155364

Anno 123 - Numero 50

# LA STAMPA

Giovedì 2 Marzo 1989 - L. 1000

| Il tempo che farà | Temperature di ieri | |
|---|---|---|
| SERENO / POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO | Max. Palermo | 20° |
| | Min. Bolzano | -3° |
| | Torino (media) | 7,3° |
| | Previsioni a pagina 11 | |

| VALUTE | | |
|---|---|---|
| DOLLARO | 1355,53 | + 6,35 |
| MARCO | 736,025 | - 0,905 |
| BORSE | | |
| MILANO (Comit) | 570,86 | + 0,20% |
| NEW YORK (Dow Jones) | 2243,04 | - 15,35 |



Governo De Mita in difficoltà sulla manovra economica

## Decreti-bis, ma tagli rinviati

**Le banche aumentano il costo del denaro - Introdotte le norme concordate con il sindacato sul fiscal drag - Tetto al 22% solo per i mutui della seconda casa - Sanatoria per l'Iva, sparisce il condono**

ROMA — A poche ore dalla scadenza del decretone fiscale, il Consiglio dei ministri è riuscito ieri sera con difficoltà a riconfermare le norme già varate a fine anno, aggiungendovi la parte concordata con i sindacati su fiscal drag e oneri deducibili. Ogni decisione sui tagli alla spesa pubblica, in una situazione resa più difficile dalla presa di posizione del governatore della Banca d'Italia Ciampi e dall'aumento di mezzo punto del costo del denaro attuato dai più importanti istituti di credito, è stata rinviata. Per oggi è in programma un nuovo Consiglio di Gabinetto.

Per il governo De Mita ieri è stata una giornata sofferta, nel tentativo di uscire dalle difficoltà della manovra economica. Dopo giorni di discussioni e di litigi fra i ministri, il Consiglio dei ministri alla fine ha concordato alcune novità, aggiunte nei nuovi decreti-legge varati ieri.

E' stato inserito nel testo l'accordo con Cgil, Cisl e Uil per la restituzione automatica del fiscal drag e fissato un «tetto» del 22 per cento agli oneri deducibili, che però viene limitato ai mutui non riguardanti la prima casa e alle erogazioni liberali per istituti, enti, cinema e spettacolo. Per la prima casa, le spese mediche, le polizze assicurative resta tutto come prima.

Sparisce invece il condono, che viene sostituito da una riapertura dei termini per il pagamento delle pendenze passate. In base a questo meccanismo chi ha presentato denunce infedeli potrà mettersi in regola con il fisco pagando quanto integralmente dovuto, ossia, senza «sconto», come inizialmente previsto, in un periodo di quattro anni. C'è già chi fa notare che difficilmente gli evasori si «pentiranno» tenendo presente, come ha fatto rilevare ieri il direttore dei superispettori fiscali, Virgilio, che con l'attuale macchina tributaria il rischio di un controllo è di una volta ogni 350 anni.

Comunque la nuova normativa prevede anche una sanatoria per errori formali nelle dichiarazioni dei redditi pari a 300 mila lire e da qui potrebbe venire un cospicuo gettito poiché, secondo alcuni calcoli, si tratterebbe di un contenzioso superiore al milione di pratiche. Per le dichiarazioni Iva il regime forfettario si ferma a 18 milioni, mentre da 18 a 360 milioni è prevista la contabilità semplificata e sopra tale limite l'obbligo dei libri contabili.

Altra importante novità è lo slittamento al primo gennaio del 1990 dell'Iva al 4 per cento su giornali e libri, che per tutto l'89 non saranno quindi soggetti alla tassa. Sono inoltre rese più stringenti, rispetto al testo approvato al Senato, le norme antielusione. Il governo ha deciso inoltre che l'acconto Irpef venga pagato in due tranches: il 40% a maggio e il 60% a novembre. Pertanto entro 3 mesi i contribuenti dovranno versare il saldo dell'88 e l'acconto del 40% dell'89.

Il decretone bis è solo un primo passo verso il risanamento. I campanelli di allarme si moltiplicano tanto che il presidente del Consiglio è intenzionato a stringere i tempi, ora che almeno uno spezzone essenziale per il contenimento del deficit pubblico è stato rispedito al Parlamento dopo l'infelice cammino dei due mesi passati. Oggi, infatti, si terrà un altro Consiglio di Gabinetto per avviare la discussione sui «tagli» alla spesa, mentre il sistema creditizio si sta muovendo autonomamente con il rialzo del costo del denaro. E non è certo un buon segnale.

Che la situazione sia ormai oltre i livelli di guardia lo conferma la relazione al Parlamento, assai preoccupata per l'andamento dell'inflazione, del ministro del Bilancio Fanfani. Un verdetto lapidario: la manovra va completamente ripensata. Un richiamo significativo dopo il monito di Ciampi: «E' ormai assolutamente necessario che il governo dia al mercato una inequivocabile dimostrazione della volontà di non recedere dal proseguire nel risanamento», afferma il vecchio leader democristiano.

La stessa preoccupazione è stata espressa a De Mita dal

**Eugenio Palmieri**

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

### La Malfa: il governo è finito

ROMA — Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, non ha dubbi: il governo, così com'è oggi, è finito. Lo afferma in un'intervista a *La Stampa* e aggiunge che i repubblicani non assisteranno immobili all'agonia.

● Il pri — sostiene La Malfa — «*se le cose non cambiano, assumerà come in passato una posizione dichiaratamente critica, nella maggioranza o fuori, con un'astensione*».

● Il nuovo segretario della democrazia cristiana Forlani? «*L'ho ascoltato al congresso e francamente non mi è piaciuto; i tempi sono cambiati e dovrebbe saperlo*».

● «*Se la dc fallisce questa prova al governo, non ci sono ragioni per far restare un dc a Palazzo Chigi*».

● L'alternativa di sinistra? «*Ho preso atto delle dichiarazioni di Craxi il quale dice che "l'ascensore del pci non è al piano": quando ci arriverà giudicheremo il programma e le garanzie che offre*».

Giorgio La Malfa

(A pag. 2 l'intervista di Marcello Sorgi)

Caracas pattugliata dall'esercito, cecchini sparano sui soldati

## Venezuela, 200 i morti nella rivolta del pane

**Nella capitale si è combattuto ancora - Negozi e uffici sbarrati dopo i saccheggi**

Caracas. Una donna intossicata dai candelotti lacrimogeni viene portata a un posto di pronto soccorso (Reuter)

CARACAS — Sospese le garanzie costituzionali e imposto il coprifuoco il presidente del Venezuela Carlos Andres Perez è deciso ad attuare sino in fondo il suo piano di austerità. E mentre l'esercito viene mobilitato in operazioni di rastrellamento, il bilancio dei disordini che per due giorni hanno insanguinato Caracas e altre città grandi e piccole del Venezuela si fa più pesante. I morti sarebbero, secondo fonti autorevoli, oltre duecento (di cui settanta a Caracas), i feriti quasi ottocento mentre le persone arrestate nella capitale e negli altri centri urbani teatro della rivolta popolare contro il carovita sono alcune migliaia.

Nella capitale gli scontri sono ripresi ieri mattina, provocando altri 15 morti: gruppi di rivoltosi armati hanno affrontato l'esercito in alcuni quartieri popolari. Si sono ripetute le scene di saccheggio e vandalismo dei giorni scorsi. Franchi tiratori hanno sparato su agenti e militari.

L'elevato numero di morti causato dalla rivolta è spiegato, secondo testimoni oculari, soprattutto dagli scontri a fuoco avvenuti in alcune zone tra gruppi di «*incappucciati*» (il presidente Perez ha accennato nel suo messaggio dell'altro ieri sera a «*settori minoritari compromessi con la violenza*») e le forze dell'ordine. Vi sono state diverse vittime anche tra i militari e gli agenti di polizia. Difficile fare un bilancio dei danni riportati nei due giorni di disordini. Alcuni accennano a varie centinaia di milioni di dollari, ma a giudicare dalla condizione delle varie città coinvolte negli episodi di violenza e dal numero dei negozi saccheggiati (ieri il presidente ha indicato una cifra oscillante tra i 200 e i 300), la cifra reale potrebbe essere di molto superiore.

Erano poche le strade e i centri commerciali di Caracas, ad esempio, che ieri mattina non presentavano i segni della violenza degli ultimi due giorni. Detriti, automezzi bruciati, blocchi stradali un po' ovunque e tutti gli ospedali in stato di emergenza per la difficoltà di assistere il gran numero dei feriti. Ieri mattina, non vi erano in tutti i casi segni di ripresa delle attività. Già dall'altro ieri tutte le scuole sono chiuse, le banche e i negozi non accennano a riaprire e a parte la metropolitana non c'è alcun tipo di trasporto pubblico nelle strade. Militari in assetto di guerra pattugliano le strade.

Al ministro della Difesa, generale Italo Del Valle Alliegro, è affidata la responsabi-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una proposta per ridurre il deficit pubblico

## Vendesi Stato

Nella ricerca affannosa di una soluzione al problema del deficit pubblico, il governo si trova ad affrontare una situazione totalmente nuova.

La rapida salita del deficit, la sua attuale, evidente incontrollabilità, gli espliciti moniti della Banca d'Italia, che ben di rado, in passato, ha usato una severità paragonabile a quella odierna, non lasciano molte alternative a un mondo politico abituato, invece, ad affrontare i problemi della finanza pubblica con il metodo del compromesso. Sono infatti da escludersi soluzioni «facili» e furbesche come il congelamento dei Bot incautamente ventilato da un ministro: non solo sarebbe fortemente impopolare, in un Paese in cui oltre la metà degli elettori investe una parte dei propri risparmi in titoli di questo genere, ma neppure va dimenticato che lo Stato avrà bisogno di ulteriori rilevanti prestiti per il prevedibile futuro. Congelare i Bot sarebbe come uccidere la gallina dalle uova d'oro.

Questa situazione nuova richiede soluzioni nuove. Al di là dei tagli, che appaiono inevitabili, deve essere presa in considerazione la possibilità — già studiata da una commissione di esperti per conto dello stesso governo ma che non figura nel documento sui tagli del presidente del Consiglio — di ridurre il debito pubblico mediante la vendita di una porzione del patrimonio pubblico italiano.

E' noto che lo Stato, attraverso l'Iri e l'Eni, controlla quello che può essere definito il maggiore impero industriale del Paese, che possiede inoltre l'Enel, numerose banche, compagnie di assicurazione e immobili. Altre cospicue proprietà immobiliari sono in mano agli enti locali.

Una riduzione del debito pubblico potrebbe essere ottenuta mediante l'offerta ai detentori di Btp, Cct e Bot della possibilità di conversione di detti titoli in altri che conferiscano quote di proprietà di imprese pubbliche redditizie (oppure, in futuro, di immobili raggruppati nei costituendi fondi di investimento immobiliare). I nuovi titoli dovrebbero essere configurati in modo tale da garantire ai detentori un reddito minimo certo e la partecipazione agli utili eccedenti tale minimo alle imprese (a carico delle quali sarebbe posto tale reddito) una sufficiente autonomia di gestione, allo Stato un controllo di ultima istanza nel caso di scelte strategiche di interesse nazionale. Si potrebbe studiare la possibilità di favorire una diffusione massima tra i piccoli risparmiatori e di

**Mario Deaglio**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Elicotteri hanno mitragliato un reparto perché non cadesse nelle mani dei mujaheddin»

## Sacharov: eccidio tra russi a Kabul

**Il comandante dell'Armata Rossa in Afghanistan smentisce: «Affermazione mostruosa» - Ma da Boston il Premio Nobel rilancia l'accusa - L'Accademia delle Scienze boccia definitivamente la candidatura del fisico**

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Andrei Sacharov non ritratta le gravi affermazioni sui massacri «tra russi» in Afghanistan e fa sapere da Boston, dove si trova in casa di familiari, che resta convinto di quanto affermato, malgrado le smentite ufficiali dell'esercito sovietico.

Il premio Nobel per la pace aveva denunciato ad una radio canadese di aver saputo che durante la ritirata alcuni elicotteri dell'Armata Rossa avrebbero mitragliato e ucciso soldati sovietici a terra pur di evitare la loro cattura da parte dei mujaheddin.

Da Mosca arriva subito la smentita del generale Boris Gromov, capo delle truppe sovietiche in Afghanistan, che dalle pagine di *Krasnaja Zvezda* nega di aver mai visto sparare i soldati sovietici sui loro fratelli: «*Affermo categoricamente che non è mai accaduto un episodio così mostruoso*» dichiarava martedì.

Ma da Boston, il genero di Sacharov, Efrem Jankelevich, fa sapere che il fisico non ha nessuna intenzione di ritrattare le sue affermazioni non avendo nessun nuovo motivo per farlo.

Pur ammettendo che Sacharov non dispone di alcuna prova concreta, il genero — in veste di portavoce — ha insistito dichiarando che questi episodi sono suffragati dalle testimonianze dei soldati sovietici catturati dai guerriglieri afghani, dunque Sacharov continua a ritenerli veritieri fino ad una convincente prova contraria.

Coerente con il suo ruolo di critico implacabile della società sovietica, l'ex dissidente si dimostra inflessibile sulle proprie convinzioni, disposto ad andare fino in fondo quando si tratta di difendere la verità.

E questo, quando da Mosca arriva la conferma della sua definitiva estromissione dalla corsa elettorale che dovrà eleggere a fine marzo il nuovo Congresso dei Deputati del popolo. La Commissione elettorale centrale, incaricata di stabilire la validità delle candidature presentate, ha infatti emesso il suo verdetto: per Andrei Sacharov è ormai troppo tardi.

Dopo la clamorosa bocciatura come rappresentante dell'Accademia delle Scienze, il fisico era rientrato in lizza grazie alla nomina, avvenuta secondo il principio territoriale in un distretto di Mosca, ma era seguito, poco dopo, l'annuncio del suo ritiro definitivo se non fosse stato nominato dall'Accademia stessa. Un gesto di sfida che per qualche tempo ha lasciato credere possibile un suo rientro in extremis, ma ieri la Commissione elettorale ha posto il veto definitivo: la campagna elettorale si svolge secondo tappe ben precise — ha detto il vicepresidente — e l'Accademia delle Scienze ha già eletto i suoi 23 candidati. L'alta assise degli scienziati sovietici non potrà dunque tornare sui suoi passi ora che i termini di presentazione sono definitivamente scaduti; il nuovo Parlamento dovrà fare a meno di una delle teste pensanti più scomode dell'Urss.

A meno di un mese dalle elezioni i candidati sono dunque al nastro di partenza, ora che la campagna elettorale entra nella fase finale, in cui i candidati dovranno battersi direttamente davanti agli elettori.

Ma le liste con le rose di nomi pronte per il prossimo confronto destano non poche perplessità. Su circa un migliaio di distretti elettorali, il numero medio di candidati per ogni seggio è solo due, e in un distretto su quattro il candidato sarà invece uno solo, questo malgrado Gorbaciov abbia insistito molto, al momento della riforma elettorale, sul punto irrinunciabile della candidatura multipla in un sistema afflitto da decenni dal morbo della designazione singola. Chi riuscirà ad entrare nel nuovo Soviet Supremo avrà dovuto superare i numerosi filtri frapposti dalla legge e dall'apparato del partito, poco incline al rinnovamento.

Sacharov, come altri, non ha mai taciuto i gravi difetti di una legge nata zoppa e le resistenze opposte ad una sua applicazione democratica. E' anche per questo che la sua voce continuerà a tuonare fuori e non dentro le aule del Parlamento.

**Paola Delle Fratte**

A PAGINA 4

**Khomeini: «Gorbaciov, la tua salvezza è Allah»**

### Il Brasile «Lasciateci l'Amazzonia o spariamo»

BRASILIA — L'esercito brasiliano è pronto a difendere la sovranità nazionale sull'Amazzonia, «*a costo di qualsiasi sacrificio*». Lo ha dichiarato il ministro delle Forze Armate, generale Leonidas Pires Goncalves, in un discorso davanti a uomini politici di Brasilia.

Goncalves ha attaccato «*i falsi ecologi*» che si preoccupano tanto dell'Amazzonia senza conoscere le caratteristiche della regione.

Il rinnovato interesse mondiale per l'Amazzonia, a giudizio di Pires Goncalves, «*è una recrudescenza di tentativi d'ingerenza esterna: obiettivo finale, l'internazionalizzazione di tutta l'Amazzonia*». Il generale ha attaccato in particolare certe missioni religiose con appoggi internazionali che si sono installate «*in aree potenzialmente ricche di minerali preziosi*».

(Ansa)

Per i minorenni coprifuoco dopo le 23, un freno contro droga e violenza

## Notte vietata ai ragazzi di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Consiglio comunale di Washington ha votato all'unanimità l'imposizione del coprifuoco per i minori di 18 anni, suscitando scalpore in tutta l'America. Dalle 23 alle 6 del mattino — da mezzanotte nel weekend — i minorenni non potranno circolare da soli per le strade, a meno che non siano forniti di speciale lasciapassare, a esempio nel caso che lavorino.

Il provvedimento d'emergenza dovrà essere ratificato dal sindaco e resterà in vigore per 90 giorni. Se si dimostrerà efficace, il Consiglio comunale lo renderà permanente con un'apposita legge. I minori sorpresi dalla polizia senza la scorta dei genitori trascorreranno la notte in carcere e l'infrazione sarà punita con multe da 100 a 500 dollari, da 130 mila a 650 mila lire, a carico della famiglia.

L'imposizione del coprifuoco, che ha spaccato Washington in due, è stata motivata dall'esplosione della violenza e della droga tra i minori. L'anno scorso nella capitale si è verificato più di un assassinio al giorno, e dall'inizio dell'anno sono già state uccise 91 persone, tra cui alcuni ragazzi al di sotto dei 18 anni. Secondo il Consiglio comunale, il coprifuoco ridurrà la tragica carneficina.

Ma l'Unione americana delle libertà civili ha chiesto al sindaco Marion Barry di non ratificare il provvedimento, definendolo una violazione dei diritti dei cittadini. Anche l'Associazione dei commercianti ha espresso riserve, però per altri motivi: teme una caduta nel volume di affari, in particolare nei cinema e nelle pizzerie.

Non è la prima volta che un Consiglio comunale adotta un provvedimento del genere. Incominciò Detroit, la capitale degli omicidi minorili, sei anni fa, quando i ghetti neri rischiarono di entrare in guerra tra di loro. Il mese scorso è toccato a Los Angeles, dove le bande giovanili terrorizzano interi quartieri: là il coprifuoco entra addirittura in vigore alle 22. Ma è la prima volta che una città si difende in questo modo da suoi ragazzi senza che siano scoppiati disordini; si tratta inoltre della capitale dell'America, il simbolo della democrazia in tutto il mondo.

L'opinione pubblica americana si è comunque assuefatta al fenomeno: ritiene la misura «*un aiuto alla famiglia*» come ha sostenuto a Washington il consigliere comunale Herbert Crawford, dicendo che «*certi minori rispettano solo la legge della giungla*».

Insegnanti e genitori della capitale hanno dato ieri la misura di questa assuefazione. Priscilla Gay, portavoce del liceo Wilson High dove quattro studenti sono rimasti feriti a gennaio in una sparatoria causata dalla droga, ha chiesto che il provvedimento sia reso subito permanente: «*E' un'idea meravigliosa*» ha dichiarato. «*Non riuscivamo più a controllare i nostri figli: adesso la nostra autorità si rafforzerà sia in casa che a scuola*».

Bridget Smith, che rappresenta l'Associazione dei genitori, ha proposto nuove assunzioni nella polizia «*per far fronte all'emergenza*». «*Allo stato attuale* — ha detto — *non abbiamo sufficiente manodopera: di notte le strade del quartiere dei divertimenti vanno pattugliate senza interruzione*».

Il coprifuoco non è stato l'unica misura presa dal Consiglio comunale di Washington contro i minori. Si è infatti stabilito di processare come adulti i ragazzi dai 15 anni in su sorpresi con qualsiasi arma «*in un raggio di 150-200 metri da una scuola*». Il Consiglio infine dibatterà un disegno di legge del sindaco che prevede cinque anni di carcere per porto abusivo di armi da fuoco.

L'adozione di quelle che i loro critici giudicano leggi speciali solleva una serie di interrogativi sull'Amministrazione di Washington e sulla società americana, e denuncia il fallimento della famiglia e dell'istruzione nella lotta contro la violenza e la droga. Ma, a parere del consigliere Crawford, non esistono più alternative alle misure di polizia.

Paradossalmente, l'offensiva è scattata proprio nel momento in cui l'uso della droga negli Stati Uniti sembra diminuire tra i minori. Un'inchiesta dell'Università del Michigan tra 16.500 studenti ha accertato che il 33 per cento dei giovani fuma la marijuana contro il massimo storico del 50 per cento nel '79, e l'8 per cento prende cocaina contro il massimo storico del 10 per cento nel '85.

e. c.

### Vaccaroni, doping?

**Dalla Germania accuse alla fiorettista azzurra - Rischia una pesante squalifica**

La fiorettista azzurra Dorina Vaccaroni è accusata di aver fatto uso di farmaci proibiti. Rischia una pesante squalifica, che potrebbe anche essere a vita se venisse considerata recidiva per un episodio analogo di alcuni anni fa, dal quale venne però poi assolta. Il 5 febbraio scorso gareggiò a Goeppingen, in Germania, in una gara di coppa del mondo dove si classificò terza. Le analisi antidoping effettuate nel laboratorio di Colonia accusano la venticinquenne veneziana sposata Manzo di aver assunto nikethamide, un energetico. L'interessata nega recisamente: «Non ho preso nulla, sono contro il doping». Della stessa opinione si dichiarano il presidente della federscherma Nostini e il commissario tecnico Fini. Il 13 marzo, alla presenza dei medici della Vaccaroni, verranno effettuate le controanalisi. (I servizi nello sport)

Dorina Vaccaroni

Coppa Uefa, 2-0 al Napoli

### Brilla la Juve

Nei quarti di finale delle coppe europee di calcio la sorpresa è venuta dalla Juventus. Al Comunale di Torino, in un derby tutto italiano di Coppa Uefa, i bianconeri hanno battuto il Napoli con un secco 2-0. Si apre loro la possibilità di conquistare la qualificazione alle semifinali nella partita di ritorno che si svolgerà a Napoli il 15 marzo. Nell'incontro di campionato disputato al Comunale il 20 novembre scorso il Napoli aveva vinto a Torino per 5-3 e nell'attuale classifica precede i bianconeri di ben otto punti. Ma ieri sera la Juventus ha giocato una partita molto attenta e vigorosa, impedendo a Maradona e ai suoi di trovare lo spazio per emergere.

Entrambi i gol sono stati segnati nel primo tempo: un gran tiro del difensore Bruno da fuori area ha siglato l'1-0, un'autorete del napoletano Corradini dopo una brillante azione di Rui Barros ha portato al raddoppio.

Le altre due squadre italiane ancora in corsa nelle coppe tornano dalle trasferte all'estero con due buoni pareggi che fanno prevedere un esito favorevole negli incontri di ritorno in casa. Il Milan in Coppa dei Campioni ha ottenuto lo zero a zero a Brema contro il Werder, ma gli resta il rammarico di un gol che l'arbitro non ha visto malgrado la palla avesse superato la linea di porta. Uno a uno invece per la Sampdoria a Bucarest contro la Dinamo con rete di Vialli in extremis a pareggiare il vantaggio avversario su rigore, malgrado i liguri abbiano giocato quasi tutta la partita in dieci

(I servizi nello Sport)

## Intervista con il leader repubblicano mentre s'aggrava la situazione politica

# «Potremmo uscire dal governo»

### «Se questa prova fallisce non c'è motivo perché un democristiano resti a Palazzo Chigi» - «Forlani francamente non mi è piaciuto» - «Quando arriverà l'ascensore dell'alternativa decideremo che cosa fare»

ROMA — Ha cominciato col dire che i contraccolpi del congresso democristiano si erano subito fatti sentire a Palazzo Chigi, e De Mita ne era uscito «indebolito». Ma ora Giorgio La Malfa è anche più preoccupato: il governo, così com'è oggi, è finito, spiega in quest'intervista.

Se Forlani non prende subito un'iniziativa per dimostrare che la dc appoggia senza riserve il suo presidente del Consiglio, se De Mita non riesce a convincere i suoi alleati che è in grado di risanare la situazione economica, il pri non assisterà immobile all'agonia: ritirerà i suoi ministri, «assumendo, come in passato una posizione dichiaratamente critica, nella maggioranza, o fuori, con un'astensione». Seduto al tavolo che fu già di suo padre, il segretario repubblicano, prima di rispondere, rilegge rapidamente il testo di una lettera inviata al segretario del pli per sollecitarlo a far partire l'avventura del «polo laico». «La cosa è urgente, avvicinandosi la data delle elezioni», ha scritto La Malfa ad Altissimo.

**Onorevole La Malfa, perché da qualche giorno lei insiste tanto sull'«indebolimento» del governo? Che il De Mita-segretario sia uscito male dal congresso è un fatto, ma al De Mita-presidente la dc continua a promettere tutto il suo appoggio.**

«Se è per questo, a dire che il governo De Mita si era indebolito per l'incapacità di fronteggiare la situazione economica, io ho cominciato anche prima del congresso. Basta leggere i titoli dei giornali: 'Guerra tra ministri', 'Governo incerto sui tagli'. Le preoccupazioni che esprimiamo da alcune settimane corrispondono esattamente alle valutazioni degli osservatori più qualificati. L'azione positiva di governo stenta a emergere dai contrasti fra i ministri e l'autorità monetaria, in assenza di una vera politica economica, è costretta a usare le sue leve per evitare danni peggiori».

**Lei ha incontrato Forlani, avrete parlato di questi problemi: che impressione ne ha ricavato?**

«Io ho ascoltato Forlani al congresso ricordare una frase di De Gasperi sugli 'anticlericali' che per paura del pci 'ris[illegible]' dai loro dubbi e, malgrado le perplessità, finivano con l'appoggiare i governi dc. Francamente, non m'è piaciuto. I tempi sono cambiati, e il nuovo segretario dc dovrebbe saperlo. Senza andare troppo lontano, in anni recenti ci sono stati due governi a guida laica, di Spadolini e di Craxi, giudicati concretamente sulla loro fattività e apprezzati dall'opinione pubblica. La crisi del pci ha accelerato il cambiamento di questo partito, facendo ormai cadere molte pregiudiziali. A questo punto, se la dc crede di poter [illegible] ancora perché l'alternativa non è pronta, si sbaglia. Quel «cemento» fondato sulla paura del cambiamento s'è sgretolato. Alla dc è stato consentito di tornare alla guida di un governo per dare una prova in positivo, per dimostrare di essere capace di assumersi una responsabilità così grande. Se la prova fallisce, non ci sono ragioni per far restare un dc a Palazzo Chigi».

**Ma lei a Forlani ha detto queste cose?**

«Certamente, e l'ho sollecitato a prendere un'iniziativa per tirar fuori il governo da quest'impasse».

**Scusi, La Malfa, e Forlani che le ha risposto?**

«Mi ha promesso che farà qualcosa. Io gli credo. D'altra parte, può permettersi di non far nulla senza rischiare un giudizio severo degli alleati, delle forze economiche, degli osservatori? La dc dovrebbe sapere che recupera quando si mette in sintonia con i problemi del Paese, l'inflazione, il livello dei pubblici servizi, il costo della pubblica amministrazione. Se invece tutto questo non c'è — insisto — viene meno il suo titolo a guidare un governo».

**E oggi, segretario, qual è la situazione? Il governo è «indebolito», rallentato, traballante? Oppure lei sta dicendo che De Mita è finito?**

«Se mi chiede se il governo è finito le rispondo che in queste condizioni lo è: non vedo come possa andare avanti. Poi aggiungo che quest'affermazione, fatta da noi, non è una novità: lo abbiamo detto fin dalla nascita di quest'alleanza che De Mita o riusciva a governare o finiva prima di cominciare. Allora, forse, non fummo capiti, fummo accusati di essere 'demitiani', ci fu chi, come l'alleato socialista, diede perfino l'impressione di ammettere un governo dc, ma preferendone uno meno rappresentativo. Oggi si dimostra che la nostra posizione, l'insistenza per far sì che la dc s'impegnasse al suo massimo livello, è stato l'unico modo di dimostrare le effettive capacità di governo del partito democristiano».

**E lei, La Malfa, ora che è rimasto deluso, che farà, cosa proporrà ai repubblicani?**

«Io voglio prima vedere se le promesse del nuovo segretario dc diventano fatti. Aspetto, ma non per molto. Il 1988, ai fini di uno dei capitoli programmatici principali, il risanamento della situazione economica, è stato largamente perduto. Il governo aveva impostato la sua manovra su obiettivi che noi giudicavamo già insufficienti, e adesso si trova a lavorare non per realizzarli, ma per non perderli di vista. Il ministro del Tesoro annuncia che se ne vuole andare. Il presidente del Consiglio fa sapere le stesse cose. Le sembra che si possa proseguire così?».

**Lo dica lei, onorevole.**

«Vede, davanti alle difficoltà di ricomporre una maggioranza, finora in tutte le precedenti esperienze si si è rifugiati in elezioni anticipate. Noi siamo contrari. Ci sembra che fino a quando il psi non riterrà matura la possibilità di un governo di alternativa con i comunisti, le elezioni non cambierebbero niente. Allora, se le cose non cambiano, il pri potrebbe collocarsi in una posizione critica più dichiarata al governo, restando solo nella maggioranza, o fuori con un'astensione. Questo perché sia chiaro che le nostre decisioni non servono a costruire schieramenti alternativi, ma a rafforzare, se possibile, quello che c'è».

**Onorevole, ma non aveva detto che ormai l'alternativa è possibile?**

«Io ho detto che sono cadute le pregiudiziali, non che l'alternativa è realizzabile domani. Ho preso atto delle dichiarazioni di Craxi che dice che 'l'ascensore del pci non è al piano'. Poi, quando ci arriverà, noi giudicheremo il programma e le garanzie che offre per risolvere gli stessi problemi che abbiamo davanti».

**E nel frattempo: fra un governo da che muore e un'alternativa che non c'è, lei ha una sua «terza via»?**

«La terza via tocca a Forlani non farla crescere, ma sta nascendo. Questo polo laico che insieme ai liberali e a personalità rilevanti, ma diverse da noi stiamo mettendo insieme è la vera novità politica del momento. Se chiudo gli occhi, sogno; e se gli elettori se ne accorgono, vedrà, potrebbe esserci una grossa sorpresa».

**Marcello Sorgi**

Roma. Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa (Ap)

## Sulla crisi economica il segretario psi temporeggia

# Craxi è preoccupato ma non vuole rompere

### «Demagogia del rigore: tutti lo vogliono, specie se riguarda gli altri»

ROMA — Bettino Craxi temporeggia. Preoccupato per la situazione economica e non soddisfatto dall'azione del governo De Mita, il segretario del psi non ha nessuna intenzione, però, di assumersi la responsabilità di una crisi di governo. Craxi ha riproposto nella direzione di ieri lo schema votato all'attesa, predisposto nella riunione della segreteria socialista della scorsa settimana.

Per ora il segretario del psi si è assegnato un ruolo di stimolo: l'intenzione è quella di incalzare il governo De Mita alle prese con una situazione economica sempre più difficile e con un problema enorme come il deficit pubblico, senza assumere iniziative traumatiche.

Se non ci saranno impennate da parte degli altri partiti della coalizione, il segretario del psi aspetterà i risultati delle prossime europee prima di andare ad una verifica vera e propria.

Craxi ha spiegato in poche battute ai suoi la logica della sua linea. «*Non scoppiamo di soddisfazione* — ha detto — *per l'andamento dell'attività di governo. Siamo preoccupati per le difficoltà che il governo incontra nella sua azione. Ma non per questo intendiamo far venir meno la nostra collaborazione e la nostra fiducia... non intendiamo assumere iniziative dirompenti, ma solo ed eventualmente iniziative di chiarificazione*».

Il Craxi «*temporeggiatore*», però, vuole che De Mita esca fuori allo scoperto, che dica qual è la sua ricetta per affrontare il deficit pubblico. Per questo il segretario del psi non vuol più sentir parlare dei «*documenti dei tecnici*». Ieri ha interrotto il ministro del Tesoro Giuliano Amato, che aveva appena accennato al documento «*Arcelli*», ponendo una questione formale: è una proposta di cui De Mita non ha messo al corrente gli altri partiti della coalizione, che non è protocollata, per cui è inutile discuterne. Craxi, insomma, vuole una proposta chiara da parte del governo (ieri l'*Avanti!* titolava in prima pagina contro «*il caotico lavoro del governo*»). «*Parole e pareri* — ha detto il segretario del psi in direzione — *si sprecano. Tuttavia nulla deve essere lasciato all'improvvisazione, alla suggestione di toccasana miracolosi che non esistono, alla demagogia di un grande rigore che tutti vogliono, specie se riguarda gli altri*».

Ma perché Craxi ha scelto una strategia attendista, tanto inusuale per un politico come lui abituato a giocare d'anticipo? Innanzitutto, c'è il problema di condurre in porto i provvedimenti varati dal governo, tra i quali il decreto fiscale, che non hanno ricevuto l'assenso del Parlamento.

E non è una partita facile. Ieri i ministri socialisti hanno riferito della «*baggarre*» che c'è stata in consiglio di Gabinetto. E certo l'immagine che hanno dato di quella riunione non è stata confortante: il ministro delle Finanze Colombo attestato su una posizione di difesa dei vecchi provvedimenti non si era mostrato per nulla aperto alle richieste di modifica dei sindacati; mentre il repubblicano Battaglia ha riproposto nuovamente le perplessità repubblicane sul condono fiscale. «*Eppure* — ha concluso sospirando la sua illustrazione De Michelis — *già doveva esserci un accordo nella maggioranza*». Per cui una crisi adesso manderebbe tutto all'aria, visto che tra congressi e altro, da qui alle elezioni ci sono ancora una trentina di giorni utili per il lavoro parlamentare.

Poi lo stato maggiore socialista vuole farsi un'idea chiara della dc uscita dal congresso. Certo il nuovo segretario Forlani è il democristiano «*preferito*» di Craxi. Ma dietro c'è una dc «*di difficile lettura*».

In più da qui alle elezioni potrebbe esserci un ulteriore logoramento del governo De Mita. Sottoposto alla difficoltà di problemi enormi (la ripresa dell'inflazione, ad esempio), incalzato dagli alleati. E, contemporaneamente, appoggiato da una dc piena di contraddizioni su problemi come il deficit pubblico. «*Una dc* — come ha spiegato Rino Formica in direzione — *in cui si assiste ad un grande ritorno doroteo. Un ritorno di quelli che sono sempre stati abituati a non affrontare i problemi economici ma a scostarli, a fare la pulizia nascondendo la polvere sotto i mobili. Solo che ora la polvere nascosta debbono rimangiarsela*».

A questo punto è meglio aspettare e vedere cosa combina De Mita. Poi, dopo il voto europeo, sulla scia di un successo (sicuro almeno secondo i sondaggi che girano a via del Corso) Craxi potrà andare ad una verifica con una posizione contrattuale più forte. E a quel punto il conto che presenterà agli alleati sarà più salato.

**Augusto Minzolini**

### ■ Maccanico «Nuove procedure parlamentari per i decreti»

ROMA — Il Parlamento «*deve dotarsi di nuove regole per quanto riguarda i decreti legge, tra cui limiti di emendabilità e obbligo di pronuncia entro 60 giorni dall'emanazione del provvedimento*». Lo ha sostenuto il ministro per gli Affari Regionali e per i Problemi Istituzionali, Antonio Maccanico, nel corso di un'audizione alla commissione Affari Costituzionali della Camera sullo stato di attuazione della riforma approvata nel marzo dell'88.

Maccanico ha infatti affermato che «*l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza da parte dell'esecutivo non può esaurirsi sul versante governo, ma coinvolge il Parlamento e le procedure parlamentari*». Ciò significa «*garanzie di particolari e celeri procedure di discussione per provvedimenti ritenuti politicamente indispensabili*». (Ansa)

# Tariffe Rc auto, proroga di due mesi

### Le compagnie assicurative: «Provvedimento gravissimo, perderemo almeno 150 miliardi» - Stanziati 518 miliardi per «Roma capitale» - Comuni: inalterate le norme sull'autonomia impositiva

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, oltre a quelli fiscali, tre decreti: proroga delle tariffe assicurative per i rischi automobilistici (Rc auto), reiterazione dei provvedimenti urgenti per «Roma capitale» e delle norme in materia di finanza degli enti pubblici.

**Rc auto** — Le tariffe Rc auto resteranno congelate agli attuali livelli per altri due mesi. Il ritocco previsto avrebbe dovuto essere di poco inferiore al 10 per cento. Una decisione adottata per frenare la corsa dell'inflazione. Analogo congelamento fu adottato nell'81 e nell'84.

La Commissione Filippi, incaricata di indicare al ministro dell'Industria l'adeguamento tariffario sarà costretta a tornare al lavoro per un nuovo aggiornamento della situazione. La notizia del rinvio è stata salutata positivamente dall'Assoutenti e dalla Uil, mentre l'Ania (l'associazione delle compagnie assicurative) parla di «*provvedimento gravissimo*» che rischia di far saltare i conti delle aziende. In base alle prime stime si ipotizza una perdita di circa 150 miliardi.

Le nuove richieste che le compagnie si accingono ad avanzare sarebbero, secondo ambienti assicurativi, del 12% a fronte del 18,5%. A farle abbassare contribuisce il minor numero di incidenti nell'ultimo anno, in conseguenza del decreto Ferri sulla velocità.

Contrario al congelamento delle tariffe Rc auto è anche il pci. Il responsabile del settore assicurativo del partito, Nevio Felicetti, ha definito «*sbagliata la decisione del governo. Le tariffe non debbono subire aumenti per il 1989 dato il livello insoddisfacente del servizio assicurativo, soprattutto sul versante della liquidazione dei sinistri. La soluzione di compromesso adottata dal presidente del Consiglio appare pasticciata e confusa*».

Il governo intanto predisporrà una nuova normativa per la disciplina delle Rc auto. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Industria Paolo Babbini rispondendo ieri a un'interrogazione in commissione Finanze. Babbini ha affermato che si procederà ad una riforma della commissione Filippi, con l'inserimento di una rappresentanza dell'utenza. «*Sembra inoltre opportuno* — ha dichiarato — *trasferire all'Isvap la gestione del conto consortile attualmente affidato all'Ina ed utilizzare dati più aggiornati*».

**Roma capitale** — Su proposta del ministro Carlo Tognoli (Aree urbane) il governo ha approvato un decreto legge che autorizza una serie di interventi per Roma. Il provvedimento ricalca in buona sostanza quello decaduto perché non esaminato e convertito nell'arco di 60 giorni.

Lo stanziamento è di 518 miliardi. Fra l'altro, per la realizzazione di un sistema congressuale, è previsto un contributo di 50 miliardi, 45 dei quali destinati all'ente Eur per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture esistenti, e cinque al comune di Roma. Il decreto prevede inoltre che le caserme Cavour e Montezemolo, nel quartiere Prati, divengano sedi di uffici giudiziari.

Le norme in materia di ambiente stabiliscono 50 miliardi in favore anche di Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo (rispettivamente 15 miliardi, 10, 8, 11 e 6). Potranno essere utilizzati per acquistare veicoli a trazione elettrica e/o a batteria.

**Finanza degli enti pubblici** — Il Consiglio dei ministri ha riproposto inalterate le disposizioni in materia di autonomia impositiva ai Comuni.

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## Se un consultorio funziona

Nella stanza c'è una donna con le sue due bambine, stralunata e insieme inerte, sconvolta sino all'abulia: il marito ha messo fuori casa moglie e figlie. Così, senza discussioni né spiegazioni, con un semplice atto d'imperio («*Fuori, fuori, levatevi dai coglioni, se vi rivedo vi faccio nere*»), e adesso la donna non sa cosa fare. Nelle stanze accanto ci sono uomini con problemi sempre gli stessi, pare, identici per ragazzi e anziani, uguali per il notaio come per il lavoratore d'una impresa di pulizie, generazione e condizione sociale non fanno differenza quando si tratta d'impotenza.

In una stanza si riunisce, come ogni settimana durante un'ora e mezzo, un gruppo di donne tra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, per «*informazione sulla menopausa e socializzazione*»: ci sono le depresse classiche e le superattive travolte da un iperdinamismo compensatorio; le ipocondriache con addosso l'Holter, apparecchio che misura nelle ventiquattr'ore le variazioni dell'attività cardiaca, e le autodistruttive che disprezzano e trascurano il proprio corpo invecchiato; quelle che dicono «*ancora*» e quelle che dicono «*ormai...*», varianti fisse di un'età sofferente in cui i figli se ne vanno, i mariti sono ininteressanti o tediosi, i genitori muoiono, la casa non deve più essere costruita ma soltanto conservata, cucinare è un'arte più rischiosa che gratificante, nel lavoro quello che è fatto è fatto, e al lutto di tante perdite s'accompagnano poche speranze di futuro. Nelle altre stanze aspettano le adolescenti che non sanno nulla, perché più i discorsi sul sesso sono diffusi e più sembra abissale l'ignoranza specifica; in ufficio, la direzione decide che per una settimana di marzo le adolescenti avranno visite gratuite, «*un omaggio per la festa della donna*».

A Roma il Cres, consultorio privato laico, funziona da tredici anni. E funziona davvero: senza chiasso né sponsor, senza convegni né comunicati stampa né esibizioni televisive, nelle stanze di via del Sudario medici e psicologi fanno il loro lavoro d'informazione e terapia per donne e uomini con civiltà, serietà e concretezza, con rispetto per gli altri. Non pretendono risultati veloci e palingenetici, non s'impermaliscono né scoraggiano: «*Con l'ignoranza e i tabù, l'unica è la pazienza, la tenacia*», dice la vicepresidente Madeleine Gatto. «*I problemi restano sempre gli stessi, ma le persone sono così varie, così belle*», dice la psicologa Anna Maria Casiglia, segretaria generale. L'Aids non è un problema nuovo? «*Non è un problema, per quel che risulta alla nostra esperienza. Non ha modificato i comportamenti sessuali, non mette paura, non ci pensano proprio: come se a loro non potesse succedere*».

### Meeting

Si capisce che i funerali sono anche riti sociali, occasioni di ostentazione, cerimonie in cui si ritrova gente che magari da anni non si frequenta e che è legata soltanto dal rapporto con la persona che non c'è più o dalla memoria d'un altro tempo di amicizie, di colleganze: però è maleducato e volgare a un funerale mettersi a parlare fittamente di soldi, di posti, di interessi, fare pettegolezzi o programmi, accordarsi su prossimi incontri, scambiarsi informazioni o idee.

Ai funerali di Stato questa è invece la norma, come s'è visto ancora una volta alle esequie del vecchio imperatore del Giappone: appena scesi dall'aereo, subito si sono rapinosamente precipitati a incontrarsi Mitterrand, Cossiga e Mubarak, subito è cominciato l'andirivieni dei meeting bilaterali, trilaterali, con Bush o senza Bush, a colazione o per il tè. Ma perché? Se davvero i leader del mondo avessero affari urgenti e indilazionabili da discutere, non aspetterebbero certo un funerale a Tokyo. Se hanno veramente bisogno di vedersi, non mancano i mezzi né gli aerei né il tempo. Se si tratta semplicemente di fare due chiacchiere e mantenere i contatti, un funerale non sembra l'occasione opportuna: c'è anzi qualcosa di sgarbato, d'irrispettoso e persino d'indecente in questa smania di approfittare del morto per gli incontri al vertice.

### Ke

Uno dei ragazzi presentatori del festival di Sanremo annuncia «*il grande poeta della canzone*» Chico Buarque de Hollanda pronunciandone il nome come fosse scritto Kiko, e pazienza. Ma se un'annunciatrice della Rai parla di Che Guevara pronunciandone il nome come fosse scritto Ke, davvero capisci quanto tempo è passato, e ti chiedi con Woody Allen se «*il ricordo è qualcosa che hai, o qualcosa che hai perduto*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Venezuela

lità dell'applicazione della sospensione delle garanzie individuali e politiche contemplate nella Costituzione e del rispetto del coprifuoco entrato in vigore dall'altro ieri sera (dalle 20 alle 6 di mattina, ma che ieri sera è stato anticipato alle 18). Sarà lo stesso ministro della Difesa a fissare l'eventuale cessazione del coprifuoco, una volta ripristinato l'ordine nel Paese.

Le garanzie individuali e politiche sospese dall'altro ieri sera riguardano in particolare la libertà personale, l'inviolabilità del domicilio, la libera circolazione, la libertà di pensiero e di espressione, la libertà di riunione, il diritto di manifestare.

I numerosi italiani residenti in Venezuela (oltre 150 mila) non sembrano avere riportato danni nel corso delle violenze degli ultimi giorni. Né all'ambasciata d'Italia, né al Consolato generale di Caracas è stata finora data comunicazione di incidenti che hanno coinvolto la collettività italiana. E' peraltro quasi sicuro che tra le centinaia di negozi saccheggiati ve ne sia una percentuale appartenente a italiani o italovenezuelani.

Da segnalare inoltre difficoltà per i viaggiatori che avevano in programma di partire l'altro ieri sera con l'aereo della compagnia di bandiera diretto dall'aeroporto di Caracas a Milano e Roma. Una trentina di passeggeri infatti non si sono presentati all'aerostazione probabilmente in seguito alle difficoltà di trasporto incontrate nella capitale, anche a causa del coprifuoco. L'aereo diretto in Italia è partito con qualche ora di ritardo e lo stesso problema si presenterà quasi sicuramente per il volo in programma dopodomani.

Terrorizzati dagli attacchi e dalle devastazioni subite negli ultimi due giorni, i commercianti di Caracas non danno alcuna indicazione di una prossima ripresa delle loro attività. Particolarmente sentita è la chiusura dei negozi di alimentari, considerato soprattutto che già da molti giorni mancavano diversi prodotti di prima necessità (come il pane, l'olio, la farina, lo zucchero) e che gran parte dei cittadini avevano esaurito da tempo le scorte che potevano avere nelle proprie case. Le autorità, preoccupate soprattutto di ristabilire l'ordine e proteggere la democrazia del Paese, non hanno ancora affrontato questo aspetto della situazione che potrebbe riaccendere i focolai di disordine.

Anche la circolazione dei mezzi privati è notevolmente ridotta: il prezzo della benzina è stato aumentato da lunedì di quasi il 100 per cento (è stata questa la scintilla indiretta che ha provocato con l'aumento arbitrario delle tariffe dei mezzi di trasporto l'esplosione di violenza degli ultimi due giorni) e solo pochi distributori di carburante erano ieri aperti.

Appelli alla calma vengono lanciati da tutte le personalità politiche e religiose del Paese ma l'effetto più immediato per placare la reazione violenta della popolazione di fronte al vertiginoso aumento del costo della vita potrebbe averlo l'annuncio, l'altro ieri, della concessione di un aumento di 2 mila bolivares (il 25 per cento di un salario medio) a tutti i dipendenti del settore privato.

(Agi-Ansa)

## Decreti-bis

presidente della Confindustria, Pininfarina, in un incontro a quattr'occhi, l'ultimo della ricognizione avviata dal presidente del Consiglio che martedì aveva tenuto nel suo studio un consulto con economisti di varia estrazione per avere idee più chiare sui settori da aggredire: la sanità, i trasporti, i beni che lo Stato potrebbe vendere. Il pericolo di una ripresa inflazionistica su larga scala è molto serio, tanto che ieri il governo ha confermato il congelamento per due mesi delle tariffe dell'assicurazione auto.

Anche Pininfarina è stato esplicito: «*Approvo pienamente il piano di De Mita sui tagli alla spesa pubblica, ma non è più possibile tollerare ritardi nell'applicazione della politica del rigore*». E qui la faccenda si complica per le manovre politiche che sui «tagli» si possono innestare nella maggioranza, con le ricorrenti voci di un governo arrivato al capolinea. Sempre che il nuovo decretone fiscale — per l'89, secondo il disegno originario, avrebbe dovuto assicurare entrate per oltre 10 mila miliardi — abbia in Parlamento quella accoglienza favorevole finora mancata, che i capigruppo del pentapartito hanno assicurato (almeno a parole) nei colloqui a Palazzo Chigi.

L'analisi compiuta dai tecnici del Bilancio e firmata da Fanfani non lascia spazio all'ottimismo. L'economia italiana crescerà quest'anno più di quanto previsto appena 5 mesi fa, con un ritmo del 3,5 per cento, e questo consentirà un aumento dell'1 per cento dell'occupazione. I guai vengono da altri fronti: l'inflazione viene alimentata dai costi, dalle imposte indirette, e anche da una domanda sotto pressione. Ma la questione centrale è il fabbisogno del Tesoro, per il quale non si azzardano più neppure previsioni: «*Situato in 118 mila miliardi appare oggi, a pochi mesi di distanza, non certo inferiore a 121 mila miliardi*».

**Eugenio Palmieri**

## Vendesi

norme che limitino la possibilità di «scalate» da parte di gruppi finanziari.

Questa medicina non può fare miracoli ma sarebbe un ottimo coadiuvante in una situazione in cui il Tesoro cerca di racimolare tutto quello che può: i titoli pubblici convertiti verrebbero naturalmente annullati e lo Stato risparmierebbe relativi interessi. Si può realisticamente pensare a una riduzione del fabbisogno di qualche migliaio di miliardi ogni anno; dopo qualche anno, l'effetto cumulativo sarebbe assai rilevante.

Ancora più importante sarebbe l'«effetto d'annuncio» di una simile strategia. La riluttanza del mondo politico a prenderla in considerazione deriva dal fatto che essa si concreterebbe precisamente in una perdita di potere del mondo politico stesso. Nessun ministro potrebbe interferire nelle scelte normali di un'impresa così, almeno parzialmente, privatizzata e i consigli di amministrazione non sarebbero più «lottizzati» in quanto risponderebbero ad assemblee di azionisti. E' probabile, inoltre, che l'efficienza di queste imprese aumenterebbe, il che sarebbe un effetto collaterale certo non trascurabile.

Nel momento in cui il governo si appresta a chiedere al Paese di fare delle rinunce, sarebbe appropriato che anche il mondo politico contribuisse al risanamento mediante una rinuncia, la riduzione dell'area della propria discrezionalità. Tra le scelte scomode che il governo è tenuto a compiere, questa potrebbe essere una delle più scomode ma anche una delle più significative e qualificanti.

**Mario Deaglio**

### ■ Sciopero Cgil alla «Wagon Lits»

ROMA — La Filt-Cgil ha indetto uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della «Wagon Lits» per mercoledì 8 marzo. Alla base dello sciopero, afferma, vi è l'impossibilità di portare avanti le trattative con la compagnia sulla riorganizzazione complessiva dei servizi. Sempre secondo la Filt-Cgil, si deve procedere alla riqualificazione e riprofessionalizzazione del personale.

# Non più coinvolta la moglie nel fallimento del marito

### Una sentenza «storica» della Cassazione

ROMA — La moglie riacquista la sua posizione di autonomia patrimoniale rispetto al marito dichiarato fallito: una casa comprata in buona fede dalla donna in regime di comunione dei beni non potrà più finire sotto sequestro insieme alle altre proprietà del coniuge. Lo ha stabilito la Cassazione intaccando per la prima volta il principio della cosiddetta «presunzione muciana» risalente agli antichi romani che, sul presupposto che le donne all'epoca non lavoravano e quindi non guadagnavano, ritenevano che esse potevano procurarsi denaro solo dal marito.

La Suprema Corte ha così adeguato la legge fallimentare alla riforma del diritto di famiglia. La storica sentenza interessa migliaia di casi in ogni parte d'Italia.

Proprio in applicazione della «presunzione muciana» la pugliese Carmela Egidio si era vista acquisire al fallimento del marito Vito Valentini un appartamento e un piccolo locale situati a Putignano da lei acquistati per la metà in regime di comunione legale. La sua opposizione fu respinta dal tribunale e dalla Corte d'appello di Bari, ma non dalla Cassazione.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 1 marzo 1989 è stata di 533.238 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peredotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania



Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

CASO RUSHDIE: PERCHE' NON FIRMO

# Uomini e squali

Giorni fa, ho letto su un quotidiano un articolo di Renzo Paris, dove diceva che gli intellettuali italiani sono codardi e vili, perché sulla vicenda di Salman Rushdie non hanno preso posizione; e in seguito, in un articolo di Michele Serra ho letto le stesse parole. Però cosa dovevano fare gli intellettuali italiani? Una protesta, un appello? Uno di quei lunghi appelli con tante firme? Di proteste e di appelli ne firmiamo tanti, ogni giorno in qualche zona del mondo spuntano motivi per protestare; firmiamo, perché sul momento ci sembra giusto; ma un attimo dopo ci domandiamo a che cosa servivi. E qui, nella vicenda di Rushdie, condannato a morte da Khomeini per un romanzo che ha scritto, a che cosa servirebbe un appello degli intellettuali italiani? A Khomeini, farebbe l'effetto del volo d'una zanzara.

Non credo che gli intellettuali italiani, in questa circostanza, abbiano taciuto per viltà; credo che abbiano taciuto per un senso d'impotenza. Sulla vicenda, del resto, si sono espressi Moravia e Sciascia; in seguito, anche altri. Non mi risulta che ci siano stati appelli. Ma io non penso che la vicenda di Rushdie riguardi soltanto gli intellettuali o il mondo della cultura: si tratta d'una vicenda che riguarda tutti. E' condannata a morte, in Rushdie, la libertà del pensiero, la tolleranza per le infinite idee e fantasie che crescono e fermentano sotto il sole; e questi beni sono proprietà di tutti. Della libertà del pensiero, tanti se ne infischiano o credono d'infischiarsene, oppure sono troppo assillati da altre privazioni per ricordare che esista; e tuttavia se questi beni vengono a mancare, la vita a un tratto gli diventa uno straccio, sappiano essi o non sappiano spiegare a se stessi il perché. Allora se mai un appello dovrebbe avere delle migliaia di firme.

* *

Quando abbiamo sentito parlare del caso di Scorsese e del suo film su Cristo, che qualcuno voleva fosse posto sotto sequestro, ci siamo indignati. Dei fanatici hanno dato fuoco a un cinema dove lo proiettavano; c'è stato un morto. E' orrendo: e l'esatto contrario di ciò che Gesù Cristo ci ha detto. Ma la vicenda di Rushdie è immensamente più atroce. Rushdie è condannato a morte e la condanna a morte viene da uno Stato. Il terrorismo è sempre orrendo, ma niente è orrendo come il terrorismo di Stato. Non ha frontiere, e non se ne scorgono i confini nel tempo. Ha infinite mani e infiniti occhi. Non c'è niente al mondo che generi in ognuno un così lacerante senso d'impotenza.

Riguardo a Rushdie, ho trovato strane alcune reazioni. Ascolto spesso *Prima Pagina*, alle sette e mezzo di mattina, sul terzo canale della radio. La settimana scorsa, teneva questa rubrica una giornalista, che ho conosciuto di persona, e per cui nutro simpatia e stima; ed era, nell'esporre i fatti del giorno, molto brava e molto chiara. E' francese, e il suo nome è Marcelle Padovani. Nel commentare la vicenda di Rushdie, ha detto che i giornali l'avevano *gonfiata* ed *enfatizzata*. Questa frase mi ha stupito e mi stupisce ancor oggi. Gonfiata, enfatizzata? Era una notizia che faceva gelare il sangue. Non dovevano darle spazio i giornali? Un uomo è stato condannato a morte per un romanzo che ha scritto. Sul suo capo è stata posta una taglia di cinque miliardi. Lui vive a Londra e lo circonda la protezione dello Stato inglese; ma chiunque lo trova e lo ammazza, sarà compensato con cinque miliardi.

I giornali *enfatizzano* tante cose, tante stupidaggini, per giorni e giorni si baloccano con fatti insignificanti, li gonfiano, e se li palleggiano fra loro con polemiche e repliche, come fossero palloncini. Però qui cosa potevano fare i giornali, se non mettere questa notizia in testa alla pagina? Andreotti ha detto che il fatto è *gravissimo*. A me non succede spesso di condividere i sentimenti di Andreotti: ma questa volta li condivido. E ho timore che invece questa vicenda venga minimizzata e sdrammatizzata; ho timore che venga rapidamente sepolta. Qualcuno, dopo Marcelle Padovani, già si è messo a dire che era tutta un'esagerazione. Mi sembra necessario che la gente ne conservi l'orrore e la memoria.

Sempre a quella trasmissione chiamata *Prima Pagina*, su radio tre, dove all'ultimo intervengono gli ascoltatori, ho sentito un signore che, a proposito di Rushdie, proponeva di impaurire Khomeini gettando bombe su Teheran. Anche questo mi è sembrato agghiacciante. Sotto le bombe muoiono tanti innocenti. Non ne muoiono già abbastanza di innocenti, fra guerre e terrorismo e stragi, nei più svariati luoghi del mondo? Come mai un tranquillo signore, alle otto della mattina, con una voce quieta e gentile, suggerisce di buttare bombe su una città? Non siamo tutti diventati pazzi?

Mondadori è stato coraggioso a pubblicare *I versi satanici*, il romanzo di Rushdie. E' stato coraggioso a non sottostare ai ricatti di Khomeini, a ignorare le sue minacce. Guadagnerà un fiume di denari, dicono; si tratta d'un grande *scoop* editoriale. Non importa; è stato coraggioso lo stesso. Anche Rushdie, dicono, è ormai famoso in tutto il mondo e diventerà miliardario. Mi sembra un particolare di nessuna importanza. Sarà certo famoso e miliardario, ma che vita sarà la sua? Non preferiva forse essere povero e ignoto, e non essere costretto a nascondersi perché non lo ammazzino? Ma se ha chiesto scusa, dicono; l'hanno già perdonato. No, non ha chiesto scusa; ha semplicemente affermato che gli dispiaceva, se col suo romanzo aveva offeso dei credenti. L'hanno perdonato? Ma come si fa a fidarsi d'un perdono che viene da quelle parti? E d'altronde è stato subito smentito il perdono.

Non ho letto ancora *I versi satanici*. Avevo letto un altro romanzo di Rushdie, *I figli della mezzanotte*; lo ricordo ora con emozione. Mi piaceva in parte, e in parte lo trovavo farraginoso e sovraffollato. Ma questo adesso non significa nulla. A Rushdie mi succede adesso di pensare [illegible] alla sua vita di oggi, e all'incubo che è sceso sulle sue spalle. E se ho detto che la sua vicenda non riguarda gli intellettuali ma tutti, vorrei però aggiungere che quelli che scrivono dei romanzi si sentono oggi vicini a lui, come se lo scrivere dei romanzi creasse fra le persone più diverse una sottile, tenue affinità. Qualcosa come una sottile tela di ragno che avviluppa delle persone diverse e lontane.

E' stata condannata a morte, in Rushdie, non soltanto la libertà del pensiero ma la purezza, la perfetta ed eterna innocenza dell'immaginazione. Non è certo la prima volta che questo succede. Ma qui ora è successo in una forma gigantesca, stridente e senza limiti di spazio e di tempo. Rushdie porterà sulla sua persona una condanna a morte, ovunque vorrà vivere e finché vivrà. Semplicemente per un romanzo che ha scritto. Semplicemente per avere obbidito all'impulso della creazione. Essa è sacra. Tocca a ognuno difenderne l'incolumità. Forse però tocca in particolare ai romanzieri, perché la conoscono e l'amano sopra ogni cosa. I romanzieri sentono che gli è del tutto impossibile schierarsi insieme, impugnare delle bandiere. Detestano, come romanzieri, gli appelli e le firme. Non c'è nulla fra loro salvo quella tenue tela di ragno, che è invisibile e non serve a nulla. E tuttavia i romanzieri sentono che devono, in qualche modo che ignorano, difendere in Rushdie l'innocenza dell'immaginazione.

* *

Sempre a quella trasmissione di radio tre, un'altra mattina, ho sentito un ascoltatore che interveniva per lamentarsi del fatto che nel mare di Piombino, in questi giorni, viene data la caccia a quello squalo che ha ucciso un pescatore subacqueo. Quel signore difendeva i diritti dello squalo. Povero squalo. Perché dargli la caccia? Perché non lasciarlo nuotare in pace? Se si uccidono tutti gli squali, quel signore diceva, la stirpe degli squali si estinguerà. Mi è sembrato tanto strano che in questi giorni, proprio in questi giorni, qualcuno si commuovesse per la sorte degli squali. Non mi sento di stare dalla parte degli squali. Mi sento dalla parte di quel pescatore ucciso, e dei suoi famigliari che ne portano il lutto.

Si dirà che lo squalo non c'entra niente con l'intolleranza religiosa, con la libertà del pensiero, non c'entra niente con Rushdie. E difatti non c'entra niente. Ma voglio dire che non si può mica spargere la pietà come zucchero per terra e per mare. La pietà deve fare le sue scelte. Quello squalo spero che lo prendano, così non ammazzerà più nessuno. Io in questo momento penso a Rushdie e ho pietà per lui. Gli do tutta la mia solidarietà, che non gli serve a niente, ma se gli arrivasse da lontano la solidarietà e la pietà di numerosi ignoti, forse ne avrebbe un poco di conforto. Gli è toccato un destino doloroso e lo porterà sulla sua persona per sempre. Sento pietà per lui anche se è famoso e miliardario. Dovremmo forse negare pietà alle sventure di quelli che sono famosi e miliardari? Dovremmo invece intenerirci e piangere sugli squali? Ma non siamo diventati tutti pazzi?

**Natalia Ginzburg**

ORGANI ASPORTATI: NUOVI PROBLEMI ETICI E GIURIDICI

# *Il padrone della milza*

**La Corte suprema della California deve prendere una decisione senza precedenti: ciò che il chirurgo toglie è ancora proprietà del malato? - Il caso sollevato da un cittadino, dai cui tessuti rescissi, poi trattati in laboratorio, si producono farmaci preziosi e redditizi - Divampa la polemica**

*SAN FRANCISCO — La Corte suprema di giustizia dello Stato di California affronta un caso giudiziario eccezionale, salvo errore, il primo nella storia del mondo: riguarda la proprietà di un organo tolto chirurgicamente a un paziente e utilizzato poi per produrre farmaci di notevole valore terapeutico e commerciale. La vicenda coinvolge non soltanto delicate questioni filosofico-etico-giuridiche finora inesplorate, ma anche i complessi problemi scientifico-tecnici delle possibilità offerte dai progressi delle biotecnologie.*

*John Moore, commerciante di Seattle (Stato di Washington), nel 1976 era stato colpito da una grave forma di leucemia. Il male gli aveva provocato una notevole ipertrofia della milza, che si era ingigantita diventando sede di una serie di emorragie, e di ulteriori pericolosissimi guai. Ricoverato al Medical Center della University of California di Los Angeles (Ucla), Moore fu affidato al chirurgo, le sue condizioni migliorarono e ancor oggi è vivo e vegeto.*

*I medici gli asportarono la milza, ma anziché gettarla nell'inceneritore o al gatto, la utilizzarono per una serie di ricerche. In particolare, dalla milza di John Moore gli studiosi dell'Ucla derivarono una nuova linea di cellule. Queste, fatte vivere e proliferare in vitro con le tecnologie della biologia molecolare e dell'ingegneria genetica, hanno prodotto e producono nuovi preziosi farmaci ora sotto esperimento.*

*Prima dell'operazione, come è d'uso nelle procedure della medicina americana, il paziente fu invitato a firmare un documento col quale approvava l'atto chirurgico, dicendosi cosciente dei rischi dell'operazione e delle possibilità d'insuccesso. Ma né il chirurgo, né altri medici — hanno scritto gli avvocati del commerciante ai giudici californiani — spiegarono che quella milza sarebbe stata utilizzata per fare esperimenti, trarne ottimi farmaci e quindi un guadagno. Ecco il punto: il paziente avrebbe dovuto essere informato dell'uso del proprio organo, in quanto suo «legittimo proprietario», avrebbe dovuto ricevere una richiesta di consenso e quindi contrattare un'opportuna royalty per l'utilizzazione commerciale dei relativi derivati farmaceutici.*

*Dalla «linea cellulare» ottenuta con la milza di John Moore sono state prodotte svariate sostanze appartenenti alla categoria delle linfochine che presentano notevoli proprietà terapeutiche per il trattamento della leucemia, delle deficienze immunitarie e quindi perfino dell'Aids.*

*Uno di tali prodotti, indicato con la sigla Gm-Csf (Granulocite Macrofage Colony Stimulating Factor, fattore stimolante dello sviluppo dei granulociti e dei macrofagi, che sono preziose entità del sistema immunitario) è ora alle ultime sperimentazioni da parte dell'industria farmaceutica. Si prevede che quando il prodotto verrà messo in commercio avrà un mercato di svariati miliardi di dollari, data l'efficacia con la quale può combattere numerose malattie. Fra l'altro, una sostanza del genere, ora sperimentata clinicamente nella Scuola Medica di Boston, ha dimostrato di essere efficacissima anche per l'abbattimento del tasso di colesterolo Ldl.*

*Quando nel 1984 John Moore seppe la storia della propria milza, ne parlò ai suoi legali e nacque un primo dibattito dinanzi ai tre giudici della Court of Appeal della California. Gli avvocati avevano querelato il chirurgo, i biotecnologi e l'industria farmaceutica accusandoli di una serie di reati e di malversazioni: disinformazione, frode, ingiusto arricchimento alle spalle del paziente e imbroglio, che nel codice civile californiano equivale al furto. Nel documento votato (due contro uno) dalla Court of Appeal, col quale il caso passa alla Corte suprema dello Stato, il giudice estensore David N. Rothman ha scritto:* «Il paziente deve avere il potere definitivo di decidere su quale sarà la destinazione e l'uso dei tessuti estratti dal proprio corpo... In caso contrario, sia pure in nome del progresso medico, si aprirebbe la porta a una massiccia invasione della privacy e della dignità umana cui ogni individuo ha diritto».

*Il giudice Ronald M. George non si è detto contrario in linea di principio alle argomentazioni dei suoi colleghi, ma si è dissociato da loro, perché, prima di essere esaminata in sede giudiziaria, questa materia dovrebbe essere oggetto — egli ha scritto — del dibattito e delle decisioni dei legislatori. Si tratta infatti di realtà emerse solo nei tempi attuali in seguito agli sviluppi della medicina e delle biotecnologie e quindi non previste nella legislazione vigente. Insomma nel codice non esistono riferimenti sufficientemente chiari alla proprietà degli organi e dei tessuti estratti chirurgicamente con il consenso e in difesa della salute del paziente.*

*Il punto cruciale della causa è proprio questo: i tessuti una volta rescissi dall'organismo in sala operatoria sono ancora proprietà del malato oppure no? Gli avvocati che difendono i medici e l'industria farmaceutica hanno rilevato che pur concedendo il diritto di proprietà al malato, il valore compensabile dovrebbe essere quello relativo al materiale estratto col bisturi e non quello corrispondente agli eventuali derivati in seguito alle ricerche e alle sperimentazioni in laboratorio.*

*Nel caso specifico, John Moore dovrebbe ricevere solo il compenso corrispondente al valore della sua milza ipertrofica e non dei prodotti delle cellule da essa proliferate. Ma chi potrà stabilire il prezzo di una milza, di un seno, di una tonsilla?*

*I più preoccupati per le decisioni che la Corte suprema prenderà sono certamente i ricercatori e gli imprenditori dell'industria farmaceutica. Essi temono — se il verdetto desse ragione ai legali di Moore — di trovarsi di fronte a una raffica di procedimenti giudiziari con notevoli esborsi di denaro.* «La decisione della California Supreme Court», *ha scritto il presidente dell'associazione delle industrie biotecnologiche dello Stato di Washington, Richard Godwin,* «potrà avere un [illegible] negativo sulle ricerche e quindi sul progresso delle scienze biomediche e dei conseguenti sviluppi terapeutici. Sorgerebbero problemi gravissimi per ogni studioso che compie ricerche virtualmente con qualsiasi tipo di tessuto umano».

*A tali dichiarazioni ha risposto con forza uno degli avvocati del commerciante di Seattle, Sanford M. Gage,* «Consentire ai pazienti di ricevere un giusto compenso per l'uso dei loro tessuti non impedisce né danneggia alcuna ricerca. Noi ci opponiamo allo sfruttamento degli organi e dei tessuti di un paziente, senza che egli lo sappia, senza il suo consenso e senza un opportuno compenso. Ciò coinvolge questioni filosofiche, morali e giuridiche che non possono essere disattese».

*La questione è complicata dalla considerazione che gli organi e i tessuti non vengono rimossi da un organismo in sala operatoria per il piacere o l'interesse del chirurgo e dei biotecnologi, bensì per ridare salute al malato, talvolta per salvarlo. Per giunta si tratta di materiali che [illegible] andrebbero distrutti come in genere avviene. A meno che ogni paziente non pretenda — ha dichiarato un biologo dell'Ucla — di riportare a casa dall'ospedale, in un pacchettino, quanto gli sia stato asportato.*

*Di fronte alla complessità e alla novità del caso la Corte suprema della California si è riservata un anno di tempo per emettere il verdetto riguardante la milza di Moore. I giudici intendono analizzare a fondo i fatti, le procedure scientifico-mediche, le implicazioni produttivo-commerciali, nonché gli altri problemi etici e tecnico-giuridici finora impensabili.*

**Giancarlo Masini**

**RITRATTO DI MARTE E DEL SATELLITE PHOBOS**

**Mosca. La foto mostra una «fetta» di Marte e, in primo piano, il suo satellite Phobos; è stata scattata in questi giorni e trasmessa a terra dalla sonda interplanetaria sovietica, senza equipaggio, durante la sua missione attorno al pianeta rosso (Tass)**

LE AMBIZIONI DI UNA COLLANA

# La sfida di Garzanti con i «Coriandoli»

MILANO — Sono colorati, sono lievi, sono «I coriandoli» che Livio Garzanti ha presentato ieri nella sua casa editrice, nella sala con gli affreschi di Tullio Pericoli, dove affiora un volto che soffia nuvole e vento su fogli e pennini.

«I coriandoli» sono una nuova collana. Ogni volume contempla un centinaio di pagine, costa 15 mila lire, ha una copertina di un colore tutto suo, nella grafica ricorda la benemerita serie «Saper tutto» degli Anni 50. Può ospitare ogni argomento: un romanzo e un poema, un saggio e un *pamphlet*. Una collezione *«anarchica»*, la chiama Garzanti. E' *«senza precedenti»*, aggiunge. Un *«azzardo»*. Perché un azzardo? *«Perché trovo che oggi l'editoria ha abdicato alle sue funzioni più importanti. E' commerciale, va sul sicuro. Io invece vorrei tirar fuori qualcosa di vivo»*. E racconta che se proprio lui, ieri, lamentava *«un certo consumismo nella cultura»*, e parlava di libri come coriandoli, cioè di effimeri *flash*, oggi battezza «I coriandoli» dei libri che invece vogliono contare. Vogliono contare perché *«devono incidere sulla vita d'oggi, creare stimoli»*. Perché devono essere brevi e scritti in modo chiaro (*«nascono da discussioni che abbiamo con gli autori, e non tutti gli autori sono capaci di scrivere in modo leggibile»*). Perché sono insomma delle novità vere, non dei classici o dei ripescaggi.

Ed ecco i primi tre titoli, in libreria da questa settimana. C'è il nuovo romanzo di Ferdinando Camon, *Il canto delle balene*. Comincia così: *«Questa è la storia di come ho tradito mia moglie e non ne sono affatto pentito»*. Il fatto è che lei, *«appena ha fatto l'amore»* con lui, *«corre a raccontarlo al suo analista»*. Siccome *«senza segreti non si può vivere»*, lui provvede a farsene uno con la migliore amica della moglie. *«Un libro centratissimo, folgorante»*, dice Garzanti. Aggiunge Camon, presente insieme con Gianni Vattimo, Piero Camporesi e Franco Fortini: *«Ho scritto un romanzo breve perché oggi anche le nevrosi sono fulminee. Non c'è più tempo né di scrivere né di leggere a lungo»*.

Un altro «Coriandolo» è di Piero Camporesi: *I balsami di Venere*, fascinosa navigazione tra le carni e le ossa del corpo assopito, tra farmaci, diete e miscele votate al suo risveglio erotico. E c'è *Il postmoderno, o la logica culturale del tardo capitalismo*, dell'americano Fredric Jameson.

Seguiranno *La società trasparente* di Vattimo, alcuni racconti brevi di Michel Tournier, un saggio di filosofia della matematica, una raccolta di pensieri di Franco Fortini (*«pensieri sparsi, ciò che non si può scrivere sui giornali»*, dice l'autore).

**Claudio Altarocca**

GIORGIO NAPOLITANO: UN LIBRO «OLTRE I VECCHI CONFINI»

# Quando il pci chiama l'Europa

Da qualche tempo si parla di «ricomposizione» della sinistra, di superamento della storica divisione tra socialisti e comunisti. Sembra una grande novità. Ma il problema era stato posto con chiarezza, nell'ormai lontano 1964, da Giorgio Amendola. Si era all'indomani della caduta di Kruscìov, per effetto di una congiura, e Amendola pubblicò su *Rinascita* un articolo dal titolo «Il socialismo in Occidente». Dopo una critica delle procedure sovietiche, vi si affermava la necessità «di un *socialismo (...) in una società riccamente articolata attraverso secolari processi storici, una società che esige perciò il pluripartitismo e strutture politiche differenziate, che assicurino una larga partecipazione dal basso*». Secondo Amendola, non restava che *«lavorare con pazienza e tenacia alla formazione di un grande partito unico della classe operaia»*, capace d'inserirsi con probabilità di successo in una tale società.

E' passato da allora un quarto di secolo, e solo adesso, sotto la guida di Achille Occhetto, e sotto il peso di un serio declino elettorale, il partito comunista comincia a essere pronto a un qualche appuntamento con i socialisti. L'erede più diretto di Amendola sembra però ancora essere Giorgio Napolitano.

Quello di Napolitano è un caso [illegible] (all'interno di un partito tutto quanto complesso e per certi aspetti insondabile qual è, o è stato, il pci). I democratici liberalriformisti lo hanno sempre considerato il loro interlocutore naturale. Hanno sempre sperato e atteso una sua sortita decisiva. Napolitano li ha, nello stesso tempo, incoraggiati e delusi. Nella *Intervista sul pci* (Laterza, 1976), sviluppava il discorso di Amendola, affermando che non era né possibile né opportuna una soluzione «leninista» in Italia e che il «socialismo» si sarebbe dovuto realizzare in un quadro istituzionale liberaldemocratico; ma poi rifiutava il distacco definitivo da Lenin, raccomandandone piuttosto una *«lettura critica»*, adatta ai tempi. Nel 1979, dopo la fine della *«solidarietà nazionale»* (*In mezzo al guado*, Editori Riuniti), difendeva la politica delle alleanze, diciamo così, a destra, e lamentava che il pci non avesse fatto abbastanza per cementare il rapporto-chiave coi psi; ma ancora ragionava all'interno del «compromesso storico», la bestia nera dei socialisti e di molti laici. Altre delusioni sono venute, più di recente, nei dibattiti interni di un pci ormai in crisi, anche se erano sue le diagnosi più lucide e «occidentali».

Ora, col nuovo libro, *Oltre i vecchi confini* (Mondadori), Giorgio Napolitano sembra avere finalmente superato il guado e raggiunto l'approdo. Anche qui molti termini del discorso vengono «diplomatizzati», si cerca di distribuire colpe e meriti da una parte e dall'altra, resiste un certo tic metodologico della «terza via»; ma la sostanza appare finalmente e fondamentalmente univoca. E' quella di un partito comunista che non rinnega il proprio passato, ma che si sente ormai del tutto sganciato dai vecchi territori storici e ideologici, consapevole di avere un futuro solo come forza occidentale, fra quelle che sono occidentali da sempre.

Il discorso si svolge essenzialmente nell'ambito internazionale, in particolare europeo. Potrebbe trattarsi di un'ultima cautela, se non fosse che proprio sul piano internazionale il pci doveva e deve dare le sue garanzie decisive. Qui bisogna dire che, di nuovo per impulso di Amendola, un passaggio cruciale dell'evoluzione dei comunisti italiani fu la loro adesione all'integrazione europea. Nel 1969, con l'ingresso nel Parlamento di Strasburgo; più tardi, nel Parlamento a elezione diretta, con un'azione tenace in favore dell'unificazione anche politica (sotto la spinta di Altiero Spinelli, che aveva dato loro credito). E dire che avevano salutato la Cee come un'espressione dei monopoli, al servizio dell'imperialismo americano.

Napolitano ribadisce e precisa ulteriormente la scelta europea. Agli inizi, il pci propendeva ambiguamente per un'Europa *«dall'Atlantico agli Urali»*, Urss compresa, evidentemente, l'Urss. Ora si chiarisce che, quando si parla di Europa, si parla della Comunità europea, perché sono troppe le differenze con l'altra Europa, anche se essa, in preda all'«effetto Gorbaciov», attraversa una fase evolutiva di estremo interesse. Ma appunto, dice Napolitano, il compito storico dell'Europa orientale è quello di evolvere, di riformarsi, mentre quello dell'Europa occidentale è di unificarsi (ferma restando l'alleanza con gli Stati Uniti).

In questo quadro, il pci deve vedere la sua nuova *«strategia delle alleanze»*. Cioè, i suoi alleati sono le altre forze di sinistra che credono nell'Europa: e quindi essenzialmente socialisti e socialdemocratici, vista l'involuzione, ammessa senza riserve, di partiti comunisti come quello francese e spagnolo. A questa «sinistra europea» Napolitano affida l'iniziativa per un'unificazione europea, che non sia pura *deregulation* economica, ma costruzione di un «polo» di sviluppo democratico (socialdemocratico), in un mondo alle soglie, verosimilmente, di grandi cambiamenti.

Ripeto, l'analisi storica di Napolitano non è tutta condivisibile, restano elementi formali di «continuismo comunista»; ma si tratta, diciamo, di una residua sovrastruttura, rispetto alla struttura di un discorso che va al fondo dei problemi: il primo, così compiuto, che provenga dal «nuovo» pci. Un discorso che viene proposto alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo; ma che, naturalmente, viene bene anche alla vigilia del congresso del pci.

**Aldo Rizzo**

## Il testo della lettera scritta da Khomeini al leader sovietico prima della svolta nelle relazioni Iran-Urss

# «Gorbaciov, la tua salvezza è Allah»

### «Il maggior problema del suo Paese è la mancanza di religiosità» - «Non commetta l'errore di inseguire il capitalismo» - «Studi a fondo l'Islam, mandi esperti a Qom» - «Se garantisce una certa libertà di fede, allora non crede che la religione sia l'oppio dei popoli»

**L'Imam Khomeini ha inviato una lettera al leader sovietico Gorbaciov, alla vigilia del viaggio a Teheran del ministro degli Esteri Shevardnadze, che ha segnato una svolta nelle relazioni tra Urss e Iran. Pubblichiamo il testo integrale del documento.**

«A Sua Eccellenza Michail Gorbaciov, presidente del Presidium dell'Urss.

«Con i migliori auguri di felicità per Sua Eccellenza e il popolo sovietico.

«Dopo che lei ha assunto il suo incarico abbiamo avuto la sensazione che Sua Eccellenza nell'analizzare gli avvenimenti politici mondiali, soprattutto per quanto riguarda l'Urss, ha promosso una nuova era di valorizzazione, trasformazione e dialogo, in particolare se si tien conto del suo vigore e coraggio nell'affrontare le realtà mondiali, probabilmente in grado di spezzare l'equilibrio degli interessi mondiali. Per questo ho ritenuto necessario richiamare la sua attenzione su alcuni punti.

«Anche se è molto probabile che le sue nuove tendenze e decisioni si limiteranno alla soluzione di dispute interne e di alcuni dei problemi che sono di fronte al popolo sovietico, è degno di elogio il coraggio che ha posto nella revisione di una ideologia che ha vincolato per anni la gioventù rivoluzionaria del mondo in un busto di ferro. Ma se riesce ad andare al di là di questi limiti, il primo passo che l'aiuterà a raggiungere i suoi fini con successo sarà di procedere alla revisione delle politiche adottate dai suoi predecessori rispetto allo sviluppo dell'ateismo e alla mancanza di religiosità, cosa che ha rovesciato sul popolo sovietico il più devastante dei mali. Le assicuro che questo è l'unico modo con cui potrà affrontare con realismo i problemi mondiali.

«E' possibile che le politiche e le prassi inadeguate adottate dalla precedente direzione comunista nel settore dell'economia sovietica abbiano contribuito a far sì che l'Occidente sembri più attraente, ma la ragione profonda di ciò è un'altra. Se vuole porre fine alle calamità economiche del socialismo e del comunismo ricorrendo come unica strategia ad avviarsi verso il cuore del capitalismo occidentale, non solo non sarà in grado di alleviare le sofferenze della società sovietica, ma farà da richiamo ad altri per ripetere gli errori commessi, dal momento che, se il marxismo è giunto a un punto morto sul piano economico e sociale, anche l'Occidente è rimasto impigliato negli stessi problemi, con la sola differenza di offrire altre variazioni.

«Eccellenza: dobbiamo riconoscere la realtà. Il maggior problema del suo Paese non ha le sue cause nella proprietà privata, nell'economia o nelle libertà. In realtà il suo problema nasce dalla mancanza di una profonda credenza nella Divinità, come dire, lo stesso problema che ha trascinato l'Occidente alla decadenza e alla senescenza. Il suo principale problema consiste nella tenace e vana lotta con Dio, che è la causa prima dell'Essere e della Creazione.

«Eccellenza: è ben chiaro a tutti che a partire da oggi bisognerebbe porre il comunismo nel museo della storia politica mondiale, poiché il marxismo non può dare risposta alle esigenze reali degli uomini. E' una filosofia materialista, ma a forza di materialismo non è possibile salvare l'umanità dalla crisi che nasce dalla mancanza di valori spirituali, che a sua volta costituisce l'angoscia più acuta e lacerante di cui soffrono le società dell'Oriente che dell'Occidente.

«Eccellenza: per opportunismo è possibile che abbia voltato le spalle al marxismo e che in futuro possa in pubbliche dichiarazioni ribadire il suo fermo convincimento in questa ideologia. Ma deve essere consapevole che le cose nella realtà sono diverse.

«I leader cinesi hanno inflitto un primo colpo al comunismo. Ma è stato lei che ha inferto il secondo e con ogni probabilità l'ultimo. Oggi possiamo vedere diverse versioni del comunismo qua e là per il mondo.

«Tuttavia, faccio appello sinceramente a lei perché non resti intrappolato nella prigione dell'Occidente e del Grande Satana dal momento che spezza il sipario d'acciaio dell'ideologia marxista.

«Spero che possa avere il privilegio di liquidare gli ultimi residui dei 70 anni di perversità del mondo comunista, sia nella storia che nel suo Paese.

«Oggi, governi considerati suoi alleati, ansiosi di fare gli interessi dei loro popoli e delle loro nazioni, non potranno mai convincersi da soli che lo sperpero delle risorse di base dei loro Paesi dia la misura della validità del comunismo. Gli indizi del fallimento di queste tendenze sono già stati compresi da coloro che le hanno proposte.

«Eccellenza: dopo 70 anni può ascoltare l'appello alla preghiera *Allah o akbar* (Dio è principio di tutte le cose) che testimonia la missione del Massimo Profeta (che Allah lo benedica, lui e i suoi discendenti) lanciato dai minareti e dalle moschee di alcune dalle Repubbliche sovietiche e che commuove tutti i seguaci del vero Islam di Maometto (che Allah lo benedica, lui e i suoi discendenti). Ho ritenuto necessario ricordarlo perché una volta di più lei possa riflettere sulle prospettive materiali e spirituali del mondo.

«I materialisti sostengono che i sensi sono il criterio di conoscenza della realtà e che niente più dei sensi può portare alla conoscenza. Allo stesso modo, giudicano la esistenza come equivalente dell'essere materiale, dal momento che tutto ciò che non è dotato di materia è considerato come inesistente. Considerano pertanto come assolutamente mitico il mondo dell'invisibile, il mondo dell'esistenza dell'Altissimo e della Divina Rivelazione, della Missione Profetica e la Resurrezione.

«Ma la base della conoscenza da un punto di vista divino è composta da «senso e ragione»; e tutto ciò che è razionale rientra nella sfera della conoscenza, ancorché della conoscenza sensoriale.

«Il glorioso Corano disapprova i fondamenti della concezione materialista del mondo, secondo cui quelli che non credono nella esistenza di Dio possano giungere alla sua presenza. O secondo le divine parole «non crederemo in te fino a che non vedremo Dio chiaramente» (II. 55). E ancora: «L'occhio non Lo raggiunge ma Lui sì che raggiunge l'occhio. E' il Sottile, il Ben Informato» (VI. 103).

«Non sento una particolare inclinazione a invischiarla nelle sottigliezze dei filosofi. Mi basterà offrirle un paio di esempi semplici, naturali e immediati che possono risultare utili anche ai politici.

«Risulta chiaro che tanto la materia quanto il corpo non sono coscienti di se stessi. Ciascuna parte di una statua di pietra o l'aspetto materiale dell'uomo non sono consapevoli delle altre parti di sé, mentre non è necessario neppur ricordare che tanto l'uomo quanto gli animali sono perfettamente coscienti di ciò che li circonda. Sanno dove sono, sono in grado di percepire quello che c'è intorno a loro, e qualsiasi cambiamento che si produce nel mondo. Pertanto esiste qualcosa chiamato sovramateriale, che esiste separatamente dalla materia, che non muore e che resta in vita quando la materia muore. In accordo con le leggi della sua natura, l'uomo aspira alla perfezione totale, e questa è cosciente del fatto che l'uomo aspira a diventare onnipotente nel mondo, e non ha interesse per nessun potere che non sia assoluto. Perfino se l'uomo raggiungesse il dominio dell'universo e si scoprisse che c'è un altro mondo, desidererebbe naturalmente conquistare il potere e il controllo anche sopra questo mondo.

«Ma l'uomo impara. E se sente parlare di altre scienze, tende naturalmente a assimilarle. Di conseguenza, l'uomo sviluppa naturalmente il suo interesse per la onnipotenza e la onniscienza, attributi questi dell'Altissimo. E verso i quali tutti noi ci sentiamo, coscientemente o inconsciamente, attratti, anche se non lo comprendiamo. Finalmente, l'uomo desidera raggiungere l'Assoluto e dissolversi in esso. All'origine, il profondo interesse alla vita eterna, che è inerente a ogni persona, indica l'esistenza di un universo immortale così come di una immunità prima della morte.

«Se Sua Eccellenza dimostrerà interesse per studiare questi temi può consultare gli studiosi della materia, oltre ai libri dei filosofi occidentali, gli scritti di Al Farabi e di Avicenna (che la pace sia con loro) e i peripatetici, poiché tali studi proveranno che lo spazio coperto dalla legge è "razionale" e non sensoriale, e che la comprensione tanto dei termini universali quanto delle leggi generali sopra cui si basa qualsiasi discussione è qualcosa di razionale, e non di sensoriale.

«In questa direzione potrebbe consultare i nobili scritti di Al Schravardi (la pace sia con lui) sulla filosofia della illuminazione. Questo autore spiega con chiaroveggenza il fatto che la materia e ogni oggetto materiale necessitano di una ispirazione vera, totalmente libera dai sensi e la concezione intuitiva della propria essenza nell'uomo è definitivamente lontana dal senso. Sua Eccellenza può chiedere agli esperti di consultare la celeberrima opera di Sadrol Motalehin sulla filosofia trascendentale, che gli permetterà di vedere con chiarezza che la realtà della conoscenza è certamente una entità separata dalla materia, e che ogni pensiero è separato dalla materia. Pertanto nessun pensiero sarà soggetto alle leggi della materia.

«Non la infastidisco con altri dettagli. Non citerò i titoli delle opere di grandi filosofi, come Mohi Aldin Ibn Arabi. Se Sua Eccellenza desidera approfondire le sottigliezze discusse da questo grande pensatore, la prego di inviare a Qom alcuni validi esperti sovietici dotti nella materia affinché, dopo pochi anni, per la grazia di Allah, apprendano tali sottigliezze, compito impossibile senza questo viaggio.

«Eccellenza: dopo aver menzionato questi punti e preliminari, chiedo a Sua Eccellenza di documentarsi seriamente sull'Islam, non perché l'Islam e i musulmani abbiano bisogno del suo interesse, ma perché gli elevati e universali valori dell'Islam sono quelli che possono assistere e salvare tutte le nazioni e risolvere i problemi fondamentali con cui si confronta l'umanità. Una analisi rigorosa dell'Islam potrebbe sollevarla da problemi come quello dell'Afghanistan o da altri dello stesso tipo.

Ci rivolgiamo ai musulmani del mondo intero come ai musulmani dell'Iran e per questo abbiamo un destino comune. Garantendo una relativa libertà religiosa in alcune Repubbliche sovietiche lei dimostra di non credere che la religione sia l'oppio dei popoli. E' oppio del popolo la religione che ha fatto sì che l'Iran sia incrollabile come una montagna di fronte alle grandi potenze?

«E' oppio del popolo una religione che desidera amministrare la giustizia nel mondo e liberare l'uomo dalle catene materiali e spirituali? La realtà è che una religione che pone il capitale materiale e spirituale dei Paesi islamici e di quelli che non lo sono a disposizione delle superpotenze e delle altre nazioni forti, e che allo stesso tempo dice al popolo che i suoi seguaci debbono applaudire la sua politica, questa è certamente oppio del popolo. Questa non è la vera religione e infatti gli iraniani la definiscono una religione protetta dagli americani.

In conclusione, proclamo esplicitamente che la Repubblica islamica dell'Iran è il più grande e forte cuore del mondo islamico, in grado di colmare il vuoto di fede che esiste nel sistema comunista. Comunque, l'Iran, come in passato rispetta e crede nelle buone relazioni bilaterali e di buon vicinato.

«Pace e benedizioni per coloro che cercano la verità».

**Ruhollah Al Mussavi Al Khomeini**

### ■ Minacciata per canzone su Allah

PARIGI — La cantante francese di musica leggera Véronique Sanson, che si esibisce in questi giorni all'Olympia di Parigi non canterà il suo brano «Allah».

«*Abbiamo preso questa decisione dopo aver ricevuto minacce sufficienti da indurci a non correre rischi inutili*», è stato il commento del suo produttore Jean Pierre Dombay. La Sanson ha detto di essere stata minacciata.

### ■ Giustiziati in pubblico 50 spacciatori

NICOSIA — Cinquanta trafficanti di droga, fra i quali due donne, sono stati impiccati ieri in pubblico: lo riferisce l'agenzia *Irna*, precisando che sono colpevoli di avere smerciato 33 tonnellate di stupefacenti.

A Parigi, intanto, il presidente del Parlamento iraniano Rafsanjani, ha ammesso in un'intervista tv che i detenuti legati ai mujaheddin del popolo sono stati passati per le armi.

### ■ Licenziato per Rushdie in Svizzera

GINEVRA — Un giornalista svizzero di religione musulmana è stato licenziato dall'editore Ringier di Zurigo per aver scritto che il romanzo di Salman Rushdie è «blasfemo». Nell'articolo, pubblicato dal settimanale *Schweizer Illustrierten*, Acmed Huber affermava che «*per questo tipo di bestemmia la legge islamica prevede la pena di morte*» e che sola è criticabile la maniera.

---

## Israele: declino dei laboristi

# Alle municipali Likud a valanga

### Alte percentuali di astensioni fra gli arabi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il blocco di centro-destra Likud ha vinto ieri le elezioni municipali sottraendo ai laboristi una serie di importanti Consigli municipali e il premier Yitzhak Shamir ha subito constatato che il suo partito è diventato ormai «*la forza politica prevalente del Paese*». Il leader laborista Shimon Peres, sconfitto duramente anche in questa seconda consultazione nazionale degli ultimi quattro mesi, ha riconosciuto che «*in molti posti le nostre bandiere non sono popolari e siamo costretti ad andare controcorrente*» ma ha affermato di voler ingaggiare battaglia contro la sinistra del partito che chiede con insistenza di abbandonare il governo di unità nazionale e passare all'opposizione. Il declino dei laboristi israeliani è stato accompagnato, nel settore arabo (dove si è registrata un'altissima percentuale di astensioni), da quello del partito comunista Rakah, sopraffatto sorprendentemente dal «movimento islamico» nella città di Um el Fahem nella Bassa Galilea.

Il Likud è avanzato in quasi tutte le zone del Paese. In particolare ha mantenuto il controllo di Tel Aviv ed è riuscito ad espugnare alcune cittadine del suo hinterland, considerate da sempre bastioni laboristi, nonché la città di Beer Sheva. I laboristi hanno mantenuto le loro posizioni a Gerusalemme, dove il sindaco Teddy Kollek è stato riconfermato per la sesta volta consecutiva grazie al suo particolare carisma, mentre a Haifa hanno difeso a stento il loro primato, contestati però dal Likud che ha parlato di «brogli».

Gli osservatori politici israeliani erano ieri unanimi nell'affermare che il partito di Shamir ha dato prova di avere messo salde radici nel Paese. «*Non c'è dubbio che la nostra vittoria sarà vista a Washington e altrove come un segno che godiamo di un ampio sostegno popolare*», ha sostenuto il ministro degli Esteri Moshe Arens aggiungendo che il premier ha interpretato il successo elettorale come un consenso alla sua politica di intransigente rifiuto di qualsiasi contatto con l'Olp. Il primo ministro ha anche preannunciato che dopo essere riuscito ad esprimere «*i reali rapporti di forza politici con i laboristi*» a livello municipale il Likud cercherà nelle elezioni del prossimo novembre di conquistare la centrale sindacale «Histadrut» che costituisce la principale leva di potere economico ancora in mano al partito di Peres. «*Il processo di rafforzamento del Likud e delle forze politiche a lui contigue è irreversibile*» ha dichiarato Shamir.

Fra queste forze vi sono i partiti confessionali ebraici che hanno ripetuto in molti Consigli municipali il successo conseguito alle elezioni politiche del novembre scorso. A Gerusalemme con tutta probabilità entreranno nella coalizione del sindaco Kollek e chiederanno l'immediata fine della violazione pubblica della santità della giornata sabbatica (esigendo per esempio la chiusura di cinema e ristoranti). La lobby religiosa si è rafforzata anche a Tel Aviv e nella vicina cittadina di Pettah Tikva e riuscita a defenestrare un sindaco particolarmente sgradito. La sua sconfitta è stata festeggiata con uno speciale rito religioso di ringraziamento.

Assieme al rafforzamento del fondamentalismo ebraico ha fatto scalpore l'ingresso nell'arena politica degli arabi israeliani del «*movimento islamico*» dello sceicco Abdallah Nimer Darwish. I fondamentalisti musulmani hanno deciso di raccogliere i frutti di anni di disseminazione approfondita dei loro valori ed insegnamento partecipando per la prima volta alle elezioni amministrative. Sono così riusciti a conquistare la seconda città araba del Paese, Um el Fahem, sconfiggendovi un noto esponente comunista, a entrare in massa nel Consiglio municipale di Nazareth e a conseguire notevoli successi in centri arabi minori.

«*Non dovete avere paura di noi*» ha detto lo sceicco Darwish agli israeliani; «*siamo ben diversi da Hezbollah sciiti e dalla Jihad islamica. Vogliamo piuttosto costituire un ponte di comprensione fra di voi e i palestinesi di Cisgiordania e di Gaza*».

Una significativa conferma della volontà degli arabi israeliani di cooperare con la maggioranza ebraica del Paese è giunta da Akko (S. Giovanni d'Acri) dove essi hanno aiutato il candidato laborista Ely De Castro a sconfiggere il suo rivale del Likud, presentatosi alle elezioni con una piattaforma che proponeva il loro «*trasferimento volontario*» dalla città.

f. a.

---

## Giunti a Belgrado migliaia di serbi e montenegrini, nella regione contesa regna una calma piena di tensione

Belgrado. Un dimostrante serbo sventola la fotografia del presidente Milosevic nella manifestazione anti-albanesi

# In trionfo gli esuli dal Kosovo

### Hanno protestato di fronte al Parlamento - La miniera di Trepca controllata dalla polizia per evitare nuovi scioperi - A Pristina prorogato a tempo indeterminato il divieto di manifestare

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Dopo il grande raduno di protesta contro la situazione nel Kosovo, a cui martedì avevano partecipato un milione di persone, a Belgrado ieri è ritornata la calma.

In mattinata, come era stato annunciato il giorno precedente, sono giunte alcune migliaia di serbi e montenegrini del Kosovo che dalla stazione ferroviaria hanno raggiunto tra le acclamazioni della folla il palazzo dell'Assemblea federale jugoslava per manifestare.

Molti taxisti hanno trasportato gratuitamente i dimostranti più anziani davanti al palazzo.

«*Resteremo qui fino a quando la situazione nel Kosovo non sarà migliorata*» ha detto un montenegrino arrivato da Kosovo Polje.

Raggiunti nel corso della giornata dagli studenti di alcune scuole medie della capitale, i manifestanti sono rimasti fino a tarda sera, sventolando bandiere serbe e gridando: «*Daremo le nostre vite ma non daremo il Kosovo*».

Una tranquillità apparente è tornata anche nella regione autonoma del Kosovo dove dopo dieci giorni di paralisi quasi totale hanno ripreso a lavorare le fabbriche, l'università, le scuole ed i negozi. Sono rimaste sospese le lezioni in alcune scuole di lingua serbo-croata. I sindacati regionali ed i rappresentanti di tutte le altre organizzazioni politiche continuano a lanciare appelli per la normalizzazione della situazione. Nella tarda serata le autorità della regione hanno annunciato che sono entrate in vigore nuove disposizioni per tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico. Sono vietate in particolare a tempo indeterminato le riunioni di protesta non solo nelle strade ma in qualsiasi luogo pubblico. Sarà impedito ai serbi di venire in massa nella provincia autonoma per inscenare nuove dimostrazioni.

Nella mattinata 400 minatori albanesi di Trepca, radunatisi nella mensa aziendale, avevano chiesto di sapere come sarebbero state trattate le altre loro richieste, formulate durante lo sciopero. Gli attivisti del partito li hanno convinti a rimandare la questione finché nella regione non verrà ristabilita la calma.

L'entrata delle miniere è controllata dalla polizia che non permette a nessuno, tranne che ai tecnici che controllano lo stato dei pozzi, di accedervi.

A Belgrado si è tenuta una riunione straordinaria dell'Assemblea federale i cui delegati hanno analizzato la situazione politica nel Paese. In un lungo intervento, Lazar Mojsov, membro della presidenza della Repubblica, rappresentante della Macedonia, ha riassunto le fasi più critiche della protesta albanese nel Kosovo dal dopoguerra ad oggi, dicendo che nel corso degli anni erano aumentate la propaganda albanese e la tendenza, confermata dal boom demografico degli albanesi, ad un Kosovo etnicamente omogeneo. Questo aveva costretto cinquantamila serbi e montenegrini ad abbandonare la regione.

In quest'ottica Mojsov ha commentato anche le manifestazioni degli albanesi del novembre scorso e lo sciopero dei minatori di Trepca. «*Quando sono usciti dai pozzi* — ha detto Mojsov — *si è potuto appurare che molti di loro sono in pensione da anni. Avevano accettato, giurando di portarla a termine, un'azione che è stata loro affidata da altri. La possibilità di farli uscire senza alcuna condizione è stata compromessa da alcuni emissari che sono entrati nei pozzi in segreto*».

Parlando poi della lista degli organizzatori delle manifestazioni albanesi di novembre, Mojsov ha detto che ci sono indizi che riguardano alcuni dirigenti della regione. Riferendosi allo stato di emergenza introdotto nella regione tre giorni fa, Mojsov ha detto che l'esercito che presidia attualmente il Kosovo non ha ricevuto nessun ordine di intervenire con la forza.

Benché martedì in un comunicato ufficiale la presidenza del partito jugoslavo avesse chiaramente dichiarato che le accuse contro alcuni dirigenti sloveni e croati di sostenere i nazionalisti albanesi erano del tutto infondate, durante la riunione della presidenza della Lega socialista federale tenutasi ieri a Belgrado si sono sentite ancora una volta opinioni assolutamente divergenti tra i rappresentanti della Serbia, del Montenegro e della Vojvodina da una parte e da quelli della Slovenia e della Croazia dall'altra.

Il presidente sloveno ha replicato alle accuse dei serbi sostenendo che le affermazioni dei dirigenti della Slovenia sono state mal interpretate e che il loro obbiettivo era di «*contribuire alla pace, alla fratellanza e all'unità*» di tutta la Jugoslavia.

**Ingrid Badurina**

---

## Parla il figlio di Alberto Molinari, da tre anni prigioniero in Libano

# «Mio padre, ostaggio italiano»

TORINO — «*Abbiamo cercato di trattare noi, personalmente, ma gli sciiti che tengono prigioniero mio padre in Libano vogliono un altro interlocutore, lo Stato. Per questo chiedo alla Farnesina un intervento autorevole, e pubblico, su Beirut, Damasco e Teheran. L'Italia è prodiga di contributi economici al Libano: come può permettere che in questo Paese da tre anni venga trattenuto clandestinamente prigioniero un suo cittadino?*».

L'appello, accorato, viene da Luigi Molinari. Trentatré anni, nato a Beirut, risiede nella prima cintura torinese, che spesso lascia per il Medio Oriente dove la sua azienda ha numerosi clienti. Ma nella capitale libanese, dall'11 settembre '85 non è più tornato, per motivi di sicurezza.

Quel giorno suo padre, Alberto — manager in Libano da una vita —, aveva imprudentemente attraversato la «linea verde» malgrado gli scontri in corso. Con un buon motivo: la figlia era in clinica, stava per divenire nonno. Il nipotino, Alberto Molinari non l'ha mai visto. Trecento metri oltre il check point, lo prelevarono una quindicina di estremisti sciiti, probabilmente hezbollah.

Da allora, nessuna rivendicazione. All'inizio la famiglia tentò la trattativa privata, ma lo sceik Fadlallah, leader spirituale degli hezbollah, recentemente è stato chiaro: «*I rapiti stranieri sono un caso politico che va risolto come tale*». Così i Molinari, dopo aver chiesto riserbo, oggi invocano forti pressioni a livello politico e la massima pubblicità: non vogliono che il loro congiunto diventi — come l'ha definito il quotidiano libanese *L'Orient-Le Jour* — un «*ostaggio dimenticato*».

Per Luigi Molinari il sequestro «*fu un errore. Lo improvvisarono così, su due piedi. Mio padre, malgrado la sua esperienza e il lasciapassare, si trovava in un posto sbagliato, e nel momento sbagliato. A loro i soldi non interessano, vogliono contropartite. Questo li ha messi probabilmente in crisi: non esistono grossi contenziosi Roma-Beirut. Attendono, forse, l'occasione buona per rilasciarlo, e questo può essere cercato solo attraverso interventi diretti*».

Quello di Alberto Molinari, in effetti, è un caso atipico. Non giornalista, come la maggior parte dei rapiti, né diplomatico o businessman europeo in missione, bensì quasi un residente, con la moglie Susan rimasta ad aspettarlo nel loro appartamento per questi interminabili 43 mesi. «*L'ambasciata ha seguito il caso, sino a non molti mesi fa ci dicevano di avere notizie attraverso fonti indirette: "Il rapito è vivo, sta bene, occorre sperare". Ora voglio sapere di più. La Farnesina assicura che l'argomento è stato menzionato nei colloqui romani di Mussavi, il premier di Teheran. Non basta. Chirac ha fatto molto per i francesi rapiti in Libano, anche Londra: Roma non può continuare ad attendere*».

Stamane Molinari jr incontrerà il capo gabinetto di Andreotti per concordare nuove pressioni: «*Il Libano trabocca di ostaggi, sequestri fiume per cui non valgono le "regole" italiane. Non bisogna scoraggiarsi, mio padre è vivo*».

**Enrico Benedetto**

---

# Fallita la sigaretta senza fumo

### La Reynolds Usa rinuncia al modello «senza combustione»: dopo investimenti per 650 miliardi ha scoperto che non piace

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La sigaretta senza fumo ha avuto vita brevissima. Introdotta sperimentalmente sul mercato lo scorso ottobre nell'Arizona e nel Missouri è stata tolta dalla circolazione ieri. La casa produttrice, la Reynolds, ha constatato che le vendite non decollavano e si è arresa: «*ma solo per il momento*» ha dichiarato un portavoce. Il rischioso esperimento, incominciato cinque anni fa, le è costato mezzo miliardo di dollari, 650 miliardi di lire. «*Verrà ripreso in tempi più propizi e con nuove tecnologie*» ha detto sconsolato il portavoce.

Sono stati alcuni gruppi di consumatori, timorosi che la nuova sigaretta danneggi la salute, a boicottare la Reynolds con una campagna pubblicitaria a tappeto. La società, che aveva lanciato tre marche diverse, Premier, Vantage Excel e Chelsea, ha fatto marcia indietro quando anche i fumatori hanno incominciato a protestare. «*Qualcuno ha trovato le sigarette di gusto cattivo, qualcun altro ha incontrato difficoltà ad accenderle*» ha ammesso il portavoce. «*Forse avremmo dovuto fare precedere il prodotto da una campagna educativa*». Al di là delle ragioni tecniche e sanitarie, molti fumatori si trovavano a disagio di fronte a una sigaretta che aveva perso la sua essenza, il fumo.

La sigaretta senza fumo non brucia ma riscalda semplicemente il tabacco. Dotata di un minuscolo pezzo di carbone che si accende in prossimità del filtro, non produce cenere e non sprigiona quindi sostanze nocive.

Secondo i consumatori presenta però un altro problema: contiene «ingredienti» di cui la Reynolds non ha voluto svelare la natura, e che non sono stati esaminati dalla Food And Drug Administration, l'ente di controllo su farmaci e alimentari.

L'anno scorso, la Coalizione Fumo e Salute, che sostiene la cancerogenicità delle sigarette, presentò un esposto alla Food and Drug Administration contro la Reynolds, senza peraltro ottenere risposta. Ieri ne ha presentato un altro contro il rilancio della sigaretta senza fumo sul mercato.

La Reynolds resta ora con una nuova fabbrica non più utilizzabile, del valore di 200 milioni di dollari, 260 miliardi. Le perdite non sono tuttavia fatali: la società fa parte di una delle più grandi corporation americane, la Nabisco.

Quest'ultima, che produce anche alimentari, ha un fatturato annuo di 14-15 miliardi di dollari, 20 mila miliardi di lire. Di recente è stata acquistata da un gruppo di finanzieri per 25 miliardi di dollari, la massima transazione di Borsa in tutti i tempi.

Il debito estero ha strangolato Caracas

# Dal boom al tracollo del mito-Venezuela

**L'austerità non ha alternative, ma il costo sociale è già insostenibile**

*I molti morti di Caracas, di Maracaibo, e di Merida, forse duecento, sono le vittime della brutalità della polizia, che ha sparato ad altezza d'uomo come in un tragico tiro al bersaglio mobile.*

*I veri responsabili, però, vanno cercati altrove, soprattutto nello sfascio che il peso del debito estero sta provocando sulle economie dell'America Latina, ormai al di fuori di ogni controllo.*

*Le immagini che in questi giorni abbiamo visto dentro le strade di Caracas sono soltanto la vetrina di una situazione esplosiva che si ritrova ad ogni latitudine del Terzo Mondo.*

*La violenza di questa rivolta ha sorpreso, perché il Venezuela aveva mostrato negli ultimi decenni una buona stabilità politica e un accettabile equilibrio di forze sociali, metabolizzando senza crisi né tensioni una frequente alternanza di governi tra i democristiani del Copei e i socialdemocratici dell'Acción Democrática. Ma il corretto funzionamento del sistema democratico ha covato una lunga linea di frattura, che trovava le radici nelle illusioni — e poi nelle delusioni — del mercato petrolifero. Gli anni del primo shock energetico avevano dato all'economia venezolana una ubriacante velocità di percorso; lo sviluppo rapido delle esportazioni (gli idrocarburi coprono il 90 per cento dell'export) era stato sostenuto dalla nazionalizzazione che Carlos Andrés Pérez, eletto presidente nel '73, aveva ordinato all'industria estrattiva: il costo era stato di un miliardo di dollari, pagati quasi interamente a società americane, ma il ricavo era apparso come un flusso inarrestabile di denaro, inghiottito voracemente da un ambizioso progetto di lavori pubblici.*

*Queste opere faraoniche, che avevano imposto anche un crescente indebitamento con l'estero, hanno contribuito a creare una società duale, con una piccola quota di privilegiati e una frustrazione diffusa in larghi strati della vita metropolitana.*

*Caracas è diventata sempre più una mostruosa caricatura di tante grandi città americane.*

*Il crollo del mercato petrolifero, iniziato già nei primi Anni Ottanta, ha lasciato un Venezuela indebitato per 35 miliardi di dollari (che è il quarto carico dell'America Latina, dopo Brasile, Messico e Argentina), con le riserve finanziarie dello Stato che raggiungono a stento i due miliardi di dollari, un tasso di disoccupazione del 20 per cento, un'inflazione che ha già superato l'80 per cento e che l'aumento dei salari, del 32 per cento, non riesce assolutamente a coprire. La stabilità del quadro politico aveva coperto le profonde spaccature della società, e un'economia informale — cresciuta all'ombra della corruzione amministrativa — aveva ovviato in qualche modo alle domande sempre più pressanti che montavano dal basso delle molte delusioni. Ma il peso del debito estero si è fatto sempre più gravoso, mentre il ricavo delle vendite del petrolio cadeva bruscamente: dai 18 miliardi di dollari incassati in anni ormai lontani, Caracas era ormai scesa a livello degli 8 miliardi dell'88; e il pagamento dei soli interessi, lo scorso anno, si era portato via il 60 per cento degli introiti petroliferi, per 4,7 miliardi di dollari.*

*Appena due settimane dopo la sua nomina, il nuovo presidente, il rieletto Carlos Andrés Pérez, aveva varato un deciso piano di austerità: svalutazione del bolivar per il 25 per cento, liberalizzazione dei tassi d'interesse, un forte rigore fiscale, congelamento degli organici pubblici, progetti di ampia privatizzazione delle imprese statali (che coprono quasi i due terzi dell'economia). Nel suo discorso di investitura, Pérez era stato molto deciso: «La situazione è insostenibile. Per salvare il nostro futuro attaccare in maniera radicale il dissesto profondo della nostra società. Non abbiamo alternative».*

*Nel suo discorso un altro argomento era stato affrontato con asprezza e vigore: il debito estero. Pérez aveva espresso parole molto dure, che lasciavano immaginare la volontà di organizzare, in qualche modo, un cartello dei Paesi indebitati. Il vicepresidente americano, Dan Quayle, aveva risposto immediatamente, ripetendo la ferma opposizione degli Usa a qualsiasi forma di club dei debitori; e, prudentemente, il governo di Caracas aveva mostrato di voler correggere quell'impressione, anche perché premuto dalle richieste del Fmi che sta rinegoziando un prestito per 1 miliardo e mezzo di dollari.*

*La crisi che è arrivata ora ha già imposto un alto prezzo politico, con la sospensione delle garanzie costituzionali e la dichiarazione dello stato di emergenza; l'austerità non ha alternative, ma il costo sociale è già diventato insostenibile.*

**Mimmo Càndito**

Il candidato di Bush passa al contrattacco nei confronti del Senato

# Tower: beve anche chi mi accusa

**In tv dura requisitoria contro i deputati: ho sbagliato ma non sono il solo - «Non mi ritirerò» - Il Wall Street Journal: anche il democratico Nunn fu condannato per guida in stato di ubriachezza 25 anni fa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' stato un incredibile show politico. Dal podio del Palazzo Nazionale della Stampa, in diretta tv, John Tower è ieri partito al contrattacco ammettendo le infedeltà coniugali, ma smentendo tutte le altre accuse rivoltegli, e intentando un processo al Senato di cui fece parte per quasi un quarto di secolo.

Con la sua «dama bianca» in prima fila, la miliardaria texana Dorothy Hyser, bionda e avvenente nonostante i suoi 63 anni, l'uomo che Bush ha nominato ministro della Difesa, ma che è stato bocciato dalla Commissione per le Forze Armate, ha ribadito dapprima il suo impegno di redimersi, già assunto domenica scorsa sempre in tv. Poi con sarcasmo ha invitato i suoi ex colleghi a imitarlo, imputando loro le sue stesse colpe, vere o presunte, alcolismo, gallismo e corruzione.

Tower non ha lanciato la sua controffensiva a caso. L'altro ieri, il *Wall Street Journal*, la potente voce della finanza americana, vicina ai repubblicani, gli ha aperto la strada con un editoriale clamoroso. Il quotidiano se l'è presa con la leadership democratica per la sua ostilità «a quello che sarebbe un eccellente ministro», rilevando con perfidia quanto sia curioso che i voti contro l'alcool e le donne vengano da senatori come Edward Kennedy, in passato criticato per le sue avventure sentimentali e la propensione per l'alcol.

Ha quindi sparato a zero su Sam Nunn, il capo della Commissione per le Forze Armate, svelando una sua macchia lontanissima. Nel '64, all'età di 26 anni, Nunn, ubriaco al volante, investì una macchina vuota in un parcheggio, finì in un fossato, e scappò a piedi. Arrestato confessò pagando 115 dollari di multa, 150 mila lire, somma allora rilevante.

Il senatore, ha scritto il *Wall Street Journal*, non fa la guerra a Tower per questioni di moralità, ma per vendetta personale e per ragioni di partito.

Con l'editoriale del giornale della Borsa Usa e la rabbiosa difesa del ministro, il braccio di ferro tra il presidente Bush e l'opposizione al Senato è scesa a toni da rissa. La battaglia politica sul Pentagono rischia di degenerare in guerra personale e di partito. Se la frattura non verrà colmata in fretta, le conseguenze per il governo e il Parlamento americani saranno molto gravi. Bush, il presidente del consenso, verrà boicottato dalla maggioranza democratica; e questa a sua volta si scontrerà con un muro quando si rivolgerà alla Casa Bianca.

Il Senato ha discusso fino a tarda ora su quando incominciare il dibattito e quando votare su Tower. Può darsi che il voto non abbia luogo fino a lunedì, e si risolva «in una battaglia». Sembra che sia Bush a puntare al rinvio: il vicepresidente Quayle infatti ha ammesso che «*non abbiamo ancora i voti necessari per vincere*».

Nella sua conferenza stampa, Tower ha ostentato sicurezza. «*Sì è vero, sono stato un marito infedele* — ha detto — *ma non credo di essere il solo*». Con impeto, ha confutato la tesi che Bush debba pagargli un grosso debito politico, per l'insabbiamento dello scandalo Irangate. «*Dimenticate che nell'inquirente c'erano anche il Generale Scowcroft e il democratico Muskie: se mettete in dubbio la mia onestà, dovete mettere anche la loro*».

Tower è scattato all'appunto che il Senato ha fatto una questione di moralità della sua nomina. «*Sono d'accordo che il curriculum di un ministro debba essere superiore a quello di un senatore*» ha tuonato. «*Ma quanto in basso può scendere il curriculum del Senato? E' accettabile che un senatore beva nel suo ufficio a tarda sera e vada poi a votare su questioni nucleari? Che accetti onorari, contributi finanziari, vacanze pagate da lobbies che vogliono che voti in un certo modo?*». Io, ha concluso Tower, «*non mi ritirerò e non mi arrenderò, esattamente come i difensori di Fort Alamo nel mio Texas nella guerra contro il Messico un secolo e mezzo fa*».

**Ennio Caretto**

**NEL SALVADOR I GUERRIGLIERI ATTACCANO NONOSTANTE LA TREGUA**

San Salvador. Le forze armate salvadoregne hanno proclamato una sospensione unilaterale delle ostilità invitando i guerriglieri di sinistra, che stanno cercando di fare rinviare le elezioni per potervi partecipare, ad aderire alla tregua. I militari hanno annunciato una sospensione di tre mesi nelle operazioni contro i ribelli. Anche i comandanti del Fronte di liberazione nazionale «Farabundo Martí» avevano annunciato la stessa decisione per facilitare le trattative di pace con il presidente Duarte. Ma ieri, in un attacco notturno, i guerriglieri hanno ucciso alcune decine di soldati di una guarnigione. Nel pressi della capitale sulle pendici di un vulcano (nella foto) ragazzi di una frangia estremista continuano ad esercitarsi con le armi

## dal mondo

### ■ Il nuovo compleanno di Confucio

PECHINO — La data di nascita di Confucio, il filosofo cinese, è stata stabilita al 28 settembre. Lo hanno annunciato fonti ufficiali. Il compleanno di Confucio (551-479 a.C.) era stato finora celebrato il 28° giorno dell'ottavo mese del calendario lunare, secondo il quale l'anno inizia circa un mese dopo il calendario gregoriano. *(Agi-Ap)*

### ■ Neonazisti picchiano due italiani

BONN — Neonazisti tedeschi l'8 gennaio hanno bloccato due italiani, picchiandoli sino a farli svenire, e da allora tempestano di telefonate minatorie una delle vittime, protetta della polizia. Radio Colonia, l'emittente tedesca in lingua italiana, riferisce che l'aggressione è avvenuta a Langen, presso Francoforte. *(Ansa)*

### ■ A Chicago battuto il sindaco nero

CHICAGO — Richard Daley, candidato bianco alla carica di sindaco di Chicago, ha sconfitto nelle primarie l'avversario nero Eugene Sawyer, attuale sindaco: se l'esito delle primarie verrà confermato, dalle elezioni generali, Daley diventerà il primo bianco che estromette dall'incarico un sindaco nero in un grande centro.

### ■ Leonardo scoprì il Parkinson

WASHINGTON — E' stato Leonardo da Vinci, in una lettera scoperta nel castello di Windsor, a descrivere per primo i sintomi del morbo di Parkinson. Lo sostiene la dottoressa Adriana Dubini in un articolo apparso ieri sul *New England Journal of Medicine*. *(Ansa)*

Il presidente degli industriali: «La nuova Europa sarà un fiasco»

# Da Londra un nuovo colpo al '93

**«La macchina comunitaria sta diventando corrotta» - Reazione indignata di Delors: «Dichiarazioni diffamatorie» - Si discute l'eventualità di una querela**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli eurocrati? Non solo incapaci ma anche ladri. Riesplode così — con possibile querela — la polemica fra Londra e Bruxelles. Contro il volere della signora Thatcher, questa volta. E c'è appunto il rischio che la vicenda tradisca il fair-play della grande politica internazionale e finisca penosamente in tribunale; che il dibattito di fondo non tocchi più la costruzione europea ma lo squallore della diffamazione. La tempesta è stata scatenata dalle parole pronunciate martedì, davanti a un gruppo di tremila dirigenti inglesi, da Sir John Hoskyns, presidente dell'Institute of Directors. Il 1993 sarà «un fiasco», ha dichiarato: gli attuali piani per il grande mercato interno produrranno «un'utopia collettivizzata, protezionista e sovraregolata». Ma è andato oltre, accusando gli eurocrati: «*Ci sono indicazioni che la macchina brussellese sta diventando corrotta intellettualmente e materialmente*».

A questo punto la flemma di Jacques Delors non ha più tenuto.

Il presidente della Commissione Cee ha sollevato ieri la questione alla riunione settimanale dell'esecutivo europeo. Come ha spiegato un portavoce, è stata persino discussa l'eventualità di portare la battaglia sul terreno del «nemico», con una causa per diffamazione presso il sistema giudiziario inglese. Anche se, nella storia della Cee, non esistono precedenti giuridici del genere. «*La Commissione* — dice un comunicato diramato dai 17 membri dell'esecutivo — *ha preso conoscenza delle dichiarazioni alle quali si è lasciato andare Sir John Hoskyns. La Commissione ha la più grande fiducia nella probità del suo personale e si leva contro le dichiarazioni diffamatorie di cui esso è stato vittima*».

Anche Londra, a dire il vero, è irritata per l'intervento di Hoskyns, da sempre considerato in ambienti industriali britannici una specie di testa calda, facile alla polemica e alla provocazione. «*Dovrebbe fidarsi meno delle proprie intuizioni e interessarsi di più ai fatti*», ha commentato acidamente il ministro britannico dell'Industria, Lord Young, che coordina la marcia britannica verso il '93. Il foro di cui Hoskins si è servito — non la Confindustria britannica, ma un'associazione volontaria che ha ugualmente molto peso nel mondo degli affari — non permette neppure alla Thatcher di sottovalutare l'effetto dell'intervento, che va ben oltre le pungenti ma circostanziate critiche rivolte dalla «lady di ferro» all'eurocrazia di Bruxelles.

Quel che è peggio, Sir John era stato per tre anni a Downing Street, membro del gruppo incaricato di mettere a punto le strategie politiche del primo ministro. Le sue parole si sono quindi subito prestate a un attacco contro la Thatcher anche a livello politico interno. L'opposizione laborista ne ha approfittato per lanciare l'ennesima freccia al governo: «*Pietosamente inadeguata*» è come Neil Kinnock ha descritto la preparazione britannica al '93.

**Fabio Galvano**



Scotland Yard indaga ma Londra rifiuta di consegnare i dossier

# Hess, per la Bbc fu omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come il «giallo Calvi», anche il «giallo Hess» giustifica ogni teoria, legittima ogni verdetto. Non si può quindi ignorare la teleinchiesta della *Bbc* che, armata di nuove e interessanti prove, addita le molte debolezze della versione ufficiale, quella secondo cui il leader nazista si suicidò il 17 agosto 1987, all'età di 93 anni. Quale allora la verità? Tutti gli indizi, sostiene la *Bbc*, fanno pensare a un assassinio, anche se restano oscuri tanto gli esecutori quanto il loro movente. Molti sono però i sospetti, e comprensibili, anche perché ottime fonti rivelano nel frattempo che gli investigatori di Scotland Yard non riescono a ottenere tre vitali documenti.

Scotland Yard ha aperto una propria inchiesta sulla morte di Rudolf Hess, perché costrettavi da due fatti. I crescenti dubbi sul suicidio e le responsabilità giurisdizionali britanniche, determinate dagli accordi alleati che avevano incluso la fortezza di Spandau nel settore inglese di Berlino. E così, sia pure con riluttanza, la polizia, d'accordo con la procura, indaga. Ma ha subito incontrato tre ostacoli. Se non li abbatterà o li aggirerà, tutti i suoi sforzi non approderanno a nulla.

Scotland Yard vuole il rapporto della Special Investigation Branch militare sulla morte di Hess. Vuole il rapporto completo del medico che, per primo, esaminò, a Berlino, il cadavere. E vuole i documenti del Foreign Office sulla fuga di Rudolf Hess dalla Germania nel 1941, fuga conclusasi con il suo atterraggio in Scozia. A tutte le tre richieste, il governo ha risposto no. Ieri sera, David Owen, il leader dei socialdemocratici, ha dichiarato: «*Perché non si permette a Scotland Yard di vedere i dossier del '41? Se ancora si tenta di proteggere il defunto duca di Windsor, questa scusa non è più accettabile*».

Perché si parla del duca di Windsor, il futuro Edoardo VIII, il sovrano che abdicò per l'amore di Wallis Simpson? Perché ammirava certi aspetti del nazismo, perché aveva contatti con Berlino, perché molti suoi amici, ancora nel '40, speravano in un'intesa con Hitler. Aleggia, dunque, questa teoria: «*Forse, gli assassini di Hess furono uomini decisi a impedire che il prigioniero rivelasse certe amare verità prebelliche, le simpatie naziste di certi ambienti inglesi. Forse si spaventarono quando, nell'87, i russi fecero capire che non si opponevano più alla sua liberazione*». E' una teoria che fa acqua da tutte le parti, il movente del presunto omicidio resta un enigma. Anche la *Bbc* lo ammette, alla fine della sua indagine.

Indagine abile, con un testimone a sorpresa, un infermiere tunisino che da vari anni assisteva Rudolf Hess. Abdallah Melaouhi ha negato che il prigioniero si fosse ucciso, impiccandosi con il filo di una lampada. «*Quando arrivai sul luogo, quaranta minuti dopo la morte, il filo era intatto, allacciava la lampada alla spina. Hess comunque non poteva togliersi la vita. Era paralizzato dall'artrite. Come avrebbe potuto sollevare le mani e fare un cappio, quando non riusciva più ad annodare i lacci delle scarpe? Questa storia del suicidio fa ridere*».

**Mario Ciriello**

I giudici d'accordo con il «teorema» dell'alto commissario Sica

# «Stragi targate mafia e P2»

**Libero Mancuso: da 10 anni un'agenzia criminale ha operato con settori deviati dello Stato e manovalanza «nera» - Scettico il sociologo Marletti: ma un attentato facilita il traffico di droga?**

ROMA — Perplessità e consensi sul sorprendente teorema dell'alto commissario Domenico Sica sullo stragismo. Una rivoluzione quasi copernicana, come è già stata definita, che viene improvvisamente a stravolgere definizioni e concetti ormai acquisiti. Le stragi, cioè, non più come mezzi per attuare la strategia della tensione, per indebolire le difese democratiche del Paese, ma come orrendi strumenti per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze dell'ordine dai lucrosi e illegittimi affari della criminalità organizzata. «Un numero limitato di persone — come ha precisato il prefetto Sica parlando ai parlamentari della commissione stragi — *sostanzialmente in grado di gestire, anche ad insaputa degli stessi esponenti delle organizzazioni malavitose, le grandi linee del crimine. Essendo in condizioni, persino, di gestire le manifestazioni del terrorismo di destra e di sinistra*». Per lo meno, da dieci anni in qua.

«*Un'agenzia criminale* — conferma il sostituto bolognese Libero Mancuso, che di stragi se ne intende — *che ha agito negli ultimi anni facendo capo a esponenti del crimine organizzato, a settori deviati dello Stato e a gruppi più o meno disponibili di manovalanza nera*». Fuori la strage di piazza Fontana a Milano, piazza della Loggia a Brescia, dell'Italicus sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna, l'«agenzia» sarebbe responsabile insomma solo degli ultimi due attentati: la strage alla stazione di Bologna (agosto 1980) e quella dell'antivigilia di Natale del 1984 per cui sono stati condannati all'ergastolo giorni fa a Firenze terroristi neri ed esponenti della mafia.

Alla teoria della strategia della tensione messa in atto dalle forze eversive di destra, si sostituisce così nel tempo quella pilotata da un gruppo di supercriminali con funzioni di regia. I terroristi vengono scelti sempre fra i «neri», i cervelli fra coloro che non rinunciano a lottare contro le istituzioni, i mandanti fra i mafiosi che vogliono continuare indisturbati a tessere i loro loschi traffici. I primi sospetti sullo strano connubio nacquero con l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli nel marzo del 1979. Le indagini vengono affidate a Domenico Sica che nel frattempo continua a condurre le inchieste su brigatisti, piduisti e clan di camorristi e malavitosi.

«*Alcune sentenze, specie quelle di primo grado che hanno permesso di esaminare più da vicino il materiale processuale* — dice Claudio Nunziata, magistrato bolognese che ha per anni indagato sulle stragi — *hanno evidenziato responsabilità di ambienti ben determinati e protezioni a favore di estremisti di destra da parte di personaggi legati alla P2, che avevano collegamenti con ambienti mafiosi*». «*Lo stragismo* — avverte — *ha svolto di volta in volta funzioni diverse: o come attività preparatoria di natura politica o come deterrente per influire sugli equilibri politici o, come negli ultimi tempi, per contrastare i poteri dello Stato*».

«*Mafia e terrorismo* — dice il sostituto palermitano Giuseppe Schiacchitano — *hanno spesso agito assieme, come per esempio nell'assassinio del presidente della Regione Piersanti Mattarella. Il discorso di Sica mi sembra che abbia una sua concretezza e un fondamento anche negli atti da noi acquisiti*». Che cosa è cambiato tra piazza Fontana e le ultime stragi? «*Tante cose*», ricorda Libero Mancuso e fa un accenno per esempio al «piano di rinascita democratica» della P2. «*Si vede la fauna che circola attorno alle inchieste sulle stragi di Bologna, la strage di Natale e su altri episodi delittuosi rimasti misteri di Stato e se si considerano alcune continuità soggettive, non si può non arrivare alle conclusioni di Sica*».

Ma se inquirenti e magistrati si mostrano più disponibili verso le tesi dell'alto commissario, non altrettanto appaiono studiosi e politici. «*L'arma della mafia* — sostiene Carlo Marletti, sociologo della comunicazione e docente all'università di Torino — *è l'intimidazione e non la strage. Ogni gesto della criminalità organizzata mi sembra sia sempre finalizzato all'immediato e non vagamente allusivo. E poi qualcuno mi dovrà pur dimostrare che una strage facilita il traffico della droga. Questo vale comunque sino all'ultimo episodio, la strage di Natale, dove in effetti qualche commistione c'è stata. Ma penso più per questioni di relazioni personali che non per accordi di vertice*».

Sorpresi, sia pure per motivi diversi, si dichiarano anche i missini Fini e Staiti di Cuddia, i radicali Teodori e Vesce, il demoproletario Cipriani, il «verde» Boato. «*La commissione stragi* — denuncia Massimo Teodori — *si sta riducendo ad una vuota passerella su cui vengono esibite opinioni preconfezionate senza nessun riscontro basato sull'inchiesta empirica. In questa ottica devono essere valutate le idee personali del dottor Sica che avrebbero bisogno di riferimenti al tempo e di spazio, di distinzione, di diversità e di verifiche empiriche*».

**Ruggero Conteduca**

## «Centomila, e la pratica va avanti»

**A Palazzo di giustizia di Milano «bustarelle» per avere prima i documenti**

MILANO — Altre comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Forno nell'ambito dell'inchiesta aperta due anni fa su una serie di bustarelle circolate in alcuni uffici del palazzo di giustizia milanese per accelerare i tempi di consegna di atti e documenti. Per ora non si conoscono il numero dei provvedimenti emessi dal magistrato né il nome dei destinatari.

L'indagine è stata molto lunga e articolata. Alcuni imputati sono già stati processati recentemente per episodi avvenuti alla cancelleria delle società commerciali, per altri gli accertamenti e gli interrogatori sono tuttora in corso. Tra i reati ipotizzati dal magistrato c'è anche l'associazione per delinquere in quanto si ritiene che in certi settori il ricorso alla bustarella, più o meno pesante a seconda del servizio richiesto, fosse diventato una «regola» per abbreviare i tempi di una giustizia, spesso lenta e macchinosa. Altre ipotesi d'accusa sono la corruzione e l'interesse privato in atti d'ufficio. Per ottenere un certificato in tempi brevi sembra bastasse allungare una mano con cinquanta e centomila lire. Il denaro sarebbe stato una specie di «passe-partout» che apriva quasi tutte le porte e accelerava di parecchio i tempi delle pratiche. L'inchiesta della magistratura prosegue e potrebbe riservare altre sorprese. (Ansa)

Un voto a sorpresa rischia di bloccare la legge sulla violenza sessuale

# Escluse dai processi per stupro le associazioni femministe

**Non potranno costituirsi parte civile - Il psi critica repubblicani, liberali e democristiani**

ROMA — Sempre più improbabile che la legge contro la violenza sessuale possa essere approvata dalla Camera entro oggi, come previsto dal programma. L'approvazione a sorpresa di un emendamento che cancella l'articolo 10 della legge ha riaperto una nuova, aspra polemica che attraversa e divide anche i partiti di governo. L'articolo 10 prevedeva la possibilità da parte dei gruppi femminili di partecipare ai processi per stupro come parti in causa a sostegno delle vittime. Ieri mattina il radicale Mellini ha presentato un emendamento che cancellava l'articolo (ed altri uguali venivano presentati da missini, repubblicani e dal liberale Biondi). Motivazione: la partecipazione a pieno titolo dei gruppi altererebbe l'equilibrio del processo e la pacatezza della sentenza.

A scrutinio segreto la proposta passava con 218 voti favorevoli e 199 contrari, suscitando un clima di scontro che è durato fino a tarda sera, tra accuse e controaccuse, mentre il «comitato dei nove» che raccoglie esponenti di tutti i partiti cercava una soluzione procedurale che permettesse il superamento dell'impasse.

I tempi sono stretti: il calendario di impegni per la Camera è fitto, non permette di andare oltre oggi nelle votazioni conclusive. Neppure la settimana prossima (in cui cade l'8 marzo, festa della donna) c'è spazio. Rimangono un paio di giorni prima dell'inizio del congresso del pci. A meno di un espediente procedurale.

In sostanza si tratterebbe di «anticipare» il nuovo codice di procedura penale per ciò che riguarda la formazione delle parti civili. Le sinistre (pci, psi e dp) sono d'accordo, mentre perplessi si dimostrano dc, pli, pri e verdi. Si tratterebbe di un'affermazione di principio che reintrodurrebbe la possibilità delle associazioni femminili di entrare nel processo.

Il radicale Mellini ha subito parlato di «*aberrazione giuridica*» ed ha invitato il dc Rognoni, presidente della commissione Giustizia della Camera, a «*non assumersi l'enorme responsabilità*» di presentare la proposta.

Un fatto è certo: la stessa presidente della Camera, on. Nilde Iotti, si è detta scettica sulla possibilità di concludere la votazione della legge dopo la caduta dell'articolo 10. «*La bocciatura di questa norma* — dichiarava — *si trascina dietro tutto un carico di problemi, di attese, di delusioni, che non favoriscono la prosecuzione del dibattito sugli altri punti*».

In serata prevaleva comunque la volontà di andare avanti ad oltranza nelle votazioni (primo tema: la pornografia), sperando in un «recupero» sull'articolo 10. Ma la polemica è dura. Basta scorrere gli interventi e i commenti della giornata. La socialista Bonìver: «*Stiamo andando verso il baratro. Noi donne siamo in lutto*». E la collega Cappiello: «*E' un dato politico grave: emerge chiaramente chi vuole la legge e chi no*». Il riferimento, oltre che a pri, pli e pr, era diretto alla dc.

Ma anche dentro il partito di maggioranza relativa c'è polemica. Tina Anselmi, in contrasto col proprio gruppo, ha parlato a nome delle donne democristiane per appoggiare l'idea di trovare una mediazione («*la norma cancellata tutela aspetti fondamentali della solidarietà femminile senza i quali non si uscirà mai dalla cultura della violenza sessuale*»).

Il capogruppo dc Martinazzoli ha risposto, a lei come agli altri, che non capiva «*tanto clamore*». «*C'è soltanto la dc prendere atto che ha prevalso e prevale la logica della soggettività*», cioè quella che lascia a chi ha subito violenza, e solo a lui, la possibilità non solo di decidere sulla denuncia, ma anche quella di difendersi senza il supporto della solidarietà di gruppo.

Anche Formigoni si è detto soddisfatto della caduta dell'articolo 10: «*Le donne non debbono essere obbligate a sopportare la tutela, a volte pesante, di taluni gruppi femministi*». Di opposto avviso le donne comuniste e socialiste. L'on. Turco (pci): «*Così si impedisce alle donne di avere un sostegno solidale di altre donne nei processi per stupro e si impedisce alle associazioni femminili di rappresentare i diritti delle donne*». Ed ha aggiunto: «*Al Senato la dc votò a favore, ora il voltafaccia che dimostra come la dc non voglia la legge*».

In questo clima di scontro che non risparmiava frecciate ai verdi (la Bonìver, del psi: «*Ma certe verdi dove vivono, visto che poi si battono in difesa degli squali?*»), si riprendeva a discutere in aula, avvicinandosi l'assemblea ai due scogli veri.

Il primo. Come il magistrato deve intervenire in un caso di stupro? L'assemblea è spaccata più o meno a metà (come ha dimostrato il voto sull'articolo 10). Le sinistre sostengono la procedibilità d'ufficio della magistratura. La dc, liberali, radicali, verdi, repubblicani sostengono la necessità della querela di parte. Si confrontano due filosofie: quella che riconosce come prevalente il dato «oggettivo» della violenza sessuale e quella che privilegia la possibilità «soggettiva» di ciascuno nel denunciarlo.

Il secondo. Il rapporto tra minori (limite abbassato ai tredici anni, ha deciso il Senato) si configura sempre come atto non perseguibile, cioè lecito? Anche qui gli schieramenti che si contrappongono sono tali che l'una o l'altra tesi passerebbe per pochi voti.

**r. cri.**

Maxi-processo a Rebibbia: 425 imputati divisi in due «tronconi»

# Alla sbarra l'esercito Br

**Accanto ai nuovi terroristi si rivedono i «capi storici» - Sono accusati di «insurrezione e guerra civile» - Il leader psi Mancini: «E' una mostruosità giuridica»**

ROMA — Dalla gabbia numero 13 spuntano la barba e i capelli rossi di Paolo Maurizio Ferrari. E' uno dei proto-terroristi italiani, vive nella cella di un carcere da 15 anni. Insieme agli altri «capi storici» è uno dei fondatori della «banda armata denominata Brigate rosse». Nei primi processi alle Br, fine Anni Settanta, compariva accanto a Renato Curcio, ripreso da fotografi e telecamere col suo barbone rosso e il pugno chiuso alzato, stretto dagli schiavettoni.

Ferrari è uno dei 254 imputati del maxi-processo alle Br per insurrezione armata e guerra civile. Nella geografia del partito armato, insieme ad un pugno di altri proto-terroristi, rappresenta il gruppo degli «inamovibili». «*Per noi non è cambiato nulla* — dice sorridendo —, *siamo stati e restiamo dei militanti rivoluzionari. Ci riconosciamo nella pratica della lotta armata, non attribuiamo nessuna legittimità a questo Stato*».

Più o meno le stesse parole che disse a chi lo arrestò, nel 1974, quando si dichiarò «prigioniero politico». Nell'aula-bunker di Rebibbia, è come se Ferrari rappresentasse la continuità delle Br e del loro progetto. E' forse il simbolo di questo processo, la cui apertura ha radunato nella grande aula blindata una folla di imputati, avvocati, giornalisti e pubblico. La seconda Corte d'assise di Roma dovrà rivisitare e riscrivere la storia delle Br, comincia il *revival* del terrorismo.

Il presidente Sorichilli impiega quasi l'intera giornata a leggere l'elenco degli imputati e capire chi li difende. I terroristi chiusi nelle gabbie, responsabili delle decine di omicidi che portano il marchio delle Br, nemmeno lo ascoltano. I «guerriglieri» di Giovanni Senzani sono nella gabbia numero 14; due del Partito comunista combattente nella 15; alcuni «indifferenti» nella 16; Curcio, Balzerani e quelli che invocano la «soluzione politica» (i più numerosi) nella 17; Gallinari, Seghetti e altri che sono appena arrivati a chiedere l'amnistia per tutti nella 18.

Fra gli imputati a piede libero, molti noti, meno noti o del tutto sconosciuti della lotta armata. Ci sono i baffi imbiancati di Enrico Fenzi, il professore «pentito». «*Questo processo* — dice —, *è un adempimento burocratico. Bisognava farlo e purtroppo si fa. Vorrei solo che questa storia finisse per tutti e per sempre, ma veramente...*».

A salutare i vecchi compagni di cella, sotto le gabbie, arriva Giuliano Naria, un altro imputato-simbolo di questo maxi-processo, dopo essere stato quello dei lunghi termini di carcerazione preventiva: una condanna a cinque anni di galera e nove anni passati in cella. «*Io mi ritrovo imputato di insurrezione* — racconta — *a causa di fatti per i quali sono stato assolto o prosciolto. L'unica condanna che mi resta è quella per "banda armata", ma dopo la sentenza alcuni pentiti mi hanno scagionato anche da quel reato*».

Nel bunker gremito compare qualche esponente politico. C'è Emilio Vesce, deputato radicale, ex imputato (assolto) nel «7 aprile». E c'è Giacomo Mancini, l'anziano leader socialista. Perché è qui? «*Per assistere di persona* — risponde l'ex segretario del psi —, *ad una mostruosità giuridica, un processo per insurrezione armata di cui non c'è traccia negli annali giudiziari*».

La tesi di chi critica un simile procedimento è nota: l'insurrezione non c'è stata, tutti gli imputati sono già stati processati e condannati per i singoli fatti. Dal rinvio a giudizio sono passati sei anni, che senso ha celebrare oggi questo processo?

Dopo il primo troncone, bisognerà procedere contro il secondo, altri 171 imputati. Ma mentre si fa l'appello ci si accorge che in questo procedimento gli imputati non sono più 254, bensì 253. Uno, Paolo Sivieri, s'è impiccato qualche settimana fa. Nella sentenza del processo Moro-ter, pronunciata in ottobre da questa stessa Corte, fu condannato all'ergastolo nonostante il pm ne avesse chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Prima che entrasse la Corte qualcuno, fra il pubblico, ha aperto uno striscione, poi subito sequestrato dai carabinieri: «*La lotta di classe non si processa, libertà per i comunisti*». Dalle gabbie s'è levato un applauso. Il gruppo di Senzani ha diffuso un documento di sostegno ai gruppi stranieri della Raf, Action Directe e della resistenza palestinese. Prossima udienza, lunedì, quando i difensori illustreranno le loro eccezioni.

**Giovanni Bianconi**

A Roma trattativa nella notte tra il ministro e le organizzazioni sindacali

# Prandini ai portuali: tutto ha un limite

**La Compagnia di Genova «non può continuare a difendere privilegi e rendite parassitarie» - Tensione nel porto dove sono state bloccate tutte le operazioni di carico e scarico - Ieri sono entrati in vigore i decreti**

GENOVA — Gelida tensione e calma apparente nel porto di Genova, per tutta la giornata di ieri. I portuali, dopo aver annunciato uno sciopero generale di 48 ore (che probabilmente sarà prolungato ancora nei prossimi giorni) hanno «picchettato» lo scalo, bloccando i varchi d'accesso da terra e controllando le calate. I moli, però, sin dalle prime ore di ieri mattina erano presidiati da agenti e da carabinieri in assetto di guerra. La giornata è trascorsa così in un silenzio angoscioso, con i portuali muti, i volti contratti e gli agenti a loro volta silenziosi, appoggiati alle camionette e alle autoblinde.

Le maggiori linee mercantili e le più grosse società armatoriali da alcuni giorni hanno dato precise disposizioni di saltare lo scalo di Genova: così non si sono verificate neppure discussioni e concitate polemiche sottobordo. Una unità mercantile della flotta «Grimaldi», il cui titolare è uno degli armatori più duri nella polemica contro lo sciopero dei portuali, è attraccata, ma non è stata scaricata. Dal traghetto «Emilia» della Tirrenia, proveniente dalla Sardegna, sono scesi soltanto i passeggeri con le loro auto private. Cinquanta autocarri carichi di merce sono stati invece bloccati a bordo. Un autotrasportatore che aveva quattro camion carichi di carciofi ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, perché la sua merce, deperibile, non potrà reggere il viaggio di ritorno, e per lo sciopero il carico non è coperto dall'assicurazione.

Le posizioni delle parti in causa sono praticamente le stesse. Il presidente pro-tempore del porto di Genova, contrammiraglio Giuseppe Francese, ha fatto sapere che «applicherà la legge sino in fondo». Ieri mattina e ieri sera sono state effettuate, dalle società operative «Terminal Container» e «Merci Varie», le chiamate dei portuali per comporre le squadre di lavoro, ma, com'era prevedibile, nessuno ha risposto.

L'attenzione di tutta Genova da ieri sera è rimasta puntata su Roma, dov'era in corso (ed è proseguito sino a tarda sera) un incontro tra le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil trasporti e porti e il ministro della Marina Mercantile, sen. Giovanni Prandini. Una «voce», insistente, colta sia presso le sedi sindacali liguri, sia presso il Consorzio del porto, dava per molto probabile un accordo definitivo sul riassetto dell'organizzazione del lavoro nei porti italiani e sullo spinoso problema della «riserva» delle Compagnie, cioè sul monopolio nelle operazioni di carico e scarico.

Un esito positivo della controversia a livello nazionale è possibile anche perché tutti gli scali italiani da molti giorni lavorano a pieno ritmo e molte Compagnie (a cominciare da quella di Livorno) sono ormai nell'ordine di idee di trasformarsi in imprese private vere e proprie. La Compagnia unica merci varie di Genova, però, ha da qualche settimana «dato disdetta» alla Cgil di rappresentarla in sede sindacale.

A questo punto, sorgono le maggiori preoccupazioni, anche nell'ambito dell'ordine pubblico: che cosa faranno i portuali del capoluogo ligure? Disobbediranno al sindacato e «romperanno» anche con il pci che da tempo insiste nell'ipotesi di trasformare le Compagnie in imprese, con accordi con i privati e di potenziare i Consorzi in una sorta di suprema «Authority» come avviene nei porti americani? Romperanno ogni accordo e ogni alleanza, proseguendo una battaglia allo spasimo, da soli, decisi a imporsi o a essere annullati?

E' questo l'interrogativo più inquietante: la Compagnia non ascolta ragioni, resta asserragliata nel «suo» porto che, inesorabilmente, muore sotto gli occhi della città impotente a intervenire. Anche perché non appare praticabile la strada di far funzionare lo scalo facendo intervenire i carabinieri.

**Paolo Lingua**

## La Cgil, una tregua per Genova

ROMA — «*Non lasceremo nulla di intentato, ma c'è un limite a tutto. Davanti alla continuità dello sciopero metteremo a fuoco nuove iniziative per assicurare il lavoro nel porto di Genova*», ha detto il ministro della Marina Mercantile Prandini, prima dell'incontro con i sindacati. «*Deve prevalere l'interesse del Paese* — ha aggiunto — *e non si può pensare che un ricatto e la chiusura a qualsiasi discussione possa prevalere rispetto alle leggi*». La Cgil sostiene che «*l'applicazione dei decreti nel porto di Genova è un atto provocatorio gravissimo*» e nell'incontro con il governo ha chiesto l'immediata sospensione dei provvedimenti. Il ministro replica: «*Con i sindacati discuteremo semplicemente della riforma portuale, i decreti sono dei regolari provvedimenti di legge già in vigore. A Genova tutti sapevano che i decreti ministeriali sarebbero stati applicati dal 1° marzo. Nessuno può quindi continuare a difendere privilegi e rendite parassitarie di chi continua a costituire un ostacolo per il rilancio della portualità. Dobbiamo garantire la pluralità delle imprese nel porto: i lavoratori avranno le loro garanzie, ma le Compagnie non potranno più agire in regime di monopolio*». (Ansa-Agi)

### ■ Accordo tra la Sip e i consumatori

ROMA — Ci sarà maggiore trasparenza nel settore dei telefoni grazie ad uno schema di relazioni siglato tra la Sip e le associazioni dei consumatori. Nel corso di incontri periodici, l'azienda fornirà alle associazioni informazioni sulla qualità dei servizi: tempi di attivazione di nuovi impianti telefonici e di riparazione dei guasti. A sua volta anche gli organismi dei consumatori potranno suggerire possibili miglioramenti nella modalità di informazioni agli utenti, in primo luogo una maggiore leggibilità delle bollette telefoniche. (Ansa)

### ■ Assistenti di volo scioperano l'8 marzo

ROMA — Il coordinamento assistenti di volo Alitalia e Ati ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalla mezzanotte del 7 marzo alla stessa ora del giorno successivo. La decisione è stata presa «per ribadire l'indisponibilità del coordinamento alla flessibilità e revisione di norme e tutele contrattuali». Uno sciopero per il 7 marzo è già stato proclamato dai sindacati degli assistenti di volo aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Anpav. (Ansa)

### ■ Armi Olp, si attenua segreto di Stato

ROMA — Il comitato parlamentare per i servizi segreti sta esaminando le richieste di documenti, coperti dal segreto di Stato, avanzate dal giudice Mastelloni, titolare dell'inchiesta sulla vendita di armi all'Olp (che le avrebbe «girate» alle Br) e sulle «triangolazioni» di alcuni carichi, che avrebbero procurato tangenti ad alcuni partiti.

Secondo quanto si è appreso, sarebbe caduta l'opposizione alla trasmissione della documentazione relativa alle tangenti versate ai partiti e coperta dal segreto di stato mentre ulteriori approfondimenti dovranno essere fatti per i documenti riguardanti le «triangolazioni». (Ansa)

**MISS AMERICA DI OGGI E DI IERI**

Mobile (Alabama). Gretchen Polhemus, Miss Texas, non riesce a trattenere la sua commozione mentre la vincitrice dell'anno scorso le consegna la sciarpa di Miss America 1989 (Ap)

In funzione negli Usa, su un video compare il numero di chi chiama

# Addio scherzi con il «telefono spia»

Il telefono può perdere uno dei suoi misteri: l'anonimato dell'interlocutore, o perlomeno dell'apparecchio da cui chiama. Per il momento incominciano gli americani: nel New Jersey l'«*identificatore di chiamata*» (un display su cui compare il numero chiamante) è in funzione dal dicembre scorso, nello Stato di New York lo sarà dal prossimo anno. Costo: 6,5 dollari al mese.

Si tratta di una vera rivoluzione del telefono: in sostanza è come se si mettesse lo spioncino alla porta. Se, visto il potenziale visitatore, vogliamo aprire, possiamo farlo. Se non ci piace, possiamo lasciarla chiusa.

L'identificazione del numero è possibile per l'entrata in funzione, nelle centrali, di sistemi computerizzati che permettono di trasmettere informazioni separatamente dal segnale della voce sul medesimo cavo.

Ci sono luci e ombre per questo nuovo servizio. Se comporta, da una parte, la possibilità potenziale di una discriminazione dei propri corrispondenti, con una diminuzione dell'abuso del telefono per scherzi o comunicazioni oscene, fenomeno in atto da sempre, di certo diminuisce la *privacy* per coloro che hanno apparecchi con il numero non riportato in elenco.

Non solo: ciascuno di noi avrà qualche remora a chiedere informazioni, ad esempio, a certi venditori che, memorizzato il numero chiamante, potranno perseguitarci con le loro offerte. Fra i lati positivi c'è anche la possibilità di registrare i numeri di chi ha cercato di mettersi in comunicazione con noi in nostra assenza.

Arriveremo mai, in Italia, ad avere un sistema di questo tipo? La Sip da sempre nicchia sulle novità e l'Italia è telefonicamente abbastanza arretrata.

Basta pensare ai ritardi nel sistema radiotelefonico cellulare rispetto alle altre nazioni europee. Su questo specifico problema, la risposta ufficiale è disarmante: «*Potremo dare anche noi il servizio quando saranno completate le centrali elettroniche: per ora siamo al 20 per cento del totale*». Come dire, ottimisticamente: dal Duemila in avanti e tenendo conto che occorreranno investimenti aggiuntivi.

Pochi sanno però che il sistema di identificazione del numero non è una novità. Venne studiato proprio nel nostro Paese negli anni duri del terrorismo, per scoprire la provenienza delle telefonate delle Br, soprattutto quando venivano fatte dalle cabine pubbliche: si chiama *Sinc-78* e lo realizzò la Aset di Torino, azienda *leader* nel campo delle innovazioni in radiotelefonia.

Per il suo impiego, che non crea disturbi alle conversazioni, non sono necessarie modifiche alle centrali (anche non elettroniche) o ai sistemi di trasmissione, ma solo aggiunte.

In sostanza basta collegare un circuito stampato (detto Ts), della grandezza di una *credit card*, all'apparecchiatura di centrale o all'apparecchio del numero che si vuole identificabile (le cabine telefoniche nel caso delle Br), e aggiungere al ricevitore — in parallelo — un visore a display (Vs) con registratore.

Per l'identificazione si usano i segnali a frequenza fonica, immessi in linea automaticamente dal Ts negli spazi liberi del segnale di chiamata, appena terminata la composizione del numero (fra un *tut* e l'altro, per intenderci). L'apparecchiatura può essere facilmente generalizzata alla centrale. L'adottarla, quindi, è solo una questione di volontà. E di costi.

**Gianni Bisio**

# SIGNORE E SIGNORI,

SU RAIUNO LA NUOVA STAGIONE E' GIA' COMINCIATA

# BUONA SERA.

**GIOVEDI' 2 MARZO**

## LASCIA O RADDOPPIA?

Torna il capostipite dei telequiz con in più un tocco di varietà. Con Lando Buzzanca, Bruno Gambarotta, la Principessa Johara.

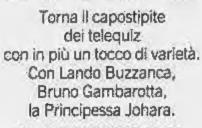
IL GIOVEDI' ALLE 20.30

**DOMENICA 5 E LUNEDI' 6 MARZO**

## LA PIOVRA 4

Continua la lotta senza quartiere del commissario Cattani contro la mafia. Con Michele Placido.

DOMENICA 5 E LUNEDI' 6 ALLE 20.30

**VENERDI' 3 MARZO**

## LA SPADA NELLA ROCCIA

Un classico inedito di Walt Disney con il Mago Merlino, Re Artù, la Maga Magò e il Gufo Anacleto. E' il nuovo appuntamento di "Al cinema in famiglia".

IL VENERDI' ALLE 20.30

**MARTEDI' 7 MARZO**

## SULLA CRESTA DELL'ONDA

L'Italia in classifica. La realtà diventa spettacolo. Opinioni, gusti, tendenze degli italiani: sono i protagonisti del nuovo varietà presentato da Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti, Daniele Trambusti.

IL MARTEDI' ALLE 21.30

**SABATO 4 MARZO**

## EUROPA EUROPA

Il sabato sera l'Europa fa spettacolo, anche quest'anno. Con Elisabetta Gardini, Fabrizio Frizzi, Giorgio Calabrese, Raffaele Paganini.

IL SABATO ALLE 20.30

**MERCOLEDI' 8 MARZO**

## IO JANE TU TARZAN

Uno spettacolo diverso, nuovo, esotico, con i leoni, le giraffe, i leopardi d'Africa e la contrastata storia d'amore di Jane e Tarzan. Con Carmen Russo, Sebastiano Somma, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Enzo Trapani.

IL MERCOLEDI' ALLE 20.30

**Dal 13 marzo non perdete gli appuntamenti con LINEA DIRETTA di Enzo Biagi. Dal lunedì al venerdì alle 22.30.**

**RAI. DI TUTTO, DI PIU'**

## Il sindaco Orlando: no a diktat romani sulle sorti della giunta

# «Palermo decide da sola»

**«Saranno i dirigenti locali dei partiti a pronunciarsi sull'ingresso dei comunisti nell'esecutivo» «Il vecchio comitato d'affari sembra volersi nuovamente impadronire della città: riaffiorano resistenze, siluri, minacce» - Accuse e intimidazioni per le perquisizioni annunciate in Comune**

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Se la giunta è anomala, il sindaco rischia di trasformarsi in eretico. Sarà un'impressione, sarà magari il frutto di un clima che nel giorno decisivo torna di colpo a farsi rovente, ma l'Orlando che (proprio mentre a Roma si decidono le sorti della sua maggioranza) parla alle telecamere di una tv privata, stavolta sembra furioso davvero.

A piazza del Gesù Rino La Placa, plenipotenziario della dc palermitana, attende da Arnaldo Forlani segnali sulla sorte della maggioranza pentacolore, del cartello antimafia, della «giunta da marciapiede», come adesso sta dicendo il sindaco con amarezza. L'incontro va avanti fino a tarda sera, ma prima ancora di conoscerne i risultati Orlando lancia un messaggio che potrebbe tramutarsi in segnale di rottura. A decidere se la giunta si allargherà ai comunisti o dovrà cadere, dice, non saranno Forlani né Craxi né Occhetto: «Sarà a Palermo, e solo a Palermo, che i partiti valuteranno l'opportunità di certi coinvolgimenti».

Roma è avvertita, l'uomo simbolo di quel «rinnovamento» che due settimane fa sembra essersi fermato fra le tribune dell'Eur si abbandona a dichiarazioni che parrebbero annunciare scelte anche clamorose. «E' finito il tempo in cui a Palazzo di Città si ricevevano solo ordini dall'esterno — continua il sindaco —. Palazzo delle Aquile non è più il terminale di decisioni prese altrove, intorno a tavoli extra istituzionali, tavoli cui a volte sedevano non solo i politici ma anche dei criminali. Il vecchio comitato d'affari sembra volersi nuovamente impadronire della città, riaffiorano resistenze, siluri, intimidazioni, minacce, fughe di notizie: tutto per creare un clima di ingovernabilità che rischia di riportare la città al passato». Se la giunta di Palermo davvero deve tramutarsi in banco di prova del «nuovo corso» forlaniano, sembra ormai chiaro che la battaglia produrrà molte più vittime, molte più lacerazioni, fratture molto più profonde del previsto.

Il «tutto contro tutti» che Palermo aveva vissuto fino a qualche mese fa si ripropone di colpo raggrumato intorno ai destini di una giunta che è «anomala» per troppi motivi. Il pci, è chiaro da tempo, non ci sta più a sostenere il peso di una maggioranza cui deve rimanere estraneo. Senza l'appoggio dei comunisti, ecco il secondo elemento, la giunta Orlando cadrebbe in pochi giorni. Ora si tratta solo di decidere se l'ultimo passaggio del sillogismo sia valido o meno. La domanda è: senza la giunta Orlando sarebbe credibile a Palermo, nella gestione degli appalti, nei rapporti con la gente, nella gestione del quotidiano una seria politica antimafia? Molti, al di là dello Stretto, rispondono «sì». Invece da ieri, a Palermo, a ribattere che senza giunte «anomale» la grande anomalia mafiosa non può essere rimossa sono perfino alcuni esponenti del «grande centro» su cui Forlani basa la sua forza.

La frattura avanza, zigzagando fra tutti i gruppi politici: questa volta, ad affermare pubblicamente che Orlando e i suoi hanno fatto un buon lavoro e meritano di governare Palermo con una maggioranza rafforzata (magari da psi e pci), sono addirittura due consiglieri regionali che si riconoscono nella linea di Gava. Franz Gorgone e Nicolò Nicolosi, proprio alla vigilia del grande appuntamento romano, hanno reso pubblica una posizione sottoscritta da altri esponenti locali: «Sarebbe grave, e costituirebbe un pericoloso segno di arretramento, se gesti affrettati, inconsapevoli e rispondenti soprattutto a interessi di parte dovessero bloccare, e quindi annullare, un processo di avanzamento della politica e della città».

Tensioni, avvertimenti, spaccature, e sullo sfondo il fantasma di clamorosi salti di campo. Fra i mali ormai cronici della situazione palermitana, in momenti come questo c'è il tentativo di tramutare la Procura in braccio armato di uno schieramento o dell'altro. Un anno fa era toccato a due cronisti della *Repubblica* e dell'*Unità*: adesso, secondo alcuni, dovrebbe essere il turno del *Giornale di Sicilia*, da tempo irriducibile avversario di Orlando e della maggioranza che lo sostiene. Due giorni fa il più antico quotidiano della città aveva anticipato (col *Giornale Nuovo*) la notizia di una perquisizione al Comune che in realtà si sarebbe svolta soltanto il mattino successivo, e serviva solo ad acquisire documenti su un appalto che da tempo erano a disposizione del giudice. Un incidente cui ieri si è tentato di porre rimedio con una rettifica pubblicata in prima pagina.

Mezza Palermo però continua a vederla diversamente: quella notizia anticipata con tanta enfasi viene considerata l'ennesimo tentativo di sgambetto a Leoluca e ai suoi, l'infortunio occorso a un giornale che del «garantismo» aveva fatto la sua bandiera diventa occasione per rivincite a lungo covate. Ieri i giudici hanno interrogato due ufficiali dei carabinieri: da quel poco che si sa, i militari hanno seccamente escluso che la «soffiata» possa essere giunta da loro. E' possibile, allora, che fra le interessate «talpe» della Palermo di questi mesi si nasconda un magistrato? Prima o poi lo si dovrebbe scoprire, ma nel frattempo dalla Procura si pretende lo stesso rigore manifestato un anno fa quando si trattò di punire, addirittura con un'accusa di peculato, rivelazioni di segno opposto.

Mai in questi anni, nonostante tutto quel che è accaduto, la contesa a Palermo era parsa così aspra. Fin dove potrà spingersi, lo si capirà oggi. Rino La Placa, il plenipotenziario, torna da Roma con le prime, caute indicazioni di Forlani. Il segretario della dc aveva preannunciato che prima di ogni decisione sarebbero stati ascoltati «gli organi locali». Si avvicina il momento dello *splash down*.

**Giuseppe Zaccaria**

### Palermo e Nuoro Prime «grane» per Forlani

ROMA — Sul tavolo di Forlani, a pochi giorni dalla sua elezione a segretario della dc, sono arrivate le prime «grane» per due giunte comunali importanti: Palermo e Nuoro. Ieri sera, a piazza del Gesù, il segretario della dc ha ricevuto, per oltre un'ora, alla presenza anche del responsabile degli enti locali Guzzetti, il segretario provinciale palermitano Rino La Placa, il quale gli ha riferito sulla situazione nel capoluogo siciliano. Contemporaneamente Forlani sta seguendo la vicenda della giunta comunale di Nuoro dove si è formata una maggioranza dc-pci-psd'az e ieri sera ha sollecitato Guzzetti a prendere contatto con i dirigenti dc della città sarda. E' stato chiesto al segretario provinciale palermitano se si fosse profilata un'indicazione per la giunta cittadina, visto che, localmente, gli alleati della dc hanno chiesto un chiarimento. «Per il momento — ha risposto La Placa — non si è ancora risolto, né si poteva, risolvere nulla». (Agi)

## Dopo 42 anni di militanza non ha rinnovato la tessera

# Colajanni, addio al pci

**In un libro le sue accuse ad Occhetto - «Non c'è più spazio per il dibattito» «Dovrei ancora iscrivermi per nostalgia?» - «Non andrò nel psi» - La sua battaglia da «destra» con la «lettera dei sette» fino alle dimissioni dal comitato centrale**

ROMA — Agli amici aveva annunciato da tempo la voglia di chiudere con il pci, dopo tante battaglie, ma non ne aveva mai parlato in pubblico. Ieri la notizia è stata diffusa dalle agenzie di stampa e lui non ha voluto smentirla. Il «migliorista» Napoleone Colajanni, 63 anni da compiere a maggio, nell'89 non rinnoverà la tessera al pci.

Chiuderà così, dopo 42 anni, la sua lunga militanza comunista, incominciata in Sicilia nel partito di Li Causi, e proseguita con ruoli sempre di primo piano: considerato il braccio destro di Napolitano, responsabile della commissione economica del pci, vicecapogruppo al Senato, Colajanni è stato una voce «scomoda» nel dibattito interno, un rappresentante di quella destra che dall'85 in avanti ha perso tutte le sue battaglie.

A chi in questi giorni gli chiedeva notizie sui suoi progetti o un giudizio sul neosegretario, ha ripetuto di aver già scritto tutto nel suo libro, *La resistibile ascesa di Achille Occhetto*, che uscirà il 10 marzo. Quel *pamphlet* che gli ha pubblicato l'amico Franco Camarlinghi, già assessore alla cultura del Comune di Firenze, per la nuova casa editrice «Il Ponte alle Grazie» è un atto d'accusa a tutto il gruppo dirigente comunista del dopo-Berlinguer. Colajanni non vi ha inserito alcun elemento autobiografico, ma il segretario Occhetto — così come Massimo D'Alema (definito un «apologeta della gerarchia») e Giorgio Napolitano (accusato di aver rinunciato a combattere) — escono malissimo dalle 120 pagine del libro.

Dice Franco Camarlinghi, fondatore di quel «Club Calamandrei» nato per aprire un dialogo a sinistra e ora tra gli animatori della casa editrice: «*Napoleone è uno dei pochi oppositori rimasti, per questo pubblichiamo il suo saggio; io d'altra parte condivido le sue posizioni, anche se sono rimasto iscritto al pci, ma senza cariche*». La battaglia, da politica, è diventata culturale.

E' proprio questa constatazione che pare abbia convinto Colajanni a non più iscriversi. «*Non capisco perché lo dovrei fare, per nostalgia del passato?*», ha confidato agli amici. E ha spiegato che la sua scelta è una logica conseguenza delle battaglie nel pci, tutte sistematicamente perse: quando non ci sono più spazi per il dibattito, se ne deve prendere atto con coerenza. Subito si è parlato di un ingresso nel psi, ma l'ex senatore ha smentito.

Del resto la decisione di non prendere più la tessera gli è costata meno dello «strappo» con il gruppo dirigente comunista, quando partì a testa bassa con una serie di articoli, dichiarazioni e interventi nel comitato centrale. L'avvio fu una clamorosa intervista sui «peccati del pci» dopo la batosta elettorale alle amministrative dell'85, seguita poi dalla famosa «lettera dei sette» in vista del congresso di Firenze: firmata da Colajanni, Carlo Castellano, Carlo Galluzzi, Lanfranco Turci, Guido Fanti, Rosario Villari e Edoardo Perna, fu considerata la *magna charta* della destra. Ma le accuse di quel gruppo alla preparazione del congresso non riuscirono a far riconvocare un altro comitato centrale. Infatti a Firenze Alessandro Natta fu riconfermato segretario senza dissensi e si posero le basi per l'ascesa del «delfino» Occhetto.

Il punto più alto dello scontro interno fu nel giugno dell'87, dopo la nuova sconfitta elettorale (e Colajanni decide di non presentarsi nel suo «sicuro» seggio senatoriale del Piemonte). Al comitato centrale che doveva eleggere il vicesegretario, vi furono 63 astensioni e voti contrari: tutta la destra, compatta, da Lama a Napolitano a Chiaromonte a Macaluso. Ma fu un'illusione. Il gruppo si sfaldò e i seguaci di Napolitano decisero di sostenere Occhetto.

Così Colajanni si ritrovò solo, con Perna e Fanti, a votare il suo no al neosegretario: decise di dimettersi dal comitato centrale. Battagliero come sempre, dichiarò: «*Per me non esistono più le condizioni per una partecipazione attiva agli organi dirigenti del partito*». E' l'ultimo atto, poi otto mesi di silenzio. Sono stati rotti soltanto dai clamori sul suo libro: l'unico documento precongressuale — insieme con quello dei cossuttiani — di critica ai vertici di Botteghe Oscure.

**Gigi Padovani**

### Occhetto: con Gorbaciov risultati oltre le attese

ROMA — «*Un risultato che è andato oltre le attese anche sulle questioni più controverse*». Così il segretario del pci Occhetto ha definito ieri, al rientro in Italia, il colloquio di oltre cinque ore, martedì a Mosca, con Gorbaciov: «*Abbiamo affrontato questioni rilevanti, dalla perestrojka al nuovo corso del pci. Un confronto tra due riformismi*».

Il risultato è andato oltre le attese in particolare «*sui rapporti all'interno delle forze di sinistra*». Secondo Occhetto il movimento comunista va allargando i suoi orizzonti e «*si prefigurano rapporti su problemi reali con l'insieme delle forze di progresso*».

Il segretario del partito comunista, in risposta alle domande dei giornalisti, ha quindi insistito sul «*pieno riconoscimento dell'autonomia di ciascun partito*». (Ansa)

## La denuncia delle associazioni dei donatori

# «Troppo sangue importato Ci vuole una legge subito»

**«Se ci fosse una seria regolamentazione l'Italia sarebbe autosufficiente»**

TORINO — I donatori di sangue sono sul piede di guerra. Dopo aver atteso per dieci anni una normativa che disciplinasse le attività trasfusionali e la produzione di plasmaderivati, hanno deciso di denunciare all'opinione pubblica l'inerzia delle forze politiche e la paradossale situazione in cui si trova l'«azienda sangue».

Il presidente nazionale della Fidas, il professor Dario Cravero, denuncia che «*la proposta di legge, approvata all'unanimità dalla Camera il 14 maggio scorso, è inspiegabilmente ferma al Senato. Nel frattempo la mancanza di direttive ci costringe ad importare l'80 per cento degli emoderivati necessari con una spesa stimata attorno ai 180-200 miliardi l'anno*». Una cifra enorme «*a tutto vantaggio delle multinazionali*», perché se l'Italia avesse una seria regolamentazione «*sarebbe del tutto autosufficiente, con un risparmio fra l'altro di una cinquantina di miliardi*».

Infatti nel nostro Paese ogni anno possono essere raccolti, attraverso le varie organizzazioni di volontari (circa un milione di donatori), quasi 700 mila litri di sangue intero, da cui si possono ricavare circa 300 mila litri di plasma da trattare nei laboratori. Inoltre con la tecnica della «*plasmaferesi produttiva*» (al donatore viene prelevata solo la parte liquida) si possono ricavare altri 300 mila litri di plasma che, sommati ai precedenti, «*ci danno quei 600 mila litri necessari per soddisfare le necessità di emoderivati*»: albumina (170 tonnellate), Fattore VIII per gli emofilici (oltre 60 milioni di unità), le «immunoglobuline-vena» (700 chili) e le «immunoglobuline-tetano» (un milione e mezzo di unità).

«*Ma senza una legge che coordini la raccolta e la produzione dei plasmaderivati* — aggiunge il vicepresidente della Fidas, Pietro Bottino — *l'obiettivo diventa irraggiungibile, anche se uno stabilimento toscano dell'Eni per la produzione di emoderivati sarebbe in grado di far fronte a tutte le richieste. Ma ora lavora a regime ridotto: gli manca la materia prima*».

In pratica i responsabili della Fidas affermano che, in mancanza di un coordinamento nazionale, non sappiamo sfruttare le nostre potenzialità: non esistono strutture di compensazione fra le regioni, mentre i centri trasfusionali sono sparpagliati sul territorio in modo irrazionale. Il risultato è drammatico. Alcune regioni fanno fatica ad approvvigionarsi di sangue, mentre altre sono costrette a ridurre la raccolta perché altrimenti non saprebbero come distribuirlo. Il caso più emblematico è quello del Friuli che «*disponendo di 45 mila donatori non sa mai dove collocare le eccedenze*».

Il professor Cravero insiste: anche l'Avis e tutte le altre organizzazioni vogliono sapere perché la legge si è «*arenata in Senato*». La stessa domanda se la pongono il 39 per cento degli 8000 politrasfusi italiani (emofiliaci, talassemici e coloro che soffrono di malattie legate alla coagulazione) che fra l'81 e l'84 hanno contratto il virus dell'Aids con trasfusioni di sangue infetto importato dall'estero. Angelo Magrini, presidente nazionale dei politrasfusi, spiega che «*se la normativa fosse stata approvata alla fine degli anni Settanta ora l'incidenza dei sieropositivi fra i politrasfusi sarebbe attestata sulle medie europee: il 10 per cento*».

**Emanuele Montà**

**ATENE SOTTO I RIFIUTI**

Atene. Le vie della capitale greca sono letteralmente sommerse dall'immondizia, perché gli addetti alla raccolta dei rifiuti sono giunti al decimo giorno consecutivo di sciopero. Nelle prossime ore, se la situazione non si sbloccherà, interverrà l'esercito (Ap)

## Primo sì alla Camera per il disegno di legge

# Auto, cinture per tutti forse prima dell'estate

**Costa: così si potrà modificare il decreto Ferri sulla velocità**

ROMA — Se i tempi del Parlamento non saranno troppo lunghi, entro aprile tutti gli automobilisti che hanno già le cinture di sicurezza anteriori dovranno indossarle. E a questo punto anche il ministro Enrico Ferri potrebbe accettare di rivedere i limiti di velocità, concedendo agli italiani di viaggiare a 130 o a 110 in base alla cilindrata, secondo la risoluzione votata l'8 febbraio dalla Camera.

Anche questa volta le nuove norme vengono dalla commissione Trasporti della Camera, che ieri ha approvato in sede legislativa due articoli con i quali si modificano le scadenze già fissate dalla legge 111, quella della patente europea. Invece che al 26 ottobre '89, l'operazione cinture potrebbe infatti scattare appena il disegno di legge (predisposto dal ministro dei Trasporti Santuz) verrà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ieri c'è stato il primo sì della Camera: dopo il parere della commissione affari costituzionali e il voto definitivo, sempre in commissione, previsto martedì o mercoledì prossimo, la legge dovrà poi essere varata definitivamente dal Senato. Il governo chiede a Palazzo Madama di accelerare i tempi di approvazione, in modo di arrivare con una circolazione più sicura prima dell'estate. «*L'obbligo di indossare le cinture* — dice il sottosegretario ai Lavori pubblici, il liberale Raffaele Costa — *dovrebbe così scattare entro la fine di aprile, se non ci saranno intoppi. Così almeno il 70 per cento delle auto circolanti viaggerà in condizioni di maggiore sicurezza*».

Un recente studio, presentato dal prof. Franco Zuppichini, della scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza dell'Università di Verona, ha dimostrato che se i due terzi degli automobilisti italiani usassero le cinture, si avrebbero 2500 morti e 75 mila feriti in meno sulle strade ogni anno. Perciò i detrattori di Ferri avranno buon gioco a sostenere che si potrà rivedere il limite a giorni alterni, portando sempre le vetture più potenti ai 130 l'ora. Conferma il sottosegretario Costa: «*Credo che il governo possa anche rivedere i limiti di velocità, dopo che l'obbligo dell'uso delle cinture sarà anticipato, questa legge potrà insomma influenzare le decisioni del governo. E' infatti uno dei provvedimenti chiesti da Ferri*».

Nel disegno di legge si fissa la multa per chi non rispetterà l'obbligo (da 60 a centomila lire), e si stabiliscono i «soggetti esenti»: le donne in stato di gravidanza e chi è alto meno di 150 centimetri o più di 190, oltre alle forze di polizia in intervento di emergenza. Resta da stabilire la compatibilità di queste nuove norme con leggi, circolari, decreti e regolamenti già in vigore su questo argomento: un vero ginepraio legislativo.

Ieri infatti la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato i regolamenti sui seggiolini per i bambini e sulle omologazioni delle cinture da montare, mentre oggi il Tar del Lazio discuterà una ricorso sulla materia presentato dal Codacons, il coordinamento delle associazioni degli utenti: anche questa associazione chiede l'anticipo.

E intanto ieri il ministro Ferri, parlando in un convegno, ha fatto sapere che intende rendere obbligatorio per tutte le vetture il fanalino posteriore rosso antinebbia. Fra un mese, forse, gli automobilisti sapranno.

**g. pa.**

## Potrebbero essere stanziati 23 miliardi per l'emergenza che coinvolge 200 mila persone

# Adige, domani si discutono i primi rimedi

ROMA — Prime risposte del mondo politico all'emergenza Adige. Il 3 marzo a Venezia i rappresentanti del ministero dell'Ambiente e degli enti locali interessati discuteranno sullo stanziamento di ventitré miliardi, che andrebbero divisi tra il Comune di Chioggia e la Provincia di Rovigo. Lo ha detto il ministro Giorgio Ruffolo alla commissione Ambiente della Camera, che ieri si è riunita per esaminare la situazione.

Il ministro ha annunciato di aver inviato alla Regione Veneto e alle Province autonome di Trento e Bolzano lo schema di risoluzione per costituire la conferenza Stato-Regioni per l'Adige. Ruffolo ha poi sottolineato che nel gennaio scorso il Consiglio dei ministri ha dichiarato «*area a rischio*» la zona tra la foce del Po e quella dell'Adige, che comprende la provincia di Rovigo.

Il ministro della Protezione civile Lattanzio ha ricordato tutti gli interventi compiuti finora nel bacino dell'Adige, e ha rivelato che ieri la Regione Veneto ha chiesto uno stanziamento di ventitré miliardi per iniziare le opere di disinquinamento del fiume.

«*Per dare una risposta* — ha precisato Lattanzio — *attendo di raggiungere un accordo con gli altri ministri interessati, in particolare con il responsabile del Tesoro, Amato*».

Intanto l'emergenza continua. I rifornimenti di acqua potabile per le città del Polesine e del Basso Veneziano continuano ad essere garantiti da decine di autobotti. Sono oltre duecentomila le persone che non possono usare in cucina l'acqua dei rubinetti, a causa dell'inquinamento dell'Adige che alimenta gli acquedotti.

Le autobotti dell'esercito, dei vigili del fuoco e delle aziende municipalizzate riforniscono di acqua potabile le cisterne installate nelle piazze delle città. Soltanto a Rovigo ce ne sono ventinove: possono distribuire centocinquantamila litri di acqua al giorno, oltre cinque litri per persona.

La situazione è ancora difficile per quanto riguarda le attività economiche, in particolare a Chioggia, dove i commercianti di pesce e i produttori di ortaggi non hanno acqua per lavare i prodotti.

«*Il problema* — spiega il sindaco di Cavarzere — *è che non sappiamo quanto durerà l'emergenza: una settimana, un mese, un anno?*». Per discutere il problema ieri si sono incontrati il sindaco di Rovigo e quello di Rovereto, dove hanno sede due aziende che l'amministrazione comunale rodigina ha indicato tra le principali responsabili dell'inquinamento del fiume.

Anche il sindacato ha affrontato la questione ambientale, soprattutto i possibili mutamenti che opere come il risanamento del Po, dell'Adige e dell'Adriatico potrebbero portare nel mondo del lavoro. Ieri a Rovigo si è concluso un convegno di due giorni sull'argomento.

Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto le strategie di un intervento. In sintesi, ne è uscita la proposta di costituire una «autorità» per coordinare gli interventi, dotata di un proprio fondo, sul modello delle «water authorities» inglesi; creare una struttura sindacale incaricata di seguire il problema ambientale; sollecitare interventi di prevenzione e non solo di risanamento.

Il sindacato intende anche chiedere la massima trasparenza degli interventi. I soldi ci sono; ad esempio per tutta la zona padano-adriatica sono previsti stanziamenti per oltre 18 mila miliardi. Ma occorrerà spenderli bene, evitando gli sprechi.

**r. cri.**

### A Roma controlli obbligatori per i diesel

ROMA — Circa 310 mila veicoli a motore diesel immatricolati nella provincia di Roma dovranno sottoporsi nei prossimi 14 mesi ad un controllo obbligatorio. Lo impone una ordinanza del sindaco Pietro Giubilo per combattere l'inquinamento, alla luce dei controlli dei vigili urbani nell'88: su 7356 diesel, 4120 avevano uno scarico irregolare.

Per informare i proprietari dei veicoli, il Comune ha predisposto la campagna «Motore diesel pulito», in collaborazione con l'Automobil Club. (Ansa)

## Il pretore di Belluno accoglie il ricorso di un automobilista

# «L'autovelox non è attendibile»

BELLUNO — Ci sono voluti più di diciotto mesi, ma alla fine è riuscito a non pagare la multa. Lo ha «salvato» una causa davanti al giudice, un lungo contenzioso aperto con la polizia stradale.

Alla fine, infatti, il giudice ha ritenuto che l'«autovelox» non sia uno strumento completamente affidabile nel rilevare la velocità di una autovettura, quindi anche l'eventuale superamento dei limiti.

Il pretore di Belluno Luca Ramacci ha accolto il ricorso presentato da un automobilista, Giorgio Clemente Riva, contro la contestazione della violazione dei limiti di velocità fatta dalla prefettura di Belluno sulla base di un rilevamento effettuato con un apparecchio «autovelox» completo di apparecchiatura fotografica.

Il pretore, a conclusione di una vicenda durata circa un anno e mezzo, ha infatti ritenuto che «*la sola fotografia, non suffragata da convincenti dichiarazioni del verbalizzante, peraltro non sicuramente presente al momento del rilievo, in ordine al corretto funzionamento dell'apparecchio e alla corretta installazione dello stesso, non possa ritenersi sufficiente a dimostrare la responsabilità di Riva in ordine all'illecito amministrativo contestatogli*».

Nella motivazione della sentenza, di complessive venti pagine, Luca Ramacci ha illustrato i motivi della causa e gli esperimenti effettuati sull'utilizzabilità dell'apparecchio in relazione in particolare alla possibilità di contestare subito all'automobilista l'infrazione rilevata da parte della polizia stradale.

Proprio la mancata compilazione del verbale subito dopo essere stato fermato dalla polizia stradale era stata oggetto del ricorso di Riva, che al magistrato aveva raccontato come erano accaduti i fatti.

Il ricorrente aveva sottolineato, nel corso della causa, di essere stato fermato dalla polizia stradale.

Gli agenti gli avevano contestato di aver superato poco prima i limiti di velocità. L'automobilista aveva allora chiesto di avere il verbale, ricevendo però come risposta che il documento gli sarebbe stato inviato a casa dopo lo sviluppo e la visione dell'immagine impressa dalla macchina collegata all'apparecchio «autovelox».

L'attendibilità dello strumento, in particolare del suo sempre regolare funzionamento, era stata messa in dubbio da Riva.

Il pretore Ramacci, dandogli ragione, ha evidenziato che, in mancanza, la sola rilevazione della presunta infrazione con gli apparecchi elettronici e fotografici non è «*attendibile*». Una sentenza che per Riva è stata un po' come una rivincita. (Ansa)

### Ginostra isolata da cinque giorni

LIPARI — Ginostra, il piccolo villaggio dell'isola di Stromboli, è isolata da cinque giorni a causa delle cattive condizioni del mare che ha raggiunto forza sette. I servizi di linea, pur tra difficoltà, hanno toccato Stromboli ma non la piccola frazione, che oltretutto non è raggiungibile via terra. A Ginostra incominciano a scarseggiare i generi di prima necessità, il pane, la carne e la frutta. Alcuni anziani sono senza medicinali. Con un telegramma indirizzato alle autorità gli abitanti hanno chiesto un immediato intervento.

### Dopo la sospensione della puntata sul caso Siani in programma domani

# Telefono Giallo, polemica alla Rai

**I giornalisti accusano Agnes: «Ha creato un pericoloso precedente» - Il consiglio di amministrazione lo difende: «C'era una richiesta dei magistrati» - Angias parla di «grave interferenza dei giudici» e polemizza con Giuliano Ferrara**

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha discusso per alcune ore sulla decisione di Agnes di non mandare in onda la trasmissione *Telefono giallo* che doveva occuparsi del caso Siani, il giornalista ucciso a Napoli la sera del 23 settembre 1985. Il direttore generale e il vicedirettore Emanuele Milano hanno sottolineato l'eccezionalità della scelta, legata ad una precisa richiesta della procura della Repubblica; sull'omicidio, infatti, è ancora in corso una delicata istruttoria penale. I consiglieri democristiani e socialisti si sono dichiarati favorevoli alla decisione.

Il sindacato dei giornalisti della Rai (Usigrai) ha deplorato ieri la scelta di Agnes. Oggi la questione sarà esaminata dall'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai. *«E' difficile schierarsi a favore o contro»*, ha detto il presidente della commissione Andrea Borri. *«Ma occorre affrontare il problema. Comunque non mi scandalizzo della cautela Rai. La magistratura è un potere legittimo dello Stato. Ha espresso un suo parere sul caso Siani e ritengo che il suo parere debba essere ascoltato»*.

Agnes ha deciso dopo aver ascoltato le preoccupazioni del presidente della corte di appello di Napoli, Giuseppe Persico, sull'opportunità di mandare in onda la trasmissione proprio quando l'istruttoria si trova in una fase molto delicata. Ma l'Usigrai giudica questa procedura *«un pericoloso precedente»*.

Negli ambienti della magistratura si risponde che nulla vietava alla Rai di mandare in onda la trasmissione venerdì sera, e che il giudice Persico ha espresso, attraverso canali giusti, perplessità legittime. Perplessità che ha comunicato al ministro di Grazia e Giustizia Vassalli, il quale le ha «girate» a Biagio Agnes.

*«Evidentemente la Rai ha ritenuto di farsi carico delle valutazioni del giudice Persico»*, dice Alessandro Criscuolo, giudice napoletano, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati. *«Il mio collega ha prospettato motivi di opportunità perché non si mandasse in onda la trasmissione, ma non ci sono state pressioni dirette per bloccare il programma»*.

Di tutt'altro avviso è Corrado Augias, il conduttore di *Telefono giallo*: *«Questa interferenza della magistratura nelle cose della Rai è grave. La lettera del giudice Persico è molto garbata, ma è in realtà pesantissima. La magistratura non dovrebbe ricorrere a questi sistemi; ha il codice penale a sua disposizione»*. Per questo, quando la polizia giudiziaria chiamò la redazione di *Telefono giallo* la scorsa settimana per avere l'elenco dei partecipanti alla trasmissione, la richiesta fu respinta.

Tra gli invitati era Giorgio Rubolino, uno dei tre imputati nel caso Siani. Rubolino aveva accettato di partecipare alla trasmissione, ma a condizione che fosse presente anche il senatore Ferdinando Imposimato, ex giudice istruttore.

Imposimato dice di aver manifestato le sue perplessità sin da prima della lettera del giudice Persico a Vassalli. *«Non potevo infatti ignorare che il processo è ancora aperto e c'era la possibilità di influenzare i partecipanti, turbando così la serenità del procedimento. Nei Paesi anglosassoni, per esempio, la trasmissione non sarebbe stata possibile perché l'anticipazione del giudizio rappresenta un reato»*.

Nella sua lettera, il giudice Persico scrisse che la trasmissione sarebbe stata inopportuna anche perché le telefonate anonime, che costituiscono uno degli elementi di maggior suspense di *Telefono giallo*, erano suscettibili di *«sconvolgere certezze ritualmente acquisite»*. Aggiunse infine che alcuni elementi erano ancora coperti da segreto istruttorio e che Augias, nonostante la sua abilità come conduttore, poteva non essere in grado di controllare il dibattito.

Augias ha risposto che era perfettamente consapevole del rischio che correva di violare il segreto istruttorio. *«Ma questo rischio era presente anche in altre puntate di Telefono giallo. Ogni volta che la conversazione si avvicinava pericolosamente ad un segreto istruttorio sono sempre riuscito a tenerla sotto controllo»*.

Il conduttore di *Telefono giallo* è convinto che le vere motivazioni della magistratura napoletana siano altre. *«Si è innescata una tale faida tra la procura e l'Ufficio istruzioni a Napoli che il delitto di Siani è passato in secondo piano»*.

Questa «faida» non è un mistero, tant'è vero che il Consiglio superiore della magistratura sta completando un'indagine sul caso Siani, in seguito alla denuncia di 400 avvocati della Camera penale di Napoli contro il modo in cui il procuratore generale Aldo Vessia ha condotto le indagini. Il Csm ha ricevuto una copia della lettera del giudice Persico a Vassalli, ma si è volutamente tenuto fuori dalla vicenda proprio perché sta indagando sul caso.

I tre imputati — Giorgio Rubolino, Ciro Giuliano e Giuseppe Calcavecchia — sono stati prosciolti dal giudice istruttore. Ma poi c'è stato un ricorso del procuratore Vessia e ora la corte d'appello, presieduta appunto dal giudice Persico, dovrà pronunciare un verdetto.

Non è la prima volta che un programma televisivo si occupa del caso Siani. L'anno scorso Giuliano Ferrara dedicò una trasmissione de *Il testimone* a questa vicenda e non si cercò di bloccare la trasmissione. Ma il procedimento non era in una fase delicata come quella in cui si trova adesso.

Ciò non ha impedito a Ferrara di accusare il suo collega Augias di *«tacere e ubbidire»* di fronte alle pressioni del giudice Persico. *«Censurare un programma televisivo per ordine di un magistrato — ha detto — è stupido e illiberale»*. Chiamato in causa, Augias ha chiesto polemicamente: *«Ferrara, chi? Quello che fa gli spot pubblicitari per Berlusconi?»*.

**Andrea di Robilant**

## Omicidio senza colpevoli e con troppi misteri

NAPOLI — Chi uccise il giovane cronista Giancarlo Siani? Chi sparò quei colpi di pistola la sera del 23 settembre '85 in un viale privato sulla collina del Vomero? A più di tre anni dall'omicidio del giornalista del «Mattino» c'è una sola certezza: la morte del cronista ha aperto uno dei capitoli più inquietanti e tormentati della storia giudiziaria della città.

Tra pochi giorni la sezione istruttoria della corte d'appello dovrà decidere se accogliere o meno il ricorso del procuratore generale Aldo Vessia contro il proscioglimento con formula piena di Giorgio Rubolino, Giuseppe Calcavecchia e Ciro Giuliano, arrestati il 27 ottobre di due anni fa.

Gli imputati sono stati scarcerati per decisione del giudice istruttore Palmeri. Nella sentenza, il magistrato avanza tra l'altro gravi dubbi sulla correttezza delle indagini svolte da Aldo Vessia, accusato senza mezzi termini di aver raccolto prove *«inconsistenti»* grazie a testimonianze ottenute *«attraverso avvertimenti, sollecitazioni e insistenze»*.

Per i pesanti giudizi espressi dal giudice istruttore, e per le feroci polemiche sollevate dagli avvocati napoletani che chiedono il trasferimento del procuratore generale, il Csm ha aperto un'inchiesta sull'operato di Vessia.

Consapevole del fatto che le polemiche potrebbero allontanare ancora di più la verità, Paolo Siani, fratello di Giancarlo, dice: *«Il mio obiettivo resta quello di giungere ad un processo in tribunale senza interferenze. Se ciò non sarà possibile, allora dirò tutto ciò che ho taciuto in questi anni»*.

Le indagini sul delitto Siani partirono subito nel peggiore dei modi: con l'arresto della persona sbagliata. La notizia della scoperta del «colpevole» dell'omicidio fu data dal procuratore capo della Repubblica di Napoli, appena tre giorni dopo la morte del giornalista. *«E' lui, al di là di ogni ragionevole dubbio»*, esclamò il magistrato. Ma «lui», Alfonso Agnello, piccolo pregiudicato di Torre Annunziata, riconosciuto da un garagista che aveva visto in volto uno degli assassini, aveva un alibi, sia pure traballante, che lo mise al sicuro. Gli credette il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, che ne ordinò la scarcerazione per insufficienza di indizi appena sette giorni dopo la cattura.

Giancarlo Siani, il cronista ucciso

Il fascicolo sulla morte di Siani sembrò destinato ad allungare il non breve elenco degli omicidi insoluti in città. Per lunghi mesi il caso sembrò relegato nel dimenticatoio, abbandonato, privo di qualsiasi elemento di novità. Non se ne parlò più nei corridoi di Castelcapuano, il vecchio palazzo di giustizia; non ne fece menzione neanche «Il Mattino», che sostenne di aver scelto il silenzio *«per non turbare il lavoro della magistratura»*. L'inchiesta era in realtà ferma al palo di partenza. Non fece un passo avanti per dodici lunghi mesi.

Un anno dopo, il nuovo clamoroso colpo di scena. Aldo Vessia, il procuratore generale, avocò l'indagine sul «caso Siani». I giornali napoletani si scatenarono con una serie di «rivelazioni» sui presunti retroscena del delitto: il giornalista, si disse, era stato ucciso perché in possesso di informazioni su una gigantesca truffa perpetrata dalla camorra.

A ottobre dell'87 il procuratore generale annunciò finalmente l'arresto di tre persone: Giorgio Rubolino, un piccolo faccendiere di Torre Annunziata, orfano di un noto magistrato; Ciro Giuliano, esponente di un clan della camorra; Giuseppe Calcavecchia, suo fedele guardaspalle.

La notizia degli ordini di cattura fece scalpore. *«Sono loro!»*, titolò «Il Mattino». Per l'opinione pubblica giustizia era stata finalmente fatta. In realtà, le pagine più inquietanti e oscure di quest'ingarbugliata vicenda furono scritte proprio allora. Per settimane i napoletani furono bersagliati da mille diverse interpretazioni sul movente del delitto.

La storia di un omicidio sul quale doveva essere fatta luce al più presto si trasformò in un morboso «feuilleton» a puntate, dove il protagonista fu addirittura sostituito: non più la vittima, Giancarlo Siani, ma l'imputato Giorgio Rubolino, al centro di squallide storie di droga e prostituzione, con il coinvolgimento di esponenti della Napoli-bene. Secondo l'accusa, Siani era stato eliminato perché conosceva i segreti della camorra che stava facendo affari a Torre Annunziata, il Comune dove il giovane aveva lavorato come corrispondente.

Ad incastrare gli imputati, e in particolare Rubolino, furono raccolte numerose testimonianze, che il giudice istruttore Palmeri ha poi definito *«totalmente prive di fondamento»*. *«Vessia ha agito al di fuori della legalità* — sostengono gli avvocati napoletani —. *Gli interrogatori furono fatti nelle caserme dei carabinieri, alcuni testimoni furono trattenuti per ore, sotto la minaccia dell'arresto»*.

**Fulvio Milone**

### Dopo il blitz dei carabinieri in 43 stabilimenti

# Un'indagine chimica sui salami gonfiati

**Test per accertare se la polvere di cotenna è dannosa alla salute**

MILANO — Saranno sottoposti ad una serie completa di test chimici gli insaccati che il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha sequestrato nei giorni scorsi perché gonfiati con «Protina 2000 F». E' una polvere ottenuta dalla cotenna di suino disidratata; ha la proprietà di assorbire acqua fino a 5 volte il proprio peso e viene generalmente usata per compensare il calo del 10% che questi alimenti subiscono durante il periodo dell'asciugatura, prima della consegna al negoziante.

I produttori coinvolti nell'inchiesta sono 43: ditte tra le maggiori in campo nazionale, quasi tutte con stabilimenti nell'Italia centro-settentrionale. Sono stati denunciati per frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine. Rischiano multe pesanti e qualche mese di detenzione.

Le indagini si sono avviate con la scoperta, in un salumificio di Lamezia Terme, di una grossa quantità di questa sostanza, che risultava regolarmente importata, dalla Danimarca, da parte di una ditta di Muggiò. Successivi controlli estesi sull'intero territorio, hanno permesso di trovarla anche negli altri stabilimenti. La polvere di cotenna di suino viene usata in quasi tutti i Paesi della Cee, le cui legislazioni non la ritengono dannosa alla salute; la normativa del nostro Paese, invece, la proibisce.

*«In linea di massima* — spiega Corrado Galli, docente di tossicologia alla facoltà di Farmacia dell'Università Statale — *questa sostanza, essendo una proteina, non dovrebbe essere tossica. Ma, per poter definire con esattezza i suoi effetti, se ne dovrebbero conoscere il sistema di preparazione, la struttura, il contenuto degli aminoacidi e la quantità usata nei prodotti al consumo. Eventuali effetti dannosi, comunque, sarebbero alleggeriti notevolmente dal fatto che l'assunzione avviene per via orale»*.

Durante le ispezioni, i carabinieri hanno sequestrato 176 quintali di «Protina 2000 F» e 200 di insaccati — wurstel, salumi, prosciutti, carni cotte — che sono risultati adulterati con questo impasto. Negli ultimi tempi, almeno 100 mila quintali di prodotti contenenti tale sostanza sarebbero stati immessi sul mercato.

Per quanto riguarda i profitti ottenuti dai produttori con l'aggiunta di questa farina, le cifre — secondo una prima valutazione compiuta sulla base dell'entità dei sequestri — non sarebbero inferiori alla decina di miliardi.

**o. r.**

# Pranzi in treno, si cambia

**Da ieri per i pasti le Fs si affidano a una nuova società e ai «buffet» di stazione - L'inchiesta sulla Wagon lits estesa ad altre città**

ROMA — *Le Ferrovie* adesso cambiano i cuochi. Da ieri, e a titolo sperimentale fino al 31 dicembre 1989, la produzione dei cibi destinati alla ristorazione a bordo dei treni viene garantita dalla società Camst e da alcuni «buffet» di stazione. Lo ha reso noto l'Ente ferrovie, informando anche che la gestione dei servizi sulle carrozze-ristorante e sulle carrozze self-service è affidata alle società Ristofer e Serfer.

In relazione all'inchiesta dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni che ha portato alla chiusura dei laboratori romani di Prenestino della compagnia «Wagon lits», le Ferrovie hanno espresso il *«rammarico»* per il verificarsi delle circostanze che hanno determinato i provvedimenti di chiusura.

La nota dell'Ente ferrovie ricostruisce la storia del rapporto contrattuale con la compagnia internazionale carrozze letto e turismo; un contratto disdettato alla scadenza del 31 dicembre scorso, in vista della costituzione di una nuova società controllata dalle ferrovie, e poi prorogato fino al 28 febbraio. Successivi elementi di valutazione hanno consigliato di affidare da ieri la produzione dei cibi e la gestione dei servizi a *«qualificate società da tempo operanti sul mercato»*.

I controlli dei Nas sono stati estesi a tutti i compartimenti. Nel mirino i cibi precotti destinati alle vetture ristorante. A Napoli sono stati sequestrati in una carrozza adibita al servizio «self-service» circa 200 pasti in stato di cattiva conservazione. Dai controlli, disposti dal comando generale dei Nas di Roma, è emerso che i cibi sequestrati erano stati preparati nei laboratori della «Wagon lits» della capitale. Nessuna irregolarità grave è invece stata rilevata a Milano, nel laboratorio che produce e confeziona i pasti per i viaggiatori del Nord Italia. I carabinieri hanno contestato solo alcune lievi infrazioni alle norme che regolano l'etichettatura.

Intanto, i lavoratori della compagnia carrozze letto hanno deciso di scioperare mercoledì 8 marzo, per sostenere la necessità di una riqualificazione del servizio gestito dalla Wagon lits. In una nota la Filt-Cgil spiega che l'azienda mira ad un risparmio dei costi da effettuarsi solo *«attraverso una dequalificazione del personale a bordo dei treni»* e che è invece necessario, per il sindacato, aprire le trattative per iniziare un *«processo complessivo di riorganizzazione dei servizi»*.

(Ansa-Agi)

---

Direttore, personale docente e non docente del Dipartimento di Storia ricorda con affettuoso rimpianto il legame scientifico e l'impegno civile del
**prof. Alfonso Bogge**
prematuramente scomparso.
— Torino, 1 marzo 1989

Valerio Castronovo, Patrizia Audenino e Paola Corti partecipano al lutto profondamente commossi nel ricordo e rimpianto di
**Alfonso Bogge**
valente studioso e collaboratore nel Dipartimento di Storia.
— Torino, 1 marzo 1989

Amici e colleghi ricordano
**Alfonso Bogge**
precocemente scomparso.
Giuseppe Altare, Luciano Allegra, Patrizia Audenino, Donatella Balani, Betti Benenati, Daniela Bianchi, Bruno Bongiovanni, Sergio Bova, Paola Bresso, Federico Cereja, Paola Corti, Chiara De Filippis, Ester De Fort, Luciana Giacheri Fossati, Romolo Gobbi, Giuseppe Gullino, Luciana Jepello, Giancarlo Jocteau, Fabio Levi, Ada Lonni, Irma Naso, Francesco Panero, Raffaella Righini, Rosangela Rizzo, Alessio Rossa, Paride Rugafiori, Riccardo Vattimo, Giuseppe Vigetti
— Torino, 1 marzo 1989

Carla, Franca, Tullia e Mariapia Fissolo piangono ALFONSO, amico carissimo.
— Torino, 2 marzo 1989

Rinaldo Comba, Guido Gentile, Elena Mangosio, Carlo Pischedda, Rosanna Roccia, Maria Luigia Sarcinelli, Piero Tachis ricordano con rimpianto ALFONSO, amico e storico, partecipe di comuni impegni.
— Torino, 2 marzo 1989

La Deputazione Subalpina di Storia Patria ricorda il proprio socio corrispondente
**Alfonso Bogge**
— Torino, 2 marzo 1989

Ricordano con grande affetto
**Alfonso Bogge**
gli amici dell'Archivio di Stato e della Soprintendenza Archivistica.
— Torino, 1 marzo 1989

E' mancato
**Attilio Zacchero**
Lo annunciano costernati il fratello Aldo con Rosa, il figlioccio Franco con Marghe, Cristina ed Enrico, partecipando al dolore della zia Maria.
— Torino, 1 marzo 1989

In Robassomero martedì 28 febbraio tragicamente è mancato
**Oreste Carmine**
di anni 58
Lo annunciano con dolore tutte le persone che gli hanno voluto bene. I funerali si svolgeranno venerdì 3 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Castellero n. 28 in Cornellano d'Alba. Il S. Rosario sarà recitato nella parrocchia di Cornellano giovedì sera alle ore 20,30.
— Cornellano, 3 marzo 1989

La FIAT S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. John Philippe Kirschen per la scomparsa della madre signora
**Irene Masopust Kirschen**
— Torino, 1 marzo 1989

La FIAT S.p.A. Relazioni Esterne, partecipa al dolore del dott. John Kirschen per la scomparsa della madre signora
**Irene Masopust Kirschen**
— Torino, 1 marzo 1989

Dirigenti e Collaboratori della Delegazione FIAT per l'Europa profondamente commossi prendono parte al dolore del dott. John Philippe Kirschen per la perdita della madre signora
**Irene Masopust Kirschen**
Luisa Avola, Edoardo Gagliano, Evandro Bertuccioli, Giordano Benedini, Ugo Lucio Bussinera, Anna Cabiale, Giorgio Cogini, Antonio D'Amico, Andrea Di Grappello, Nicola Di Tillio, Federico Garibone, Nicoletta Monti, Carla Ordano, Salvatore Rossetti, Alfonso Sobelino, Mara Stango, Umberto Sottile, Danilo Terchiani
— Torino, 1 marzo 1989

Prendono viva parte al dolore del dott. John Kirschen:
Giuseppe Amaiffe, Umberto Bellucci, Roberto B[illegible], Laura Bonazzardi, Lauretta Borsero, Vittorino Chiavenna, Davide Craf, Giuseppe Doccimà, Aldo Eustachio, Pier Giorgio Ferraioli, Michele Figurelli, Franco Ghelli, Giuliano Lanardi, Gian Paolo Massa, Antonio Mazzoni, Gilberto Pane, Pacifico Paoli, Enzo Papi, Cesare Secchi, Donatello Segre, Pietro Sighicelli, Clemente Signoroni, Giovanni Testa, Gian Carlo Vezzalini.

Corrado Ferrarese partecipa con tristezza al lutto dell'amico Kirschen.

E' mancata
**Orsolina Marzona ved. Pelassa (Pina)**
Con grande dolore lo annunciano il figlio Armando con Maria e l'amata Tere, i nipoti, la zia Neri, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10 ospedale Molinette (via Senanza). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 28 febbraio 1989

La piccola Chiara ricorda con affetto l'amata BISNONNA.

Serenamente è mancata
**Teresa Borgogno**
anni 87
Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Trinità venerdì 3 marzo, ore 14,30 partendo dal Soggiorno Anziani per Chiesa Parrocchiale.
— Trinità, 1 marzo 1989

E' mancata
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
di anni 77
L'annunciano i figli Stefano con Paola Gievino, Mario con Silvana Forlen, gli adorati nipoti, cognati, nipoti e parenti. Funerali in Lanzo giovedì 2 marzo ore 15 dall'abitazione via Roma 17.
— Lanzo, 1 marzo 1989

Arrigo e Adila Fortan prendono viva parte al dolore.

Vittoria, Gianni e Ornella partecipano al dolore di Stefano.

La Roti s.r.l. esprime il più profondo cordoglio al proprio amministratore Geom. Bellino Roci Mario per la perdita della mamma Signora
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
— Torino, 1 marzo 1989

La Pier s.r.l. prende parte al grave lutto del Geom. Bellino Roci Mario e famiglia per la scomparsa della Signora
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
— Torino, 1 marzo 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti della Edicoop s.r.l. partecipano commossi al dolore del Geom. Bellino Roci Mario per la scomparsa della mamma Signora
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
— Torino, 1 marzo 1989

I colleghi e soci della Piel s.r.l. con affetto prendono parte al dolore del Geom. Bellino Roci Mario per la perdita della cara mamma Signora
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
— Torino, 1 marzo 1989

Soci e collaboratori della Pres s.r.l. si uniscono al dolore del Geom. Bellino Roci Mario per la perdita della mamma Signora
**Angela Chiurino ved. Bellino Roci**
— Torino, 1 marzo 1989

In questo momento di grande dolore per la perdita della mamma ANGELA, sono fraternamente vicini al Geom. Bellino Roci Mario e famiglia
Giuseppe De Col, Silvano De Col, Antonio De Col

Mauro Berra e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bellino Roci Mario per la morte della mamma Sig. ANGELA.

Partecipano commossi al grande dolore del Geom. Bellino Roci Mario e famiglia per la perdita della cara mamma LINA.
Fam. Avezzano, Mariaglia Marchetta, Vivaldo Valsano

E' mancato
**Michele Gilli**
anni 77
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Agnese, il figlio Edoardo con Marisa, Elena ed Andrea.
— Moncalieri, 2 marzo 1989

E' mancato
**Giuseppe Croveri**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano: la moglie Rosina, figlie, genero, nipoti parenti tutti. Funerali venerdì 3 con. ore 11,45 parrocchia Gesù Crocifisso.
— Torino, 28 febbraio 1989

Improvvisamente è mancato il
**prof. Silvio Valente**
anni 78
Lo piangono moglie, figlia, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 3 marzo ore 11,45 chiesa Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1989

I coniugi Pino, Fenocchio, Merlo, Bosca, Assom, geom. Valerio, Serenige, Calvola, Stefanizzi, Mellano partecipano al dolore della famiglia Valente.

I nipoti Guida, Franco Giorgio Vigna con le famiglie partecipano affettuosamente al dolore per la perdita di zio SILVIO.

Cristianamente è mancata
**Giovanna Capello ved. Giletta**
di anni 57
L'annunciano le figlie Agnese e Doris con Giorgio e Nicolò, papà e mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella Cattedrale di Saluzzo, giovedì 2 marzo alle ore 10,30. Un ringraziamento particolare al dr. Livio Peroni per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene.
— Saluzzo, 1 marzo 1989

E' mancata
**Jole Richetto**
Lo annunciano addolorati il fratello Livio e la sorella Rosanna con le rispettive famiglie, la cognata Elena, parenti tutti. Funerali parrocchia Santa Maria, venerdì 3 marzo ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 2 marzo 1989

E' mancata
**Maria Pennano ved. Paneate**
L'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Gabriella, la nipote Erica, la consuocera, parenti tutti. Funerali a Camerano Casasco (At) venerdì ore 10,30.
— Torino, via Bard 11/4, 2 marzo 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Ugo Berthier**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Alberto con la moglie Franca e la figlia Micaela, i parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1989

**ANNIVERSARI**

1968 — 1989
**Battista Rebuffo**
Ricordandolo sue fratello e parenti.

1940 — 1989
**Pietro Delodi**

1988 — 1989
**Ascanio Proverbio**
Vivo sempre e presente per quanti gli vogliono bene, sarà ricordato dai suoi cari e dagli amici con una S. Messa il 4 marzo, ore 18,30 in S. Calimero (via S. Calimero), Milano.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-30-12,30; 14-21. Domenica solo ore 16,30

## «Giocanatura», nuovo concorso de La Stampa, parte il 7 marzo

# Un gioco scoprire l'ambiente

**Ogni giorno [illegible] vincono premi (complessivamente oltre mezzo miliardo) con le cartoline che verranno distribuite alle edicole - Per le scuole un'occasione [illegible] approfondimento sui temi legati all'ecologia**

Si chiama Giocanatura e dal 7 marzo al 20 giugno permetterà ai lettori de *La Stampa* di vincere complessivamente più [illegible] miliardo.

Ma non è [illegible] un gioco. Giocando [illegible] potrà anche andare alla scoperta [illegible] problemi ambientali che la nostra società è chiamata ad affrontare. Insomma, [illegible] gioco intelligente e — speriamo — utile alla crescita di una coscienza ecologica.

Per questo abbiamo pensato di coinvolgere anche le scuole elementari e medie e di creare un concorso parallelo, riservato agli studenti. Qui però non basterà la fortuna: saranno premiate le migliori ricerche scolastiche che abbiano [illegible] tema la natura e la sua difesa.

Giocare è facile, e chi ha partecipato a «Ciak si gioca e Ciak si vince» e alle altre precedenti iniziative analoghe [illegible] già il meccanismo.

Prima del 7 marzo (giorno di inizio del gioco) in edicola i lettori troveranno le cartoline di Giocanatura. Sulle cartoline, che saranno valide per tutte le quindici settimane durante [illegible] quali [illegible] svolgerà il gioco, compaiono in varie combinazioni novanta numeri, a ognuno dei quali è associato un simbolo, che rappresenterà un aspetto della questione ambientale.

Si può giocare semplicemente controllando se nella propria cartolina compaiono le combinazioni di numeri (e quindi di simboli) che il giornale andrà pubblicando dal martedì alla domenica.

Sono previsti [illegible] gioco giornaliero e un gioco settimanale. Ogni giorno i più fortunati potranno aggiudicarsi due milioni in gettoni d'oro. I premi settimanali invece consistono [illegible] una Lancia Delta LX 1300, in un Tv color a schermo gigante e in dieci Tv color portatili da 15 pollici (in tutto [illegible] Delta e 165 Tv color Magnadyne). Inoltre alla fine verrà [illegible] gnata una Lancia Delta HF trazione integrale.

[illegible] qui non [illegible] addentrarci nel regolamento, che peraltro è molto semplice e che i lettori troveranno prossimamente pubblicato per esteso, e poi riassunto ogni giorno per tutta la durata del gioco. Vorremmo invece spendere qualche riga per chiarire la proposta culturale che c'è dietro il Giocanatura.

I novanta numeri del gioco — come già accennato — corrispondono ad altrettanti simboli riguardanti l'ecologia, cioè l'ambiente e la sua difesa.

Non sono stati scelti a caso. Abbiamo identificato nove grandi temi (per esempio l'energia, l'inquinamento, l'acqua, l'aria) e li abbiamo suddivisi in [illegible] capitoli ciascuno. Ognuno dei novanta sotto-temi, identificato dal suo simbolo, verrà svolto di giorno in giorno in una «scheda» che verrà pubblicata nello spazio che il giornale dedicherà quotidianamente a Giocanatura.

Leggere queste schede e — come dire? — seguire il filo del discorso ecologico che ne verrà fuori, non è necessario per giocare e per vincere i milioni. Noi però vi invitiamo a farlo. Nel momento in cui altri giornali puntano i loro giochi esclusivamente sul caso più o meno fortunato, ci sembra importante ancorare il nostro a un problema che ci riguarda tutti da vicino e che in questi mesi occupa le pagine di tutti gli organi d'informazione.

Perché è facile dire che si sta dalla parte della natura, ma non si può continuare a dirlo in modo semplicistico ed emotivo: occorre essere informati, conoscere i dati e gli ingranaggi scientifici che si nascondono dietro l'inquinamento da un lato e la tutela dell'ambiente dall'altro.

Qui il discorso si collega alle scuole e al supplemento *Tuttoscienze*, che *La Stampa* pubblica ogni mercoledì. Scuole e studenti, infatti, potranno partecipare a un altro concorso che mette in palio una trentina di milioni, con i quali le scuole vincitrici avranno [illegible] facoltà di acquistare ciò che ritengono più opportuno: viaggi, per esempio, o [illegible] didattici come telecamere o videoregistratori.

In coda alle schede quotidiane di Giocanatura troverete dei rinvii ad articoli di *Tuttoscienze*, i quali a loro volta potranno essere il punto di partenza per le ricerche scolastiche.

Inoltre, con l'avvio di Giocanatura, *La Stampa* distri[illegible] nelle scuole [illegible] Piemonte, della Liguria, di Roma e della Valle d'Aosta [illegible] scuole [illegible] altre regioni possono farcene richiesta) tre grandi tabelloni per raccogliere in modo organico le schede di Giocanatura.

Le scuole avranno così una piccola enciclopedia dei temi ambientali. E oltre a distribuire il mezzo miliardo di premi saremo riusciti anche a suscitare un po' di attenzione per il pianeta [illegible] abitiamo.

r. s.

### Tuttoscienze in regalo alle scuole

Le scuole medie inferiori italiane (circa 17 mila) riceveranno in dono nelle prossime settimane i primi [illegible] volumi della raccolta di *Tuttoscienze*, il nostro supplemento del mercoledì. L'iniziativa si collega al Giocanatura e ha ottenuto la sponsorizzazione della Fondazione San Paolo di Torino e la collaborazione del ministero delle Poste.

Le biblioteche scolastiche avranno così una vera enciclopedia dell'attualità scientifica: qualcosa come 1200 pagine, ognuna delle quali contiene 4 o 5 articoli firmati dai più autorevoli specialisti.

[illegible] questioni ecologiche *Tuttoscienze* dedica ogni settimana una pagina. I volumi costituiranno dunque una buona base per gli studenti che vorranno partecipare con le loro ricerche [illegible] concorso che si affianca al Giocanatura.

---

#### ■ [illegible] inchiesta su Ligato per i viaggi «familiari»

ROMA — Nuovi guai giudiziari per Lodovico Ligato, l'ex presidente delle Ferrovie già incriminato [illegible] gli appalti delle lenzuola e per le prebende che si attribuivano dirigenti e amministratori. Questa volta Ligato ha ricevuto [illegible] municazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di truffa per un viaggio fatto all'estero [illegible] dirigenti dell'ente con i loro familiari per [illegible] costo di [illegible] milioni. A firmare il provvedimento, che riguarda anche altri ex dirigenti delle Ferrovie, è stato [illegible] pubblico ministero Vittorio Paraggio, il quale ha formalizzato un'altra inchiesta, quella appunto per le spese di rappresentanza e per gli aumenti degli stipendi che dirigenti e consiglio di amministrazione si attribuirono, secondo l'accusa, senza l'autorizzazione [illegible] ministero dei Trasporti e quello del Tesoro. (Ansa)

#### ■ Trapianto simultaneo multiplo

ROMA — Nuovo trapianto simultaneo multiplo di fegato, pancreas, duodeno, intestino presso il centro trapianti del policlinico Umberto Primo [illegible] all'Università La Sapienza dall'équipe diretta dal prof. Raffaello Cortesini. Il trapianto è perfettamente riuscito su una donna di [illegible] anni affetta [illegible] tumore maligno. [illegible] organi erano stati prelevati [illegible] notte di martedì da una ragazza di 18 anni morta a Sassari. (Ansa)

#### ■ [illegible] sciopero [illegible] fame nel carcere di Ancona

ANCONA — Ieri alcuni detenuti del carcere di Montacuto, ad Ancona, hanno incominciato uno sciopero della fame, «*probabilmente* — ha detto il magistrato di sorveglianza delle Marche, Giuseppe Galassi — *per attirare l'attenzione sui loro problemi*».

Pare che abbiano aderito alla protesta una sessantina di reclusi, circa la metà di quelli che vivono nel carcere. Nei giorni scorsi un detenuto aveva tentato il suicidio. (Ansa)

---

## Domani a Milano, con la partecipazione dei migliori stilisti

# «Griffe» all'asta per Amnesty

**Per la prima volta la moda si mette al servizio di un'iniziativa umanitaria**
**Saranno venduti creazioni attuali, prove d'autore, abiti e gioielli rari**

MILANO — [illegible] il mondo della moda [illegible] rizzava mostre grandiose, restauri di gioielli architettonici [illegible] o di superbi affreschi, dimenticati da un'Italia troppo ricca di bellezza, gare di vela o giochi olimpici, musei o convegni. Ora ha risposto con entusiasmo ad un'iniziativa umanitaria.

Domani, alla vigilia di Milano Collezioni, i migliori stilisti saranno presenti alla Società del Giardino di Milano, dove, a partire dalle 21, verranno messi all'asta, in favore di Amnesty International, le loro donate creazioni.

Sotheby's, oltre all'organizzazione, ha assicurato il suo celebre battitore, Bruno Muheim; Liliana Simonetta curerà la regia e la coreografia [illegible] sfilata prima dell'asta.

Fra splendidi abiti, battuti a cifre d'amatore, e grossi nomi del teatro, della politica, della finanza, della cultura e del cinema, spettacolo e cena in piedi, offerta [illegible] «Il salumaio di Montenapoleone» [illegible] «parterre» previsto [illegible] trecento persone.

L'idea della manifestazione è venuta a due trentenni, rampanti professionisti della comunicazione e del marketing, con specifica, quanto inedita, applicazione al campo sociale: Pier Rosa e Riccardo Soldani della General Promoter Italia. «*Lo Stato* — dicono — *non* [illegible] *molto con i cittadini. Il singolo non è stimolato ad occuparsi degli altri. Anche i grandi problemi del nostro tempo hanno bisogno* [illegible] *passare attraverso i canali dei mass-media e la strada della sponsorizzazione: ai tratti di importanti associazioni come Amnesty, che si batte in tutto il mondo contro la tortura, la pena di morte e il carcere per reati di opinione, del problema droga, dei bambini* [illegible] *trattati*».

Non è certo la prima volta che si vendono all'asta abiti e gioielli, nell'ambito di eredità di donne famose, di attrici o del collezionismo. [illegible] del tutto eccezionale che vengano messi all'asta creazioni attuali, prove d'autore, oggetti rari e no di recenti collezioni delle più celebri griffes della moda e della gioielleria. Mila Schön ha donato un abito lungo da sera d'un pallidissimo rosa, a ricami in rosa carico e nero, il drappeggio serrato da un gran fiocco in taffetas (valutato diciotto milioni) e un abito ancora più costoso per i suoi ricami a mano sulla seta pura. Una giacca monopetto, camicetta [illegible] seta e pantaloni, portano la firma di Armani, come il completo gonna lunga e plissé, giacca e camicia in chiffon, tutto d'un ideale color sabbia.

Troveranno più amatori il tailleur in nappa rossa di Enrico Coveri o gli arazzi di Missoni? Il completo in cady e perle di Genny o lo scialle in cachemire [illegible] Valentino? Il sarto romano è stato particolarmente generoso: un abito in velluto nero, scollo in voile ricamato, una pelliccia ecologica, scarpe, guanti, bijoux, borse. Ferré [illegible] accompagnato [illegible] T-shirt in georgette [illegible] colori del chinchilla, con speciali bottiglie del suo profumo in vetro soffiato, create a Murano da Moretti e da Venini. Versace ha offerto un abito optical, [illegible] unico, già esposto al museo di Chicago.

Ancora segreta invece l'importante presenza dei gioiellieri Buccellati, Cusi, Faraone e Pomellato, molto legati [illegible] moda nella loro creatività [illegible] ricettiva delle tendenze del momento; [illegible] pare che non abbia nulla da invidiare alle creazioni degli stilisti del tessuto, né per invenzione né per valore.

Una serata, quella di domani alla Società del Giardino di Milano, che promette di svolgersi nel bruciante e veloce stile di Sotheby's e avrà un seguito. «Fashion [illegible] Amnesty» sarà infatti presente all'ingresso della Fiera, per tutta la durata delle sfilate di Milano Collezioni, in apposito tendone. Vi si potrà [illegible] stere alla proiezione di film sulle iniziative [illegible] Amnesty nel mondo e firmare le [illegible] coraggiose proteste.

Lucia Sollazzo

#### ■ Il [illegible] «Aiutiamo Zeno Colò»

ROMA — Aiutiamo Zeno Colò. Il vecchio grande campione di sci è malato e [illegible] bisogno di cure molto costose. La giunta esecutiva [illegible] Coni ha [illegible] di proporre Zeno Colò come possibile beneficiario della [illegible] Bacchelli, che attribuisce un vitalizio a chi, avendo illustrato il nome dell'Italia nei campi della cultura, scienza e spettacolo, venga a trovarsi in particolari condizioni di bisogno.

---

## IL TEMPO

**situazione:** sul Mediterraneo centrale residue correnti umide temperate precedono un contenuto aumento della pressione.

**tempo previsto:** sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile, con locali addensamenti sulle regioni del versante adriatico associati a qualche breve precipitazione.

**temperatura:** in lieve diminuzione nei valori minimi.

**venti:** deboli o moderati da Nord-Ovest.

**mari:** mossi, con moto ondoso in diminuzione su quelli meridionali.

**città [illegible]**

| Città | min | max | Città | min | max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −3 | 12 | L'Aquila | 2 | 15 |
| [illegible] | −2 | 13 | Roma Urbe | 10 | 13 |
| Trieste | 5 | 11 | Roma Fium. | 12 | 14 |
| Venezia | 1 | 12 | Campobasso | [illegible] | 10 |
| Milano | −2 | 12 | Bari | [illegible] | 10 |
| Torino | −2 | 12 | Napoli | 8 | 12 |
| Cuneo | 5 | 10 | Potenza | 8 | 11 |
| Genova | 5 | 10 | S. M. Leuca | 12 | 14 |
| Bologna | 4 | 11 | R. Calabria | 13 | 20 |
| Firenze | 5 | 11 | Messina | 13 | 20 |
| Pisa | 10 | 13 | Palermo | 14 | 20 |
| Ancona | 8 | 12 | Catania | 8 | 20 |
| Perugia | 7 | 10 | Alghero | 10 | 15 |
| Pescara | 0 | 10 | Cagliari | 10 | [illegible] |

**città estere**

| Città | min | max | tempo | Città | min | max | tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 6 | 7 | pioggia | Lisbona | 13 | 17 | [illegible] |
| Atene | 10 | 16 | sereno | Londra | 4 | 11 | nuvoloso |
| Bangkok | 25 | 33 | sereno | Los Angeles | 11 | 19 | nuvoloso |
| Berlino | 0 | 5 | nuvoloso | Madrid | 3 | 12 | sereno |
| Bruxelles | 6 | 8 | pioggia | Montreal | −10 | 0 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 22 | 33 | sereno | Mosca | 0 | 4 | [illegible] |
| Copenaghen | 4 | 6 | nuvoloso | New York | −1 | 4 | nuvoloso |
| Dublino | 3 | 6 | nuvoloso | Parigi | 4 | 8 | sereno |
| Francoforte | 1 | 7 | nuvoloso | Pechino | 3 | 4 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 7 | 23 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 23 | 28 | [illegible] |
| Ginevra | 1 | 6 | pioggia | Sydney | 13 | 20 | nuvoloso |
| Helsinki | 3 | 5 | nuvoloso | Tokyo | 12 | 15 | nuvoloso |
| Hong Kong | 15 | 27 | pioggia | Varsavia | 1 | 8 | nuvoloso |
| Il Cairo | 15 | 26 | sereno | Vienna | 6 | 13 | sereno |

---

La Francia si interroga, secondo Le Monde un'epoca è al tramonto

# L'alleanza Axa-Generali mette Parigi sotto choc

[illegible] parla di «golpe franco-italiano»; Le Figaro titola: «Da un capitalismo all'altro»

PARIGI — *«Il capitalismo francese è in piena trasformazione. Per la seconda volta in un anno, dopo Moet Hennessy - Louis Vuitton, il presidente di una società quotata è stato messo in minoranza dai suoi azionisti»*. Questa la reazione di *Le Monde* all'epilogo della dura battaglia assembleare che ha visto l'asse Axa-Generali (ma tutti i giornali francesi minimizzano l'apporto, pur determinante, della compagnia triestina) prevalere su Bernard Pagézy.

E *Le Figaro*, [illegible] dell'opposizione al governo socialista? Il titolo [illegible] «Da un capitalismo all'altro» e si legge, tra l'altro: *«Se il tempo delle consorterie [illegible] [illegible] è [illegible] finito, va comunque [illegible] che la piccola oligarchia che si scambia posti da un consiglio all'altro è ormai sempre di più rimessa in discussione»*. E si può chiudere la minirassegna stampa con *Libération*: *«Il golpe franco-italiano è riuscito»*.

Insomma, in tutto lo schieramento dell'opinione pubblica francese il successo del gruppo Axa-Generali ha prodotto [illegible] [illegible] notevole. E questo per [illegible] motivi. Innanzitutto, perché non erano in pochi a credere che l'*establishment* avrebbe, alla fine, trovato una soluzione a favore di Pagézy o, comunque, un compromesso. E a Parigi provoca un certo choc vedere gli uomini-guida del capitalismo transalpino, tipo Jacques Calvet, patron della Peugeot, spendere il peso del loro prestigio invano con un intervento in assemblea.

Secondo, perché stavolta le alleanze tradizionali si sono frantumate secondo la logica degli interessi più che del censo o dei precedenti favori. Ha fatto scalpore, in questa chiave, l'intervento di Robert Lion, direttore generale della Caisse des depôts a favore di Bébéar, aggressore. La Caisse (nota [illegible] era con-

Claude Bébéar, presidente dell'Axa, e Bernard Pagézy, presidente della Compagnie du Midi, al tempo dell'alleanza anti-Generali

portata da prudente investitore istituzionale e, per giunta, pochi mesi fa Lion e Pagézy si erano trovati dalla stessa parte nella partita per la *Société Générale*.

Infine, perché anche stavolta fa capolino nelle grandi partite finanziarie di Parigi la politica. Lo sconfitto Pagézy sostiene di essere intervenuto nella battaglia per la Générale (aggressore, almeno all'apparenza, di matrice socialista contro una privatizzata da Chirac) e minaccia grandi rivelazioni di fronte alla magistratura o alla Cob, la Consob francese. E Bébéar, che tra qualche settimana [illegible] le elezioni municipali a Rouen come numero due della lista centrista di Lecanuet, non fa mistero che lo strappo con l'antico alleato in funzione anti-Generali ha avuto origine proprio in questa battaglia.

Insomma, la partita per Midi ha rivelato una volta di più che la Francia sta conoscendo una profonda evoluzione nei suoi costumi industriali e, soprattutto, [illegible]. Non a caso *Le Monde* titola in prima pagina *«Il capitalismo misto»* e scrive: *«Per quanto oscuri possano essere i movimenti di questi mesi, essi non mascherano la vera partita in gioco in mezzo a tanta agitazione: la creazione di un vero sistema finanziario, in grado di assicurare lo sviluppo, la protezione e la perennità delle imprese francesi»*.

E pochi giorni fa [illegible] Minc, grande regista di Cerus, teneva a sottolineare come la Francia [illegible] il Paese più aperto d'Europa alle offensive finanziarie, al contrario della Germania, ove il potere bancario fa da scudo a scorrerie indesiderate, e dell'Italia, ove, secondo Minc, vigono regole non scritte ma ferree. E Claire Blandin, in un lungo commento su *Le Monde*, nota che Uap, seconda società pubblica francese, dispone di una capitalizzazione in Borsa che equivale a un quarto della Allianz o delle Generali.

La cronaca delle [illegible] alla battaglia per Midi può finire così. Adesso si attende la notizia delle scontate dimissioni di Pagézy. E Bébéar assieme alle Generali [illegible] disegna l'asse di un'alleanza tutta assicurativa che può avere grossi riflessi in Europa e anche in Italia (non è certo un caso che Antoine Bernheim di Lazard sieda in consiglio Midi per conto della compagnia triestina). La prima impressione, però, è che lo sconcerto regni a Parigi.

m. b.

**■ Smentite le trattative per Comau**

TORINO — La Fiat *«smentisce categoricamente»* la notizia diffusa ieri mattina da un quotidiano circa la presunta cessione di una quota azionaria della Comau Finanziaria al gruppo giapponese Fanuc. In una nota proveniente da Corso Marconi si specifica che *«non sono in corso trattative di sorta per la cessione di quote [illegible] della Comau Finanziaria né di una consociata. La [illegible] è falsa e da considerarsi priva di ogni fondamento»*. Intanto a Piazza Affari, sull'onda delle indiscrezioni poi smentite, il titolo della società che opera nel settore delle macchine utensili dell'automazione industriale ha chiuso a [illegible] lire guadagnando l'8% nel corso della seduta di ieri. A libro soci, secondo l'ultima rilevazione, il capitale della Comau risulta controllato al 67,8% dalla Fiat. Gli [illegible] sono circa 6000.

Voci e smentite su un contratto di consulenza per la Fiat

# Ghidella, nasce un giallo

Un'agenzia parla di un accordo (decaduto con il passaggio alla Ford) valido fino al 1990
«No comment» di corso Marconi - Il manager nega e minaccia azioni giudiziarie

ROMA — Giallo su una presunta consulenza che Vittorio Ghidella, ex amministratore delegato della Fiat Auto, recentemente passato alla Ford, avrebbe firmato con corso Marconi poco prima di passare alla casa di Detroit.

La notizia, *«lanciata»* da un'agenzia, è stata smentita in serata dallo stesso Ghidella, dopo che la Fiat aveva già opposto un secco *«no comment»*.

La storia è iniziata con un *«lancio»* di un'agenzia [illegible] [illegible] l'Adn-Kronos *«Forse la Ford ignora»*, affermava l'agenzia, che *«dopo la rottura con Cesare Romiti e la sua estromissione dalla Fiat Auto»* il [illegible] era rimasto legato alla Fiat con un contratto di consulenza con scadenza al 31 dicembre 1990. *«Trasferendosi senza alcun preavviso alla Ford»* continuava l'agenzia, tuttavia, Ghidella aveva stracciato il suo contratto con [illegible] Marconi.

La Fiat, interpellata sull'argomento, ha opposto un *«no comment»* che poteva essere interpretato come una conferma, mentre una smentita arrivava dallo stesso Ghidella. *«Smentisco recisamente queste notizie che sono destituite di fondamento»* ha dichiarato ed ha preannunciato la sua intenzione di rivolgersi alla magistratura.

Ghidella ieri sera è apparso in televisione nel programma *«Uomini e affari»* di Renzo Canciani e Giuseppe Turani, andato in onda su Rai2: si è mostrato pessimista sul futuro dell'auto ed ha avuto alcune battute polemiche [illegible] [illegible] rapporti con la Fiat.

In ogni caso Ghidella ha [illegible] di restare legato all'auto. *«Sono un uomo dell'automobile* — ha affermato — *sarebbe stato atipico se mi fossi messo a fare altre cose. Non ho fatto la scelta degli americani contro gli europei, ma fra chi mi offriva le condizioni più interessanti»*.

[illegible] mai, riferisce un'agenzia, hanno suscitato curiosità le sue previsioni sul futuro dell'auto in Europa e sul massiccio arrivo di auto extra europee, non solo giapponesi e americane, ma anche dell'Est europeo.

*«Tutti insieme concorrono a [illegible] un [illegible] affollamento sui mercati che al primo momento di crisi e di recessione dell'economia mondiale [illegible] vedremo delle belle»* ha detto Ghidella, *«per alcuni costruttori arriverà il momento della verità»*.

**■ Presentato da Aeritalia il satellite Hipparcos**

TORINO — Il satellite astronomico *Hipparcos* è stato presentato ieri ai giornalisti. Tra qualche settimana lascerà Torino per Tolosa [illegible] si procederà agli ultimi test, poi passerà l'Atlantico e arriverà a Kourou, nella Guyana francese. Di qui, infine, nella prima metà di luglio, a bordo di un razzo *Ariane 4*, il grande balzo che lo porterà in orbita geostazionaria, a 36 mila chilometri dalla Terra.

*Hipparcos* è un programma dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che vede in prima fila l'industria italiana. L'Aeritalia (Iri Finmeccanica) è [illegible] il [illegible] gior contraente dopo la Matra francese, e a sua volta ha coordinato la collaborazione di una trentina di industrie europee e italiane. Tra queste ultime la Laben (elettronica), la Bpd (motore di apogeo), la Selenia (elettronica) e la [illegible] (sensori).

Il programma *Hipparcos* costerà complessivamente [illegible] 350 milioni di unità di conto, di cui 135 per il satellite. Quest'ultima cifra equivale a circa 200 miliardi di lire, di cui 160 gestiti da Aeritalia e [illegible] da Matra. Aeritalia ha compiuto lavori per circa 50 miliardi ne ha amministrati 110 [illegible] subcontraenti.

L'obiettivo scientifico di *Hipparcos* è misurare con estrema precisione la posizione di 118.000 stelle: il nuovo catalogo stellare servirà da base per ricerche di astrofisica e di cosmologia.

Piero Bianucci

Sentenza rivoluzionaria della Corte Suprema

# In Usa premio ai crumiri

WASHINGTON — La sentenza è sbalorditiva per l'opinione pubblica [illegible] fortemente sindacalizzata, ma non per gli Usa dove i sindacati rappresentano solo il 20% della manodopera. Per sei voti a tre, i nove giudici della Corte Suprema hanno sentenziato che gli scioperanti non hanno il diritto di essere reintegrati nelle loro mansioni a fine sciopero. Al contrario, le aziende possono sostituirli nei loro incarichi con i non aderenti allo sciopero o con i pentiti, ossia chi, dopo avervi aderito, torna al lavoro prima che esso sia finito. Gli scioperanti insomma possono essere retrocessi in blocco. «Non vediamo il motivo» ha asserito il giudice Sandra O'Connor, l'unica donna della Corte Suprema «per cui chi non crede negli scioperi debba soffrirne come chi ci crede».

Uno dei tre giudici dissidenti, William Brennan, si è scagliato contro la sentenza «perché anticostituzionale e discriminatoria». «Si crea un paradosso: un novizio che abbandona lo sciopero il giorno prima della sua conclusione può prendere il posto di un caposquadra o un capufficio che fa quel lavoro da vent'anni». Il sindacato AFL-CIO è esploso: «Non [illegible] mai pensato che un giorno la Corte Suprema avrebbe non solo sancito ma anche premiato il crumiraggio». La sentenza in realtà risponde alla logica liberista dell'America di oggi: durante gli scioperi, per esempio, gli scioperanti possono essere sostituiti temporaneamente da manodopera occasionale, come fece la compagnia aerea Twa in un celebre braccio di ferro coi sindacati due anni fa. Con la sua decisione, la Corte Suprema ha realizzato uno degli obiettivi del presidente Reagan, che nell'81, valendosi di una vecchia legge che vieta lo sciopero agli statali, licenziò in blocco i controllori di volo: quello di facilitare la scelta dei dipendenti da parte delle aziende e contenere la spinta agli aumenti [illegible]. La sentenza avrà immediate ripercussioni sullo sciopero organizzato dai meccanici di un'altra compagnia [illegible] la Eastern.

■ DEFICIT USA — La National Economic Commission (Nec) ha pubblicato un rapporto che segna l'ennesimo fiasco sul fronte della riduzione del deficit federale. [illegible] democratici della Commissione ammoniscono che il deficit potrebbe sfondare i [illegible] miliardi di dollari se «come sembra inevitabile, si cadrà in una recessione di una certa gravità».

Giuliani battuto dal [illegible] di Bruno

## Ai bianconeri il derby italiano di Coppa Uefa e l'ipoteca sulla qualificazione

# La Juve fa piangere Napoli

### Una prodezza [illegible] Bruno e [illegible] autorete di Corradini (su cross di Barros) condannano i partenopei che perdono l'imbattibilità in Europa

TORINO — Promesse mantenute. I bianconeri l'avevano detto nei giorni [illegible] vigilia, quanto sentivano questa [illegible] partita. Gol di Bruno e «raddoppio» di Corradini nella sua porta, tutto nel primo tempo, ma l'autorete è stata solo il segno di un affanno legato ad un'inferiorità di gioco, alla spinta della squadra [illegible] [illegible]. Una bellissima Juve ha [illegible] ingabbiato il Napoli, togliendogli gioco e spazio: poste tutte le premesse per un avvincente ritorno [illegible] San Paolo. Per i bianconeri, intanto, importantissimo fieno in cascina.

Il Napoli ha cercato di spaventare la Juventus nei primi minuti, attaccando con decisione e portando già al 2' Carnevale alla palla gol: sul centro di Maradona [illegible] destra il colpo di testa dell'attaccante è finito fuori [illegible] poco sfiorando il montante alla destra di Tacconi. E [illegible] dopo Maradona ha lasciato sul posto Galia a [illegible] quarti campo ed ha costretto Tricella [illegible] atterrarlo al [illegible] dell'area.

[illegible] [illegible] fuoco di paglia. La Juve, disposta da Zoff [illegible] saggezza tattica malgrado i rischi di [illegible] a guardia di Maradona, ha preso in pugno [illegible] partita impostandola sul ritmo e [illegible] pressing. Marcature difensive come previsto con Favero su Carnevale e Bruno addosso a Careca, ed una piccola novità a centrocampo. Soprattutto Mauro, in zona centrale [illegible] di consueto, ma non infrequenti gli scambi con Marocchi. Questi andava in posizione di filtro e Mauro si spostava sulla fascia destra.

Il Napoli dimostrava subito di essere in serata per [illegible] meno strana: molti palleggi stretti, molti lanci fuori [illegible] ra per le punte, e qualche difficoltà [illegible] difesa per i frequenti scambi tra Fusi e Francini a guardia di Barros e nella zona di Mauro. Inoltre, sulla fascia destra Bianchi [illegible] optato su Alemao per sostituire De Napoli, e il rientrante brasiliano soffriva non poco gli a fondo rapidi e decisi di De Agostini.

Dopo l'avvio tambureggiante dei partenopei, i bianconeri si [illegible] portati [illegible] in [illegible] costringendo subito gli avversari a [illegible] per contenerne la spinta. Al 13' Fusi atterrava Zavarov, Renica doveva bloccare [illegible] forza Mauro, ma intanto (13') la pressione bianconera aveva già dato un frutto importante. Altobelli calciava una punizione preferendo allargare il gioco [illegible] sinistra dove De Agostini [illegible] proiettava per il cross. Lo stesso Altobelli non arrivava sulla palla, in mischia Marocchi [illegible] toccava indietro per Bruno la cui botta «bucava» Giuliani sulla [illegible] sinistra.

Il gol «caricava» ovviamente la Juventus e Bruno [illegible] particolare. Il Napoli riusciva soltanto a mettere paura a Tacconi al 20' quando Alemao dalla [illegible] calciava una punizione che Francini [illegible] testa metteva fuori, bissando il colpo sfortunato [illegible] Careca in avvio di partita. Quando i bianconeri assumevano l'iniziativa, il Napoli ripiegava e faticava. [illegible] salvava soltanto al 37' con una «bomba» di Crippa da lontano che impegnava Tacconi.

Su un rovesciamento di fronte De Agostini lanciava Altobelli, [illegible] contrasto dell'attaccante con Corradini la palla restava pericolosamente a ballonzolare davanti a [illegible] che l'abbrancava in [illegible]. Al 45' il raddoppio bianconero mentre l'impianto di illuminazione [illegible] stante la tribuna [illegible] un altimo [illegible] défaillance: [illegible] comunque fuggiva sulla fascia destra e centrava basso e forte. Corradini con lo stinco sinistro deviava [illegible] palla [illegible] rete e [illegible] a terra [illegible] [illegible] mani [illegible] capelli.

La Juventus non lasciava la presa anche in avvio del secondo tempo, complicando non poco i tentativi partenopei di dare ordine al loro gioco. Il ritmo [illegible] Marocchi e la spinta di De Agostini erano ancora le chiavi migliori della squadra di Zoff. Ma intanto Zavarov (malgrado un lieve acciacco riportato in [illegible] tackle nel primo tempo) rinunciava a fare del match un fatto personale e [illegible] manovra ne guadagnava. Come al 50' quando Sacha cercava lo scambio, e l'uno-due [illegible] Altobelli [illegible] proiettava al [illegible] che Renica stoppava con un tempestivo recupero.

Tacconi, stupendo, si opponeva in [illegible] (63') [illegible] [illegible] colpo di testa di Francini su punizione dalla destra di Alemao, ma [illegible] Juve non viveva [illegible] vantaggio e spingeva a [illegible] volta [illegible] Zavarov [illegible] a lasciare la sua impronta sulla gara. Bianchi sostituiva (tardi) Alemao con Romano. Maradona cercava caparbiamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vava [illegible] nello spento Careca e sulla sua strada c'era un [illegible] in crescendo. L'arbitro Courtney continuava a interpretare il match [illegible] all'inglese, qualche fallo meritava (all'italiana) il cartellino giallo. La Juve continuava a tenere in pugno [illegible] gara [illegible] autorità, dal Napoli solo [illegible] rabbiosi. Come il fallaccio di Fusi su Barros, una botta da tergo [illegible] convinceva perfino Courtney all'ammonizione, seguita da quelle a carico di Carnevale e Magrin.

**Bruno Perucca**

## 2-0

**Juventus:** Tacconi 7; Favero 6,5, De Agostini 7; Galia 6,5, Bruno 7, Tricella 6; Marocchi 7, Barros 6,5, Altobelli 6, Zavarov 7 (72' Laudrup 6), Mauro [illegible] (87' Magrin s.v.). Allenatore: Dino [illegible].

**Napoli:** Giuliani 6; Ferrara 5,5, Francini 6,5; Fusi 5,5, Corradini 5,5, Renica 7; Crippa 6,5, Alemao [illegible] (57' Romano 6), Careca 5,5, Maradona 7, Carnevale 6. Allenatore: Ottavio Bianchi 5.

**Arbitro:** Courtney (Inghilterra) 6.

**Reti:** 13' Bruno, 45' Corradini (autogol).

**Ammoniti:** 63' Fusi, 86' Carnevale, 91' Magrin.

**Spettatori:** paganti 46.304, incasso 1 miliardo 505.456.000.

Torino. Il difensore Bruno esultante, con Marocchi e Zavarov, dopo il gol che sblocca il risultato

## Un autogol in clima da night

### La deviazione nella porta [illegible] Giuliani mentre calavano di botto [illegible] luci e Corradini faceva la figura [illegible] [illegible] burino impacciato al tabarin

[illegible] — Fa male entrare [illegible] [illegible] e insieme al profumo [illegible] [illegible] avvertire il puzzo della violenza. Alle 19 e qualche minuto già c'erano le prime brutte storie riguardanti tifosi, [illegible] napoletani, assaliti mentre cercavano di entrare, e feriti anche. Poi dentro lo stadio, e curve [illegible] piene, [illegible] provocazioni, due in campo con bandiera bianconera, due con [illegible] [illegible] a sfidare le gradinate piene di gente di credo diverso, i carabinieri impegnati a bloccarli con [illegible] cattive, lanci dalle gradinate di varie cose [illegible] che si [illegible] nelle [illegible] ni dei folli, nonostante tutte le perquisizioni, spari [illegible] pistole lanciarazzi, [illegible] una parte all'altra della curva Maratona, soprattutto dalla metà napoletana alla metà juventina, orribili righe di fuoco e fumo. Tutto ricomposto a fatica, dopo il [illegible] dell'oltraggio [illegible] vigilia [illegible] morbida, sportiva.

E al quarto d'ora, subito dopo il bellissimo gol di Bruno, un [illegible] che [illegible] volta veniva [illegible] [illegible] possesso» e che segnava, però tirando da più vicino, il primo Boniperti cannoniere, prendeva fuoco il tunnel [illegible] tela sotto la curva Filadelfia, il tessuto si decomponeva [illegible] [illegible] gran fumo [illegible] [illegible] brava che della partita si fosse impossessato uno scenografo demoniaco. Molto più a posto i giocatori in campo di tutti gli altri commedianti: chè non più di attori e di pubblico si poteva parlare, a quel punto, ma [illegible] gigantesca recita collettiva.

[illegible] [illegible] tempo che a Torino non si [illegible] un evento così affollato di proposte [illegible] intanto anche di gente. Lo Stadio Comunale era stato negli ultimi tempi meglio riempito da Madonne e Papi, con le loro folle, che [illegible] calciatori [illegible] le loro sfide. Ad un certo punto ci [illegible] venuto il sospetto che un certo modo di vivere e stravivere il calcio non fosse, no, assurdo in assoluto, ma desueto per Torino: tanto virginale era lo stupore nostro e non solo nostro per la sera di fuoco.

Ma dopo mezz'ora eravamo tutti a posto, tutti rodati per procedere sulla solita strada del solito football. Dimenticato, e incasellato fra [illegible] [illegible] che possono accadere, il western prepartita, [illegible] la cosiddetta analisi dei movimenti tattici anche minimi, inesistenti. [illegible] Alemao in quella posizione? Galia guarda il pallone più che l'uomo [illegible] troppo lusso contro Maradona. [illegible] Il Napoli che marca Barros a zona o è Barros che sfugge bene ad ogni [illegible] stretto? E si arrivava alla fine del tempo, calavano di botto le [illegible], l'atmosfera si faceva [illegible] night e Corradini segnava un autogol da burino impacciato [illegible] tabarin tra formidabili entraineuses. Anche [illegible] l'unico spogliarello era [illegible] Courtney, che si denudava [illegible] le braccia a certificare, da inglese climatologo, la primavera in arrivo.

Ecco, ci è venuto in mente un pensiero: che se Zoff dichiarasse che quella [illegible] di Barros mentre calano le luci, con cross a [illegible] in crisi la [illegible] avversaria, è stata provata varie volte in allenamenti segreti, qualcuno ci crederebbe. Questa è la [illegible] immane del football. In compagnia di tale pensiero ci siamo goduti il secondo tempo, [illegible] luci [illegible] più intense [illegible] prima, quasi che la Juventus [illegible] succhiato lei [illegible] gia, per il suo miglior primo tempo di tutta la stagione.

**Gian Paolo Ormezzano**

---

### Lo zar, in tutta umiltà, ha ottenuto la [illegible] rivincita su Maradona

# Ha vinto l'operaio Zavarov

### «Contava [illegible] risultato più che lo spettacolo; ho incassato tanti colpi ma [illegible] contento», afferma il sovietico - «Il ginocchio [illegible] bene, è il [illegible] che va male», replica l'argentino

TORINO — «*Il ginocchio va bene, è il cuore che fa male*» dice Diego Maradona infrangendo per un attimo il silenzio-stampa. [illegible] si cuce le [illegible]. E' l'ultimo a lasciare lo spogliatoio del Napoli. La barba lunga, gli occhi tristi. Il volto della sconfitta. Temeva l'orgoglio della Juventus e si sarebbe accontentato [illegible] [illegible] pareggio: l'aveva detto ai mi[illegible] dell'emit[illegible] privata che puntava tutto sul ritorno, al San Paolo, e sul pubblico napoletano. Adesso fa capolino nell'argentino la paura che, [illegible] una volta, il sogno europeo svanisca.

Ci teneva [illegible] Coppa Uefa. Ieri il Napoli ha incassato la prima sconfitta nella competizione internazionale, un [illegible] [illegible] più pesante dall'ammonizione a Fusi che farà scattare la squalifica. Rientrerà Carannante [illegible] l'assenza di De Napoli e Fusi preoccupa Maradona. Mentre raggiungeva il pullman nell'antistadio, un suo tifoso [illegible] ha regalato [illegible] [illegible] sul Tiepolo, grande pittore veneziano del '700, il Maradona del pennello. Ieri sera, a Torino, Dieguito [illegible] è riuscito ad [illegible] il grande artista [illegible] pallone che tutti conosciamo. Merito di Galia e della Juventus.

[illegible] [illegible] del n. 10, adesso è Aleksandr Zavarov a sorridere. Lo zar, che con il Napoli ha indossato metaforicamente la tuta dell'operaio ucraino giocando in umiltà e sacrificandosi per la squadra, appariva raggiante nel dopogara. Ha fatto tesoro della lezione impartita dal Napoli in campionato. Quella volta aveva segnato un bellissimo gol, [illegible] inutile. Ieri sera [illegible] svolto [illegible] lavoro oscuro, ma anche se non [illegible] brillato è stato apprezzato dal pubblico che ha applaudito alcune giocate felici.

«*Contava* [illegible] *risultato più che lo spettacolo:* [illegible] *incassato anche tanti colpi ma sono contento*», dice Sacha. Alza gli occhi al soffitto, [illegible] a cercare le parole giuste [illegible] suo ristretto vocabolario di italiano, poi aggiunge: «*Ave*[illegible] *pronosticato il 2-0,* [illegible] *punteggio che ci consente di guardare* [illegible] *ottimismo al secondo round, anche se saranno 90' durissimi perché* [illegible] *Napoli venderà cara la pelle. Ma noi dovremo cercare il gol, quello decisivo, senza pensare al vantaggio delle assenze* [illegible] *De Napoli e Fusi*».

Gli [illegible] fatto uno [illegible] effetto affrontare un'italiana in Coppa Uefa. «*Il sorteggio è stato crudele, ma* [illegible] *sicuramente peggio quando* [illegible] *Juve affrontò il Verona nello* [illegible]*dio deserto*», osserva. Poi parla della Juve: «*Abbiamo disputato una buona partita e il punteggio rispecchia la differenza in campo. Abbiamo un piede in semifinale. Maradona? E' un grande calciatore, come lo sono Careca e Carnevale, ma Galia è stato* [illegible] *bravissimo*». Fuori lo aspettano. E' il suo primo vero trionfo della stagione.

**Bruno Bernardi**

#### Oggi in tv

14,10 Tennis: Dallas, torneo Wct (*Capod.*)
14,30 Tennis: Dallas, torneo Wct (*Raitre*)
20 — Tennis: sintesi torneo Dallas (*Capod.*)
23 — Basket: Scavolini-Maccabi (*Raiuno*)
23,30 Calcio: Göteborg-Steaua (*Capodistria*)
0,15 Ginnastica: triang. ritmica (*Raiuno*)
Rubriche: 13,40-19 Juke-box (*Capod*); 14 Sport News (*Tmc*); 15 Oggi sport (*Rai2*); 18,30 Sportsera (*Rai2*); 18,45 Derby (*Rai3*); 19,30 Sportime (*Capod*); 20,15 Lo sport (*Rai2*); 22,30 Mon-gol-fiera (*Capod*).

#### [illegible] Per Bianchi Napoli out

TORINO — Bianchi non ha più speranze. «*Il 2-0 è pesante e compromette* [illegible] *qualificazione*», [illegible]. Si aspettava una grossa Juventus: «*Da parte nostra, però, c'è stato* [illegible] *calo* [illegible] *concentrazione anche se per 70' abbiamo tenuto il pallino e i bianconeri hanno avuto un paio di occasioni*». Ha una sola recriminazione: l'autorete [illegible] Corradini: «*La tensione della luce si è abbassata ed i miei, convinti che l'arbitro sospendesse la gara, si sono fermati favorendo la fuga di Barros. Non è una giustificazione*».

Il presidente Ferlaino, serissimo, a [illegible] gara ha lasciato lo stadio sotto scorta, senza fare [illegible] menti. Ha parlato Moggi [illegible] l'unico che conservi [illegible] barlume di speranza: «*Non abbiamo giocato bene, ma* [illegible] *Juve* [illegible] [illegible] *tiro e mezzo ha segnato due gol. Non è finita*».

**b. b.**

---

### Soddisfatti Boniperti («Bella squadra, grande personalità») e l'Avvocato

# Agnelli: «Le vecchie signore di notte son sempre più belle»

### Zoff: «Ho una squadra che combatte, ma il ritorno è tutto da giocare, nonostante il vantaggio»

TORINO — Di notte anche [illegible] donna non bella riesce a mascherare i suoi difetti. E stavolta le tenebre sono state le preziose alleate della Juve, come ammette l'avvocato Agnelli: «*Le vecchie signore* [illegible] *sempre più belle di notte. E mi pare che siamo stati anche più veloci del solito Miracolo delle notturne. Mancava solo Boniek per completare il quadro*».

Dopo l'autogol di Corradini alla fine del primo tempo, un improvviso [illegible] dell'illuminazione [illegible] fatto temere [illegible] black [illegible]. Grande agitazione tra i tecnici dell'Enel, [illegible] tranquillità invece [illegible] parte dell'avvocato Agnelli: «*Non basta* [illegible] *per fermarci, anche se ora viene il difficile perché il Napoli reagirà*». Poi, a un quarto d'ora dalla fine, [illegible] lo stadio [illegible] sola battuta: «*Bella serata, sono soddisfatto*».

E soddisfatto anche Boniperti, già nello spogliatoio quando la Juve [illegible] raddoppiato. Era teso il presidente: «*Bella Juve, grande personalità.* [illegible] *coppa ha sempre un grande fascino,* [illegible] *procura anche molta tensione. Il Napoli* [illegible] *avuto qualche grossa occasione all'inizio, ma il nostro vantaggio è meritato. Complimenti a* [illegible] [illegible] [illegible] *piato* [illegible] *gran gol,* [illegible] [illegible] *grande serata*».

Eccolo lo stopper-goleador. Dedica la rete, prima [illegible] assoluto in bianconero, a parenti, amici e conoscenti, poi spiega: «*Zoff in allenamento mi dice sempre di provare il tiro ed* [illegible] *ho fatto centro proprio nella partita più importante. Dopo il gol* [illegible] capito *più nulla, anche perché sono* [illegible] [illegible] *lo* [illegible] *e non riuscivo a recuperare. Ma ci ha pensato Careca a riportarmi alla realtà. Chi ha detto che non è in forma? E'* [illegible] *che prende botte e le restituisce senza fiatare a differenza di altri pseudo fenomeni di* [illegible] *nostra che abitano dalle parti* [illegible] *Firenze. Il favorito per la qualificazione era e resta il Napoli, ma questa vittoria ci dà morale anche per il campionato*».

Zoff è soddisfatto di aver riscoperto una Juve da battaglia: «*Ho* [illegible] *squadra che combatte e gioca bene. Abbiamo disputato un'ottima partita, proseguendo la tradizione delle precedenti gare di coppa. Solo all'inizio abbiamo rischiato. Complimenti a Galia: anche in campionato non aveva demeritato,* [illegible] *lo svantaggio* [illegible] *costretto anche lui a sbilanciarsi ed a rischiare. Il ritorno è tutto da giocare, nonostante un vantaggio* [illegible] *gol più che buono*».

Tra i migliori bianconeri, Marocchi, che non fatica ad ammettere: «*Credo* [illegible] *non avere sbagliato nulla, mi sono proprio piaciuto. La chiave della vittoria è stata aver giocato tutti al massimo del*[illegible] *nostre possibilità. Dovremo ripeterci sugli stessi livelli anche a Napoli*».

Altobelli promette: «*Anche se non segna il gol nume*[illegible] *quaranta, offrirò una cena a tutti gli amici se riusciremo a qualificarci. E'* [illegible] *regalo che dobbiamo fare all'avvocato Agnelli dopo avergli dato troppe delusioni*».

**Fabio Vergnano**

#### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale 24-5-1989 a Barcellona

| QUARTI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Werder Brema (Ger.) | - MILAN (Italia) | 0-0 | 15-3 |
| PSV Eindhoven (Ola) | - Real Madrid (Spa) | 1-1 | 15-3 |
| IFK Göteborg (Sve) | - Steaua Bucarest (Rom) | [illegible] | 15-3 |
| Monaco (Fra) | - Galatasaray Ist. (Tur) | 0-1 | 15-3 |

#### COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) [illegible] 10-5-1989 a Losanna

| QUARTI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Eintracht F. (Ger) | - Malines (Bel) | 0-0 | 15-3 |
| Sredets Sofia (Bul) | - Roda (Ola) | 2-1 | [illegible] |
| Dinamo Bucarest (Rom) | - SAMPDORIA (Ita) | 0-1 | [illegible] |
| Aarhus (Dan) | - Barcellona (Spa) | 0-1 | 15-3 |

#### COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: 3-5 e 17-5-1989

| QUARTI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Stoccarda (Ger) | - Real Sociedad (Spa) | 1-0 | 15-3 |
| JUVENTUS (Ita) | - NAPOLI (Ita) | 2-0 | 15-3 |
| Victoria Bucarest (Rom) | - [illegible] Dresda (Ddr) | 1-1 | 15-3 |
| Hearts of M. (Sco) | - Bayern Monaco (Ger) | 1-0 | 15-3 |

---

### Due offerte per i granata: un ingegnere e un gruppo toscano, proprietario [illegible] Retemia, con Sandro presidente

# Un Mazzola tornerà a guidare il Torino?

Il Torino è di fronte ad una svolta storica che cela ancora lati estremamente oscuri. In giornata il presidente Gerbi e l'amministratore delegato De Finis decideranno a chi vendere il pacchetto azionario [illegible] maggioranza: all'ingegner Borsano, disposto a guidare in prima persona la società, e a Mendella, proprietario del network televisivo Retemia che ha offerto la carica di presidente a Mazzola? Gerbi è favorevole alla prima ipotesi, l'ha coltivato con accanimento negli ultimi mesi dopo aver contattato (a vuoto) numerosi imprenditori piemontesi.

La prima offerta [illegible] data allo [illegible] [illegible] vembre, lo rivela lo stesso Borsano che aggiunge: «*Ho risposto negativamente agli inviti* [illegible] *Gerbi fino a quindici giorni fa. E, a dire il vero, ritenevo* [illegible] *aver chiuso il discorso che si è riaperto grazie anche all'intervento di Pianelli, l'ex presidente granata. Nel* [illegible] *dell'ultimo incontro ho* [illegible] *biato idea, facendo presente a Gerbi che avrei utilizzato il patrimonio personale senza intaccare* [illegible] *conto economico delle mie aziende. Di* [illegible] [illegible] *occupo?* [illegible] *attività immobiliari, industriali e commerciali oltre che* [illegible] *vendite per corrispondenza. Dal ramo finanziario sono uscito* [illegible] *totalmente nell'ottobre dell'87 quando ho ceduto* [illegible] *pletamente le quote della Ipifim*». [illegible] la finanziaria ha ribadito in un comunicato.

L'ingegner Borsano afferma che avrebbe pagato poco più di sette [illegible] per il 60% delle quote azionarie del Torino ed investito altri cinque-sei [illegible] nella [illegible] [illegible] rafforzamento e [illegible] avrebbe lanciato [illegible] prestito obbligazionario. E adesso?, chiediamo. «*So che esistono altre offerte. La mia è chiara. Come è fuori discussione che non entrerò mai in un'asta*».

Della proposta di Retemia, [illegible] [illegible] sede in Toscana, [illegible] interessato il commercialista Zunino, il [illegible] ha avuto lunghi colloqui con i rappresentanti [illegible] network toscano, [illegible] i quali il [illegible] sportivo [illegible] Brescia, Ric[illegible] Sogliano.

A quanto risulta l'offerta fatta agli azionisti da Mendella è superiore a quella [illegible] Borsano; sugli investimenti invece non è trapelato nulla di certo. Il proprietario di Retemia guarda con molta attenzione [illegible] calcio, ha cercato [illegible] scalare la Fiorentina, è presidente del Viareggio e sponsorizza il torneo giovanile [illegible] Versilia. [illegible] di certo Mendella non risponde a quei requisiti di fede granata, sbandierati più volte da Gerbi e De Finis.

[illegible] attività del gruppo, e in particolare sulla sollecitazione al risparmio [illegible] video, in passato la [illegible] (l'organo incaricato [illegible] vigilare [illegible] Borsa e sulla finanza in genere) ha sollevato diverse perplessità, trasmettendo alla magistratura il risultato delle sue indagini.

[illegible] Mazzola si è dichiarato entusiasta della proposta ricevuta, «*una sorpresa*», ha detto. Ai suoi interlocutori ha chiesto due-tre giorni di tempo prima di assumere una decisione definitiva. «*Sono* [illegible] *comunque della possibilità di guidare* [illegible] *squadra che fu di mio padre Valentino*». [illegible] giornata [illegible] decisione, [illegible] Gerbi e De Finis che si troveranno probabilmente su fronti opposti.

Ieri mattina [illegible] Federcalcio ha riconsegnato il campo del Filadelfia al Torino. Si tratta di un compromesso per la vendita di tutto il complesso sportivo alla società granata: l'hanno firmato il dottor Borruso, amministratore unico della Figc, Gerbi e Bonetto. All'incontro [illegible] presenziato anche l'architetto Zavanello, che ha assistito professionalmente il presidente [illegible] Torino. Il costo del passaggio di proprietà è puramente simbolico, pari a 30 [illegible] di lire.

**r. s.**

Il presidente del Torino, Gerbi

---

# No di Gattai a Matarrese

### Il presidente del Coni respinge la richiesta di 40 miliardi da parte delle società - «Ci pensi la Federcalcio, noi dobbiamo pagare l'Olimpico»

[illegible] — E' guerra fra Coni e calcio. Guerra di quattrini chiesti, anzi pretesi dalle società, penalizzate dagli stadi-cantiere di Italia '90 che hanno provocato un vistoso [illegible] di spettatori e [illegible]. Alla richiesta di indennizzo [illegible] dalla Lega professionisti e «*sponsorizzata*», almeno all'inizio, da Matarrese, Gattai ha detto no. [illegible] [illegible] ha detto [illegible] corso della Giunta Esecutiva di ieri, la numero 600 nella storia dell'Ente, con una serie di dichiarazioni dal sapore vagamente pilatesco.

Eccole: «*Il Coni non ha competenza diretta e quindi l'onere di un indennizzo per* [illegible] *in*[illegible] *spetta eventualmente alla Federcalcio. Essendo stata la Figc a chiedere il campionato del mondo, è ad essa* [illegible] *tocca pensare ad una soluzione* [illegible] *problemi relativi alle società, discutendone con la Lega*».

Un'elegante lavata di mani, con passaggio [illegible] patata bollente a Matarrese, che già a Pisa, il giorno [illegible] Italia-Danimarca, era [illegible] avvertito da Gattai della terribile verità: al Coni non c'è una lira, figuriamoci i quaranta [illegible] richiesti [illegible] club. Ma come? E il Totocalcio milia[illegible]rio? Sentite al proposito l'avvocato Arrigo: «*Gli* [illegible] *del Totocalcio superano i 176 miliardi preventivati, ma di poco, troppo poco: 7 miliardi e 400 milioni, che dovremo utilizzare per coprire i nuovi costi della ristrutturazione dello stadio Olimpico*».

E le società, che devono fare? Niente paura, assicura il presidente: «*Se* [illegible] *Figc vorrà,* [illegible] *potrà trovare* [illegible] *soluzione* [illegible] *problema, accendendo un mutuo attraverso il credito sportivo*». Matarrese accusa il colpo, evitando [illegible] di [illegible] coinvolgere in polemiche. Ma certo il «*grande elettore*» di Gattai non ha gradito il comportamento del presidente del Coni e potrebbe vendicarsi al momento opportuno. Ad esempio quando l'avvocato Arrigo verrà a bussare alla sua porta per chiedere i voti necessari a farlo rieleggere al [illegible] soglio dello sport [illegible].

Stessa dolente musica per Roma e Lazio: [illegible] 5 giugno prossimo e fino a Mondiali conclusi [illegible] potranno più mettere piede all'Olimpico. Gattai è tanto dispiaciuto, ma «*dopo aver analizzato i bilanci del Coni, ci siamo resi conto che spazi* (leggi quattrini, n.d.r.) *non si trovavano*». [illegible] compenso, il [illegible] promette di consegnare alle due squadre [illegible] Roma un Flaminio «*rivedulo e corretto*». Anche il terreno di gioco, attualmente in condizioni disastrose, dovrebbe essere rifatto.

Briciole di Giunta. Gattai ha chiesto un intervento di Carraro, [illegible] [illegible] prorogato l'attuale normativa in tema di imposta sugli spettacoli: in caso contrario la mannaia del [illegible] so si abbatterebbe in maniera terribile sulle società sportive.

**m. g.**

Gullit

# Ai rossoneri, in Coppa Campioni, sta stretto il pari di Brema col Werder

# Milan ancora scippato di un gol

**Prima [illegible] poi annullata, [illegible] segnalazione del guardalinee, una rete di Rijkaard - Il pallone aveva nettamente superato la linea di porta**

## E Van Basten «sbatte» sulla linea di porta

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — Il Milan ha passato [illegible] senza danni questo primo [illegible] incontro con i tedeschi, ma resta da recriminare su un gol validissimo e [illegible] concesso che avrebbe significato la qualificazione sicura. Era già accaduto [illegible] battaglia di Belgrado, s'è ripetuto ieri [illegible] una palla schiacciata [illegible] testa da Rijkaard (27') è entrata in rete sulla deviazione del portiere che scheggiava il palo, la palla batteva sotto la traversa, ed Hermann ribatteva la sfera in caduta con la coscia, questa volta un buon mezzo metro dentro. L'arbitro in un primo tempo concedeva il gol. Poi per le insistenti proteste dei giocatori tedeschi [illegible] interpellava il guardalinee che non riteneva che il pallone avvesse varcato interamente la linea di porta.

Non è stato l'unica occasione per il Milan, [illegible] questo era [illegible] vero e il furto resta. L'altra palla gol clamorosa veniva [illegible] ripresa quando ormai il Milan dirigeva il gioco tenendo per la maggior parte del tempo il pallone. Donadoni (78') infilava il corridoio giusto per lanciare un Van Basten [illegible] a quel momento decisamente [illegible] ombra. L'olandese non aveva [illegible] una palla [illegible] a quel momento, ma ecco che lo coglieva l'ispirazione.

Saltava Kutzop, il libero che lo marcava in prima battuta questa volta, poi faceva fuori il portiere e appoggiava di piatto nella porta ormai vuota.

Materializzandosi dopo una corsa disperata Bratseth arrivava [illegible] scivolata, perfettamente coordinato, e toglieva proprio sulla linea, questa volta [illegible] nulla rubare. Se Van [illegible] avesse colpito con [illegible] invece che eccedere in preziosismo e appoggiare in rete il vantaggio svanito per la svarione dell'arbitro non lo avrebbe più tolto nessuno.

D'altro [illegible] di rischi i rossoneri [illegible] ne hanno corsi a loro volta parecchi ma mai così netti e puliti come quelle due palle gol. Una gol vero e l'altra quasi. Il Werder Brema ha giocato con grande impeto offensivo, come denunciava fin dall'inizio l'inserimento di Ordenewitz, terzo attaccante di punta in aggiunta a Riedl e Neubarth. Votava non grande nell'appoggio, decisamente più bravo Meier e soprattutto Hermann.

Comunque ci si aspettava [illegible] squadra più riflessiva, capace di dosare le forze, e invece Rehhagel [illegible] preferito rischiare tutto e subito e il risultato si è visto nel secondo tempo quando il ritmo è calato di molto. La ripresa troppo recente dell'attività ha sicuramente pesato ancora sul rendimento [illegible] tedeschi che non hanno uomini tecnicamente [illegible] dotati e che basano la loro forza su un [illegible] sperato agonismo. Sarà questa ancora la loro carta migliore nel ritorno e con altre [illegible] settimane alle spalle anche la tenuta sarà ben diversa.

Il Milan ha dimostrato una acquisita maturità internazionale subendo senza troppo panico la [illegible] iniziale. Il Maldini attuale non è da rimpiangere [illegible] Costacurta ormai sicuro e collaudato. [illegible] Rijkaard riportato in [illegible] ha retto bene ricorrendo peraltro a qualche rudezza che [illegible] valsa anche un'ammonizione. Figuratevi la pioggia [illegible] fischi, [illegible] più [illegible] quella vera per questo olandese già «colpevole» dell'eliminazione della Germania agli europei. [illegible] nella prima mezzora di grande prevalenza tedesca è stato assolutamente perfetto, andando a chiudere su ogni palla, e poi passata la sfuriata è tornato ad essere l'uomo in più in fase di impostazione.

Giovannone Galli ha avuto la sua parte, salvando su Neubarth (22') di piede e intervenendo coraggiosamente su tutte le palle alte. [illegible] chiusura di primo tempo (43') il portiere [illegible] è fatto un autogol andando a respingere in un mucchio selvaggio: per fortuna Dos Santos ha visto la carica di Riedle, ma in tribuna stampa qualcuno [illegible] ha mancato di attribuire a Galli responsabilità di tipo messicano.

Ma il vero argine, e poi trampolino per ripartire all'attacco, è venuto dal centrocampo dove Ancelotti, Evani, Colombo e Donadoni hanno lavorato [illegible] e intelligenza. Soprattutto Ancelotti sembra [illegible] ripreso il passo dell'anno passato, pronto sempre a rubar palla, a chiudere con autorità e anche durezza, ma soprattutto sempre [illegible] per impostare. [illegible] è [illegible] insolitamente preciso, col piede più dosato del consueto, [illegible] si è mangiato una palla d'oro (64') [illegible] morbido invito di Gullit.

Ecco, decisivo è [illegible] l'apporto di Gullit più che mai uomo simbolo di un Milan rinato. Sempre accanito [illegible] ogni palla, [illegible] pressing da [illegible] contro due avversari e in pressing vincente, Gullit è riuscito a trovare soltanto una occasione per scaricare a rete, ma [illegible] bravo in altre [illegible] è [illegible] questa volta superlativo. A Milano c'è da scommettere che avrà ben più lavoro.

**Giorgio Viglino**

### 0-0

**Werder Brema:** [illegible] 7; Otter 5,5, [illegible] 6; Bratseth 7,5, Kutzop 6, Hermann 6; Ordenewitz 6, Votava 5,5, Riedle 5, Neubarth 5, Meier 7. All. Rehhagel [illegible].

**Milan.** G. [illegible] 7, Tassotti 6, Costacurta 6,5; Colombo 7, Rijkaard 6,5, Baresi 7. Donadoni 6,5, Ancelotti 7,5, Van Basten 5, Gullit 7,5, Evani 7. All.: Sacchi 7.

**Arbitro** Rosa [illegible] Santos (Port) 5.

**Ammoniti** 40' Riedle, 42' Rijkaard, 50 Ordenewitz.

**Spettatori** 42.000; [illegible] marchi 2.000.000 (Lit. 1,5 miliardi).

Brema. Un ottimo Van Basten [illegible] da Bratseth (Tel. Ap)

## Gullit: «Ci hanno derubati»

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — L'ha giurato [illegible] figli; il gol del Milan non c'era. L'arbitro portoghese [illegible] ribadito a Paolo Taveggia, uno [illegible] dirigenti rossoneri: *«Il pallone [illegible] era entrato»*. Ma Costacurta [illegible] smentisce: *«Alla fine [illegible] ha [illegible] scusa...»*. E [illegible] riprese tv hanno mostrato [illegible] il pallone [illegible] dentro e [illegible] l'ha sottolineato con [illegible]: *«Purtroppo perché [illegible] convalidino un gol dobbiamo segnarne almeno un paio. Ho chiesto a Ramaccioni [illegible] per noi c'è un regolamento diverso»*.

Stavolta Sacchi non ha nascosto il [illegible] disappunto: *«Si dice che tre [illegible] sono [illegible] prova, adesso siamo a due. [illegible] la palla va di [illegible] dalla linea, devono dare gol. Non m'era mai capitato nella mia carriera due fatti simili di seguito e così gravi: prima a Belgrado, ora a Brema. Siccome non sono scemo, purtroppo ho capito»*. Che [illegible] ha capito, mister? *«Non fatemi aggiungere altro. La mia squadra [illegible] avuto più occasioni [illegible] gol, avrebbe meritato di vincere. Adesso [illegible] aspetta una gara dura a San Siro, è chiaro che in quell'occasione [illegible] ci saranno gol dovranno convalidarceli. Sappiamo di dovere affrontare una grande avversaria, una delle squadre più temibili d'Europa [illegible] il mio Milan ha dimostrato di essere grandissimo»*.

Era regolare anche il gol del Werder? *«L'arbitro ha fischiato prima, quindi non è il caso di parlare di rete annullata. E' stata una partita dura, [illegible] un terreno pesante. Agonisticamente molto valida, pure tatticamente. Potevamo essere migliore [illegible] il campo e la pioggia non l'hanno permesso. Si sono visti anche i gol ma il nostro non è stato convalidato [illegible] a Belgrado. E' stata una disattenzione che [illegible] sta verificando troppe volte»*.

Negli spogliatoi i giocatori confermano con altrettanta rabbia: *«Gol regolarissimo: ci hanno rubato la partita»* [illegible] Gullit e Van Basten aggiunge: *«Se non convalidano queste reti, non [illegible] può giocare a calcio!»* E [illegible] aggiunge: *«Quando stavo per intervenire [illegible] pallone, verso lo scadere del tempo, sono stato spinto. L'arbitro ha fischiato subito il fallo, in quell'occasione ha visto giusto»*.

In tribuna, il presidente [illegible] Werder, Franz Beomhert [illegible] *«Troppo falloso questo Milan, non me l'aspettavo. E poi Costacurta doveva essere espulso: il suo fallo su Riedle alla fine del tempo [illegible] da cartellino rosso»*. Rehhagel, il tecnico, non è d'accordo: *«Calcio vigoroso sì ma era inevitabile in queste condizioni atmosferiche. Diciamo che è stata una bellissima partita, [illegible] è [illegible] il Milan che purtroppo mi aspettavo. Sapevo che era forte, il campo l'ha confermato. Noi abbiamo avuto difficoltà perché i rossoneri erano tatticamente disposti molto bene. Gioco duro? Sì [illegible] corretto. I due gol erano validi: non capisco perché l'arbitro non li ha dati»*.

In tribuna Brighenti: era già stato a [illegible] in occasione [illegible] Werder-Verona. Stavolta i tedeschi l'[illegible] impressionato. *«Molto più forti di allora, una carica incredibile per 90'. E' stata un'autentica battaglia con qualche fallo di troppo. Lo 0-0 sta [illegible] po' stretto al Milan, avrebbe meritato di vincere. Baresi è stato un grande baluardo, [illegible] ci fosse lui, con tutti quei palloni che filtrano, chissà che guai per la difesa del Milan. Bene anche Ancelotti mentre Donadoni è migliorato nella ripresa, è venuto fuori alla distanza»*.

**Giorgio Gandolfi**

---

**COPPA COPPE** A Bucarest espulso Carboni dopo 9', rigore di Vaiscovici al 15': Vialli sa rimediare all'ultimo secondo

# L'arbitro è severo, ma la Sampdoria non si fa bocciare

### Boskov: «Dieci eroi»

[illegible]: «Brummeier aveva la maglia rossa dei romeni»

BUCAREST — Vujadin Boskov è chiaro nell'analizzare la gara. *«Abbiamo avuto tre grandi nemici. E' stata [illegible] gara difficile perché il vento [illegible] ha fatto giocare né noi [illegible] loro. Ho visto una Dinamo ben dotata tecnicamente e veloce, ma, terzo problema, abbiamo dovuto giocare in 10. Dopo l'espulsione di Carboni, una stupidaggine la sua, ho chiesto a Vialli di sacrificarsi a centrocampo e fare l'elastico per aiutare [illegible] squadra. Quella di Mannini è stata [illegible] sostituzione obbligata per una contrattura. Salsano l'ho messo per saltare gli avversari e fare dei lanci. I [illegible] sono stati dieci eroi. Ora questo 1-1 è un buon risultato ma [illegible] Europa è meglio non sottovalutare nessuno»*.

Vialli è scurissimo: *«All'arbitro gli si sollevava la giacchetta nera per il vento e si vedeva la maglia [illegible] della Dinamo. Mi ha ammonito perché poco prima ho preso una gomitata e glie l'ho ricordato. Dedico questa vittoria ai tifosi che [illegible] sono potuti venire in Romania. Forse vedrò anch'io il match di ritorno in [illegible] [illegible] nostri sostenitori come ha fatto Mancini»*.

In tribuna, con Mantovani, il tecnico della Nazionale, Vicini. Queste le sue impressioni: *«All'inizio l'aggressività della Dinamo [illegible] creato qualche difficoltà al centrocampo della Sampdoria [illegible] dopo il rigore, pur in dieci, la nostra squadra ha saputo cominciare a prendere le misure ai romeni. Il gol [illegible] Vialli concede massima fiducia alla Sampdoria per il ritorno»*.

Lucescu capovolge la realtà: *«La partita poteva finire 3-0, ma dopo il gol l'arbitro ha usato [illegible] compensazione»*.

**f. bad.**

**Dopo il primo difficile quarto d'ora, Vierchowod e Pellegrini alzano le dighe - Nella ripresa la Dinamo cala e rende meno affannoso [illegible] contenimento - Al 90' la rete del pareggio di Vialli (che, ammonito, [illegible] potrà giocare [illegible] ritorno)**

DAL NOSTRO INVIATO

BUCAREST — Il signor Brummeier, l'arbitro austriaco che mercoledì scorso aveva diretto Italia-Danimarca, ammonendo Vialli al primo fallo [illegible] gioco, è diventato il protagonista negativo della sfida di Coppa Coppe tra Dinamo e Sampdoria. Nei primi 15' [illegible] tramortito la Sampdoria più [illegible] quanto stesse riuscendo [illegible] a fare l'attacco della Dinamo: un'ammonizione, un'espulsione, un rigore [illegible] finale della partita ha ammonito Vialli, che pure aveva preso più colpi di quanti tentava [illegible] restituire, estromettendolo così dal match di ritorno a causa di un'altra ammonizione rimediata con lo Jena. Tra Brummeier e Vialli è nata una vera e propria sfida. Il gol segnato al [illegible] dall'attaccante sampdoriano assume [illegible] le dimensioni della grande rivincita. E visto come sono andate le cose ieri e in virtù di questo 1-1 in trasferta, c'è da credere fermamente nella qualificazione.

Ne ha combinate più l'arbitro, quindi, della terribile Dinamo (72 gol in 17 partite di campionato). [illegible] [illegible] ragione il tecnico a temere le insidie del lungo riposo invernale [illegible]. Nella ripresa la Dinamo, pur in vantaggio numerico, è sparita piano piano [illegible] gioco, i suoi attaccanti, che pure avevano parzialmente ben impressionato in avvio, sono stati a turno stoppati inesorabilmente [illegible] da Pellegrini e Vierchowod, gli eroi assoluti, e da Lanna e Pari, gregari di assoluto affidamento.

La Sampdoria, controvento, [illegible] patito il veemente assalto iniziale [illegible] romeni, ma mentre stava assestando le marcature sono arrivati i primi colpi [illegible] accetta di Brummeier. Cerezo, [illegible] in condizioni precarie, [illegible] ammonito per una spallata. Alla seconda marchia accesasi [illegible] campo sulle indecisioni [illegible] l'arbitro, Brummeier [illegible] ci ha visto più. Così quando Carboni, ingenuamente, ha risposto con un intervento a gamba tesa su Vaiscovici a precedenti intimidazioni, s'è visto sbattere in faccia il cartellino [illegible]. Cerezo a quel punto, [illegible] contratto per il dolore all'inguine e impaurito dall'ammonizione, è sparito dal fulcro del gioco. Victor, a sua volta fuori ritmo, ha tentato di tamponare Sabau, il migliore [illegible] romeni, [illegible] però potergli impedire di essere il più pericoloso.

[illegible] come è stato facile nell'interpretare il regolamento [illegible] nei confronti di Carboni, l'arbitro ha decretato al 15' il rigore per la Dinamo che ha sbloccato il risultato [illegible] sa pensarci [illegible] attimo. E [illegible] che Vierchowod [illegible] [illegible] rinciato il [illegible] fuori area e [illegible] [illegible] sviluppi dell'azione Camataru è sembrato piombare a [illegible] oltre la linea dei sedici metri, Vaiscovici ha trasformato il penalty con un tiro a mezza altezza alla destra di Pagliuca.

Boskov, che forse cominciava [illegible] a pensare di sostituire Pradella (praticamente inutile davanti con la squadra in dieci), ha dovuto invece al 18' fare i conti con i guai muscolari [illegible] Mannini. Fuori quindi il terzino titolare e dentro Lanna rivelatosi decisivo [illegible] un paio di [illegible] come al 56' e all'83' in disperati salvataggi su Vaiscovici e Lupu e decisamente bravo a limitare il raggio d'azione [illegible] scatenato Camataru.

Il centrocampo della Dinamo ha continuato a macinare gioco [illegible] Sabau e Lupu aiutati [illegible] Klein. Ma deludeva Mateut, descritto da Lucescu come il nuovo Hagi. Solo due punizioni, alte di poco, al [illegible] attivo. La Sampdoria poteva così reggere fino allo scadere della frazione. E quando finalmente Boskov ha deciso [illegible] rischiare la seconda sostituzione richiamando in panchina Pradella e mandando in campo Salsano, la Sampdoria riusciva a [illegible] valere pur [illegible] dieci contro una Dinamo che esauriva la carica in maniera evidente. Salsano scodellava (65') su corner un bel pallone che di testa Vierchowod alzava oltre la traversa.

All'84 l'ultimo chiaro episodio che gettava nello sconforto la Samp. L'ammonizione di Vialli per un fallo di gioco pochi istanti dopo che lo stesso giocatore aveva subito una gomitata non rilevata. Dossena, [illegible] [illegible] [illegible] nella ripresa giocando [illegible] giudizio sulla linea dei terzini, salvava all'89' dopo un errore di Pagliuca a cui sfuggiva la palla [illegible] mischia. Proprio Dossena nascondeva un minuto dopo la [illegible] [illegible] trequarti di campo e poi apriva per Cerezo. Il centrocampista esausto trovava la forza per pennellare [illegible] lancio-gol per [illegible]. L'azzurro ha scavalcato [illegible] un preciso tocco di interno destro Stelea [illegible] uscita e andava a raccogliere [illegible] abbracci dei compagni, a far festa sotto la curva con quasi 200 tifosi blucerchiati. Brummeier è stato a lungo a guardare il [illegible] guardalinee, in attesa forse che gli segnalasse qualche irregolarità.

**Franco Badolato**

### 1-1

**Dinamo Bucarest:** Stelea sv; Varga 5,5, Klein 6; Rednic 6, Lupescu 6, Nicolae 5,5; Vaiscovici 6,5 ([illegible]' Raducioiu sv), Sabau 7, Camataru 6,5, Mateut 5,5, Lupu 6,5. All. Lucescu 6.

**Sampdoria:** Pagliuca 6; Mannini sv (18' Lanna 7), Carboni 4; Pari 7, Vierchowod 7, L. Pellegrini 7,5; Victor 5,5, Cerezo 5,5, Vialli 7, Pradella 5,5 (54' Salsano 6,5), [illegible] 6. [illegible] Boskov 6,5.

**Arbitro:** Brummeier 4.

**Spettatori** 20 mila circa.

**Reti:** 15' Vaiscovici rigore, 90' Vialli.

**Ammoniti:** 5' Cerezo, 11' Lupu, 77' L. Pellegrini, 84' Vialli.

**Espulso** 9' Carboni.

---

Grazie ad un'unghiata di Butraguenõ [illegible] Real Madrid pareggia a Eindhoven contro il Psv

# Per Don Chisciotte una mezza vendetta

### Berti, stop [illegible]

**[illegible] nerazzurro non risulta ammonito, forse l'arbitro D'Elia l'ha scambiato [illegible] Gazzaneo**

MILANO — Giallo all'Inter per Berti, squalificato ieri dal giudice sportivo per un turno, per somma di ammonizioni, sostenendo che domenica a Pisa è stato ammonito dall'arbitro D'Elia per gioco scorretto. Tale ammonizione non risulta né [illegible] società nerazzurra né [illegible] stesso centrocampista. L'ipotesi più probabile è che si sia [illegible] tato di un errore dell'arbitro che ha ammonito Gazzaneo, numero 8 (come Berti) del Pisa, e poi avrebbe confuso nel suo rapporto i due giocatori con lo stesso numero di maglia. Dopo essersi consultato con i suoi collaboratori il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini ha quindi deciso di presentare subito [illegible] d'urgenza.

Gli altri giocatori squalificati in [illegible] e [illegible] giudice sportivo avvocato Artico, entrambi per [illegible] turno: [illegible] Stromberg (Atalanta) e Cucchi (Fiorentina).

In B, undici i giocatori sospesi per un turno: Lerda e Brunetti (Taranto), [illegible] (Piacenza), Bonometti (Brescia), De Vincenzo (Catanzaro), Fontana (Ancona), Gaudenzi (Monza), Lombardo (Cremonese), Napolitano (Cosenza), Nappi (Genoa) e Schillaci (Messina). Genoa e Messina, domenica a confronto diretto [illegible] stadio siciliano, saranno entrambe prive dei loro bomber.

#### Lo Bello per Inter-Verona

*SERIE A:* Atalanta-Torino: Amendolia; Bologna-Como: Luci; Fiorentina-Cesena: Coppetelli; Inter-Verona: Lo Bello; Juventus-Ascoli: Fabricatore; Lazio-Milan: Agnolin; Lecce-Roma: Pairetto; Pescara-Napoli: Longhi; Sampdoria-Pisa: Pezzella. *SERIE B:* [illegible]-Parma: Cafaro; Barletta-Cosenza: Boemo; Brescia-Bari: Sguizzato; Catanzaro-Piacenza: Dal Forno; Cremonese-Ancona: Boggi; Messina-Genoa: Magni; Monza-Reggina: Stafoggia; Padova-Licata: Pucci; Sambenedettese-Empoli: Guidi; Taranto-Udinese: Frigerio.

DAL NOSTRO INVIATO

EINDHOVEN — Contro i mulini a [illegible] [illegible] stavolta ha vinto Don Chisciotte. Sotto [illegible] luci [illegible] Philips stadion di Eindhoven, il Real ha consumato mezza vendetta grazie a una splendida unghiata di Emiliano Butragueno. L'altra metà è rimandata all'appuntamento del 15 [illegible] [illegible] le mura del Bernabeu. Hanno vinto i Don Chisciotte [illegible] calcio spettacolo, anche a costo [illegible] [illegible] i bianchi non [illegible] partiti lancia in resta, come [illegible] scorso, in semifinale, quando [illegible]iterono contro la gigantesca diga innalzata da Koeman e compagni. Hanno saputo aspettare, colpire al [illegible] giusto, e subito ritirarsi in una [illegible] trincea. Un tiro, un gol, seppure stupendo. Del resto, vi raccomandiamo la zona degli olandesi. Al pronti via Van Aerle si è appiccicato a Sanchez, Gerets a Gordillo. e Valckx, che aveva cominciato a picchiare Butragueno dalla scaletta, non ha finito l'opera soltanto per l'intervento di Beenhakker che ha tolto l'eroe della [illegible] dopo un'ora di gioco.

Con queste premesse, direte, la serata dell[illegible] stelle dove [illegible] stata una bella nota. E in effetti un po' lo è stata, ma soltanto per i primi 44', quando [illegible] di stelle in campo se n'è vista una sola, quella [illegible] Gigi Agnolin. Nel vuoto di [illegible] lasciato [illegible] reciproca paura di Psv e Real, il nostro si è inserito, quasi sempre a proposito, distribuendo il solito campionario di gesti plateali, spintoni, ammonizioni bilingui e decisioni impeccabili. Ma con una macchia. Al 27', [illegible] innocuo corner di Gordillo, Lodewijks, scarso sostituto [illegible] dell'infortunato [illegible] Breukelen, s'impappina e perde palla. Hugo Sanchez ficca la zampata, è gol. Ma Agnolin ha già fischiato e sta mimando la gamba [illegible]. Se ne viene giù mezzo teatro, quello [illegible] immigrati e [illegible] spagnoli. Mendoza sbraita in tribuna. Difficile che Agnolin arbitri ancora i bianchi [illegible] Spagna.

E chissà che [illegible] sarebbe [illegible] [illegible] non fosse arrivato el Buitre proprio allo scadere del tempo. Un capolavoro [illegible]. Sei passaggi intorno all'area, un balletto guidato da Schuster, l'assist di Michel e infine il volo del Buitre, che piazza l'unico graffio di [illegible] partita da passerotto più che da avvoltoio.

Il Real va al riposo con un premio superiore ai meriti. Il Psv paga la lentezza dei suoi, [illegible] fa da contraltare l'inutile turbinare [illegible] Lerby, che vaga per il campo [illegible] shock, com'è comprensibile per uno che ha appena ricevuto una multa [illegible] [illegible] miliardo [illegible] fisco olandese.

Ma nella ripresa, sotto [illegible] tempesta di pioggia e vento, i mulini riprendono a macinare e il Real sembra perdersi. Ma il gran lavoro di Gerets e Valckx [illegible] ali e di Koeman e Vanenburg al centro sarebbe vano se non ci fosse l'invenzione del brasiliano Romario, che al 52' si inserisce in un pauroso buco difensivo spagnolo e di testa fa fuori Buyo. Romario, talentuoso brasiliano di 23 anni [illegible] Vasco Da Gama, capocannoniere a Seul, la Philips l'ha ottenuto direttamente [illegible] ministero del commercio [illegible] brasiliano, a compensare i tanti crediti non riscossi dalla multinazionale olandese. Il ragazzo nel gelo del Brabante soffre di saudade, e se è vero che il suo manager, [illegible] Branchini, l'ha offerto alla Juve, Boniperti potrebbe fare un buon affare.

Sulla spinta del gol, il Psv si distende soprattutto sull'autostrada [illegible] destra. Infuriano gli attacchi [illegible] olandesi, la pioggia e Agnolin, che distribuisce intere mazzette [illegible] ammonizioni ai furenti [illegible] dridisti. Ed è ancora Romario, sempre di testa, a prendere il palo quattro minuti dopo il pari. Ma il Psv suona sempre lo stesso spartito e [illegible] fine arena la traballante difesa spagnola capisce il motivo. Così i campioni d'Europa ottengono soltanto un paio di punizioni con Koeman (70' e 83'), e finiscono per spegnersi nel finale, quando il Real ha l'ultima fiammata. All'82' Van Aerle è addirittura costretto a sparare un pallone fuori [illegible] stadio. A tre [illegible] [illegible] fine Hugo Sanchez [illegible] quasi sorprende il [illegible] disposto Lodewijks [illegible] una punizione fuori di pochissimo [illegible] con il trionfo della curva madridista, uno spicchio [illegible] Castiglia proiettato nella bufera olandese. E con l'impressione che per il grande Real sia l'anno giusto. Milan permettendo, naturalmente.

**Curzio Maltese**

### 1-1

**Psv Eindhoven:** Lodewijks 5,5, Gerets 7, Valckx 6,5, Koeman 6,5, Heintze 6, Lerby 5, Van Aerle 6, Vanenburg 6,5, Romario 7, Ellermann 6,5 (46' Gillhaus 6), Janssen 6.

**Real Madrid:** Buyo 5,5, Tendillo 5,5, Esteban 6, Michel 6, Sanchis 6,5, Gordillo 6,5, Butragueno 6 (60' P. Llorente 5,5), Schuster 7,5, H. Sanchez 6, Gallego 5,5 ([illegible] Vasquez 6.

**Arbitro:** Agnolin 6.

**Reti:** Butragueno 45', Romario 52'.

**Spettatori:** 35 mila.

**Ammoniti:** Lerby, Schuster, Tendillo, P. Llorente, Buyo.

### Andreotti salva Roma e Lazio

**Il ministro risolve i problemi delle due squadre convincendo Gaucci a diventare presidente biancazzurro e Bocchi a finanziare i giallorossi**

ROMA — Gran ribaltone nel calcio romano. Gaucci lascia la Roma e diventa presidente della Lazio, Bocchi smette di finanziare la squadra dei Calleri e si trasferisce, con la stessa mansione, sotto le bandiere di Dino Viola.

Tradimento? Tutto il contrario, perché il «romanista» Gaucci fin da ragazzino delirava [illegible] per la Lazio, [illegible] come Bocchi non ha mai nascosto il [illegible] colore [illegible] [illegible] cuore: giallorosso.

Un'operazione [illegible] suggestiva e ingegnosa non poteva portare [illegible] una firma: quella di Giulio Andreotti, regista occulto delle trattative che hanno cambiato faccia alle due società della capitale.

Il ministro degli Esteri, tifoso [illegible] e [illegible] sempre «patrono» del football capitolino, non poteva sopportare oltre il [illegible] delle sue due «assistite», ultime a pari [illegible] rito nella classifica [illegible] [illegible] e duramente penalizzate dall'imminente chiusura dell'Olimpico, che [illegible] obbligherà a giocare per [illegible] [illegible] e mezzo nell'inospitale e piccolo Flaminio.

La previsione di incassi mediocri avrebbe potuto portare a uno smembramento della Lazio, sottoposta [illegible] dei grandi club del Nord, affamati di Gregucci, Di Canio e Rizzolo.

Situazione ancor più triste in [illegible] giallorossa, dove Viola piangeva [illegible] e rischiava di perdere Ivic, l'allenatore prenotato [illegible] per la prossima stagione, non essendo in grado di [illegible] [illegible] sue richieste di potenziamento, che passano attraverso i nomi «carissimi» di Mikhailichenko e Amoros.

Che fare? Niente paura, ci pensa «sor Giulio». Il quale sa che Gaucci, socio di Viola alla Roma, ha dodici miliardi freschi da spendere nel calcio. Solo che l'ex-bigliettaio della Stefer (un'azienda di trasporti della capitale) è stufo di restare nell'ombra: vuole finalmente appagare la sua vanità e l'ambizione di apparire sui giornali e in tivù. In [illegible] parola, vuole la presidenza. Una musica che le orecchie di Viola, che di quei dodici miliardi avrebbe bisogno [illegible] il pane, si rifiutano di sentire.

Gaucci abbozza e quando il senatore Viola chiede ai soci di aumentare il capitale, si rifiuta di versare la sua quota, annunciando [illegible] tutte le sue dimissioni.

E i [illegible] miliardi? Niente paura, sono sempre lì, pronti all'uso. Andreotti [illegible] sa e concepisce il gran ribaltone.

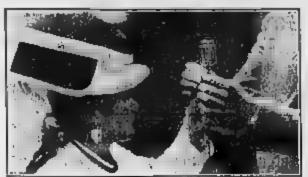
Sia Bocchi che Gaucci [illegible] uomini suoi e si prestano di buon grado al gran ribaltone: Gaucci verserà il gruzzoletto nelle tasche [illegible] Bocchi, impossessandosi della maggioranza azionaria della Lazio e candidandosi per la presidenza, a spese dei Calleri.

Bocchi, [illegible] canto suo, amministrerà i soldi ricevuti da Gaucci nelle casse romaniste, portando boccate d'ossigeno alle finanze dell'ingegner Viola, padrone finalmente di costruire la Roma dei suoi sogni.

Ma chi sono i due protagonisti principali [illegible] trattativa, che verrà ufficializzata nei prossimi giorni? «Andreottiani» di ferro, di cevano. E uomini di vertice della finanza capitolina.

Gaucci è [illegible] [illegible] Finie [illegible] Roma. [illegible] sua impresa di pulizie fattura 20 miliardi l'anno. Possiede una scuderia, la «White Star», per la quale ha corso Tony Bin, da poco ceduto [illegible] allevatori giapponesi per 7 miliardi.

Renato Bocchi è [illegible] potente finanziere, che vanta contatti importanti con gli ebrei della capitale: da queste parti lo chiamano «il cassiere del [illegible]». E' il leader della «Pacchetti» e dell'«Europrogramme», due società di consulenze immobiliari e finanziarie.

**Massimo Gramellini**

## La schermitrice Vaccaroni positiva alle analisi dopo un torneo in Germania

# La bella Dorina è un mostro?

### La gara di Coppa del [illegible] svolta a Goeppingen il 5 febbraio - Trovate tracce d'un eccitante - «Non ho preso niente, sono [illegible] il doping»

Anche Dorina Vaccaroni Manzo? Parrebbe di sì, stando a quanto comunicato dalla Germania: doping. Il giorno: il 5 febbraio scorso. Il posto: Goeppingen, Germania Ovest. L'occasione: una prova di Coppa del Mondo. Il farmaco: niketamide (un energetico, parente stretto dell'eccitante), non presente nella nostra farmacopea. Analisi effettuate presso il laboratorio di Colonia, diretto da Donike, forse il massimo esperto di doping e dunque antidoping. Le controanalisi il 13 [illegible]

La [illegible] schermitrice a Goeppingen arrivò terza, vincendo proprio uno spareggio speciale per salire in extremis [illegible] podio, ed essere perciò [illegible] sottoposta al controllo, che riguarda nelle prove internazionali le prime tre, più un concorrente a sorteggio. A questo punto sarebbe provata più che abbondantemente la [illegible] buona fede.

Goeppingen è il posto maledetto di Dorina: cinque anni fa vinse l'identica prova di Coppa del Mondo, l'esame antidoping rivelò nella [illegible] urina tracce di efedrina. Dorina si difese parlando di un prodotto in gocce assunto [illegible] vincere un terribile raffreddore, comprato in una farmacia [illegible] e [illegible] dopo avere avvertito i sanitari dell'antidoping. La federazione internazionale della scherma indagò, accettò alla [illegible] la versione, però volle sottoporre [illegible] un lungo periodo [illegible] nostra atleta ai [illegible] trolli, indipendentemente dal piazzamento nelle gare. Tutto [illegible] sempre regolare, la Vaccaroni non venne neppure sospesa. [illegible] non [illegible] tro, questo fatto dovrebbe escludere quella recidività che, ovviamente qualora le controanalisi del 13 provassero la colpa [illegible] Vaccaroni, potrebbe portare [illegible] una pena severa, da due anni di squalifica sino alla radiazione, dopo un «processo».

Che dice lei, la presunta colpevole? *«Che stavolta non ho preso neppure un prodotto contro il raffreddore. Niente, a parte alcune pasticche di ferrogrand, consigliatemi per curare un po' di anemia. Sono contro il doping, sono la moglie di un calciatore professionista [illegible] ogni domenica potrebbe [illegible] sottoposto ad un controllo: in casa parliamo di queste cose, siamo coscienti dei divieti e dei rischi».*

Che dicono in [illegible] Il presidente [illegible] fa presente *«che a Torino, la scorsa domenica, dopo il secondo posto in Coppa del Mondo Dorina è stata sottoposta ad antidoping: le analisi, effettuate a Roma,* [illegible] *completamento, sono già negative* [illegible] *quel che concerne il nikethamide»*. Nostini ha [illegible] che [illegible] perplessità [illegible] che sempre Goeppingen risulti fatale alla nostra schermitrice, ed ha aggiunto: *«Ho parlato con Dorina,* [illegible] *innocenza piena».*

Il commissario tecnico della scherma azzurra, Attilio Fini, è sdegnato e perplesso: *«Ricordo che* [illegible] *1970, quando* [illegible] *sciabolatore Maffei si ridiede a Vienna un titolo mondiale dopo un lungo digiuno, il controllo antidoping pretese di condannarlo: ma si era scambiato il picco della nicotina con quello dell'anfetamina, un errore clamoroso, che* [illegible] *dimostrato proprio da noi, dal dottor Montanaro. Alle controanalisi* [illegible] *presenti, vogliamo vederci chiaro».*

Il dottor [illegible] Libretti, responsabile dei servizi sanitari [illegible] scherma [illegible] è perentorio: «Conosco *Dorina, escludo il doping.* [illegible] *giuro per gli extraeuropei, ma per i* [illegible] *sì. Fra l'altro non riesco a capire* [illegible] *il doping possa servire davvero, nel nostro sport, dove importantissimo è la conservazione perfetta dei riflessi».*

Ha parlato anche Cattai, presidente [illegible] Coni: *«Sono amareggiato e perplesso: non riesco a capire quale beneficio il doping possa dare, in uno sport come la scherma».* Adesso [illegible] parola alla controperizia: il francese Lamour, [illegible] a Seul, nel 1987 fu dichiarato colpevole, ma [illegible] assolto al terzo esame.

[illegible] Vaccaroni è rientrata a Seul dopo [illegible] lungo stop

## E' lo sport azzurro al femminile

### La venticinquenne veneziana ha preso il posto della Simeoni [illegible] leader italiana - A vent'anni già campionessa del mondo

*Uscita [illegible] la saltatrice [illegible] alto Sara Simeoni, [illegible] fiorettista Dorina Vaccaroni è la prima donna dello sport italiano: [illegible] venticinque anni e mezzo, è sposata con Andrea Manzo, calciatore dell'Udinese, ex [illegible] Milan, ha una figlia, Jessica, di tre anni. Veneziana, vive a Mogliano Veneto ed è tesserata per il Giardino di Milano, dopo avere lasciato il club di Mestre in cui è cresciuta. Figlia di un musicista, musicista [illegible] lei, proprietaria di [illegible] boutique a Venezia, piena di interessi, ricca di bellezza, Dorina è un poster animato della donna che fa sport, e alla grande, senza trascurare nessuna cosa bella della vita.*

*Nella scherma [illegible] fatto irruzione vincendo tutto subito. Nel 1981, neanche diciottenne, si aggiudicava già la Coppa del Mondo: e ne avrebbe vinte altre due. Nel [illegible] conquistava il titolo mondiale individuale, dopo avere conquistato l'anno prima quello a squadre, bissato nello stesso [illegible] Ha già disputato tre Olimpiadi, a Los Angeles 1984 [illegible] la grande favorita, è finita terza (e seconda a squadre). Dopo quei Giochi, un certo declino, anche e soprattutto per ragioni fisiche, [illegible] necessità [illegible] una sofisticata chirurgia [illegible] che [illegible] strinse ad appartarsi per un lungo periodo. Nel luglio del 1987 il ritorno, [illegible] salute, [illegible] campionati mondiali [illegible] Losanna. L'anno [illegible] la partecipazione ai Giochi [illegible] Seul, senza fortuna. Domenica [illegible] a Torino, il secondo posto nel Trofeo Lancia di Coppa del Mondo, dietro [illegible] tedesca occidentale Funkenhauser: sembrava rinata, in pieno. Ed [illegible] ripresa la nostra esportazione della sua immagine [illegible] italiana dalla bellezza patrizia. Il personaggio appare al di sopra [illegible] ogni sospetto: così classicamente bella, così profondamente donna, Dorina Vaccaroni è casomai emblematica della migliore salute sportiva. In ogni caso, è bene precisare [illegible] non c'è un'accusa di doping mortificante, come è quello a base di anabolizzanti, quello che virilizza la donna.*

g. p. o.

## sportflash

### [illegible] gli steroidi

TORONTO — Ben Johnson si sottopose deliberatamente ad un programma di allenamento e [illegible] rafforzamento muscolare a base di steroidi. Lo ha rivelato l'allenatore di Johnson, Charlie Francis, nella sua deposizione per l'inchiesta federale [illegible] sull'uso [illegible] proibiti. Johnson decise nel 1981 di cominciare il programma a base [illegible] steroidi, con l'aiuto dello stesso Francis.

● Sabia: dopo Badinelli, anche l'ottocentista Donato Sabia, [illegible] carta sicura per salire sul podio, [illegible] dato forfait per i mondiali indoor di Budapest. Il riacutizzarsi di una distorsione alla caviglia è la motivazione della rinuncia.

### Pallavolo, Panini ok

10ª giornata di A1: Odeon Falconara-Pozzillo Catania 3-1; Virgilio Mantova-Venturi Spoleto 2-3; Maxicono Parma-Gamat [illegible] 3-0; Sisley Treviso-Conad Ravenna 3-0; Petrarca Padova-Panini Modena 0-3; Opel Agrigento-Eurostyle Montichiari 1-3.

### Boxe, Tyson-Bruno in deficit

LAS VEGAS — Il mondiale dei massimi Tyson-Bruno, [illegible] alle cifre ufficiali, [illegible] è stato un grande affare. Sono rimasti invenduti biglietti per quasi tre [illegible] di lire, peraltro [illegible] in vendita al prezzo di ben 700 dollari, circa un milione di lire.

■ Kalambay è atteso oggi a Las Vegas. Il campione del mondo [illegible] medi Wba [illegible] marzo affronterà l'imbattuto Michael Nunn detentore del titolo per l'Ibf.

■ Tennis, forfait di Becker influenzato alle finali Wct di Dallas, sostituito da Gilbert che ha eliminato Edberg (7-6 6-1 6-3). Nell'altro quarto, sorprendente vittoria dello svedese Pernfors sul connazionale Wilander (2-6, 6-1, 3-6, 6-2, 6-3).

■ [illegible] femm. ■ San Antonio (Texas): 1º turno, Ferrando b. Zvereva 6-4, 6-4.

### Uefa, ancora no agli inglesi

GINEVRA — Il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, ha dichiarato ieri all'Associated Press che le squadre inglesi non saranno riammesse alle coppe europee di calcio [illegible] a quando il governo di Londra [illegible] appoggerà pienamente la loro richiesta. Il comitato esecutivo dell'Uefa prenderà comunque in esame la terza richiesta inglese in una riunione prevista per l'11 e 12 aprile.

### Lorieri [illegible] dal Torino

[illegible] — Il collegio di Disciplina, nella sua riunione di ieri, [illegible] ratificato le multe proposte dalle società a giocatori che si erano fatti squalificare. Tra questi il granata Lorieri multato di 12 milioni e [illegible] e il [illegible] Soldà di 21 milioni e 800 mila lire.

● Anticipo [illegible] C/1 [illegible]: Francavilla-[illegible] è anticipata a sabato. In C2/A Cuoiopelli-Pro Vercelli e Pavia-Tempio si disputeranno domenica.

## [illegible] Baffi

### Nel Giro di Calabria il velocista lombardo si aggiudica [illegible] discusso sprint [illegible] Martinello

REGGIO CALABRIA — Volata-suspense, a conclusione del Giro della Provincia di Reggio [illegible], [illegible] e Martinello praticamente sulla stessa linea. Il fotofinish ha assegnato in un primo tempo la vittoria al velocista veneto. Il quale però, già premiato [illegible] trofeo e fiori, li ha dovuti consegnare a Baffi il quale, pur convinto di averlo battuto, era già sceso dal palco.

Il presidente di giuria, Martellini, dopo [illegible] verifica [illegible] fotogrammi, aveva modificato il primitivo verdetto.

Baffi (il cui padre Pierino era riuscito a giungere soltanto terzo su questo stesso traguardo nel 1960) ha confessato che non voleva nemmeno prendere il via. *«Ero affaticato dopo dieci giorni di sforzi e* [illegible] *tensioni, pensavo alla Parigi-Nizza. La giornata però era bella e sono partito restando sempre al coperto. Quando il* [illegible] *compagno Sorensen ha abbandonato dopo* [illegible] *chilometri mi son* [illegible] *in dovere di proseguire. Ringrazio la squadra che ancora una volta è stata meravigliosa».*

In effetti l'Ariostea ha sempre controllato la competizione lanciando anche all'attacco nel [illegible] Ghiotto, ripreso soltanto a pochi chilometri dal traguardo. Cimini, Gavazzi e Cassani [illegible] nell'ordine nel [illegible] di testa, nel quale figurava anche il sovietico Tchmil. [illegible] i ritirati, Saronni, Visentini, Bărtonchelli e Fondriest. Il campione del mondo si è fermato dopo 40 chilometri a causa di do[illegible] ginocchio sinistro. La partenza era stata leggermente ritardata a causa di una manifestazione di protesta dei dipendenti della [illegible].

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Baffi (Ariostea) [illegible] compie chilometri 221 in 5 ore 37'10" [illegible] media [illegible] 39,258; 2. Martinello; 3. Cimini; 4. Gavazzi; 5. Cassani; 6. Vitali; 7. Passera; 8. Gulleschi, 9. Zanini; 10. Bontempi F.

## La Formula 1 sconvolta da un delitto

### Didier Calmels, comproprietario del [illegible] francese Larrousse, ha ucciso la moglie [illegible] un colpo [illegible] fucile - Prove a singhiozzo per la Ferrari a Rio - Domani la McLaren in pista a Monza

### Rally: [illegible] Lancia in fuga

POVOA — Due Lancia Delta integrale del Martini Racing [illegible] al comando del rally del Portogallo, seconda prova mondiale, dopo [illegible] speciali della prima tappa. Didier Auriol è il leader della corsa, con [illegible] vantaggio di 18" sul compagno di squadra [illegible] Biasion. terza è la Toyota Celica 4WD di Kankkunen, con [illegible] 41". Al quarto posto la terza [illegible] di Alen, a [illegible] 1'.

Più indietro, ad oltre 4', si trova invece la Delta del Jolly Club Totip di Alessandro Fiorio, per noie alla trasmissione.

Oggi si riprenderà a mezzogiorno per la 2ª tappa con 6 prove speciali.

m. p.

Il mondo della Formula 1 è stato sconvolto ieri da [illegible] tragica notizia di cronaca [illegible]. Didier Calmels, francese, comproprietario con [illegible] Larrousse della omonima scuderia francese, [illegible] ucciso la moglie. Il luttuoso episodio è avvenuto martedì notte in un quartiere elegante di Parigi, nell'appartamento della coppia: una lite furibonda, e con un colpo di fucile da caccia Didier Calmels, ha [illegible]minato la giovane consorte, Dominique. Secondo [illegible]cune indiscrezioni i dissapori in famiglia erano iniziati nell'autunno scorso e la donna voleva lasciare il marito.

Didier Calmels, 38 anni, brillante protagonista del jet-set, francese dalle solide attività finanziarie (è l'amministratore di decine di stabili ed ha il più importante ufficio [illegible] transalpino [illegible] la vendita e l'acquisto [illegible] aziende), con importanti relazioni politiche, era stato un discreto pilota negli Anni Settanta. Tre anni fa si era associato [illegible] Larrousse, mettendo in piedi un team di ottima levatura, [illegible] i piloti Philippe Alliot e Yannick Dalmas. Da quest'anno la squadra ha ottenuto in esclusiva la fornitura dei nuovi motori Lamborghini dodici cilindri, progettati dall'ing. Mauro Forghieri.

L'uxoricida, che secondo la testimonianza di [illegible] vicini, dopo il fatto, aveva espresso l'intenzione di suicidarsi, è stato ricoverato in stato di profonda [illegible] depressiva e di choc in un [illegible]dale parigino, piantonato [illegible] polizia. I Calmels — e questo è il lato più sconvolgente [illegible] vicenda — [illegible] quattro figli ed il [illegible] piccolo ha solo un anno.

La notizia del luttuoso avvenimento ha sorpreso la squadra Larrousse-Calmels mentre provava ieri a Le Castellet. Inutile dire la costernazione [illegible] della squadra [illegible] Larrousse, il quale ha comunque assicurato che i programmi rimarranno invariati. Le prove disturbate in mattinata [illegible] pioggia hanno avuto [illegible] protagonista Patrese con la Williams-Renault che ha ottenuto il miglior tempo in 1'08"13 con gomme [illegible] qualificazione. Bene anche [illegible] la Dallara in 1'09"80. Hanno esordito la nuova Rial [illegible] 1'14"30) e la nuova [illegible] (Ghinzani 1'15"74). Oggi, per girare [illegible] film, Jackie Stewart, l'indimenticato [illegible]se tre volte campione [illegible] mondo, guiderà la Williams.

Per quanto riguarda la Ferrari a Rio de Janeiro, molti problemi con il cambio elettronico. Mansell è sceso a 1'29", ma ha fatto pochissimi giri. Le prestazioni della vettura sono buone, [illegible] l'affidabilità è ancora lontana. Stamane toccherà a Gerhard Berger continuare i test. Domani e sabato a Monza, invece, scenderà il pista la McLaren-Honda con un nuovo cambio trasversale da collaudare.

r. s.

Affianca [illegible] documentari di oggi quelli da cineteca

# «Jonathan», l'esotico viaggia anche nel tempo

**Dopo l'Africa tocca all'Ecuador - La nuova fortuna [illegible] reportage**

*Snobbato dal cinema, rilanciato dalla tv, e decaduto poi pure [illegible] tv, il documentario classico di viaggio sembra acquistare nuova fortuna, tutta [illegible] produzione televisiva europea tende a valorizzare un genere che pareva superato, tra l'altro, [illegible] turismo [illegible] massa.*

*Da noi l'uso di questo tipo di documentario non è mai morto: però — salvo memorabili eccezioni, per lo [illegible] riguardanti viaggi ragionati in America — sono solitamente cose brevi inserite nei rotocalchi, o in inchieste-dibattito, o in rubriche pomeridiane («Il mondo [illegible] Quark», «Geo»), o nei programmi del Dipartimento Scuola Educazione (dove ieri, a Raiuno, si è avviato un documentario su aspetti sconosciuti della Sardegna che pure tanti, ormai, presumono di conoscere). Ma [illegible] regola della [illegible] è quella di [illegible] considerare il documentario in [illegible] come pezzo importante di serata.*

*Da qualche settimana [illegible] Italia 1 con «Jonathan» s'avvale [illegible] del documentario di viaggio cui dedica la seconda parte della serata di giovedì. [illegible] già visitato l'Africa affiancando alle immagini girate nei mesi scorsi quelle [illegible] un filmato francese del 1924 realizzato per la spedizione automobilistica Citroën; e stasera ci porta nella foresta amazzonica dell'Ecuador in cui sopravvive una tribù di Waorani allo stato primitivo.*

*Anche qui al reportage 1988 fa riscontro uno splendido [illegible] reportage britannico dell'inizio Anni 30, con esploratori abbigliati alla Hollywood che vanno [illegible] tracce del colonnello Fawcett scomparso alla ricerca [illegible] mitica città d'oro, e che s'imbattono in schiere [illegible] tagliatori e riduttori di teste: a parte che cinquant'anni fa gli indigeni avevano [illegible] un'aria assai più arcilla e attante, il documentario di allora — che [illegible] pretese e trucchi di fiction — batte di alcune lunghezze quello attuale per cui una troupe di Italia 1 s'è trasferita [illegible] appositamente armi e bagagli da [illegible] all'Ecuador.*

*Perché lo batte? Perché allora ad un documentario si chiedeva solo [illegible] mostrare il lato esotico, stupefacente e abnorme di [illegible] luogo e di una popolazione: si esaltava lo spirito d'avventura e si faceva toccare con mano, a sollievo degli spettatori, il [illegible] salto tra civiltà e inciviltà. Oggi il discorso va completamente cambiato. Fare appena un accenno al fatto che queste tribù amazzoniche hanno [illegible] di recente [illegible] che tentano una mediazione tra loro e le multinazionali del petrolio [illegible] basta. Sappiamo tutti cosa [illegible] succedendo in Brasile, [illegible] la distruzione della foresta a scopo bassamente speculativo e con lo sterminio feroce degli indios che si sono ribellati e chiedono aiuto al mondo.*

*Valida dunque l'iniziativa di «Jonathan», e attraente [illegible] (pur con il fastidio di spot e sponsor) le [illegible] trasmissioni. Ma oggi il documentario di viaggio per avere un senso maggiore e un ruolo più preciso non può puntare principalmente sul giro turistico d'effetto — qualsiasi agenzia [illegible] garantisce alle comitive — ma dovrebbe avere il compito di cogliere più a fondo, al [illegible] del pittoresco (la preparazione del curaro, i piedi con sei dita), anche la realtà di aborigeni assediati e massacrati dalla «civiltà».*

Ugo Buzzolan

## Sceglìendo tra i film di oggi in tv

# Riflettore, si parla [illegible] aggressività

**BACI RUBATI** (1968 su Raitre [illegible] 22; dur. [illegible]') [illegible] François Truffaut, protagonista Jean-Pierre Leaud e con Delphine Seyrig. E' il terzo episodio della serie di Antoine [illegible], [illegible] ciclo quasi autobiografico iniziato nel '58 con *I 400 colpi*: qui Antoine, congedato dall'esercito per instabilità di carattere cerca lavoro, trova alcuni amori, e sempre con la sua aria maldestra e distratta: un film senza una storia come lo definisce Truffaut che aggiunge «Ogni spettatore troverà la [illegible] storia: per alcuni è l'educazione sentimentale, per altri l'iniziazione, per altri il ricordo di avventure picaresche». La bella canzone scritta e interpretata da Charles Trenet è il successo *Anni 50 Que reste-t-il de nos amours?*

**REDS** (1981 su Raidue a mezzanotte; dur. 196'; diviso in due puntate tra oggi e domani) di Warren Beatty regista e protagonista, che rievoca [illegible] tumultuosa, appassionata, breve vita di [illegible] Reed, il giornalista che fu in Messico vicino a Pancho Villa, [illegible] fu in Russia [illegible] durante [illegible] rivoluzione; autore del libro *I dieci giorni che sconvolsero il mondo* e [illegible] americano sepolto all'interno del Cremlino. Con lui Diane Keaton e Jack Nicholson.

**UN TRANQUILLO WEEK-END DI PAURA** (1972 su Rete 4 alle 20,30; dur. 109' e con spot 125') di John Boorman con Jon Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty, Ronny Cox, terrificante metafora su un ritorno ad una natura primitiva e feroce, fine settimana di sangue per quattro amici in gita tra fiume e foresta. Seguirà dibattito con Arrigo Levi sull'aggressività dell'uomo. Ospiti: [illegible] Michelis, Albertazzi, Silatera e mons. Di Leiegro.

**SCANNERS** (1981 su Odeon [illegible] 20,30; dur. 102' e con spot 135') di David Cronenberg, fantascientifico-horror dove i mostri che minacciano l'umanità sono gli Scanners.

**UN [illegible] PER QUATTRO REGINE** (1956 [illegible] Raidue alle 20,30; dur. 96') di Raoul Walsh, western-commedia e suspense [illegible] Clark Gable nel ruolo — nonostante i cinquantacinque suonati — di seduttore infaticabile e cinico avventuriero.

**PORKY'S-QUESTI PAZZI-PAZZI PORCELLONI** (1982 su Italia 1 alle 20,30; dur. 92' e con spot 115') di Bob Clark, grandola demenziale tra scherzi e goliardate con Kim Cattrall, Scott Colomby, Kaki Hunter.

Da sabato [illegible] Raiuno torna il varietà di Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi

# «Europa Europa» apre all'Est

**Nella prima puntata collegamento [illegible] la Piazza Rossa dove canterà Antonello Venditti, nella quarta una diretta dall'Ungheria - I due presentatori affiancati dal ballerino Raffaele Paganini e dai comici Trioreno - Primi ospiti: Oxa-Leali, Paoli**

ROMA — Più spazio allo spettacolo e [illegible] riferimenti alle istituzioni: «Europa Europa» alla seconda edizione torna da sabato 4 su Raiuno alle 20,30 [illegible] questo rinnovamento di intenti. Uguali i conduttori, Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi, affiancati quest'anno [illegible] ballerino Raffaele Paganini e [illegible] po di comici Trioreno, ma diversi, anche se in misura limitata, i contenuti: «Vogliamo fare un programma — ha spiegato ieri mattina il capostruttura [illegible] Maffucci durante [illegible] conferenza stampa di presentazione — che [illegible] occasione [illegible] incontro tra l'intrattenimento e gli interessi della gente».

Fabrizio Frizzi, Raffaele Paganini e Elisabetta Gardini. Il varietà andrà in onda per 12 puntate

Arricchita [illegible] novità dell'apertura ai [illegible] dell'Est, «Europa Europa» [illegible] in diretta per 12 puntate dal Teatro delle Vittorie con la regia di Luigi Bonori, punterà quindi molto sugli ospiti, sui collegamenti esterni, affidati [illegible] l'anno scorso a Giorgio Calabrese, e sui giochi, unico tocco familiar-casereccio [illegible] un p[illegible] tutto proteso verso l'internazionale. Gli autori dei testi sono Giorgio Calabrese, Massimo Di Tondo, Michele Guardi, Vittorio Vighi: la collaborazione artistica è di Alberto Testa, le coreografie di Vittorio Biagi, le musiche originali di Piero Pintucci. A Raffaele Paganini [illegible] cheranno di volta in volta grandi stelle del ballo internazionale: dalla sovietica Galina Panova (che proporrà nella prima puntata [illegible] brano [illegible] repertorio classico e un pezzo [illegible] Broadway On Yours Toes) allo spagnolo Antonio Gades, e [illegible] Lemper che [illegible] ospite della trasmissione per tre puntate [illegible] a partire da sabato. Per il quarto sabato di «Europa Europa» è in preparazione un collegamento in diretta con l'Ungheria [illegible] occuperà lo spazio dell'intera trasmissione e inaugurerà il primo sabato di varietà sul secondo canale tv ungherese.

In versione molto vamp, volto [illegible] rossetto scarlatto, tailleur grigio stretto [illegible] fianchi, Elisabetta [illegible] ha fatto sapere di sentirsi più tranquilla rispetto all'anno scorso, quando «Europa Europa» era al debutto, ma di aver ugualmente conservato lo sprint necessario all'avvio di ogni nuova esperienza. Fabrizio Frizzi [illegible] annunciato di aver ormai preso «le misure del sabato sera e del Teatro delle Vittorie», e di aver intenzione di impegnarsi al [illegible] per mostrarsi al pubblico il più possibile sciolto e naturale. Il lavoro gli farà dimenticare la grande arrabbiatura presa nei giorni scorsi per via di quelle foto con la [illegible] pubblicate su [illegible] settimanale con l'accompagnamento di articoli che parlavano di un grande amore tra i due conduttori. «Ho querelato il giornale — ha detto Frizzi, che da anni è il compagno di Rita [illegible] Chiesa — perché è l'unica maniera per farsi rispettare. Quel servizio è stato montato con foto di lavoro usate come istantanee rubate e la mia immagine ne viene danneggiata, soprattutto falsata rispetto alla mia vera natura».

Il primo appuntamento [illegible] «Europa Europa» [illegible] aprirà con le immagini della Piazza Rossa di Mosca, da dove Antonello Venditti, seduto [illegible] suo pianoforte, canterà *Una bellissima giornata di sole*; ospiti anche Anna [illegible] e Fausto Leali, Enrico Ruggeri, Gino Paoli [illegible] inglesi Rat Zoo, Boy George, un'orchestra tzigana. Nella seconda puntata è quasi certo il collegamento con Caroline di Monaco, nella terza sarà di [illegible] il Belgio, mentre è [illegible] che in preparazione un collegamento con il favoloso treno Orient Express.

f. c.

**[illegible] Gli indios e Samarcanda**

ROMA — *Samarcanda*, alle 20,30 [illegible] Raitre, [illegible] nel cuore della foresta amazzonica per raccontare lo sterminio degli indios. Dalla giungla Davi, capo degli Yanomany, e Ayrton, capo dei Cremak e coordinatore della protesta, lanciano il loro atto di accusa contro i garimpeiros e tutti quelli che distruggono l'ambiente. Insieme a loro il m[illegible] Carlo Zacquini, che lotta da più di 20 anni a fianco degli indigeni. Ospite in studio l'[illegible] Ingrao.

Un secondo servizio si occupa di Castel Labers, nei pressi [illegible] Merano, che [illegible] discutere dalla fine della guerra, quando i tedeschi lo abbandonarono [illegible] dopo aver murato le cantine. *Samarcanda* abbatterà il [illegible] dietro il quale forse si nasconde il segreto della zecca clandestina. Ancora, Paula Cooper racconta la paura di morire [illegible] sedia elettrica per un omicidio commesso a 15 anni.

A Telemike lo spot Pepsi con «Like a Prayer», [illegible] il bello verrà con il clip, martedì [illegible] «Notte Rock»

# Madonna, [illegible] bacia quel santo

MILANO — La prima grancassa pop dell'anno suona per Madonna. Martedì 7 marzo esce un 45 giri che anticipa *Like a Prayer*, l'album che sarà nei negozi il [illegible], primo giorno di primavera. Ma stavolta la [illegible] è più ampia e articolata che in passato, bisogna prepararsi alle anteprime a raffica: gli argomenti di cui discuteranno, su Madonna, si sprecheranno. C'è di [illegible] uno sponsor, la Pepsi Cola, che [illegible] investito otto [illegible] di dollari sull'immagine della più famosa popstar [illegible] dopoguerra: per la prima volta nella storia del costume contemporaneo e tutta promozione, succede stasera che un brano inedito e atteso come *Like a Prayer*, debba essere ascoltato durante uno spot della Pepsi Cola, che interromperà verso le 22,30 *Telemike*, il quiz di Mike Bongiorno. Saranno due minuti di musica e immagini inedite di Madonna, con la pubblicità della bevanda.

La promozione della diva è [illegible] studiata, con una sorta [illegible] lottizzazione doverosa. *Telemike*, tempio della tv commerciale, si è aggiudicato lo spot (sarebbe interessante capire chi [illegible] la Pe[illegible] fa pubblicità a Canale 5, che ha la «prima» [illegible] Madonna, seppure in spot?); nella campagna mondiale in atto tocca invece per l'Italia alla Rai un'anteprima ben più succosa, quella del video di *Like a Prayer*, di cui [illegible] ci sono tracce nello spot Pepsi. Andrà in onda, fra le 22,30 e le 22,45, martedì prossimo a *Notte Rock*, su Raiuno.

Qui già si attendono le rimostranze delle sensibilità cattoliche, commenti dell'*Osservatore Romano* e dell'*Avvenire*. Perché il video di *Like a Prayer* racconta una storia che ben s'interseca con lo spirito dell'album, in larga parte omaggio [illegible] dell'*Ultima tentazione*. Si vedrà la figurina della cantante (ora bruna) chiusa in un abito aderente nero, [illegible] un ghetto, e incappare in una [illegible] di violenza: quattro bianchi che violentano e poi uccidono una ragazza nera. Mentre arrivano i poliziotti e arrestano (naturalmente) un nero, Madonna [illegible] rifugia [illegible] chiesa, prega davanti alla nicchia di un santo nero, bardato di ricchi paramenti religiosi.

Cristo, in questo caso, è stato lasciato tranquillo. Ma si vedrà una mano nera che si allunga verso la cantante: il santo si muove dalla nicchia, scende, abbraccia Madonna: c'è uno scambio di effusioni che finiscono in modo non proprio spirituale, con baci sexi e succosi. Già si pensa che il video sarà proibito almeno in Usa e Inghilterra: non è difficile fin d'ora immaginare lunghe code [illegible] fedeli del predicatore Robertson in pellegrinaggio [illegible] a Hollywood, sul set di *Dick Tracy*, il film che la cantante-attrice sta girando con Warren Beatty.

Probabilmente per ripararsi dalle polemiche, nell'album, una [illegible] due [illegible] zoni che Madonna [illegible] con Prince (altro re della trasgressione, che ha avuto una non piccola ascendenza [illegible] progetto della cantante) s'intitola *Act of Contrition*, ed è la recita di un *Atto di dolore* tutto pop. Fra suoni di violini, romanticismo e suoni più commerciali, le altre canzoni hanno anche argomenti di viva attualità: ce n'è una dedicata al marito appena abbandonato; una per il padre; una intitolata *Spanish Eyes*, nel filone spagnolo che ha portato tanta fortuna alla cantante.

m.v.

Il nuovo «look» di Madonna, in esclusiva a Canale 5

## In televisione

**[illegible]**

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **[illegible] sorelle Sam**, telefilm. Esame [illegible] guida
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 10,40 **[illegible] alle dieci**
- 11 **Passioni**, sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle [illegible]**
- 12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada [illegible]**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Stazione di servizio**. *Recital di beneficenza*. Telefilm
- 14,30 **Il mondo di Quark**. *Uccelli d'estuario*
- 15 — **Primissima**. A cura di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane**
- 16 — **Cartoon clip**. Cartoni animati
- 16,15 **Big!** [illegible] Leone Mancini
- 17,35 **Spazioliberο**. [illegible]
- 17,56 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 18,05 **Domani sposi**. Con G. Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- [illegible] [illegible] Teatro tv 3 di Milano. Questa sera l'Italia si [illegible], [illegible] Lando Buzzanca, sogna con Jonara, rischia al quiz con Bruno Gambarotta. **Lascia o raddoppia?**
- 23 — **Pesaro: Pallacanestro. Scavolini-Maccabi**. Coppa Campioni
- 23,40 **Per fare [illegible]**
- 0,15 **Catania: Ginnastica ritmica. Italia-Spagna-Bulgaria**. Sintesi.

**RAIDUE**

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 21,55; 23,25
- 7-8,30 **Prima edizione - I TG del mondo**
- 7,30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampò
- 8,15 **Economia e [illegible]**
- 8,30 **Più sani più belli**. «Mattino»
- 9 — Matinée al cinema. **Acque profonde** (1958). Film guerra. Di Rudolf Maté. Con Alan Ladd, William Bendix
- 10,35 **Lo squadrone [illegible]**
- 10,56 **TG 2 - Trentatrè. Giornale di medicina**
- 11,05 **Dse I popoli della foresta verde**
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** Con G. Funari
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Quando si ama**. *398ª puntata*. Serie tv
- 15 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli - **Oggi sport**. Di Gianni Vasino
- 17,05 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**. Telefilm. *Tobin insiste ancora*
- 17,30 **Il medico in diretta**. *L'inquinamento atmosferico*
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hunter**. Colpevole. Telefilm
- 20,15 **TG 2 - [illegible] sport**
- 20,30 **Un re per quattro regine** (1956) Film d'avventura di R. [illegible]. Con Clark Gable, Eleonor Parker, Jean Willes, [illegible] Nichols
- 22,05 **Tribuna politica**. Diretta [illegible] Albino Longhi. **Incontro stampa MSI-DN**
- 22,35 **International «D.O.C.» Club**. Regia P. Leoni
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 23,55 Cinema di notte. **Reds** 1ª parte (1981) Film drammatico. Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson

**[illegible]**

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,45; 23,35.
- 10,45 **Varese: Telecronaca [illegible] hockey su ghiaccio**
- 11,1[illegible] **Destini**. Sceneggiato, [illegible] Douglas Watson
- 12 — [illegible] **Le origini di [illegible]** 1ª e 2ª parte. Programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana
- 13 — [illegible] **Il [illegible] e l'immagine. Gli strumenti musicali**. *[illegible] viola e il violino*
- 14,30 **Dallas: Tennis. Torneo WCT**
- 16 — L'Aquila. 2° tempo. Incontro di calcio **Italia-Urss** dilettanti
- 16,45 **Schegge astronauti**
- 17 — **Destini**. Con Douglas Watson
- 17,45 **Videobox**. [illegible] di Beatrice Serani
- 18 — **Geo**. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18,45 **TG 3 - Derby**. A cura [illegible] A. Biscardi
- 19,45 **[illegible] anni prima**
- 20 — **[illegible] confesso**. *Parole segrete in tv*
- 20,30 [illegible]
- 22 — «Ultimo spettacolo» [illegible] («Baisers volés», 1968). Film commedia [illegible] François Truffaut. Con Jean-Pierre Léaud, Delphine Seyrig, Claude Jade
- 23,30 **Appuntamento [illegible] cinema**
- [illegible] **20 anni prima**

## Il critico segnala

**RAITRE** (ore 12) — In un'ora di scomodo scelta, interessante rievocazione storico-etnico-archeologica, «Le origini di Roma» con documenti dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, a cura di Sergio Miniussi.

**MONTECARLO** (ore 20,30) — Appuntamento del giovedì con il programma di punta della rete: «Collegamento internazionale», rassegna di inchieste e servizi giornalistici europei e americani.

**RADIOUNO** (ore 18) — Per «Musica del '900» omaggio a Riccardo Zandonai con pagine sinfoniche dalle opere «Conchita» (1911) e «Giulietta e Romeo» (1922).

### Megasalvishow, ultimi fuochi

Penultima puntata, alle 22,25 su Italia 1, del «Megasalvishow», il programma [illegible] Francesco Salvi. Il comico che, con la [illegible] «Esatto», è in testa alle classifiche di vendita [illegible] dischi di Sanremo. La trasmissione, [illegible] il 18 novembre, ha mantenuto un ascolto medio di [illegible] telespettatori (share 5,95). La fine del «Megasalvishow» era prevista per il [illegible] febbraio scorso, [illegible] vista la risposta [illegible] pubblico è [illegible] programmato un collage del «meglio di». Non si vedrà più, comunque, il Salvi-Vanzina, dopo che il regista preso di mira [illegible] è rivolto alla magistratura e il pretore ha emesso un'ordinanza che vieta al comico [illegible] feroce parodia

**ITALIA 1**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — [illegible] **Ciao**, cartoni
- [illegible] — **Casa [illegible]**
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 14,55 **Smile**, show
- 15,25 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- [illegible] **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri [illegible] Re**, cartoni
- 20,30 **Porky's - Questi [illegible] pazzi porcelloni**, film con Kim Cattrall, Scott Colomby. Regia di Bob [illegible]
- 22,25 **Per la strada**, gioco condotto da Marco Balestri
- [illegible] **Megasalvishow**, show
- 23,10 **Jonathan - Dimensione avventura**, conduce Ambrogio Fogar
- 0,10 **Première**, news
- 0,20 **Troppo forte**
- 0,50 **Giudice di notte**, I figli dell'uragano

**CANALE 5**
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, giochi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio Slalom**
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,25 **Radio Londra**
- 20,30 **Telemike**
- 22,45 **Speciale Aids - [illegible] tunnel infinito**
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**, ospiti Alain Masséguè, Gisela Dir, Isabella Laties Coffmann, Sergio Poniugia, Giorgio Di Paola, Aiché Nanè
- 0,35 **Première**, news
- 0,45 **Baretta**, telefilm
- 1,45 **Mannix**, telefilm
- 2,35 **Masquerade**, telefilm

**RETEQUATTRO**
- 9,40 **Il conte di Sant'Elmo**, film
- 12,30 **Agente Pepper**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — [illegible] **New York**, [illegible] al lavoro
- 19 — [illegible] **la notizia**, news
- 19,30 [illegible] **California**, telefilm
- 20,30 **Un tranquillo week-end di paura**, con Jon Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty, Ronny Cox. Regia di John Boorman
- 22,35 [illegible] - Al cinema e dopo con Arrigo Levi (arg.: L'uomo è feroce?)
- 23,35 **Attentato [illegible] pudore**, con Jacques Brel, Emmanuelle Riva. Regia di André Cayatte.
- 1,20 **Vegas**, [illegible] «Un'amicizia che costa cara»

**ODEONTV**
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria**, telenovela
- 15,30 **Amore proibito**, telenovela
- [illegible] **Sugar**, cartoni
- 19,30 **La [illegible]**, film
- 20 — **Bollicine**, telefilm
- 20,30 **Scanners**, film di Sam [illegible] con Jennifer O'Neil, [illegible] Cronenberg
- 22,45 **Parking Paradise**, con Melanie Griffith, Jerry Orbach.

**RETE A**

Telegiornale: 19,30; 22,55
- 8 — [illegible] **un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15,30 **La sfida dei [illegible] bots**, cartoni
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da [illegible]**, teleromanzo
- 20,25 **Incatenati**, teleromanzo
- 21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
- 22,15 **Un uomo da odiare**, teleromanzo

**MONTECARLO**

Telegiornale 13,30; 20; 23
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, [illegible]
- 15 — **Scerif[illegible]**
- 16 — [illegible]
- 17,45 **Tv donna**, rotocalco
- 18,45 [illegible] **amica**
- 19,15 **Specchio [illegible] vita**, condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 **Collegamento internazionale**, [illegible] gramma giornalistico
- 22 — **Europe in Italy**
- 23,15 **Pianeta neve**
- 23,45 **Stasera/sport**

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 13,30 - [illegible] - 18,50 - 22,15
- 14,15 **Tennis WCT**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — [illegible] da Spalato: **Jugoplastica - Barcellona**
- 21,30 **Calcio - Coppa Campioni: [illegible] borg-Steaua Bucarest**
- 23,15 **Mon-gol-fiera**
- 23,45 **Tennis Torneo [illegible]**

**SVIZZERA**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **La [illegible] che [illegible] mondo**
- 17,35 **Natura amica**
- 18 — **[illegible] valle dell'oro**
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **L'eredità Ferramonti**, film di Mauro Bolognini con Fabio Testi, Anthony Quinn, Dominique Sanda, Gigi Proietti
- 22,50 [illegible] **sport** - [illegible] **telettext**

### ALLA RADIO

**RADIOUNO**. Giornale radio: 6; 7; 7,30; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,46 Ieri al Parlamento; 7,30 Gr 1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr 1 Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 [illegible] gabri; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Musiche del '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,20 Gr 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Radiouno per tutti «Habdal» e «Megalal» rispondono; 20,30 Radiouno Serata: Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

**RADIODUE**. Giornale radio: 6,30; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, [illegible] attore; 8,06 Radiodue presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Orfeo in Paradiso; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz: [illegible] Fan [illegible]; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 22,19 Panorama parlamentare; 23,28 Notturno italiano.

**RADIOTRE**. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); [illegible] Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (3ª parte); 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte); 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale; 18,15 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale (4ª parte); 21 Karlheinz Stockhausen; 22,40 [illegible] Sebastian Bach; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano e Rallestereonotte.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 2 Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681



Pattuglie e elicotteri mobilitati per un oscuro episodio: ricatto simulazione?

# «Ragazzo rapito»: 5 ore d'allarme

**Tredici anni, scompare mentre va a scuola - Una donna telefona ai carabinieri: «L'hanno caricato forza su un'auto» - In strada c'è la cartella, ai genitori arriva una richiesta di riscatto - Durante le ricerche il ragazzo riappare: «Mi sono liberato»**

Sequestro di persona? O un fantasia? Per i carabinieri, ad ora, è soltanto un «rapimento anomalo» sul quale. L'impresa non è facile perché le anomalie. Protagonista, un ragazzo anni, Samuele Lo Vato, allievo della III della media Giuseppe Romita, a Pozzo Strada. C'è mistero su cinque ore della vita: fra le 8 e le 13 di ieri. Trecento minuti tra il frettoloso saluto ai genitori, nell'appartamento Adamello 85, e la risposta ad un brigadiere vicino alla casa uno zio, a Pianezza: *«Sì, Samuele sono io. rapito, ma sono riuscito a scappare»*.

**L'allarme** — Sono le 8,04 quando squilla il telefono alla centrale operativa via Valfrè. L'appuntato di riceve il messaggio di una donna: *«In via Vandalino due uomini hanno afferrato un bambino che camminava sul marciapiede e l'hanno caricato a forza su una grossa in terra è rimasta cartella»*. centrale viene inviata posto una radiomobile: dopo pochi minuti arriva una prima conferma. C'è la cartella, di zaino con dentro libri, quaderni e un diario intestato a Samuele Lo Vato.

La gazzella si sposta di poche centinaia di metri, all'abitazione del ragazzo, via Adamello. brigadiere si presenta una scena disperazione: nonno ed i genitori del ragazzo sono in lacrime, raccontano, qualche minuto prima, telefonata (voce femminile, duro, inflessioni dialettali) ha annunciato il sequestro di Samuele. richiesta di 30 milioni. Tantissimi per Gerlando Lo Vato, 45 anni, postino, e per la moglie Ignazia, 41, merciaia, sei figli, ancora in tenera età.

Pochi attimi dopo il rilascio, Samuele Lo Vato, anni, raggiunge la dei carabinieri. Per i genitori una giornata d'angoscia

**L'antefatto** — Ai militari, i coniugi Lo Vato raccontano: *«Ce l'aspettavamo. Ci avevano minacciati. Abbiamo fatto denuncia ai carabinieri di Collegno»*. Arriva così il capitano Golini, comandante della compagnia Rivoli, che conferma un lungo tentativo di estorsione, cominciato il 13 so. Telefonate, poi lettere che chiedevano e minacciavano il rogo della piccola merceria della signora Ignazia (in via Palermo a Collegno), nonché figli. Il filo conduttore sembra lo stesso.

**La** — Nella dorme Samuele i intanto alcune lettere. Sono simili a quella arrivata martedì ai genitori, piena di minacce e di assillanti richieste di denaro. Nasce un sospetto che si cerca di verificare subito: nelle due scuole che il ragazzo ha frequentato quest'anno (prima il convitto Umberto I di via Bligny, poi la Romita a Pozzo gli parlano di un «tipo fantasioso». Romita, dove era iscritto, non lo vedono da oltre due dell'assenza il 13 febbraio, proprio il giorno della prima telefonata giunta genitori. E' un

**Le ricerche** — I schierano le forze di operazioni. Gazzelle, operativi di gruppo e di compagnie, nuclei cinofili, elicotteri. Vengono interrogati ventina di amici del ragazzo, controllate le case di alcuni parenti, a Torino e nella prima cintura. Ed è proprio di fronte alla casa zio Francesco, periferia di Pianezza, che Samuele ricompare. Sono le 13,30.

**Il racconto** — caserma di Collegno, «Sam» arriva su un pulmino dell'Arma pochi minuti dopo le. Ad attenderlo ci il sostituto procuratore Baschieri, il colonnello Gallitelli (comandante del gruppo), il maggiore Sticchi (comandante del Nucleo operativo), i capitani Golini, Garofano e Sarno. Il scosso, dice di stare male. Il dottor Roberto Testi lo trova, invece, complessivamente in buona salute, salvo uno stato di leggera ansia ed una piccola ecchimosi sul volto.

comincia il racconto: *«Mi hanno rapito mentre andavo a scuola. In quattro mi hanno portato in macchina in una roulotte, vicino a Pianezza. Quando è passato sopra noi dei carabinieri mi hanno minacciato con una pistola. Poi tre loro sono andati via, io ho estratto il coltello avevo in tasca, ho colpito il carceriere e sono scappato. Ho riconosciuto Pianezza e sono corso a casa dello zio»*.

**Le perplessità** — La versione di troppo per vera. Il rinvenimento biglietti estorsivi nella ragazzo apre gravi interrogativi. Un gioco di fantasia sembrerebbe l'ipotesi più credibile. Ma Samuele difende la storia con accanimento. E c'è anche da valutare il ruolo della telefonista, una donna sui anni, che esclude l'ipotesi d'una semplice ta.

Angelo Conti

i numeri

DI CONDONO EDILIZIO
(migliaia)

| Città | Domande (migliaia) |
|---|---|
| ROMA | 423 |
| MILANO | 220 |
| TORINO | 132 |
| GENOVA | 40 |
| CATANIA | 20 |

Sono poco più 132 mila le domande di condono edilizio presentate a Torino, secondo i dati resi noti dal Comune. Rispetto alle altre città, i torinesi sono terzo posto

Invasa la presidenza: «Gestione inefficiente»

## I medici occupano Cto

Medici in rivolta al Cto. Per due ore, 80 medici dell'Usl 9 (Cto, Regina Margherita e S. Anna) hanno occupato del Comitato di gestione. La decisione al termine un'assemblea. Prima i medici hanno chiesto un confronto il comitato di gestione. E al no (il presidente avrebbe incontrato solo delegazione) i «camici bianchi» hanno fatto irruzione nella sede della presidenza. termine dell'occupazione, alle 16,30, i medici hanno sottoscritto un duro comunicato: *«Abbiamo occupato la sede per iniziare confronto diretto l'amministrazione latitante e prevaricatrice. Non avendo riscontrato disponibilità, denunciamo il grave stato di inefficienza nella gestione dell'Usl IX e manifestiamo totale sfiducia nel comitato di gestione e nella componente tecnica (coordinatore sanitario e amministrativo)»*.

Sotto accusa la gestione del presidente Goglio. I motivi del malumore, prima covato, poi esploso con la clamorosa protesta di ieri, la rivolta, li spiegano alcuni: *«Hanno soppresso due reparti, al Regina Margherita e una divisione di ortopedia al Cto, stante che delibera per quest'ultima chiu stata bocciata dal Coreco»*. Ci sono centinaia di persone che attendono un posto letto Cto. E ancora: *«Secondo gli standard di Donat-Cattin, elaborato modello pazzesco, senza nessun confronto sindacale. Da mesi ci vengono pagati gli incentivi. La pianta organica è scoperta»*. I medici dell'Usl 9 programmeranno scioperi.

Il bubbone a Torino sta esplodendo. La rivolta di ieri arriva tre giorni dopo le dimissioni di Corrado Ferro, presidente Usl 4, *«troppa burocratizzazione, troppa paura prendere decisioni»*.

All'Usl 9 è quasi ammutinamento. Alla protesta dei medici si affianca quella del paramedico in agitazione mesi. Ieri, si nuovo motivo di battaglia: il licenziamento di 80 precari, assunti in luglio e che non hanno superato un espletato in dicembre. Lunedì porteranno sindaco tutte lettere di licenziamento e martedì ci sarà una manifestazione.

Sempre più difficile la presidenza Giuseppe Goglio, capo della dal gennaio dello scorso: *«Non invidia... da nessuno. E' un'Usl con non pochi problemi»*. La protesta dei medici: *«Il Coreco ha bocciato la delibera dicendo che la chiusura non è inserita nel piano regionale. E, invece, è inserita. I standard emanazioni del governo, non nostre. Non possono prendersela con noi»*. La protesta degli infermieri: *«I sessanta ausiliari sono stati assunti a tempo determinato. Ci dispiace che vadano via, è stato espletato il concorso (una posti, oltre 3000 partecipanti): molti non hanno vinto e altri hanno neppure partecipato»*.

Giuliana Mongelli

ventiquattr'ore

Politecnico: dialogo attraverso le bacheche

### Politecnico, «parlano» le bacheche e i graffiti

Politecnico: quattordicimila studenti vivono quotidianamente le Ingegneria e Architettura. Ma, dicono, non hanno strumenti per comunicare: tra loro, o con i professori. Il disagio è emerso anche da un'indagine promossa qualche tempo fa, Centro interdipartimentale documentazione. Quali le cause?

*Filo diretto Università* ne parlano la direttrice del Cid Maria Grazia Daprà Conti, il professor Beccaria, che per il Politecnico ha «inventato» la figura del *tutor*, professore-amico cui rivolgersi in caso di e il professor Giorgio Ceragioli del Centro per la didattica. Oltre naturalmente agli studenti. Tra gli altri, Federico De Giuli del Coordinamento di Architettura, e Aline Marasaglia, neoarchitetto.

PAG. 6

## Sessanta miliardi in Tascap

Il Comune cerca 60 miliardi per coprire il «buco» dei minori stanziamenti statali. Martedì mattina, giunta, è stata approvata una (che dovrà passare in Consiglio), nuova tassa Tascap, applicare a tutte attività produttive: uffici negozi, artigiani, industria.

Si pagherà in base alla superficie, secondo le tariffe ministeriali, con quote a di zione dei Comuni. Torino si è orientata sul 100%: il ma sovraimposta (può oscillare ulteriore 15-30%) prevista dal decreto-legge governativo.

La nuova fatto discutere a lungo gli assessori. I primi calcoli, in dicembre, avevano previsto un introito di 27. Le medie, per gli contribuenti torinesi, andavano un di 1.420.000 lire per alberghi, banche e assicurazioni, alle 90 mila lire degli ambulanti. Oggi la previsione introiti Comune è più che raddoppiata.

momento di votare, 3 assessori dichiarati contrari, motivi diversi. Marzano e Mollo erano per adottare il massimo delle aliquote, il 100% la sovraimposta: *«Visto che lo Stato taglia i fondi del Comune, è giusto cercare nuovi introiti per bloccare una parte consistente dell'attività amministrativa. Quindi si faccia pagare il massimo»*.

Carla Spagnuolo era invece di parere opposto: *«E' provvedimento iniquo: non distingue fra categorie contribuenti ed adotta parametri troppo. Milano è fermato al 75%»*.

## La «Beffa» di Bene trionfa all'Alfieri

Carmelo Bene ha debuttato l'altra all'Alfieri col discusso spettacolo «La delle beffe» tratto da Sem Benelli. E' grandissimo successo, privo di quelle polemiche, contestazioni e che hanno accompagnato questo allestimento suo esordio a Perugia.

Con ella Baracchi, Stefania De Santis, David Zed e Achille Brugnini, l'attore offerto la vicenda Giannetto beffato da Neri Firenze medicea nei suoi elementi essenziali, interpretandola come un gioco paralizzato di marionette, di androidi e di robot e ricorrendo a una parola anch'essa in qualche modo impedita. Al termine dei 50 minuti di rappresentazione, è esploso l'entusiasmo pubblico, con molte chiamate e qualche di

SERVIZIO A PAG. 11

Carmelo Bene, ancora un grande

## Verdi, sconfitta annunciata

Come da copione annunciato, Nemesio Ala, consigliere regionale della lista verde, candidato in pectore di alcune forze politiche a presiedere la commissione vigilanza sull'operato del Magistrato del Po, battuto visiosamente. L'ha spuntata, il capogruppo socialista Tapparo, mentre la vicepresidenza è stata affidata al democristiano Picco. Una partita vinta «in casa» dalla maggioranza grazie non voto dei commissari comunisti. Dopo quasi due anni dalla delibera che istituiva l'organismo di si è giunti alla scelta del presidente, chiesto, voluto dal psi dopo un primo round finito alla pari tra Ala ed il socialista Bara, poi passato ad altre commissioni. Quella volta finì con sei e ed altrettanti verde, che ieri ha dovuto arrendersi.

Questa la di un episodio minore, eppure significativo se lo si pone sullo scenario del prossimo confronto elettorale. Cosa significa? Che i grandi partiti cercano di presentarsi quali garanti unici un patrimonio ora disperso in mille rivoli. Non a caso dc, pci, psi sono ormai antinuclearisti. Non a caso i socialisti hanno tirato fuori la carta-Po presentando proprio a Torino cuni giorni fa la piemontese di «Po 2000», appendice della fondazione voluta da Claudio Martelli, mentre il pci conduce una parallela azione di consenso sul Parco fiume. Pure chiaro che l'assalto alla «verde» impegnerà a fondo i grandi partiti, più di quanto non abbiano fatto la volta scorsa.

La città è in fermento, nei bassifondi è partito l'ordine d'accaparramento del veleno

## E arrivò lo Zar dei topi con le teste di cuoio

La città si muove. Si è appena sparsa la voce che il sottopasso per la linea della metropolitana si farà e sarà forse seguito dal per le auto in corso Regina Margherita, che già la città è percorsa da un inaspettato e imprevisto fermento.

Nei bassifondi, dove le notizie vengono soppesate senza andare per il sottile, è partito l'ordine di accaparramento di veleno per topi. Infatti si dice che non appena i lavori per le opere scavo avranno raggiunto una adeguata e irreversibile profondità essi dovranno fronteggiare migliaia di topi che vi abitano. Specie che notoriamente si diffondono vicino ai luoghi abitati dagli uomini, verranno minacciate di estromissione dalle talpe meccaniche. Aggredito dallo scavo, quel tratto di rete fognaria insieme ai cunicoli sotterranei che intrecciano fra loro di sottosuoli torinesi — militari, religiosi, e del primo sviluppo industriale — furono fino a il naturale *habitat* di generazioni di topi.

Un'onesta, secolare vita da topo, vissuta adeguatamente nella tenebra e alle spalle dell'uomo verrà improvvisamente abbagliata dalle cellule fotoelettriche della Emmeti e assordata dal rombo dei compressori.

equilibrio centenario di ruoli che aveva resistito a importanti trasformazioni economiche e alimentari, a significativi cambiamenti nell'erogazione dei rifiuti, degli scarichi e delle pattumiere e che si era adattato con sapiente e silenziosa gregarietà, verrà di colpo sconvolto da un buco.

Non amo i topi: ne conosco il fastidio dell'incontro e l'importuna presenza, vista di persona e anche solo segnalata. Non ne prenderò pertanto la difesa, ma nell'approssimarsi di questo topicidio rivolgo loro un pensiero perlomeno allarmato. Qualcuno, diranno, ci aveva almeno avvertiti.

Quanto alla cittadinanza, vicenda che si prospetta sarà un diversivo che schioderà anche i più pigri e sedentari giù dalle loro mitiche e irraggiungibili tane sprangate a triple finestre.

In un primo tempo prenderà corpo l'alternativa: o la morte o i mercati. Perché, espulsi dai loro confortevoli cunicoli e dalle loro comunità messe su da una sapiente architettura spontanea, i topacci, loro topacce, cercheranno sfogo al piano di sopra, cioè nei mercati di Porta Palazzo. Non previsti sudatissimo progetto di «riambientazione» (non semplice *«maquillage»*) essi saranno espulsi anche da lì...

Ma non andrà così... Non ci sarà esodo o un'Intifada o un match tipo i prossimi Mondiali '90. Ci sarà qualcosa più adeguatamente sanguinario e austero.

Sempre dai bassifondi partirà la che da qualche parte nel mondo, momentaneamente impegnato nel Terzo, c'è Zar dei topi, così chiamato lo sterminatore dei ratti che si è fatto le ossa in città come Calcutta, Messico e Boston.

Egli verrà, regolare contratto e accompagnato dalle sue teste di cuoio di topo a collocare blocchi di paraffina velenosa lungo i cunicoli e le fogne, scaricherà dal bagaglio appresso il prodotto speciale e fuori commercio chiamato «Vendetta»: un antimetabolizzante che impedisce la conversione del cibo in energia e fa perciò morire di fame il topo che si è riempito di formaggio.

I piccoli mercanti che fatto incetta di tradizionali veleni svenderanno il frutto della loro speculazione agli specialisti derattizzazione della provincia.

Si porrà serio e realisticamente nauseabondo problema di dove mettere i topi quando lo Zar dei topi dopo lo sterminio se più andato con il suo seguito a riposarsi al Cairo. Un problema in più per l'assessorato competente.

Ma, prima che tutto questo avvenga, qualche chiosa colta. Ci sarà ben il *primo* topo. Ebbene, primo che lo vedrà (il primo topo non si scorda mai) si dia un premio. E ci sarà il topo più lungo: a seguito della riuscitissima propaganda Lingotto, prevedo che si dica che *«era lungo il Lingotto»*. Infine abbia il coraggio, come in Germania, dove c'è il monumento al maiale, erigere, a catacombe ultimate, un *monumento al topo*. non si dica più di un alloggio fatiscente che è una topaia, perché mancherà il termine di riferimento.

Oddone Camerana

### sassaiole

Tensione e violenze, ieri sera, in occasione dell'incontro di Coppa Uefa tra Juventus e Napoli, dapprima all'esterno dello stadio e poi sugli spalti, durante la partita. Due gli spettatori feriti in sassaiole. Per impedire che gli incidenti forze dell'ordine hanno dovuto schierarsi in curva Maratona e fare da «cuscinetto» tra i gruppi di tifosi più scalmanati.

Alessandro Paltrinieri, 19 anni, Mirandola (Modena), è stato medicato al Mauriziano e poi trasferito all'Oftalmico per una lesione al bulbo dell'occhio (non è esclusa la necessità di un intervento): *«Aspettavo l'apertura dei cancelli alla curva Maratona — ha raccontato — quando i tifosi napoletani hanno lanciato pietre»*. al mento giorni prognosi) S.S., di Arona. *«Ero in Maratona — ha raccontato — tifosi juventini hanno tirato degli oggetti: preso al mento»*.

Il magistrato ha chiesto la registrazione del dibattito in Comune

# Sequestrate le bobine del metrò

**Ieri mattina le delibere sul sottopasso messe a diposizione dell'opposizione - La situazione politica rimane molto incerta - Il pci: «Siamo pronti a formare [illegible] giunta con questo psi»**

Le registrazioni dei due ultimi consigli comunali, sono sul tavolo del magistrato. Le bobine, chieste dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Corsi, contengono tutte le frasi pronunciate dai consiglieri: le richieste, non soddisfatte, del pci [illegible] presentare subito in aula [illegible] delibere sul sottopasso, le pesanti parole del capogruppo comunista Carpanini [illegible] sindaco [illegible] giunta.

E' una conseguenza dello scontro che dura da mesi sul metrò. Ieri, intanto, è saltato un altro appuntamento: il 1º marzo [illegible] stato fissato dalla Emmeti per l'inizio dei lavori sul sottopasso di [illegible] Palazzo. In mattinata lo studio sulle gallerie [illegible] arrivato [illegible] giunta, rispettando i termini previsti per [illegible] consegna. [illegible] l'esame non è stato approfondito. Si è bloccato su una questione tecnica: nel tunnel potranno passare anche i [illegible] normali, oltre alle vetture [illegible] metropolitana? La riunione è stata aggiornata in attesa di chiarimenti.

Un momento di tregua, dopo l'infuocato Consiglio di martedì [illegible] quando il pci ha chiesto che fossero consegnate subito le delibere e il sindaco ha ripetuto che sarebbero state disponibili lunedì. Sono [illegible] contrasti [illegible] maggioranza e all'interno del psi. Il capogruppo Franca Prest ha chiesto che le delibere arrivass[illegible] subito. La seduta è stata sospesa, s'è riunita la giunta, quindi il sindaco: «I documenti saranno disponibili in mattinata».

Tutta la sinistra se ne è andata per protesta e in aula sono [illegible] 38 consiglieri del pentapartito, più 4 msi. Con questa composizione decisamente anomala, il Consiglio ha approvato a tamburo battente, senza discussione, una serie di delibere importanti: i 1300 miliardi dei bilanci di previsione Usl, spese per spettacoli estivi e Teatro Stabile, i parcheggi dell'aeroporto di Caselle e di piazza Vittorio Veneto, il piano particolareggiato per l'insediamento Venchi Unica.

Un blitz che tutta [illegible] sinistra ha accettato, pur di sottolineare, con l'uscita dall'aula, le pesanti accuse di irregolarità rivolte [illegible] maggioranza e in particolare al sindaco. Il capogruppo pci, Carpanini, [illegible] con durezza Maria Magnani Noya anche sul piano personale. L'ha definita «il peggior sindaco [illegible] Torino», senza che la maggioranza intervenisse in sua difesa.

Silenziosa la dc, che proprio [illegible] sera prima era stata attaccata dal primo cittadi[illegible] per [illegible] votato 15 giorni or sono la prima versione delle delibere sul sottopasso, sono intervenuti 2 assessori. Il liberale Dondona [illegible] difendere la chiarezza di tutta l'operazione «ancora aperta» e la dignità dei tecnici. Il socialista Marzano per rimarcare di aver votato «un qualcosa di definito, praticamente concluso».

A pochi giorni dalla conclusione della seconda crisi sul metrò ed alla vigilia di un'al[illegible] discussione (sullo stadio), che si annuncia durissima, la maggioranza non sembra ancora unita e concorde. Tra vecchi rancori e [illegible] ambizioni, il pci riesce a sca[illegible] altre divisioni. Punta [illegible] più mezzi [illegible] sul [illegible] de[illegible] alleanze. Ieri ha riaperto le iscrizioni alla giunta di sinistra: Carpanini e il segretario federale Ardito hanno precisato i rapporti col psi.

Ardito [illegible] confermato una dichiarazione dei giorni scorsi: «Mi hanno chiesto se avrei fatto una giunta con questo partito socialista ed ho risposto "sì"». Carpanini ha ricordato: «Siamo interessati ad un autentico e costruttivo confronto fra le forze di sinistra che preluda ad una vera svolta nella vita politico-amministrativa della città». Per questo il pci condivideva le convinzioni dell'ex-sindaco, il socialista Cardetti, sui limiti del pentapartito e sulla [illegible] cessità di ricostruire un rapporto a sinistra «ma non affermazioni che fin dall'inizio apparivano destinate soltanto a spaventare la dc».

**Bruno Gianotti**

**IN CODA PER IL TIROCINIO**

Centinaia di studenti in coda ieri alla segreteria di Medicina per le iscrizioni al tirocinio pratico ospedaliero. C'è tempo fino al 15 marzo, ma chi arriva prima ha maggiori possibilità di trovar posto nelle cliniche universitarie prescelte

## Stadio, il Comune valuta i conti dell'Acqua Marcia

Stadio, il conto da cento miliardi presentato dall'Acqua Marcia, anticipato ieri dalla *Stampa*, ora è all'esame degli uffici legali del Comune che ne stanno verificando «la compatibilità con la convenzione». Per ora la relazione presentata [illegible] giunta prevede di «giustificarne» circa 30.

Ieri, intanto, una delegazione del Col-Piemonte (Grassi, Zaccarelli e Pacifico) ha accompagnato l'addetto stampa di «Italia 90», Enrico Bendoni, in un sopralluogo [illegible] Continassa. «Per il profano — ha commentato Zaccarelli — l'impressione è stata buo[illegible]. *Il cantiere progredisce: gli operai stanno già montando le impalcature che sosterranno il terzo livello delle tribune*».

[illegible] le nubi che si stanno addensando sulla Continassa non [illegible] di carattere tecnico; bensì politico, in una partita che si [illegible] giocando soprattutto in casa psi. Alle proposte presentate in giunta dall'assessore allo Sport, Matteoli, si contrappone parte del [illegible] gruppo: [illegible] incominciare dall'ex sindaco Giorgio Cardetti. Poi ci sono le critiche dell'opposizione, [illegible] «no» di verdi e dp, alla netta contrarietà del pci («*E' un altro regalo del penta-sfascio alla città*», commenta Carpanini).

I socialisti, comunque, lunedì prossimo, prima della giunta che dovrà decidere l'atteggiamento [illegible] Comune, si riuniranno (segreteria, gruppo comunale e parlamentari) per discutere e chiarirsi le idee sui «costi aggiuntivi dello stadio». E l'ex sindaco Giorgio Cardetti anticipa che [illegible] sarà battaglia. «*Sono sempre più sconcertato — afferma — da come viene affrontato il problema. Adesso apprendo che la concessionaria chiederebbe 100 miliardi in più e che gli assessori Galasso e Matteoli ne riconoscerebbero "soltanto" una trentina*».

«*Poiché si tratta di miliardi* — aggiunge —, è *bene ricordare che il Comune, quand'ero sindaco, fece proposte ben precise ai privati: a fronte della costruzione dello stadio avrebbero avuto un contributo fisso di 30 miliardi e la gestione dell'impianto per 30 anni. L'Acqua Marcia fu scelta valutando che il suo fosse il miglior piano finanziario. Ed ora si scopre che i costi sarebbero di due volte e mezzo superiori*».

Cardetti, dunque, contesta, riapre il capitolo, in verità [illegible] chiuso, sulla pubblicità dei Mondiali, sui ritardi, [illegible] «rischi d'impresa». L'Acqua Marcia no[illegible] pronuncia. Fa soltanto rilevare che aveva posto un termine al Comune: è scaduto il 28 febbraio.

**Giuseppe Sangiorgio**

Il libro di Sanlorenzo ex presidente della Regione

# Quegli anni spietati e i silenzi del Palazzo

**Il difficile rapporto con Roma e i retroscena della lotta al terrorismo**

I nostri «anni spietati», ieri al centro di un ampio, appassionato dibattito sul libro appena edito [illegible] Dino Sanlorenzo. Affollatissima la «Sala Viglione» [illegible] Palazzo Lascaris, sede quanto mai significativa per presentare in anteprima un libro sul terrorismo a Torino: nel senso che proprio da qui, con Sanlorenzo prima vicepresidente e poi presidente del Consiglio regionale, partì l'offensiva che avrebbe vinto la violenza, il crimine, la paura. Ricordate il «questio[illegible]» inverno 1979, centomila fogli distribuiti per invitare la popolazione a capire il fenomeno eversivo e per sapere da quale parte stava la gente, soprattutto gli operai.

Bisognava sapere se la gente era disposta a collaborare in qualsiasi forma con le istituzioni. Forse ci siamo dimenticati quale fu la discus[illegible] che quell'iniziativa suscitò. Uno dei «nuovi filosofi», Bernard-Henry Levi, scorse nell'indagine la prova dell'esistenza di una «*componente fascista* [illegible] *pci*». Una domanda: [illegible] caso d'emergenza [illegible] lecita o meno la denuncia anonima? Marco [illegible]: «*Questa mi sembra una logica aberrante che aprirebbe la strada non solo alla delazione* [illegible] *una vera e propria caccia alle streghe*». Giorgio Bocca, ricorda Sanlorenzo, «*per liquidare il questionario ricorse ad un falso raccontando un episodio nel quale era protagoni*[illegible] *Giuliano Ferrara*».

Ferrara, allora esponente di primo piano del pci torinese, fu con Sanlorenzo, Novelli, Viglione, Violante e tanti altri uno dei difensori del questionario. Lo appoggio anche sul nostro giornale l'autorevole commentatore Arturo Carlo Jemolo e si [illegible] bene come la pensava Carlo Casalegno che pagò con la vita la sua quotidiana denuncia del fenomeno eversivo. Quanti silenzi, quante ritrosie, quante colpevoli critiche. E quanto coraggio per vincere il muro della paura che [illegible] attanagliava. Mentre corre[illegible] morte e sangue: guar[illegible] carcerarie, dirigenti, agenti [illegible] polizia, carabinieri, avvocati, magistrati, giornalisti, cittadini inermi. E ancora, incendi, esplosioni, attentati, rapine, ferimenti ovvero «gambizzazioni». E le telefonate notturne [illegible] giornali: «*Siamo le Br, abbiamo* ...» o [illegible] Prima Linea o dei farneticanti portavoce dei «nuclei di fuoco». E le promesse mantenute: «*Alzeremo il tiro*». E i funerali, i processi, le scorte, le auto blindate, i magistrati nel mirino [illegible] le giurie popolari che non si riusciva a riunire, la rabbia e la p[illegible].

Giorni, anni [illegible] questa Torino, sgomenta e abbandonata a [illegible]. Leggiamo: [illegible] *i tanti che presero posizione, alcuni tacquero soprattutto nel mondo sindacale e fra i parlamentari*».

Poi le corse a Roma, a sollecitare misure d'emergenza. Agghiaccia [illegible] capitolo che raccoglie queste testimonianze, uno spaccato inedito, da leggere lentamente. Sanlorenzo, Novelli, Viglione ed i magistrati Laudi e Franco vanno da Rognoni, ministro dell'Interno. Chiedono il potenziamento [illegible] forze dell'ordine, ci sono le elezioni in vista. Risposta: «*E' da irresponsabili* [illegible] *terrorismo come argomento di polemica anche in campagna elettorale. I partiti dovrebbero organizzarsi da soli per la vigilanza anche all'esterno delle proprie sedi*». Il [illegible] della polizia: «*Torino è protetta. Ho preso a cuore la si*[illegible] *di Torino e mi ripromettevo di fare un paragone con la stessa Amburgo. In luglio ho aumentato le macchine da otto a sedici*».

Venne approvata [illegible] legge regionale per dare auto blindate alla polizia «*ma la legge fu respinta dal governo*». «Gli anni spietati», ossia il li[illegible] che Sanlorenzo [illegible] scrit[illegible] la collaborazione [illegible] giornalista Ezio Rondolini, non esaurisce un tema ancora così scottante ma di sicuro fornisce una chiave di lettura di quel decennio tristissimo. Non tutto è [illegible] colato [illegible] per il solo fatto di stimolare la corta memoria collettiva e un libro da non perdere.

**Pier Paolo Benedetto**

Un processo al terrorismo

Esclusi dal voto

## Troppo tardi il ricorso dei supplenti

**Il provveditorato: «Rispettate tutte le norme»**

Il sindacato nazionale precari, Sinapsi, martedì ha inviato un telegramma al ministro dell'Istruzione per «*denunciare l'eccesso* [illegible] *potere da parte del provveditorato che per falsa interpretazione della legge esclude i supplenti annuali dalla possibilità* [illegible] *votare per il Consiglio nazionale dell'istruzione*».

Il Sinapsi accusava il provveditore di aver escluso tutti coloro che [illegible] stati nominati dopo il 1º ottobre e chiedeva perciò di informare i presidi del presunto errore aprendo loro le porte ai seggi.

Si vota oggi e domani. Ieri il provveditore De Rosa ha inviato [illegible] telegramma ai capi istituto per informarli che sono state rispettate tutte le norme e che di conseguenza non c'è stato alcun errore. Ricorda che gli elenchi di chi ha [illegible] al voto sono stati completati, come previsto, entro il 21 gennaio dalle commissioni elettorali d'istituto. Chi voleva, aveva 5 giorni per il ricorso. Adesso è troppo tardi.

Oggi primo processo in Italia per violazione delle speciali misure di sicurezza nell'ambiente di lavoro

# Quello stress da videoterminale

**Due dirigenti della Sai imputati per [illegible] visita medica agli addetti, sale sovraffollate e non ventilate - Un'indagine dell'Usl: gli operatori stakanovisti [illegible] più soggetti ad ansia, a disturbi psicofisici e ad affaticamento della vista**

Chi lavora al videoterminale ha diritto ad avere un ambiente idoneo e misure di sicurezza adeguate. Se il datore di lavoro non provvede, rischia l'incriminazione. Oggi, in pretura a Torino, si celebra il primo processo in Italia su questa materia. Sul banco degli imputati, due dirigenti della Sai, Carmelo Caruso, 64 anni, e Franco Romero, 47, accusati di violazione di norme che tutelano la sicurezza sul lavoro. Stando agli accertamenti del pretore Raffaele Guariniello, nel reparto [illegible] crofilmatura non è [illegible] adottata un'illuminazione idonea ad evitare fenomeni di riflettenza e di affaticamento visivo; le sale che ospitano i videoterminali [illegible] sovraffollate e non adeguatamente ventilate, i prodotti chimici necessari al funzionamento [illegible] apparecchiature [illegible] accumulati in quantità superiore a quelle necessarie al funzionamento. Anche nella [illegible] macchine e al centro stampa [illegible] state riscontrate omissioni alle norme di sicurezza: eccessiva rumorosità delle «taglierine», assenza [illegible] protezioni per macchine «offset», ventilazione inadeguata nel palazzo di [illegible] Galilei, omessa visita medica agli addetti.

Quali disturbi provoca agli addetti una prolungata esposizione ai videoterminali? «Affaticamento visivo e stress», hanno risposto gli esperti dell'Usl, ai quali già 4 anni fa il pretore Guariniello aveva affidato il compito di accertare l'eventuale insorgenza di malattie professionali tra gli addetti ai videoterminali. Una copia del rapporto Usl è stata inviata anche al ministero della Sanità.

L'interesse dei ricercatori si è rivolto agli ambienti di lavoro dove era più massiccia la presenza dei video e si è scoperto che già nel 1985 nelle sole banche cittadine [illegible]no in funzione 5300 videoterminali, ai quali lavoravano 7264 persone. Stando ai risultati dell'indagine, che è ancora riservata, esiste un rapporto tra ansia, stress, determinati disturbi psicofisici e l'uso prolungato e continuo del videoterminale.

Gli addetti sono stati divisi in tre categorie: [illegible] comprende [illegible] lavorano in modo esclusivo al videoterminale (sei ore al giorno, compresi i tempi di riposo, e da almeno tre mesi); coloro che vi lavorano in modo saltuario (almeno due ore al giorno, sempre con anzianità di almeno tre mesi) e una terza categoria, che lo usa poco. Avrebbero affermato gli esperti: «*Gli addetti della prima categoria sono portatori di un livello d'ansia considerevole. L'ansia si esprime con un aumento della tensione nervosa, irritabilità, insicurezza verso se stessi, difficoltà a controllare la situazione reale, apprensione continua, consapevolezza delle difficoltà di lavoro*».

La «*prolungata relazione di coinvolgimento fisico*» dell'operatore al video, sempre stando [illegible] risultato dell'indagine Usl, provocherebbe «*un affaticamento all'apparato visivo e, interagendo con lo stato* [illegible] *tensione, porta ad una caduta depressiva dell'umore, notevole disagio complessivo, sintomi somatici quali sensazioni di caldo, agitazione, tremore alle mani, sudori freddi*».

L'esposto che ha dato il via all'inchiesta sulla Sai è stato presentato [illegible] fa dal [illegible] dei lavoratori dell'azienda. Stando agli accertamenti del pretore Guariniello, su 600 addetti, circa 400 dedicano più del trenta per cento del loro tempo lavorativo [illegible] videoterminale. Le inosservanze delle norme [illegible] sicurezza [illegible] nei capi di imputazione fanno aumentare negli addetti l'insorgenza dei disturbi psicosomatici, di fattori d'ansia e di [illegible] evidenziati dall'indagine dell'Usl. Nel [illegible] del magistrato ci sono ormai tutti gli ambienti di lavoro dove è massiccia la presenza dei video. Inchieste sono già aperte sui più grossi istituti di credito cittadini.

**Claudio Cerasuolo**

Le inchieste della pretura si sono estese anche alle banche

## bianca e nera

### [illegible]

Protesta di cassintegrati davanti alla Ceat Pneumatici di corso Palermo contro il mancato versamento dell'assegno dall'agosto scorso a 350 dipendenti rimasti senza lavoro. Dicono le maestranze: «*Il Cipi non si è più riunito dal 22 dicembre '88 e non è stato ancora deliberato nulla*». Chiedono «non assistenza, ma giustizia sociale» e rilevano come neppure esistano prospettive di collocamento per fasce di persone con età media fra 40 e 56 anni.

### Scomparsa sul Po: [illegible]

I vigili del fuoco hanno trovato sotto il ponte Balbis impermeabile e borsa di Rosanna Molina, 56 anni, di Orbassano. Una squadra ha battuto invano il fiume alla ricerca della donna. Le ricerche riprenderanno oggi.

### Salma per strada: mancano i necrofori

Il corpo di un giovane motociclista morto in un incidente stradale in via Pietro Cossa angolo via Pacchiotti è rimasto martedì mattina sulla strada per più di due ore: l'unica squadra di necrofori di Torino era già impegnata in un altro intervento. Raffaele Granero, 18 anni, meccanico, via Spoleto 4, si stava recando al lavoro a bordo della sua Yamaha 350 quando è finito contro una Giulietta guidata da Antonio Leanio, 34 anni, di Cerreto d'Asti. E' morto sul colpo.

### Tre fratelli arrestati per droga

Quattro giovani sono stati arrestati [illegible] Guardia di finanza per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono i fratelli Giuliano, Bruno e Arturo Erla, di 31, 22 e 30 anni, originari della Sardegna, residenti a Torino, e la convivente di Arturo Erla, Oriana Claverio, 34 anni. I quattro sono stati individuati dopo che una pattuglia del gruppo operativo antidroga aveva notato [illegible] Erla [illegible] una dose di droga. Durante le perquisizioni domiciliari sono stati trovati, nascosti in una vecchia lavatrice, circa 80 grammi di eroina, [illegible] di sostanze per il «taglio», un bilancino di precisione.

## bollettino [illegible]

**[illegible] 20, mercoledì 1 marzo**

[illegible]: su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; sulle Alpi settentrionali irregolarmente nuvoloso. Visibilità: buona, con locali riduzioni durante la notte per foschia. Temperatura minima in diminuzione, massima in aumento.

**TEMPERATURE:**

| MASSIMA | MINIMA | MEDIA |
|---|---|---|
| 13,9 | 1,3 | 7,3 |

**[illegible]**
MASSIMA 23,5 9 marzo 1950
MINIMA -7,8 6 marzo 1971

| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|
| [illegible] | 12 | 0,4 |

**PRESSIONE** 1005 hPa — **UMIDITA'** 70 per cento

**VENTI:** deboli o localmente moderati occidentali.

**PRECIPITAZIONI:**

| | |
|---|---|
| Nelle ultime 24 ore | 0 mm |
| Totale in questo mese | 0 mm |
| Normale in questo mese | 69,7 mm |
| Totale in questo anno | 24,4 mm |

**sole, luna, pianeti** a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 7 minuti; tramonta alle ore 18 e 19 minuti. La Luna si leva alle ore 3 e 47 minuti; cala alle ore 11 e 43 minuti.

7 MARZO ore 19 — Luna nuova

14 MARZO ore 11 — Primo quarto

22 MARZO ore 11 — Luna piena

30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto

**Mercurio**: si avvicina al Sole di circa 1/2 grado al giorno. **Venere**: dista 253 milioni di km dalla Terra. **Marte**: è leggermente meno luminoso della stella Aldebaran. **Giove**: facilmente riconoscibile per la sua intensa luce ferma di colore bianco-giallo. **Saturno**: è «stella del mattino» in **Sagittario**. Il fenomeno: alle ore [illegible] Urano viene a trovarsi 4 gradi a Nord della Luna (fenomeno di congiunzione), ovvero ad una distanza equivalente a 8 volte il diametro angolare della [illegible]

# Specchio dei tempi

**«Almeno nella qualità della vita battiamo Milano» - Il commerciante pentito e gli ecologisti «da congresso» - Firme da autenticare, la legge va modificata - Un sincero rimpianto per il trenino [illegible] Superga - Addio care e comode panchine - Pioggia e automobilisti maleducati**

Un lettore ci scrive:

«*E' invalsa* [illegible] *qualche tempo l'abitudine di fare confronti tra l'immobilismo di Torino e la "vitalità" di Milano. Come torinese abitante a Milano per motivi* [illegible] *lavoro, osservo che certamente in quella città si incontrano un maggior dina*[illegible] *e soprattutto una mag*[illegible]*ore apertura al nuovo. Ritengo tuttavia che sotto il profilo della "qualità di vita" Torino, pur con tutti i* [illegible] *problemi, sia largamente preferibile a Milano*.

«*La nostra città è ancora immune da una serie di fenomeni che affliggono il capoluogo lombardo: mi riferisco alla sfacciata ostentazione del lusso e della ricchezza, al costo della vita ormai su livelli "europei" — senza che di livello europeo siano i servizi offerti dalla città —, alle speculazioni su alloggi arredati e "foresterie", al traffico ormai impazzito eccetera eccetera; ma soprattutto al progressivo snatu*[illegible]*nto della città, che ha perduto il suo "carattere" e le sue tradizioni per divenire sempre più un'anonima aggregazio*[illegible] *priva di "radici"*.

«*In altre parole, Torino è ancora essenzialmente una città di "provincia" dai ritmi tranquilli, che conserva bene o male la propria fisionomia; non si capisce perché debba essere continuamente confrontata* [illegible] *Milano. Lasciamo per favore ai milanesi la loro "brillantezza" e teniamoci il "grigiore"!*».

**Dario Durando**

Un lettore ci scrive:

«*Sono reo di essere un commerciante, colpa peggiorata* [illegible] *fatto di commerciare prodotti chimici ad uso agricolo che cerco di sbolognare in modo irresponsabile* [illegible] *ignari utilizzatori. Ho, inoltre la pessima abitudine di portare a destinazione tali prodotti servendomi di* [illegible] *mastodontico, rumorosissimo quasi post-atomico fuoristrada alimentato a gasolio che emette un fumo puzzolente che* [illegible] *confronto i mezzi del T.T. e dell'ATI emettono sentore di gelsomino*.

«*Non cerco assoluzioni o indulgenze voglio anzi essere esemplarmente punito da Verdi, Ambientalisti o pseudo-tali, da parte cioè di tutti coloro che all'ormai famoso congresso sull'Ambiente tenutosi giorni or sono, si sono recati a piedi o in bicicletta*».

**Sergio Camino**

L'assessore comunale ai servizi demografici ci scrive:

«*Desidero rispondere alla lettera "Non sempre l'autocertificazione snell*[illegible] *burocrazia". L'affermazione secondo cui le pubbliche amministrazioni, accettata l'autocertificazione, sarebbero costrette a richiedere agli uffici la normale documentazione non tiene conto che simile procedura non è da applicare alla generalità dei casi, per i quali l'autocertificazione è sufficiente all'espletamento delle pratiche, salvo la possibilità di verifica in caso* [illegible] *ragionevole dubbio sulla veridicità*.

«*Per il resto chi scrive ha perfettamente ragione: infatti sono poche le persone "elette" ad autenticare le firme nei pubblici uffici e spesso queste sono, proprio per i loro incarichi istituzionali, "irraggiungibili" dalla maggior parte dei cittadini. Ed è per questo che ho approntato da tempo (ed inviato ai competenti organi* [illegible] *Roma) una proposta* [illegible] *modifica della* [illegible]».

**Giuseppe A. Lodi**

Un lettore ci scrive:

«*A proposito di gas di scarico ed aria inquinata, vorrei ricordare come anni addietro l'ATM aveva proposto di sostituire la tranvia a dentiera Sassi-Superga — orgoglio e ricordo dei vecchi torinesi — con degli autobus, suscitando reazioni di associazioni varie, oltreché dei cittadini, per cui del progetto non se ne è più parlato*.

«*Tuttavia, da allora, peri*[illegible]*dicamente la tranvia veniv*[illegible] *fermata per motivi vari,* [illegible] *volta per un certo muretto, altra volta per manutenzione, poi per altri lavori di sicurezza ecc. ed i periodi di sospensione si sono sempre allungati di più, sin*[illegible] *in cui il periodo di sospensione pare a tempo indeterminato*.

«*La tranvia è stata sostituita già da tempo con autobus a "gasolio". La gente che aveva il piacere di fare una gita* [illegible] *tranvia attraverso i boschi, non può più farlo, e chi vuole andare a Superga per lo più va con i propri mezzi*.

«*Da notare che nei giorni festivi della buona stagione le vetture venivano sempre raddoppiate*.

«*Dobbiamo riconoscere che nel silenzio di tutti,* [illegible] *tranvia va nel dimenticatoio, in compenso i gas di scarico di macchine ed autobus contribuiscono a concimare le piante nei boschi*.

«*Forse è superfluo ricordare che la Sassi-Superga, la tranvia a cremagliera, fa parte non solo della cultura della vecchia Torino, ma anche del divertimento di tanti torinesi non motorizzati*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Sono ultraottantenne con* [illegible]*trosi alle gambe per cui debbo usare il bastone per camminare. Faccio uso del mezzo tranviario e delle relative pensiline d'attesa per cui constato il fatiscente degrado di dette a cui i bulli - teppisti sradicano e asportano i sedili esistenti sempre in minor numero rendendo così gravosa la sosta di vecchi e mamme con bimbi in braccio*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*E' arrivata finalmente la pioggia. L'attendevamo con ansia soprattutto gli automobilisti assatanati che posson*[illegible]*si innaffiare di santa ragione i pedoni che alla fermata attendono l'autobus*».

**Guido Matti**

## Intossicate [illegible] gas, madre e figlia trasferite in ospedale dai vigili del fuoco

# Senza ambulanza, [illegible] tardi

**Fuga di metano in un appartamento, quattro persone svenute, servono più autoambulanze [illegible] ne arriva soltanto [illegible] - Le due donne giungono alle Molinette [illegible] un'autolettiga [illegible] su un'autobotte dei pompieri - Salvate**

Oltre il vetro del reparto [illegible] rianimazione, [illegible] pronto soccorso delle Molinette, la donna abbozza un sorriso sotto la mascherina dell'ossigeno. Si è appena ripresa da [illegible] intossicazione di metano per una fuga [illegible] gas in casa. Dopo qualche ora [illegible] lasciato l'ospedale. Però, ieri mattina Denny Pedriali, 40 anni, [illegible] rischiato davvero di non arrivare [illegible] tempo all'ospedale perché in tutta Torino [illegible] c'era un'ambulanza disponi[illegible].

Una squadra [illegible] vigili del fuoco di piazza Bengasi l'ha raccolta nel [illegible] alloggio di via Monte Cengio 29 alle [illegible]. [illegible] lei, la figlia Maria, 19 anni, e le due gemelle vici[illegible] di [illegible] Jessica [illegible] Desiré Martinelli, 3 [illegible]: tutte intossicate dal gas. I pompieri hanno subito chiamato il 5747 della Guardia medica chiedendo l'intervento [illegible] quattro ambulanze. Il primo mezzo è giunto [illegible] posto dopo pochi minuti e ha [illegible]corso le gemelline, dopo [illegible] sosta alle Molinette, sono andate all'infantile Regina Margherita. Le altre ambulanze non sono mai arrivate.

[illegible] Pedriali ha raggiunto il pronto soccorso [illegible] una lettiga inviata dal comando dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita: [illegible] madre ha fatto [illegible] viaggio sdraiata sui sedili dell'autobotte con i pompieri tutti intorno. *«Sembra una storia inverosimile, ma è andata proprio così»*.

I soccorsi dei vigili di piazza Bengasi sono [illegible] tempestivi fin dall'inizio. Appena ricevuta la chiamata di una vicina di casa (aveva sentito *«un odore particolare»*), la squadra si è precipitata in via Monte Cengio. Qui, con una scala antincendio, gli uomini hanno raggiunto la finestra del primo piano e sono entrati nell'alloggio. Le bambine — figli[illegible] amici, si trovavano casualmente dai Pedriali — erano già sul pianerottolo: la vicina aveva trovato dopo lunghe ricerche il secondo mazzo di chiavi per entrare. In casa, c'erano ancora madre e figlia. Sono state soccorse e portate in strada, a respirare aria pulita.

Il panico è arrivato con la richiesta delle ambulanze. Quando [illegible] è scoperto che non c'erano abbastanza mezzi per coprire la chiamata, è scoppiato il caos: frenetiche comunicazioni tra pompieri e centralino della Guardia medica, indecisione sul da farsi, timore che la donna non ce la facesse. Denny Pedriali era molto grave: il respiro pesante, la bava alla bocca, le labbra blu.

Alla fine, si è deciso di caricare la donna sul camion dei pompieri [illegible] altre soluzioni, in quel momento, non ce n'era[illegible]. *«L'abbiamo sistemata con cura nell'unico buco libero della macchina»*, raccontano i soccorritori. Poi, [illegible] corsa a sirene spiegate verso il pronto soccorso delle Molinette. Terminata l'operazione con il ricovero della donna in rianimazione, i vigili del fuoco hanno fatto polemica: *«Possibile che ci debbano es[illegible] pazienti che rischiano la vita solo perché [illegible] tutta [illegible] città non ci sono ambulanze in grado di intervenire con una certa tempestività?»*

E' un'eterna storia della sanità torinese. Il dottor Mario Nebbia, coordinatore del servizio di Guardia medica, conferma di conoscerla molto bene. Da quando è entrato in organico, nel 1970, non fa altro che ripetere ai responsabili del comitato di gestione [illegible] 1 (il presidio sanitario da cui dipendono le ambulanze) che ci vogliono più mezzi: *«Almeno quattro in più, secondo i miei calcoli»*.

Il problema è già stato affrontato in tutte [illegible]: riunioni, proposte, promesse sottoscritte da tutti gli amministratori non hanno dato fino ad oggi alcun risultato. Il potenziamento del servizio ambulanze [illegible] disposizione della Guardia medica è un progetto che rimane sempre sulle [illegible]. [illegible]ché *«L'ostacolo economico non è — contrariamente a quello che si può pensare — insormontabile»*, dice il dottor Nebbia. E spiega: *«La verità è che se si acquistano più mezzi, bisogna trovare il personale per utilizzarli. E a quanto pare autisti e barellieri sono figure professionali molto rare»*.

**Gianni Armand-Pilon**

Le gemelle Jessica e Desiré Martinelli, 3 anni, all'uscita del pronto soccorso dopo il ricovero per intossicazione da gas

### Aspettando [illegible] lettiga [illegible] c'è

Sei ambulanze, [illegible] città [illegible] milione di abitanti: neanche una per circoscrizione. Medici e infermieri che lavorano alla Guardia medica vivono ogni giorno [illegible] grande ansia: i barellieri fati[illegible] a star [illegible] a tutte le richieste [illegible] intervento che arrivano [illegible] centralino del 5747. Il caso della donna che ieri mattina ha raggiunto il pronto soccorso su un camion [illegible] vigili del fuoco, non è un'eccezione.

Nel [illegible] hanno compiuto ben 51 mila interventi: una media di 140 al giorno. E la situazione, spiegano i respon[illegible], [illegible] dopo giorno. Se arrivano richieste quando [illegible] sei ambulanze [illegible] già impegnate, la Guardia medica è costretta a dirottare le chiamate sui nove mezzi che coprono la prima cintura: *«Ma spesso* — spiega il coordinatore del servizio, dottor Mario Nebbia — *questo "decentramento" comporta problemi e ritardi»*.

[illegible] cercano soluzioni da anni. Secondo un piano messo a punto lo scorso ottobre dal comitato di gestione dell'Usl 1, Torino dovrebbe [illegible] almeno dieci ambulanze, quattro in più di quelle in servizio oggi. Il progetto è fermo in attesa che qualcuno fornisca mezzi e personale per attuarlo: *«La Regione, intanto, ha promesso che fornirà ogni pronto soccorso di una propria ambulanza. Una [illegible] notizia, ma per il momento i mezzi disponibili [illegible] sempre e solo sei»*.

## La denuncia di una ragazza cantierista che si è bucata scaricando immondizia

# Netturbina [illegible] rischio-siringa

**Ha perso giorni di lavoro non retribuiti, deve sottoporsi a prelievi e vaccinazioni - Una lettera al sindaco e ai sindacati - «Non [illegible] stivali, i contenitori di plastica [illegible] rompono facilmente»**

Due netturbini punti da siringhe abbandonate da tossicodipendenti nel giro di un mese. E nasce la polemica sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro. La denuncia pubblica è stata presentata da una ragazza di 21 anni, Moira Lussi, che lavora in un cantiere di lavoro comunale, gestito dall'Azienda municipale raccolta rifiuti.

Moira, una bella ragazza dai lunghi capelli biondi e dall'accento tedesco (è nata a Bonn, dove erano emigrati i genitori) ha inviato una lettera al sindaco, all'assessorato al lavoro, ai capigruppo, e a Cgil, Cisl e Uil, con la quale chiede che venga garantito il pagamento delle giornate perse e che perderà in seguito all'infortunio, e denuncia l'inadeguatezza delle attrezzature in dotazione ai cantie[illegible] e l'assoluta mancanza di prevenzione nello svolgim[illegible]to [illegible] lavoro a rischio.

[illegible] si è punta l'8 febbraio nei pressi di via Germagnano: *«Mi è caduta addosso dell'immondizia. C'era [illegible] siringa, l'ago si è conficcato qua: all'altezza del ginocchio»*. Subito, tanta paura. Ma, ora, è più tranquilla: *«E' difficile ammalarsi di Aids in questo modo, lo so. Per l'epatite sto facendo delle vaccinazioni»*. E ci scherza sopra, cercando di nascondere [illegible] preoccupazione: *«Ora [illegible] raccolgo sempre io le siringhe, tanto mi sono già punta una volta. L'altro giorno ne ho trovate 42 in un giardinetto di corso Taranto»*.

Si è fatta male, ha dovuto e dovrà fare prelievi, vaccinazioni. Ma pare che non gli vogliano riconoscere l'infortunio: *«Vogliono riconoscermi la mutua, che significa 19 mila lire al giorno, e non le 45 mila che prendo lavorando, perché dicono che dovevo denunciare l'episodio entro 48 ore»*. Lei non l'ha fatto, perché non lo sapeva. Ha una figlia da mantenere, ed è l'unica a lavorare in famiglia. Qualche giorno dopo si è punta un'altra cantierista, mentre spingeva [illegible] in un sacco.

Su questi due episodi il consigliere comunale verde, Barcucci, ha presentato u[illegible]ogazione.

Il direttore dell'Amr, Gui[illegible] Silvestro, spiega: *«Tutti i netturbini possono raccogliere le siringhe, e hanno strumenti adeguati. Ci sono poi 25 dipendenti che hanno solo questa mansione. Hanno guanti, "pinzoni" e cestello di polistirolo. Raccolgono una media di 20 mila siringhe ogni mese»*.

Ancora Moira: *«Non abbiamo gli stivali. I contenitori sono di plastica leggera e si rompono facilmente. Il rischio dell'infezione non voluta esiste, quindi occorre prendere dei provvedimenti»*.

Non sempre i cantieristi sono, comunque, attrezzati. La prova è in una scuola materna dove, alla richiesta di far togliere le siringhe ai cantieristi in un giardino, un funzionario comunale ha risposto che *«non possono, perché non hanno l'attrezzatura»*.

**g. mon.**

Moira Lussi, 21 anni, racconta come si è punta con una siringa

### E' ucciso da ov[illegible] [illegible] albergo

Ancora una vittima della droga a Torino, la quinta dall'inizio dell'anno. Un tossicodipendente di 29 anni, Vincenzo Mammoliti, via Nizza 9, è morto ieri mattina in una stanza dell'albergo Antico Distretto di corso Valdocco, stroncato da un'overdose di eroina. Il corpo del giovane è stato scoperto alle 8 da un'amica, Maria Giovanna Gagliardi, 25 anni. Era riverso sul letto, la siringa per terra.

Il giovane aveva precedenti per furto, ricettazione e detenzione di stupefacenti. Gli [illegible] della squadra m[illegible], sezione narcotici, stanno cercando di ricostruire le sue ultime ore.

Il suo nome non compare nel registr[illegible] della p[illegible]ione e gli inquirenti stanno valutando la posizione dei titolari: dovranno stabilire se erano a conoscenza [illegible] presenza del tossicomane nelle stanze del loro albergo. L'amica è stata interrogata nella tarda mattinata di ieri.

## Saper spendere

# Il servizio «Savona»

**Sono piatti, vassoi, zuppiere, [illegible] pezzi con [illegible] marchio della Lanterna: valgono milioni**

Una famiglia di Chiavari ha un «tesoro». Scrive una lettrice: *«In famiglia, da almeno cent'anni, abbiamo un servizio Savona di piatti, ottime condizioni, per dodici persone: manca un solo pezzo su tre misure di piatti piani più le fondine, in totale 59 pezzi. Inoltre, grande dotazione di vassoi, tondi e ovali, zuppiere, saliere, per altri 26 pezzi. Il tutto fa 85 pezzi. Il mio bisnonno diceva che un servi[illegible] eguale lo aveva la regina Margherita. Per ragioni di eredità qual è il valore?»*.

★★ E' proprio un *«tesoro di famiglia»*. Il perito dottor Sergio [illegible] Valle [illegible]: «Malgrado [illegible] sviluppo nel '700 di manifatture di [illegible]vole pregio e il protezionismo doganale istituito per salvaguardare l'industria della ceramica in Italia, il nostro mercato nazionale fu sempre dominato dalla produzione di Wedgwood e della terraglia francese esportata durante il periodo napoleonico. Ma fra le diverse produzioni italiane, la terraglia di Savona si considera tra le più importanti».

La lettrice, per agevolare l'opera dell'esperto, [illegible] inviato una serie di fotografie («*Scattate in famiglia*»), non bellissime, ma certo utili e importanti [illegible] anche le descrizioni sufficientemente dettagliate. Precisa il perito: «Le foto mostrano un servizio che [illegible] pezzi si può definire completo. Due piatti fotografati dal retro mostrano con chiarezza la marca "Lanterna". Questa marca distingue la produzione della fornace Chiodo, senza dubbio una delle più importanti della Liguria, se non la più importante in assoluto».

Eccone la storia: «Diretta [illegible] Giovan Battista Chiodo (architetto e chimico), que[illegible] manifattura [illegible] famosa sia per [illegible] lavorazione che per la decorazione e fu operante fino al 1770. In questa fabbrica lavorò un pittore lombardo, Giovan Antonio Guidobono, che nobilitò con la sua arte tutta la produzione caratterizzata da figure su fondi azzurro-cele[illegible] che danno all'opera morbidezze e armonie par[illegible].

«I Chiodo, in un primo tempo, marcavano la produzione con un chiodo con la testa rivolta all'insù ispirandosi al proprio nome. In un secondo tempo, gli oggetti più pregiati erano marcati con un chiodo e un vessillo. Questi due simboli vennero in seguito sostituiti con la Lanterna che fu simbolo di garanzia. Curiosità: la manifattura Chiodo era così oberata di lavoro che il proprietario era costretto a girare molte commissioni a fabbriche minori [illegible] l'obbligo però di apporre la marca Lanterna accanto alle iniziali dell'esecutore. [illegible] si spiega [illegible] la straordinaria varietà [illegible] figure [illegible] rappresentano la Lanterna, marchio che fu usato anche da terzi aventi diritto, ma purtroppo anche contraffatto da concorrenti [illegible] pochi scrupoli. Verso fine '700 s'iniziò la decadenza delle maioliche savonesi che si esaurì nell'800».

Il servizio della lettrice, se del '700, sarebbe [illegible] rarità assoluta valutabile in molte decine [illegible]. Una sola zuppiera farebbe la felicità di un antiquario. Potrebbe trattarsi (vista la sua completezza) di un servizio rifatto nell'800 (lo si deduce anche dal colore intenso), ma anche in questo caso il suo valore sarebbe più che discreto. «Una [illegible] indicazione: [illegible] ceramiche del [illegible] leggere rispetto a quelle più recenti». Il resto spetta a un [illegible] del servizio da [illegible] esperto.

**Simonetta**

## echi di cronaca

**Orizzonti**
Matrimonio, convivenza, conoscenze immediate con persone di classe, cultura e stato sociale. Torino via Po 7 tel. 540 582 - 512 651 orario 10-19.30

**Contabilità IVA paghe e contributi**
Presumo ... corsi serali con Prese d'Al ... inserimento individualizzato Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 4...

**Ivrea.** Il 9 aprile un referendum popolare per vietare le auto

# Tutti a piedi (forse) in centro

**Ma l'opposizione in Consiglio giudica illegittima la consultazione: «Non si precisa l'area interessata al provvedimento, nè quali opere pubbliche [illegible] necessarie per realizzarlo» Ribatte la maggioranza: «Intanto incominciamo a [illegible] i parcheggi già esistenti»**

IVREA — Eporediesi alle urne domenica 9 aprile per il referendum [illegible] pedonalizzazione del centro. Dovranno rispondere con un sì o con un no a questa domanda: *«Volete che sia portato a compimento il programma di pedonalizzazione del centro storico?»*. [illegible] quesito che l'opposizione dc, pli e pri [illegible] ritenuto però illegittimo. Spiegano i consiglieri di minoranza: *«Innanzitutto nella domanda non [illegible] se [illegible] pedonalizzazione debba riguardare l'intero centro o una parte di esso; inoltre si subordina il provvedimento [illegible] realizzazione di alcune [illegible] pubbliche, incerte ed improbabili, di cui [illegible] ipotizzano neppure le modalità di finanziamento. Così formulato, [illegible] referendum è inammissibile per illegittimità»*.

Non la pensa allo stesso modo la maggioranza di sinistra che ha deciso di indire la consultazione popolare: *«Ottocentocinquanta cittadini hanno firmato la richiesta necessaria per ottenere [illegible] referendum* — [illegible] osservato il dp Andrea Morniroli —; *restituire la città alla gente, eliminando dal [illegible] auto, è uno degli impegni prioritari dell'attuale maggioranza. Viene denunciata la mancanza di parcheggi che ren[illegible] problematica la pedonalizzazione: sfruttiamo quelli esistenti a cominciare dall'area del mercato, da dove in pochi minuti si può [illegible]giungere il centro»*.

Il repubblicano Airoldi ha evidenziato [illegible] altro aspetto legato all'attuale sistema di circolazione a senso unico rotatorio: *«Vie che un tempo venivano considerate secondarie, sono diventate percorsi alternativi per auto e camion. Oggi, ad esempio, si possono incontrare anche betoniere sul percorso della passeggiata dei laghi. I mali del traffico di Ivrea non si possono continuare a risol[illegible] con pedonalizzazioni o referendum-truffa: la giunta non ha mai presentato progetti per eliminare il traffico [illegible] transito nella nostra città. Il vero male ai sistema di circolazione»*.

La [illegible] del referendum si è, comunque, [illegible] in moto. Il Consiglio [illegible]nale ha nominato la commissione che si occuperà di tutti [illegible] adempimenti burocratici [illegible] il voto del 9 aprile. E' composta [illegible] Zanotti, per il Comitato promotore del referendum; da Giulio De La Pierre, [illegible] Paghera, Andrea Morniroli, Stefano Strobbia, Giancarlo Spagna, Giuseppe Baltegazzore, Maurizio Perinetti e Vi[illegible] D'Eredità, rappresentanti del Consiglio comunale.

**Guido Novaria**

Se vinceranno i «sì» alle automobili sarà vietato il passaggio nel centro storico [illegible]

[illegible] Tar dà ragione al Comune sulla discarica contestata

## «Buca della Viberti», stop ai lavori

NICHELINO — Sulla «buca della Viberti», la discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi contestata da cittadini e amministratori, alla fine ha avuto ragione il Comune.

Il riconoscimento è ufficiale, arriva dal Tar, il tribunale amministrativo regionale [illegible] quale l'amministrazione [illegible]munale s'era [illegible] dopo che il sindaco socialista Armello Vitale, pressato dalle proteste, aveva emesso un'ordinanza che decretava la sospensione dei lavori.

Si risolve, così, una vicenda intricata, nella quale hanno avuto un ruolo [illegible] primo piano, oltre alla ditta che aveva avuto l'incarico di realizzare il sito controllato, la Regione e la Provincia.

La notizia della sentenza favorevole all'amministrazione civica è stata comunicata alla cittadinanza con l'affissione di manifesti nei quali si ripercorrono i punti salienti della polemica, con le moti[illegible] [illegible] Tar che danno torto alla Gedis, proprietaria della discarica e incaricata dei lavori [illegible] via di realizzazione nella zona 167/2, a due passi dalle [illegible] del quartiere Castello.

I primi a insorgere contro la discarica erano [illegible] proprio gli abitanti del quartiere. Per condurre la loro [illegible]glia, hanno costituito un comitato che si è battuto, dapprima, [illegible] la decisione adottata dalla Regione che aveva dato parere favorevole sul sito, poi contro la Provincia e, infine, contro il Comune che aveva, a sua volta, [illegible] consentito all'avvio dei lavori, rilasciando la necessaria autorizzazione edilizia.

*«In questo modo* — dice il sindaco Vitale — *la questione della "buca della Viberti", com'è stata battezzata dagli abitanti di Nichelino, è completamente accertata»*.

E aggiunge: *«E' possibile adesso [illegible] con più tranquillità per il compimento dello studio di valutazione dell'impatto ambientale per il quale dovranno essere seguite le indicazioni dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale [illegible] 15 ottobre [illegible] per riempire [illegible] pericolosa buca. E ciò an[illegible] a fronte dell'intesa raggiunta [illegible] recente con l'Ativa che prevede la realizzazione dello svincolo [illegible] via Debouche, svincolo che [illegible] proprio sulla buca. L'opera sarà interamente finanziata [illegible]l'Ativa»*.

L'on. Viller Manfredini, pci, assessore all'ambiente, è ugualmente soddisfatto. *«La sentenza del tribunale regionale rende giustizia all'amministrazione comunale e ai cittadini che si sono battuti per scongiurare un potenziale pericolo d'inquinamento»*.

F. S.

**A Cuorgnè si cerca altro complice**

I carabinieri [illegible] una quarta persona coinvolta nell'incendio doloso che ha distrutto la discoteca «Camomil[illegible]».

L'inchiesta è passata al giudice istruttore [illegible] Marchi che nei prossimi giorni interrogherà Nicola Sforza, 21 anni, Agostino Simon, 32 anni, e Giacomo Gennusa, 22 anni, in carcere da lunedì con l'accusa [illegible] incendio volontario e tentata truffa all'assicurazione «La Fondiaria». Per ora viene esclusa [illegible] possibilità di un rinvio a giudizio dei tre arrestati per direttissima.

**Ciriè.** In Comune

## [illegible] riaccende la polemica Interchim

[illegible] chiede le dimissioni [illegible] presidente dell'Usl e della giunta

CIRIE' — L'Interchim di Ciriè è tornata alla [illegible] l'altra [illegible] in Consiglio comunale per un'interpellanza del consigliere Pasquale Cavaliere (dp), noto per le sue recenti polemiche con il pretore Malagnino.

[illegible] ricordato [illegible] ad agosto il sindaco revocò l'autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque di lavorazione Interchim, in seguito all'esito di alcune analisi. [illegible] l'azienda ottenne nuovamente l'auto[illegible].

Cavaliere ha sostenuto che il presidente dell'Usl Mario Burocco (pci) *«non [illegible] voluto controfirmare una relazione dei tecnici del servizio di igiene pubblica che contestava le controdeduzioni dell'Interchim e li ha invitati ad un incontro [illegible] il [illegible] di Borgaro, [illegible] (pci), presentato [illegible] tecnico qualificato poiché [illegible] occupa di questi servizi presso l'Usl [illegible] Settimo»*. Ma secondo Cavaliere *«il Sola ha svolto in passato consulenze tecniche sull'impianto di depurazione Interchim a nome di un'altra ditta e quindi il [illegible] intervento era inopportuno»*.

L'interpellante ha aggiunto che su questi fatti è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica ed ha chiesto [illegible] dimissioni [illegible] Burocco e della giunta [illegible]nale di Ciriè.

Le dichiarazioni di Cavaliere hanno destato scalpore fra i consiglieri e il pubblico, formato in prevalenza da [illegible]bri [illegible] comitato ecologico [illegible] si batte per il problema Interchim.

Il mattino dopo il presidente Burocco ha respinto le [illegible] aggiungendo che [illegible] preciso quando [illegible] sarà il [illegible] completo del documento di Cavaliere. Dell'argomento comunque si tornerà a parlare la prossima [illegible] in Consiglio poiché anche il pci ha presentato un'interrogazione a riguardo

Alla Fondazione «Specchio dei tempi»

# Offerte dei lettori

**Pubblichiamo i versamenti per [illegible] ricerca [illegible] ricevuti [illegible] il 10 [illegible] 20 febbraio - I [illegible] suddivisi [illegible] neo-fondazione piemontese ed i comitati «Ghirotti» e «Airc»**

In memoria di nonno [illegible] 300.000; da Pontestura (Al) i coscritti e coscritte [illegible] memoria [illegible] Bruna in Ramel[illegible].

In ricordo di Valentino 2.000.000; in ricordo [illegible] Rossato, il papà e amici 1.500.000; Lorini [illegible] G.L.F. Giaveno 1.000.000; amici, compagni e professori di Andrea e Massimiliano 1.000.000; in memoria di Turi[illegible] Giuseppe 1.000.000; parenti e amici in memoria di Petruzzelli Gerarda in Lionetti 886.000; zii e cugini [illegible] memoria [illegible] Laura [illegible]; i familiari in [illegible]ria di Catasso Alfonso 700.000.

Veteran Car [illegible] Torino 660.000; [illegible] amici [illegible] Grosseto [illegible] ricordo [illegible] Man[illegible] Domenico 586.000; in [illegible] di Bovolento Nevio 500.000; in memoria di Mery Coen, [illegible] amiche P.A.C.A.L. 500.000; in memoria di Ornella Borghesio i coscritti di Montanaro Anno 1952 450.000; i colleghi e gli amici A.E.M. di Paolo De Bernardo [illegible] memoria della mamma [illegible] 442.000; Prima e Carlito 400.000; alla memoria del conte Sanminiatelli Vincenzo, la sorella Elsa e il nipote Luigi Ferdinando Tedeschi 400.000.

### Nonna Albana

In memoria di nonna Albana 385.000; in memoria di Mario Furione, colleghi Amp Italia 394.000; gli [illegible] di via Nizza Torino in [illegible] Dal Cin [illegible] 370.000; la classe III [illegible] geometri [illegible] E. Fermi Ciriè in memoria di Enrici Laura 370.000; in memoria della cara mamma dell'amico [illegible] Griffa, i colle[illegible] Fiat 352.000; in [illegible] di Gabriella Perata, gli amici della Cseu [illegible].

Il circolo ricreativo della prefettura di Torino 350.000; in ricordo di Antonio Bianco i coscritti [illegible] Rivara Camagna 340.000; in memoria di Ines Pavesio ved. Burzio, le sue amiche di Torino 300.000.

In memoria [illegible] Eugenio, condomini e inquilini di via Latina 2 e 4 300.000; i colleghi di Luigi della Fiat Officina 74 [illegible] memoria della mamma Giuseppina Poletto Cagliero 300.000; in memoria di Torazza Mario, coinquilini ed [illegible] di via Breglio 87 300.000; [illegible] memoria di Piccolo Gemma, i colleghi [illegible] Silva[illegible].

### Dalla Croce Verde

Le famiglie De Montis, Gal[illegible], Pugno F., Pugno L., Ricci e [illegible] in memoria di [illegible] ved. Marchino 300.000; in memoria di [illegible] Maria in Veronese, amici parenti e la 2ª squadra Croce Verde 296.000. [illegible] memoria di Rolando Natalina, i colleghi di Giorgio 292.000.

In [illegible] Benzi Luigina, nipoti e cognati 290.000; in [illegible] di Giovanni Gentile, direzione e colleghi Brondi 270.000; i vicini ricordano la nonna Iolanda Gasperini 260.000.

Dipendenti della Bialach & Carrù, in [illegible] di [illegible] Umberto 253.000; in memoria di Masoero Candida ved. Fassio, direzione, dipendenti Segmental 250.000; la ditta Amp Italia in memoria di Furione Mario 250.000; la ditta Amp Italia in [illegible] Vangi [illegible] in [illegible] 250[illegible].

A memoria di Mario Drcon, cognati e nipoti Corradin 250.000; [illegible] di Giorgio in [illegible] mamma Natalina [illegible] 240.000; i colleghi [illegible] Lucia in [illegible] del papà Mangano Domenico 237.000; in memoria del marito Giacomo 230.000; in memoria di Griffa Giuseppe, amici ed inquilini di via [illegible]striere Moncalieri 230.000; in memoria di Giorgio Pigna, gli amici di Fabio 225.000.

In memoria di Margherita Messori Daziano, i colleghi di Giorgio 210.000; in memoria di Geninatti Croce Maddalena, i parenti 210.000; i condomini [illegible] Orbassano 191/8/10 [illegible] memoria [illegible] Pelsi[illegible] Assunta Silvia 203.000.

[illegible] di via G. Vigliani 26/c-d-e-f-g in memoria di Natalini Giorgio, Zucco Giuseppe e Fracchia Giovanni 200.000.

I coscritti [illegible] 1938 in memoria di [illegible]ta Levi 190.000; in memoria di Antonio Bottari i colleghi di Fiore [illegible].

Colleghi [illegible] scuola Toscanini, in memoria di Bonazzi Carolina 185.000; in memoria del compianto Bollero Lodovico, gli amici [illegible] quar[illegible] M1 e della bocciofila Ponchielli 180.000; in memoria dell'ing. Giuseppe Simonetti, i colleghi [illegible] figlio Ernesto 175.000; Stile Bertone 170.000; in memoria della cara Olivan Imelda ved. Trevi[illegible] cognata e nipoti Trevisan 170.000.

### Una cara zia

Le nipoti in ricordo della zia Cirino Francesca 200.000; in memoria di Miroglio Giuseppe, [illegible] Centanio Antonio, Domenico e Ivan 200.000; Iole Mare 200.000; in memoria [illegible] Bessone Domenico da tutti i suoi amici 200.000; la famiglia Rosano in memoria di Valerio Verni in Orlandini 200.000; in memoria di Avena [illegible], zie e cugini 200.000; in memoria di Renato Castigliano 200.000; in memoria di Enrici Laura, il fratello Franco e [illegible] 200.000.

Gli amici in memoria di Angelo Marchisio 165.000; la scuola [illegible] statale L. Da Vinci [illegible] di Dal [illegible] Adriano 164.000; ricordando Bernardo Veglia gli amici del C.R. Mussetto 160.000; in memoria [illegible] Anna Gastaldi ved. Beniamino, [illegible] inquilini di [illegible] N. Fabrio [illegible] Torino 150.000; Fabbriche Riunite (Ir) 150.000; in memoria di Bosio Oreste, condomini di via Arligò e via G. Bruno 150.000, [illegible] memoria di Silvio 150.000.

(continua)

I lettori [illegible] chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

[illegible] SANITA'
GIOVEDI' UNIVERSITA'
VENERDI' [illegible]

### «Bene le fasce, [illegible] chi controlla il reddito?»

La madre di due studentesse telefona da Ivrea: «Mio marito è dirigente d'azienda, io casalinga. Abbiamo due figlie che frequentano l'Università a To[illegible]. Il nostro reddito annuale, tra i 60 e i 70 milioni, non consente di far domanda per i collegi universitari. Giustissimo. Ma, credo che questo sarebbe ancora più giusto se nel nostro Paese si avesse la certezza che le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi sono attendibili. [illegible] per lavoratori autonomi [illegible] anche i commercianti, dei cui figli [illegible] residenze universitarie sono piene. Certo, questo esula dalle possibilità di controllo dei collegi, che possono soltanto applicare la legge».

### Elogio dell'assistente gentile

Una ragazza di 23 anni, iscritta a Economia e Commercio, telefona «per ringraziare». Tra tanti problemi, [illegible], «anche nella [illegible]stra facoltà qualche nota positiva l'abbiamo». E racconta: «Devo dare l'esame di Diritto privato comparato con il professor Calliano e avevo bisogno di chiarimenti per integrare il programma. Ho trovato una ricercatrice di una gentilezza e disponibilità incredibili: [illegible] è stata a sentire, mi ha spiegato tutto quello che del testo non avevo capito, mi ha aiutata [illegible] parte integrativa. Vorrei davvero dirle grazie, anche da parte [illegible] tutti gli studenti che come me hanno sempre avuto difficoltà nei rapporti con [illegible] corpo insegnante. L'esame devo ancora passarlo, quindi preferisco rimanere anonima: [illegible] vorrei che il [illegible] ringraziamento [illegible]se interpretato [illegible] [illegible] sollecitato».

### E l'esame? Un'altra volta il prof non c'è

Molte proteste da parte degli studenti per gli appelli rinviati. Non è possibile, di[illegible], «che per un motivo o [illegible] l'altro i professori non si [illegible] il giorno fissato, peraltro [illegible] loro, e spostino gli esami da una settimana all'altra. Forse, se i docenti facessero soltanto i docenti e non [illegible] altre attività professionali, questo non succederebbe». Un grupp[illegible] iscritti a Giurisprudenza esemplifica: «Alle 8,30 del 21 febbraio ci siamo presentati in 130 all'appello di Diritto amministrativo del professor Casella. Il professore aveva stabilito la data fin da dicembre. Dopo circa un'ora d'attesa, alle 9,20, è arrivato un assistente: ha preso i nomi [illegible] chi voleva dare l'e[illegible], poi ci ha comunicato che il professore quel giorno [illegible] sarebbe venuto. Avremmo dovuto tornare il [illegible] febbraio. Certo, è possibile che il professore [illegible] avuto un impegno improvviso e improrogabile, ma come [illegible] questi rinvii avvengono così frequentemente? Pazienza per gli studenti che abitano a Torino: si ritorna a casa e via. Ma all'Università c'è gente che arriva da fuori, col treno e col pulman, e per essere qui alle 8,30 deve alzarsi magari alle 5 del mattino. Non ci sembra corretto questo menefreghismo generalizzato per i diritti di chi studia».

Professor Casella, che cosa ne pensa? «E' [illegible] il 21 febbraio non c'ero. Dovevo essere a Bologna alle 12: faccio parte del collegio dei periti al processo delle tangenti di quella città, e la nostra audizione era stata fissata per le 13. I carabinieri mi hanno notificato l'avviso lunedì 20: come avrei potuto avvisare gli studenti? Comunque non[illegible] ho mai rinviato un esame in vita mia: è stata la prima [illegible]».

### [illegible] per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o [illegible] speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; [illegible]nerdì per la Scuola.

### Un progetto per tutti gli studenti

[illegible] partecipare agli scambi con l'estero. Chi è iscritto a Giurisprudenza, può partecipare al Progetto Erasmus?» chiede [illegible] studente. La risposta è sì, il Progetto Erasmus è aperto a tutti. Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio per il [illegible]ritto [illegible] studio, via Sant'Ottavio 19b, telefono 839.5456.

Per comunicare gli studenti ricorrono al tam-tam in bacheca

# Com'è difficile parlarsi al Poli

**I 14 mila iscritti [illegible] Ingegneria [illegible] Architettura hanno difficoltà [illegible] scambiarsi informazioni; bollettini [illegible] notiziari sono insufficienti, si rimedia [illegible] graffiti [illegible] appelli su foglietti - Entro l'anno un giornale elettronico al Castello del Valentino**

Il foglio è a quadretti. In stampatello, dice: «Buonfor[illegible] Berardino!! ho il tuo libretto». Sotto, i numeri [illegible] Buonforte può chiamare per riavere il documento. Accan[illegible], un altro foglio: «per [illegible] lotti». La scritta è a pennarel[illegible] verde: «Appunti di Complementi di Scienza delle costruzioni. Te li ho portati ma e [illegible] so come rintracciarti, telefona tu per favore».

La settantina di bacheche del Politecnico, [illegible]oltà di Ingegneria e Architettura, è affollata di messaggi del genere. Nell'era del *chip* la vecchia bacheca resta ancora lo strumento principale di [illegible]municazione tra universitari, insieme con le «controguide», qualche notiziario, un bollettino e le manifestazioni culturali organizzate proprio per creare «momenti unificanti». C'è anche un progetto del Clada (Centro interdipartimentale per [illegible] didattica) per un giornale elettronico ad Architettura: visori negli spazi comuni, dove scorrono [illegible] quotidiane. L'idea si realizzerà entro fine '89 e, dice il professor Giorgio Ceragioli, [illegible] un buon passo verso la comunicazione».

Comunicazione? Gli studenti lamentano che l'esigenza fondamentale di «parlarsi» è spesso frustrata: tra studenti, tra studenti e professori. Mauro, secondo anno di Ingegneria civile, racconta al Filo diretto le sue perplessità: «Forse siamo troppi, forse abbiamo perso la voglia di organizzarci. Le facoltà umanistiche sono un esamificio. Noi al Poli, invece, frequentiamo tutti, ma viviamo senza strumenti per confrontarci, anche coi docenti».

I professori sembrano [illegible]sere d'accordo. Tanto da porsi il problema e istituire al Politecnico, quest'anno, una figura [illegible]: il tutor, un docente-consigliere cui rivolgersi quando si hanno difficoltà. Spiega Claudio Beccari, ordinario di Teoria delle reti elettriche a Elettronica e «padre» dell'idea: «All'iscrizione, a ogni studente del primo anno è stato assegnato un professore-punto di riferimento. All'iniziativa ha aderito un'ottantina di docenti volontari: il tutor ha 25-30 allievi». Come hanno risposto le matricole? «[illegible] sono presentati pochissimi ragazzi: forse abbiamo commesso qualche errore, [illegible] siamo stati abbastanza chiari. O forse è questione d'abitudine: gli studenti non vivono con disinvoltura il rapporto [illegible] docente. E d'altra parte nemmeno tra loro hanno grandi contatti: è un problema numerico». Troppi studenti, troppo pochi professori, pochi e malgestiti i mezzi per comunicare.

Comunque sia, l'insoddisfazione tra i circa 14 mila iscritti al Politecnico è reale. Da un'indagine promossa qualche tempo fa dal [illegible] (Centro interdipartimentale di documentazione), risulta che il 78,2 per cento degli studenti intervistati lamenta: «l'assenza di spazi per le attività di incontro degli studenti». Il 70,8 per cento aggiunge a questa insoddisfazione quella per il «rapporto insufficiente [illegible] i professori». Commenta la professoressa Maria Grazia Daprà Conti, direttrice del bollettino del [illegible]: «La comunicazione non è favorita dalla struttura dell'Università, che separa docenti e studenti, didattica e ricerca». E' [illegible] [illegible] così? «No. Il rapporto interstudentesco era fortissimo negli Anni 70, intorno alla componente politicizzata si formavano aggregazioni spontanee. Oggi abbiamo ragazzi che [illegible] portano dietro una mentalità liceale, [illegible] aspettano che il processo formativo gli venga calato dall'alto: preferiscono farsi gestire».

Per Aline Marsaglia, 28 anni, attiva nel [illegible] organizzativo dell'Easa (Assemblea europea degli studenti d'Architettura), «le difficoltà d'aggregazione oggi [illegible] gravi, è un momento di crisi». «Lo studente medio è individualista, la scuola [illegible] [illegible] non lo prepara all'apertura mentale. Così abbiamo iscritti pigri, disinformati, che vivono solo per l'esame. Tranne pochi attivi che hanno inclinazioni politiche, e si riconoscono nei gruppi cattolici o della sinistra».

Ma proprio da sinistra, per[illegible] [illegible] «attivi» dicono che «informazione e comunicazione sono sempre più difficili». Federico De Giuli, 23 anni, Coordinamento studenti di Architettura: «Mancano certezze, si è separati. Anche [illegible] nostre controguide rispecchiano la crisi: fanno discorsi lunghi e noiosi, invece [illegible] dare l'informazione immediata attraverso le vignette come in passato. Per forza: tra noi non si discute. Colpa anche degli st[illegible] della comunicazione che sono inadeguati».

Allora? «La comunicazione ha significato se avviene su qualcosa» dice Maria Grazia Daprà Conti: «Il ristagno è [illegible] al disinteresse, alla [illegible] di basi. Ma [illegible] comunicazione è un'esigenza, come la sperimentazione, e va potenziata».

Anche con [illegible] «strumenti inadeguati» che per ora il si[illegible] [illegible]. E a proposito: Buonforte Berna[illegible] [illegible] ritrovato il libretto?

Eva Ferrero

L'unica alternativa all'assenza di strumenti per comunicare è il messaggio affisso in bacheca

## dalle [illegible]

### [illegible] A Vienna col Crue

Per le vacanze di Pasqua, il Crue propone una settimana a Vienna a 400 mila lire. Si parte il 23 marzo (ritrovo a Porta Nuova alle 15) e si torna il 29 mattina. Nella quota di partecipazione sono compresi il viaggio in treno andata e ritorno (seconda classe, posti riservati), i pernottamenti [illegible] albergo in stanze da 2 e 4 letti (hotel Kugel, in zona centrale), un pasto il giorno presso un self-[illegible] della città, visite ai musei, servizio [illegible] pullman per le escursioni e l'assistenza d'un accompagnatore del Crue per tutta la durata della vacanza. A tutti i partecipanti sotto i 26 anni, [illegible] [illegible] la carta verde (per le riduzioni ferroviarie [illegible] Italia e all'e[illegible]). Per informazioni, Crue, [illegible] Nuovo, tel. 837.408.

### Università & Impresa

«Università e impresa insieme verso il '92» è il tema della tavola rotonda [illegible] programma all'aula magna del [illegible] martedì 7 marzo alle ore 17. Intervengono il preside di Ingegneria, professor Enrico Antonelli, il direttore della Federpiemonte Pietro Terna, Giuliano Lanardi, responsa[illegible] [illegible] settore «immagine» della Fiat, e Giuseppe Morgiotta, rappresentante degli studenti [illegible] al Consiglio d'Amministrazione del Politecnico. Moderatore, Guido J. Paglia, giornalista de La Stampa.

### Una Scuola per l'arte della stampa

[illegible] anni di [illegible] 150 ore d'insegnamento teorico e 350 di esercitazioni pratiche l'anno nel laboratorio multimediale, diciotto esami e poi il diploma. Sbocchi professionali, l'impiego nelle tipografie, [illegible] settori redazionale e come [illegible]co delle case editrici, negli studi pubblicitari o nei centri stampa delle grandi aziende. E' la Scuola di scienze e arti della stampa del Politecnico diretta dal professor Giovanni Gardano.

Come all'Università, alla Scuola può iscriversi, dopo un'esame d'ammissione, chi ha un diploma superiore (le tasse, divise in [illegible] rate annuali, ammontano a circa mezzo milione di lire). Qui, però, vige il numero [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] ammessi al primo anno di corso, mentre per ogni anno accademi[illegible] dalla scuola esce una ventina di diplomati; dal 1984, una cinquantina di diplomati [illegible] trovato collocazione nel mondo del lavoro.

Proprio [illegible] facilitare l'inserimento, un paio di mesi fa alla Scuola s'è affiancato un comitato di industriali con funzioni consultive e organizzati[illegible]. Stage, studi, [illegible]che, proposte di argomenti per tesi e scambi vengono organizzati tra Scuola e comitato, [illegible] stretto rapporto [illegible] l'industria italiana.

La Scuola di scienze e arti della stampa è nata nel [illegible] e resta per ora l'unica in Italia. La nuova sede è in via Oddino Morgari 36.

## gli appuntamenti

I VENERDI' — Domani, al Teatro Alfieri ore 18, lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun parlerà sul tema «Cosa può [illegible] letteratura contro il razzismo?». E' per i Venerdì Letterari organizzati dall'Aci.

MINORI E DROGA — Stasera, ore 21, nella Sala degli Intradossi in via San Massimo 31, dibattito sul tema «Un bell'articolo, tutto da piangere...» (Violenza ai minori, droga, emarginazione: i problemi del giornalista). Intervengono Graziella Calcagno, don Luigi Ciotti, Maria Magnani Noya, Graziano Masselli, Alessandro Meluzzi. Introduce Guido J. Paglia.

EMERGENZA — Alle 17,30, al Jolly Ambasciatori, in [illegible] Vittorio Emanuele 104, dibattito [illegible] tema «Emergenza droga: quali soluzioni?». Interventi [illegible] Vincenzo Muccioli, Nicola Carlesi, Maria Minervini, Maurizio Gasparri, Agostino Ghiglia. Partecipa Gianpiero Leo, presiede Ugo Martinat.

EUROPA AGRICOLA — Alle 17,30, nella sede della Sioi in via Lagrange 20, il prof. Luigi Castellani svolge [illegible] relazione [illegible] tema «L'evoluzione della politica agricola comunitaria».

GIUSTIZIA PENALE — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, Giovanni Conso parlerà sul tema «I nuovi binari della giustizia penale».

IL NOSTRO STATO — Domani, ore 18, nella [illegible] del Movimento Monarchico Italiano, [illegible] corso Vittorio Emanuele 65, Guido Amoretti presenta il suo libro «Il Ducato di Savoia 1559-1713», tomo IV.

FILOSOFIA — Alle 18, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, Pier Aldo Rovatti parlerà [illegible] Michel Foucault per la serie «Letture di filosofia».

### CONVEGNI

LA RIPRODUZIONE — Sabato 4, [illegible] ore 9, convegno [illegible] riproduzione umana» organizzato dagli Istituti di Ginecologia di Torino e di Milano. Si svolgerà all'Istituto San Paolo in via Ernesto Lugaro 15. Per informazioni telefonare allo 011/319.30.85.

### [illegible]

ULTIMI GIORNI — Prosegue sino al 4 marzo, all'Arte Club in via della Rocca 39, la mostra del pittore Gino Balzola.

### CONCERTI

CONTRO I TUMORI — *Stasera*, [illegible] all'Hyper Club 33, in via Cibrario 33, festa di finanziamento per l'Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori. Intervengono i [illegible] Fox e [illegible] Michela. Animatrice Sabrina.

TORNA UNA TRADIZIONALE MOSTRA-CONVEGNO

# Desiderio di cartolina

Cartoline illustrate, collezionismo appassionante e, da oltre un secolo, con ricorrenti ritorni di fiamma.

[illegible] è di [illegible] sulla cresta dell'onda, a giudicare dal numero degli adepti e dei circoli dove si radunano, dalle pubblicazioni specializzate che se [illegible] occupano, dai cataloghi dedicati all'argomento.

Quale [illegible] l'estensione del fenomeno è facilmente verificabile, ogni [illegible] questi tempi, [illegible] mostra-convegno che l'attiva Associazione Piemontese Amatori Cartoline (300 soci, non [illegible] piemontesi, molti dei quali si ritrovano ogni domenica nella sala [illegible] un antico caffè cittadino per parlare del [illegible] hobby e avviare contrattazioni [illegible] compra-vendita) organizza al Jolly Hotel Ambasciatori.

La quarta edizione di questa manifestazione, che è una delle più importanti d'Italia, si tiene sabato 4 e domenica 5 marzo, con orario continuato 9-18,30. Sicuramente avrà lo [illegible] successo degli anni scorsi (parecchie migliaia di intervenuti, anche se in [illegible] parte non collezionisti ma semplici curiosi che gli organizzatori sperano di far diventare a loro volta degli adepti).

[illegible] scorsa edizione [illegible] «déco»

Una cartolina, [illegible] antica o almeno vecchia, ha anche un valore venale da antiquariato, a condizione, rigorosa, che il suo stato di conservazione sia perfetto.

Tuttavia è significativo che da non molto tempo anche [illegible] cartoline di edizione [illegible] e recentissima, purché [illegible] soggetto paesaggistico, che sarebbe troppo banale, ma pubblicitario o [illegible] tivo, stia trovando [illegible] i collezionisti [illegible] spazio crescente. Questa nuova forma [illegible] collezionismo ha il vantaggio di avere quotazioni di mercato molto più basse di quelle [illegible] siderate d'epoca.

Fra l'altro, c'è [illegible] un paio d'anni [illegible] catalogo specializzato sulle ultime emissioni edito da un'organizzazione torinese.

Per tornare al convegno di sabato e domenica, dedicato alla cartolina e anche alla filatelia (che è una delle forme più classiche di [illegible]smo) e [illegible] storia postale, sarà in vendita la cartolina appositamente [illegible] per l'occasione (e a tiratura [illegible] tata) ricavata da un bozzetto di Mario Gramaglia.

Infine, mostra [illegible] maschere di carnevale. L'anno [illegible] era stata dedicata a Belzebù e dintorni, e [illegible] un successo.

*(Ferruccio Bernabò)*

## stasera [illegible] *a cura di Rocco Moliterni*

### [illegible]
### Ballano Genet al Garybaldi

Su una scena cupa, tra letti sfatti e fiochi abat-jour Claire e Solange, *le serve*, danzano con piccoli gesti ripetuti, scatti nervosi, inseguimenti. *Madame* non c'è, ma se [illegible] avverte l'incombente presenza.

Liberamente tratto da *Le serve* di Jean Genet (un tema molto amato dai gruppi di ricerca) va in scena questa sera, alle 20,45 al Garybaldi [illegible] Settimo *Lemercier*, spettacolo di teatro-danza allestito dalla compagnia *Nadir*.

Il gruppo [illegible] bandiera veneziana, ma è formato dalle torinesi Caterina e Carlotta Sagna, figlie d'arte che hanno abbandonato Torino per seguire, sulla Laguna, il verbo di Carolyn Carlson. Interpretato [illegible] entrambe, *Lemercier* è firmato per la coreografia [illegible] la sola Caterina. Le musiche sono di Arvo Pärt e Manos Hadjidakis, i costumi di Cristina Ricci.

### [illegible]
### Silenzio si fa Requiem

Composto da Antonin Dvorak tra il 1890 e il [illegible] per il festival di Birmingham il *Requiem* [illegible] riscosse subito un enorme [illegible] la [illegible] che il compositore ceco acquisì presso il pubblico anglosassone fu tale che di lì a un anno Dvorak sarebbe stato chiamato a dirigere il [illegible] servatorio di New York (tra l'altro la permanenza oltre Oceano gli ispirò la celeberrima sinfonia *Dal Nuovo mondo*).

Il *Requiem* viene eseguito questa sera (ore 20,30) e [illegible] (ore 21) all'Auditorium, dall'orchestra e dal [illegible] della Rai [illegible] podio c'è Jiri Belohlavek, quotatissimo erede della grande tradizione boema, direttore dell'Orchestra di Praga, della Filarmonia Ceca e [illegible] altri prestigiosi complessi europei.

I biglietti per le poltrone costano 18 mila, [illegible] ingressi 12 [illegible]

### [illegible]
### Con Attenborough contro l'apartheid

«*Se mi trovo di fronte a qualcosa di così disgustoso* [illegible] *l'apartheid, io* [illegible] *posso certo mettermi* [illegible] *palco a fare discorsi politici: devo raccontare la storia in modo da incoraggiare chi non sa niente dell'apartheid a entrare nel cinema*». [illegible] il regista inglese Richard Attenborough spiegava due anni [illegible] che spirito [illegible] girato *Grido di libertà*.

Il film racconta l'amicizia tra il leader nero Biko (morto nel '77 in seguito alle [illegible] della polizia sudafricana) e [illegible] Woods, *liberal* bianco e direttore del quotidiano *The daily dispatch*. Il regista si è ispirato ai due [illegible] *Biko* e *Asking for trouble*, [illegible] dal giornalista dall'esilio inglese. Tra gli interpreti Kevin Kline e Denzel Washington.

*Grido di libertà* è in programmazione [illegible] e domani (ore 21,15) a Collegno, nella sala [illegible] via Bendini 11.

## club e [illegible]

### E' tempo di filosofia

Alle 18, all'Unione Cultura Franco Antonicelli in [illegible] Cesare Battisti 4/B, conferenza su «Michel Foucault, le parole e le cose». Interviene [illegible] Aldo Rovatti. Fa parte del ciclo di seminari «Letture di filosofia» a [illegible] ra di [illegible] Vattimo e Diego [illegible]

### A scuola di [illegible]

La «Società Scacchistica Torinese» organizza un seminario teorico e pratico di strategia e tattica scacchistica con inizio il 21 marzo nella sede in via Bernardino Galliari 6. Con frequenza il martedì dalle 21 alle 22,45, per sette lezioni, si rivolge a chi conosce già il gioco e intenda approfondire e migliorare il proprio livello tecnico. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 657.072.

### Rotary Torino e [illegible]

Alle 12,30, al Turin [illegible] via Sacchi 8, riunione [illegible] relazione del Rotary Club Torino. Alle 20,30, invece, al circolo Amma, in via Fanti 17, si riuniscono i soci [illegible] Rotary Club Giaveno Val Sangone, ospite il Rotary Torino Dora: Renzo Mazzola interviene sul tema «Il nuovo codice di procedura penale visto da un avvocato e da un magistrato».

### [illegible] e [illegible]

Matematica, Fisica, Scienze dell'informazione e Accademia navale: [illegible] queste le facoltà e le scuole presentate alle 18 all'Unione Industriale [illegible] via Fanti 17. L'incontro fa parte [illegible] ciclo «Quali studi dopo il diploma?» organizzato [illegible] Ceasco, Centro Assistenza Scolastica.

### Così ti leggo i sogni

Per il ciclo di conferenze «Conoscere meglio se stessi» organizzato dal Gruppo Giovani dell'Avis comunale di Torino, domani, ore 20,30, in via Monte Ortigara 95, Giuseppe [illegible] interviene su «Il linguaggio dell'inconscio ed i sogni».

### Il ballo: [illegible] di più

Domani, dalle [illegible] alle 18, nella sezione Guerrini in corso Correnti [illegible] conferenza sull'evoluzione del ballo in rapporto alla storia e alle tradizioni popolari e [illegible] di Silvia Fiore, scenografa. L'incontro è organizzato [illegible] dal Charlie Chaplin Collector's Club. Per informazioni telefonare al numero 383.180.

### [illegible] e Storia

Domani, [illegible] 18, in [illegible] Vittorio Emanuele [illegible], il Gruppo Cavour del Movimento Monarchico Italiano organizza una conferenza [illegible] tema [illegible] radici del nostro Stato». Interviene il generale Guido Amoretti che presenta il libro «Il Ducato di Savoia 1559-1713», Tomo IV dal 1690 al 1713.

# I Circoli scoprono carnevale

«Non è mai troppo tardi... [illegible] divertirsi» *è l'eloquente slogan della* [illegible] *Festa di Carnevale in programma stasera alle 20,30, nella sala danze «Mazzarò», al* [illegible] *9 dell'omonima piazza. L'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione, è* [illegible] *ganizzata dalla Federazione circoli aziendali.*

*Suona il complesso torinese «La Troupe». Sono previsti, inoltre, giochi e premi. Le* [illegible] *che risponderanno esattamente* [illegible] *domande formulate da Luigi Pia, presentatore della serata, si assicureranno due posti nelle gite ai laghi d'Iseo (?* [illegible] *gio) e Como (4 giugno) e l'abbuono* [illegible] *quote* [illegible] *iscrizione sui viaggi organizzati dalla Elianto. La serata è in maschera e il pubblico sceglierà i migliori costumi.*

*Il biglietto d'ingresso, comprensivo* [illegible] *consumazione, costa 10 mila lire (4 mila per i bambini).* *(d. c.)*

## notte giovane *a cura di Gabriele Ferraris*

### CASINÒ ROYALE?

Stasera dovrebbero suonare [illegible] birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 i [illegible] Casinò Royale, divertentissimo gruppo ska milanese visto e ammirato a «Doc». Diciamo «dovrebbero», perché la loro presenza è stata confermata ieri sera dopo una giornata [illegible] vengo-non vengo. Pare ci siano stati problemi piccoli, ma ingigantiti da qualche difetto di comunicazione.

[illegible] assicurano i responsabili della rassegna «Juke Box» di cui fa parte il concerto, tutto è risolto. E poi i Casinò Royale [illegible] talmente bravi che vale la pena di andare comunque [illegible] in strada Settimo. Certo, però, che dopo tanto parlare sulla maturità del nuovo rock italiano, ci aspetteremmo qualche certezza in più...

### BARNEY [illegible]

Per fortuna c'è Barney Kessel, vero artista e vero professionista. Il chitarrista americano, uno dei più grandi jazzmen viventi, sarà regolarmente al [illegible] posto, oggi pomeriggio alle 18, nell'Aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24), per la prima delle lezioni-concerto che terrà [illegible] tutto il mese [illegible] marzo.

Oggi Kessel parlerà sul tema «L'improvvisazione». [illegible] termine della lezione, verso le 19, terrà anche un concerto, sempre all'Aula 1, accompagnato da quell'egregio jazzista italiano — e amabile personaggio — che è il chitarrista Franco Cerri.

Ricordiamo che le lezioni-concerto di Barney Kessel, curate dal Centro Jazz, [illegible] gratuite e aperte a tutti. Un'iniziativa davvero lodevole.

### [illegible] & JAZZ

Oltre al concerto di Tanita Tikaram al Colosseo, stasera [illegible] sono alcuni appuntamenti «live» nelle birrerie. Tra questi, segnaliamo i rocker spezzini Nuts, alla «Divina Commedia» di via [illegible] Donato 47, e i Blues & Soda [illegible] «Black Cat» di [illegible] Pacchiotti 61. Al «Bagatto» di via Torino 3 stasera [illegible] con il jazz [illegible] quartetto di Pierpaolo Ceruti, mentre al «Capolinea n. 8» [illegible] via delle Maddalene 42 bis c'è il [illegible] Pescaglini, Ciampini, Pedroli. Si balla [illegible] «Big» di [illegible] Brescia [illegible] l'orchestra di Gianfranco Piras, mentre al «Cammello» di via Principe Tommaso 11 suonano gli Out All'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) ci [illegible] i Little Red [illegible] Roosters, all'«Amadeus» di [illegible] (corso Torino 108) il Ma[illegible] Trio.

## mangiar bene *a cura di Edoardo Ballone*

### Nel palazzo [illegible]
ambiente chic a Carmagnola

**Ristorante raffinato nel cuore di Carmagnola. Cucina creativa con radici piemontesi. Prezzo sulle [illegible] mila, vini esclusi. Via Chiffi 31, chiuso domenica sera e lunedì, tel. 011/97.12.673.**

Uno scalone divide il cliente da Renato e Anna Dominici, eleganti conduttori di La Carmagnole, ristorante alla francese come ambiance e filosofia del mangiare. Superati i tanti scalini del palazzo tardo-settecentesco si entra in uno spazio che è [illegible] appartamento più che luogo gastronomico. [illegible] Dominici, in compagnia della figlia Federica, [illegible] accoglie con calore e vi [illegible] l'aperitivo che può essere un terzetto di patriche, santuosi canapè e [illegible] bignè. Poi, al tavolo, comincia la grande kermesse con piatti di buona fattura descritti in modo (talvolta persino troppo pignolo) dal patron Dominici. Suprema di pollo, terrina di carne al tartufo nero, finanziera con soufflé di formaggio e dolceria per palati esigenti.

E' Renato Dominici a provvedere agli acquisti, a fare cucina con la moglie, a stare perennemente in sala. Il prezzo, certo, non è da poco; ma [illegible] considerato che in esso rientra il già copioso «aperitivo» che, come abbiamo già detto, è [illegible] vero e proprio *petit déjeuner*.

Anche la [illegible] vino [illegible] importante. Il proprietario tiene queste bottiglie rampanti per venderli ma pure come hobby. Le etichette [illegible] cantina sono ben 380 e vi rivelo alcuni nomi: *Corton Charle Magne*, un bianco sulle 200 mila e un rosso *Petrus* di Borgogna, che può anche costare mezzo [illegible] (sì, a bottiglia).

### Ahò, [illegible] piace l'abbacchio?
[illegible] po' di Roma nel centro

**Ristorante out della cucina soltanto serale. Si [illegible] prenotazione. Specialità romanesche. Prezzo sulle 30 mila, vini inclusi più cabaret. Piazzetta Corpus Domini presso il Palazzo di Città, chiuso domenica, tel. 011/514.496.**

Nino Fiumara, laziale di Latina (ma c'è chi giura che è un siciliano che gioca a fare il romano) è prima personaggio e poi ristoratore. Nel [illegible] che il suo Trilussa nella Torino settecentesca avrebbe [illegible] significato senza [illegible] scoppiettante presenza. E' lui a intrattenere i clienti con battute e barzellette, e lui a fare cabaret dopo cena, è sempre lui a magnificare [illegible] na che non è [illegible] più strepitose. [illegible] Nino piace così e fa pubblico. Qualche ora leggermente alternativa in una città compassata a tavola, ma che [illegible] diverte se il gestore è un po' «drolo» (leggere drolu che in piemontese vuol dire pazzerello in senso bonario).

Con 30 mila lire (vino di Frascati passabile e rosa alle signore compresi) si fa conoscenza [illegible] i piatti della cuoca Rita, anche lei di Latina. Nella sala [illegible] perti) c'è l'assistenza [illegible] Claudia, graziosa moglie di Nino. E' [illegible] a portare maccheroni con pajata, porchetta, abbacchio a scottadito e altre specialità di stampo romano. A tarda sera, accompagnato [illegible] pianista Achille Ovale, papà del cantante Vasso, il vulcanico Fiumara [illegible] cabaret e, se in grazia, canta le melo[illegible] di Rugantino e altre della «coreografia» capitolina. La festa dura, [illegible] genere, sino all'una di notte: un soffio di allegria in un austero, [illegible] troppo, angolo di Torino.

### Un tempo in Valle Casotto
piemontese in via Belfiore

**Ristorante di stretta osservanza [illegible] piemontese ristrutturato nell'agosto dello scorso anno. Prezzo sotto [illegible] 30 mila, vini esclusi. [illegible] Belfiore 37, chiuso domenica, tel. 011/657867.**

I Saletta danno nome al locale (Dai Saletta) che [illegible] qualche anno [illegible] per *habitués* gente [illegible] sport, in particolare basket, giornalisti che si presentano all'ultima ora, gente di spettacolo [illegible] (ma allo [illegible] come dopo teatro) [illegible] e Sonia (lei più che altro in cucina) mettono a disposizione bratti e agnolotti, arrosti [illegible] crema di nocciole e, vanto [illegible], le rustiche alla montanara che sono tagliatelle che faceva nonno Saletta quando viveva in Valle Casotto, nel Monregalese. Insomma, [illegible] piatto di vecchia tradizione come omaggio postumo al capostipite di questa famiglia di ristoratori subalpini.

I vini sono esclusivamente piemontesi e quasi tutti provengono [illegible] turgide [illegible] di [illegible] d'Alba.

Il locale, a cinque anni dall'inizio della gestione dei Saletta, è stato ristrutturato e «piemontizzato» anche [illegible] scenografie poiché [illegible] no stati riportati a vista i mattoni di cotto sugli archi, per troppo tempo nascosti dall'intonaco.

Un avvertimento per [illegible] vi [illegible] questo locale un po' stretto [illegible] carico di voci e di simpatia: più che affidarvi alla carta è meglio [illegible] tervi nelle mani di Giulio chiedendogli i suoi suggerimenti. In genere, lui, non [illegible] delude. Attenti però a non criticare troppo una pietanza o il vino. I [illegible] gestori sono un po' piatini e preferiscono, facendolo capire, più complimenti che critiche.

# Musica, macchine e tanti videoclip

La rassegna di videoclip «La musica e le macchine» ospitata al Lingotto fino al 19 marzo (orario 10-13, 16-22) vive oggi e domani [illegible] giornate di particolare interesse: è infatti in programma «*Prospettiva Rybczynski*», dedicata all'opera di Zbigniew Rybczynski, geniale ricercatore, uno dei maestri mondiali del videoclip.

Curata [illegible] Paolo Prato [illegible] un'idea di Alberto Signetto, la «Prospettiva» ripropone alcune [illegible] maggiori creazioni di Rybczynski: da «*Tango*», il suo capolavoro, ai video musicali per Yoko Ono, gli Art Of Noise, i Propaganda.

Non manca neppure «*Fluff*», sigla dell'omonimo programma di Andrea Barbato, e tra i lavori che scorreranno sui monitor [illegible] Lingotto ci sarà un inedito, «*My Window*», che viene presentato in prima assoluta a Torino. C'è il poco visto «*Steps*», e ci sono i titoli che hanno in qualche [illegible] rappresentato momenti forti del passaggio del clip da semplice prodotto promozionale a espressione artistica con una propria, autonoma dignità: citiamo «*The duel*», «*The Fourth Dimension*», «*Soup*», «*New Book*», «*Media*», «*I can't stop*».

Stasera alle 21 verrà presentata ufficialmente una selezione dei video di Rybczynski, ma per tutto il giorno i lavori filmati scorreranno a ciclo continuo sugli schermi a disposizione [illegible] visitatori del Lingotto. Ricordiamo che la rassegna «La musica e le macchine» esamina il fenomeno videoclip da un punto di vista assolutamente originale, raggruppando le produzioni per grandi sezioni tematiche: la fabbrica, il lavoro, il rock industriale. E' [illegible] proposta inedita per classificare e studiare questi mini-film nati come «illustrazione» della musica, e diventati oggi, in certi casi, più importanti della musica stessa.

*(g. fer.)*

DIECI INCONTRI CON CHI AMA LE RIME

# Poeti a bocca asciutta

[illegible] asciutta è il titolo [illegible] serie [illegible] incontri [illegible] giovani poeti in programma da oggi in altrettanti locali cittadini.

L'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione sull'onda del successo ottenuto la scorsa primavera, è organizzata dalla Pinco Pallino Avventure Pubblicitarie e [illegible] avvale [illegible] patrocinio dell'assessorato [illegible] Gioventù del Comune. Gli incontri si svolgono ogni giovedì, alle 21.

Alla rassegna prendono parte ventun poeti [illegible] età inferiore [illegible] 35 anni. La formula delle serate è identica per tutti gli appuntamenti. Si inizia alle 21 con la lettura, a cura di Mario Parodi, [illegible] tre composizioni di ciascun poeta presente in sala.

Segue [illegible] dibattito tra il pubblico e [illegible] autori dei brani. Sono [illegible] previsti interventi musicali [illegible] parte del chitarrista Paolo Pareschi.

I primi due poeti attesi [illegible] Buti di corso Vittorio Emanuele 199, sono l'inchetiano Younis Tawfik e Piero Abrate. Il primo presenta «*Il cedro*», «*Stati particolari* [illegible] *che si trattiene*» e «*Il viaggio*» mentre «*Sera intraprendente*», «*Diciott'anni*», «*Ospedale 1*», «*Ospedale 2*» e «*Ospedale 3*» sono le poesie proposte da Abrate.

Giovedì 9 marzo, i [illegible] Carlo Molinaro e Franco Trinchero sono ospiti [illegible] Brusa, corso Francia 261. La settimana seguente, giovedì 16, il ventottenne Paolo [illegible] e la torinese Katia Di Stella sono [illegible] scena all'Inerzia, un nuovo locale in [illegible] Digione 8.

Tre i poeti protagonisti della serata di giovedì 23 al Norman di [illegible] Pietro Micca 22: Silvano Bertea, Riccardo Bertea e Gianni Duardo. «A bocca asciutta» terminerà il 4 maggio. E' inoltre in preparazione per settembre, sempre a cura [illegible] Pinco Pallino, la rassegna «Aperitivo in giallo». Gli organizzatori sperano in un nuovo successo della manifestazione anche perché è in continua crescita l'interesse per la poesia.

*(Daniele Cavallo)*

Cominciano stasera gli incontri «A bocca asciutta» con giovani poeti in dieci locali cittadini

STORIE DI ALPINISMO E DI POPOLI LONTANI

# Due «quaderni» per la montagna

Chi [illegible] montagna ritrova [illegible] chi le ascensioni preferisce seguirle dal basso scopre invece un affascinante aspetto [illegible] nostro migliore alpinismo, [illegible] neato con [illegible] Giuseppe Garimoldi. [illegible] *La minoranza arrampicante*, ultimo *cahier* [illegible] Museomontagna.

Racconta «*I miei primi quarant'anni*» della Gervasutti, una scuola [illegible] arrampicata che ha fatto storia, non solo in Italia. L'esordio avvenne a Torino, [illegible] via [illegible] Mercanti 1, [illegible] '48, quando la montagna — dopo molta retorica, anche fascista — era riuscita finalmente ad appassionare i giovani della classe operaia, reduci [illegible] lotta partigiana «in quota». Alle spalle c'era una coraggiosa tradizione di arrampicata [illegible] balpina, [illegible] (*Sint Alpes Robur Juventuti*) al Gars, ma la nuova scuola, sotto l'egida del grande scalatore friulano scomparso sul Tacul nel '46, fece un salto di qualità.

Foto di topografi scattata in Islanda all'inizio di questo secolo

Garimoldi [illegible] rievoca storia e anime. C'era quella [illegible] Giorgio Rosenkrantz, [illegible] alpinismo atletico tecnicamente impeccabile, ma [illegible] Giuseppe Dionisi, fautore dell'ascensione completa, rigorosissimo nel tenere le distanze (il «lei» istruttore-allievo), quanto la disciplina.

Quella che oggi dirige Enrico Pessiva è [illegible] Gervasutti Anni 80, ormai [illegible] dopo lo choc iniziale e nuts, bongs, *copperhead*, *knifeblades* e [illegible] diavolerie importate dal *climber*. Rumane, malgrado la venerabile età, ambita e selettiva come ogni avanguardia che formi buoni quadri.

Un altro *cahier* del Museomontagna, edito in contemporanea, [illegible] l'orizzonte d'indagine. Con *La Tenda* [illegible] nomadi [illegible] mondo moderno, un semplice «oggetto» d'uso montanaro diviene protagonista assoluto. Yurt mongoli e *tepee* indiane mancano in pari [illegible] Whimper, mitica tendina [illegible] pionierismo alpinistico montata [illegible] due *alpenstok*. Da allora, forma, volume, [illegible] termicità, [illegible] sistenza hanno vissuto rivoluzioni continue sino [illegible] «estreme» Ferrino, sponsor, fra [illegible] della pubblicazione. Ma, al di là d'ogni evoluzione tecnica, [illegible] Messner, che le tende a battesimo sull'Himalaya, ne ricorda soprattutto la forza simbolica, «uno spazio interno da far apparire, [illegible] per [illegible]legio, nei luoghi più disagiati».

*(Enrico Benedetto)*

# Quei quattro artisti [illegible] po' «magnetici»

Quattro giovani artisti in una rassegna. Per sottolineare la diffusa attività di operatori artistici a Torino viene inaugurata oggi alle ore [illegible] (e sino al 16 marzo) la mostra d'arte contemporanea intitolata Luoghi magnetici [illegible] cui verranno presentati i lavori dei quattro già conosciuti pittori Mauro Biffaro, Filippo di Sambuy, [illegible] Taranto e Maurizio Vetrugno.

E' una nuova [illegible] di fuori [illegible] programmazione ufficiale delle gallerie e dei musei. L'organizzazione è stata curata da Patrizia Zapparoli [illegible] collaborazione, per il catalogo e per i testi, con la critica Barbara Tosi.

Due le sedi della mostra: le Gallerie Principe Eugenio in via Cavour 17 e Avigdor in via Mazzini 42.

«Torino — rileva la Zapparoli — *è una città particolare, palpitante di attività creative che purtroppo rischiano di non uscire allo scoperto. Qui ci sono luoghi, definiti magnetici, che accolgono l'arte, la producono e la discutono e in cui l'arte vive in maniera vitale. Un vivere segreto, custodito. In questa Torino "laboratorio" i quattro artisti, tutti sui trent'anni, hanno dato il loro contributo all'arte e questo impegno viene "svelato" nel corso questa mostra itinerante*».

Torino che apre il suo [illegible] con la [illegible] delle forme [illegible] Biffaro, gli spazi senza limiti né pareti di Sambuy, le forme irregolari e massicce di Taranto e l'abbandono delle forme fisiche dei soggetti di Vetrugno non potranno [illegible] essere di stimolo per una maggior attenzione verso altri artisti emergenti.

La manifestazione è stata patrocinata dall'assessorato per la Cultura del Comune. Se [illegible] richiamo di pubblico [illegible] potrà essere senz'altro ripetuta.

*(Elena Del Santo)*

# Oggi nei cinematografi

## PRIME VISIONI

**ADUA 200** (corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken. Colori. Non vet. Or. 15,30, 18; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

**ADUA 400** (corso Giulio Cesare [illegible], tel. [illegible]): **Cavalli si nasce** di Sergio Staino con Paolo Hendel, Pierfrancesco Poggi, Delia Bonifacio Ascani, Colori. Non vet. Orario: 15,30; 18, 20,15; 22.30. Ingr. 8000; rid. 5000.

**AMBROSIO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

**AMBROSIO PICCOLO** (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Sotto accusa**, un film di Jonathan Kaplan, con Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Colori in dolby stereo: Vet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

**ARLECCHINO** (corso Sommeiller 22, tel. 597.180): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non vet. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

**CAPITOL** (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **La ragazza del metrò**, di Romano Scandariato, con Nino d'Angelo. Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

**CENTRALE** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair, con S. Syed, H. Vithal (Camera d'oro al Festival di Cannes '88 - Candidato all'Oscar '89). Col. Ap. 15,30; film 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

**CRISTALLO** (via Gorio 5, tel. 650 7100): **Cocoon il ritorno**, con Don Ameche, Wilford Brimley, Courteney Cox, Hume Cronyn. Colori. Non vet. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

**DORIA** (via Cremaci 2, tel. 542 422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Vet. 18. Or.: 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

**ELISEO GRANDE** (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Un'altra donna**, di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Colori. Non vet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso [illegible], rid. 5000.

**ELISEO BLU** (piazza Sabotino, 447.5241): **Affari d'oro**, di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin. Colori. Non vet. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso [illegible] 000, rid. 5000.

**ELISEO ROSSO** (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Inseparabili**, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Colori. Vet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

[illegible] (corso Trapani [illegible], tel. 315.2067): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Col. Or.: 20; 22,30. Ingresso 8000.

**GIOIELLO** (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Lei, io e lui**, di Doris Dörrie, con Griffin Dunne, Ellen Greene. Colori. Non vet. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 8000.

**IDEAL** (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Nightmare 4 - Il non risveglio**, con Renny Harlin, Robert Englund. Colori. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 8000; r[illegible].

**KING KONG CINESTUDIO** (via Po 21, tel. 839 7502): «Il cinema della Nuova Zelanda»: ore 18 **Toha Maori**, i film di James Mc Donald, v. sol. Ore 20 [illegible], di V. Ward, v. ital. Ore 21.45 [illegible] **a Len Lye**. Ore 22.30 **Illustrious energy** di Leon Narbey v. ital.

**KING KONG CASTELLO** (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641 236): **Cocktail**, di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown. Ore 20,30; 22,30. Ingresso 7000; rid. 5000.

**LILLIPUT** (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con l'orsetto «Youk», l'orso «Kaar», Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 8000.

**LUX** (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Mississippi Burning, le radici dell'odio** (candidato a 7 premi Oscar) di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe. Non vet. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; [illegible]. Ingresso [illegible].

[illegible] 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Inseparabili** di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold. Colori. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000.

**NAZIONALE 2** (via [illegible] 7, tel. 812.4173): **Matador**, di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio [illegible]. Colori. [illegible] 18. Ap. 16. Film: 16,10; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

**OLIMPIA 1** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti, [illegible] l, Caterina Sylos Labini, Heidi Komarek [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

**OLIMPIA 2** (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tradita**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 8000.

**REPOSI** (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Splendor**, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady, Paolo Panelli. Colori. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000.

**ROMANO** (Galleria [illegible], tel. 510.145): **La trappola di Venere** di Robert Van Ackeren con Myriem Roussel, Horst Gunther Marx, colori. Viet. 18. Ap. 16,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000; rid 5000.

**STUDIO RITZ** (via Acqui 2, tel. 830 571): **L'opera al nero**, di André Delvaux (dal romanzo di M. Yourcenar), con Gian Maria Volonté, A. Karina, P. Leclerc, M. Cornaré (Cannes '88). Colori. [illegible] vet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000; rid. 5000.

**VITTORIA** (via Roma 336, tel. 511.788): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vet. Or.: 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 8000.

**ZETA D'ESSAI** (via Colombo 12, tel. 749.2907): **La leggenda del santo bevitore** con Rutger Hauer, regia di Ermanno Olmi (Leone d'oro Festival di Venezia 1988). Or.: 20,15; 22,30. Ingresso 7000; rid. [illegible].

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Fantozzi va in pensione**, con Paolo Villaggio, [illegible] Mazzamauro. Or.: 20,30; 22,30.

**CINEMA TEATRO FREGOLI** (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2342): **Buster**, regia di D. Green con Phil Collins, Julie Walters. Or.: 20,15; 22,15.

**CUORE** (via Nizza 56, tel. [illegible]): **Willow**, un film di George Lucas e Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley. Or.: 19,30; 22,15.

**FARO** (via Po 30, tel. [illegible] 214): **Cercasi Susan disperatamente**, di Susan Seidelman con Rosanna Arquette e Madonna [illegible]. Non vet. Ap. 20,30. Film 21. Serata riservata soci CE D.A.S. FIAT.

**FORTINO** (via Cigna [illegible], tel. 480.580): Cineccircolo Il pungolo. Ingresso riservato soci.

**MASSAUA** (piazza Massaua 8, tel. 795.603): vedi teatri.

**NUOVO ODEON** (via Vanvitelli 6, tel. 749.2360): oggi riposo. Domani **Alien Nation**.

**SELENE D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Un mondo a parte**, di Chris Menges, con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (quattro Palme d'oro al Festival di Cannes '88). Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 6000, rid. 4000.

## SECONDE VISIONI

**AGNELLI** (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.135): oggi chiuso. Sabato e domenica IX Rassegna Cinema: «Il cinema uno spazio nel Quotidiano»: **Il pranzo di Babette**.

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.1262/3): oggi chiuso. Domenica **Pinocchio**, cartoni animati di Walt Disney.

## ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** (via Pomba 23, tel. 545.338): **Il cinema della Nuova Zelanda**. Ore 16: **The Neglected miracle** di B. Barclay v.o. sub. [illegible]: **The birth of the robot** di L. Lye. **Goodbye pork pie** di G. Murphy, v.o. sub. [illegible]. Ore 20.15: **Illustrious** [illegible] di L. Narbey, v.o. sott. francesi. Ore 22: **Te Utu**, di R. Janko, v.o. [illegible] 22,15: **Mauri**, di M. Mita, v.o. [illegible].

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Sesso sfrenato**, Jamie Gillis, John Leslie (Usa 1986). Colori. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**ARCO** [illegible] **CAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): Prima visione **Tutto animal**, May Linn. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

**CINECLUB** (via Calandra 15): **The horny dog lounge soul**, dalle 14,30 alle 22. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

**HOLLYWOOD** (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Sorsoni animal**, **Bizarre anal lesbian games**. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (Ultimo ore 24). Ingresso 7000.

**MAFFEI** (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): **Regno di lingua**, Randi West, Eric Edwards, Priscilla Dominik. Colori, viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**MAJOR** (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Super hostess da erotiche**. Taija Rae, Krystal Barrington. Colori, viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

**METROPOL** (via Principe Tommaso 8, tel. 653.6470): **Mogli insoddisfatte per un gorilla vizioso** con Tracy Adams, Robert Malone, colori, viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**MILANO - SEX KING** (via Milano 8, tel. [illegible]): **Karin e Barbara le porno sexy star**, **Animal sensuality**, colori, viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

**PRINCIPE** (via Principe d'Acaja 45, tel. 749 6051): **Lilli Carati in una scatenata moglie insaziabile**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

**REGINA** (corso Regina Margherita 173, tel. 530 285): Prima visione assoluta. **Tutto animal**, **Casanova e i caldi amori**. John Holmes, colori, viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30.

**ROMA BLUE** (via San Donato 40, tel. 487 763): **Gli aleliani di Mary**. Bunny Bleu, Debbie Hopkins, Eric Edwards. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22[illegible].

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 698 3617): **Infermiere dell'amore**, con Ginger Lynn, Kelly Nichols. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

**TORINO** (via Buozzi 6, tel. 520.352): **Cosce bollenti (Pretty peaches 3)**, Tracy Adams, Ron Jeremy, Jamie Gillis, colori, viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**VITTORIO VENETO** [illegible] Vittorio Veneto 5, tel. 871 842): **Corpi caldi - Una moglie per Johnny**. Colori viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

## FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
**LUX**: **Amplessi vertiginosi**. Viet. 18.
**MARGHERITA**: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**. Non vet.

CESANA TOR.
**IL SICARIO**: **Caruso Pascoski**

CHIERI
**NUOVO CHIERESE**: **Labirinto mortale**.

CHIVASSO
**CINECITTA'**: **Affari d'oro**.
**MODERNO**: **Io, lei e lui**.
**POLITEAMA**: **Cocktail**.

COLLEGNO
**PRINCIPE**: **Un pesce di nome Wanda**.
**REGINA**: **La ragazza del metrò**.
**STAZIONE**: **Lei, io e lui**.

CUORGNE'
**PERONA**: **La ragazza del metrò**.
**MARGHERITA**: **Splendor**.

GRUGLIASCO
**ROMA**: **Cocktail**.

IVREA
[illegible]: **Matador**.

## Scelti per voi

**Per chi apprezza i disegnatori al debutto**

CAVALLI SI NASCE di S. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e amore.

**Per chi ha inclinazioni satiriche**

LEI... [illegible] E LUI di D. Dörrie. Ad un certo punto un architetto scopre che lui, il sesso, ha preso in parola e l'iniziativa. [illegible] sogghigna, ma si poteva pretendere di più.

**Per chi ama il Woody Allen serio**

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. Un'insegnante di mezza età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che ha intorno. Ottima Gena Rowlands.



# Teatri e concerti

**PICCOLO REGIO**: I concerti della domenica. [illegible] Vendita biglietti per il concerto di Domenica 5 marzo al [illegible] Regio [illegible] Consiglio, violino, [illegible] Zampironi, pianoforte. Ingresso Lire 2.000. Biglietteria Teatro Regio.

**ADUA 400** (Corso Giulio Cesare 67): Rassegna «Scuola & Teatro '89» Città di Torino - Assessorato Istruzione. Nei giorni 6-7-8 marzo ore 10 la Comp. Maggoinoro in **Sabena**. Per inf. tel. 771 0225-741.3127.

**ALFIERI**: tutti i giorni ore 9-13, 15-19 si prenota per il XXXIV Festival dell'Operetta e per gli spettacoli [illegible] del Teatro Stabile. Inf. tel. 535 448.

**ALFIERI / T. STABILE**: ore 20,45, in collab. con il T. alla Scala, Nostra Signora s.r.l. presenta **La cena delle beffe** da Sem Benelli di e con Carmelo Bene. Spett. in abbonam. del T.S.T. Tel. 567.6246.

**AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO** (via Chiesa della Salute 77): Rassegna «Insess». Il concerto di Gianni Nocenzi previsto per questa sera è stato rinviato. Assemblea Teatro e G. Nocenzi comunicheranno al più presto al pubblico la nuova data. Domani, ore 21 (unica replica) **Eudino e la sua esilarante comicità in Bustric cinque stelle**. Per inf. e pren. 771 0225-7413127.

**ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO** (via Chiomonte 3 - tel. 331784): Domani ore 21,15 **Il buttafuori**. Rassegna-concorso di giovani talenti-cabaret. Con votazioni del pubblico. Partecipano: I Bagatto, I Gomelli Barolo, Aldo Meanda, Giorgio Scapecchi, Toni Mazzara e Maurizio Tripodi. Pren. ore 16-19 cassa teatro.

**AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: I concerti di Torino**. Stagione sinfonica pubblica 1988-89. 18° Concerto - Questa sera ore 20,30. Domani sera ore 21. Direttore: Jiri Belohlavek; Soprano: Lubica Ribarska; Mezzosoprano: Jaroslava Horska; Tenore: Eberhard Buechner; Basso: Siegfried Vogel. Dvorak: Requiem op. 89, per sol., coro e orchestra. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai. Poltrone L. 18.000. Ingresso L. 12.000.

**CABARET VOLTAIRE**: da venerdì 3 marzo ore 21, **La tradizione del nuovo**, a cura di Gigi Livio dell'Università di Torino. **La cattura di Bebele in Medea**, regia di Carlo Quartucci, con Carla Tatò, musiche eseguite dal vivo da Luigi Cinque. Al Teatro Juvarra via Juvarra 15. Sabato 4 dopoteatro incontro dibattito con la Compagnia. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire, tel. 541 438 - 531 780.

**CARIGNANO**: ore 21 la Plexus T/Andenzi presenta **Mercanti di bugie** di David Mamet. Regia di Luca Barbareschi. Con Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta [illegible]. Biglietti del T.S.T. Tel. 567.62.46 - 544.562. Terza replica. Ultimi 4 giorni.

[illegible] si prenota per lo spettacolo più divertente dell'anno: Nino Frassica in **L'aria del Continente**, di Nino Martoglio con Pietro De Vico, Anna Campori, Daniela Conti; regia di Antonio Calenda, in scena dal 14 al 19 marzo, feriali ore 21, festivi ore 16 e 21. Prevendita presso la cassa del teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 659 8334.

**COLOSSEO TEATRO**: si prenota per il concerto di **Tanita Tikaram** di giovedì 2 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 659 8334.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI**: tutti i giorni ore 10, visita al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530-238.

**MIRAFIORI STUDIO** (Corso Cosenza 55, tel. 350 836): ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta il spettacolo comico **L'amore fa fare questo e altro** di Achille Campanile.

**SALA VALENTINO**: Questa sera ore 20,30 Teatro della Tradizione Popolare in **C'era una fonte** dalle opere di Cesare Pavese, regia di Enzo Giovanni; **La canzon d'la piola**, con Roberto Beccio. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, C. d'Azeglio 17.

**TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE**: da giovedì 2 a domenica 5 marzo ore 20,45 (festivi ore 16,45) la Compagnia Naov presenta **Lamercier** con Canotta e Colomba Sagna; coreografia e regia di Caterina Sagna. Per informazioni e prenotazioni Teatro Garybaldi tel. 601 17 40.

**TEATRO MATTEOTTI** (Moncalieri): Stagione di Prosa 1989, venerdì 3 marzo ore 21: **Due farse di Fo (I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano)** di Dario Fo, con Riccardo Peroni, Silvano Piccardi, regia di Giorgio Gaglione. Teatro Fra[illegible]. Platea L. 10.000 (rid. L. 8.000). Galleria L. 8.000 (rid. L. 6.000). Inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 6941 316.

**TEATRO P[illegible] VALDOCCO** (via Salerno 12): Questa sera alle ore 21 il Gruppo [illegible] Laboratorio Teatrale dell'Associazione Amici degli handicappati presenta **Gadfree Eden**, piccola storia di fantascienza. Ingresso [illegible] 5000.

**ADUA/AMICI DELLO SPETTACOLO**: sono aperte le iscrizioni per il Seminario di [illegible] a cura di Alberto Gozzo (dal 6 al 28 marzo). Iscrizione L. 80.000 - soci A.A.S.: L. 70.000. Per informazioni (dalle 16.00 alle 19), tel. 240 2278/067.071.

**CIRCOSCRIZIONE 2**: l'Ass. Culturale Esheno propone dal 6 all'11 marzo Stage di Tip-Tap con **Laura Culver**. Dal 7 marzo al 7 aprile Stage di regia teatrale con **Riccardo Beloney**. Per inf. Esheno tel. 967.8464.

## RITROVI

[illegible] **BAGATELLE** (tel. 661 11 56): Sala Rossa. [illegible], [illegible] Blu. Musica [illegible], e consum. L. 7000.

**AMERICA MUSIC** (via Frejus 27): ore 21 orch. I Delfini.

**ARLECCHINO**: ore 1[illegible] 21 [illegible] Anni 60 - Pizza per tutti. orch. Rommy.

**CLUB 84**: Ore 15.30 danze e rem per tutti con Rocky; ore 21 liscio D.O.C. Tutto liscio solo liscio con Rocky.

**DU PARC**: ore 21 grande successo della donna di picche. Orch. Nuova Melodia.

**FORTINO**: ore 15.30 lisciotéca Armando. Ingresso libero.

**GARDEN**: ore 15 discomusica liscio con le ultime novità della stagione discografica.

**LA LUCCIOLA** (c. Taranto 208, tel. 300 097): ore 21 grande festa del liscio con i Ramirez. Ingr. libero. Domenica 5 marzo Musicara.

**LE ROI**: ore 21 Bal [illegible].

**OK CLUB** (p. Guala 147, tel. 618 168): ore 21 ingresso libero. Sabato grande orchestra Dorado.

**TANGO**: ore 21-1 una scuola per ballare.

**FRENZY** (Ivrea, tel. 0125/230 004): mercoledì 8 marzo Festa della donna. Cena - Sing dance maschile + ballo (Uomini solo dopo le 23.30). Prevendita biglietti.

**SMERALDO** - Chivasso: sabato ballo liscio orch. Marco Finotto.

**K. 11 DANCING** - Volpiano (To): sabato sera orchestra spettacolo Daniele Comba.

**AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar** (corso Moncalieri 5): Bruno Trucco.

**CAFE' DE PARIS - American Piano Bar** (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531 035): al piano e tastiera Gianluca Conza.

**CAFFE' LEVI - Piano Bar** (c. Vittorio 64, tel. 546 042): al piano Piero, tutte le sere.

**DA ROBY**: questa sera ore 21 [illegible] con Musica-Successo [illegible] Roby e i Gentlemen. Tel. 337 965 - 335 2603 (R.S.).

**LA PINETA** - ristorante - Brandizzo: sabato sera «Ritroviamoci a cena con ballo». Prenot. tel. 913 0064.

**MACUMBA Ristorante Pizzeria** - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 98 626.

**MY CLUB - SHAKER PIANO BAR** (v. [illegible], Chisone 56, tel. 660.8596): tutte le sere (R.S.).

**MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE** (via N. Fabrizi 71 - t. 749 616): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata (mercoledì riposo).

[illegible] **DISCOTECA** (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22-4.30.

**RITZ CLUB DISCOTECA** (v. S. Massimo, 1 - tel. 812 3434): ore 22.

**S. GIORGIO** Ristorante Danze Valentino: La Piana s Tito e c' Albertina.

**TOUT-VA NIGHT CLUB** (via Gaudenzio Ferrari 2 ang. via Rossini 14, tel. 830 800): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22.30-4.30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

**TRILUSSA**: [illegible] Vip e della «dolce vita». Solo prenotazioni tel. 514-496 - 564.1488.



# Gallerie e musei

**ACCADEMIA ALBERTINA**: mostra Ecclesiasmo e Liberty a Torino: G. Ceragioli e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo. Orario 10-12,30, 15-19, lunedì chiuso.

**ARTE CLUB** (via della Rocca 38, tel. 838 331): Dino Balzola.

**ARTE 80** - Savigliano (Cn) via Cernaia 19, tel. 0172/2922: E. Paulucci (dal 1950-1985) - (chiuso lunedì).

**ARTE 121** (Nizza 121, tel. 657.954): Maestri '800 e '900.

**CITTADELLA 3** (via Bertola 31): Salvatore Fratantonio. Inaugurazione ore 17.

**FINE ART** (via dei Mille 42, tel. 839 6305): Mastroianni, Turcato, Corpora, Vedova, Ruggeri, Schifano, Festa, Angeli, Boetti, Girardi ecc.

**GALLERIA AVERSA** (C. Alberto 24, tel. 832 682): Maestri pittori del '800.

**GALLERIA LA ROCCA** (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Un microshow room per scegliere un personal-museum (la migliore di immagini).

**GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO**: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Tel. 514 209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

**L'ARIETE** (via Bava 41): '900-'800. Morandi, Mattioni, De Nittis, Rosai, Cavalieri, Spazzapan, Paulucci ecc.

**LA LANTERNA** di Moncalieri: Personale di Giovanni Scanderebech.

**MARCO POLO ART GALLERY** (piazza Polo 28, tel. 506 897): Maestri del '900.

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI** [illegible]: mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89: c[illegible]. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958 1547.

**P.H. GALLERY** (Hermada 4, 819 0096): Pio Bianchi. Omaggio al grande.

**PORTICI** (p.zza Vittorio 22): Autori contemporanei. Orario 15,30-19,30.

**STAMPERIA BORGO PO** (p. G. Madre 14): Franco Fenoglio «Sibylleu».

### ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**ACCADEMIA**: Beppe Lerrero.

**ARTEINCORNICE** (via Vanchiglia 11): Mostra a carattere promozionale.

**BERMAN**: Alessandro Lupo.

**DAVICO**: personale Giorgio Scalco.

**GALLERIA BIASUTTI** (v. Juvarra 14): inaugurazione ore 18 personale di Vincenzo Nucci.

**IL PRISMA** - Cuneo: (via XX Settembre 41, Cuneo, tel. 0171/64.931 [illegible]. Torino 007.320): [illegible] personale di Mario Schifano. Orario dal lunedì al sabato 10.30-12; 16,30-19,30.

**LA BUSSOLA** (via Po 9): Casorati: 10 litografie. Mostra collettiva. Figurativi e informali.

**LA GIOSTRA** - Asti: Felice Casorati.

**LE IMMAGINI**: [illegible] (Macchiaioli, dipinti e disegni 1922-1960).

**NARCISO** (piazza Carlo Felice 18): Sculture e disegni di Mirko.

**PIRRA FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Personale di Achille Manelli.

**PIRRA CERAMICHE**: Guido Mariani - Sculture barocche.

**ARMERIA REALE**: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiusura.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiusura per riposo settimanale.

[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): [illegible] tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti. I mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Con audiovisivo. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 27 marzo. Stesso orario del Museo.

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa sele[illegible] pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

Bene trionfa all'Alfieri [illegible] Torino con «La cena delle beffe» da Benelli

# Carmelo: verso il vuoto, nel nulla

**Creazione di non immediata lettura, ma toccante e pungente [illegible] umorismo - In [illegible] paraplegiche, robot disumani, presenze infantili - La parola [illegible] entità insignificante che a tratti si scioglie nel canto Accanto all'attore la Baracchi, Brugnini, Stefania De Santis e Zed - Parodistiche le musiche di Ferrero**

TORINO — [illegible] si fossero sbagliati? Se tutti coloro che, in alcune città, hanno fischiato e vituperato *La cena delle beffe* [illegible] Carmelo Bene [illegible] ceduto a un abbaglio dei sensi, a un equivoco, o a [illegible] proditoria pigrizia mentale? Ce lo chiediamo con cautelosa titubanza dopo l'enorme [illegible] che lo spettacolo tratto da Sem Benelli ha ottenuto l'altra sera all'Alfieri, dinanzi a un pubblico la cui plebiscitaria adesione è [illegible] appena scalfita [illegible] sporadiche, contatissime fughe e da quell'unico «buuuh» incuneato alle brave fra le raffiche degli applausi e delle chiamate.

Risposta fervida e appassionata, dunque, concitata effusione di [illegible] per una creazione (forse non si può proprio parlare di spettacolo) di non immediata lettura, di complessa stratificazione di senso, [illegible] di non trascinante forza visiva, eppure così rapinosa nella [illegible] progressiva discesa verso il vuoto e così pungente d'umorismo, così toccante nelle sue parafrasi.

Questa *Cena delle beffe* nasce, come già altri spettacoli che hanno fatto la storia di C. B., [illegible] una irrimediabile sfiducia nei confronti di un testo già [illegible] per sé imbarazzante. Ma qui non si tratta di prendersi gioco di Benelli. Sarebbe troppo facile, sarebbe come mostrare l'inconsistenza poetica di Boito senza le musiche di Verdi. L'operazione che tenta Carmelo è diversa dalla derisione. [illegible] lui, devoto lacaniano, preme soprattutto «destrutturare», smontare il traliccio letterario come un giocattolo e ricostruirlo poi a vista, a propria immagine. Ma la ricostruzione non pone lo spettatore dinanzi a una creatura nuova, con fisionomia diversa ma compiuta; [illegible] contrario, lo trascina in [illegible] vertiginosa perdita [illegible] senso, in [illegible] progressiva [illegible] sottrazione continua, in [illegible] azzeramento della situazione e dell'attore.

*La cena delle beffe* è perciò considerata una [illegible] che genera non [illegible] i «personaggi di legno» riconosciuti da Gramsci quanto le creature variamente impedite che Carmelo allinea [illegible] palcoscenico [illegible] e grigio. [illegible] personaggi [illegible] su carrozzine per paraplegici alla bambola calva sistemata sul fondo [illegible] un'allarmante presenza infantile, all'androide che si muove con angoli di novanta gradi, alla disumanità del robot che sbatacchia, fuma, perde le molle, erutta parole, trasforma le braccia nichelate in specchi che rovesciano sullo spettatore fasci di luce accecante.

Questa non-umanità legge [illegible] sparsi alcuni frammenti de *La cena delle beffe*, o li dice a memoria, e tenta di renderli decifrabili lottando [illegible] con un'insuperabile afasia. Succede anche che il Giannetto di Carmelo Bene ripeta le battute un attimo dopo il nastro registrato: uno scarto di tempo per dirci che il «discorso» si è definitivamente frantumato, che resta soltanto la parola e la parola è un'entità insignificante e volubile, [illegible] suono che [illegible] diluisce in canto. E [illegible] a caso essa viene spesso «rapita» e inglobata dalle musiche parodistiche di Lorenzo Ferrero, sfocia nel recitarcantando monteverdiano e nel lussuosi gonfiori melodici di Verdi.

E l'attore [illegible] di pari [illegible]. L'attore tenta disperatamente e invano [illegible] giungere al pe[illegible]. Ma più [illegible] cerca e più se ne allontana, si sottopone [illegible] supplizio di Sisifo e, come Sisifo, è destinato al fallimento. Credo non sia altro quell'illusorio denu[illegible] che Giannetto e la Ginevra [illegible] Raffaella Baracchi tentano a più riprese. Sciolgono le vesti e trovano una protesi [illegible] plastica a simulazione di un torace o di un busto femminile. Oltre quel busto c'è ancora un busto rigonfio di seni. Si troverà mai l'epidermide?

Ecco, è tutto qui. Fra le pieghe c'è, come un lampo notturno, il dissidio tra Giannetto e il beffeggiatore Neri Chiaramantesi, ma è appena un punto di riferimento narrativo. Conta po[illegible]. Conta, [illegible] contrario, la spirale verso il nulla, verso l'annichilimento che Carmelo Bene, la Baracchi, Achille Brugnini (Malespini), la [illegible] vente Stefania De Santis e David Zed ci mostrano con ass[illegible] dedizione. Piuttosto si ha l'impressione, al di là della brevità della serata, che Carmelo non abbia voluto portare fino in fondo il suo gioco disgregatore, si sia voluto fermare affranto fra le braccia del robot Neri come sulla soglia di una più profonda rivelazione.

**Osvaldo Guerrieri**

Carmelo Bene ha smontato il testo di Sem Benelli e lo ha rimontato a sua immagine



Al Carignano ha debuttato «Il mercante [illegible] bugie»

## *Mamet, le amare ricchezze della povera Hollywood*

**Protagonisti: Massimo Dapporto e Barbareschi che firma anche la regia**

Luca Barbareschi, Nicoletta Gaida e Massimo Dapporto: tra loro (in scena) volano parole grosse

TORINO — Davvero Massimo Dapporto non è più il «figlio di» papà Carlo. E' [illegible]tanto, perfettamente se stesso, ed è bravissimo. L'attore ha debuttato l'altra sera al Carignano [illegible] *Mercanti di bugie* di David Mamet, regista Luca Barbareschi che è anche traduttore del testo e interprete, insieme con Nicoletta Gaida. Lo spettacolo era andato in [illegible] a Broadway la scorsa stagione, protagonisti Joe Mantegna, Ron Silver e Madonna, [illegible]ce dai trionfi della sua tournée mondiale. La versione italiana aveva debuttato a Spoleto, passando poi al Festival di Asti.

Dunque Massimo Dapporto: il suo Charlie è un [illegible]naggio duro, certo [illegible] simpatico, un piccolo produttore cinematografico vissuto per anni nell'ombra di Bobby (Barbareschi), l'amico di sempre che ha sfondato diventando vicepresidente [illegible] una grande società hollywoodiana. Quando gli arriva la grande occasione, un film f[illegible]n di grande qualità da girato con un attore *glamour*, lui [illegible]e ben calda al boss cui a modo suo è affezionato.

Ma c'è un pericolo: Betty, una ragazza sedicente idealista, in realtà piena di ambizioni e di arrivismo, che vuol convincere il bel Bobby a lasciar perdere il filmone di cassetta, per scegliere una sceneggiatura pseudo ecologista-escatologica: il gran capo vacilla, pare che amor prevalga (un po' troppo bru[illegible] il passaggio dal cinismo all'infatuazione ideologica). Ed è qui che si scatena Charlie-Dapporto: con quanta passione, con che fuoco, [illegible] quale impeto turpiloquente difende la sua proposta, il suo film, il suo mondo.

Nel personaggio c'è disperazione, c'è grettezza, c'è segnato il destino [illegible] un uomo grigio che cerca di sopravvi[illegible] nello squallore [illegible] un ambiente falsamente dorato. Hollywood. Il cinema. E Dapporto sa ben illustrare tutte queste variabili, anzi esaltarle, [illegible] la cifra registica legata ad una interpretazione sempre un po' sopra le righe, quasi drogata.

Quello che interessa veramente ogni cellula del terzetto è il potere. Per meglio raccontarlo, il giovane drammaturgo americano (ha 43 anni) che con Barbareschi sta firmando [illegible] lungo sodalizio, si serve di [illegible] verbosità inquietante. Aveva scritto Guido Davico Bonino dopo la prima spoletina: «*Purtroppo Mamet impiega molte, troppe parole a smascherare la (facile) logica [illegible] suoi tre personaggi asetati [illegible] dena[illegible] successo nel suo [illegible] to stile torrentizio e fortemente parodico ci propone alcune isolate sequenze suggestive e divertenti, stemperate [illegible] altre che si impaludano nella loro stessa logorrea. Qua e là [illegible] ride, più spesso ci si infastidisce o talvolta ci [illegible] annoia*».

Ora, il rodaggio della stagione invernale ha probabilmente tagliato qualche motivo di noia, oliando alla perfezione i meccanismi a orologeria del dialogo.

Di Dapporto si è detto. Luca Barbareschi sfoggia una mimica vivacissima e duttile e tutta un'ampia gamma di sfumature timbriche. Nicoletta Gaida, [illegible] parte sua, ci mette volontà, [illegible] bel garbo e belle gambe (nel primo tempo, perché nel secondo la costumista Silvia Bisconti gliele copre con i jeans).

Al Carignano l'atmosfera era leggermente raffreddata dal variopinto turpiloquio che Mamet esibisce sulle bocche di questi suoi *mercanti di bugie*, come già accadeva per i rappresentanti di commercio di *Glengarry Glen Ross*. Volano parole [illegible] insomma. Irriverenti, forse, gratuite: [illegible].

**Alessandra Comazzi**

**[illegible] Lo [illegible] la [illegible]**

MILANO — Contro il «*comportamento del Consiglio di amministrazione della Scala che ci discrimina*» il sindacato Snater ha annunciato che presenterà una denuncia alla magistratura.

Lo Snater chiede da tempo di essere ammesso alle trattative per il rinnovo del contratto, mentre l'Ente [illegible] questo diritto solo alle confederazioni Cgil Cisl Uil. Dopo lo sciopero del corpo di ballo (che ha già fatto saltare *Raimonda*) lo Snater afferma che la decisione di denunciare il consiglio è maturata dopo «*un incontro informale e deludente con il sovrintendente Badini*».

### Prime iniziative per «rivitalizzare» il grosso quartiere

# Il Cristo, un terzo di città in cerca di un nuovo look

**Mancano negozi, servizi, [illegible] per i giovani - Nata un'associazione [illegible] commercianti**

[illegible] — «*Un [illegible] di [illegible]*». [illegible] questo slogan si presenta la neonata [illegible] «Operatori economici e commerciali di corso Acqui» che si propone, partendo [illegible] principale del quartiere, di «rivitalizzare» il rione Cristo. E' il più grande quartiere della città: qui vivono circa trentamila persone, il [illegible] cento [illegible] popo[illegible]sandrina. Il quar[illegible] come dormitorio operaio negli anni a [illegible] tra l'Ottocento ed il Novecento attorno ad una vecchia locanda, tuttora esistente, [illegible] cui [illegible] c'è un affresco raffigurante il Cristo, che [illegible] dato il nome al rione.

«*Ci siamo resi conto che il nostro quartiere* — dice il presidente dell'associazione, Luigi Barberis — *è un [illegible] commerciale [illegible] merita [illegible] maggiore attenzione. Come operatori ci siamo pertanto uniti per proporre iniziative capaci [illegible] riqualificare i negozi e gli uffici e per creare una nuova immagine del Cristo, prendendo [illegible] punto di riferimento [illegible] Acqui*».

L'associazione è [illegible] presentata durante un incontro [illegible] quale hanno partecipato gli assessori comunali Carlo Massobrio [illegible] Umberto [illegible]sini. «*Il nostro quartiere non è più un dormitorio operaio* — ha detto Barberis —, *molti dei nuovi abitanti appartengono al ceto medio. Occorrono nuove attività commerciali per soddisfare un tipo di richiesta diversificata*».

Mancano, in particolare, alcuni servizi. Così, mentre ci sono 28 pettinatrici, [illegible] c'è [illegible] ottico, manca un ufficio assicurativo, [illegible] è possibile acquistare articoli sanitari, c'è una [illegible] banca e [illegible] al

Alessandria. Una panoramica di corso Acqui (Foto Busi)

trova un'agenzia immobiliare. L'unica sala cinematografica programma soltanto film a luce [illegible]. «*Potremmo [illegible] giungere altre carenze* — dice Barberis —. *Tra l'altro [illegible] c'è un pub per i giovani, che devono attraversare mezza città. Invitiamo quanti, con idee nuove, intendono [illegible]lare imprenditori, a venire nel nostro quartiere, che è in forte sviluppo. Con l'apertura del sottopasso finirà anche l'attuale isolamento e le possibilità [illegible] maggiori*».

L'associazione ha [illegible] alto tutti i negozi ed i locali disponibili, sia per il commercio sia per il terziario. I [illegible] d'affitto [illegible] contenuti.

«*Come associazione* — aggiunge il vicepresidente Maura Villa — *siamo poi impegnati a rendere più "vivibile" l'ambiente. In corso Acqui, ad esempio, c'è un traffico congestionato, troppo rumoroso. Per questo chiediamo che venga chiuso ai [illegible] pesanti. Ci sono poche [illegible] verdi e quelle esistenti [illegible] poco curate. Occorre sistemare meglio, [illegible] più alberi, le piazze Ceriana e Zanzi. Il tutto [illegible] un obiettivo: fare [illegible] nostra via principale [illegible] salotto, dove si possa acquistare [illegible] anche passeggiare*».

[illegible] i progetti, la distribuzione di borse "ecologiche", [illegible] carta, a tutti i negozi [illegible] l'associazione, per [illegible] quelle [illegible] plastica; organizzare mercatini ecologici; mettere a disposizione [illegible] clienti un certo numero di biciclette; raccogliere dagli [illegible] del rione gli [illegible]eri di Natale per ripiantarli [illegible] aree verdi.

In questo [illegible] visto il progetto di arredo urbano predisposto da uno degli associati, l'ingegner Claudio Ferrando. «*Gli obiettivi prioritari* — dice Ferrando — *sono il miglioramento dei marciapiedi, con [illegible] pavimen[illegible] colorata, delle aree verdi attrezzate, dell'illuminazione pubblica, della segnaletica. Bisogna anche si[illegible] panchine e fioriere per riqualificare il tessuto urbano, nato povero [illegible] contenuti architettonici*».

L'assessore ai lavori pubblici Massobrio assicura che, tra pochi giorni, ultimata la [illegible] segnaletica, s'inizierà l'esperimento di deviare tutto il traffico pesante, ad eccezione dei bus dell'Atm, su corso Marx. «*Condivido il piano [illegible] arredo urbano dell'ingegner Ferrando* — ha aggiunto Massobrio —. *Si potrà realizzare con interventi dilazionati nel tempo. Abbiamo già deciso di cambiare tutto il sistema [illegible] illuminazione pubblica in città: vedremo di inserire il corso Acqui tra gli interventi prioritari*».

**Franco Marchiaro**

### Non in tutti i locali sono stati applicati gli aumenti

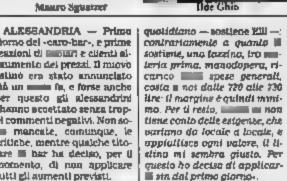
# I «dissidenti» del caffè

**Alcuni bar hanno accresciuto solo il prezzo della tazzina - Qualche «ritocco» differenziato per altre consumazioni - Qualcuno invece ha [illegible] le [illegible] - I commenti**

Mauro Sguazzer — Ilde Ghio — Gigi Vassallo — Irene Carpenè — Piero Rescia

ALESSANDRIA — Primo giorno del «caro-bar», e prime reazioni di [illegible] e clienti all'aumento dei prezzi. Il nuovo listino era stato annunciato già un [illegible] fa, e forse anche per questo gli alessandrini l'hanno accettato senza troppi commenti negativi. Non sono mancate, comunque, le critiche, mentre qualche titolare [illegible] bar ha deciso, per il momento, di non applicare tutti gli aumenti previsti.

«*Io, ad esempio* — dice Piero Rescia, titolare di un bar di via Cavour —, *ho aumentato il caffè lasciando inalterato il prezzo di marocchino e cappuccino. Inoltre adotterò [illegible] criterio più elastico per gli altri rincari, stando al di sotto dei valori indicati dal nuovo listino, proprio per agevolare la clientela*».

Applicazione integrale degli aumenti, invece, al bar [illegible] Claudio Elli, [illegible] corso Roma. «*Penso che il caffè dovrebbe seguire il prezzo del giornale quotidiano* — sostiene Elli —: *contrariamente a quanto [illegible] sostiene, una tazzina, tra [illegible]teria prima, manodopera, ricarico [illegible] spese generali, costa a noi dalle 720 alle 730 lire: il margine è quindi minimo. Per il resto, [illegible] non tiene conto delle esigenze, che variano da locale a locale, e appiattisce ogni valore, il listino mi sembra giusto. Per questo ho deciso di applicarlo sin dal primo giorno*».

[illegible] locale sta bevendo il caffè [illegible] cliente, il commerciante Liliana Giolismelli. «*Aumenta tutto ed ero preparata anche al rincaro della tazzina di caffè* — dice —. *Difficile però stabilire se è giusto o no. Non dovrebbe [illegible] superare in futuro le mille lire*».

Un altro cliente, lo studente Franco Scaltriti, concorda invece con [illegible] tesi [illegible] barista. «*Aumenta tutto. Purtroppo oggi è così. Al consumatore può anche scocciare pagare più care le consumazioni, ma guardando ai costi con i quali i titolari degli esercizi pubblici devono fare i conti, non resta che accettarli*».

L'andamento dei costi invece, all'architetto Ilde Ghio [illegible] sembra sia «*tale da giustificare gli aumenti decisi dai baristi, almeno come prima impressione. [illegible] forse un esame più dettagliato potrebbe anche darmi torto*». E' un ragionamento [illegible] viene se[illegible] anche da altri alessandrini. Così Giovanna Anelli e Roberto Martini finiscono con l'accettare la nuova situazione «*sia pure col proposito [illegible] ridurre qualche consumazione*». «*Ma sappiamo già* — concludono — *che, trascorsi pochi giorni, anche noi torneremo al bar con la consueta frequenza. Accade la stessa cosa quando aumentano la benzina oppure le sigarette: qualche mugugno, qualche proposito di economizzare, poi ci si adatta a pagare di più*».

E' quanto, d'altra parte, sottolinea anche l'impiegata Irene Carpenè. «*Mi chiedete se gli aumenti sono giusti* — dice — *e rispondo con un'altra domanda: cos'è giusto oggi [illegible] oggi? Sino a quando continueremo [illegible] andare [illegible] bar [illegible] bere [illegible] tazzina [illegible] caffè, [illegible] fanno bene ad aumentarla. Purtroppo, invece, sono gli stipendi che [illegible] crescono in proporzione all'inflazione*». Ed anche le pensioni. Per questo [illegible] pensionati, Angelo e Rosario («*Il cognome non interessa a nessuno, tanto ormai siamo [illegible]chi*») giurano che d'ora innanzi il caffè lo berranno soltanto a casa: «*Oltretutto è meno forte e fa quindi [illegible] male*». Fino a quando eviterete i bar? «*E' quasi [illegible] messa con [illegible] stessi: staremo a vedere se prevarrà il piacere oppure il senso di economia*».

Per la «linea morbida» in confronto a quella «dura» [illegible] altri colleghi, che tra l'altro avrebbero voluto aumenti [illegible] che maggiori, è Mauro Sguazzer, titolare di un bar di piazza Garibaldi. «*Ho aggiornato il listino [illegible] con una certa discrezione* — spiega —. *[illegible] occhio di riguardo [illegible] cliente, contro il quale non penso [illegible] il caso di puntare il fucile. Pertanto non applicherò tutti i [illegible] massimi previsti*».

Gigi Vassallo, [illegible] un bar in piazza della Libertà, per il momento non ha ancora aumentato la tazzina del caffè. «*Aspetto qualche giorno: probabilmente [illegible] a lunedì* — dice —. *Per le altre consumazioni, invece, ho applicato gli aumenti previsti dal nuovo listino, anche se penso che alcune voci, come ad esempio i succhi [illegible] frutta e le bibite in generale, potevano rimanere invariate. Tuttavia mi adeguo*».

f. m.

### Assemblea provinciale all'Ambra

# Si apre stasera il congresso pci

**I lavori si concluderanno domenica**

ALESSANDRIA — Alle 20,30 di questa sera, al Cinema Ambra [illegible] viale Brigata Ravenna, si apre il ventesimo congresso provinciale del pci. C'è molta attesa per l'assise dei comunisti alessandrini: da mesi ormai [illegible] parla di «*costruzione del nuovo corso del pci*» e questo sarà il tema [illegible] fondo anche del congresso provinciale. Di qui l'attenzione attorno all'assemblea, non soltanto tra gli iscritti ed i simpatizzanti, ma anche tra le altre forze politiche.

I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario [illegible] federazione provinciale Alberto Fasciolo, che si rifarà [illegible] documento approvato [illegible] Comitato centrale [illegible] [illegible] congresso nazionale. Seguiranno la nomina delle commissioni [illegible] il saluto del sindaco Mirabelli, del console dell'Urss a Genova e [illegible] delegazioni invitate, tra cui quelle di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

I delegati [illegible] eletti durante i 117 precongressi delle sezioni della provincia. Su decisione [illegible] Comitato federale [illegible] presenti anche due delegati nominati dall'Istituto Gramsci: Nuccio Lodato e Nadia Bellan, senza diritto di voto.

I lavori proseguiranno [illegible] (dalle 20,30) e sabato, mattina e pomeriggio, per concludersi domenica mattina con l'intervento di Vanino Chiti, della direzione nazionale del pci. le votazioni sui documenti congressuali e l'elezione degli organismi dirigenti e dei delegati [illegible] 18° [illegible] nazionale.

Sarà presentata anche la mozione [illegible] chiusura dell'Acna approvata [illegible] congresso di Ecofutura, la [illegible] ambiente del pci acquese. [illegible] sarà approvata, verrà portata [illegible] [illegible] nazionale.

f. m.

### Una coppia di anziani francesi vittima di un incidente

# Due morti in uno scontro

**L'auto, guidata dalla moglie, ha tamponato un camion sulla Milano-Genova, vicino al casello [illegible] Castelnuovo Scrivia - La conducente [illegible] appena superato un Tir**

CASTELNUOVO SCRIVIA — Incidente mortale [illegible] mattina sull'autostrada Milano-Genova, nel tratto compreso tra Casei Gerola e il casello di Castelnuovo Scrivia.

Due coniugi francesi che [illegible] viaggiando su [illegible] 190» sono morti sul colpo per aver tamponato, con violenza, un autocarro [illegible] ditta «Sirti». Il [illegible]mion stava accostando a [illegible]stra per fermarsi [illegible] cantiere che la ditta ha aperto in quel tratto di strada.

Le due vittime sono Monique Lepontevin, 66 anni, e il [illegible] Jean Bernini, [illegible] anni, entrambi residenti a Meaux. Per estrarre dall'auto i corpi dei [illegible] automobilisti sono dovuti intervenire i vigili [illegible] [illegible] di Voghera, chiamati da due pattuglie [illegible] polizia stradale di Milano.

La «Mercedes», al momento dell'incidente, stava viaggiando in direzione di Genova. Alla guida dell'auto, che procedeva a velocità piuttosto sostenuta, si trovava la donna, Monique Lepontevin.

Poco dopo il casello di Casei Gerola, la «Mercedes» [illegible] è spostata [illegible] corsia di sorpasso per superare un grosso Tir.

«Viaggiava a velocità sostenuta — ha raccontato l'autista agli agenti —. *Avrei giurato che il conducente fosse un giovane*».

[illegible] fase [illegible] rientro [illegible] corsia [illegible] destra, evidentemente a Monique Lepontevin deve essere mancata la prontezza [illegible] diminuire la velocità dell'auto. Infatti, quasi senza frenare, [illegible] tamponato un autocarro della [illegible]ta «Sirti» che la precedeva e [illegible] stava fermando al cantiere aperto proprio in quel tratto [illegible] autostrada, segnalato per quasi [illegible] chilometro [illegible] una lunga serie di cartelli.

Un urto violento, [illegible] quasi segno di frenata sull'a[illegible]. Gli [illegible] coniugi francesi sono morti sul colpo. A causa dell'incidente il traffico ha subito forti rallentamenti.

e. r.

## Rubati a Spinetta 200 chili di caffè

SPINETTA MARENGO — Quasi 200 chili [illegible] caffè, per un valore di due milioni e mezzo, sono stati rubati la scorsa notte al deposito della ditta «Lavazza», nella zona industriale. Ad accorgersene è stato, il mattino dopo, il responsabile della filiale, Bruno Rangone, 41 anni, abitante in via Don Bosco, che ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Piuttosto complesse le modalità [illegible] cui il furto è stato messo a segno. Secondo la ricostruzione [illegible] carabinieri, infatti, i ladri sono prima [illegible] in [illegible] capannone della impresa edile «Capra», adiacente al [illegible] della «Lavazza», dove hanno rubato dei palanchini che sono poi serviti loro per forzare la porta carraia del deposito [illegible] caffè.

Lì i ladri hanno scelto con cura le confezioni, prendendo solo il prodotto più pregiato, e le hanno accatastate vicino ad un furgone della ditta. Dopo averle caricate sull'automezzo hanno cercato di metterlo in moto, [illegible] l'intenzione [illegible] impadronirsi di merce e [illegible], ma non [illegible] riusciti [illegible] avviare il motore. Hanno allora trasbordato la refurtiva sull'auto con la quale avevano raggiunto la zona, piuttosto isolata, e sono fuggiti.

Le indagini non hanno, sinora, permesso di identificare i responsabili del [illegible]. Si pensa che i ladri abbiano agito già sapendo a [illegible] [illegible] il bottino.

r. sc.

### Incassava la pensione della madre morta

# Sola, madre di cinque figli truffò l'Inps: condannata

**Cinque mesi di reclusione - Restituirà la somma a piccole rate**

ALESSANDRIA — «*E' un reato di miseria e spiace chie[illegible] la condanna per una povera donna, nubile e con cinque figli, quando si sa di grandi truffatori che restano impuniti: ma la legge è legge, per cui chiedo quattro mesi di reclusione*». Così il pubblico ministero Marcello Parola [illegible] concluso la [illegible] requisitoria nei confronti di Adelaide Incamminato, 44 anni, via Inverardi 2, che per un anno e mezzo, dal settembre 1985 al marzo 1987, percepì la pensione di reversibilità della madre [illegible] ta truffando all'Inps quasi [illegible] milioni, somma che si è impegnata a rimborsare.

Al termine del dibattimento la donna, [illegible] non si è presentata in aula, è stata condannata dal tribunale (presidente Di Serafino) a cinque mesi di reclusione.

La vicenda risale al marzo 1987, quando, con una lettera anonima molto particolareggiata, la questura venne informata che la donna continuava ad incassare la pensione di reversibilità della [illegible], [illegible] [illegible]ello, [illegible] in ospedale a [illegible] nove [illegible] anni prima, all'età di 61 anni. Vennero svolte indagini e la circostanza risultò [illegible]. Interrogata [illegible] magistrato, Adelaide Incamminato ammise. [illegible] lo aveva fatto perché spinta dal bisogno. «*Ho cinque figli da mantenere e con le 900 mila lire al mese che guadagno [illegible] impresa di pulizie non ce la faccio, la pensione di mia madre mi faceva [illegible]do*». Aggiunse che aveva già preso contatti [illegible] l'Inps impegnandosi a rifondere il danno a rate di [illegible] lire mensili.

Dagli accertamenti è [illegible] emerso [illegible] Adelaide Incamminato ha per tre mesi incassato indebitamente anche la pensione di guerra riconosciuta alla madre dopo la [illegible] del padre, ma da questo reato è stata assolta per amnistia. L'imputata ha pure sostenuto di non sapere che avrebbe dovuto informare Inps e direzione provinciale del Tesoro della morte della madre.

**Roberto Scagliotti**

## Pensionato [illegible] da un treno

TERZO D'ACQUI — Guido Abergo, un pensionato di 54 anni, abitante in località Stazione, è [illegible]o ieri mattina stritolato da un treno.

Il fatto è avvenuto nella galleria della linea ferroviaria Acqui-Savona. Il cadavere del pensionato è stato trovato verso le [illegible] dagli operai addetti alla manutenzione d[illegible] linea ferroviaria. I carabinieri di Acqui stanno indagando per accertare se è stata una disgrazia o un suicidio. Guido Abergo era in pensione da una quindicina di giorni, dopo tanti anni di lavoro in ferrovia. Nessuno l'aveva visto dirigersi verso la galleria.

(g. r.)

### Ieri gli allievi di una scuola di design al Municipale di Casale: realizzeranno loro il marchio

# Visita al Teatro per dargli un emblema

Casale Monferrato. Gli allievi della scuola di design in visita al teatro (Foto Vaccari)

CASALE MONFERRATO — Gli allievi dell'Istituto europeo di *design* di Milano, scuola *leader* a livello internazionale, [illegible] il marchio e le relative applicazioni grafiche per il Teatro municipale che si dovrebbe inaugurare a Natale, al termine [illegible] restauri dopo il lungo periodo di inattività.

Ieri mattina venti studenti, accompagnati dal responsabile tecnico dell'Istituto Dario Accanti, e dall'assistente Laura Gaida, hanno visitato il «Municipale». Ad illustrare i lavori di restauro c'era l'impresario Luigi Ga[illegible] cui è stata appaltata l'opera.

Il Comune, in collaborazione con [illegible] milanese, ha bandito [illegible] corso riservato agli studenti del terzo anno del Dipartimento di grafica. Gli elaborati dovranno essere presentati entro il 3 aprile a un'apposita commissione, presieduta dal celebre *designer* Roberto Sambonet, assegnerà, entro la fine del [illegible] il premio per [illegible] miglior realizzazione. [illegible] il primo classificato è [illegible] palio [illegible] milione e mezzo.

Della commissione fanno parte anche i grafici casalesi [illegible] Carmi, ideatore del [illegible]corso, e Camillo Francia.

Il progetto vincente sarà appunto utilizzato per la campagna pubblicitaria in occasione della prossima apertura del teatro, al termine [illegible] restauro il [illegible] costo complessivo [illegible] sui 4 [illegible]

Gli allievi *designer* ieri hanno raccolto informazioni sulla struttura architettonica e sugli arredi. Abituati evidentemente all'imponenza del Teatro della Scala di Milano, appena entrati nel «Municipale» sono apparsi un [illegible] sorpresi. Poi hanno commentato: «*Piccolo, ma bello*».

Il teatro, in effetti, potrà ospitare circa 600 spettatori [illegible] molti per la verità (e stato progettato [illegible] tempi [illegible] cui la cultura di massa era [illegible] da venire), ma sufficienti per una città di cinquantamila abitanti.

Oltre alla raccolta [illegible] dati, gli allievi si sono fatti consegnare testi storici sul teatro casalese, [illegible] fondazione risale al 1780. Da una decina d'anni si sta lavorando per il restauro e ogni promessa [illegible] inaugurazione fino ad [illegible] è stata disattesa. Ora pare che [illegible] siano più vicini a concretizzarsi.

Lo dimostrerebbe anche il fatto che, recentemente, l'assessore per la Cultura, Guido Cattaneo, [illegible] cominciato ad ipotizzare per l'ouverture qualche [illegible] altisonante del belcanto, non è mancato un accenno a Katia Ricciarelli. Per Casale riuscire [illegible] avere la celebre soprano all'inaugurazione [illegible] Municipale sarebbe davvero un bel colpo. Ma sbilanciarsi sembra per ora [illegible] po' prematuro.

r. s.

Prime iniziative per «rivitalizzare» il grosso quartiere

# Il Cristo, un terzo di città in cerca di un nuovo look

Mancano negozi, servizi, locali per i giovani - Nata un'associazione di commercianti

ALESSANDRIA — «Un centro non centro», questo slogan si presenta la neonata associazione «Operatori economici e commerciali di corso Acqui» che si, partendo dalla strada principale del quartiere di «rivitalizzare» il rione Cristo. E' il quartiere della città, qui vivono circa trentamila persone, il trenta per cento della popolazione alessandrina. Il quartiere è sorto come dormitorio operaio negli a cavallo l'Ottocento ed il Novecento attorno ad una vecchia locanda, tuttora esistente, sulla cui facciata c'è un affresco raffigurante il Cristo, che dato il rione.

«Ci siamo resi conto che il nostro quartiere — dice il presidente dell'associazione, Luigi Barberis — è un centro commerciale che merita maggiore attenzione. Come operatori ci siamo pertanto uniti per proporre iniziative riqualificare i negozi e gli uffici e per creare nuova immagine del Cristo, prendendo come punto di riferimento corso Acqui».

Alessandria. Una panoramica di corso Acqui (Foto Busi)

L'associazione è stata presentata durante un incontro il quale hanno partecipato gli Carlo ed Umberto Rossini. «Il nostro quartiere è più un dormitorio operaio — ha detto Barberis —, molti nuovi abitanti appartengono al ceto medio. Occorrono nuove attività per soddisfare un tipo di richiesta diversificata».

Mancano, in particolare, alcuni servizi. Così, mentre ci sono 26 pettinatrici, non c'è ottico, manca un ufficio assicurativo, è possibile acquistare articoli sanitari, c'è una sola banca e non si trova u immobiliare. L'unica cinematografica programma soltanto a luce. «Potremmo aggiungere altre carenze — Barberis —. Tra l'altro non c'è pub per i giovani, che devono attraversare città. Invitiamo quanti, idee nuove, intendono diventare imprenditori, a venire nel nostro quartiere, che è in forte sviluppo. Con l'apertura del sottopasso finirà anche l'attuale isolamento e le possibilità saranno ancora maggiori».

L'associazione ed i locali disponibili, per il commercio sia per il terziario. I costi d'affitto sono contenuti.

«Come associazione — giunge il vicepresidente Mauro Villa — siamo poi impegnati a rendere più "vivibile" l'ambiente. In Acqui, ad esempio, c'è traffico congestionato, troppo rumoroso. Per questo chiediamo che venga chiuso ai mezzi pesanti. Ci sono poche verdi e quelle esistenti poco curate. Occorre meglio, con più alberi, le piazze e Zanzi. Il tutto con un obiettivo: fare della nostra via principale un salotto, dove si possa acquistare ma anche giare».

Tra i progetti, la distribuzione di "ecologiche", carta, a tutti i negozi dell'associazione, per abolire quelle in plastica; organizzare mercatini ecologici; mettere a disposizione dei clienti certo biciclette; raccogliere dagli abitanti del rione gli alberi di Natale per ripiantarli in aree verdi.

In questo va visto il progetto di arredo urbano predisposto da degli sociati, l'ingegner Claudio Ferrando. «Gli obiettivi prioritari — dice Ferrando — no il miglioramento dei marciapiedi, con una pavimentazione colorata, delle verdi attrezzate, dell'illuminazione pubblica, della segnaletica. Bisogna anche sistemare panchine e fioriere per riqualificare il tessuto urbano, nato povero contenuti architettonici».

L'assessore ai lavori pubblici Massobrio assicura che, pochi giorni, ultimata la segnaletica, s'inizierà l'esperimento deviare tutto il traffico pesante, ad eccezione dei bus dell'Atm, su corso Marx. «Condivido il piano di arredo urbano dell'ingegner Ferrando — ha aggiunto Massobrio —. potrà realizzare interventi dilazionati nel tempo. Abbiamo già deciso di cambiare tutto il sistema di illuminazione pubblica in città: vedremo inserire il corso Acqui tra gli interventi prioritari».

**Franco Marchiaro**

Non in tutti i locali sono stati applicati gli aumenti

# I «dissidenti» del caffè

Alcuni bar hanno accresciuto solo il prezzo della tazzina - Qualche «ritocco» differenziato per altre consumazioni - Qualcuno invece ha adottato le nuove tariffe - I commenti

Mauro Sguatter — Ilde Ghio

Gigi V.

Irene Carpenè

Piero Rescia

— giorno del «caro-bar», le prime reazioni di titolari e clienti all'aumento dei prezzi. Il nuovo listino era stato annunciato già un mese fa, e forse anche questo gli alessandrini l'hanno accettato senza troppi commenti negativi. Non sono mancate, comunque, le critiche, mentre qualche titolare di bar ha deciso, per il momento, di non applicare tutti gli aumenti previsti.

«Io, ad esempio — dice Piero Rescia, titolare di bar di via Cavour —, ho aumentato il caffè lasciando inalterato il prezzo di marocchino e cappuccino. Inoltre adotterò criterio più elastico per gli rincari, stando al di sotto dei valori indicati dal listino, proprio per agevolare la clientela».

Applicazione integrale degli aumenti, invece, al bar di Claudio Elli, in Roma. «Penso che il caffè dovrebbe seguire il prezzo del giornale quotidiano — 800 — contrariamente a quanto si sostiene, una tazzina, tra materia prima, manodopera, ricarico spese generali, a noi 720 720: il margine è quindi minimo. Per il resto, anche se non tiene conto delle esigenze, che variano da locale a locale, e appiattisce ogni valore, il listino mi sembra giusto. Per questo ho deciso di applicarlo sin dal primo giorno».

Nel sta caffè una cliente, la commerciante Liliana Gi. «Aumenta tutto ed ero preparata anche al rincaro tazzina di caffè — dice —. Difficile però stabilire se è giusto o no. Non dovrebbe comunque superare in futuro le mille lire».

Un altro cliente, lo studente Franco Scalirli, concorda la barista: «Aumenta tutto. Purtroppo oggi è così. Al consumatore può anche pagare più care le consumazioni, ma guardando ai costi con i quali i titolari degli esercizi pubblici devono fare i conti, non resta accettarli».

L'andamento dei costi invece, all'architetto Ilde Ghio non sembra sia «tale da giustificare gli aumenti decisi baristi, almeno come prima impressione. Ma forse un più dettagliato potrebbe anche darmi torto». E' ragionamento che viene seguito anche da altri alessandrini. Così Giovanna Anelli e fulini ... con l'accettare la nuova situazione «sia pure proposito di ridurre qualche consumazione». «sappiamo già — concludono — che, trascorsi pochi giorni, anche noi torneremo al bar con consueta frequenza. Accade cosa quando benzina oppure sigarette: qualche mugugno, qualche proposito economizzare, poi si adatta a pagare di più».

E' quanto, d'altra parte, sottolinea anche l'impiegata Carpenè. «Mi chiedete se gli aumenti sono giusti — dice — e rispondo un'altra domanda: cos'è giusto oggi come oggi? Sino a quando continueremo ad andare bar per bere una tazzina di caffè, i baristi fanno aumentarla. Purtroppo, invece, gli stipendi che non crescono in proporzione all'inflazione». Ed anche le pensioni. Per questo due pensionati, Angelo e («Il gnamo non interessa a nessuno, tanto ormai siamo vecchi») giurano d'ora innanzi il caffè berranno soltanto a : «Oltretutto è meno forte e fa quindi meno male». Fino a quando eviterete i bar? «E' quasi una messa con noi: a vedere se prevarrà il piacere oppure il senso di mia».

Per la «linea morbida» a quella «dura» di altri colleghi, che tra avrebbero voluto aumenti anche maggiori, è Mauro Sguatter, titolare bar di piazza Garibaldi. «Ho aggiornato il listino con una certa discrezione — spiega —, con uno riguardo cliente, contro il quale penso sia il caso di puntare il fucile. Pertanto non applicherò tutti i prezzi massimi previsti».

Gigi Vassallo, un bar in piazza Libertà, per il momento non ha ancora aumentato la tazzina del caffè. «Aspetto qualche giorno: probabilmente sino a lunedì — dice —. Per le altre consumazioni, invece, ho applicato gli aumenti previsti dal nuovo listino, anche se penso che alcune voci, come esempio i succhi di frutta e le bibite in generale, potevano rimanere invariate. Tuttavia mi .

f. m.

Assemblea provinciale all'Ambra

# Si apre stasera il congresso pci

I lavori si concluderanno domenica

ALESSANDRIA — Alle 20, questa, il Cinema Ambra viale Brigata Ravenna, si apre il ventesimo congresso provinciale del pci. C'è molta attesa per l'assise dei alessandrini: mesi ormai si parla di «costruzione del nuovo pci» e questo sarà il tema di anche provinciale. Di qui l'attenzione attorno all'assemblea, non soltanto tra gli iscritti ed i simpatizzanti, ma anche tra le altre forze politiche.

I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario della federazione provinciale Alberto Fasciolo, che si riferirà documento approvato dal Comitato centrale funzione del nazionale. Seguiranno le delle il saluto del sindaco Mirabelli, console dell'Urss a Genova e delle delegazioni invitate, tra cui quelle di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

I delegati sono 281, eletti durante i 117 precongressi delle sezioni della provincia. Su decisione del Comitato federale saranno presenti anche due delegati nominati dall'Istituto Gramsci: Nuccio Lodato e Bellan, senza diritto di voto.

I lavori proseguiranno domani (dalle 20,30) e sabato, mattina e pomeriggio, per concludersi domenica mattina con l'intervento di Vanino Chiti, della direzione nazionale del pci, le votazioni sui documenti congressuali e l'e degli organismi dirigenti e dei delegati al 18° congresso nazionale.

Sarà presentato anche la mozione sulla chiusura dell'Acna approvata dal congresso di Ecofutura, la sezione ambiente del pci acquese. Se sarà approvata, al nazionale.

f. m.

Una coppia di anziani francesi vittima di un incidente

# Due morti in uno scontro

L'auto, guidata dalla moglie, ha tamponato un camion sulla Milano-Genova, vicino al casello di Castelnuovo Scrivia - La conducente aveva appena superato un Tir

CASTELNUOVO SCRIVIA — Incidente mortale mattina sull'autostrada Milano-Genova, nel tratto compreso tra Casei Gerola e il casello di Castelnuovo Scrivia.

Due francesi che stavano viaggiando su una «Mercedes 190» morti sul colpo per tamponato, con violenza, un autocarro della ditta «Sirti» accostando a destra per fermarsi al cantiere che la ditta ha aperto in quel tratto di strada.

Le due vittime Monique Lepontevin, 66 anni, e il marito Jean Bernini, anni, entrambi residenti a Meaux. Per estrarre dall'auto i corpi dei due automobilisti sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Voghera, chiamati da pattuglie della polizia Milano.

La «Mercedes», al momento dell'incidente, viaggiando direzione Genova. Alla guida dell'auto, che procedeva a velocità piuttosto sostenuta, si trovava la Monique Lepontevin.

Poco dopo il di Casei Gerola, la «Mercedes» si è spostata sulla di passo per superare un grosso Tir.

«Viaggiava a velocità sostenuta — ha raccontato l'au agli agenti — Avrei giurato che il conducente fosse un giovane».

Nella fase di rientro sulla corsia di destra, evidentemente a Moniche Lepontevin deve mancata la per diminuire la velocità dell'auto. Infatti, quasi senza frenare, ha tamponato autocarro «Sirti» che la precedeva e che stava fermando al cantiere aperto proprio in quel tratto di autostrada, segnalato per quasi un chilometro una lunga serie cartelli.

Un urto violento, senza quasi segno frenata sull'asfalto. Gli anziani coniugi francesi sono morti sul colpo. A causa dell'incidente il traffico ha subito forti rallentamenti.

c. r.

## Rubati a Spinetta 300 chili di caffè

SPINETTA MARENGO — Quasi 300 chili di caffè, per un valore di due milioni e mezzo, stati rubati la scorsa notte deposito della «Lavazza», nella industriale. Ad accorgersene è stato, il mattino dopo, il responsabile della filiale, Bruno Rangone, 41 anni, abitante in via Don Bosco, che denunciato il fatto ai carabinieri.

Piuttosto complesse le modalità con cui il furto è stato a segno. la ricostruzione dei carabinieri, infatti, i ladri sono prima entrati un capannone della impresa edile «Capra», adiacente al magazzeno della «Lavazza», hanno rubato dei palanchini che sono poi serviti per la porta carraia deposito di caffè.

Li hanno scelto con cura le confezioni, prendendo solo il prodotto più pregiato, e le hanno vicino ad furgone della ditta. Dopo averle caricate sull'automezzo hanno cercato di metterlo in moto, l'intenzione di impadronirsi di merce e, ma non riusciti ad avviare il motore. Hanno allora trasbordato la refurtiva sull'auto con la quale avevano raggiunto la piuttosto isolata, e sono fuggiti.

Le indagini hanno, sinora, permesso di i responsabili del furto. Si pensa che i ladri abbiano agito già sapendo a chi rivendere il bottino.

r. sc.

Incassava la pensione della madre morta

# Sola, madre di cinque figli truffò l'Inps: condannata

Cinque mesi di reclusione - Restituirà la somma a piccole rate

ALESSANDRIA - «E' un reato di miseria e spiace chiedere la condanna per una povera donna, nubile e con cinque figli, quando si sa di grandi truffatori che restano impuniti: ma la legge è legge, per cui chiedo quattro mesi di reclusione». Così il pubblico ministero Marcello ha concluso sua requisitoria nei confronti di Adelaide Incamminato, 44 anni, via Inverardi 2, che per un anno e mezzo, dal settembre 1985 al marzo 1987, percepì di reversibilità della madre morta, truffando all'Inps quasi 12 milioni, somma che si è impegnata a rimborsare.

Al termine del la donna, che non si è presentata in aula, è stata condannata tribunale (presidente Di Serafino) a cinque mesi di reclusione.

La vicenda risale al marzo 1987, quando, una lettera anonima molto particolareggiata, la questura venne informata che la donna continuava ad incassare la pensione di reversibilità della madre, Maria Borello, morta in ospedale a Genova due prima, l'età di 81 anni. Vennero svolte indagini e la circostanza risultò vera. Interrogata dal magistrato, Adelaide Incamminato ammise, sostenendo che lo aveva fatto perché spinta dal bisogno: «Ho cinque figli mantenere e con le di che guadagno una impresa di pulizie non ce la faccio; la pensione di mia madre mi faceva comodo». Aggiunse che già contatti con l'Inps, impegnandosi a rifondere il danno a rate di 200 mila lire mensili.

Dagli accertamenti è anche che Adelaide Incamminato per mesi incassato indebitamente anche la pensione di riconosciuta alla madre dopo la morte del padre, ma da questo reato è stata assolta per. L'imputata ha pure uto di non sapere che avrebbe dovuto informare Inps e direzione provinciale del Tesoro della morte della madre.

**Roberto Scagliotti**

## Pensionato travolto da un treno

TERZO D'ACQUI — Guido Abergo, pensionato di 54 anni, abitante in località Stazione, è morto ieri mattina stritolato da un treno.

Il fatto è avvenuto nella galleria della linea ferroviaria Acqui-Savona. Il cadavere del pensionato è stato trovato verso le 9 dagli operai addetti alla manutenzione della linea ferroviaria. I carabinieri di Acqui indagando per accertare se disgrazia o un suicidio. Guido Abergo era in pensione una quindicina giorni, dopo tanti anni lavoro in ferrovia. Nessuno l'aveva visto dirigersi la galleria.

(c. r.)

Ieri gli allievi di una scuola di design al Municipale di Casale: realizzeranno loro il marchio

# Visita al Teatro per dargli un emblema

Casale Monferrato. Gli allievi della scuola di design in visita al teatro (Foto Vaccari)

CASALE MONFERRATO — Gli allievi dell'Istituto europeo di design di Milano, scuola leader a livello internazionale, realizzeranno il marchio e le relative applicazioni grafiche per il Teatro municipale che dovrebbe inaugurare a Natale, al termine dei restauri dopo il lungo periodo inattività.

Ieri mattina venti studenti, accompagnati responsabile tecnico dell'istituto Accanti, e dall'assistente Guidu, hanno il «Municipale». I lavori di restauro c'era l'impresario Luigi Ganora, cui è stato appaltata l'opera.

Il Comune, in collaborazione con istituto milanese, ha corso riservato agli studenti terzo anno Dipartimento grafica. Gli elaborati dovranno essere presentati il 3 aprile e un'apposita commissione, presieduta dal celebre designer Roberto Sambonet, assegnerà, entro la fine del mese, il premio per miglior realizzazione. Per il primo classificato è in palio un e mezzo.

Della commissione fanno parte anche i grafici casalesi Elio Carmi, ideatore del concorso, e Camillo Francia.

Il progetto vincente appunto utilizzato per la campagna pubblicitaria della prossima apertura teatro, al termine del restauro il cui costo complessivo sui 4 miliardi.

Gli allievi designer hanno raccolto informazioni sulle strutture architettoniche e sugli arredi. Abituati evidentemente all'imponenza del Teatro della Scala di Milano, appena entrati nel «Municipale» apparsi un po' sorpresi. Poi hanno commentato: «Piccolo, ma bello».

Il teatro, in effetti, potrà ospitare circa 600 spettatori con molti per la verità (è stato progettato in tempi in cui la cultura di massa era di là da venire), ma sufficienti una città cinquantamila.

alla raccolta di dati, allievi fatti consegnare testi storici sul teatro casalese, la cui fondazione risale al 1780. Da decina d'anni si sta lavorando per e promessa inaugurazione ad oggi è disattesa. Ora che gli intenti più a concretizzarsi.

Lo dimostrerebbe anche il fatto che, recentemente, l'assessore per la Cultura, Cattaneo, cominciato ad ipotizzare per l'ouverture qualche del belcanto; non è mancato un accenno a Katia Ricciarelli. Per Casale riuscire ad avere la celebre soprano all'inaugurazione Municipale sarebbe davvero colpo. Ma sbilanciarsi sembra per ora un po' prematuro.

r. s.

I sindaci della Bassa Valle Scrivia lanciano una proposta

# «Mai più come a Sale [illegible] gli acquedotti»

**Un consorzio per gestire l'acqua nella zona: controllare se è potabile, studiare le falde**

SALE — Chi fa da sé non fa per tre, almeno per quanto riguarda l'emergenza [illegible]. Questa la convinzione del gruppo di sindaci e [illegible] stratori della Bassa Valle Scrivia che ha preso parte l'altra sera ad un incontro dal titolo significativo («Emergenza acqua: non si può vivere alla giornata») promosso dal pci nella sala consiliare del Comune.

Il dopo-Sale, cioè [illegible] intervenire dopo che l'inquinamento dell'acquedotto salese ha dimostrato la «fragilità» idrica della zona, comincia da qui. Dalla proposta fatta dai sindaci di creare un consorzio tra i Comuni [illegible] vallata per gestire il problema acqua. «Difficilmente il [illegible] dell'inquinamento [illegible] Sale può essere risolto a Sale», è stato detto più volte.

Ma gestire l'acqua che vuol dire? Già esiste un Consorzio di depurazione dello Scrivia; questo [illegible] dovrebbe occuparsi, ad esempio, di collegare gli acquedotti dei comuni vicini. Così se Sale ha i pozzi inquinati e Guazzora no, l'acqua «buona» potrebbe essere convogliata dall'una all'altra rete. Di più: tutti i Comuni di una [illegible] zona potrebbero attingere dai pozzi ritenuti sicuri. Il consorzio potrebbe anche [illegible] parsi dell'analisi dell'acqua, visto che le [illegible] comunali, ritenute responsabili della potabilità, devono avvalersi dell'Usl che a volte non riesce a far fronte a tutte le [illegible]: l'alternativa è rivolgersi a laboratori privati, ma il costo può essere [illegible] portabile solo se suddiviso.

«La proposta di oggi — ha detto Pierino Cereda sindaco di [illegible] — già era stata fatta in [illegible] Valle Scrivia nel 1975. Allora qualcuno sorrise sottovalutando il problema: oggi quell'idea va rispolverata e girata alla Regione affinché faccia da mediatore tra i Comuni per superare i campanilismi, affinché si arrivi presto ad una gestione consortile [illegible] acque nel bacino dello Scrivia. Non possiamo aspettare molto; il caso di Sale è un segnale che ci [illegible] far riflettere. Domani lo stesso stato di emergenza potrebbe registrarsi in un altro c[illegible] della zona e sarebbe di [illegible] il caos».

I sindaci vogliono un incontro [illegible] tutti i colleghi [illegible] centri della vallata, Novi e Tortona compresi, [illegible] l'aiuto della Regione siano prese iniziative che [illegible] sentano di affrontare in [illegible] serio, meno improvvisato e meno «isolato» il problema [illegible] acqua. E fanno anche quasi un'autocritica: «Invece di costruire illuminazioni o centri sportivi, casse di risonanza per avere dei voti, era meglio negli anni addietro costruire acquedotti e reti fognarie. Interventi utili ma che hanno il difetto di essere poco appariscenti».

«La situazione — ha puntualizzato Enzio Negri, sindaco di Tortona — è difficile da almeno dieci anni. Lo Scrivia deve sopportare tutti gli inquinamenti delle industrie dell'alta valle e quelli che ci manda la Liguria. Oltre il confine regionale, al contrario di quanto abbiamo fatto noi, non si depurano gli scarichi. Poi abbiamo un'agricoltura [illegible] e l'intenso traffico di veicoli che trasportano materiale chimico pericoloso e che spesso, troppo spesso, si rovesciano nel torrente. Il caso della cisterna di tetracloruro, a metà degli Anni 70, lo ricordano tutti: fu un dramma per gli acquedotti, in particolare quelli di Novi e Tortona».

Negri ha aggiunto: «Non è una esagerazione sostenere che tutta la Valle Scrivia, con i suoi 120 mila abitanti, è una [illegible] ad alto rischio per l'approvvigionamento idrico».

Secondo gli amministratori della Bassa Valle Scrivia sarebbero molte le [illegible] da fare al più presto.

«Bisognerebbe ad esempio riutilizzare per quanto è possibile — ha detto il consigliere regionale Mario Bruciamacchie — gli studi e le ricerche sul sottosuolo che avevano svolto l'Enel e l'Enea quando si trattava di [illegible] struire nella zona una centrale nucleare. Quindi partire di qui per uno studio approfondito sulle falde acquifere nel bacino [illegible] Scrivia. Questo potrebbe [illegible] per capire da dove possono arrivare certi inquinamenti da nitrati, come quello di Sale».

**Enrico Regalzi**

L'impianto dovrebbe sorgere al confine tra Astigiano e Alessandrino

# Sette Comuni si schierano contro una maxi-discarica

**Quattro sono in provincia: Felizzano, Quattordio, [illegible] e Fubine - Incontro a Torino**

ALESSANDRIA — Sette comuni dicono «no» ad una maxi-discarica per rifiuti speciali e tossico-nocivi. Tre sono astigiani, quattro alessandrini perché la [illegible] dovrebbe sorgere proprio al confine tra le due province, dalla parte di Asti, [illegible] colline intorno a Viarigi. E proprio da Viarigi che è partita la protesta, estendosi rapidamente ai paesi vicini Montemagno, Refrancore nell'Astigiano, Altavilla, Felizzano, Fubine e Quattordio nell'A[illegible].

Il Consiglio comunale di Viarigi ha [illegible] approvato un documento contro il maxi-impianto e delibere analoghe dovrebbero [illegible] adottate in questi giorni anche dagli altri Comuni interessati. Dalla parte alessandrina tre hanno già proceduto all'approvazione: [illegible] volta di Felizzano, in precedenza si [illegible] votato a Quattordio e Altavilla.

La discarica al centro delle polemiche per il momento è solo un progetto. L'ha presentato la Sec, società [illegible] ecologici, che ha sede ad Asti. La società astigiana vorrebbe [illegible] l'impianto in frazione Accornero di Viarigi. Sono [illegible] state anticipate le principali caratteristiche della discarica: [illegible] ficie di 84 mila metri quadrati, capienza di 600 mila metri [illegible].

«L'area indicata si trova ad appena 143 metri dalle case del paese. Inoltre l'Usl di Asti ha già espresso il proprio parere negativo sotto il profilo igienico sanitario per i rischi ambientali e sanitari che la discarica porta con sé. Un altro "no" è venuto [illegible] Provincia: chiediamo che la Regione non conceda il permesso per la sua realizzazione», sostengono gli agguerriti esponenti di un «C[illegible] anti-discarica» nato a Viarigi e [illegible] coinvolge rappresentanti anche degli [illegible] sei paesi.

Il Comitato ha promosso diverse iniziative a sostegno [illegible] protesta. Attualmente una [illegible] di persone attuano uno sciopero [illegible] fame «a staffetta» ogni giorno, a rotazione, in due si astengono dal cibo. Lo sciopero della fame si è iniziato già da alcuni giorni e si concluderà il 9 marzo, quando a Torino si parlerà [illegible] in Regione.

Domani, inoltre, rappresentanti della zona si ritroveranno ad Asti di fronte alla sede della Provincia e i [illegible] gozi di Refrancore e di Viarigi terranno le serrande ab[illegible] sate per l'intera giornata. Domenica è poi prevista, alle 14, una marcia anti-discarica a Viarigi alla quale seguirà un'assemblea con la [illegible] pazione di rappresentanze degli altri paesi.

Le diverse iniziative di sensibilizzazione sono state decise in vista di una riunione che si terrà appunto giovedì prossimo a Torino. Quel giorno, a palazzo [illegible] giunta regionale, si [illegible] conferenza a cui parteciperanno l'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti, i sindaci dei sette paesi, il prefetto di Asti, i responsabili di Usl e Provincia. Il parere che verrà dalla conferenza, però, è solo consultivo. L'ultima parola sul rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione della discarica spetterà all'assessore Cernetti. Avrà due mesi di tempo per dare la sua risposta alla richiesta avanzata dalla Sec.

La vicenda è seguita con particolare attenzione a Fubine, Altavilla, Felizzano e Quattordio. «Un impianto per rifiuti tossico nocivi di quelle dimensioni rappresenta un'incognita per l'intera zona. Chi [illegible] dire quali effetti potranno [illegible] che per i paesi vicini?», [illegible] paesi alessandrini.

In questi giorni i Consigli comunali sono stati convocati per discutere documenti di condanna dell'impianto. L'obiettivo è di approvare entro il 9 marzo una delibera «standard» con cui si dà mandato al sindaco di manifestare alla conferenza torinese l'opposizione del Comune.

[illegible] parte alessandrina il documento deve essere approvato soltanto da Fubine, [illegible] per altro sono già state raccolte oltre millecento firme contro l'impianto. E' stato deciso di approvare la delibera «d'urgenza» almeno in giunta, [illegible] che un esponente del paese non manchi all'incontro del 9 marzo.

**Mauro Facciolo**





Travolti dal '68, i giornalini di classe [illegible] riapparsi negli istituti alessandrini

# «Dai nostri inviati nelle scuole»

**Una tradizione antica, rispolverata con un pizzico di «new look»: meno goliardia, più efficienza - Dal «Black [illegible]!» delle magistrali al «C'era [illegible] volta» dell'istituto tecnico - Ma sui «prof» si scherza ancora**

ALESSANDRIA — Alle magistrali c'è [illegible] out!», che ha un numero di pagine variabile di volta in volta, ma vanta una redazione con tanto di direttore responsabile e vicedirettore. «C'era una Volta» è il ponderoso [illegible] unico prodotto [illegible] l'istituto tecnico industriale «Volta», mentre «K.O. - O.K.» esce al liceo classico.

[illegible] i giornali scolastici, un'antica ma sempre attuale tradizione al cui fascino poche generazioni di studenti hanno saputo sottrarsi.

In passato occasione per una satira che era anche [illegible] latamente politica, i fogli scolastici sono diventati, durante gli anni della contestazione, volantini e comunicati scopertamente polemici, per arrivare, infine, ad essere mezzi di informazione sulle iniziative e sulle attività quotidiane delle scuole.

Hanno mantenuto, nel tempo, tuttavia, un loro inconfondibile «look». Sono, oggi come allora, di solito ciclostilati, ricchi di caricature e disegni un po' [illegible] e hanno sempre un'aria irrimediabilmente artigianale.

Cambia il contenuto, perché, se è vero che ogni foglio ha la sua personalità e le sue tendenze, li accomuna la serietà, appena [illegible] di go[illegible].

Dei professori si ride, ma quasi sempre [illegible] il loro senso, garbatamente, affrontando con molta concretezza i problemi quotidiani della scuola.

Come il «C'era una Volta», numero unico, prodotto in cinquecento copie [illegible] l'aiuto del centro stampa della Provincia. Il giornale dell'I[illegible] però, a ben guardare, è un po' schizofrenico, diviso com'è nettamente in [illegible] parti. La prima, compilatissima, quasi un vademecum, è dedicata alla presentazione [illegible] corsi, che all'istituto tecnico industriale sono [illegible] rosi, dall'aeronautica all'informatica.

La seconda, dove «ogni riferimento a [illegible] e fatti non è puramente casuale», è goliardica e irridente, piena di scherzi e allusioni un po' misteriose per chi non è della scuola, corredata di curiose caricature.

[illegible] «berlina» bonaria e affettuosa che [illegible] ha scontentato nessuno, tanto che, dicono i redattori, alcuni professori hanno già messo a disposizione le loro foto, perché ne vengano ricavati disegni da inserire nel secondo [illegible], che [illegible] probabilmente a giugno.

Il [illegible] della carta stampata ha contagiato forse irrimediabilmente i futuri periti tecnici: coltivano il sogno di aggiungere [illegible] loro produ[illegible] un supplemento mensile, che, dice lo studente Paolo Lesino, «faccia da collegamento tra le varie classi dell'istituto».

In programma c'è anche un gemellaggio [illegible] il «Fermi», l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, dove un paio di anni fa usciva «Fermi tutti», un giornale poi estintosi per problemi organizzativi e finanziari.

«Le due scuole hanno un indirizzo simile e c'è la possibilità di trovare argomenti e problemi comuni da affrontare sullo stesso giornale», [illegible] Giuseppe Bodrati, insegnante di religione al «Volta». E' lui uno dei «papà» di «C'era una Volta» e lo era anche di «Fermi tutti», a dimostrare un duplice amore per i giornali e per i giochi di parole.

Più aggressivo, fin dal titolo, «Black out!», il giornale delle magistrali, giunto al suo quarto numero (il quinto è in preparazione), affronta i problemi della scuola [illegible] taglio abbastanza polemico: «Palestra e bidelli: il Comune [illegible] rispetta i tempi», annuncia il titolo di un articolo dove [illegible] si lamentano osservazioni pungenti agli amministratori comunali.

[illegible] l'immancabile [illegible] ra ai professori ha qualche spunto divertente. Forse perché in una improbabile rubrica di informazione naturalistica, dove i docenti e gli allievi vengono classificati secondo criteri «ornitologici», compare anche, ed è facilmente identificabile, «il bertolino politico», in latino assessorus istructionis.

E infine «K.O — O.K.», ovvero il classico è sempre il classico. [illegible] Ulrillo: leggenda e poesia», «D'Annunzio poeta-padre», sono alcuni titoli del giornale del «Plana», che è alla sua seconda uscita e dovrebbe [illegible] sere, impegni di scuola permettendo, mensile. Ma se la formazione umanistica vuole i suoi tributi, non per questo ci si dimentica dell'attualità. Nel numero di febbraio si parla di droga, di festival di Sanremo, di musica rock e, in un breve, ironico articolo, di un noto personaggio televisivo locale. Mancano invece, ed è curioso, quelli che sono, di solito, i protagonisti di questo tipo di pubblicazioni: professori e allievi. Non se ne parla affatto, né per ridere, né sul [illegible] rio.

[illegible] in alcune scuole il giornale [illegible] è una realtà, in altre potrebbe diventarlo, come al «Vinci». A dire il vero gli aspiranti ragionieri avevano, [illegible] a qualche anno fa, [illegible] pubblicazione. Ora [illegible] pensando di ripristinarla: se n'è parlato in assemblea e se ne stanno occupando i rappresentanti di istituto.

Grande attività anche [illegible] medie, dove ci sono alcuni giornali di classe, [illegible] di prova, forse, per i maggiori impegni delle superiori. Alla «Manzoni», però, pubblicano un fascicoletto di ben quindici [illegible]. «La lampadina» [illegible] parla un po' di tutto, dall'alimentazione alla velocità sulle strade e c'è perfino una piccola rubrica dedicata alle lettere alla redazione.

**Carla Reschia**

**UN SALOTTO MANCATO**

Alessandria. Secondo il progettista, [illegible] poi prese il nome, la Galleria Guerci avrebbe dovuto rivaleggiare con quelle [illegible] famose che in quegli anni, i primi del secolo, si andavano costruendo nelle grandi città. Le effetti poi riuscì com'è ora, più modesta, ma anche proporzionata ai gusti alessandrini che hanno sempre guardato con qualche diffidenza all'eccesso di sfarzo. Né mai l'hanno scelta come «salotto» cittadino, preferendovi di gran lunga la vicina piazzetta [illegible] Lega, esposta ai quattro venti, ma chissà perché ritenuta più adatta ai soliti pettegolezzi serali (Foto Busi)







Il consorzio valenzano che finanzia gli artigiani è riuscito a superare la crisi

# Di nuovo in attivo il Credito orafo

VALENZA — Un segnale importante sullo stato di salute dell'oreficeria valenzana, che confermerebbe la fine degli anni bui, viene dal bilancio del Consorzio di credito dell'artigianato orafo, che ha chiuso il 1988 con un avanzo di gestione di circa 21 milioni. Torna massiccio il ricorso al [illegible] miliardi nell'ultimo periodo, ad un [illegible] del 13 per cento, ed un punto più basso del previsto grazie ad un contributo di 30 milioni da parte del Comune), riemerge dunque la fiducia [illegible] nella propria attività.

La constatazione sottolinea anche i meriti del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio: in soli due anni è [illegible] a raddrizzare [illegible] situazione che, al termine del [illegible], aveva costretto il collegio sindacale (Carlo Frascarolo, Osvaldo [illegible] e Pier Battista Devecchi) a [illegible] neare come l'88 rappresentasse l'ultima spiaggia.

«Il bilancio '87 — [illegible] no i tre nella loro relazione — al di là della perdita, contenuta in circa 6 milioni, evi[illegible] nel suo complesso una situazione difficile che può diventare irreversibile, portando il Consorzio [illegible] inevitabili soluzioni drastiche, compresa la liquidazione».

L'unica struttura associativa cittadina per il credito al settore [illegible] pareva così destinata a finire in modo inglorioso, oscurando i traguardi conseguiti nei suoi 14 anni di vita, in cui aveva erogato la bellezza di 8 miliardi, ad un tasso agevolato che aveva permesso a 300 aziende, medie e piccole, di sopravvivere.

«Fui chiamato a dirigere il Consorzio forse nel periodo più travagliato del dopoguerra per noi artigiani [illegible] fi — dice il presidente Ivan Maggiolo — eppure, conoscendo la volontà e le capacità imprenditoriali dei valenzani, sapevo che esistevano energie per avviare una nuova fase di sviluppo. In un momento di recessione era importante che continuassero ad esistere organismi collettivi come il Consorzio, capaci di dare un notevole impulso alla crescita della piccola impresa e al finanziamento dell'attività produttiva e commerciale».

All'atto dell'insediamento Maggiolo e i componenti del direttivo individuarono la linea da seguire per giungere al [illegible]: il contenimento della spesa, lo sviluppo dei servizi prestati ai soci e il consolidamento del fondo [illegible].

«Il primo obiettivo è stato raggiunto — dice il vicepresidente Giovanni Aggeri — la spesa è stata contenuta entro i limiti delle entrate derivanti dai contributi ordinari, grazie anche alla decisione di ridurre il personale ad una sola dipendente, legata da un contratto di part-time. Il secondo lo stiamo attuando» [illegible] 1988 i soci del Consorzio [illegible] usufruire di una consulenza tecnico-bancaria, fornita da un esperto. «L'apatia frena la conoscenza — aggiunge Aggeri — ecco perché questo [illegible] che riteniamo essenziale, non è ancora emerso: continueremo a sostenerlo, unitamente al potenziamento dell'assistenza legale».

Allargare i servizi, significa fornire altre possibilità di finanziamento al settore orafo: «E' quanto abbiamo fatto — dice Maggiolo — con il perfezionamento dell'accordo con l'Artigianfidi e la Fidipiemonte che mettono a disposizione linee di credito maggiorate (fino a 200 milioni) rispetto a quelle fornite dalla Cassa di Risparmio di Alessandria e dall'Istituto San Paolo di Torino».

Infine, l'obiettivo più delicato, il rafforzamento del fondo rischi. «Malgrado i segnali positivi che vengono da più parti — conclude Maggiolo — è necessario "mantenere alta la guardia" con una politica prudente. Ecco perché parte delle risorse accantonate nella gestione 1988 andranno al fondo rischi, a copertura di eventuali disavanzi». Insomma fidarsi è bene, premunirsi è meglio.

**Rodolfo Castellaro**

## ■ [illegible] l'integrativo Tubigomma

MIRABELLO MONFERRATO — Rinnovato l'accordo integrativo alla Tubigomma, azienda del settore della gomma-plastica che conta un [illegible] di addetti. L'azienda ha trasferito da alcuni mesi la sede a Mirabello, chiudendo le strutture produttive di Casale e Borgovercelli. L'accordo prevede un [illegible] medio del premio aziendale di 116 mila lire. *(r. s.)*

## ■ Funivia aperta a Pian Del Poggio

SANTA MARGHERITA STAFFORA — L'abbondante nevicata dei giorni scorsi e le belle giornate di sole hanno consentito la ripresa dell'attività sciistica sulle piste di Pian del Poggio, [illegible] turistico a 1500 metri di quota, nel territorio di Santa Margherita Staffora. Per soddisfare le [illegible] richieste degli appassionati, la seggiovia biposto del Monte Chiappo resterà in funzione anche nei giorni feriali, dalle 10 alle 17,30. La neve è farinosa e ha uno spessore di mezzo metro. Le strade che portano a Pian del Poggio, sia quella della Valle Staffora sia quella della Val Borbera, sono percorribili senza catene. *(f. d.)*

## ■ [illegible] all'Accademia [illegible]

NOVI LIGURE — Giuseppe Cima è il nuovo presidente dell'Accademia [illegible] artistica letteraria, circolo culturale fondato nel [illegible]. Cima succede a [illegible] soni, che ha retto l'incarico per 18 anni. Il neopresidente resterà in carica per il prossimo triennio, affiancato dai nuovi consiglieri: Enrico Chiapuzzo, Paolo Ballo, Piero Broglia, Gigi Bottazzi, Guido Castelli, Mario Repetto, Bruno Isolabella e Carlo Chiapuzzo. *(w. gi.)*

## ■ [illegible], le offerte benefiche

CASALE MONFERRATO — E' stato reso noto il rendiconto delle offerte [illegible] raccolte in occasione del quarto «dicembre natalizio casalese»: complessivamente 13 milioni e 221 mila lire. I Silenziosi operai della Croce hanno avuto 2 milioni e mezzo; l'Anffas 8 milioni e 496 mila lire; l'Istituto Martiae 2 milioni 224 mila lire (quasi un milione e mezzo attraverso le offerte per il presepe). *(m. fa.)*

# Casale, un divorzio al Club «dei leoni»

CASALE MONFERRATO — Al consueto meeting del Lions Club di Casale, martedì sera, in Filarmonica, erano [illegible] i sei soci, quelli che si sono distaccati dall'associazione per formare un nuovo Lions con il nome «Club Casale dei marchesi di Monferrato». Ai sei ex [illegible] Lions tradizionale si sono uniti [illegible] quindici componenti: lo statuto richiede almeno 20 nominativi per la costituzione di un [illegible] club.

La spaccatura è stata oggetto di un vivace dibattito all'ultima assemblea del Lions. I sei, tra cui quattro [illegible] gieri, avevano comunicato la loro decisione con una lettera inviata, pochi giorni prima della riunione, sia al presidente, l'industriale Beppe Gaiero, sia ai responsabili degli organismi distrettuali.

La [illegible] è stata piuttosto vivace. Durissimo il giudizio espresso da Gaiero nella sua relazione all'assemblea dei soci: ha definito l'episodio «grottesco e inqualificabile». Sono stati indicati i sei nominativi: De Regibus, Roncarolo, Bruno, Germano Carpenedo, Oglietti, Farina.

Gaiero ha espresso particolare risentimento soprattutto perché il nuovo comitato non si sarebbe «minimamente preoccupato di discutere la decisione con il presidente, il Consiglio e l'assemblea dei [illegible]».

I nuovi Lions, dal canto [illegible], hanno sostenuto di averne parlato con sufficiente anticipo, anzi, aggiungono, la decisione era nell'aria da tempo. «Mai mi era stata fatta una comunicazione ufficiale o perlomeno in modo serio — ha ribattuto Gaiero —. Mi trovo a governare questo club con molti consiglieri [illegible] tramano alle mie spalle. Complottano attività in contrasto con le decisioni della maggioranza dei soci».

Attualmente il nuovo [illegible] Club [illegible] dei marchesi di Monferrato» è retto da un comitato direttivo provvisorio, presieduto dall'ingegner Giorgio De Regibus. La costituzione del gruppo è [illegible] come «risposta all'invito del Lions Internazionale a far proliferare i club per ampliare le amicizie tra la gente».

I principi animatori [illegible] sono diversi da quelli del Lions già esistente. E' prevista nelle prossime settimane la [illegible] segna della Carta di fondazione del Club, che ne sancisce ufficialmente la data di nascita. I tempi sono [illegible] mente lunghi, perché la documentazione deve passare attraverso la sede centrale dei Lions, negli Stati Uniti.

**r. s.**

Agli alessandrini è piaciuto Tognazzi-Arpagone

# Un Avaro di classe

**Questa [illegible] la terza [illegible] ultima replica [illegible] lavoro di Molière**
**Applausi a [illegible] aperta per le trovate comiche dell'attore**

Alessandria. Ugo Tognazzi, con «L'Avaro» di Molière, ha ottenuto il «tutto esaurito» al Comunale (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — *«Nei panni di Arpagone Tognazzi è stato brillante, ironico al punto giusto, con un pizzico di comicità che non guasta». «Un paragone fra l'Avaro di Stoppa e quello di Tognazzi? E' impossibile, troppo diverso il modo di presentare il personaggio».* Sono alcuni [illegible] i commenti raccolti fra il pubblico che, numeroso come in poche altre occasioni, ha assistito al debutto alessandrino de *L'Avaro* di Molière presentato al «Comunale» nell'interpretazione di Ugo Tognazzi. Lo spettacolo, che si replica stasera per la terza e ultima volta, ha suscitato notevole interesse e anche applausi a scena aperta.

Ad assistervi c'erano, con gli *habitués* del «Comunale», moltissimi giovani e anche [illegible] loro la serata è stata *«piacevole, divertente, soprattutto brillante».* Su quest'ultimo [illegible]ivo hanno insistito in molti: da Alberto Gatti a Roberto Sacchi da Erica Arlandi a Mirna Rossi.

Per tutti *L'Avaro*, proposto in chiave piuttosto moderna pur tenendo fede al testo originale, è stato uno spettacolo *«scorrevole, magari un po' poco classico, ma che importa?»* Interviene Piero Scazzola: *«Si avverte la "vis" comica tanto congeniale a Tognazzi. In televisione avevo visto [illegible] Stoppa nelle vesti dell'avaro di Molière: [illegible] grande, ma forse meno comunicativo».* Laura Guerriero ricorda Stoppa proprio al «Comunale», qualche anno fa. *«Era un po' gigione, mentre Tognazzi con certe sue malizie e furbizie di mestiere mi è piaciuto di più».*

Secondo Antonella Carrà, Patrizia Borgoglio e Simonetta Bovone, il popolare attore ha dato al personaggio molieriano un tono *«più bonario rispetto alla tradizione».* E' un difetto o un pregio? *«E' un modo diverso di fare teatro, ecco tutto».* E su questi giudizi, tutt[illegible]to, concordano, con qualche diversa sfumatura, Marisa Molino, Adriano Pasino, Maria Grazia Visconti, Cristina Canepa, Luisa Rossa, Giorgio Verducci.

Sono piaciuti a tutto il pubblico i momenti in cui Tognazzi-Arpagone, per il resto più contenuto che mai, ha concesso pochi attimi alla teatralità: i morsi sul collo e sul dito del cuoco e del figlio, il nodo al fazzoletto per ricordare [illegible] data dell'ultimo aumento di stipendio concesso al parente cuoco-cocchiere, il dondolio della [illegible] donna amata [illegible] prezioso [illegible] anello [illegible] simo) [illegible]. Si doveva forse ridere amaro, ma in realtà si è riso proprio come quando ci si diverte.

E gli applausi a scena aperta hanno dimostrato che la gente ha apprezzato la «calata» di Tognazzi in mezzo al pubblico per cercare il ladro del suo [illegible] (una cassetta piena di monete d'oro scomparsa dal giardino dove l'aveva nascosta). La gente applaudiva e Tognazzi chiedeva: *«Dove sono i prefetti, i questori, i poliziotti? E sì che hanno i biglietti omaggio».*

Monica Lombardi, giovanissima studentessa ai suoi primi impatti col mondo del teatro, definisce *«ben costruito lo spettacolo».* E chi, come Efisio Loi, vi aveva assistito lo scorso anno a Milano, annota [illegible] miglioramenti: *«Forse allora si avvertiva ancora nell'aria il dissidio fra il regista Missiroli, che poi abbandonò lo spettacolo, e Tognazzi».*

**Emma Camagna**

Danza, si prepara il Festival

# Vignale, stage con i cubani

**Varati i corsi [illegible] perfezionamento**

[illegible] MONFERRATO — Gian Mesturino, patron [illegible] Teatro Nuovo di Torino, e i suoi collaboratori sono al lavoro per [illegible] il programma di Vignale Danza '89. All'undicesima [illegible]ne, la manifestazione ha consolidato ormai la propria posizione di spicco nel panorama del balletto estivo in Italia. C'è quindi molta attesa sul nome degli artisti e delle compagnie che daranno vita, in luglio, al festival della danza di Vignale. Il programma sarà presentato nelle prossime settimane.

Ma intanto dal Teatro Nuovo vengono i primi dettagli su un altro aspetto della manifestazione, non meno importante: gli stage di danza. Ogni anno [illegible] infatti centinaia i giovani che raggiungono il piccolo paese collinare monferrino non solo per assistere alle esibizioni di «etoiles» e celebri compagnie di balletto, ma anche per perfezionarsi e per seguire corsi ad alto livello. Gli «stage» sono cresciuti di importanza parallelamente al festival ed oggi rappresentano un punto di riferimento al quale si guarda con interesse perfino dall'estero.

Per l'edizione 1989 di Vignale Danza, si è stabilito che i corsi dureranno sei settimane, dal 26 giugno al 5 agosto. Tra gli insegnanti i responsabili del Teatro Nuovo anticipano che ci saranno diversi esponenti della scuola cubana diretta da Alicia Alonso (è [illegible] stata ospite due volte di Vignale e lo scorso anno ebbe il premio Vignale Danza 88).

Per la danza classica le insegnanti saranno Mirta Plà, Nacy Fruzneda, Esperanza Torres e Adria Velazquez. La scelta di queste docenti [illegible] tolinea la stretta collaborazione che esiste già da tempo tra il Balletto nazionale cubano e il Teatro Nuovo di Torino, dove agli [illegible] del Li[illegible] coreutico regionale e ai ballerini della Compagnia regionale di danza impartisco[illegible] lezioni [illegible] San, [illegible] nazionale [illegible] letto a Cuba, e le [illegible] Adria Velazquez ed Esperanza Torres.

[illegible] stage [illegible] Vignale, [illegible] in passato, non riguarderanno però solo la danza classica (i tradizionali «pas de deux» e il repertorio). Sono previsti infatti, come in passato, corsi di danza moderna e jazz.

Tra le novità, inoltre, vi saranno uno stage di recitazione ed uno di lingue straniere (inglese e francese).

Scopo dei diversi corsi è consentire ai ballerini di apprendere nuove tecniche e di perfezionarsi attraverso gli insegnamenti di diversi specialisti, affermati a livello internazionale. Delle lezioni per i giovani ballerini sono poi anche [illegible] spettacoli [illegible] festival che, come in passato, anche questa estate saranno ospitati su di un palco all'aperto nella centrale piazza del Popolo.

Vignale si prepara quindi a sostenere la pacifica «invasione» di alcune centinaia di ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia, richiamati [illegible] Monferrato dalla danza, e dei numerosi e crescenti amanti del balletto interessati al festival.

I giovani saranno ospitati, come sempre, sia in locali attrezzati sia nelle case dei vignalesi. Lo scorso anno, l'edizione del decennale [illegible] registrò un enorme successo. Il cartellone era particolarmente ricco di appuntamenti importanti. Basti citare la «Carmen», unica recita in Italia della compagnia Antonio Gades, o la presenza del Manhattan Ballet, o ancora gli I.s.o.

Anche l'apertura del festival era stata d'eccezione, con una «magica notte del [illegible]zer» e la presenza di Luciana Savignano e di Marco Pierin nella prima assoluta de «La vedova allegra: souvenir».

**m. fa.**



Una ricerca sull'ultimo numero della rivista Urbs

# Quando Ovada festeggiava i giorni dei «Vendemmiali»

**Lo studio di Giancarlo Subbrero è corredato da rare foto d'epoca**

OVADA — Fra gli articoli pubblicati nell'ul[illegible] numero della rivista «Urbs», trimestrale dell'Accademia Urbense diretto da Alessandro Laguzzi, spicca la prosecuzione dello studio di un giovane ricercatore, Giancarlo Subbrero, sulla vite e il vino nell'Ovadese, quasi una storia del Dolcetto di Ovada.

Subbrero affronta, anche con il supporto di rare immagini d'epoca, le Feste Vendemmiali degli Anni Trenta: momento [illegible] propaganda del regime fascista, tentativo di far dimenticare le difficili condizioni di vita dei mezzadri della zona, [illegible] anche manifestazione di [illegible]tentica allegria popolare e anche motivo di richiamo turistico. Vengono analizzate anche tutte le iniziative che facevano corona alla festa: dai convegni bandistici a quelli filodram[illegible], dalle gare sportive a concorsi di cori.

L'ultimo numero di Urbs, uscito in questi giorni, tratta anche della [illegible] Ovadese agli ordini della Repubblica di Genova [illegible] '600 (l'ha scritto Paolo Bavazzano); mentre Remo Alloisio si occupa dello scultore locale Filippo [illegible], invalido di guerra (era cieco) [illegible] autore di opere pregevoli tra cui la «Pietà» che si trova alla Casa [illegible] mutilato di Alessandria.

**r. bo.**

Ovada. Una foto dei «Vendemmiali» del '33: la fontana del vino che simboleggiava l'abbondanza

## Gli appuntamenti

**CINEMA.** Alla sala Ferrero di Alessandria il Gruppo Cinema presenta alle 21,30 il film *Il tappezziere di morti*, [illegible] pellicola ungherese [illegible] 1988. Alla stessa ora, al «Sociale» di **Valenza**, il Centro comunale di Cultura e la Gold Travel propongono la pellicola *Misfatto bianco*, di Michael Radford. Al Centro di aggregazione di corso Verdi, a Casale Monferrato, infine, per il ciclo «Godard, Truffaut: l'onda lunga [illegible] nouvelle vague» varato dal Gruppo cinema Alessandria, alle 21 si proietta il film di Claude Chabrol *A doppia mandata*.

**UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'.** Per il corso sulla [illegible] dell'Unitre di Novi Ligure, oggi pomeriggio nel salone del Collegio San Giorgio la professoressa Anna Maria Forni parlerà [illegible] «dorsale atlantica» (Azzorre e Islanda) accompagnando la sua relazione con la proiezione di diapositive.

**CONCERTO JAZZ.** Il «TO Duo» suona questa sera [illegible] «Covo di Cova» di Valenza. Angelo Tosi alle tastiere ed Enrico Galdiolo ai fiati proporranno un genere musicale che deriva dall'unione del [illegible]pertorio jazzistico classico alle forme d'avanguardia.

**PROIEZIONE DIAPOSITIVE.** Alla biblioteca «Migliora» di Rivanazzano questa sera [illegible] proiettate diapositive sonorizzate [illegible] tema «Aspetti naturalistici del parco [illegible] Ticino» presentate e commentate da Armando Gariboldi ed Enzio Vigo, della Lega protezione uccelli, che al termine risponderanno alle domande del pubblico.

**CABARET.** Questa sera al «Notturno Club» di via Donizetti 37, ad Alessandria, è in programma [illegible] spettacolo di cabaret con Walter [illegible]. Seguirà la musica di Fabio Tolu.

**RIUNIONE SCUOLA.** Ultimo incontro, oggi, dalle 16,30, alla Cisl di Ovada, in prepara[illegible] [illegible] congresso compren[illegible] Federscuola in programma il 12 marzo.

**VIDEOTECA.** Al Centro anziani di via Sassi a Valenza, alle 15 [illegible] oggi, viene presentata la videocassetta «Milly allo specchio», uno degli spettacoli realizzati [illegible] cantante e attrice alessandrina in coppia con Tino Carraro.

**e. c.**

## Il cartellone dei cinema e il taccuino

**■ Le lezioni sull'ascolto della [illegible]**

[illegible] — Nuovo appuntamento, oggi alle 18, in Sala Ferrero, con il ciclo di lezioni sull'ascolto della musica, proposto dagli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, dal Conservatorio «Vivaldi» e dall'Ata.

Eleonora Chiesa e Federica Ricaldone, entrambe diplomate al «Vivaldi», terranno una lezione sul «timbro».

Giovedì prossimo è in programma un incontro sull'orchestrazione, [illegible] chiusura del ciclo sugli elementi di base e la scrittura. Il 16 marzo comincerà lo studio [illegible] forme musicali, seguito [illegible] ciclo sul momento esecutivo. (e. c.)

**ALESSANDRIA**
**ALESSANDRINO:** Sotto accusa.
**COMUNALE:** sala grande, L'avaro (spettacolo teatrale); sala Ferrero, Il trapanatore di m[illegible].
**CORSO:** Un pesce di nome Wanda.
**CRISTALLO:** film sexy.
**GALLERIA:** Cocoon, Il ritorno.
**MODERNO:** Nightmare 4, Il non risveglio.

**ACQUI [illegible]**
**ARISTON:** Cocktail.
**CRISTALLO:** Cavalli si nasce.

**CASALE MONFERRATO**
**MODERNO:** Cocoon, il ritorno.
**POLITEAMA:** Sotto accusa.
**VITTORIA:** U2 - Rattle and Hum.

**NOVI LIGURE**
**CRISTALLO:** film sexy.
**[illegible]:** Labirinto mortale.
**MODERNO:** U2 - [illegible].

**GAVI LIGURE**
**IL FORTE:** Willow.

**OVADA**
**LUX:** Cocktail.
**MODERNO:** Alien [illegible].

**TORTONA**
**MODERNO:** film sexy.
**SOCIALE:** Cocktail.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
**LARA:** film sexy.

**VALENZA**
**SOCIALE:** Misfatto bianco.

**VOGHERA**
**ARLECCHINO:** Splendor.
**GALVANI:** Nudo e crudo.
**ROMA:** Scommessa con la morte.

**FARMACIE**
**Alessandria:** Capovi, corso Roma; notturna: *Santo Stefano, via Milano.*
**Acqui:** Albertini, corso Italia.
**Casale:** Frodor, via Roma.
**Novi:** Scotti, piazza Repubblica.
**Ovada:** *Frascara, via* [illegible].
**Tortona:** *Zerba, via Emilia.*
**Valenza:** Centrale, corso Garibaldi.
**Voghera:** Comunale 1, corso 27 Marzo.

**GUARDIA MEDICA**
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessand[illegible]** 42.[illegible]1; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; [illegible]: **Voghera:** 41.520 (ambu[illegible]: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile 3051 (306 + numero interno)

**TAXI**
**Piazza Libertà:** 53.031.
**Stazione Ferroviaria:** 51.632.

**LA STAMPA**
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 82.529, 54.097; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 88.392; [illegible] **Scrivia** (0143) 65.065.

[illegible]
**Alessandria**, via Parma 16, tel. (0131) 442.543/44. Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494. **Sportello** [illegible] **talia**, [illegible] Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

## Alle tv private

**TELECITY - ITALIA 7**
17,45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
[illegible] **Celebrità**, film di M. Ciccone con Nino D'Angelo, Regina Bianchi (1981)
[illegible] **Colpo[illegible]**, gioco
23,30 **Afrodi[illegible] dea dell'amore**, film di M. Bonnard con Isabelle Corey, Antonio De Teffè (1958)
[illegible] **Gli eroi di Hogan**, telefilm

**PRIMANTENNA**
**SUPER SIX**
19,15 **TTG**, TeleGiornaleGiovani
19,30 **Mutalking**, cartoni animati
20 — **Speciale Piem[illegible] e Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
[illegible] **Catch the catch: incontri di catch femminile**
21,30 **Le auto della settimana**, guida [illegible] all'acquisto del[illegible]
22 — **Beverly Hillbillies**, [illegible] comedy
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta:** tradizioni popolari, cultura, spettacolo
23 — **Night Flight:** Marilyn Monroe, Madonna
24 — **Telefilm**
1 — **Le auto della [illegible]**: guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **Buona notte con...**

La società di basket è contraria all'autogestione della Leardi

# Cerutti, è polemica

**Non ha firmato la convenzione con il Comune per la custodia della palestra durante gli allenamenti [illegible] le gare - Gli altri [illegible] favorevoli all'iniziativa [illegible] ieri in vigore**

CASALE MONFERRATO — Una sfida insolita per la Cerutti & Giorcelli Casale (basket, serie B2), impegnata in questi giorni contro un «avversario» altrettanto straordinario: il Comune o meglio le nuove disposizioni comunali rispetto all'utilizzo della palestra «Leardi».

Da ieri, infatti, la giunta ha affidato l'impianto sportivo cittadino in «autogestione» alle società sportive che lo utilizzano. I presidenti dei sodalizi sono così diventati responsabili della custodia della palestra durante gli allenamenti e le gare di campionato e le società devono garantire quelle funzioni svolte in passato dal custode.

La maggior parte delle società sportive casalesi ha dato l'assenso a questa iniziativa, la Cerutti & Giorcelli invece non ha firmato la convenzione e rischia di non poter più svolgere gli allenamenti, né disputare le gare di campionato alla «Leardi».

Dice il general manager della Cerutti, Edoardo Nardocci: *«Ci siamo ben guardati dal firmare la convenzione. Durante gli allenamenti [illegible]trebbe crollare un pezzo di soffitto, scoppiare un incendio e... in caso di un furto dell'attrezzatura, chi dovrebbe assumersi la responsabilità? E' un po' come se l'amministrazione comunale affidasse agli anziani la gestione dell'assistenza o le mense scolastiche [illegible] bambini delle elementari»*.

La polemica continua. *«Mi chiedo* — aggiunge Nardocci — *se ai "Natal Palli" tutto va bene o se la giunta ha intenzione di affidare la gestione dello stadio alla società nerostellata. Comunque, con questa nuova regolamentazione, rischiamo [illegible] poter svolgere gli allenamenti alla "[illegible]" e di non portare a termine il campionato»*.

Ecco qualche opinione delle altre società. Secondo il presidente [illegible] Stg Casale (volley, serie B femminile), Carlo Furlone «per noi [illegible] convenzione è conveniente. *E' stato infatti dimezzato il costo dell'utilizzo della palestra (da 6000 a 3000 mila lire all'ora), che serve poi per [illegible] il servizio di pulizia, affidato dal Comune a una ditta specializzata. Per noi, che utilizziamo la "Leardi" ogni lunedì e giovedì dalle 14 alle 21 e il venerdì dalle 14 alle 17, è un risparmio notevole»*.

Claudio Volta, responsabile della prima squadra della Junior Pool Casale (basket, serie D), dichiara: *«Abbiamo già le chiavi della palestra e proveremo anche questa nuova esperienza. Già in passato garantivamo comunque un'assistenza supplementare durante gli allenamenti dei bambini, seguiti dagli accompagnatori delle squadre o dai genitori»*.

L'assessore allo Sport, Paolo Ferraris sottolinea che «*abbiamo fatto solo quanto ci è stato richiesto dalle società sportive. Il Comune è assicurato contro infortuni, furti, incendi e proprio non si capisce il perché di queste polemiche. L'autogestione evita che si aumentino le tariffe, consentendo anche alle società dilettantistiche di sopravvivere. Tutto è stato definito durante una riunione con i sodalizi sportivi casalesi un mese fa. Ma nonostante inviti e solleciti i responsabili della Cerutti [illegible] Giorcelli Casale Basket erano assenti*».

Gino Defrancisci

## Pallamano, precipita l'Alessandria battuta nel derby delle polemiche

Polemiche durante e dopo il *derby*, vinto dal Derthona, col favore del campo (19-6) contro l'Alessandria, nell'ultimo turno di andata del campionato di pallamano di serie C.

Giocatori e dirigenti delle due squadre contestano le decisioni della coppia arbitrale. «*Gli errori commessi dai direttori di gara* — dicono — *hanno creato nervosismo. Per questo motivo, si sono contate tante espulsioni. In passato le sfide provinciali si erano invece sempre disputate all'insegna della correttezza sportiva*».

Dopo questa sconfitta, l'Alessandria è scivolata al penultimo posto in graduatoria, in piena zona retrocessione. Dice il presidente Paolo Fornari: «*Domenica prossima [illegible] trasferta a Mortara saremo quasi all'ultima spiaggia. Alla conclusione del torneo mancano undici partite, [illegible] recuperare terreno in classifica bisogna almeno iniziare a vincere*».

A Mortara saranno assenti tre giocatori alessandrini, squalificati dopo il derby: [illegible]ti, Ravetti e Massimo Ferrando, tutti molto esperti.

«*Siamo alle solite* — aggiunge Fornari —. *In questa stagione solo pochissime volte abbiamo potuto disporre della rosa dei giocatori al gran completo. In quelle scarse occasioni, abbiamo potuto dimostrare il nostro valore e le nostre capacità [illegible]iche*».

Il Derthona ha mantenuto [illegible] classifica, [illegible] i dirigenti si [illegible] di parlare di «tranquillità». Dice il presidente Vittorio Faravelli: «*L'imprevisto è sempre in agguato e deve [illegible] iniziare il girone [illegible] prime giornate dovremo affrontare tre trasferte consecutive, tutte molto difficili. S'inizia a Biella, per continuare poi sui campi di Aosta e Bordighera*».

Anche i tortonesi hanno problemi di [illegible]. «*Purtroppo per squalifiche o malanni dovremo rinunciare all'utilizzo di alcuni giocatori molto esperti. Dopo il successo con l'Alessandria comunque il morale è alle stelle. Questa serenità potrebbe essere la nostra carta vincente*».

e. r.

[illegible] - Intervista a Oscar Lesca dopo l'esordio

# Acqui, il mister si preoccupa per la caviglia di Gambatesa

**Il regista, reduce da infortunio, oggi gioca a Levico Terme nella rappresentativa piemontese**

ACQUI TERME — Il [illegible]mento critico forse è superato. L'esordio in panchina dell'allenatore [illegible] Oscar Lesca, 39 anni, [illegible] favorevole all'Acqui, che si è aggiudicato (1-0) la trasferta a Cuneo contro l'ultima in classifica, agganciando al vertice il Mondovì. La squa[illegible] termale, di nuovo capoli[illegible] due punti [illegible] vantaggio sul Canelli, tre sulla Novese, ma soprattutto intende mantenere il suo primato.

A Cuneo i bianchi hanno sbloccato il risultato a 30 minuti dalla [illegible] con un colpo di testa [illegible] libero Mario, alla [illegible] ottava realizzazione personale. Dice il nuovo allenatore: «*Era soprattutto importante conquistare i due punti*».

Mancano nove giornate alla conclusione [illegible] torneo. [illegible] il campionato? «*Chi sbaglierà meno*», dichiara il mister.

Nelle ultime due trasferte consecutive a Chieri e a Cuneo, l'Acqui ha conquistato [illegible] punti. Domenica ospiterà la Carassonese, poi sarà la volta del *big-match* interno con la Novese.

«[illegible] *proponiamo di ottenere altri due successi* — dice Lesca —. *Intanto, siamo impegnati a scoprire i nostri difetti per eliminarli e migliorare. La Carassonese è a cac[illegible] di punti. Vuole evitare quel terz'ultimo posto in classifica che comporterà a fine campionato la disputa degli spareggi [illegible] la salvez[illegible] Probabilmente alzerà le barricate nella sua area. [illegible]vremo quindi giocare sulle fasce, evitando l'attacco frontale a testa bassa. Forse rientrerà Gambatesa, ma potrò decidere solo venerdì*».

Oscar Lesca non lo [illegible] capire, ma è preoccupato. Gambatesa, infatti, [illegible] giocato quindici giorni [illegible] ad un ritmo indiavolato, nel ruolo di capitano della rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta. Lo avevano atterrato senza complimenti in un paio di occasioni, procurandogli una distorsione ad una caviglia.

Il regista (che con l'Acqui ha già segnato 11 gol) non ha così potuto giocare né a [illegible] né a Cuneo, dove la sua assenza è stata «controllata» dall'allenatore in seconda della rappresentativa. Martedì [illegible] nuova convocazione: con Serpico, [illegible]tesa oggi sarà presente a Levico Terme, per la gara di ritorno contro il Trentino

L'allenatore Oscar Lesca

Un grosso rischio per il [illegible]catore e per l'Acqui. Un [illegible] infortunio o il riacutizzarsi del vecchio [illegible] potrebbe mettere «fuori-uso» il regista termale, a dieci giorni dalla sfida con la Novese.

Oscar [illegible] intanto [illegible] il programma degli [illegible]namenti. «*Sono [illegible] "sedute" settimanali* — dice —. *Ogni martedì svolgiamo la preparazione atletica, giovedì qualche schema e la partitella con l'Under, venerdì la rifinitura e ancora atletica. Indubbiamente, i 18 gol subiti [illegible] troppi per una squadra che vuol vincere il campionato. Bisogna [illegible]ere di più sulle fasce laterali, per servire con continuità le due punte*».

«*Ho giocato per decenni come stopper* — conclude — *e fra i miei allenatori ho avuto anche Lupi. Quando [illegible] difensore [illegible] ad annullare il proprio [illegible] ha più svolto gran parte dei suoi compiti. Dobbiamo giocare senza presunzione contro ogni squadra*».

g. l. p.

[illegible] - In palio è il primato provinciale

# Lo sprint dei delusi

E' già sprint tra Alessandria, Casale e Derthona per la supremazia provinciale nel campionato giovanile di calcio «Dante Berretti». A sei turni dalla conclusione ogni pronostico sembra azzardato; da tempo le tre formazioni hanno rinunciato ai sogni di primato nel girone A, a beneficio delle squadre lombarde.

S[illegible] prossimo l'Alessandria ospiterà al «Cattaneo» di via Monteverde, nel secondo match casalingo consecutivo, proprio una formazione lombarda. Il Saronno, attestato a metà classifica, che si era aggiudicato (1-0) il match di andata.

I grigi di mister Caviglia sono in buone condizioni di forma. Nello scorso turno hanno regolato (2-1) il Casale, che pure schierava [illegible] giocatori della prima squadra, Castagna e [illegible]. In vantaggio [illegible] Guida, gli alessandrini sono stati raggiunti da Tosoni su rigore, fallendo poi ancora una volta (la quinta) un penalty, parato da Mariani. In «zona Cesarini» il gol-partita, su conclusione di Zaffiri deviata in rete dal nerostellato La Salvia.

Il Casale di mister Vizio per sabato attende [illegible] della Juve Domo. Un'occasione favorevole per riscattare la sconfitta di Alessandria ed avvicinare i grigi, avvantaggiati in [illegible] solo due [illegible].

Il Derthona, sotto la guida di Casola, giocherà invece sull'ostico terreno del Varese, quarto in classifica e ovviato come l'anno scorso verso la fase finale della competizione. I tortonesi sono reduci dalla sconfitta interna (3-0) subita contro il Milan, «seconda forza» del torneo.

Nel girone B, doppio impe[illegible] casalingo per Oltrepò e Vogherese. Gli stradellini, allenati da Peviani, affronteranno sabato alle 15,30 al Comunale [illegible] Portalberta l'Orceana di Orzinuovi (Brescia). Intendono bissare il successo esterno conquistato nello scorso weekend a Modena (4-1), con reti [illegible] Pessina (una doppietta), Criscuoli su rigore e Ratti.

La Vogherese sul campo Coni [illegible] via Barbieri sabato ospiterà la Reggiana, «maglia nera» del girone. Nell'ultimo turno i rossoneri di Della Corna, impegnati sul campo del Pergocrema, non hanno giocato per il mancato arrivo dell'arbitro.

[illegible] (girone A): Torino, 36; Milan, 30; Pro Sesto, 27; Pro Lissone e Varese, 26; Pro Vercelli, 24; Legnano, 23; Saronno, 19; Novara, 18; Alessandria, 14; Casale, 12; Juve Domo, 10; Derthona, 8; Saviglianese, 7. Juve Domo e Pro Vercelli, [illegible] partita in [illegible].

Prossimo [illegible] (sabato alle 15,30 - 21a giornata): Alessandria-Saronno; Casale-Juve Domo; Milan-Saviglianese; Pro Lissone-Torino; Pro Sesto-Novara; Pro Vercelli-Legnano; Varese-Derthona.

Roberto Gelato

[illegible] - Bilancio soddisfacente

# L'Ozzano in vetta

Due vittorie e due sconfitte per le formazioni alessandrine di calcio di serie C e D femminili; [illegible] scontato invece il suo turno di riposo l'Acqui, recuperando energie per lo sprint finale.

In serie C, il Borghetto Girls ha compromesso le sue *chances* di promozione, perdendo (2-1) sul campo [illegible] Pecetto. A inizio gara la squadra della Val Borbera ha subito due gol in 6 minuti, prima su calcio di punizione, poi per un'ingenuità della difesa.

Il Borghetto ha cercato di recuperare, [illegible] senza fortuna: [illegible] splendido tiro della Benini è stato respinto dal palo a portiere battuto, [illegible] l'estremo difensore [illegible]rio ha neutralizzato le conclusioni [illegible] Beramelli e della Schmid. Solo la Unali con un gol è riuscita a dimezzare [illegible] svantaggio, ma non è bastato ad evitare una scon[illegible] potrebbe risultare decisiva.

[illegible] l'allenatore Claudio Odino: «*Se il primo posto è quasi irraggiungibile, cercheremo di conquistare il secondo, che potrebbe servire per la promozione in C. Sarà comunque un compito molto difficile*».

Anche l'Orti Solero è stato sconfitto (3-2) in amichevole dalla prima squadra del Derthona, impegnato in serie B. [illegible] alessandrine usufruivano di un turno di riposo, perché avrebbero dovuto affrontare l'Atletico Novara, che si è ritirato dal [illegible]. La sconfitta subita contro un avversario di categoria superiore non ha deluso l'allenatore Pier Luigi Buzzi. «*La mia squadra* — dice — *ha disputato una splendida partita ed è stata superata solo nel finale da un gol, a mio avviso irregolare, delle tortonesi. Al di là del risultato, abbiamo dimostrato che senza infortuni, con la formazione-tipo, siamo in grado di compiere grandi imprese*».

In svantaggio di due gol nel primo tempo, l'Orti Solero ha pareggiato nella ripresa con reti della Cerboncini e della Rosera, prima del contestato [illegible] tortonese.

In serie D l'Ozzano si è imposto in trasferta (4-2) contro il Salsasio, conquistando il primato in graduatoria. Tra ricorsi e controricorsi però non è stata ancora omologata [illegible] della squadra monferrina [illegible] l'Amatori Ciriè: la decisione della Lega potrebbe condizionare [illegible]santemente la lotta per la promozione. Contro il Salsasio, l'Ozzano ha vinto con «doppiette» della Spiri e della Rivella.

Brillante successo per il Derthona B, che ha superato (2-0) l'Amatori Ciriè, ex capolista della serie D. Nonostante le assenze del portiere e dei terzini titolari, le tortonesi di mister Carlo Sbruzzi hanno vinto con pieno merito. Le reti sono state siglate da Bisio e Spinello, tra le migliori in campo con la Migliano che [illegible] esordito [illegible] ruolo di portiere.

Walter Gianneschi

## [illegible] vince [illegible] squadra di Arata

NOVI [illegible] — La squadra capitanata [illegible] Franco Arata si è aggiudicata il torneo di tennis organizzato dal Circolo Ilva, superando per 4 a 3 la formazione guidata da Massimo Traverso. Fra i vincitori, successi [illegible] (su Pivari per 6-2, 6-1), Sartirana (su Traverso per 6-2, 6-2), Lombardo (su Persano per 6-1, 6-3) e Ferrando (su Borsano per 6-2, 6-1). Per gli sconfitti, vittorie di Massa su Preziosi (3-6, 6-2, 6-2), di Massone su Urbani (6-1, 6-0) e di Bericano su Giorchino (6-0, 6-3). (m. gi.)

## Pallavolo, bene il San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Esordio vincente per le giocatrici della Pallavolo S. Salvatore, nella 2a divisione Fipav. Alla palestra comunale si sono imposte sul Derthona per 3-1 (10-14, 15-11, 10-15, 15-6). (r. c.)

## Pallanuoto, la goleada [illegible] «30»

VALENZA — Eccezionale successo per la squadra Allievi della «30», che ha esordito nel campionato regionale di pallanuoto superando alla piscina comunale la [illegible]bertas Rivarolo (37-0). Hanno segnato tutti i giocatori della rosa che, allenati da [illegible] Cavallini, osserveranno ora una lunga sosta prima di affrontare il Quadrifoglio [illegible]p nel 2° turno (r. c.)

## Scacchi, la Coppa Italia a [illegible]

NOVI LIGURE — Il Canal Coquio di Varese, il Circolo scacchistico di La Spezia, il Fbt Torino ed il Cral Cogne Aosta si sono classificati per [illegible] ottavi di finale della Settima Coppa Italia di scacchi. La manifestazione disputatasi nella sede del Dopolavoro ferroviario novese, [illegible] visto in gara tre maestri internazionali: l'ungherese Bela Toth, Renzo Mantovani e Francesco Scafarelli. (m. gi.)

### Chi tenta di «frenare» lo stabilimento di caffè di Verrès?

# Aperta indagine regionale per il mistero della Coinca

**«Una situazione più complicata del solito» - I [illegible] parlano di possibile chiusura**

AOSTA — «E' [illegible] *situazione più complicata del solito*», dice con prudenza Silvio Trione, presidente della terza Commissione regionale che ha aperto un'indagine sul [illegible] Coinca, l'azienda [illegible] caffè di Verrès citata in giudizio [illegible] Regione per inadempienza contrattuale nell'ottobre del 1987. Tuttavia i sindacati parlano dell'industria di torrefazione riportando *«affermazioni sulla possibile chiusura che prendono consistenza dopo l'incontro tra delegati del Consiglio di fabbrica e vertici aziendali»*.

Il contenzioso tra Regione e Coinca (oltre [illegible] dipendenti) finirà in tribunale a giugno, ma intanto la Commissione vuole [illegible] la vicenda dopo aver ricevuto l'allarmante lettera [illegible] sindacati. Sentirà sia l'azienda [illegible] i rappresentanti dei [illegible] federali. Attende anche un «rapporto» dall'assessorato all'industria. Il corposo carteggio tra azienda e amministrazione sarà «radiografato» dai consiglieri.

La questione è di grande complessità e ha aspetti misteriosi. L'operazione Coinca (l'azienda prima era a Borgaro, vicino a Torino) è costata oltre venti miliardi alla Regione che è anche [illegible] (30 per cento) dell'industria.

Silvio Trione

A ottobre di due anni fa il socio pubblico denuncia quelli privati per inadempienza contrattuale perché nello stabilimento lavorano meno dipendenti di quelli pattuiti nella convenzione.

La Coinca si difende, [illegible] presente che mancano ancora due mesi alla scadenza del termine contrattuale (15 gennaio 1988), ma la Regione insiste. La causa va avanti fra continui rinvii, [illegible] parla anche [illegible] Consiglio regionale. I legali dell'azienda presentano una memoria ai giudici in cui descrivono l'iter degli appalti regionali per la costruzione della [illegible]. [illegible] anche presente che una co[illegible] di assicurazioni ha stimato lo stabilimento circa la metà di quanto è costato.

La «guerra» così continua. [illegible] oggi, dopo due anni di attività a Verrès, la Coinca non ha firmato il documento di consegna [illegible] stabilimento. In una [illegible] aveva fatto presente *«carenze tecniche»*. La firma non è soltanto [illegible] formalità: [illegible] quando viene posta comincia il conto dei cinque anni in cui la Coinca utilizzerà lo stabilimento senza pagare [illegible]to, poi scatterà il canone nella misura [illegible] sei per cento dell'investimento (centinaia di milioni).

Adesso il sindacato parla del futuro della fabbrica con preoccupazione [illegible]nostante la Coinca abbia un buon fatturato, progetti di investimenti e espansione del mer[illegible]. L'ultima interpellanza presentata dal pci in Consiglio regionale non è stata discussa per l'assenza dell'as[illegible] Lanivi, che in un incontro [illegible] i rappresentanti sin[illegible] *«non ha fugato le tesi allarmanti»*.

L'azienda non ha mai [illegible] scosto di avere difficoltà a causa della denuncia della Regione [illegible] magistratura, che avrebbe reso complicati i rapporti con banche e clienti. I piani di sviluppo sarebbero sempre stati frenati dal conflitto tra partner pubblico e privato. Domani si riunirà il Consiglio di amministrazione [illegible] società che affronterà di [illegible] l'argomento.

La Regione invece ha spiegato in parecchie occasioni d'aver portato in giudizio l'azienda perché non aveva fra i dipendenti una percentuale di residenti in Valle che potesse giustificare l'importan[illegible] investimento [illegible] denaro pubblico.

*«Le posizioni intransigenti della Regione mirano a mettere in difficoltà la Coinca? Dovremo trovare risposta a questo inquietante interrogativo»*, dice Domenico Aloi[illegible] (msi) [illegible] due consiglieri che rappresentano l'opposizione [illegible] Commissione.

Per il socialista [illegible] Milanesio l'indagine sull'azienda di caffè *«è una buona occasione per trovare un codice [illegible] comportamento che [illegible] Regione [illegible] adottare in politica economica»*. Aggiunge: *«Attualmente vi sono situazioni diverse, affrontate caso per caso, mentre è l'ora di superare l'emergenza, passando a una fase più [illegible] gionata»*.

Il «caso» Coinca sarà il punto di partenza per una riflessione più ampia sul tipo di partecipazione della Regione nelle attività economiche.

**Enrico Martinet**

### Il «sì» del Comune [illegible] Courmayeur al progetto della Val Veny

# Approvate le piste all'Arp

**I consiglieri non hanno più posto le condizio[illegible] che fecero bocciare per tre volte il piano dalla Coreco - Il «domaine skiable» verrà ampliato con alcune cautele**

#### ■ Aosta, approvate [illegible] imposte

AOSTA — Con sedici voti favorevoli, cinque contrari e quattro astensioni il Consiglio comunale di Aosta ha approvato l'applicazione della Tascap, l'imposta per l'esercizio di imprese, arti e professioni, nella misura del settantacinque per cento. Il governo infatti aveva posto due limiti, un minimo e un massimo. Artigiani, commercianti e professionisti pagheranno la nuova tassa in base alla superficie dei locali in cui lavorano.

Lo Stato trasferirà ai Comuni il 10,52 per cento in meno dei finanziamenti finora concessi. La nuova imposta servirà in parte a coprire questo mancato introito. *«Per i Comuni la Tascap non è certo un'agevolazione* — dice il sindaco Francesco Allera Longo — *. Aosta non riuscirà a equilibrare con l'imposta il bilancio»*.

E dal canto proprio l'assessore alle Finanze, Giorgio Lorenzini, aggiunge: *«E' facile prevedere un'alta percentuale di evasione perché i controlli sono quasi impossibili, almeno per il primo anno»*.

I consiglieri hanno anche votato l'aumento di altre due imposte comunali: quella sui rifiuti solidi urbani che passa dalle seicentocinquanta alle millecento lire [illegible] metro quadrato e quella sull'acqua (in media dalle ottantadue alle centoventi lire per metro cubo).

La Tascap è stata approvata finora, oltre che dal capoluogo regionale, [illegible] Comuni di Courmayeur, Saint-Vincent, Valpelline e Verrès. L'applicazione della nuova imposta (come tariffa minima) [illegible] obbligatoria.

#### ■ [illegible], esami sul bilinguismo

AOSTA — Oggi 640 insegnanti (non di ruolo) siederanno nei banchi della scuola media «Einaudi» di Aosta per sostenere la prova scritta di francese necessaria a ottenere l'indennità di bilinguismo.

Per i ragazzi della media di viale della Pace oggi è quindi giorno di vacanza. La commissione giudicatrice è formata da sei sottocommissioni composte ciascuna da tre insegnanti di francese (uno delle superiori, [illegible] delle elementari e uno delle materne).

COURMAYEUR — Lo sviluppo del comprensorio sciistico [illegible] Courmayeur, individuato da tempo nella conca di Arp, potrà finalmente essere attuato. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale è stato infatti approvato il progetto presentato dalla società funiviaria Val Veny privo [illegible] condizioni che per [illegible] volte [illegible] la «bocciatura» della delibera [illegible] parte della Commissione regionale di controllo (Coreco).

In passato il Comune si era espresso a favore dell'iniziativa e si era dichiarato consapevole che essa avrebbe rappresentato un passo fondamentale per l'offerta turistica della località, tuttavia la maggior parte [illegible] consiglieri chiese che [illegible] realizzazione del progetto fossero subordinati altri interventi ritenuti di supporto al piano, ma necessari.

Si trattava del ripristino della pista di rientro alla frazione Dolonne, della soluzione [illegible] del problema dei parcheggi riservati agli sciatori nello stesso villaggio e dello smantellamento, una volta terminata la costruzione della funivia di Arp, della strada di servizio.

La Commissione regionale adibita al controllo dei Comuni, ritenendola incompleta, non vistò [illegible] delibera. Per ovviare [illegible] situazione di stallo venutasi a creare il Co[illegible] decise un incontro con [illegible] Consiglio di amministrazione della Val Veny. [illegible] confronto di opinioni e di idee scaturì la soluzione adottata [illegible] dall'assemblea comunale.

Il progetto Arp [illegible] stato quindi approvato senza alcuna condizione, [illegible] nel contempo i consiglieri hanno [illegible] della lettera inviata dalla società funiviaria con la quale si impegna a studiare adeguate soluzioni per la pista di rientro, per rifacimento della cabinovia Dolonne-Plan Chécrouit, per [illegible] annesse implicazioni di carattere urbanistico ([illegible] particolare attenzione ai parcheggi e alla viabilità) e per [illegible] di servizio necessaria [illegible] costruzione della funivia di Arp.

Riguardo alla strada, [illegible] impossibilità [illegible] smantellarla, la Val Veny [illegible] preso l'impegno di controllare direttamente che ad essa non accedano mezzi senza autorizzazione, precisando che se tale obbligo non sarà osservato sarà eliminata a spese della società.

Prima [illegible] votazione la minoranza ha chiesto cinque minuti di sospensione della seduta, al termine del[illegible] quale si è dichiarata favorevole alla decisione raggiunta pur mantenendo qualche riserva sulla strada di servizio.

Il Consigliere di maggioranza Piero Savoye ha votato contro, mentre il medico Sauro Rocchio della minoranza si è astenuto per protesta contro l'attuale situazione del Centro traumatologico di Courmayeur.

Il funzionamento della struttura è affidato a medici di Pietra Ligure ad [illegible] fissi e soltanto in alta stagione [illegible] ha soddisfatto i residenti.

L'ambulatorio infatti ha orari di apertura simili a quelli delle funivie avvantaggiando di fatto chi non scia.

Si tratta in sostanza, dico[illegible] gli abitanti [illegible] Courmayeur, di una struttura che [illegible] serve agli abitanti, ma soltanto ai turisti che frequentano le piste di sci.

Un altro argomento affrontato dal Consiglio è stato l'esame delle osservazioni della Regione alla variante del piano regolatore.

L'approvazione del documento, da parte di tutta l'as[illegible] [illegible] eliminato l'ultimo [illegible] ostacolo necessario a mettere in vigore la variante attesa ormai [illegible] anni nella località.

**Giorgio Macchiavello**

## I cinematografi e il taccuino

### Cinema

**AOSTA**

**CORSO: S.O.S. fantasmi**, regia di Richard Donner, con B. Murray, K. Allen (Usa 1988) — *Avaro misantropo capisce lo spirito del Natale dopo essersi misurato con una serie di allucinazioni fantastiche.*

**GIACOSA: Cecè. Lumie di Sicilia.** *Rappresentazioni teatrali.*

**ITALIA: Splendor**, regia di Ettore Scola, con M. Mastroianni, M. Troisi (Italia 1989) — *La vita di una sala cinematografica di paese nell'arco di sort anni.*

**SPLENDOR:** Film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

**DES GUIDES: Top gun**, regia di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — *Serrata competizione fra piloti americani per entrare in una prestigiosa accademia militare.* Orario: 18, 20, 22.

**COURMAYEUR**

**MONTE BIANCO: Fantozzi va in pensione**, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic [illegible] 1988) — *Con la fine del lavoro arrivano tempi ancora più duri per il ragioniere* [illegible]. Ore 21,15.

### Televisioni

**RAITRE**

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **Il punto.** Presentazione della mostra sull'architettura barocca in Piemonte

**RADIOUNO**

7,20 **La Voix de la Vallée**

**RADIODUE**

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **10 minuti insieme.** Realizzazione di Giorgio Squarzino
14 — **Pousse café**, recréation musicale et culturelle, animée par Katy Pellet
17 — [illegible] **de la Vallée [illegible]**

#### ■ L'on. Caveri presidente Monte R[illegible]

VERRES — Il deputa[illegible] valdostano Luciano Caveri è stato nominato presidente [illegible] Consorzio turistico del Monte Rosa, che riunisce Comuni, Comunità montane e Aziende di soggiorno delle valli valdostane di Ayas, Gressoney e piemontese di Alagna.

Il Consorzio ha il compito di coordinare l'atti[illegible] pubblicitaria e pro[illegible]onale del comprensorio ai piedi del Monte Rosa.

Vice presidente è stato eletto Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa di Alagna. Il «braccio operativo» del Consorzio e la società funiviaria Monterosa [illegible].

**TV SUISSE ROMANDE**

17,25 C'est les Babibouchettes
17,40 Bazar
18,35 Top models
19 — Journal romand
19,30 Tj-soir
20,05 Temps présent
21,05 Génération pub
21,55 Hôtel
22,20 Tj-nuit

### Musei

**AOSTA**

**Tesoro della Cattedrale** (arte [illegible]). Orario: 10-12 e 15-17.

### Il taccuino

**FARMACIE**

**Aosta:** Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte [illegible] 12,30 [illegible] 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

**IL TEMPO**

**Tendenza fino alle 12 di oggi:** parzialmente nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. — 1; ore 12: + 7. **Umidità:** 70%. **Vento:** debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

**LA STAMPA - Aosta**

**Redazione:** 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.646.
[illegible] Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.628, 765.019.

### D[illegible] atti unici al «Giacosa»

# Farsa e poesia con Pirandello

**In scena «Cecè» [illegible] «Lumie di Sicilia»**

AOSTA — Gli [illegible] teatrali di Pirandello attraverso una riflessione del teatro sui suoi stessi [illegible] questi gli elementi più significativi della duplice rappresentazione di questa sera (ore 21) al Teatro Giacosa di Aosta. Nell'ambito della Stagione Culturale dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione verranno infatti presentati dalla Compagnia «Pupi e Fresedde» i due atti unici dello scrittore siciliano «Cecè» e «Lumie di Sicilia».

Preced[illegible] da due conferenze preparatorie (rivolte specialmente [illegible] studenti) sugli argomenti specifici del «teatro pirandelliano» e della «maschera [illegible] tradizione italiana», i due testi di stasera verranno replicati domani per le scuole.

«Lumie di Sicilia» e «Cecè» appartengono alla prima produzione teatrale di Pirandello, risultando pressoché contemporanee a quella vera e propria espressione della sua poetica che è il saggio «L'umorismo».

Gli anni sono quelli all'inizio del '900, in cui lo scrittore concentra l'attenzione sull'uomo in sé. Gli elementi base di questa sua poetica si trovano, seppure ancora non bene sviluppati, sia in «Lumie di Sicilia», dove si sfrutta il tono patetico e melodrammatico, sia in «Cecè», dove si scivola [illegible] «farsesco».

Nel primo dei due atti unici un suonatore di ottavino arriva in continente dalla Sicilia per attuare la promessa di matrimonio che lui e una ragazza della sua terra si erano fatti tanto tempo prima. La donna, che lui aveva incoraggiato a cantare e fatto studiare a sue spese, è ormai diventata una cantante famosa e dedica poca attenzione al suo antico innamorato.

Nel secondo invece Cecè, un gaga imbroglione, coinvolge un poveraccio nell'impresa di recuperare alcune sue cambiali in mano a una donna, da lui sedotta e abbandonata.

**Luciano Barisone**

### S'è svolto il primo Congresso regionale della Confederazione

# Artigianato, troppe tasse

**Chiesto che i Comuni «evitino l'ulteriore balzello sulle attività produttive» Eletti i nuovi consiglieri - Designati anche i delegati all'assemblea nazionale**

AOSTA — Le riforme del sistema pensionistico, fiscale e sanitario, i metodi di intervento per sviluppare l'imprenditoria minore e artigiana sono stati i temi discussi dagli iscritti della Cna (Confederazione [illegible] artigianato) [illegible] del loro primo congresso regionale.

L'assemblea ha concordato sul fatto di sollecitare i gruppi consiliari di tutti i Comuni *«affinché si adoperino nell'evitare alle imprese l'ulteriore balzello previsto con la t[illegible] comunale sulle attività produttive»*.

A livello locale il Congresso della Cna ha evidenziato l'esigenza di scelte politiche [illegible] consentano: 1) un Piano regionale di sviluppo che identifichi nell'artigianato uno dei soggetti prioritari per la crescita economica della Valle; 2) una revisione delle scelte compiute con il bilancio preventivo regionale 1989 poiché *«la riduzione dei fondi Artigiancassa [illegible] necessario un'intervento regionale per conferire un miliardo e mezzo al comitato tecnico della Cassa per garantirne l'operatività nel 1989»*.

Gli iscritti alla Confederazione nazionale dell'artigianato durante i lavori del Congresso

Sono quindi stati eletti consiglieri: Francesco Agostino, Michele Agostino, Renato Arghittu, Elvis Bosonin, Antonio Bingion, [illegible]seppe Carcassi, Giuseppe Cesaro, Dario Cini, Gino Chabod, Giuseppe Di Carlo, Remo Fassy, Angelo Fusaro, Osvaldo Gianoglio, Lino Gilesa, Franco Maluri, Gianfranco Maccaferri, Mario Monegato, Nino Trapani, Cristina Valeton, Aurelio Cali.

Sono inoltre stati designati i due delegati che rappresenteranno gli iscritti della Cna della Valle al Congresso [illegible]zionale: Alberto Feletzer e Giuseppe Carcassi; supplente Dario Cini.

**b. m.**

**SCI DI FONDO** - Il bilancio dei campionati del mondo

# La sfortuna di Albarello

**[illegible] difficoltà di preparazione in Valle (per [illegible] di neve) hanno penalizzato l'ex medaglia d'oro - Buono il risultato ottenuto da Gabriella Carrel**

LAHTI — I campionati del mondo di fondo si sono chiusi [illegible] medaglie per il fondo azzurro e per i due valdostani impegnati a [illegible] in Finlandia. Indubbiamente sul bilancio finale sono stati determinanti la sfortuna di Albarello nella 15 chilometri, in cui doveva difendere il titolo [illegible] (con [illegible] sciolina eccezionale per i primi due gruppi di partenza, penalizzante al momento [illegible] via del valdostano quando la neve [illegible] trasformata) e le difficoltà [illegible] preparazione [illegible] nevi veloci e sempre in altura per il carente innevamento della stagione italiana.

Inoltre non s'è più potuto contare su un vantaggio tecnico come l'utilizzo esclusivo nella preparazione [illegible] della «cera effe» (favori i successi di Falun, Seefeld, Oberstdorf) [illegible] ora [illegible] in commercio dall'Enichem attraverso la Swix e particolarmente adatta [illegible] nevi finlandesi di Lahti.

L'interrogativo che parecchi oggi si pongono è proprio questo: quante medaglie avrebbe ottenuto [illegible] se questo prodotto chimico fosse rimasto solo a nostra disposizione e perché non si è fatto nulla negli anni passati per garantire questa esclusiva?

Marco Albarello ha corso la più bella 30 chilometri della sua [illegible] e [illegible] il settimo posto, unitamente a Maurilio De Zolt nella drammatica 50 chilometri, [illegible] ottenuto il miglior [illegible] maschile per [illegible] disperarsi al traguardo per i 3 minuti rimediati [illegible] Harry Kirvesniemi nella 15 chilometri. Su questo «boom» finlandese (6 ori, 3 argenti e 3 bronzi) c'è molto mistero e si fanno molte [illegible]: per tutto l'anno i «tazi» (come [illegible] definiti [illegible] azzurri) hanno [illegible] fatto le lumache in Coppa del mondo, [illegible] arrivano in Italia ed erano preceduti da almeno venti atleti [illegible]: l'unica vittoria è stata ottenuta dai giovani Kuu[illegible] e Isometsa nella notturna di Cogne. In questi mondiali, invece, hanno dominato.

Due episodi [illegible] esemplari: Karvonen [illegible] vigilia [illegible] mondiali rimediò quasi [illegible] da Albarello, vincitore di una 15 chilometri classica a Valkeakoski a pochi chilometri [illegible] Lahti, dove nella gara iridata [illegible]se ha chiuso al quarto posto e l'azzurro al diciassettesimo. Timo Kuoreiahti ha partecipato alla Coppa Consiglio ed è arrivato quando i presidenti Rollandin e Valentino erano già pronti a pronunciare i discorsi ufficiali, mentre a Lahti per [illegible] chilometri su 50 è stato sul podio per poi chiudere al sesto posto.

Albarello ha incantato tutti nella prima frazione della [illegible], [illegible] che soltanto una giornata [illegible]tiva (per cui il [illegible] ski-man Roberto Gal si è chiuso in camera' ed ha pianto per un'ora e [illegible] ha [illegible]chiato» il suo mondiale [illegible] nostante le splendide condizioni di forma: l'a[illegible] possente nel bosco e i continui attacchi di Marco per scrollarsi di dosso il gruppo dei migliori sono immagini indelebili di questo mondiale e giustamente la tv finlandese con una telecamera nascosta nel bosco [illegible] ripreso al rallentatore l'azione [illegible] maresciallo degli alpini (sponsorizzato dalla Regione Valle d'Aosta) e l'ha accompagnata con la musica di Sybelius.

Il secondo posto [illegible] prima frazione [illegible] pochi [illegible] metri [illegible] svedese Majbaeck e con i sovietici staccati purtroppo non è servito [illegible] ai suoi compagni, crollati sino al se[illegible] posto. Tuttavia Marco avrà modo di rifarsi tra due anni [illegible] Val di Fiemme.

Chi si è fatta un regalo di matrimonio anticipato è sicuramente Gabriella Carrel, che a maggio camminerà [illegible] l'altare con l'azzurro Paolo [illegible] consapevole di aver ottenuto con il [illegible]° posto nella 10 chilometri (terza italiana, davanti alla Dal Sasso), e con il 26° nella 30 chilometri conclusiva i due risultati più belli della giovane carriera e i complimenti del generale Valentino.

L'unico neo per questa ragazza di Arpuilles è venuto dalla staffetta, ma non si poteva pretendere troppo [illegible] una giovane, che è stata responsabilizzata per la seconda volta [illegible] sua carriera con un «lancio» di partenza.

[illegible] Albarello, Gal e la Carrel hanno vissuto questa esperienza altri due valdostani, il massaggiatore Rodolfo Borney e il tecnico della squadra femminile Ser[illegible] Favre (soddisfatto per i risultati delle ragazze).

Albarello è partito [illegible] per [illegible] Stati Uniti, [illegible] parteciperà a Jericho nel Vermont ai mondiali militari assieme [illegible] carabinieri Fauner, Saurer, Bormetti e Runggaldier (campione [illegible] a Brusson), il tecnico Alessandro Durand, allo ski-man Roberto Gal e al colonnello Romano Blua, poi chiuderà la stagione [illegible] la «Settimana Svizzera».

La [illegible] è rientrata [illegible] Arpuilles mentre Borney e Favre sono ad Oslo a seguire la chiusura della Coppa del mondo con l'Holmenkollen Skifestival, [illegible] per organizzare le gare hanno trasportato neve da [illegible] metri con 23 treni speciali [illegible] superiore [illegible] due [illegible] milioni) per [illegible] staffetta maschile in uno stadio con centomila persone.

Cesarino Cerise

[illegible] possente e armonica di Marco Albarello [illegible] è bastata contro i forti finlandesi

**PALLAMANO** - Torneo di Serie C

# Il Sant'Orso senza colpe

**[illegible] la Samp è troppo forte e non cede**

Giuseppe Sagaria

AOSTA — Non è stata sufficiente una prestazione [illegible] tutto rispetto [illegible] Sant'Orso per porre fine all'imbattibilità del Sampierdarena nel campionato [illegible] C maschile di pallamano.

La squadra del presidente Giuseppe Sagaria è stata infatti sconfitta [illegible] palestra del quartiere Dora dai liguri per 23 a 21 (13 a 10 nel primo tempo) al termine di una partita equilibrata e ricca di emozioni, seguita con passione [illegible] un numeroso pubblico.

«I ragazzi hanno disputato un incontro pregevole sotto tutti i punti di vista — dice l'allenatore Aldo Di Marco —. Aver lottato alla pari [illegible] capolista è stato il miglior riconoscimento alla validità della squadra. Abbiamo avuto anche l'opportunità propizia per infliggere al Sampierdarena la prima sconfitta stagionale, però c'è mancata quell'esperienza [illegible] la calma [illegible] momenti decisivi della partita».

Conclude Aldo Di Marco: «*Giocando sui livelli espressi contro i primi della classe ci toglieremo sicuramente [illegible] belle soddisfazioni in futuro*».

Sin [illegible] il Sant'Orso ha creato parecchi problemi alla squadra ligure, che [illegible] però dimostrato [illegible] meritare la leadership del girone. L'incontro è vissuto sul costante equilibrio con [illegible] ospiti, che riuscivano comunque a chiudere il primo tempo in vantaggio [illegible] lunghezze [illegible] Sant'Orso: 13 a 10.

L'inizio della ripresa era favorevole agli aostani [illegible] si portavano a [illegible] dure per 21 a [illegible] sprecando in contropiede l'occasione favorevole per aggiudicarsi la vittoria.

«*Potevamo andare sul [illegible] a 20 — dice [illegible] Marco — e pie[illegible] la [illegible] Sampierdarena, ma l'errore nell'azione di rimessa ci è stato fatale e subito siamo stati castigati. Sul 21 a 21 abbiamo ancora [illegible] di raggiungere il successo sbilanciandoci in avanti, favorendo così le ultime due realizzazioni dei liguri. Sono, in ogni caso, pienamente soddisfatto della prestazione [illegible] squadra. I giovani sono migliorati di partita in partita e nel girone di ritorno potremo dimostrare tutto il nostro potenziale*».

Miglior realizzatore è [illegible] Cornialo, [illegible] di 10 punti, seguito da Bonomo, Di Marco e Trevisan (3) e Grande (2). Al Sant'Orso è mancata [illegible] l'esperienza [illegible] per [illegible] il [illegible] nei minuti conclusivi della partita, però aver lottato alla pari con la prima della classe è stato motivo di particolare orgoglio per i viola, che affronteranno sabato in trasferta (nel primo turno del [illegible]rone di ritorno) [illegible] Rescaldinese con l'obiettivo di riscattare la sconfitta subita nella partita [illegible] girone di andata, quando il risultato [illegible] 22 a 20.

Le ragazze della Vallee dovevano affrontare l'Einaudi di Torino, ma le piemontesi non si sono presentate, quindi hanno avuto partita [illegible] in base al regolamento.

La squadra di Fabio Ponsetti, vittoriosa «a tavolino», [illegible] comunque già acquisito [illegible] il diritto a partecipare [illegible] seconda [illegible] campionato [illegible] e aspetta adesso di poter conoscere quali [illegible] le avversarie del concentramento Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per disputare la fase d'Eccellenza.

s. b.

**[illegible] CATEGORIA** - Si ravviva la lotta per il primo posto in classifica

# Il Sarre più vicino al Pont Donnaz

**L'attacco dei castellani si è confermato anche contro il Bollengo il più forte del girone (38 reti messe a segno) - La squadra è ora a due punti dalla capolista, che ha pareggiato con l'Albiano Azeglio**

[illegible] — Si è ridotto a due punti il [illegible] del Pont Donnaz sul [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria. Al pareggio della capolista [illegible] dell'Albiano Azeglio (1 a 1) [illegible] infatti fatto riscontro il [illegible] del Sarre sul Bollengo (1 a 0) nel confronto che metteva di fronte le due più immediate inseguitrici [illegible] battistrada. La lotta per la promozione è ormai ristretta a queste tre formazioni [illegible] i [illegible] staccati dalla vetta [illegible] cinque lunghezze, ma con una partita [illegible].

**Sarre-Bollengo.** Un gol [illegible] De Maria dopo tre minuti di gioco ha risolto a favore dei castellani il big match. Dopo aver sbloccato il risultato la squadra [illegible] Walter [illegible] ha badato soprattutto a contenere la reazione dei [illegible]vesani [illegible] si [illegible] resi più volte minacciosi [illegible] però riuscire ad agguantare il [illegible]reggio. L'attacco [illegible] è confermato micidiale (miglior reparto offensivo del girone [illegible] 38 [illegible] a segno), mentre la [illegible] ha ressgito [illegible] sufficiente autorità ai tentativi di rimonta degli ospiti che si sono confermati [illegible] tutto rispetto.

[illegible] **Azeglio-Pont Donnas.** I piemontesi hanno ribadito il loro ottimo momento collettivo (venivano [illegible] vittorie consecutive [illegible] il Quart e contro il Borgofranco) e hanno sfiorato il colpaccio anche con la capolista. La squadra [illegible] Mario Chiole ha infatti dovuto [illegible] più [illegible] previsto per rientrare in Valle con un risultato utile. Padroni di casa in vantaggio a metà ripresa e gol dell'1 a 1 di B[illegible]gna a [illegible] quattro minuti dalla conclusione a testimonianza delle [illegible] incontrate dal Pont Donnas.

**Sangiorgese-Quart.** Con il [illegible]so ottenuto [illegible] Tesolin contro la squadra di Vecchio-li la compagine di Enrico Perruquet si è portata al quarto posto in classifica. In vantaggio con un gol di Bergamasco i viola venivano raggiunti dalla rete siglata da Donato e si aggiudicavano l'incontro nel finale grazie a Crétier. Subito dopo la realizzazione [illegible] 2 a 1 la partita, sino ad [illegible] corretta, scadeva nel nervosismo [illegible] l'arbitro che [illegible] a terra subendo qualche colpo proibito. Spetterà adesso al giudice sportivo decidere eventuali sanzioni a [illegible] giocatori.

**Tavagnasco-Baltano Verrès.** Cinque reti e numerose emozioni in un incontro piacevole [illegible] continui [illegible] volgimenti di fronte. In vantaggio per 2 a 0 al termine del primo tempo (gol di Mainetti e di Ganis) la squadra di Edo Rossa veniva raggiunta da una doppietta di Racchio. [illegible] Jans regalava ai rossoneri il successo trasformando un calcio di rigore. Vittoria preziosa [illegible] il Verrès che [illegible] agganciato il quinto posto della [illegible] con il Borgofranco.

**Aymavilles-Charvensod.** Primo tempo equilibrato e ripresa a favore dei castellani che dopo [illegible] passati in vantaggio [illegible] autorete hanno fissato il punteggio [illegible] sul 2 a 0 grazie a Stefanoli. Per l'undici di Lino Evaspadano la conferma di un ottimo periodo collettivo [illegible] la formazione [illegible] Roberto Riva è rimasta [illegible] terz'ultimo posto della classifica e dovrà lottare [illegible] per salvarsi.

**Montaltese-Arnad.** Nulla da fare per la compagine di Maletti che ha subito un pesante 3 a 0 sul terreno dei canavesani. Subito [illegible] l'Arnad non è riuscito a replicare adeguatamente alle iniziative dei padroni [illegible] non hanno avuto problemi [illegible] aggiudicarsi il successo.

**Issogne-Borgofranco.** Preziosa vittoria (2 a 1) della formazione di Peracca che [illegible] due punti di vitale importanza allontanandosi [illegible]le zone pericolose della [illegible] classifica. Chiuso il primo tempo [illegible] vantaggio grazie a un gol [illegible] Masoaro, [illegible]sogne metteva [illegible] sicuro il risultato [illegible] ripresa con Sucquet. Gli ospiti accorciavano le distanze nel finale.

**Saint-Pierre-San Bernardo.** Non è riuscita a sfruttare a [illegible] il fattore campo la squadra [illegible] Walter Soave. Passato in vantaggio con Perruquet il Saint-Pierre non ha saputo contenere le repliche [illegible] ospiti [illegible] assicurati un punto importante nella lotta per la salvezza.

s. b.

Marco Ganis

**[illegible]** - Competizioni di discesa e fondo sulle nevi della Valle

# Si torna a gareggiare in pista

**■ [illegible] di bocce al Grappein**

AOSTA — Una nuova affermazione di prestigio è giunta nel mondo delle bocce valdostano. Bissando l'ottimo successo che aveva ottenuto [illegible] lo scorso anno la brillante squadra degli Impianti elettrici Grappein si è aggiudicata il trofeo di bocce biennale «Agostino Charles», che era stato perfettamente organizzato dalla bocciofila Zerbion di Châtillon. Dolando Grappein, Mauro Mongiovetto e Leo Bianquin hanno infatti sconfitto - in una entusiasmante finale con il punteggio di tredici a sette - i portacolori [illegible] Aosta, Mario Gerbi, Mario Favre e Ilario Ramanzin.

Nella competizione, al terzo posto [illegible] sono [illegible] Franco Viale, Attilio Nicod e Claudio Cossino (Buffet Stazione di Pont-Saint-Martin).

**■ Calcetto, vince il Charlie [illegible]**

AOSTA — La formazione del [illegible] Brown si è aggiudicata il Trofeo Acsi Miele club di calcetto.

I vincitori hanno preceduto l'Idroval [illegible] Martelli, il Miele club e la Rappresentativa [illegible] bancari.

Il festeggiatissimo capocannoniere della manifestazione è stato Roberto Portigliotti. Oltre [illegible] premi particolari sono [illegible] assegnati a Michele Brigida (miglior portiere) e ad Andrea Lombardo (miglior giocatore). Il torneo è stato avvincente e ha messo in luce le qualità di alcuni giocatori, rivelatisi veri specialisti di questa particolare disciplina.

**■ Lo Champolue sempre al comando**

AOSTA — Dopo una [illegible] invernale è [illegible] il campionato di calcio di T[illegible] Categoria. Lo Champolue ha conservato il comando della classifica superando il Montjovet per 1 a 0.

Alle spalle della capolista, a due lunghezze di distacco, si [illegible] (costretto allo [illegible] Gressan) e il Coumba Freide che ha sconfitto il Corrado Gex per 4 a 1.

Questi gli altri risultati: Nitri Renault-Cogne 3 a 2; Saint Marcel-Morgex 2 a 4; Chambave-Arpi Elter 0 a 1 e Sporting [illegible]-Villeneuve 0 a 1. Il campionato ora prosegue e lo Châtillon dovrà guardarsi dal ritorno del Brusson, che finora ha dimostrato di essere deciso a «agganciare» la capolista. s. b.

AOSTA — Oltre centocinquanta concorrenti hanno partecipato, sulla pista Roc[illegible] Bianche [illegible] Cervinia, alla Coppa Sci club Valtournenche riservata [illegible] categoria cuccioli e valida per il circuito [illegible] Cidac. Lotta appassionante tra i migliori specialisti valdostani [illegible] tracciato (uno slalom gigante) predisposto [illegible] Giuliano Trucco con ventotto porte direzionali.

[illegible] settore femminile ha primeggiato Nicole Joris, che ha centrato la quinta vittoria consecutiva. La portacolori dello Sci club Courmayeur Monte Bianco ha preceduto [illegible] 1"83" Annalisa Ceresa del Gressoney Monte Rosa. Terza Antonella Marquis (Cervino), quarta Heidi Millia (Val d'Ayas) e quinta Valeria Modina (Gressoney Monte Rosa).

Nel settore maschile affermazione [illegible] Ravano (Sci club Courmayeur Monte Bianco), che [illegible] lasciato alle spalle Ivan Nicco (Amis [illegible] Montagne), Franco Collé (Gressoney Monte Rosa). Ettore Mosca Barberis e André Bianchet, entrambi dello Sci club Courmayeur Monte Bianco.

Proprio il sodalizio presieduto da Egidio Biondi si è aggiudicato la «Coppa Sci club Valtournenche» grazie a [illegible] cole Joris e a Emanuele Ravano.

A Gressoney, gli organizzatori della Monterosalauf hanno deciso lunedì [illegible] recuperare domenica la [illegible]sica di gran fondo Monterosalauf, rinviata a gennaio per mancanza di [illegible]. La competizione mantiene le [illegible] caratteristiche di 20 chilometri a tecnica libera, non fa concorrenza alla Vasaloppet (rinviata per mancanza di neve) e potrà contare [illegible] i suoi partecipanti anche su qualche grosso nome del fondo nazionale: [illegible] Tousco e [illegible] Laurent stanno [illegible]vocando per portare a Gressoney il campione azzurro Albert Walder e Paolo Riva. Ki,0 Daniela Laurent [illegible]sterrà domenica a Sampeyre-Casteldelfino il [illegible] ultimo impegno italiano [illegible] quarta nazionale giovani della stagione) prima di [illegible] Scandinavia. La gressonara partirà mercoledì [illegible] tecipare alle Coca Cola Ski Games, [illegible] gara per juniores che precederà l'ultima tappa di Coppa del Mondo a Falun in Svezia. La Laurent si trasferirà poi in Norvegia per partecipare a Wang ai mondiali juniores il 16 [illegible]so.

Sulle nevi di Champorcher si svolgerà domenica il primo Trofeo regionale di [illegible] riservato [illegible] vigili del fuoco volontari della Valle e ai loro famigliari. L'iniziativa è del gruppo pompieri volontari di Pont-Saint-Martin.

s. b.



F.I.G.C. - L.N.D. — C[illegible] A [illegible]

CAMPIONATO ITALIANO SERIE [illegible]
GIRONE A - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

| Classifica | Punti | G | V | N | P | F | S | Diff |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A.S. MILLEFONTI [illegible] | 14 | 7 | 7 | — | — | 49 | 14 | + 35 |
| U.P.S. LA [illegible] | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 24 | 19 | + 5 |
| LINEA DUE CASELLE | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 21 | 23 | — 2 |
| T.C. LA PINETA | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 21 | 26 | — 5 |
| DUOMO ASSICURAZIONI | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 23 | 21 | + 2 |
| HIPPOGRIFFE AOSTA | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 17 | 18 | — 1 |
| A.S. STUDIO F | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 28 | 38 | — 10 |
| IST. BANCARIO SAN PAOLO | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 18 | 42 | — 24 |

GIRONE B - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

| Classifica | Punti | G | V | N | P | F | S | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| G.S. TORINO CALCIO A 5 | 13 | 7 | 6 | 1 | — | 39 | 13 | + 26 |
| [illegible] IOT LEASING | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 32 | 30 | + 2 |
| GDF IMPIANTI ELETTRICI | 8 | 7 | 2 | 4 | 1 | 24 | 19 | + 5 |
| G.S. CESANA TORINO | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 30 | 24 | + 6 |
| G.S. LA GRIGLIA | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 31 | 28 | + 3 |
| G.S. BIG BEN PUB | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 22 | 27 | — 5 |
| STELLA ROSSA SETTIMO | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 22 | 44 | — 22 |
| [illegible] - BLU MAX CLUB AO | 1 | 7 | — | 1 | 6 | 17 | 35 | — 18 |

### Numerose fabbriche [illegible] grande impulso al settore edile

# Villafranca, un paese non solo di pendolari

### Stanziato oltre un miliardo per opere pubbliche - [illegible] iniziative [illegible] campo ricreativo

VILLAFRANCA — *«Non siamo un dormitorio. Vivacità e intraprendenza non ci fanno difetto»*. Così il [illegible] Pierino Pigella e il suo vice, Carlo Binello, dicono del loro paese. Un centro di quasi 3000 anime che giornalmente «regala» alle fabbriche del Torinese e alle scuole [illegible] Asti [illegible] pendolari (800 di questi studenti). In compenso riesce a trattenere oltre [illegible] lavoratori nelle aziende villafranchesi e il piccolo commercio beneficia anche dell'apporto [illegible] circondario (Cantarana, Maretto, Roatto, Ferrere, Dusino). In un momento di riconosciuta [illegible] [illegible]zia, ci [illegible] in piena attività, una quindicina di artigiani edili e tre grandi imprese [illegible] costruzioni (una, la Malabaila-Arduino ha 70 dipendenti). Nume[illegible] le aziende: [illegible] D. B. (80 dipendenti, settore laterizi è tra le più grandi), «TosGomma» (pneumatici), Conti (trattori), IVI (enologia), con [illegible] consociata a Bari, alle quali si aggiungono quattro ditte per stampaggi in plastica e, fiore all'occhiello, [illegible] laboratorio di leghe odontoiatriche («Nobilmetal») con 60 dipendenti i cui prodotti sono qualifica[illegible]ti a livello internazionale. Vi sono poi un buon numero di officine.

*«Lo spirito [illegible] iniziativa non manca [illegible] certo»* aggiun[illegible] il sindaco, che guida una giunta de-indipendenti (ne fanno parte oltre a Pigella e Binello, Aldo Sardo, Rocco Gilardi e Aldo Arduino). Il [illegible] corda, tra l'altro, le [illegible] associazioni [illegible] organizzazioni impegnate in campo sportivo, culturale, sociale. Il «Judo Club Villafranca», il circolo Anspi-San Giovanni, la corale, la bocciofila, il gruppo alpini e quello dei carabinieri in congedo, il gruppo sportivo salesiano e ovviamente la Pro loco (presidente è Gian Carlo Molino, assicuratore). Vengono pubblicati anche due giornaletti: «Nuova Villafranca» (esce una volta ogni due mesi) e «Triversa» (mensile). *«[illegible] richiesto un finanziamento [illegible] un miliardo e 600 milioni per il nuovo palazzetto dello sport. Il Coni di Asti ha già dato parere favorevole ed [illegible] aspettiamo che si muovano da Roma»* afferma il vicesindaco.

[illegible] il palasport non è l'unico obiettivo. Nel 1989, [illegible] previsti investimenti che supereranno [illegible] il miliardo. Oltre 300 milioni [illegible] spesi per ultimare l'ammodernamento del municipio, mentre [illegible] [illegible] Grato, Caravello, [illegible]nazzi, Verne e nella zona [illegible] piazza Santanera [illegible] per essere completato il potenziamento [illegible] fognature. Gli altri [illegible] [illegible] avviati, riguar[illegible] il ponte [illegible] torrente Triversa, [illegible] pubblica all'incrocio con la [illegible] per Cantarana sulla statale Asti-Torino, la sistemazione del campo di calcio. E ancora la costruzione della [illegible] sede [illegible] gruppo Alpini e l'illuminazione [illegible] raccor[illegible] sul cavalcaferrovia che porta in piazza Santanera.

*«Nelle previsioni a [illegible] [illegible]* — aggiunge il [illegible]daco — *abbiamo anche [illegible] nuova segnaletica stradale, l'allestimento del parco della rimembranza, [illegible] sistemazione [illegible] cimitero, il completamento della rete fognaria e un nuovo passaggio pedonale in località [illegible] Bruciate Taverne»*.

Franco Cavagnino

Villafranca. «Incontri» davanti al palazzo municipale

### Tutte le manifestazioni della Pro loco

# «Ci piace lo sport»

L'autostrada Torino-Piacenza che corre [illegible] piedi [illegible] [illegible] sullo sfondo delle montagne

VILLAFRANCA — [illegible] paese ha 2870 abitanti. La Pro loco in collaborazione con il Comune, propone ogni anno un ricco programma [illegible] manifestazioni. A [illegible] e a luglio, grande spazio alle manifestazioni sportive (il paese ha una buona impiantistica), con torneo notturno di calcio e [illegible] [illegible] bocce [illegible] e tel- (giugno), torneo di tennis in notturna, corsa podistica «[illegible] e val» a carattere regionale, gare alle bocce, scopone e pallavolo (luglio). A settembre, oltre alla partecipazione al Festival delle sagre di [illegible] [illegible] programma il «Carnaval [illegible] [illegible] Triversa», la «biciclettata ecologica», gare alle bocce. A novembre, Villafranca ospita una delle aste [illegible] tartufo organizzate dalla Camera di Commercio. La zona del Villafranchese è anche conosciuta per i [illegible] reperti paleontologici.

## Cinema e taccuino

**ASTI**

**LUX:** Mississippi burning, le radici dell'odio, film di A. Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (drammatico)
**POLITEAMA:** Operetta: Il [illegible] dei campanelli con S. Massimini, L. Rotter, E. Melchiorri, R. Santi. Inizio alle 21,15. Biglietti 28.000 (poltrona); 20.000 (galleria).
**RITZ:** Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico).
**NUOVO SPLENDOR:** American Snilliation (erotico)

**CANELLI**

**BALBO:** Caruso Pascoski (di padre polacco) di F. Nuti, con F. Nuti, C. Buri (brillante)

**NIZZA**

**AURORA:** Le signore allegre (erotico)
**LUX:** chiuso per riposo
**SOCIALE:** film erotico
**VERDI:** chiuso per riposo

**SAN DAMIANO**

**CRISTALLO:** chiuso per riposo
**LUX:** chiuso per riposo
**SPLENDOR:** chiuso per riposo

**[illegible] DI TURNO**

**Asti:** diurna: Sanfas, [illegible] [illegible] Secondo 19; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
**Canelli:** Sacco, via Alfieri 16.
**Moncalvo:** Ottone, via Cissello 12.
**Nizza:** Boschi, via Pio Corsi 1.

**[illegible] [illegible]**

Centralino ([illegible]): **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Montaldo Bormida** 63.046; **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.765; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.283; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.556.

**TELEFONI UTILI**

**Croce Verde Asti** 53.346; [illegible] 726.390; **Castagnole Lanze** 878.346; **Montbercelli** 956.333; **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217 863; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.636; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6466; **Coc[illegible]** 907.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento): 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 32.006; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp**: 34.627; **Telefono amico**: 35.54 88 (dalle 20 alle 24).

**TAI 44**

9,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
10,00 **Garrison commando**, telefilm
11,30 **Diagnosi 3**, re[illegible]
13,30 **Gianni e Pinotto**
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
15,30 **Charlie**, telefilm
16 — **Compagno B**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Gianni e Pinotto**
18,30 **Wanted**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Garrison commando**, telefilm
20,30 **Tai notizie**
21 — **Wanted**, telefilm
21,30 **Il punto**, politica e cultura generale condotta da Ottavio Coffano

**«La Stampa» - Asti**

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.232; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

## Appuntamenti

Ad Asti, [illegible] [illegible] [illegible] 21) si riunisce al Municipio, il Consiglio del Palio.

Particolarmente interessante l'ordine [illegible] giorno che prevede, tra l'altro, il [illegible] delle commissioni, la verifica delle domande di partecipazione alla corsa (ha presentato domanda Castell'Alfero). Il sorteggio dell'ordine di sfilata. Verranno inoltre decisi i rioni che dovranno comparire [illegible] depliant pubblicitario della manifestazione e saranno [illegible] i magistrati che [illegible] da due a quattro.

[illegible] saranno poi comunicazioni del sindaco Giorgio Galvagno: Sarà anche il primo Consiglio per il [illegible] Capitano, Paolo Raviola.

[illegible] Politeama con inizio alle 21, replica dell'operetta «Il paese [illegible] campanelli» presentato dalla «Grande compagnia di operette» di [illegible] [illegible] che è anche regista. La produzione è [illegible] teatro Colosseo di Torino.

Sul palcoscenico quaranta artisti. Biglietti 28.000 lire (poltrone), 20.000 (gallerie).

Stasera, alle 21,15, [illegible] circolo Morando di [illegible] Corridoni, proiezione [illegible] diapositive [illegible] civiltà dei Maya, proposte da [illegible] [illegible]so per il consueto appuntamento mensile con «Avventure nel mondo». L'ingresso è libero.

Per i [illegible] dell'Ucd (Ufficio Catechistico Diocesano), alle 17, all'oratorio di San Domenico Savio (via Tosi). [illegible] Testone, direttrice didattica, parlerà agli insegnanti delle elementari e materne, sul tema: «Programmazione scolastica sulla linea [illegible] nuovi programmi».

Domani è invece in programma il consueto appuntamento settimanale con i «venerdì verdi». Alla sede della Circoscrizione Asti-Sud, in via Artom 2, alle 20,30, la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli» proietterà diapositive su: «Uccelli in migrazione, caccia e bracconaggio».

Al caffè San Carlo [illegible] piazza Statuto, domani, alle 21,30, [illegible] la rassegna musicale «caffè [illegible] si esibirà il complesso [illegible] [illegible] «Nuls» di La Spezia. Ingresso libero.

f. c.

Rischio retrocessione

# Pedona in crisi il tecnico lascia

**Bernardi è dimesso dopo tre sconfitte - Il torneo Seconda**

BORGO SAN DALMAZZO — Il Pedona è in crisi. Dopo la sconfitta con il None (la consecutiva, seconda in casa) l'allenatore Remo Bernardi si è dimesso. *«Per adesso ha preferito mettersi da parte, lasciare la guida della squadra al vice Gianni Cerato, poi si vedrà»*, dice il direttore sportivo Elio Schianchi.

Ma che è successo a questa squadra pronosticata da molti, alla vigilia, tra le protagoniste del torneo? e Bernardi suggeriscono stessa risposta: *«Troppi infortuni. Dalla quarta giornata di andata ogni domenica siamo costretti a rivoluzionare la formazione per assenza contemporanea di almeno due-tre . Ci sono infortunati gli elementi più importanti, i giocatori che possono assicurare alla squadra il salto di qualità: da Ricky Macagno ad Avignone, da Falco a Marro»*.

Ma gli infortuni hanno in luce anche la «panchina» del Pedona edizione '88-'89. atleti dell'«under 18» chiamati a sostituire i titolari, pur bravi, hanno pecoato soprattutto inesperienza: così si spiegano le molte sconfitte subite minuto, proprio come è avvenuto domenica, con il None. Adesso la formazione di Borgo San Dalmazzo è terz'ultima, 16 punti. Una posizione retrocessione. Ma c'è ancora tempo per recuperare.

Nella salvezza spera anche l'Ama Brenta Ceva che, sotto la guida di Piero Davico, è tornata a far punti. Domenica ha pareggiato con il Volvera (merito soprattutto del portiere Perucca che, per la seconda domenica consecutiva, ha parato un calcio di rigore) ed è ora a sei punti dal Pedona. Uno svantaggio notevole, ma non irrecuperabile, almeno per i dirigenti: *«Noi crediamo ancora di potercela fare»*.

Intanto alla testa c'è di nuovo avvicendamento tra cuneesi: la Dogliamese, spodestata sette giorni fa, è tornata in vetta grazie alla sconfitta del Cavallermaggiore battuto a Cherasco. *«E contiamo di rimanerci — dice il dirigente Arturo Martino —, squadra a Carmagnola, un campo difficile, oltre al risultato ha ritrovato il gioco»*.

— La Fossanese, capolista della Seconda categoria, non perde colpi. Domenica, nella sesta ritorno, ha conquistato due importanti punti sul difficile campo della Narzolese.

Ma neppure Beinette, secondo in classifica punti dalla vetta. I beinettesi superato per 1-0 il Peveragno, in un derby molto tirato agonisticamente.

Al terzo posto è l'Augusta Benese, vittoriosa sul campo del Centallo. Per i centallesi questa nuova battuta d'arresto casalinga molto grave perchè lascia al terz'ultimo posto, pochè speranze di salvezza.

Più o meno identica la situazione Villanovetta, battuto sul terreno amico. Dice l'allenatore Giovanni Fanesi: *«Per noi è decisamente un'annata no e fortuna sembra averci voltato le spalle. partita i bovesani ha avuto un andamento molto negativo. Con soli tiri in porta gli ospiti hanno vinto, mentre i nostri attacchi hanno fruttato soltanto una serie di calci d'angolo»*.

Da segnalare ancora la rotonda vittoria del , 3-contro il di coda, la Trialtese e l'exploit della Roretese che conquistare l'intera posta sul difficile campo dell'Auxilium Cuneo, compiendo un importante avanti sulla strada della salvezza.

Nell'altro girone della Seconda categoria il più bel risultato lo ha ottenuto Santostefanese che si è imposta con punteggio tennistico (6 a 2) Asti, grazie soprattutto alle buona vena Baldi, autore reti.

Anche la Canalese ha vinto a 0) sul campo stelnuovo don Bosco. La Sommarivese è stata bloccata sul pareggio, in (1 a 1) d'Asti) Cornaliano Fogliani) sconfitto misura (2 a 1) nella sfida interno la «Stella Azzurra», in classifica.

**p. p. l.**

I risultati del campionato società nella categoria A

# Bocce: per Saluzzo e Bra un turno da dimenticare

**All'Auxilium è stata sufficiente una buona partenza contro Nizza Torino**

E' stato sufficiente pronosticare le difficoltà La Boccia Acqui avrebbe incontrato nel campionato cietà categoria A perchè i metteranno a segno un colpo a sensazione. La vittoria sulla Bolzanetese è giunta inaspettata; se è che i liguri sono più quelli «invincibile armata» la Colombo era lo scorso anno, è pur vero che sotto la Lanraccolti i più prestigiosi bocciati rivieraschi, primi fra tutti Sturla e L. Bruzzone. anche vero che proprio gli ultimi due non conoscevano sconfitte in campionato dall'inizio 1988 e che prima o dopo doveva arrivare il passo falso.

Nonostante ciò, gli acquesi parevano indicati ad interrompere un tale record. L'eroe della giornata è stato dubbio Carlo Ballabene, approdato alla massima categoria in questa stagione, dopo mietuto successi nazionali ed internazionali nelle giovanili. Il ragazzo ha saputo imporsi a Littardi nell'individuale, collaborare con Brignone e Dogliotti a pareggiare le due ma, soprattutto, ha sconfitto nel tiro tecnico prima Sturla e quindi Bruzzone.

Giusto citare anche Canetti che, vinto il P.T.O. dove si conferma molto temibile, ha conquistato in coppia con Maino i punti del finale proprio contro i due campioni del mondo. Vittoria importante, dunque, sia per il prestigio che per il morale, poichè i termali lasciano lo scomodo ultimo posto in classifica al Roverino.

non è stata sufficiente partenza per mettere sotto il Nizza Torino, ha mostrato un Piero Amerio in condizioni smaglianti. L'azzurro ha vinto, da solo o in coppia Birolo, tutti e cinque gli incontri in è stato impegnato. *«Purtroppo nostra squadra deve sempre renderne al meglio per poter fare risultato»*, dice il presidente saluzzese Bianco, *«è sufficiente che qualcuno abbia una piccola flessione, come è accaduto sabato, perchè magari sfuggano i due punti decisivi»*.

Ancora volta è soltanto un piccolo punto nell'ultima prova del P.T.O. a coppie la del po' più deludi quanto potrebbe essere. Anche la Biellese Tristà cercando di aggiustare la propria graduatoria, e riuscirvi. I lanieri hanno dominato l'incontro La Cassa Risparmio Bra, dimostrate nelle prove collettive. Ai braidesi è valsa poco la duplice affermazione di Caviglia nel tiro tecnico, dovendo subire la precisione Clerico, D. Amerio e Pivotto e continuità di accostatori quali Paletto, Riviera e Ceresa.

la Junior Fideuram Casale sconfitta pesantemente a Torino contro La Fissa, la formazione che, pari del Veloce Ferrero, esprime il miglior gioco torneo. Nel messo in atto padroni casa, l'incontro ha subito preso una pessima piega (il parziale), salvato solo buone prove della coppia Repetto e Fenocchio e cesso di Guaschino tiro tecnico.

Sabato si giocheranno Junior Fideuram-Madonna Pilone, Coalto-Biellese, Sis-La Boccia, Bra-Bolzanetese e Auxilium-Roverino, cui aggiungere per dovere di cartellone lo scontro al vertice tra Veloce Ferrero e La Fissa.

**Angelo Gatto**

**Ai mondiali**

CUNEO — Ai mondiali di skibob, disputati nella Baviera, i cuneesi Aure Agnese e Adriano Dadone si sono classificati rispettivamente e 32º. Secondo tecnico azzurro, anch'egli cu, Gianfranco Mondino, «è un piazzamento interessante, perchè alla manifestazione erano presenti nazioni».



# Due bronzi nel biathlon

**Lino Bergesio, di Bra, è salito sul podio dei campionati italiani allievi in Friuli - Ottima prova individuale e con staffetta**

BRA — Dalle colline del Roero si affaccia una promessa del più complesso tra gli sport da «grande Nord», il biathlon, una combinazione — portata alla notorietà in Italia dai buoni risultati degli atleti azzurri alle Olimpiadi di Calgary — di sci di fondo e tiro bersaglio.

Ai campionati giovanili svoltisi a Forni Avoltri, in provincia di Udine, Lino Bergesio, 15 anni, braidese, è volte sul podio del biathlon.

Ha vinto la medaglia di bronzo sia nell'individuale della categoria allievi sia nella staffetta, come componente della rappresentativa del Comitato Alpi Occidentali che comprendeva anche un altro cuneese, Maurilio Siccardi di Demonte.

La prestazione di Lino e Maurilio, entrambi tesserati dello Club Festiona, è tanto degna nota in quanto sulle Carhanno dovuto confrontarsi migliori giovani praticanti di una specialità che è «storicamente» appannaggio soprattutto del Triveneto.

Grazie a loro ed terzo componente della staffetta, Samuel Verziera di Ventimiglia, formazione piemontese-ligure di biathlon ha invece in classifica l'Alto Adige (presente con due squadre), la Valle d'Aosta e la Lombardia, piazzandosi alle spalle Veneto e Trentino.

Insomma, un trionfo inatteso e insperato.

Nell'individuale allievi Bergesio — che si è messo in luce soprattutto per la precisione al tiro — stato preceduto soltanto valdostano Fabrizio Venturini e Fabrizio Candido, dei favoriti: un exploit sorprendente per un ragazzo «di Ma bisogna considerare che Lino è «figlio d'arte»: mamma Elisabetta e il papà, il medico Giovanni Bergesio, sono le «colonne» «Quelli fondo», attivissimo club che riunisce duecento braidesi appassionati di questo tipo sci e di Forni Avoltri ha mandato anche un altro giovane esponente, Maurizio Tuninetti.

*«Ci volevano proprio, le medaglie Lino, per consolarci di due inverni tivi senza neve»* commentano i fondisti braidesi, dimenticando per un attimo l'«invile» battipista acquistato l'anno scorso per tracciare nuovi percorsi nei boschi dell'America, tra Pocapaglia e Sanfrè, dove nelle stagioni «buone» si disputa la «Braidalonga» e si la domenica.

pretese agonistiche, comunque, perchè «Quelli del fondo» un gruppo di amatori: i campioni e i campioncini si limita allievarli per poi «passarli» allo Club Festiona, reciproca soddisfazione, come è avvenuto per Lino Bergesio.

**Grazia Novellini**

Domenica gara nazionale giovani fondo

# Sci a Casteldelfino

CASTELDELFINO — Mancherà Stefania Belmondo, che concluse le competizioni iridate a Lahti è rimasta al Nord le Coppa in Norvegia.

L'assenza della più famosa messa in preventivo dagli organizzatori — non toglie validità alla gara nazionale giovani di domenica prossima a Casteldelfino, valida per il 2º «Ufficio turistico di valle».

*«Facciamo gli auguri nostra Stefania e siamo che ci darà nuove soddisfazioni»* — dice Italo Giuberga, responsabile zonale dello nordico, tornato dalla Finlandia con l'altra azzurra Elena Desderi —. *In Valle Varaita si è lavorato con impegno per questo appuntamento nazionale e anche neve si riuscirà a garantire uno svolgimento regolare»*.

Gli sciatori (aspiranti e juniores) saranno impegnati dieci chilometri con tecnica libera sulla pista Torrette di Casteldelfino. La partenza sarà data alle 9,30.

Fra i protagonisti alcuni promettenti ragazzi della «Granda». *«Sono molto attesi alla prova Chiara Ghibaudo, Roccavione, Ivan Campe e Angelo Gondolo, di Valdieri, Stefania Magnetto, di Demonte, e Dosio, Chiusa Pesio — spiega Giuberga —. Il fondo cuneese è all'avanguardia nel panorama giovanile del monte»*.

L'azzurra Belmondo

Fortemente danneggiata nel turistico dalla mancanza di neve, la Valle Varaita cerca con questa gara anche un rilancio d'immagine. *«Pontechianale, Casteldelfino, Sampeyre e Bellino centri degli sport invernali di facile e con prezzi competitivi — dice Domenico Amorisco, presidente della Comunità montana —. Gli enti pubblici a fianco degli operatori, ma senza aiuti dallo Stato si potrà facilmente rimediare a che si fa giorno in giorno più difficile»*.

Per domenica, pur continuando a puntare sulla pista di Casteldelfino, si tiene di riserva un percorso alternativo a Chianale, dove ci 45 centimetri di neve.

**Giuseppe Grosso**



Fu uno dei maggiori pittori dell'avanguardia

# L'albese Pinot Gallizio è entrato al Beaubourg

**Rassegna sull'«Internazionale situazionista» - Dopo Parigi,**

ALBA — A 25 anni dalla ricorda in questi giorni a Parigi l'estroso pittore albese Pinot Gallizio. Al prestigioso Museo di arte moderna — il Centro Georges Pompidou, meglio conosciuto come Beaubourg — è dedicata una rassegna all'Internazionale Situazionista (movimento di artisti d'avanguardia operò negli anni 1957-1972) di cui Gallizio fu uno degli esponenti insieme con l'olandese Constant, danese Jorn, il francese Rimarrà aperta fino 9 aprile.

Dell'artista albese nella retrospettiva parigina figurano alcune tra le opere più significative come «Caverna dell'antimateria», esperimento di «pittura industriale» (realizzata a rotoli, era intesa arte per tutti, da vendere a metro le strade mercati), «Tempio dei miscredenti», «La notte cieca» e altri lavori.

Opere frutto di varie tecniche pittoriche che venivano realizzate nel ratorio sperimentale che Gallizio aprì nella sua casa ad Alba 1956, richiamando pittori da tutta Europa.

Alla inaugurazione della parigina è intervenuta una delegazione albese con il figlio Piergiorgio Gallizio, insegnante ad Alba e l'assessore alla cultura del Comune, Cavallo.

Dice l'assessore: *«Ci ha fatto piacere l'importante riconoscimento attribuito a questo albese geniale trato a far parte della storia dell'arte, non compreso a fondo, quand'era vivente, suoi stessi concittadini che pur videro operare con spontanea umanità e non solo nel campo dell'arte»*.

Dice Piergiorgio: *«Dopo la tappa parigina la sarà a Londra nel mese giugno e a Bo in ottobre»*.

Pinot, personaggio anticonformista, arrischi e con il suo temperamento vivace la vita albese degli Anni Cinquanta.

Uomo molti interessi, Gallizio, che di professione faceva il farmacista, a dipingere e oltre cinquant'anni e in decennio contattò i protagonisti del Cobra (Jorn, Appel, Constant, Debord), del Movimento internazionale per una immaginista.

Le sue opere sono state esposte in gallerie e musei europei e americani.

Nato ad Alba nel 1902, Gallizio, amico Fenoglio, si laureò a Torino in chimica e farmacia; morì nel 1964. Quattro mesi dopo la scomparsa la Biennale di Venezia gli dedicò una . La città di Alba allestì una retrospettiva nell'84, nel ventennale della morte.

Pinot Gallizio: alcune sue opere sono ora esposte a Parigi

**Giuseppina Fiori**

## Cinema e taccuino

**Mississippi Burning.** di A. Parker con K. McGillis, J. Foster (drammatico).
**ITALIA: Una ragazza molto viziosa.**
**NAZIONALE: Lei, lo & lui** di Dome Dome con E. Greene (brillante).
**DON BOSCO:** riposo.
**MONVISO: Notte italiana** di F. Mazzacurati (20-22).

**ALBA**

**Cocktail**, con T. Cruise.
**MORETTA:** riposo.

**BARGE**

**COMUNALE: Caruso** di F. Nuti.

**BRA**

**Un pesce di nome Wanda**, con J. Cleese e J. Lee Curtis (brillante).
**VITTORIA: Homeboy**, di M. Seresin.

**DRONERO**

**IRIS: Un affare di donne**, con I. Huppert.

**FOSSANO**

**Caruso Pascoski.**

**LIMONE**

**LUX: Fantozzi va in pensione**, con P. Villaggio.

**MONDOVI'**

**BERTOLA:** T. Cruise.

**SALUZZO**

**Homeboy**, M. Rourke, C. Walken, D. Feuer (drammatico).
**Compagnia di scuola**, di C. Verdone con E. Giorgi, C. De Sica, A. Cenci (brillante).

**SAVIGLIANO**

**AURORA: Tradita**, di C. Graves con T. Berenger, Winger.
**Sissy.**

**FARMACIE**

**Cuneo:** Comunale 2, via Bongioanni 42.
**Alba:** Pirusso, via Cavour 7.
**Bra:** Bianchi, via Vitt. Emanuele 149.
**Fossano:** Bencocco, viale Regina Elena 15.
**Saluzzo:** Merino, corso Piemonte 8.
**Savigliano:** Dominici, via Cambiano 2.

**INDIRIZZI UTILI**

**Soccorso pubblico d'emergenza:** Cuneo 113.

**Soccorso stradale Aci:** 116.
**Percorribilità strade:** (011) 5711.
**Autoambulanze:** Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.669; Caraglio 818.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.22; Mondovì 442.44; 795.117; Peveragno; Racconigi 848.44; Saluzzo 42.43; Sommariva 551.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.
**Carabinieri (pronto intervento):** 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 425.261; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 471.44; Racconigi 863.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 273.33.
**Vigili del fuoco:** Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Savigliano 115.
**Soccorso (sala operativa per il Piemonte):** (011) 513.151.
**Corpo Forestale:** Cuneo 573.21; 33684; Barge 365.93; Borgo S. Dalmazzo 751.717; Caraglio 818.992; 718.38; Chiusa Pesio 734.241; Demonte 811.68; Dronero 951.55; Dronero; Garessio 813.21; 403.69; Ormea 511.90; 413.07; Sampeyre 981.93; Mondovì.
**Polizia stradale:** Cuneo 5.62.27; Bra 412.624; Ceva 711.82; Saluzzo 421.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 412.624.
**Pronto soccorso:** Cuneo 692.333; Alba 31.01; Bra 42.01; Ceva 722.222; 14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 49.21; Savigliano 339.01.
**Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva):** Ussl 58 Cuneo 692.431; Ussl 59 Dronero 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 799.632; Ussl 61 Savigliano 338.01 Racconigi 851.89; Ussl 62 Fossano 635.511; Ussl 63 Saluzzo 40.21; Ussl Bra 42.02.73; Ussl Alba 36.32.11; Ussl 66 49.41; Ussl 67 Ceva 72.22.22.
**Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici):** Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.66; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.88.
**Stampa** di Cuneo: via Sebastiano 39, tel. 0171/67.049 - 54.506. Pubblicità 0171/50.832.

Preoccupano i decreti Prandini e il calo mano d'opera

# L'onda lunga dell'esodo tra i portuali savonesi

**«Quali privilegi? Siamo pochi e lavoriamo sodo» - Traffici in ripresa a gennaio**

— A metà matti- i grandi saloni per la «chiamata» dei portuali, capaci ognuno almeno cinquecento persone, sono completamente vuoti. Nella sede della «Pippo Rebagliati» s'incontra gente, corridoi e uffici appaiono quasi deserti. ha la sensazione di avventurarsi a bordo di una nave che l'equipaggio è costretto abbandonare in fretta e furia.

Da ventiquattr'ore stati collocati a riposo altri 127 portuali, adesso i soci sono scesi a 360, e sembra ieri quando la «Pippo Rebagliati» poteva contare su di 1200 «camalli».

Oggi, i pesatori, addetti ai servizi interni, gli ammalati e infortunati, il porto può contare giornal- su non più di 160 autentici scaricatori. «*Adesso sono riusciti a 'ilerci sulle ginocchia e dimostrare che bisogna ricorrere ad altra gente per scaricare le navi*», dice un portuale che sta parlando, vicino cancello doganale, un camionista.

L'al nella sede della «Rebagliati» più che tensione pare impregnata sconforto e rabbiosa impotenza. Al piano docce, i neo pensionati hanno primo mattino, i loro armadietti personali. «*Se ne andati felici, la situazione non è tale da far nutrire rimpianti. Beati loro*» Mario Giusto, pesatore, fotografa così situazione. Angelo Caviglia, portuale da poco in pensione, è preoccupato per la svolta degli avvenimenti e dei brutti «segnali» che arrivano da Genova, dove ieri il lavoro bloccato dalle maestranze, in sciopero per 48 ore a causa dell'applicazione integrale dei decreti Prandini. «*Dove andremo a finire? L'impresa e che vogliano tellare le compagnie*», dice

Alle banchine sono attraccate molte navi, il lavoro non manca. A gennaio, in base alle informazioni dell'Ente autonomo, sono state movimentate 1 milione e 361 mila tonnellate di merci, oltre il 22 per cento più rispetto allo del 1988. E' vero, sulla massa hanno inciso gli arrivi di prodotti combustibili, però situazione presenta complessivamente buona agli impianti specializzati.

Al terminal della cellulosa sono state movimentate 34 mila tonnellate di merci, all'autosilos autovetture nuove fabbrica e nella na della darsena alti fondali stati sbarcati container.

Ma perché lottano i tuali, davvero di restare senza lavoro? Quali sono parte di Prandini li accusano di arroccati su posizioni di retroguardia. «*Difendiamo dei privilegi? Venite a vedere lavoriamo*», protestano alcuni portuali stanno per raggiungere il terminal della frutta a Vado.

Roberto Ulivi, responsabile del sindacato Cgil, entra dettaglio: «*Al terminal si manipola una di frutta, del peso di 20 chili, ogni 13 secondi e a fine turno ogni portuale si trova ad sollevato complessivamente tonnellate*». Sull'al fronte del porto, quello degli imprenditori, fa però notare che ogni portuale ha giornaliero che 300 lire.

A Genova i portuali bloccano scalo, a Savona i decreti non sono ancora applicati, si è in attesa un confronto ragionato. «*Spiace dirlo, il sindacato nazionale ha sottovalutato la situazione nei porti. Attorno alla stra lotta non sentiamo sufficiente solidarietà, a parte quella di poche forze politiche*», sbotta Ulivi.

Tra le navi che si in rada n'è qualcuna dirottata Genova? La domanda cade nel vuoto. L'ente evita, come scelta, le situazioni a rischio mentre alla «Rebagliati» e al sindacato si afferma che i problemi delle navi eventualmente dirottate verrà affrontato di volta in volta. i. p.

(In altra pagina il servizio sulla situazione a Genova)

Le frane dei giorni scorsi hanno isolato il piccolo centro

# Un eliporto a Moneglia?

**Il Comune è raggiungibile solo attraverso il passo del Bracco - L'elicottero è l'unica salvezza - Il sindaco vuole incontrarsi i piloti dei Vigili del fuoco di Genova**

L'elicottero Vigili del fuoco Genova volo (Tel.)

MON — Che fare quando condizioni del traffico o il maltempo per «isolare» una località, tagliandola fuori dalle principali di comunicazione, e magari mettendo in crisi anche il sistema di soccorso? In questi casi la soluzione può, anzi deve, venire dal cielo.

Un caso emblematico è quello di Moneglia, centro balneare di 2800 abitanti (ma d'estate sono quattro o cinque volte di più) adagiato tra Riva Trigoso e Deiva Marina. Nei giorni scorsi la mareggiata che ha flagellato il Levante ha fatto franare la «strada delle gallerie» tra Moneglia e Deiva, e a più riprese anche la provinciale Moneglia-Riva è stata chiusa al traffico perché le ondate spazzavano sosta la sede stradale. «*In queste condizioni l'unico collegamento con Sestri Levante, con l'autostrada, con gli ospedali, resta strada del Bracco: una quindicina di chilometri con centinaia di tornanti, che richiedono molti rischi e venti, trenta minuti guida: troppi, per un intervento di soccorso urgente*», spiega il dottor Bruno Avanzino, medico monegliese e presidente della pubblica ass Croce Azzurra.

D'estate, invece, il problema maggiore è il traffico: venti minuti, e molti rischi, solo per oltrepassare le gallerie a sirena spiegata, poi altri minuti preziosi nel traffico di Sestri Levante, per entrare in autostrada, e spesso le «code» all'uscita del casello di Lavagna, per arrivare al pronto soccorso. E allora? L'unico mezzo rapido per togliere dall'isolamento i centri come Moneglia resta l'elicot e quello Vigili del fuoco Genova anche a Moneglia più volte è intervenuto, d'estate e d'inverno, sia per la ricerca di dispersi in mare sia per il trasporto di feriti (in dieci-dodici minuti, decollando dall'aeroporto di Genova, un «Agusta-Bell 206» può arrivare in zona essere subito operativo).

Si è trattato finora di interventi d'emergenza, che la grande esperienza e professionalità dei piloti genovesi sempre portato a buon fine. Ma perché non predisporre un vero piano operativo, da far scattare ogni volta che se ne presenti la necessità?

Spiega Sergio D'Agostino, del nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova: «*Esiste un progetto, avviato ormai anni, quale ci stiamo dedicando ore libere dal servizio. "schedare" tutte le località della Liguria, verificando la dislocazione dei punti d'atterraggio, le vie d'accesso, gli eventuali ostacoli, i contatti radio o telefonici utili per l'intervento. Nulla che, sulla base di specifiche richieste interessati, si possano predisporre subito piani appositi per centri dove esistono particolari priorità*».

La mano tesa Vigili genovesi è stata subito accettata dall'amministrazione comunale di Moneglia. Conferma il sindaco, Renato Migliaro: «*Mi è capitato più volte di veder atterrare eli dei Vigili del fuoco a Moneglia, ma finora c'erano mai stati contatti diretti, ufficiali, tra noi e Nucleo. La proposta di un incontro operativo per definire modalità d'intervento e individuare eventuali zone d'atterraggio ci trova quindi assolutamente disponibili*».

Oltre al sportivo «La Secca», che si trova sul mare lungo la strada Moneglia-Riva, a circa 150 metri dall'abitato, a Moneglia, specie nella zona collinare, esistono anche altri potenziali punti d'atterraggio, già pronti o da sistemare con poca spesa: questi e altri aspetti dovranno messi a punto nell'incontro al quale parteciperanno, Nucleo elicotteri, Croce Azzurra e gli altri organismi interessati agli interventi di soccorso.

Il problema, però, non è solo di strutture e di spazi. Conferma Umberto Rossi uno piloti del Nucleo, recentemente protagonista di un intervento a Portovenere: «*Ancora oggi tutti che in Liguria l'intervento del stro elicottero, da richiedere formando il 115 o, ancora meglio lo 010-603.836, è possibile in quasi tutte le condizioni di tempo, è sempre gratuito e può salvare vite. Purtroppo ancora di essere chiamati quando ormai è stato tentato tutto, inutilmente: quando, cioè, anche per noi può essere troppo tardi*».

Marco Raffa

**■ polemiche per le nuove tariffe dell'acqua**

NE' — Polemiche per i «ritocchi» che il Consiglio comunale Ne Val Graveglia ha apportato alle tariffe dell'acquedotto. Nel Consiglio comunale di martedì sera è stato infatti deciso portare da 180 a 298 lire cubo il della prima fascia di 27 metri cubi; 497 a al metro cubo la tariffa base successivi nove cubi) e portare a 1496 lire a metro cubo dei successivi consumi, che fino a ieri era di 615 lire al metro cubo.

A scatenare la polemica avviata in Consiglio comunale dalla lista civica «Costituzione», è il fatto che per oltre un anno gli abitanti della Val Graveglia hanno potuto consumare l'acqua farla bollire.

# Si rifà il processo

**Per il caso del ginecologo Elena è stato deciso di rinnovare l'istruttoria**

GENOVA — Ricomincia praticamente da zero il processo contro il dott. Armando Elena, quarantenne, accusato aver violentato paziente, Maria Cristina Bertolino, anni, durante una visita ginecologica compiuta il 16 maggio di due anni fa nel suo studio di Imperia.

Al processo di primo grado, celebrato nel gennaio scorso ad Imperia, il dott. Elena fu condannato a 5 anni. Il giudizio di appello, aperto il 14 febbraio scorso con gli interrogatori di imputato e parte lesa, è ripreso ieri, ma per il tempo giudici emettere un'ordinanza risposta molte istanze presentate dai difensori.

Respinta solo la richiesta di nullità, taluni atti istruttori compiuti nelle prime indagini, i giudici della Corte d'appello hanno deciso la rinnovazione di gran parte dell'istruttoria. Le perizie, che ebbero un ruolo determinante nella ginecologo, dovranno «riette» da un medico legale di Verona, il prof. Mario Marigo, al quale la corte ha demandato la risposta a diversi quesiti di saranno rimessi tribunale di Verona; dopo conclusioni perito, torneranno naturalmente a Genova per il processo, rinviato a nuovo ruolo.

Il nuovo perito dovrà pronunciarsi, soprattutto, sulle macchie di sangue (certamente della Bertolino) rinvenute lettino ginecologico, su indumenti della paziente e sul camice del medico: provocate da violenza sessuale, o da lesioni precedenti alla visita, o da una cistite emorragica della quale la donna avrebbe sofferto? Altro importante quesito: era possi- violenza suale su quel lettino ginecologico? g. c.

Il Comune non ha applicato la nuova tassa

# Genova: no all'Icap

GENOVA — E' decaduto ieri il decreto legge che istituisce la nuova forma di tassazione comunale, si attende ora il nuovo decreto che dovrà essere riproposto dal governo escluso vengano introdotte modificazioni perché molti Comuni hanno protestato contro la normativa, ritenendola ingiusta e inadeguata. La contestazione in Italia è guidata dal Comune di Genova, che non ha dato applicazione al decreto.

Spiega l'assessore al Bilancio Michele Denaro: «*Ho definito la Icap, normatica, il frutto d'una mente malata. Mi spiego con un esempio pratico. Stato, istituendo questa norma, ci ha levato poco più dell'8% delle quote che regolarmente ci venivano versate. Intanto faccio notare che con l'infla- del 6% non si recupera, anche potere d'acquisto moneta, la cifra dell'anno scorso. Ma non basta: pratica, Icap è un doppione della tassa sui rifiuti solidi urbani, applicata in maniera diseguale nei confronti dei cittadini, o addirittura, in alcuni casi, una tassa pagata due volte. Ingiu- dunque e ingiustificata perché disparità trattamento. Diciamo la verità. mini-tassazione comunale favorisce i Comuni ricchissimi, quelli che hanno industrie, Milano e Torino. Napoli, si so, non si preoccupano di applicare o meno le norme. Roma ha avuto una legge speciale. Così Genova, prima doversi sottomettere, perché non ci si può ribellare alla legge, si batterà alla testa dei Comuni e medio-piccoli, per una legislazione più giusta sata*».

Per, secondo il regolamento d'applicazione, non avendo fatto scattare proprie disposizioni autonome o aliquote specifiche, tassa viene applicata valori minimi. sempre secondo l'assessore Denaro, se ne riparlerà nei prossimi giorni.

mattina s'è riunito il Consiglio regionale. Dopo un'interpellanza comunista su alcune voci contabili risalenti all'operato dell'ex assessore al Bilancio Luigi Grillo (oggi deputato), su cui giunta ha chiuso la discussione affermando che si trattava d'una contabi- ormai sanata (i comunisti si sono dichiarati malcontenti), i lavori sono stati interrotti per consentire, con il criterio dell'urgenza, una votazione sanità. L'assessore Giuseppe Josi ripresentanto i quattro articoli della legge istitutiva del piano sanitario contestati, per piccole questioni formali. verno. Le modifiche son effettuate altrettanto rapide

p. l.

Sta per nascere a Rapallo il «polo» di via Luigi Rizzo

# Un palazzo per tre scuole

**Saranno ospitati l'Istituto tecnico Liceti (geometri e ragionieri) e l'Ipsia De Ambrosis - Lavori per 9 miliardi e mezzo - Assegnato l'appalto**

RAPALLO — Prende consistenza il progetto del polo scolastico Luigi Rizzo, che dovrebbe ospitare le nuove sedi dell'Istituto Tecnico «Fortunio Liceti», per Ragionieri e Geometri, e dell'Ipsia «De Ambrosis», per radiomontatori.

L'altra sera il Consiglio provinciale ha infatti vato la gara per l'assegnazione dell'appalto della costruzione del nuovo «polo». Vincitore è risultato il Consorzio cooperative produzione e lavoro (Cepl) di Reggio Emilia, noto nel Tigullio per aver realizzato qualche anno fa a Lavagna le opere a terra nel porto turistico della Cala dei Genovesi.

Il progetto del «polo» di Rizzo è una delle realizzazioni di edilizia scolastica della provincia. L'importo complessivo lavori si aggira sui 9 miliardi e mezzo e, come ha spiegato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Franco Rolandi, dovrebbe assicurare tranquillità per parecchi anni alla popolazione scolastica rapallese.

Tigullio, comunque, la Provincia avviato anche altri programmi di edilizia scolastica: l'acquisto e la sistemazione di Casa Chiappe a Chiavari, che ospiterà la sede del Tecnico «In Memoria dei Morti per la Patria», e la sopraelevazione dell'edificio scuole elementari a Recco.

Soddisfazione, a Rapallo, per il nuovo passo avanti nel progetto, anche se ora occorrerà reperire i fondi per finan- la costruzione del polo scolastico, per il quale previsti circa seicento giorni di lavoro.

Dice l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Roberto Bagnasco: «*Ci attiveremo più presto per completare le autorizzazioni urbanistiche necessarie per nuovo polo scolastico, la questione finanziaria, di competenza provinciale, resta in primo piano ma ci auguriamo possa essere risolta quanto prima*».

Rapallo dall'anno scolasti- ha ottenuto l'autonomia da Chiavari del liceo classico Delpino.

Il nuovo liceo porta il nome di Giovanni Da Vigo, un medico e umanista rapallese vissuto nel Seicento, archiatra pontificio, al quale è già stata intitolata una piazza del centro storico.

Rapallo ha in scolastico anche altri progetti: per l'Istituto Tecnico per Ragio- e Geometri «Fortunio Liceti» il Comune, d'intesa con l'istituto, ha presentato richiesta ministero per poter istituire un corso post-diploma, due anni per i geometri e uno per i ragionieri, sulla scia di analoghe iniziative avviate in altre regioni.

«*L'idea ce l'h data alcuni ragazzi diplomati al Liceti che sono andati a Reggio Emilia a seguire un specializzazione, molto qualificato, al quale si accede previo concorso e che in cambio dà praticamente la certezza dell'inserimento nel mondo del lavoro*», spiega ancora Bagnasco.

Il corso dovrebbe essere finanziato per metà ministero della Pubblica Istruzione, e per il resto Comunità Europea: contribuirà infatti allineare l'Italia, dove i corsi per ragionieri e geometri durano cinque anni, con le altre nazioni europee, che prevedono invece, media, sette anni. m. r.

Interrogato dopo l'arresto

# Sedda respinge tutte le accuse

**Messo a confronto con la donna ferita**

GENOVA — Arrestato l'al- ieri a Rivarolo e ieri indiziato dell'omicidio e dei ferimenti di Carignano: è Francesco Sedda, anni, evaso il febbraio dall'istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Sedda è stato interrogato — presente il suo difensore, avvocato G. B. Grammatica — prima dal capo della squadra mobile, poi sostituto procuratore Mario Morisani dirige l'inchiesta giudiziaria. Il sospetto è che il sardo sia stato in Carignano, notti del 14 e del 16 febbraio, con Bartolomeo Gagliano.

Sedda è stato a confronto con Baldi, la donna ferita nella seconda sparatoria, che è stata trasportata in questura con un'ambulanza e la flebo ancora attaccata al. La, di fronte Sedda, sarebbe rimasta «perplessa».

è saputo che la polizia ha ritrovato il giubbotto di pelle chiara indossato dall'uomo che uccise il travestito Francesco Panizzi. Come taglia, bene sia a Sedda che a Gagliano.

Francesco Sedda ne — come del resto continua a fare Gagliano — di aver partecipato alle aggressioni. Afferma che alle 22.30 del 14 febbraio (poco dopo fu ucci- il travestito e ferito il suo partner, Beniamino Massa) lui, la fidanzata, Gagliano e la sua donna erano in un'american bar di Carignano; poi avrebbero un taxi. La polizia l'autista.

Francesco Sedda, momento dell'arresto, aveva una falsa carta d'identità, intestata a Francesco Crobu, 32 anni, cagliaritano. g. c.

**■ Sciopero ai Riva Trigoso**

RIVA TRIGOSO — I 1800 dipendenti dei Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso hanno scioperato ieri, nei rispettivi turni, per protestare contro il progetto di elevare a 65 anni l'età pensionabile, portando a 20 anni il periodo minimo di contribuzione. Tra i motivi della protesta degli operai Cnl anche i ventilati settore della Sanità e dei Trasporti.

**■ Acquedotti: interventi per**

USCIO — Un decreto ministro dei Lavori Pubblici ha stanziato circa 70 miliardi, da finanziare mutui Cassa Depositi e Prestiti, per la sistemazione e il potenziamento degli acquedotti «minori», quelli cioè che non rientrano direttamente nella competenza statale.

Nel Levante i finanziamenti previsti interessano i lavori di ristrutturazione e miglioramento dell'acquedotto di Bogliasco, per un miliardo e 200 milioni; il potenziamento dell'acquedotto consortile dei Comuni di Uscio Davagna e Sargagli (un miliardo e 350 milioni) e infine la ristrutturazione dell'acquedotto di Levanto (ancora un e.

**■ Il bilancio di Santo Stefano d'Aveto**

SANTO STEFANO D'AVETO — Il Consiglio comunale di Santo Stefano D'Aveto è stato il primo Liguria ad approvare il bilancio di previsione '89 che ammonta a miliardi di lire.

Il Consiglio s'è riunito l'altra sera nominando anche il revisore dei conti e approvando provvedimenti di finanza locale.

Era accusato di aver consentito uno scarico abusivo di detriti

# Assolto il sindaco di Zoagli

RECCO — Sono stati assolti, a Rapallo e a Recco, Gianni Carbone e Agostino Santangelo, rispettivamente sindaco di Recco e sindaco di Zoagli, imputati in diversi procedimenti in pretura.

Gianni Carbone è stato assolto dal pretore di Recco Silvia Carpanini «perché il fatto non sussiste», dall'accusa omissioni d'atti d'ufficio. Secondo l'accusa avrebbe cato di ordinare la demolizio- alcune opere abusive realizzate, dall'allora vicesindaco liberale Alessandro Mantero in un negozio Recco.

La vicenda ebbe risvolti clamorosi perché, durante processo a (che venne condannato a venti giorni d'arresto e 10 milioni di ta, sentenza confermata in appello ed ora vaglio della Cassazione), Carbone fu interrogato come teste pre- Biagio Soggese e, avvertendo preciso orientamento avverso parte del magistrato, una settimana dopo, vigilia del processo per omissioni d'atti d'ufficio che lo vedeva come imputato, presentò un'istanza di ricusazione del pretore. L'istanza fu respinta, ma pochi mesi dopo lasciò Recco per altro a Genova, e fu sostituito dal pretore Carpanini. ieri mattina, ha giudicato Carbone.

A Rapallo, invece, il pretore Michele Capasso assolto, per non aver commesso il fatto, il sindaco di Zoagli Agostino Santangelo, aver consentito, nell'87, abusivo di detriti edili in Marina di Bar-.

Nel settembre scorso il pre- di Rapallo aveva denunciato un caposquadra dei Vigili del di Rapallo, Marchi, per non aver eseguito un suo ordine circa la rimozione di un to sulla strada in seguito crollo un in via Maggiocco, nel quale erano perite due persone. La squadra dei pompieri era appunto impegnata nella rimozione macerie e era limitata a la strada interrotta dall'albero. Ieri, a Milano, De Marchi, che ha presentato appello, condannato a 750 di multa. m. r.

**■ Due miliardi di danni a Chiavari**

CHIAVARI — Due miliardi di per la mareggiata che nei giorni scorsi ha devastato il Levante. Finora Chiavari sembrava essere una delle località meno colpite dalla furia del mare, ma ieri dopo il sopralluogo compiuto sindaco Marco Di Pietro insieme ai tecnici, sono state accertate gravi diga foranea del porto turistico.

Per riparare i danni occorrerà almeno un e. Già in passato, erano stati segnalati problemi alla diga, dove il aveva aperto alcuni «fornelli» nella banchina, chiusa da al transito delle auto.

Altri danni sono segnalati alla diga di protezione dell'area di colmata, del porto, «pennello» della Colonia Fara e a quello che delimita la zona di alaggio e varo alla foce torrente Rupinaro.

**INTERREGIONALE** - Oggi la Rappresentativa a Savigliano

# Locatelli e la sua corte

## Il tecnico [illegible] portato [illegible] venti i convocati - Soltanto sei sono liguri - Dalla prossima settimana allenamenti più intensi - «Ora cominciamo a pensare [illegible] fuori quota»

GENOVA — Meno di due me[illegible] alla spedizione in [illegible] (Bassano del Grappa, 17-25 aprile) e la Rappresentativa di Interregionale Liguria-Piemonte Val d'Aosta inizia oggi a Savigliano la seconda e più delicata fase della preparazione. Riconfermato l'organico tecnico-dirigenziale dello [illegible] anno, per Chico Locatelli ecco il difficile compito di ripetere l'ottimo piazzamento dell'88, quando arrivò il secondo posto finale.

Dice il tecnico: *«Stiamo lavorando per formare un gruppo affiatato e competiti[illegible]. Con la selezione [illegible] oggi, formata da 20 giocatori in età, inizia la parte più importante della preparazione e da Savigliano in avanti dovremo iniziare con [illegible] allenamento alla settimana. I due prossimi impegni amichevoli sono previsti in Liguria e inizierò ad inserire i tre o quattro fuoriquota. Dipenderà dalle disponibilità concesse alle varie selezioni per i giocatori non in età».*

Il regolamento del Torneo delle Speranze infatti non è molto chiaro e un cavillo procedurale ancora irrisolto indica che in sostituzione dei 3 fuoriquota classici potrebbe[illegible] essere convocati 4 con due [illegible] campo e due [illegible] panchina, utilizzabili in qualunque istante della partita, purché in cambio [illegible] un [illegible] grado.

Mister, la rosa odierna di [illegible] giocatori può definirsi quasi definitiva. Per i fuoriquota ha già delle idee? Locatelli: *«Sì, quelli [illegible] Savigliano [illegible] i 1970 in [illegible] rimasti dopo varie scremature. Però in Veneto dovremo andare in 18 e perciò dovrò ridurre [illegible] 14-15. Non è una scelta facile. [illegible] esperti vanno scelti nei ruoli più carenti e ho già alcune idee, [illegible] per ora preferisco attendere il responso di Savigliano».*

Non una questione [illegible] [illegible]mini quindi ma di ruoli scoperti. Per questo nell'allenamento odierno saranno sotto esame [illegible] tutto i singoli [illegible]anto i vari reparti. Anche se due pedine potrebbero essere del centrocampo. *«Solitamente i giocatori più esperti si inseriscono [illegible] ruoli chiave e il centrocampo è il cuore [illegible] ogni squadra. [illegible]ito però giovani bravi che hanno l'autorità per imporsi e devono solo confermarmi le indicazioni positive del campionato e delle selezioni».*

Dondo, della Carcarese

Domenica lei era a Santa Margherita; per il Levanto, prossimo avversario in campionato, o per qualche giocatore come Bertolù? *«Ho molti amici nelle due squadre, ho dato un'occhiata al Levanto e anche a un paio [illegible] giocatori; ma [illegible] tre scelte sono tutte strettamente collegate».*

[illegible] soli liguri e alcune squadre (Levanto, Samm, Vado ed Entella) [illegible] convocati: una scelta definitiva? *«Non dimentichiamo che ci sono sempre i fuoriquota. Il lavoro mio e dei miei collaboratori consiste nel formare un gruppo il più possibile competitivo. Le società da cui scegliere [illegible] 36, esattamente il doppio dei giocatori che porterò in Veneto».*

Per l'[illegible] di [illegible] pomeriggio a Savigliano [illegible] la squadra locale (stadio Mo[illegible] [illegible] 15) Locatelli [illegible] convocato: Dondo e Bioldi (Carcarese); Bordini (Cairese); Vecchio (Albenga); Mezzi (Pegliese); Bassani (Ventimiglia); Cois, La Rocca e Tardi[illegible] (Saviglianese); Bellomo (Saint-Vincent); Dellagaren e Icardi (Asti); Magliano (Cuneo); Cuc (Aosta); Procopio e [illegible] (Moncalieri); Sacculo (Nizza); Galliera (Verbania); Renda (Borgolicino); Casazza (Biellese). Dirigenti responsabili Galleri e Schimmenti, coordinatore Fusero, massaggiatore Cornetto.

**Giancarlo Scartozzoni**

### ■ Due novità nella squadra ideale

Di nuovo a centrocampo le novità all'interno della squadra ideale ligure di Interregionale. [illegible] settimana [illegible]tero e Sughi pagano la giornataccia [illegible] Carcarese nel derby e lasciano il posto a Groppi e Ottonello.

Tra i portieri svetta Ancona (Albenga) [illegible] un 6,87 che è anche punteggio-record assoluto. Secondo è sempre Bressan [illegible] Carcarese con 6,48. Carrea (Pegliese) tiene a bada Conti (Samm) tra i terzini destri: 6,47 a 6,43 mentre terzo è ancora Rossi (Vado, 6,35). Cantore (Albenga) non conosce rivali tra i terzini sinistri, forte del suo 6,65. Il più vicino è Dondo (Carcarese, 6,38).

Altro leader con pochi rivali è Carlo Marazzi dell'Albenga [illegible] gli stopper (6,46). Lo inseguono Pelligra, Merello e Roffi. Bolgani della Samm guida tra i liberi con 6,50 su [illegible] (Albenga, 6,20) e Mariani (Levanto, 6,29). Nel [illegible] di mediano resiste Bencardino (Ventimiglia, 6,56), mentre il secondo posto di Bovio (Pegliese, 6,50) è insidiato da Biagetti del Levanto (6,48).

Groppi (Samm, 6,60) scavalca Bottero (Carcarese, 6,47) tra le mezzali destre, dove sono a contatto Vella e Parodi. Ottonello (Vado, 6,40) riprende il primato tra le mezzali sinistre superando Sughi (Carcarese, 6,38).

Persenda (Cairese, 6,37) guida tra i tornanti sul gruppetto composto da Morello, Ubertelli, Torterolo, Ogliari e Ceraudo. Battiston (Samm, 6,37) è al comando tra le prime punte davanti a Monari, Sasso, [illegible] e Roberto Marazzi. Valenzuela (Entella, 6,56) [illegible] ha problemi come seconda punta e precede Marchesini, Guerra e Carmassi. Orcino (Carcarese, 6,75) è sempre leader tra i tecnici. Secondo Fontana con 6,65, poi Locatelli, Viviani e Manuelli.

### ■ Rugby, Recco [illegible] e Savona [illegible]

Ridono Cus Genova e Sestri Ponente in C1, ma piange il Recco [illegible] in posizione difficile. In C2 la promozione è un derby Savona-Imperia, con il Cogoleto terzo incomodo. In C1 Derin, Luigi e Nicola Pescetto, Segnan e Villa hanno siglato la vittoria del [illegible], opposto all'Inde Milano. Narizzano, Bertorello, Parodi e Repetti hanno firmato il successo del Sestri. Solo un penalty [illegible] Androne ha impedito [illegible] il Recco perdesse a zero con il Livorno.

I risultati: Cecina-Torino 6-0, Sestri-Asti 24-0; Recco-Livorno 3-6; Cus-Inde 30-6; Lainate-Cus Milano 26-9; Ales[illegible]ria-Parabiago 9-31. Classifica: Parabiago p. [illegible]; Cus Genova e Torino 22; Lainate 21; Cus Milano e Inde 19; Livorno 14; Alessandria 13; Sestri e Recco 10; Cecina 8; Asti 0. Nessuna sorpresa [illegible] C2 con il Gens Savona sempre in fuga solitaria. Risultati: Savona-S. Fruttuoso 55-13; Sanremo-Mulazzo 3-42; [illegible] Marco Imperia-Sestri B 32-11. Classifica: Gens Savona p. [illegible]; Cogoleto e S. Marco Imperia 18; Mulazzo e Sestri B 10; [illegible] Fruttuoso 4, Campoligure 2; Sanremo 0.

### ■ Pallamano, Savona insegue Chiavari

Nella serie C di pallamano volo, inarrestabile a punteggio pieno, la capolista CFFB Sampierdarena (ha vinto 23-21 in casa del Sant'Orso Aosta), mentre l'ABC Bordighera è stato battuto (21-25) sul terreno dell'Induno [illegible] un match che i bordigotti hanno iniziato male senza più riuscire a recuperare lo svantaggio iniziale. Rinviata invece per il maltempo la partita tra il S. Camillo Imperia, fanalino di coda, e il Ferrarin Milano.

In serie D l'HC Universo Savona ha superato ne[illegible]te (32-18) il PH Lavagna: tra i savonesi bella prova dei gio[illegible] [illegible], Pisani e Calzia, tutti diciassettenni. In testa alla classifica è però rimasto [illegible] l'HC Chiavari di Frugone che ha vinto molto bene (25-25), con un match tatticamente perfetto, sul terreno della Ginnastica Spezia. Aveva riposato l'Alcs Miglianna.

S'iniziano domenica i quarti di finale della manifestazione

# Al «Torneo di Zoagli» in otto verso lo sprint

## Piaggio trascina la Clipper alla qualificazione - Risultati e classifiche

ZOAGLI — Il Torneo [illegible] Zoagli ha archiviato domenica scorsa la seconda fase con [illegible] squadre qualificate ai quarti di finale, che s'inizieranno domenica 5 marzo.

Primo incontro della giornata fra Clipper [illegible] cienti Cielmarino e Hydroterm Lavagna con successo e qualificazione dei primi grazie al netto 5-2 finale. Primo tempo equilibrato concluso sul 2-2 con menzione particolare per una rete [illegible] [illegible] perfetta coordinazione [illegible] dischetto del centrocampo; ripresa con 3 reti del Clipper e Piaggio protagonista con una tripletta (di Canzarolli e [illegible] le altre reti per i vincitori; gol di Ballotta e quello di Rossi già descritto per l'Hydroterm).

Classifica finale girone E: Clipper p.3; Macelleria Maresca 2; Hydroterm Lavagna 1.

Clipper Cielmarino: Zanforlini, Janin, Piaggio, Bernardi, Oneto, Canzarolli. Hydroterm Lavagna: Cortese, Vezzosi, Ballotta, Gattavecchia, Costa (31' Leporatti), Rossi.

[illegible] incontro fra [illegible] Costa Casalinghi e Ortopedia Borzini con quaterna secca dell'Avis grazie alla tripletta di Gian Piero Bavestrello [illegible] al gol di De Spirt. Classifica finale girone F: Avis p.4; Acli Martin Carni 2; Ortopedia Borzini 0.

Avis: Angiolini, Castanio (31' De Spirt), [illegible] G., Santarello, Marchetti, Risso. Borzini: Mancini, Filangeri, Canessa, Ippolito, Arata, Bavestrello.

Terzo incontro valevole per il girone G con in palio il secondo posto e netto successo dell'Autofficina Rinaldo sul T7 Genova (5-1). Mol[illegible] nervosismo [illegible] campo ma una tripletta [illegible] Rovegno [illegible] una doppietta di Antola fan[illegible] la differenza ed è ininfluente l'autorete di Marsani.

Classifica: Dumas Lacas p.4; Rinaldo 2; T7 Genova 0.

Rinaldo: Canale, De Martini (31' Tuseo), Rovegno, Falcari, Marsani, Antola (31' Negrini). T7 Genova: Casarino, Parnold, Pelasso (31' Scheltone), Risoldi (31' Orlandi), Traverso, Morabito.

Domenica prossima s'inizieranno i quarti di finale con questo programma: [illegible] [illegible] Avis Costa Casalinghi-Barbra Settembrini [illegible] alle ore 11 Clipper Cielmarino-Autofficina Rinaldo.

Domenica 12 seconda giornata [illegible] quarti [illegible] finale con alle ore 9,30 Dumas Lacas-Macelleria Maresca ed alle [illegible] 11 Tassara Bar Pontenuovo-Acli Martincarni. Domenica 19 marzo e domenica 2 aprile il ritorno dei quarti di finale.

**g. s.**

### ■ Il volley minore del Levante

Cattive [illegible] per [illegible] formazioni levantine impegnate nelle finali provinciali [illegible] volley. Lanciatissimi i gironi di Prima divisione e avvio a quelli di Seconda.

Prima divisione [illegible]hile: Cap S.Salvatore-VBC Rapallo 3-2; V.Chiavari-V.Uscio 3-1; Acli Lavagna-Cames S.L. 3-2. Classifica: Chiavari e Lavagna p. 13; Uscio e Ca[illegible] 10; Cogoleto, Cap e Tigullio 6; Champagnat 4; Audax 2; [illegible] 0. Femminile: AV Bisagno-S.Pietro 1-3; Cap S.Salvatore-Acli S.L. 2-3.

Seconda divisione maschile: [illegible] Recco-S.Pietro 2-3. Ha riposato Cames S.L. Fem[illegible]nile: Cames-S.Siro 3-0; Bisso Recco-VBC Rapallo 3-1. Ha riposato V.Chiavari.

Under 18 maschile: nella finale provinciale l'Acli Lava[illegible] (che ha superato il Recco 6) in semifinale) è stata sconfitta per 3-1 nella partita di andata (giocata a Lavagna) dall'Olympia Voltri. Domenica [illegible] [illegible].

Under 16 maschile: [illegible] finale provinciale è tra [illegible] S.L. e Don Bosco Genova. Femminile: la semifinale VBC Rapallo-AV Bisagno ha visto le levantine vincere entrambi gli incontri per 3-2. Ora il Rapallo dovrà vedersela nella finalissima provinciale con la Libertas Genova.

**[illegible]** - Il programma falcidiato dal maltempo (11 gare rinviate) e da un singolare caso

# Stop a Casarza per infortunio all'arbitro

*Turno dominato dal maltempo per i campionati giovanili organizzati [illegible] Comitato di Chiavari della Feder[illegible]: 12 le gare non disputate, [illegible] cui 11 rinviate o sospese per pioggia e una sospesa per infortunio all'arbitro.*

**Under 19.** *Tre rinvii su 5 incontri, un turno decisamente sfortunato. Una sola protesta e viene dalla Caperanese, costretta ad [illegible] lunga trasferta a Genova Bavari con l'incontro sospeso dal direttore di gara quando, a detta di alcuni dirigenti, la partita poteva [illegible] portata a [illegible]mi[illegible].*

**Allievi.** *Sorpasso del Fontanabuona all'Arecco, quest'ultimo sconfitto da[illegible] Carlo Grasso (2-0, con reti [illegible] Argento e Giovannelli). Fatto cu[illegible], l'infortunio all'arbitro Parisi in Casarza-Cosmos (rottura di un dente [illegible] un incidente fortuito con impossibilità a fischiare regolarmente).*

**Giovanissimi.** *I responsabili del Comitato, Giorgio Piazza e Angelo Semprevivo, han[illegible] convocato per il 9 marzo, alle 16, sul campo di Casarza Ligure i seguenti giocatori in predicato per la rappresentativa: Bacigalupo, Mazzoni, Solari e Castruccio (Rapallo); Fioretti, Silacrini e Stefanel (Samm); Moggia F. (Lavagnese); Fulgoni, Casaretto, Garbarino e Ghinolfi (Entella); Rosa, Ozbasghi e Marcas[illegible] (Arecco); [illegible] [illegible] (Cap); Ghiorzo (Sestri Levante).*

**Esordienti.** *Anche per questa categoria i soliti incontri rinviati per il maltempo e la convocazione per la rappresentativa [illegible] categoria (campo [illegible] Casarza Ligure, 9 marzo, ore 15): Grandi e Gerboni (Arecco); Roncone, Ferradini e Vaccarezza (Riva Trigoso); Raffo e Rossi (Cap); Garibaldi S., Muzio, Vallebona e Rocca I. (Sestri Levante); Spaccamonti (Old Stars), Maran[illegible] e Benazzi (Rapallo); Rocca M. (Pro Recco); Semprevivo (Lavagnese); Felice, Raggio e Paglialtini (Casarza Ligure).*

**g. s.**

## Risultati e classifiche dei «provinciali»

### ■ Under 19

Risultati: Albaro-Capera[illegible] sospesa per impraticabilità del campo; Carasco-Riva Trigoso 1-2; Old Stars-Moneglia 3-1; Emiliani-Arecco sospesa per i.c.; Entella-Calvarese n.d. Ha riposato Carlo Grasso.

Classifica: Albaro p. 24; Calvarese 22; Arecco 20; Carlo Grasso e Riva 17; Capera[illegible] 16; [illegible] [illegible] Old Stars 12; Entella e Moneglia 7; Carasco 0.

Prossimo turno: Caperanese-Moneglia; Arecco-Albaro; Riva-Emiliani; Calvarese-Carasco.

### ■ Allievi

Risultati: Carlo Grasso-Arecco: 2-0; Caperanese-Spartak 6-2; Tanini-Fontanabuona 0-1; Riva Trigoso-Cap n.d.; Casarza-Cosmos sospe[illegible] [illegible] incidente all'arbitro. Hanno riposato Corte e Lavagnese.

Classifica: Cosmos p. 27; Fontanabuona 23; Arecco 22; Cap 19; Carlo Grasso 18; La[illegible] 14; Caperanese 13; Spartak 11; Riva 9; Tanini 5; Casarza 4; Corte 3.

Prossimo turno: Fontanabuona-Caperanese; Lavagnese-Spartak; Cosmos-Tanini; Cap-Casarza; Arecco-Riva.

### ■ Giovanissimi

Risultati: Cap-Old Stars 1-1; Carasco-Rapallo 1-3; Sammargheritese-Arecco 0-2; Lavagnese-Spartak 0-0; Riva-Sestri Levante 1-3; Pro Recco-Entella n.d.; Casarza-Caperanese 0-0.

Classifica: Arecco p. 31; Entella 27; Sestri 26; Riva e Pro Recco 22; Sammargheritese e Cap 18; Lavagnese e Rapallo 15; Casarza 12; Old Stars e Caperanese 10; Spartak 6; Carasco 2.

Prossimo turno: Sestri-Lavagnese; Sammargheritese-Cap; Old Stars-Carasco; Arecco-Spartak; Rapallo-Pro Recco; Entella-Casarza; Caperanese-Riva.

### ■ Esordienti

Risultati: Sestri-Riva n.d.; Caperanese-Old Stars 1-2; Pro Recco-Entella n.d.; Cap-Spartak 3-0; Carlo Grasso-Rapallo n.d.; Arecco-Sammargheritese 1-1; Casarza-Lavagnese 0-3. Recupero Rapallo-Sammargheritese 1-0.

Classifica: Entella p. 28; C. Grasso ed Arecco 23, Sestri 21; Riva e Caperanese 20; Old Stars 18, Rapallo 17; Cap 15; Pro Recco 14; Sammargheritese e Lavagnese 11; Casarza 6; Spartak 3.

Prossimo turno: Pro Recco-Sestri; Entella-Spartak; Old Stars-Arecco; Rapallo-Cap; Riva-Caperanese; Sammargheritese-Casarza; Lavagnese-Carlo Grasso.

### ■ Primi Calci

Risultati: Sammargheritese-Lavagnese 1-0; Riva-Spartak 3-0; Entella-Sestri n.d.; Casarza-Rapallo n.d.; Arecco-Carasco 5-0; Carlo Grasso-Pro Recco n.d. Recupero: Carlo Grasso-Lavagnese 1-1.

Classifica: Entella p. 28; Arecco 29; Riva 24; Rapallo, Lavagnese e Carlo Grasso 20; Sestri 13; Pro Recco 11; Sammargheritese 10, Spartak 6; Casarza 5, Carasco 1.

Prossimo turno: Rapallo-Carlo Grasso; [illegible]-Sammargheritese; Spartak-Arecco; Pro Recco-Lavagnese; Sestri-Riva; Entella-Casarza

[illegible] - Oggi la Rappresentativa a Savigliano

# Locatelli e la sua corte

## Il tecnico ha portato a venti i convocati - Soltanto sei [illegible] liguri - Dalla prossima settimana allenamenti più intensi - «Ora cominciamo [illegible] pensare ai fuori quota»

GENOVA — Meno di due mesi [illegible] spedizione [illegible] Veneto (Basanno del Grappa, 17-25 aprile) e la Rappresentativa di Interregionale Liguria-Piemonte Val d'Aosta [illegible] a Savigliano [illegible] seconda e più delicata fase della preparazione. Riconfermato l'organico tecnico-dirigenziale dello [illegible] anno, per Chico Locatelli ecco il difficile compito di ripetere l'ottimo piazzamento dell'88, quando arrivò il secondo posto finale.

Dice il tecnico: *«Stiamo lavorando per formare un gruppo affiatato e competitivo. Con la selezione [illegible] oggi, formata [illegible] 20 giocatori in età, inizia la parte più importante della preparazione e da Savigliano [illegible] avanti dovremo [illegible] iniziare con [illegible] allenamento alla settimana. I due prossimi impegni amichevoli [illegible] previsti in Liguria e intesi ad inserire i tre o quattro fuoriquota. Dipenderà dalle disponibilità concesse alle varie selezioni per i giocatori fuori età»*.

Il regolamento del Torneo delle Speranze [illegible] è molto chiaro e un cavillo procedurale ancora irrisolto indica che in sostituzione dei 3 fuoriquota classici potrebbero essere convocati 4 [illegible] due in campo e due in panchina, utilizzabili in qualunque istante della partita, purché in cambio di un [illegible] grado.

Mister, la rosa odierna di 20 giocatori può definirsi quasi definitiva. Per i fuoriquota [illegible] già delle idee? Locatelli: *«Sì, quelli di Savigliano [illegible] 1970 [illegible] età rimasti dopo varie scremature. Però in Veneto dovremo andare [illegible] e perciò dovrò ridurre a 14-15. Non è una scelta facile. Gli esperti vanno scelti nei ruoli più carenti e ho [illegible] alcune idee, ma per ora preferisco attendere il responso di Savigliano»*.

Non una questione [illegible] uomini quindi ma [illegible] ruoli scoperti. Per questo nell'allenamento odierno saranno sotto esame non tanto i singoli quanto i vari reparti. Anche [illegible] due punte potrebbero [illegible] del centrocampo. *«Solitamente i giocatori più esperti si inseriscono nei ruoli chiave e il centrocampo è il cuore di ogni squadra. [illegible] sono però giovani bravi che hanno l'autorità per imporsi e devono solo confermarmi le indicazioni positive del campionato e delle selezioni»*.

Dondo, della Carcarese

Domenica lei era a Santa Margherita: per il Levanto, prossimo avversario in campionato, o per qualche giocatore come Bertola? *«Ho molti amici nelle due squadre, ho dato un'occhiata al Levanto e anche a [illegible] paio di giocatori: ma le [illegible] scelte sono tutte direttamente collegate»*.

Sei soli liguri e alcune squadre (Levanto, Samm, Vado [illegible] Entella) senza convocati: una [illegible] definitiva? *«Non dimentichiamo che ci sono sempre i fuoriquota. Il lavoro mio e dei miei collaboratori consiste nel formare un gruppo il più possibile competitivo. Le società da cui scegliere [illegible] 36, esattamente il doppio dei giocatori che porterò in Veneto»*.

Per l'amichevole di oggi pomeriggio a Savigliano contro la squadra locale (stadio Morino [illegible] 15) Locatelli [illegible] convocato: Dondo e [illegible] (Carcarese); Bordini [illegible] Vecchio (Albenga); [illegible] (Pegliese); Bassani (Ventimiglia); Cois, La Rocca e Tardivo (Saviglianese); Bellonio (Saint-Vincent); Dellagaren e Icardi (Asti); Magliano (Cuneo); Cuc (Aosta); Procopio e Pulcino (Moncalieri); Sac[illegible] (Nizza); [illegible] (Verbania); Renda (Borgoticino); Casazza (Biellese). Dirigenti responsabili Culleri e Schimmenti, coordinatore Fusero, massaggiatore Cometto.

**Giancarlo Scartozzoni**

### [illegible] novità nella squadra ideale

Di nuovo a centrocampo le novità all'interno della squa[illegible] ideale ligure di Interregionale. Questa settimana Bottero e Sughi pagano la giornataccia della Carcarese nel derby e lasciano il posto a Groppi e Ottonello.

Tra i portieri svetta Ancona (Albenga) [illegible] 6,87 che è anche punteggio-record assoluto. Secondo [illegible] sempre Bressan della Carcarese con 6,48. Carrea (Pegliese) tiene a bada Conti (Samm) tra i terzini destri: 6,47 e 6,43 mentre terzo è ancora Rossi (Vado, 6,35). Cantore (Albenga) non conosce rivali tra i terzini sinistri, forte del suo 6,65. Il più vicino è Dondo (Carcarese, 6,36).

Altro leader con pochi rivali è Carlo Marazzi dell'Alben[illegible] tra gli stopper (6,48). Lo inseguono Pelligra, Merello e Rotti. Bolgiani della Samm guida tra i liberi con 6,50 su Vecchio (Albenga, 6,28) e Mariani (Levanto, 6,26). [illegible] ruolo [illegible] mediano [illegible] Bencardino (Ventimiglia, 6,56), [illegible] il secondo posto di Bovio (Pegliese, 6,50) è insidiato da Biagetti del Levanto (6,48).

Groppi (Samm, 6,50) scavalca Bottero (Carcarese, 6,47) tra [illegible] mezzali destre, dove sono a contatto Vella e Parodi. Ottonello (Vado, 6,40) riprende il primato tra le mezzali sinistre superando Sughi (Carcarese, 6,36).

[illegible] (Cairese, 6,37) guida tra i tornanti sul gruppetto composto da Morello, Uberti, Turterolo, Ogliari e Ceraudo. Battiston (Samm, 6,37) è al comando tra le prime punte davanti a Monari, Sasso, Saltarelli e Roberto Marazzi. Valenzuela (Entella, 6,66) non [illegible] problemi come [illegible] punta e precede Marchesini, Guerra e Carmassi. Orcino (Carcarese, 6,75) è sempre leader tra i tecnici. Secondo Fontana [illegible] 6,65, poi Locatelli, Viviani e Manuelli.

### [illegible] Rugby, [illegible] ko e [illegible]

Ridono Cus Genova e Sestri Ponente in C1, ma piange il Recco ora in posizione difficile. In C2 la promozione è un derby Savona-Imperia, con il Cogoleto terzo incomodo. In C1 Denti, Luigi e Nicola Pescetto, Segnan e Villa hanno siglato [illegible] vittoria del Cus, opposto all'Iride Milano. Nortarano, Bertorello, Parodi e Repetti hanno firmato il [illegible] del [illegible]. Solo un penalty di Andrione ha impedito che il Recco perdesse a zero con il Livorno.

I risultati: Cernna-Torino 6-0; Sestri-Asti 24-0; Recco-Livorno 3-6; Cus-Iride 30-6; Lainate-Cus Milano [illegible]; Alessandria-Parabiago 9-31. Classifica: Parabiago p. 26; Cus Genova e Torino 22; Lainate 21; Cus Milano e Iride 16; Livorno 14; Alessandria 13; Sestri e Recco 10; Cernna 8; Asti 0. Nessuna sorpresa in C2 con il Cesa Savona sempre in fuga solitaria. Risultati: Savona-S. Fruttuoso 56-13; [illegible] Mulazzo 3-42; S. Marco Imperia-Sestri [illegible] 33-11. Classifica: Cesa Savona p. [illegible]; Cogoleto e S. Marco Imperia 18; Mulazzo e Sestri B 10; S. Fruttuoso 4; Campoligure 2; Sanremo 0.

### [illegible] Pallamano, Savona insegue Chiavari

Nella serie C di pallamano vola, [illegible] d punteggio pieno, la capolista CFFS Sampierdarena ([illegible] vinto 23-21 in casa del Sant'Orso Aosta), mentre l'ABC Bordighera è [illegible] battuto (21-23) [illegible] terreno dell'Induno in un match che i bordigotti hanno iniziato male senza più riuscire a recuperare lo svantaggio iniziale. Rinviata invece per il maltempo la partita tra il S. Camillo Imperia, fanalino di coda, e il Ferrario Milano.

In serie D l'HC Universo Savona ha superato nettamente (32-14) il PH Lavagna: tra i savonesi bella prova dei giovanissimi Presotto, Pisani e Cabria, tutti diciassettenni. [illegible] testa alla classifica è però rimasto solitario l'HC Chiavari [illegible] Frugone che ha vinto [illegible] bene (25-23), con un match tatticamente perfetto, sul terreno della Ginnastica [illegible]zia. Aveva riposato l'Ales Migliarina.

S'iniziano domenica i quarti di finale [illegible] manifestazione

# Al «Torneo di Zoagli» in otto verso lo sprint

## Piaggio trascina la Clipper alla qualificazione - Risultati e classifiche

ZOAGLI — Il Torneo di Zoagli ha archiviato domenica scorsa la seconda fase con otto squadre qualificate ai [illegible] di finale, che s'inizie[illegible] domenica 5 marzo.

Primo incontro della giornata fra Clipper Commer[illegible] Cielmarino e Hydroterm Lavagna con [illegible] e qualificazione [illegible] primi gra[illegible] [illegible] netto 5-2 finale. Primo tempo equilibrato concluso sul 2-2 con menzione particolare [illegible] una rete di [illegible] la perfetta coordinazione del dischetto del centrocampo; ripresa con 3 reti del Clipper e Piaggio protagonista con una tripletta (di [illegible] e Janin [illegible] altre reti per i [illegible]tori; gol di Ballotta e quello di Rossi [illegible] descritto per l'Hydroterm).

Classifica finale girone E: Clipper p.3; Macelleria Maresca 2; Hydroterm Lavagna 1.

Clipper Cielmarino: Zanforlini, Janin, Piaggio, Bernardi, Oneto, Ganzaroli. Hydroterm Lavagna: Cortese, Vezzosi, Ballotta, Gattavecchia, Costa (31' Leporatti), Rossi.

Secondo incontro [illegible] Avis Costa Casalinghi e Ortope[illegible] Borzini [illegible] quaterno secco dell'Avis grazie alla tripletta di Gian Piero Bavestrello ed al gol di De Spirt. Classifica finale girone F: Avis p.4; Acli Martin Carni 2; Ortopedia Borzini 0.

[illegible]: Angiolini, [illegible] (31' De Spirt), Bavestrello G., Santarello, Marchetti, Risso. [illegible]: Mancini, Filangeri, Canessa, Ippolito, Arata, Bavestrello.

Terzo incontro valevole per il girone C con [illegible] palio il secondo posto e netto successo dell'Autofficina [illegible]do sul T7 Genova (6-1). Molto nervosismo in campo ma una tripletta di Rovegno ed una doppietta di Antola fanno la differenza ed è ininfluente l'autorete di [illegible].

Classifica: Dumas Lucas p.4; [illegible] 2; T7 Genova 0.

Rinaldo: Canale, De Martini (31' Tuseo), Rovegno, Palcari, Marzani, Antola (31' Negrini). T7 Genova: Casarino, Parnold, Pelisso (31' Schenone), Risoldi (31' Orlandi), Traverso, Morabito.

Domenica prossima s'inizieranno i quarti di finale con questo programma: alle ore 9,30 Avis Costa Casalinghi-Barba Settembrin [illegible] alle ore 11 Clipper Cielmarino-Autofficina [illegible].

Domenica 12 seconda giornata dei quarti di finale con alle ore 9,30 Dumas Lucas-Macelleria Maresca ed alle [illegible] 11 [illegible] Bar Pontenuovo-Acli Martincarni. Domenica 19 marzo e domenica 2 aprile il ritorno dei quarti di [illegible].

**g. s.**

### [illegible] Il volley minore del Levante

Cattive [illegible] per le formazioni levantine impegnate nelle finali provinciali di volley. Lanciatissimi i gironi di Prima divisione e avvio a quelli di Seconda.

Prima divisione maschile: Cap S.Salvatore-VBC Rapallo 3-2; V.Chiavari-V.Uscio 3-1; Acli Lavagna-Carnes S.L. 3-2. Classifica: Chiavari e Lavagna p. 12; Uscio e Carnes 10; Cogoleto, Cap e Tigullio 8; Champagnat 4; Audax 2; Rapallo 0. Femminile: AV Bisagno-S.Pietro 1-3; Cap S.Salvatore-Acli S.L. 2-3.

Seconda divisione maschile: VB Recco-S.Pietro 2-3. Ha riposato [illegible] S.L. Femminile: Carnes-S.Siro 3-0; Bisso Recco-VBC Rapallo 3-1. Ha riposato V.Chiavari.

Under 18 maschile: [illegible] finale provinciale l'Acli Lavagna (che ha superato il Recco [illegible] semifinale) è stato sconfitta [illegible] 3-1 nella partita di andata (giocata a Lavagna) dall'Olympia Voltri. Domenica il ritorno.

Under 16 ma[illegible] finale provinciale è tra Carnes S.L. e Don Bosco Genova. Femminile: la semifinale VBC Rapallo-AV Bisagno ha visto le levantine vincere entrambi gli incontri per 3-2. Ora il Rapallo dovrà vedersela nella finalissima provinciale con la Libertas Genova.

[illegible] - Il programma falcidiato dal maltempo (11 gare rinviate) [illegible] singolare caso

# Stop a Casarza per infortunio [illegible]

*Turno dominato dal maltempo per i campionati giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari della Federcalcio: 12 le gare [illegible] disputate, di cui [illegible] rinviate o sospese per pioggia e una sospesa per infortunio all'arbitro.*

**Under 19.** *Tre rinvii su 5 incontri, un turno decisamente sfortunato. Una sola protesta [illegible] dalla Caperanese, costretta ad una lunga trasferta a Genova Bavari [illegible] l'incontro sospeso dal direttore di gara quando, a detta di alcuni dirigenti, [illegible] partita poteva essere portata a termine.*

**Allievi.** *Sorpasso [illegible] Fontanabuona all'Arecco, quest'ultimo sconfitto dalla Carlo Grasso (2-0, con reti di Argento e Giovannelli). Fatto curioso, l'infortunio all'arbitro Farisi in Casarza-Cosmos (rottura di un dente in un incidente fortuito con impossibilità a fischiare regolarmente).*

**Giovanissimi.** *I responsabili del Comitato, Giorgio Piazza e Angelo Semprevivo, han[illegible] convocato per [illegible] 9 marzo, alle 16, sul campo di Casarza Ligure i seguenti giocatori in predicato per la rappresentativa: Badigalupo, Mazzoni, Solari e Castruccio (Rapallo); Fioretti, Sttaccini e Stefanoi (Samm); Moggia F. (Lavagnese); Fulgoni, Casarello, Garbarino e Ghinolfi [illegible]ila); Rosa, Cebazghi e Marcasoli (Arecco); Massabò [illegible] (Cap); Ghiorzo (Sestri Levante).*

**Esordienti.** *Anche per questa categoria molti incontri rinviati per il maltempo e [illegible] convocazione per la rappresentativa [illegible] categoria (campo [illegible] Ligure, 9 marzo, ore 15). Grandi e Gerboni (Arecco); Roncone, Ferradini e Vaccarezza (Riva Trigoso); Raffo e Rossi (Cap); Garibaldi S., Muzio, Vallebona e Rocca I. (Sestri Levante); Spaccamonti (Old Stars); Marangana e Benacci (Rapallo); Rocca M. (Pro Recco); Semprevivo (Lavagnese); Felice, Raggio e Paglicittini (Casarza Ligure).*

**g. s.**

## Risultati e classifiche dei «provinciali»

### [illegible] 11

**Risultati:** Albaro-Caperanese sospesa per impraticabilità del campo; Carasco-Riva Trigoso 1-2; Old Stars-Moneglia 3-1; Emiliani-Arecco sospesa per i.c.; Entella-Calvarese n.d. Ha riposato Carlo Grasso.

**Classifica:** Albaro p. 24; Calvarese 22; Arecco 20; Car[illegible] e [illegible] 17; Capera[illegible] 16; Emiliani ed Old Stars 12; Entella e Moneglia 7; Carasco 6.

**Prossimo turno:** Caperanese-Moneglia; Arecco-Albaro; Riva-Emiliani; Calvarese-Carasco.

### [illegible]

**Risultati:** Carlo Grasso-Arecco: 2-0; Caperanese-Spartak 6-2; Tanini-Fontabuona 0-1; Riva Trigoso-Cap n.d.; Casarza-Cosmos sospesa per incidente all'arbitro. Hanno riposato Corte e Lavagnese.

**Classifica:** Cosmos p. 27; Fontanabuona 26; Arecco 22; Cap 19; Carlo Grasso 16; La[illegible] 14; Caperanese 13; Spartak 11; [illegible] 9; Tanini 5; Casarza 4; Corte 3.

**Prossimo turno:** Fontabuona-Caperanese; Lavagnese-Spartak; Cosmos-Tanini; Cap-Casarza; Arecco-Riva.

### [illegible]

**Risultati:** Cap-Old Stars 1-1; Carasco-Rapallo 1-3; Sammargheritese-Arecco 0-2; Lavagnese-Spartak 0-0; Riva-Sestri Levante 1-3; Pro Recco-Entella n.d.; Casarza-Caperanese 0-0.

**Classifica:** Arecco p. 31; Entella 27; Sestri 26; Riva e Pro Recco 22; Sammargheri[illegible] e Cap 18; Lavagnese e Rapallo 16; Casarza 12; Old Stars e Caperanese [illegible] Spartak 8; Carasco 2.

**Prossimo turno:** Sestri-Lavagnese; Sammargheritese-Cap; Old Stars-Carasco; Arecco-Spartak; Rapallo-Pro Recco; Entella-Casarza; Caperanese-Riva.

### [illegible]

**Risultati:** Sestri-Riva n.d.; Caperanese-Old Stars 1-2; Pro Recco-Entella n.d.; Cap-Spartak 3-0; Carlo Grasso-Rapallo n.d.; Arecco-Sammargheritese 1-1; Casarza-Lavagnese 0-3. Recupero Rapallo-Sammargheritese 1-0.

**Classifica:** Entella p. 28; C. [illegible] ed Arecco 23; Sestri 21; Riva e Caperanese 20; [illegible] 18; Rapallo 17; Cap 15; Pro Recco 14; Sammargheritese e Lavagnese 11; Casarza 6; Spartak 3.

**Prossimo turno:** Pro Recco-Sestri; Entella-Spartak; Old Stars-Arecco; Rapallo-Cap; Riva-Caperanese; [illegible]margheritese-Casarza; Lavagnese-Carlo Grasso.

### [illegible] Primi [illegible]

**Risultati:** Sammargheritese-Lavagnese 1-0; Riva-Spartak 3-0; Entella-Sestri n.d.; Casarza-Rapallo n.d.; Arecco-Carasco 5-0; Carlo Grasso-Pro Recco n.d. Recupero: Carlo Grasso-Lavagnese 1-1.

**Classifica:** Entella p. 28; Arecco 26; Riva 24; Rapallo, Lavagnese e Carlo Grasso 20; Sestri 13; Pro Recco 11; Sammargheritese 10; Spartak 8; Casarza 5; Carasco 1.

**Prossimo turno:** Rapallo-[illegible] Grasso; Carasco-Sammargheritese; Spartak-Arecco; Pro Recco-Lavagnese; Sestri-Riva; Entella-Casarza.

# Cinema in Liguria

## [illegible]

### TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 23, tel. 580.329): Biglietteria lunedì 10-12.30, 15.30-19.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589): Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 16-20. Teatro di Genova: ore 20.30 Ciascuno a suo modo di L. Pirandello. R.: Giuseppe Patroni Griffi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): Biglietteria ore 10-13.30. Teatro di Genova: Ore 20.30 Giacomo il prepotente di G. Manfredi.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. 593.533): Circolo Mario Capello. Venerdì ore 21: I fratelli Badaracco. 7 atti di Enzo Petrucci. R.: Vito Elio Petrucci.
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino, 6r, tel. 062.229): Biglietteria ore 16-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21: Schetari (Stadi intermedi) di R. Cola. R.: Antonio Micelli.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.773): Biglietteria ore 11-13, 15.30-21. Teatro della Tosse: ore 21: Ritornando Shakespeare (Storie di lotte e una nonna di Mario Bruno).
SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 502.078): Biglietteria ore 17-19.30. Invitabile ore 21.15: Cabaret con Pulo e Emilo.
PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Vico Campopisano 17r - Tel. 292.434): Cabaret. Ore 18.30: Vita da Clown R. Marmo Chenese.

### [illegible] VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): Le amicherie invasionali.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): Cocoon 2 - Il ritorno.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): SOS fantasmi.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 368.810): Gorilla nella nebbia.
CENTRALE 1: Un mondo di tentazione.
CENTRALE 2: Il piacere della depravazione.
CORALLO 1 (piazza Corignano): Cavalli si nasce.
CORALLO 2 (piazza Corignano): Lei, io & lui.
CRISTALLO: Saccio vagliose.
DIONISO: La signora e il marinaio.
ELDORADO: Attrazione sessuale.
GRATTACIELO (piazza Dante): Cocktail.
IDEAL (corso Montegrappa): Canale Parzani di padre paleone.
INSTABILE: Bar.
LUX (via XX Settembre): Mississippi Burning.

Una scena del film «Un pesce di nome Wanda» all'Odeon

MARE (corso Amedeo 4, tel. 891.000): Homeboy.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Splendor.
PALAZZO (Salita S. Caterina): Ladri di saponette.
VERDI: Tutto cambia.

SAMPIERDARENA

ABC: Criminalmente sexy.
SPLENDOR: Vacanze calde di due ragazze.

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]: desiderio sporco.
[illegible]: Play girl e go-go.
SUPERBA: Amore di prego essenza.
CLUB AMICI DEL CINEMA: The big easy.
CINE CLUB LUMIERE: Gli intoccabili.
ELDORADO: Virginia.

SESTRI PONENTE

VITTORIA: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY-SU: Marina vulcano di piacere.

### SECONDE VISIONI

CHIAVARI

ASTOR: Cocktail.
CANTERO: Scommessa con la morte.
MIGNON: Splendor.

RECCO

SPLENDOR: Una magia per Johnny.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Ho sentito le [illegible] fare.

RAPALLO

GRIFONE: Scommessa con la morte.
S. MARGHERITA: Un pesce di nome Wanda.

NERVI

IL SOLE: Willow

## [illegible]

### CINEMA

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: Splendor.
ELDORADO: S.O.S. fantasmi.
JOLLY: Casi contati.
ARS: Ladri di saponette.
FILMSTUDIO: Quando soffia il vento.

ALASSIO

COLOMBO: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Cocktail.

ALBENGA

AMBRA: Amore bianda.
ASTOR: Il grande caffè.
CRISTALLO: Un mese in campagna.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Fantozzi va in pensione.

LOANO

LOANESE: Folli notti di piacere.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Grease è bello.

## [illegible]

### [illegible]

CENTRALE: Ladri di saponette.
DANTE: Casco bollenti.
SUPERBA: nomo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Compagni di scuola.
CERRI: luce rossa

BORDIGHERA

OLIMPIA: Compagni di scuola.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Intrigo a Hollywood.

### SANREMO

ARISTON: riposo
CENTRALE: Cocoon.
ORFEO: film a luce rossa
TABARIN: Cocktail.
SANREMESE: Treffic.
RITZ: Un pesce di nome Wanda.

## Cronaca dell'assessore sul primo concerto internazionale

# Da Tokyo Fassola racconta

**«Sanremo in The World» accolto [illegible] simpatia: molti giapponesi pensa[illegible] che il Festival non esistesse più - Un telex alle case discografiche [illegible] cantanti assenteisti: «Il Comune si riserva ogni azione [illegible] rivalsa»**

[illegible] — Il [illegible] è un po' [illegible] ma carico d'entu[illegible]: «*Un grande successo, [illegible] di là di ogni previsione*» esulta dall'altro [illegible] del telefono l'assessore al Turismo Pino Fassola. Chiama [illegible] Tokyo: in Giappone sono le 21,30 (le 13,30 in Italia), e si è appena concluso il primo show del tour festivaliero «*Sanremo in the World*», un progetto fortemente voluto e realizzato con qualche [illegible]coltà (e con molte defezioni tra i «big») da Aragozzini.

A sentire Fassola, il primo impatto internazionale [illegible] [illegible] sanremese è stato [illegible] lusinghiero. Racconta soddisfatto l'assessore: «*Due [illegible] di spettacolo in un teatro gremito: 4000 spettatori, ed [illegible] posto costava anche l'equivalente di [illegible] mila lire*».

Dall'improvvisata cronaca di Pino Fassola, a oltre dieci[illegible] chilometri [illegible] Sanremo, [illegible] apprende che, assente la Oxa, il più applaudito in assoluto (ed è una sorpresa) è stato Tullio De Piscopo [illegible] la sua «*E allora e allora*», che nella classifi[illegible] Totip non [illegible] andata oltre al ventesimo posto. [illegible] resto pare che i giapponesi abbiano un debole, più [illegible] [illegible] consapevole, per la scuola napoletana vecchia e nuova: grandi consensi ha ottenuto infatti anche Renato Carosone.

[illegible] tra i «campioni» [illegible] [illegible] maratona dell'Ariston, [illegible] più conosciuta in Giappone è apparsa Gigliola Cinquetti. «*C'è ancora gente che cerca i suoi dischi [illegible] venti anni fa*» spiega Fassola.

«*La cosa più sorprendente, e [illegible] po' amara per [illegible]* — prosegue — *[illegible] che i giapponesi, a cominciare dagli stessi addetti ai lavori, era[illegible] [illegible] vinti che il Festival di Sanre[illegible] non esistesse più da almeno un decennio. Non ne avevano più sentito parlare*». E pensare che Sanremo è perfino gemellata con [illegible] cittadina del Sol Levante, Atami, con la quale ha intrattenuto anche negli ultimi anni relazioni abbastanza strette, con scambi di visite.

Ancora Fassola: «*L'accoglienza è stata comunque [illegible]tima, e anche l'interesse della stampa notevolissimo. Domani (oggi per chi legge, n.d.r.) ci sarà un ampio servizio sul principale quotidiano nazionale, l'Asahi Simbun*». Tra gli altri cantanti che partecipano al «giro del mondo [illegible] quindici giorni», sono stati molto apprezzati Paola Turci, vincitrice tra gli «Emergenti», e il [illegible] Franco Fasano, [illegible] [illegible] i «Giovani» e coautore [illegible] canzone di Oxa e Leali.

Dalla lontana Tokyo, l'as[illegible] al Turismo [illegible] [illegible] dimentica di chi ha rinunciato [illegible] tour senza fondata giustificazione (come è invece il caso di Laurito, Paoli, Vanoni, Jovanotti, De Crescenzo e Cutugno). «*Ho inviato un telex alle [illegible] discografiche i cui cantanti non hanno rispettato gli impegni, informandole che il Comune si riserva ogni azione [illegible] rivalsa*».

I grandi assenti, Toto Cutugno, Salvi, Bonguato ed i Ricchi e Poveri dovrebbero però aggregarsi a New York alla carovana.

Tra [illegible] note positive della trasferta giapponese, Fassola cita la bravura e la professionalità dei due presentatori [illegible] locali che hanno condotto [illegible] spettacolo: pare [illegible] la stessa rappresentante della Barilla (molto critica nei confronti dei quattro «sprovveduti» «figli d'arte» dell'Ariston) [illegible] rimasta questa volta soddisfatta.

Oggi la carovana riprende il volo, per raggiungere New York, seconda tappa di «*Sanremo in the World*»: il concerto [illegible] in programma domani nel mitico Madison Square Garden (20.800 posti). Domenica i cantanti si esibiranno [illegible] a Toronto, mercoledì a [illegible] [illegible] del Brasile, infine domenica 12 rientro in Europa ed ultimo show a Francoforte.

**Claudio Donzella**

Romina e Al Bano protagonisti al concerto di Tokyo

# Future: dateci 1 miliardo

**Il gruppo chiede i [illegible] per la [illegible]cata partecipazione al Festival '89**

GENOVA — Ancora uno strascico del [illegible]: l'avvocato Nino Musio Sale, legale dei Future (cinque giovani e una ragazza, romani) si è rivolto [illegible] tribunale [illegible] Sanremo per denunciare un danno che il gruppo da lui difeso avrebbe subito a causa di un torto: l'esclusione dal Festival. I Future vinsero l'[illegible]dizione [illegible] nella sezione «Nuove Proposte».

Spiega l'avvocato Musio Sale: «*Quel successo ammetteva di diritto "I Future" alla rassegna [illegible] appena conclusa. Lo dichiarò al pubblico (e ai microfoni della Rai) il presentatore, Miguel [illegible]. Disse esattamente: sapete che questo gruppo, per aver vinto nelle "Nuove Proposte", passerà l'anno prossimo alla sezione "Campioni", quindi li rivedremo nel Festival 1989*». Non li abbiamo [illegible] o [illegible].

Il loro legale si è rivolto al pretore di Sanremo, Pietro Lombardi. [illegible] ha respinto il ricorso motivandolo col fatto che «*Miguel Bosé non poteva considerarsi, al momento dell'annuncio, uno specifico procuratore del Comune di Sanremo*». L'avvocato Musio Sale sostiene il contrario: «*Bosé parlava a nome della [illegible] giunta sanremese*». La causa è interessante, [illegible] perché tende [illegible] identificare esattamente [illegible] figura giuridica [illegible] [illegible] presentatore che [illegible] agisce, evidentemente, di sua iniziativa.

I Future chiedono [illegible] [illegible] giudizio del tribunale e avan[illegible] la richiesta di una provvisionale di 1 miliardo, quale rimborso dei danni subiti per la preparazione di [illegible] Festival dal quale sarebbero stati ingiustamente esclusi. Un miliardo, se saranno ammessi al Festival del '90. In caso contrario la richiesta della provvisionale verrà raddoppiata: 2 miliardi, salvo conguaglio.

**g. c.**

## La trattativa si arenò [illegible] Aragozzini

# Rambaldi: «Il Tenco non sarà della Rai»

**«Abbiamo rifiutato la sua organizzazione, [illegible] stiamo pagando»**

SANREMO — *Tenco 86 e Tenco* [illegible] *Scomparsi* nei meandri dei palinsesti televisivi dove sembra che la Rassegna [illegible] [illegible] canzone [illegible] [illegible] ospite mal sopportata. [illegible] vec[illegible] polemica che riaffiora. «*Raidue ha registrato sia l'edizione del 1986, che quel[illegible] [illegible] scorso anno. Dovevano essere riproposte in versione integrale, ma non è stato così*», dice Amilcare Rambaldi, patron [illegible] [illegible] [illegible].

La [illegible] della polemica, [illegible] specie di «buco nero» nel feeling che lega l'ente radiotelevisivo [illegible] [illegible] a [illegible] Tenco, [illegible] riaccesa nel [illegible] di un dibattito [illegible] [illegible] della Canzone appena con[illegible]. Spiega Rambaldi: «*L'edizione 1986 la stiamo vedendo in pillole a Doc, grazie [illegible] personale interessamento [illegible] Renzo Arbore, un amico del nostro Club, che ha riproposto l'esibizione, ad esempio, di Tom Waits, una prima assoluta ed inedita per l'Italia. [illegible] tutto il resto che fine ha fatto? Quanto all'edizione 1988 (nel 1987 la Rassegna non si fece) [illegible] che il regista Capanna la sta suddividendo in puntate, ma non si hanno notizie sul suo inserimento in programmazione. La trasmetteranno, magari, dopo le venti tré, a tarda [illegible] [illegible] ha senso*».

I rapporti Rai-Tv-Club Tenco non sono mai stati facili. Dai palazzi romani è spesso arrivata una velata accusa di [illegible] spettacolarità dell'austera rassegna che mal si concilierebbe con i cliché richiesti [illegible] spietata [illegible] per l'audience televisiva. Rambaldi non è d'accordo: «*L'edizione [illegible] è stata la più bella in assoluto. Un grande spettacolo, sfido chiunque a dimostrare il contrario. Si [illegible] creata un'atmosfera magica palcoscenico dell'Ariston. Abbiamo fatto cantare insieme Paolo [illegible]nte, Francesco De Gregori, Ivano Fossati e, perfino, [illegible] Benigni. Se non è spettacolo questo non so cosa lo sia. E anche l'edizione 1988 è stata più che dignitosa con artisti di grande rilievo come Jodi Mitchell*».

Le origini della «guerra fredda» fra viale Mazzini e il [illegible] Tenco non sono lontane [illegible] [illegible] affonda il col[illegible] nella polemica: «*Sono vecchio e non ho problemi a dire le cose come stanno. La scorsa spettacolarità è un pretesto. E [illegible] credo neppure che la ragione dell'o[illegible] [illegible] almeno per il [illegible], la satira un [illegible] troppo spregiudicata di Roberto Benigni. Forse stiamo pagando un rifiuto che abbiamo opposto alla Rai-tv, alla vigilia dell'edizione 1986, quando [illegible] [illegible] delegazio[illegible] a Roma si vide chiedere dall'ente radiotelevisivo di affidare la manifestazione [illegible] [illegible] organizzatore di [illegible] fiducia, proprio quell'Adriano Aragozzini che ora è [illegible] guida [illegible] Festival della Canzone. Se avessimo accettato [illegible] avuto sponsor e quattrini, cioè i nostri problemi cronici. [illegible] [illegible] abbiamo fatto. L'ostracismo [illegible] televisivo è nato lì. Ma non ci siamo mai pentiti di aver fatto quella scelta. E [illegible] davvero San Remo andrei ad accendere un cero per quella decisione. Abbiamo difeso la nostra [illegible]pendenza e [illegible] [illegible] Rassegna che è rimasta nostra e non è diventata della Rai-tv [illegible] sta succedendo, invece, [illegible] Festival della Canzone*».

Rambaldi ha gettato il [illegible]. [illegible] la parola passa [illegible]la Rai-tv. Difficile che riper[illegible] l'edizione 1986 (lasciata, a spizzichi e bocconi, ad Arbore per il [illegible] Doc), mentre [illegible] c'è una promessa formale di mandare in onda su Raidue l'edizione [illegible] [illegible]visa in sette puntate (cinque sarebbero già pronte). Ma il problema è vedere quando saranno inserite nel palinsesto e in quali orari.

**Bruno Monticone**

Roberto Benigni: spregiudicata la sua satira nell'86

# Le tv private oggi in Liguria

### TELECITY

[illegible] 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I Rangers, cartoni; 7,25 MR. T., cartoni; 7,50 I difensori della Terra, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 La schiava Isaura, telenovela; 12 [illegible] eroi di Hogan, telefilm; 12,30 Brothers, telefilm; 13 I difensori della Terra, [illegible]; 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; 14 Una vita [illegible] vivere, soap opera; 16 [illegible] [illegible]; 16 [illegible] eroi di Hogan, telefilm; 17 [illegible] telefilm; 17,45 Super [illegible] [illegible] Gordon, «I falchi [illegible] deserto»; 18,15 Capitan Dick, «Una soluzione definitiva»; 18,50 I [illegible] [illegible] Terra, cartoni, «Il principe [illegible] la sua [illegible]»; [illegible] Lupin l'incorreggibile Lupin, «Luna di miele»; [illegible] Brothers, telefilm, «Mano di pietra»; 20,30 Celebrità, N. [illegible] (81 comm.); 22,45 Colpo grosso; 23,30 Afrodite [illegible] dell'amore, M. Bonnard (It. '58); 1,30 Gli eroi di Hogan, «La 43ª trasloca» - Non stop

### TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 George, [illegible]; 7,25 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 7,50 Le fiabe del mondo, cartoni; 8,15 Cartone animato, «Only cartoons»; 8,[illegible] La pattuglia [illegible] deserto, [illegible]; [illegible] Ironside, telefilm; [illegible] giorno, film; 12 [illegible], telenovela; 13 Malù Mulher, telenovela; 13,40 Tv flash; 14 Ironside, telefilm; 15 Mini Mistery, telefilm; 15,30 George, telefilm; 16,40 Maricelle [illegible] [illegible]; 17,10 La pattuglia del deserto; 17,40 Tuttocinema; 17,50 [illegible]; 18,50 Malù Mulher, [illegible]; 19,30 Ironside; 20,30 Lo sperone nero, USA, western, R. G. Springsteen; 22,30 Telodomani; 23 Frutto proibito; 24 Police news, telefilm. Non stop.

### TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — [illegible] 8 Telefilm; 9 [illegible] telenovela, replica; 10 Luisiana mia, [illegible] [illegible]; 11 Ornet gioielli Valeriani; 13 Questa è Hollywood, telefilm; 13,30 Fermata a richiesta, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dion; 14 Ulisse [illegible] (ora mondiali); 14,30 Portobello [illegible]; 17,30 Capitan Nice, [illegible] film; 18 [illegible] telenovela; 19 Punto [illegible], informazione; 19,30 Videopinione, rotocalco a cura di Paolo Lingua; 20 [illegible] famiglia si fa [illegible] dire, telefilm; 20,30 Marinai [illegible] [illegible], film, USA 1947, [illegible]. Regia di Anthony Mann con Raymond [illegible], Audrey Long; 22,30 Punto [illegible], informazione; 23 Videopinione, rotocalco a cura di Paolo Lingua; 23,30 Marron glacé, telefilm; 0,30 Avventure in fondo al [illegible], telefilm.

### [illegible]

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 13 Leonela, novela; 14 Un uomo due donne, novela; 15 Justice, telefilm; 16,05 Uomini e nazioni; 17 Leonela, novela; 17,55 Fai un affare con Canale 7; 19,30 Un uomo due donne, [illegible]; [illegible] Aspettando sotto la pioggia; [illegible] Centrale storica ora X, film Tv; 22,50 In primo piano; 23 Il tappeto volante

### TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,40 Ulisse 31, cartoni; 18,05 Avventure [illegible] [illegible]do al [illegible], telefilm; 19 [illegible] nedì; 19,20 Questa è Hollywood, [illegible]; 20,25 Avventure in [illegible] [illegible], telefilm; 21,25 Appuntamento con la moda; [illegible] Astrologia; 23 [illegible] news; 23,20 Questa è Hollywood, telefilm; 24 Ecostelar - Savona News.

### [illegible] TV

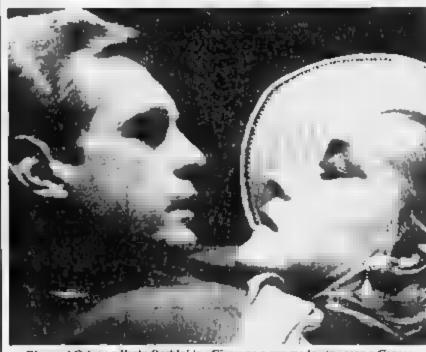
UHF 68 — Ore 7,40 Cartoni animati; 8 Restate con noi; 16 King Leonard, [illegible] «Only [illegible]»; 16,45 Natura selvaggia; 17 Shopping con noi; 19,45 [illegible], telefilm; 20,15 PV Club; 20,45 Nido di serpenti, [illegible]; 21,45 Pan Tv sport; 22,30 Le grandi proposte; 23 Alan e i Iarocchi; 23,30 Le grandi proposte; 2 Non Stop.

### TELECITTA'

[illegible] 6,30 [illegible] Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 7 Dall'Italia e [illegible] mondo, le prime notizie del mattino; 7,30 Obiettivo Liguria; 8 L'edicola, le prime pagine [illegible] quotidiani; 8,30 Dall'Italia e dal [illegible]; 9 Obiettivo Liguria; [illegible] L'edicola; 10,20 Incontro con il paranormale; 11,20 Il mattino vale il doppio; 12,25 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 12,55 [illegible] flash, prima edizione; 13,10 [illegible] [illegible] droga, rubrica a cura [illegible] Mano Tullo e [illegible] Calbi; 13,45 [illegible] flash, seconda edizione; 14 Preziosi momenti; 16,15 Dancing days, telenovela, 51° episodio; 17,15 Notizie flash, [illegible] [illegible]; 17,30 Pattuglia del deserto, telefilm, [illegible] episodio; [illegible] [illegible], telefilm, 33° episodio; 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 19,30 Dancing days, telenovela, 52° episodio; 20,30 Il grande bordello, film; 22 Il porto e la città, rubrica a cura CULMV; [illegible] [illegible] Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] a cura dell SUMA; 23,10 Consulenza esclusiva; 23,40 Cinema, teatro... e altre cose, rubrica di cultura e spettacolo; 24 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale.

## Successo del Pirandello in prima al Genovese

# «Ciascuno [illegible] suo modo» quasi come in un film

**Chiude il trittico [illegible] «teatro nel teatro» firmato da Patroni Griffi**

Giovanni Crippa e Ilaria Occhini in «Ciascuno a [illegible] modo» in scena a Genova

GENOVA — Squadra che vince non si cambia. Il motto, oltreché al mondo [illegible] sport, sembra calzare a pennello anche al teatro. Lo prova l'accoglienza riservata dal pubblico del Politeama Genovese alla compagnia del Teatro Stabile [illegible] Trieste [illegible] l'altra sera, [illegible] la messa in scena [illegible] *Ciascuno a suo modo* [illegible] Luigi Pirandello, ha concluso anche a Genova il trittico che il grande drammaturgo siciliano dedicò al «teatro nel teatro» (*Questa sera si recita a soggetto, Sei personaggi in cerca d'autore* e, appunto, *Ciascuno a suo modo*).

Tra i registi che in mezzo secolo hanno affrontato Pirandello, Giuseppe Patroni Griffi si distingue, da un lato per il rispetto [illegible] [illegible] ossessivo del copione originale e dell'utilizzo delle didascalie dell'autore, dall'altro per la freschezza e per il ritmo impressi alla recitazione.

Caratteristiche che emergono anche in *Ciascuno a [illegible] modo* dove però compare [illegible] molta ironia accompagnata da trovate sceniche deci[illegible]ente azzeccate.

All'inizio [illegible] primo atto, [illegible] esempio, il regista napoletano ha preso spunto dal palazzo della nobile signora, donna Livia Palegari, affollato di coppie ospiti [illegible] [illegible] ricevimento, per regalare al pubblico un avvio di spettacolo quasi cinematografico: da una fessura lasciata aperta nella saracinesca calata sul boccascena il pubblico poteva vedere solamente i passi di danza degli invitati, travolti dalle note [illegible] un'orchestrina jazz.

Un attacco decisamente [illegible] effetto che ha ben disposto il pubblico, composto in gran parte da giovani, per il proseguo della commedia, a tratti [illegible]sivamente barocca e di maniera.

Raffinato e rigoroso il gioco teatrale di Pirandello è invece portato avanti [illegible] estrema pulizia, senza che nulla vada perduto del testo originale. E' gran merito degli attori (Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Mariano Rigillo, Vittorio Caprioli, Marcello Donati, Laura Marinoni, Caterina Boratto, Kaspar Capparo[illegible], Rosella Testa, Monica Samassa, Fabio Rusca, Paolo Canciani, Pierpaolo Rebec, Roberto Perossa, Lino Avendola, Roberto Rizzoni, [illegible] Pica e altri) l'aver saputo districarsi nella messa in scena di un'opera ambientata dentro e [illegible] il teatro, nel ridotto e sul palcoscenico, ma comunque estranea agli schemi tradizionali.

Il successo di pubblico è stato caldissimo. [illegible] repliche, con un teatro pres[illegible] esaurito, fino a domenica.

**Mauro Boccaccio**

## Due concerti in 48 [illegible] martedì 14 la band e giovedì [illegible] il cantautore

# Europe e Vecchioni al Palasport

**Al Palasport il gruppo svedese [illegible] «Out of this world» e il musicista milanese che torna dopo quattro anni ad esibirsi dal vivo con il tour «Vuoi conoscere Milady?»**

GENOVA — Europe e Roberto Vecchioni, due esponenti [illegible] senza [illegible] agli antipodi, si alterneranno, nel giro di 48 [illegible], al Palasport genovese.

Reduce dalla fugace apparizione al Palabarilla di Sanremo, in chiusura del trentanovesimo Festival, la band svedese [illegible] a Genova martedì 14 marzo [illegible] [illegible] concerto tutto incentrato sul nuovo album *Out of this world*, già destinato a ricalcare [illegible] superare le orme del precedente, quel *The final Count Down* che ha ottenuto, a più volte, il disco di platino. L'ultimo Lp degli Europe è anche il primo che il gruppo incide con il nuovo chitarrista Kee Marcello che sostituisce nella formazione John Norum diventato un solista.

Nel concerto degli Europe al Palasport genovese verrà anche presentato il video *Let the good Times Rock* girato ai primi di dicembre [illegible] famoso stadio Budokan di Tokyo, da dove è partito il tour mondiale del gruppo. Durante lo show, che durerà due ore, la band eseguirà tutti i [illegible] di *Out of this world* e una decina tratti dagli album precedenti. Supporter della serata [illegible] il gruppo americano Dare. Il biglietto d'ingresso è fissato in 25 mila lire, più i diritti di prevendita.

Giovedì 16 marzo, sempre sotto la volta del vecchio Palasport genovese, si esibirà Roberto Vecchioni. Il [illegible]tautore milanese riprende, dopo quattro anni [illegible] pausa discografica, il suo dialogo dal vivo con il pubblico approfittando dell'uscita del suo nuovo album *Milady* che sottolinea, ancora [illegible] volta, l'onestà artistica di Vecchioni in questi tempi di marketing rampante e di ferree regole commerciali da rispettare.

*Vuoi conoscere Milady?* è infatti lo slogan del tour, un invito a tutti gli amici di Vecchioni, non tanto a capire il suo modo di far canzoni, quanto a godersi [illegible] serata di buona musica garantita dagli arrangiamenti [illegible] Mauro Paoluzzi e Claudio Pascoli e da una band di primissimo ordine. Uno spettacolo-concerto inserito in [illegible] [illegible] testo teatrale preciso, valorizzato dalla scenografia [illegible] Steve Gray, ex collaboratore di Liza Minnelli.

Il biglietto d'ingresso [illegible] concerto [illegible] Vecchioni costa 20 mila lire.

Come per quello degli Europe (entrambi gli appuntamenti sono organizzati dalla Beable) le prevendite [illegible]no effettuate a Genova presso edicola De Ferrari, Ellepi, Libreria Roncallo, Video Stone, Fiera del Mare, a Savona [illegible] Charleston, a Rapallo al Tempio della Mu[illegible], a Chiavari da Good Music, a Sestri Levante [illegible] Guenaoli, a Novi Ligure, Ovada, Tortona e Alessandria.

**m. b.**

Roberto Vecchioni: il cantautore ha lanciato l'album «Milady»

# Appuntamenti flash

## [illegible] Nuovo Mondo col free jazz

GENOVA — Al Louisiana Jazz [illegible] (corso Aurelio Saffi), questa sera alle ore 21.30 concerto di Massimo Urbani (sax) con Massimo [illegible], Piero Leveratto e Gianni Cazzola. Ingresso L. 10 000.

GENOVA — *La musica nel Vecchio e nel Nuovo Mondo: il jazz, dagli anni Venti fino al free jazz* è il tema di un incontro [illegible] programma oggi [illegible]le 17 alla sala Quadrivium.

GENOVA — Concerto all'organo [illegible] Attilio Cremonesi questa sera alle [illegible] 21 nel sa[illegible] dell'Apostolato liturgico [illegible] via Serra. In [illegible] musiche [illegible] Bach, Mendelssohn, Buxtehude.

GENOVA — Nell'ambito della rassegna *I giovedì del Carlo Felice*, oggi [illegible] ore 17.30, nel foyer del teatro Margherita, il [illegible] musicale Guido Tartoni terrà una conferenza su *Mariano Sta[illegible] non solo Falstaff*, a cento anni dalla nascita e a venti dalla morte. Tartoni commenterà le incisioni più significative del grande baritono palermitano. Un'iniziativa interessante quella de *I giovedì*, perché si ricorda uno dei maggiori artisti del Novecento lirico italiano.

GENOVA — *Apertura sul[illegible] civiltà africana* è il tema di [illegible] incontro [illegible] programma oggi alle 17 alla sala Garibaldi nell'ambito della rassegna *Africana*.

GENOVA — Al Piccolo Teatro di Campopisano, questa [illegible] alle ore 21, spettacolo *Vita da clown* presentato dalla compagnia La Chiave di Campopisano.

GENOVA — [illegible] Cineclub Lumière, nell'ambito della rassegna dedicata [illegible] [illegible] sceneggiature [illegible] David Mamet proiezione [illegible] film [illegible] *Intoccabili*, regia di Brian [illegible] Palma (ore 20.15, 22.30).

SAVONA — I botteghini del Teatro Chiabrera hanno aperto le vendite dei biglietti per l'atteso concerto del Quartetto Bartok in programma domenica pomeriggio. Con inizio alle ore 16,30 il celebre quartetto ungherese eseguirà musiche di Haydn, Mozart e Beethoven.

Fondato dagli studenti dell'Accademia di musica *Ferenc Liszt* di Budapest nel 1957, il Quartetto Bartok (Péter Komlós primo violino, Géza Hargitai secondo violino, Géza Németh, viola e Lazló Mezö, violoncello) ha compiuto tournées in tutto il mondo e partecipato a tutti i festival internazionali, compreso quello [illegible] Spoleto. Nel 1970 il quartetto fu invitato a suonare alle Nazioni Unite per i diritti umani.

Questi i prezzi: posto unico L. 14 mila, 8 [illegible] per il pubblico sotto i 25 anni.

La situazione nei principali ospedali della provincia

# Sanremo, un «rapporto» sugli incidenti stradali

**Sabato e domenica Sanremo ospiterà il congresso di chirurgia d'urgenza**

SANREMO — chi ha frattura gambe e braccia sta per tramontare? In ospedale negli Anni 90 non si vedranno più degenti ingessati con gli arti in sospesi al soffitto?

*«La medicina* — ha detto il prof. Francesco Alonzo nel corso della presentazione del 1° Corso nazionale di aggiornamento in anatomia chirurgica e chirurgia d'urgenza, che si svolgerà dal 4 al 5 marzo a Sanremo e dal 6 al 7 ad Imperia — *fa passi da giganti. Quello che ieri pareva impossibile, sta diventando norma. Risultato? Per fratture che solo il gesso sembrava l'unica medicina neo, si procede ora invece con il bisturi, si opera, si fanno interventi chirurgici con risultati eccellenti per i pazienti».*

Il congresso, che tratterà in specifico anche della «Chirurgia d'urgenza del cavo ascellare», partecipano luminari italiani ed internazionali di calibro, tra gli altri, dei professori (direttore del servizio d'urgenza del centro ospedaliero di Tours), Lygidakis (Università chirurgica di Amsterdam), Neidhardt (direttore del laboratorio anatomico di Lione), Pedinelli (primario dell'ospedale di Tolone) e Pons (direttore generale della Croce Rossa).

Durante i lavori si parlerà molto degli incidenti stradali e di politraumatologia. La casistica è diversificata: lesioni da industria, fratture per caduta, lesioni nelle persone anziane, lesioni alle arterie, tumori ascellari, cancro alla mammella, invalidità causate da interventi ritardati, lesioni nervose.

Quante sono nell'arco dell'anno nella provincia di Imperia le emergenze chirurgiche? *«Ricopro* — ha detto il prof. Alonzo — *la carica di primario della divisione ortopedico-traumatologica presso l'Usl 3. La media nuota nel nostro ospedale, che è senza dubbio il più attrezzato del Ponente, è di circa interventi d'urgenza. Un'operazione e mezza al giorno per un bacino d'utenza di 75 mila Alle Usl di Sanremo e Ventimiglia gli interventi d'urgenza numericamente più scarsi».*

Qual è l'identikit del traumatizzato di Sanremo ed Imperia? Francesco Alonzo mette al primo posto gli interventi per «feriti in incidenti stradali», al secondo e molto gli «infortuni e gli incidenti sul lavoro, nei campi, in fabbrica, nei cantieri». Al terzo gli «incidenti domestici», le fratture che si producono persone soprattutto in casa, in strada.

*«In un prossimo futuro* — ha concluso Alonzo — *quando alle di Imperia e Sanremo entreranno in funzione le Tac gli ammalati, i feriti e i degenti saranno meglio assistiti. Il piano sanitario della Regione già approvato tutto e si sta lavorando . Per la Tac di Sanremo potrebbe essere addirittura solo questione di settimane. Per i due plessi ospedalieri della Riviera e per l'azienda sanitaria si tratta di un grosso passo in avanti».*

**Roberto Basso**

Sanremo. I nel reparto Chirurgia (fot. Gatti)

Un piano del Comune per rimodernare le vie del centro

# Porto Maurizio, si cambia

**Il primo intervento in via Cascione, teatro Cavour - Il problema del parcheggio nell'area del mercato coperto - I lavori in via XX Settembre corso Garibaldi**

IMPERIA — Dopo avere rammodernato il centro di Oneglia con la ripulitura dei portici di via Bonfante e piazza Dante, e il radicale trasformazione di via Ospedale e via Vieusseux il Comune di Imperia punta ad avviare una analoga operazione anche a Porto Maurizio.

Spiega il vicesindaco, Fulvio Vassallo: *«Mentre fra una di giorni s'inizieranno i lavori per la ripavimentazione, con criteri estetici particolari, di via San Giovanni, sempre ad Oneglia, stati avviati gli studi per la trasformazione del centro di via Cascione, a Porto Maurizio. Si tratta di creare ai due lati del rammodernato teatro Cavour zone di rispetto leghino meglio con la sua bella architettura neoclassica».*

Spiega Vassallo: *«Purtroppo i molti di sicurezza dalla presenza della sede della Banca d'Italia impediscono di trasformare in parcheggio l'area che ora ospita il mercato coperto, come sarebbe stato auspicabile per motivi funzionali: per questo i futuri spettatori del Cavour dovranno continuare a servirsi, come parcheggio, di piazza del Duomo. Fra due o tre mesi sarà inoltre aperto il nuovo e non lontano parcheggio di piazza Roma, fianco della Chiesa dei Frati, alla cui esecuzione si sta lavorando attivamente».*

Quale, dunque, la soluzione per il mercato? Ancora Vassallo: *«Si sta studiando la proposta di trasferirlo altrove, ad esempio in Libertà, trasformando l'area resa libera in un angolo di sosta, elegante e tranquillo, con eventuali negozi ai lati».*

Una difficoltà a questa soluzione deriva dai negozi che, attualmente, hanno sede nell'area considerata e che non vedrebbero di buon occhio l'eventuale trasferimento sede. Vassallo: *«Alcuni, se non tutti, potrebbero occupare, sia pure con criteri diversi da quelli attuali, i nuovi locali. Al centro dell'area liberata potrà realizzare giardino con un tipo di vegetazione che alleggerisca il complesso. Lo stesso discorso estetico dovrà valere per l'altra piazzetta adiacente al».*

piano di rammodernamento di Porto include anche via XX Settembre, da via Cascione a piazza Roma. Dice il vicesindaco: *«Purtroppo questa dovrà essere sconvolta per poco per la realizzazione della rete di smaltimento delle acque bianche: al termine tali lavori rifatti i marciapiedi laterali con gli stessi criteri estetici già seguiti nelle altre zone città. Nel frattempo sarà rifatto il manto di alcune vie con segni di usura».*

Fra le strade considerate corso Garibaldi, corso Matteotti, Pira ed altre: in merito, ha detto Vassallo, il Comune sta provvedendo a sollecitare e controllare alcune ditte appaltatrici lavori che non pare si attengano tempi e criteri previsti.

**Bruno Viano**

### Il per la Spa del casinò

SANREMO — Sindaco ed assessori hanno stilato l'invito e l'avviso per i privati che intendessero far parte della futura Spa che dovrebbe nel '90 gestire il casinò.

Chi è interessato deve inviare tutti i documenti «entro il 20 prossimo. C'è pochissimo tempo. Palazzo Bellevue, oltre certificato antimafia, ai pretendenti partner privati chiede anche per esempio i bilanci degli ultimi 3 anni di attività.

### La protesta del Borgo quartiere dimenticato

SANREMO — La palestra e il centro sociale di Villa Citera (il progetto definitivo è stato approvato di recente dal Consiglio comunale), il campetto di calcio in costruzione a Borgo Tinasso: strutture sportive e ricreative che il quartiere del Borgo attende da tempo stanno lentamente diventando realtà, ma già si pone il problema di come gestirle, in modo che tutti possano usufruirne.

Su questo e altri aspetti della realtà circoscrizionale si è acceso al Borgo dibattito, sviluppatosi da polemica con il Comune, legata anche al Festival: perché, abitanti, Palazzo Bellevue riserva tanta attenzione solo all'aspetto del centro cittadino, e trascura i quartieri periferici, dove spesso ci si sente cittadini di serie B?

I problemi zona stati esaminati in un'assemblea sul tema *«I giovani e il Borgo»*, organizzata dalla sezione della Federazione giovanile e svoltasi nei locali del Consiglio circoscrizionale, con l'intervento dei consiglieri Daniela Cassini e Graziano Migliardi.

E' emersa una proposta concreta: strutture come Villa campetto dovranno essere date in gestione a privati, ad associazioni pubbliche (che possibilmente coinvolgano i del quartiere) che ne garantiscano il più ampio utilizzo possibile.

E per Villa Citera l'assemblea dei giovani chiede che il previsto centro sociale, che affiancherà la palestra, diventi un luogo d'incontro per tutto il Borgo, con sale per la musica, le il, i video.

Sottolinea Daniele Giordana, responsabile organizzativo della Fgci: *«Abbiamo dovuto purtroppo registrare l'assenza di altre forze politiche giovanili e delle associazioni sportive del quartiere».*

**c. d.**

### Due giovani arrestati per hashish

POMPEIANA — Due giovani trovati in di otto etti di hashish stati arrestati dai carabinieri di Stefano al Mare. Sergio Cometta, 27 anni, di Torino, strada Castiglione 23, e la sua convivente Teresa Speranza, 26 anni, di Riva Ligure, via Aurelia 24, si trovavano in un alloggio di via Castellaro 19 a Pompeiana. I hanno anche sequestrato un barattolo semi di marijuana e otto pipe per «spinelli».

### Taggia,

TAGGIA — dagli arresti domiciliari, bloccato alla stazione, mentre stava per salire su un treno. Franco Mussa, 52 anni, via Aurelia 332, giorni dalla sua abitazione, dove scontava una condanna a mesi. Colpito un ordine di carcerazione della procura di Sanremo, è arrestato dai carabinieri.

### , proroga al servizio

DIANO MARINA — Dopo ampio dibattito, il Consiglio comunale ha approvato la proroga sino a fine anno dell'appalto del servizio raccolta trasporto e smaltimento rifiuti a cura dell'Ispa (per dieci e per un importo proporzionalmente base di circa miliardo e milioni). Nella seduta, la prima di una fitta serie, è stato inoltre stabilito un aumento del 50% (rispetto ai minimi), della nuova imposta comunale per l'esercizio imprese arti e professioni.

### Scoperti ruderi romani a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Alcuni ruderi di epoca romana sono venuti alla nella zona degli insediamenti produttivi alla confluenza del torrente Bevera il fiume Roia. La scoperta è stata fatta dalla ditta Lombardini, appaltatrice dei lavori del parco merci del Roia, che scavava con gru benne alla profondità di due metri per prelevare ghiaia. Immediatamente è stata informata la Soprintendenza di Genova, che ha bloccato i lavori.

Negozi aperti il pomeriggio: dell'iniziativa dell'Ascom

# Diano punta sulla domenica

**Si è cercato di ripetere una iniziativa anni fa - Un daggio fra i vari commercianti - Maggiore attenzione verso i turisti**

DIANO — Negozi aperti la domenica pomeriggio, per rinforzare l'immagine turistica della località e dare nuovo impulso è questo l'obiettivo dell'avviata dai commercianti di Diano su proposta dell'Ascom.

Il programma, destinato a rimanere in vigore per tutto l'89, è partito domenica sa in concomitanza col giuramento delle reclute della caserma «Camandone» di Diano Castello e ha dato risultati ritenuti soddisfacenti dal vertice dell'Ascom: hanno tenuto aperto 25 esercizi commerciali (tutti categoria generi d'uso, tranne botteghe di alimentari) delle vie più centrali come Roma, via Genova e Garibaldi. Il numero delle adesioni è destinato a salire.

I negozi accolgono la proposta dell'Ascom aprono la domenica pomeriggio (nella fascia compresa fra le 15 e le 20) e recuperano il turno di chiusura il lunedì pomeriggio seguente. Per alimentari (già di domenica dovrebbero essere (re), l'apertura è al mattino con recupero della chiusura mercoledì.

La risposta settore commerciale (circa 150 esercizi) non è stata compatta. L'dell'apertura domenicale, già applicata con buoni risultati in altre località, del tutto per Diano Marina. Un primo esperimento era stato avviato sette anni fa ed era fallito dopo poche settimane.

Perché mezza giornata? Risponde Gianni De Lorenzi, presidente dell'Ascom: *«La giornata intera andrebbe a creare grossi problemi nel recuperi delle chiusure compensative. mattinata di chiusura sfilerebbe tedì, giornata in cui a Diano c'è il mercato e tutti preferiscono restare aperti».*

L'avvio dell'iniziativa è stato preceduto da un sondaggio cui avevano risposto una cinquantina di commercianti.

**f. d.**

### Varata Ventimiglia la «Guida alla salute»

VENTIMIGLIA — Ieri pomeriggio, nell'aula magna della scuola media «Biancheri», presentata la «Guida alla salute», di consultazione molto utile curata dalla Consulta femminile provincia di Imperia e dall'Usl n. 1 contributo finanziario della Regione. La pubblicazione, molto snella e di dimensioni ridotte, illustra anche attraverso vignette indicative i servizi: scelta del medico, dove e a chi ci si deve rivolgere per qualsiasi prestazione sanitaria (sono indicati i relativi indirizzi e numeri telefonici).

Acquarone, presidente della Consulta femminile di Imperia, che è composta da 30 donne di estrazione politica, riconosciuta come organo consultivo esterno dall'amministrazione provinciale, spiega: «Il progetto ha richiesto un lavoro non indifferente di programmazione. In un primo tempo s'era pensato di realizzare un opuscolo per tutta la provincia che comprendesse le tre Usl. Poi, vista la diversa organizzazione dei servizi, deciso di vararne per Usl. Le imperiese e la ventimigliese hanno accolto favorevolmente le nostre proposte».

La «Guida alla salute» è stata consegnata gratuitamente ai presenti ed è a disposizione tutti coloro che la desiderano presso l'Usl.

**l. m.**

Molte piante hanno cominciato a scheletrirsi

# Pineta di Cesio minacciata da voraci «processionarie»

**Il Comune non fondi - I modesti interventi della Forestale**

CESIO — La pineta di Cesio è stata attaccata dalla processionaria, voracissima larva che produce gravi danni al. In quasi ogni albero di questo polmone verde alle spalle del paese e tagliato in due dalla strada per il passo del Ginestro, c'è mai il caratteristico nido serico del lepidottero notturno. E già si cominciano a vedere le prime conseguenze alcune piante hanno iniziato a scheletrirsi e a seccare.

Salvata dagli incendi, grazie anche alla strada spartifuoco costruita dalla Comunità dell'Ulivo su richiesta Comune di Cesio, la pineta, situata in una splendida posizione panoramica vicino di San Bartolomeo, rischia di essere distrutta dal terribile parassita? L'allarme stato lanciato da qualche naturalista gruppo di turisti, compiere escursioni zona.

Qualcuno è preoccupato anche per ragioni igienico-sanitarie e ricorda una certa apprensione il caso accaduto la settimana a Imperia, dove due della scuola elementare ospite della Colonia Bielese a Porto Maurizio hanno riportato gonfiori agli occhi, alle mani e alle braccia dopo raccolto in giardino alcuni di questi vermicattoli, che hanno un effetto urticante, ed hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso.

Osserva chi ha consultato un esperto: *«L'inverno particolarmente mite ha agevolato la proliferazione della processionaria. Però c'è ancora tempo per intervenire, basta raccogliere i nidi e bruciarli. Non è sufficiente, ma è già provvedimento tampone. E in primavera, bisognerebbe poi cospargere gli alberi con insetticidi di contatto. Solo così, cesserebbe il pericolo. Ma ogni segnalazione alle autorità è vana».*

Ernesto De Guglielmi, sindaco di Cesio, allarga le braccia: *«Conosco la situazione, e vorremmo tanto riuscire a porvi rimedio, almeno nella parte più prossima all'abitato. come? I fondi a nostra disposizione sono limitatissimi, e un intervento decisivo costi alti. E poi, c'è un ostacolo: la pineta è di proprietà privata. Sollecitare nuovo la Comunità Montana è necessario anche la pulizia sottobosco».*

Nulla può fare neppure il Corpo forestale. Dice il dr. Piero Colombo, dell'Ispettorato di Imperia: *«Non mo risorse per simili provvedimenti. L'unico rimedio è stato quello di trapiantare nella pineta nidi di formiche rufe, prelevati a San Bernardo di Mendatica e Monesi. questi insetti attaccano le larve, uccidono e contribuiscono a tenerne sotto controllo la diffusione. Non è comunque malattia mortale, ben più è l'effetto dei terribili matsococcus».*

**s. d.**

Successo a San Lorenzo dello spettacolo «Wanted»

# Le maschere sul palco

SAN LORENZO AL MARE — Sono soltanto *«pezzi di cuoio lavorato»*, dice l'Uomo Mascherato, oppure hanno ancora un significato, anche se qualcuna *«è polverosa»* e risale a diversi secoli fa? A giudicare dall'interesse con cui gli alunni delle scuole medie di San Lorenzo al Mare hanno accolto, ieri mattina, la rappresentazione di «Wanted», a cura del Teatro dell'Archivolto di Genova, le maschere sono ancora attuali per la gioventù. Non è vero insomma quanto teme Pantalone: *«Par mi la ze proprio finia, par mi teatro ze più carega»*.

sul pavimento della piccola palestra, 150 studenti hanno assistito a questo insolito viaggio nel mondo delle maschere. Né è unico eccellente interprete l'attore Bonavera, anche autore del testo con Bruno Lanata. Divertiti e affascinati, hanno riso quando Balanzone dice di lasciare in eredità lingua all'insegnante inglese e l'estratto radici quadrate a quello matematica, e applaudito convinti all'uscita di scena di Capitan Spavento in al cavallo alato.

Chiusa la recita, nessuno se ne voleva andare, coinvolto dall'eterno gioco del teatro. Una pioggia di domande è abbattuta sul disponibile Bonavera: *«Sono soddisfatto, erano attenti. merito anche del ritmo impresso dalla regia di Giorgio Gallione: si intrigare i ragazzi temi anche difficili, scherzandoci»*.

Gli alunni, un po' a sorpresa, sono concordi nel sostenere che preferiscono le maschere classiche a quelle più recenti, «cartoons». Perché? Risponde Egidio Rosso, 3ª C, di Pietrabruna: *«L'Uomo Mascherato non riflette gli aspetti quotidiani della vita, Arlecchino invece sì, basta vedere come si tiene stretta la moneta trovata per terra»*.

E Silvia Re, 1ª C, San Lorenzo al Mare: *«Sono ispirati alla realtà, non come quelli di oggi, che vivono situazioni improbabili»*.

Tutti lodano lo spettacolo. Cinzia Gironda, 3ª A, di Cipressa: *«Aveva una morale. Mi è piaciuta la marionetta di Pulcinella: prendeva tutto con ironia»*. Francesca Bellisario, Arzega di Cipressa: *«Le maschere inducono sempre a meditare. Rispecchiano la personalità degli individui»*. Alessandro Calbi, 1ª C, San Lorenzo, è rimasto colpito dalla mimica di Arlecchino: *«Riusciva a farci immaginare gli oggetti, proprio come se ci fossero stati davvero»*.

Serena Tardi, 3ª C, San Lorenzo, non ha dubbi: *«Lo rivedrei. Sono rari gli spettacoli in cui si usano le maschere»*. Alessandro Raineri, San Lorenzo, e Alessandro Tornello, di Civezza (1ª C), sono rimasti conquistati *«dalle doti acrobatiche di Arlecchino»*. E i docenti, che ne pensano? Giovanni Quaglia, insegnante di matematica: *«I ragazzi hanno recepito, nonostante sia mancato il tempo di prepararli. Hanno trovato stimoli per aiutare la fantasia, evitare che si atrofizzi. Ed anche noi abbiamo avuto qualche spunto didattico»*.

**a. d.**

### biografia del generale Caviglia

IMPERIA — Oggi pomeriggio, alle 18, per i giovedì culturali della «Compagnia de l'urivu», l'on. Carlo Russo, giudice della Corte europea di Strasburgo, presenta il libro Cervone, giornalista de «La Stampa», dal titolo: «Enrico Caviglia, il condottiero», edito da Marco Sabatelli.

Già presentato a Finale, Savona e Genova, il volume è la prima biografia del generale Caviglia, nato e morto a Finale, che sconfisse austro-tedeschi nella battaglia di Vittorio Veneto, quella che decise la prima mondiale.

## Stagione in pericolo [illegible] viene risolto il quesito

# Le cabine «fuorilegge»?

### I titolari degli stabilimenti balneari devono chiedere una concessione edilizia - Pochi Comuni sono in regola [illegible] le norme - Come [illegible] comporterà la magistratura

ALBENGA — I gestori dei bagni marini del Ponente savonese a pochi mesi dall'inizio della stagione balneare denunciano una serie di problemi che potrebbero compromettere l'apertura degli oltre trecento stabilimenti balneari tra Andora e Loano.

Il principale problema da sciogliere riguarda le concessioni edilizie che, secondo la [illegible] per poter installare le cabine. Già lo scorso anno il pretore [illegible] Albenga Filippo Maffeo aveva informato i titolari delle concessioni e i Comuni della necessità [illegible] mettersi in regola con [illegible] normative [illegible]banistiche. La magistratura, per non danneggiare gli operatori (la stagione era già avviata) aveva scelto una [illegible] «morbida», rinviando all'89 denunce e sanzioni.

[illegible] il problema è tornato alla ribalta, [illegible] i gestori preoccupati dall'atmosfera di incertezza che coinvolge un po' tutti i Comuni della Riviera. Per poter rilasciare le concessioni edilizie, le amministrazioni avrebbero dovuto approvare i piani particolareggiati degli arenili, ma pochi Comuni hanno già a disposizione questo strumento voluto a suo tempo dalla Regione per frenare gli abusi e per salvaguardare [illegible] coste liguri dal degrado.

I piani regolatori generali non bastano a colmare il vuoto di legge che si è venuto a creare per i ritardi delle amministrazioni [illegible] prensorio. Le conseguenze potrebbero essere gravi: se i gestori apriranno gli esercizi senza concessione, rischieranno di [illegible] denunciati all'autorità giudiziaria, che potrebbe addirittura disporne la chiusura.

Le concessioni riguardano in particolare le strutture fisse (bar, reception e rotonde) e quelle mobili (cabine e servizi). Per quanto riguarda le opere [illegible] muratura quasi tutti gli stabilimenti balneari sono invece in regola. I problemi sembrano quindi circoscritti alle strutture mobili, da sempre considerate stagionali.

Spiega il presidente dell'Associazione dei Bagni marini [illegible] Alassio, Mario Ferrando: *«Lunedì scorso abbiamo avuto un incontro in Regione con i sindaci del Ponente, per cercare una soluzione in grado di salvare la stagione balneare e di evitare la pioggia di denunce che potrebbero arrivare dalla magistratura. La Regione invierà una lettera per convincere i Comuni ad approvare nel più breve tempo possibile i piani degli arenili. Ma sappiamo che uno strumento urbanistico così complesso ha bisogno di studi approfonditi»*.

Secondo i rappresentanti dell'Associazione, sarebbe opportuna una proroga [illegible] disposizioni del pretore di almeno un anno per [illegible] tempo ai Comuni e ai tecnici di elaborare i nuovi [illegible]rumenti urbanistici.

I Comuni che rischiano maggiormente sono Andora, Loano e Laigueglia, che non hanno ancora de[illegible] i particolari del piano. Alassio è in una situazione diversa: il piano regolatore prevede infatti norme specifiche sulla protezione e [illegible] tutela dell'arenile, anche per le concessioni dei bagni marini. In questo modo i titolari, secondo Mario Ferrando, non incorrerebbero nelle sanzioni previste dalla legge, anche se mancano conferme ufficiali da parte della magistratura.

I Comuni sono sensibili al[illegible] questione sollevata [illegible] sindacato di categoria e [illegible]si tutti sono disposti a rilasciare [illegible] concessioni. Dice [illegible] Ferrando: *«Prendiamo atto della buona volontà dei sindaci, ma da sola non basta a evitare denunce e difficoltà. Vorremmo quindi che i piani fossero approvati prima dell'estate. La Regione deve aiutarci a superare l'emergenza prima che [illegible] troppo tardi»*.

Nonostante le controversie giuridiche che condizio[illegible] il futuro del settore, ecco [illegible] buona notizia: Andora, per il secondo anno consecutivo, potrà fregiarsi della [illegible] azzurra della Cee, che viene attribuita alle località marine che ha le spiagge e le strutture meglio curate. Per valorizzare il riconoscimento è in programma una campagna promozionale a livello europeo. Negli [illegible] scorsi il vessillo azzurro aveva «premiato» Finale Ligure e Borghetto.

**Stefano Pezzini**

## Spotorno [illegible] [illegible] per i centri storici

FINALE L. — Tutti i Consigli comunali delle località rivierasche da Borghetto a Spotorno si sono riuniti nei giorni scorsi. Oltre alle nuove tasse, ovunque introdotte fra molte polemiche, sono stati decisi alcuni importanti [illegible]terventi.

A Spotorno è stato approvato il piano di recupe[illegible] centro storico [illegible] una seduta conclusasi con l'abbandono dell'aula da parte della minoranza di sinistra.

Il Consiglio comunale di Finale Ligure ha invece assunto un mutuo di 246 milioni per potenziare l'illuminazione di edifici monumentali e la realizzazione di un centro civico.

Pietra Ligure ha approvato (favorevoli dc e psi, contrari pci e msi, astenuti gli indipendenti de «La Palma») la concessione edilizia in deroga, per un luogo di culto in via Milano, chiesto dalla parrocchia di S. Nicolò. Il provvedimento sarà ora sottoposto alla Regione per la definitiva approvazione.

Il marciapiede tra gli opposti confini con Ceriale e Loano sarà completamente rifatto: è questa la più importante decisione presa dal Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito; approvato anche il piano del commercio.

A Boissano è stato deciso l'ampliamento del cimitero mentre a Borgio Verezzi è decollato un progetto di viabilità e parcheggi per la zona «Crosa-Chiesa».

**a. r.**

## La nuova perizia chiama in causa il kerosene e assolve il gas

# Scoppio alla trattoria [illegible] i danni [illegible] carico dei titolari?

### Il Comune di Albisola Superiore, parte civile, poco convinto [illegible] questa versione

SAVONA — Uno scoppio, una fiammata bluastra e la trattoria Stella, in via Colombo 48 ad Albisola Superiore, si accartocciò su sé stessa seppellendo sotto le macerie quattro avventori e i tre gestori. Tra i feriti anche alcune persone che si trovavano nelle vicinanze.

Erano passate da poco le 12 del 16 gennaio 1983. Ora, dopo sei anni di indagini e quattro perizie, i titolari della trattoria Florio Blengio (l'uomo nel frattempo è morto) la moglie, Caterina Canepa, e il figlio Marco, da parti lese, potrebbero diventare imputati e sottostare alla richiesta di danni [illegible] centinaia di milioni [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] dispongono. Inoltre, [illegible] questo caso, i feriti dovrebbero abbandonare la speranza di un risarcimento.

[illegible]. La trattoria Stella, dove avvenne l'esplosione

Secondo l'ultima perizia redatta dall'équipe dell'ingegnere Ravedati, infatti, l'esplosione non sarebbe stata causata da una fuga di gas dalle condutture di alimentazione della rete cittadina, o da alcune bombole forse difettose, come sembrava fino a ieri, ma dall'esalazione [illegible] cherosene di taniche accatastate in un ripostiglio della tratt[illegible]. Se il giudice istruttore, Emilio Gatti, e la procura della repubblica accette[illegible] questa ipotesi il processo dovrebbe riprendere da capo e sarebbero incriminati i titolari della trattoria e il fornitore del cherosene.

Le prime due perizie, pur non [illegible] certezze sulle cause dello scoppio, non escludevano che fosse dovuta da una fuga del gas di città da un raccordo dell'impianto vicino all'edificio distrutto. Una terza, redatta da esperti di Milano, trasformava questa ipotesi in certezza ed erano stati incriminati Luigi Giuntini, titolare dell'omonima industria di distribuzione del gas di città, e altre undici [illegible]ne.

La perizia, però, è stata dichiarata nulla per un vizio procedurale. La ditta Giuntini era assicurata per un'ingente somma.

Ad Albisola, e in particolare l'amministrazione comunale, che si era costituita parte civile, si sollevano ampie riserve sulla nuova perizia. Il geometra Andrea Caviglia, capo del [illegible] tecnico comunale dice: *«La re[illegible] [illegible] distribuzione del gas di Giuntini, in tubi di ghisa, era [illegible] condizioni pre[illegible]. Proprio [illegible] via Colombo, dove è avvenuto lo scoppio, in quei giorni riscontrammo [illegible] fughe [illegible] gas e quattro [illegible] [illegible]diali [illegible] tubi. La rete, infatti, ora è [illegible]a rifatta con tubi in acciaio»*. Il Comune ha già convocato una riunione con tecnici e l'avvocato Germano, per esaminare la nuova perizia.

**b. b.**

## Dossi [illegible]

### Albisola: si vuole rendere meno pericolosa via Della Rovere - I segnali insufficienti

ALBISOLA S. — Quattro dossi artificiali hanno fatto la loro comparsa da qualche giorno in via della Rovere ad Albisola Superiore. E' la nuova iniziativa del Comune per limitare la velocità in un tratto in cui gli automobilisti molto spesso non rallentano e creano situazioni di pericolo per i passanti.

La decisione degli amministratori comunali ha sollevato molte polemiche fra gli abitanti della zona. Alcuni automobilisti [illegible] [illegible] [illegible] perché i dossi sarebbero poco visibili e mal segnalati mentre c'è anche chi, affrontandoli in bicicletta, è caduto.

Dice il sindaco di Albisola Superiore, Adelio Venturino. *«Questa non è che [illegible] prima delle misure di sicurezza che abbiamo deciso di mettere in atto [illegible] un tratto di strada assai pericoloso. La via è molto stretta e nonostante il limite di velocità c'è sempre chi corre troppo. A partire [illegible] prossima settimana i dossi, che ora sono quattro, diventeranno tre e la strada sarà aperta a un solo senso di [illegible]cio»*.

Sono già stati infissi i nuovi cartelli stradali che vieteranno dai prossimi giorni il transito verso monte. La decisione, destinata a rivoluzionare il traffico del centro storico, è stata determinata dall'esigenza di rendere meno [illegible]ricolosa la strettoia in prossimità di Villa Gavotti e, allo stesso tempo, per evitare che le auto transitino — come spesso accade — sul marciapiede.

Continua il sindaco Venturino: *«Questa nuova regolamentazione del traffico può aver suscitato qualche lamentela ma bisogna anche dire che era da tempo che si chiedeva un intervento per salvaguardare il centro storico di Albisola. Posso [illegible] pare inoltre che non appena saranno terminati i lavori del parcheggio di corso Mazzini, [illegible] varato un progetto di isola pedonale per il centro storico»*.

**p. p.**

## Chiesto [illegible] incontro con l'azienda, sabato convegno [illegible] Savona

# [illegible]: [illegible] di confronti

CENGIO — Entro fine settimana i rappresentanti del Comitato «Vita-Ambiente» di Cengio chiederanno un confronto con i dirigenti dell'Acna, per fare il punto sul piano di risanamento. Il comitato, nato nei mesi scorsi con l'obiettivo di difendere la fabbrica a condizione che sia resa pienamente compatibile con il territorio, ha deciso anche di organizzare per venerdì 31 marzo un convegno a Cengio.

Le due proposte sono scaturite, nella riunione dell'altro ieri, dal direttivo del Comitato, [illegible] ha apprezzato particolarmente la presa di posizione del sindaco di Cairo Osvaldo Chebello, favorevole a un maggiore impegno delle amministrazioni della Val Bormida ligure a sostegno dell'Acna.

Spiega Pier [illegible] Novello, membro [illegible] «Vita-Ambiente»: *«Si è trattato di un intervento molto opportuno, fatto [illegible] grande coraggio e determinazione. La posizione di Chebello conferma che i nostri interlocutori debbono essere essenzialmente le istituzioni, con le quali è necessario confrontarsi per trovare una soluzione ai problemi ancora sul tappeto»*.

Domani sera alle 20,30 alla Pro loco in località Isole è sta[illegible] convocata un'assemblea della popolazione dal Comitato per l'ambiente di Cengio. [illegible] discussione il progetto regionale che a distanza di due anni ripropone la realizzazione di una discarica in località Case Ritano di Rocchetta [illegible] Cengio. Gli abitanti respingono il progetto, già bocciato l'estate di due anni fa in una assemblea pubblica, per cui sarà chiesto agli amministratori della [illegible] Bormida di chiedere alla Regione la cancellazione di Case Ritano dal piano regionale per le discariche.

Un altro fatto: mercoledì notte è scattato l'allarme chimico; è stato necessario l'intervento dell'autogrù dei vigili del fuoco di Savona per rimuovere un autoarticolato inglese, diretto all'Acna, che dopo aver sbagliato strada era rimasto incastrato tra due case vicino al campo sportivo. Si temeva che dall'autobotte potessero uscire sostanze nocive.

Anche il sindacato è impegnato sul fronte Acna. Per sabato, alle 9 nella sala consiliare della Provincia, ha organizzato un convegno sul tema: «Acna e Val Bormida: risanamento e sviluppo». Sono stati invitati i parlamentari liguri, i gruppi consiliari della Camera e del Senato, le due Regioni, le province e i comuni liguri e piemontesi interessati al problema, oltre ai gruppi ambientalistici.

**e. m.**

### ■ Investita nell'isola pedonale

SAVONA — Una ragazza di Quiliano, Carmela Caligiuri, 25 anni, abitante in via San Pietro 27, è stata investita ieri pomeriggio da una «Ritmo» in corso Italia, nell'isola pedonale. E' ricoverata all'ospedale San Paolo con prognosi di 10 giorni per trauma cranico e una ferita alla gamba destra.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. La giovane donna stava attraversando il corso a pochi metri dal cartello che indica l'inizio dell'isola pedonale, quando è stata urtata dalla Ritmo che stava dirigendosi in piazza Giulio II.

Sono intervenuti i vigili urbani che hanno accompagnato l'autista, di cui non hanno reso noto il nome, al comando di via Nazionale Piemonte. L'uomo è stato multato per divieto di sosta (prima dell'incidente la sua auto era parcheggiata in corso Italia) e per essere entrato nell'isola pedonale.

## Noli [illegible] il mercato

### Deciso lo spostamento nell'area dell'ex stazione - D'estate ritorno sul lungomare

NOLI — A Noli e a Spotorno i mercati ambulanti settimanali cambieranno sede, nel giro di pochi mesi. A Noli la decisione è stata presa l'altra sera dal Consiglio comunale e riguarderà solo il periodo invernale. [illegible] Spotorno i tempi dello spostamento delle «bancarelle» sono legati all'ultimazione dei lavori di recupero delle aree di risulta della ferrovia.

I trasferimenti dei mercati sono ormai un orientamento comune di molte località rivierasche, per recuperare spazi per posteggi e incidere il meno possibile sulla viabilità. Nel comprensorio sono già stati ristrutturati i mercati di Pietra Ligure e Borghetto, presto sarà il turno di quello di Loano.

Il sindaco di Noli, Carlo Gambetta, spiega: *«Il mercato del giovedì sarà trasferito, da ottobre a maggio, nell'ex area della stazione ferroviaria. Si tratterà in particolare della concentrazione, in un unico luogo, del mercato in quella zona infatti si tiene già tutti i giovedì il mercato per i settori gastronomici»*.

Conclude Gambetta: *«Lo scopo [illegible] questo trasferimento è quello di liberare il lungomare dai banchi del mercato. In estate manterremo invece la struttura vicino alla spiaggia per non perdere i posti macchina nell'ex zona della stazione»*.

Il Consiglio comunale ha incaricato la giunta di incontrare le associazioni di categoria per definire in dettaglio il provvedimento. Lo spostamento dovrebbe scattare a fine estate.

A Spotorno c'è già, in linea di massima, l'orientamento della giunta municipale; anche in questo caso lo spostamento [illegible] mercato è legato a problemi di parcheggi.

Spiega il vicesindaco Giancarlo Zunino: *«Stiamo realizzando gli interventi nell'area di risulta della ferrovia. Non appena saranno completati potremo trasferire il mercato, liberando dalla zona a mare di ponente [illegible] ampio posteggio che attualmente ai martedì ospita gli ambulanti»*.

**a. r.**

### ■ [illegible] Coke

CAIRO M. — Incontro stamane alle 10 a Bragno tra dirigenti dell'Italiana Coke di Bragno e la Fulc sui problemi che sono emersi nell'attuazione del nuovo contratto integrativo aziendale in discussione, in particolare, il premio di produzione per gli addetti al reparto forni e più in generale il clima dei rapporti sindacali all'interno della cokeria, dove i lavoratori da un mese sono in stato di agitazione per una serie di problemi finora irrisolti. Tra questi l'adeguamento degli organici in alcuni reparti e il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

### ■ [illegible]

PIETRA L. — Anche il Comune di Pietra Ligure aderisce all'iniziativa anti-Fumeco e cioè alla costituzione di parte civile nel procedimento in corso contro l'impianto di località Zerbetti nel Comune di Tovo. La proposta [illegible] l'altra sera in Consiglio comunale dal rappresentante della lista civica Giacomo Accame è stata infatti accolta favorevolmente. I Comuni di Borgio, Finale e Pietra Ligure chiederanno nei prossimi giorni [illegible] [illegible]tro urgente all'assessore regionale Acerbi sui [illegible] ambientali in Val Maremola.

### ■ Albenga: «Chiudere il centro storico»

ALBENGA — I commercianti chiedono al Comune di chiudere al traffico il centro storico di Albenga. L'Ascom vuole che il traffico sia consentito, all'interno del centro medievale, dalle 6 alle 13 e una serie di deroghe per facilitare i mezzi di soccorso, per rendere libero l'accesso agli handicappati, ai proprietari di garage, ai rappresentanti di preziosi, anche per motivi di sicurezza, e di abbigliamento con campionari ingombranti. L'Associazione di categoria affronta poi il problema dei parcheggi e propone l'istituzione di nuove aree di sosta nei dintorni del centro storico. Inoltre gli attuali posti auto dovrebbero essere regolamentati da zone a disco di ses[illegible]uti.

### ■ Operaio cade [illegible] impalcatura: grave

ALBENGA — Pietro Marmentini, 55 anni, Albenga, [illegible] Patrioti, è ricoverato al S. Martino di Genova in prognosi [illegible] L'uomo, ieri pomeriggio alle 16, è caduto mentre stava lavorando su un'impalcatura nel centro di Albenga. E' stato trasportato dalla Croce Bianca all'ospedale di Albenga e poi trasferito a Genova per essere sottoposto all'esame con il tomografo assiale computerizzato (Tac).

### ■ Senza biglietto, aggredisce controllore

ALASSIO — [illegible] polizia di Alassio ha fermato un egiziano protagonista di [illegible] movimentato episodio sul Riviera Express Ventimiglia-Genova. L'uomo, sorpreso senza biglietto, ha cercato [illegible] aggredire [illegible] controllore che è riuscito a dare l'allarme. Il treno è [illegible] costretto a fermarsi ad [illegible] qualche minuto più [illegible] necessario per dare tempo agli agenti di intervenire.

## Il pm chiede per 15 imputati 108 anni di carcere

# Frutta, [illegible] [illegible] droga «[illegible] d'oro» a [illegible]

### Accusato [illegible] omicidio colposo [illegible] dei presunti spacciatori

SAVONA — Quindici condanne e un'assoluzione [illegible] non avere commesso il fatto; pene per 108 anni di carcere e multe che complessivamente sfiorano il mezzo miliardo di lire. Sono le richieste avanzate ieri dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, nel processo contro sedici imputati di spaccio e detenzione di droga. Uno, Alessandro Rossi, [illegible] anni, Savona, via Baglietto 6, è anche accusato dell'omicidio colposo [illegible] Gabriella Taboni, una giovane tossicodipendente trovata morta per overdose nella roulotte che divideva [illegible] l'imputato.

Gli accusati, a eccezione di Angelo Panizzi, di Vado Ligure, ritenuto estraneo alla vicenda, e di Fulvio Galero, abitante a Piana Crixia (per il quale il pm ha chiesto 5 anni di carcere), [illegible] tutti [illegible] Savona. *«Persone, per la [illegible]gior parte, estremamente lucide che vendevano droga [illegible] a chi poteva pagare; non una massa [illegible] disperati, come in altri casi, schiavi dell'eroina»*.

Per questo motivo le richieste di [illegible] [illegible] state pesanti. Diciassette anni di carcere per Gaetano G[illegible] 21 per Pietro Criaco; 12 per Umberto Marchini; 7 anni e 6 mesi per Alessandro Rossi; 8 anni per Rocco Canizzaro; 9 e mezzo [illegible] [illegible] Malone; 5 per Giancarlo Lanfranco; [illegible] anni e mezzo ciascuno per Renzo Ghiso e Rita Beltrame; [illegible] e mezzo per Roberto Cannizzaro; 2 anni e [illegible] per Giorgio [illegible] e Claudio Arbarello; [illegible] per Robert Pugnetti e un anno per Mirco Sugherini.

[illegible] traffico di droga, in particolare di eroina, secondo l'accusa è durato per almeno [illegible] anni. L'ultima raffica di arresti [illegible]sale ai primi mesi dell'anno scorso. Gli ultimi a cadere nella rete [illegible] carabinieri furono proprio le persone che, secondo l'accusa, erano le menti del traffico. Fra questi Gullo, Marchini e Criaco.

Singolare l'espediente che, secondo [illegible] giudice Parenti, avrebbe adottato Salvatore Gullo per spacciare ingenti quantitativi di droga. L'uomo, titolare di una [illegible] [illegible] vendita ambulante di frutta e verdura, avrebbe utilizzato il banco per spacciare eroina. L'imputato ha respinto sdegnosamente l'accusa.

Pietro Criaco avrebbe procurato eroina e cocaina pura, anche mezzo chilo alla volta, che trasportava a Savona da [illegible]. Per le consegne avrebbe utilizzato molti espedienti. In alcuni casi la droga sarebbe stata lanciata dalla sua auto in corsa sull'autostrada Genova-Savona in luoghi prestabiliti dove i complici erano in attesa.

[illegible] le [illegible] perquisizioni cui è stato sottoposto, a Umberto Marchini non è stata trovata droga; nella cassaforte della sua abitazione i carabinieri hanno sequestrato soltanto ingenti somme in [illegible]tanti, preziosi e polizze di pegno. Alcuni testimoni e imputati, però, sostengono che era sempre pronto a fornire stupefacenti a una sola condizione: i «clienti» dovevano disporre di denaro contante e oggetti d'oro e preziosi.

La scelta dei clienti era attenta. Gli imputati, secondo l'accusa, volevano essere sicuri della loro solvibilità. Non importa [illegible] disponevano di denaro liquido o beni immobili.

In quest'ultimo caso li obbligavano a venderli. E' quanto sarebbe accaduto a Robert Pugnetti che avrebbe ipotecato anche la sua abitazione. A portare gli inquirenti sulle tracce degli imputati furono le confessioni di Alessandro Rossi, dopo la morte per overdose di Gabriella Taboni. Il processo è proseguito con le arringhe [illegible] difensori. La sentenza è prevista per il prossimo martedì.

**Bruno Balbo**

### ■ Varazze e la 3M [illegible]

VARAZZE — Il Comune di Varazze è presente con uno stand alla tredicesima edizione [illegible] Sicof, il salone internazionale di foto-cine-ottica che si inaugura oggi alla Fiera di Milano. [illegible] state raccolte le più belle foto di Sandro Contini (nel decennale della scomparsa) che ritraggono gli angoli più caratteristici della città.

Nella sezione culturale della mostra è p[illegible] anche la 3M di [illegible]. Tra le curiosità una co[illegible] della «multivisione» [illegible] viene proiettata più volte al giorno in [illegible] sa[illegible] [illegible] attigua [illegible] Cappella degli Scrovegni [illegible] Padova [illegible] occasione del [illegible] anniversario della [illegible] [illegible] Giotto.

Il Consiglio comunale del capoluogo ha approvato gli aumenti

# «Stangata» per i novaresi

**Per far quadrare i conti il Comune ha bisogno di sette miliardi - Primo intervento: ritocco delle tariffe di molti servizi - Asili nido: incremento sulle rette del trenta per cento - Ritoccate anche la refezione scolastica e le attività integrative - Riprende una polemica: lo smaltitore dei rifiuti**

NOVARA — La prima parte della stangata tributaria che si abbatterà sui novaresi a breve scadenza è stata varata l'altra sera dal Consiglio comunale. Da oggi aumentano le rette degli asili nido, quelle per la refezione scolastica, quelle delle attività integrative e del tempo pieno, le tariffe per l'uso degli impianti sportivi. Il Comune incasserà 700 milioni in più. Altro argomento l'impianto fantasma di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Una storia che si trascina da 14 anni. E' già costato 16 miliardi e non è ancora entrato in attività. Adesso il sindaco si chiede se sarà conveniente avviare questo impianto o non si dovranno prevedere soluzioni diverse. La risposta dovrà venire da una commissione di esperti che sarà nominata dal Comune. Così ha deciso all'unanimità il Consiglio accogliendo una richiesta del pci.

La stangata tariffaria è solo un anticipo perché il fabbisogno del Comune, per far quadrare i conti, sarà di 7,2 miliardi. L'ha detto l'assessore alle finanze Antonio Malerba presentando il quadro complessivo della situazione economica nell'imminenza della predisposizione del bilancio.

Come si potrà soddisfare il fabbisogno? *«Prevediamo un introito di 3,6 miliardi applicando al massimo livello impositivo la nuova tassa comunale per l'esercizio di imprese arti e professioni (Tascap). Per il resto dovremo affidarci alla fantasia. Questa sera recuperiamo 700 milioni, ma siamo ben lontani dal soddisfare le necessità di bilancio».*

Essendo modificate le fasce di applicazione i singoli confronti con le tariffe precedenti risultano improponibili. Per gli asili nido, ad esempio, dal gennaio '87, le rette variavano da un minimo di 47 mila ad un massimo di 208 mila lire per la retta bassa. Adesso si va da 62 a 270 mila lire. L'aumento medio è del 30 per cento. Per il servizio di refezione scolastica nelle materne, le attività integrative comunali ed il tempo pieno nelle elementari, ferma restando l'esenzione per i redditi inferiori alle 250 mila lire, si parte dalle 30 mila lire fino ad un massimo di 95 mila lire. Il solo servizio di mensa nelle elementari passa da 105 a 140 mila lire. Aumentano anche tutte le tariffe per l'utilizzazione degli impianti sportivi. Per le società sarà un onere non indifferente. Gli aumenti sono stati votati dalla maggioranza con l'opposizione di pci e verdi.

Un ordine del giorno comunista ha aperto un ampio dibattito sullo smaltitore di rifiuti. La Provincia, nei giorni scorsi, ha dato l'autorizzazione provvisoria per l'avviamento dell'impianto in fase sperimentale.

Nel documento, votato poi all'unanimità, i comunisti sollevano tutta una serie di dubbi. Si ignorano quali saranno i costi reali di gestione. Quali oneri dovranno essere sopportati dai cittadini. Non si sa dove verranno collocati i materiali di scarto. Non si conosce quale mercato potranno avere il compost ed il materiale energetico risultanti dal trattamento dei rifiuti. Da qui la richiesta di un incontro chiarificatore con il presidente del consorzio, Quinto Leone, e la proposta di incaricare una commissione di esperti.

**Renato Ambiel**

## IL POETA CON LE STELLETTE

Domodossola. C'era anche la «Cia», la maschera femminile domese a salutare il maggiore Gianni Giovannelli, comandante della Guardia di Finanza di Novara, che al collegio Rosmini ha presentato il suo libro di poesia «Falda freatica». Una riuscita serata culturale che ha abbinato musica e, oltre alle liriche dell'ufficiale-poeta, i versi dei celebri poeti francesi Prévert, Mallarmé e Verlaine. Sono state anche proiettate le diapositive di Carlo Pessina, fotografo ossolano che con le sue immagini ha corredato il volume. La parte musicale è stata eseguita dai pianisti Roberto Bassa, Sonia Zanola; dal flautista Sergio Quartagno e da Bruna Fernoli. La lettura dei versi era affidata a Susanna Gorzetti, attrice professionista del «Piccolo» di Milano e a Maria Stellitano (foto Falciola)

I tre giovani di Omegna il 10 marzo davanti ai giudici

# A Verbania il processo per il rapimento Alessi

**Si svolgerà per direttissima - Gli imputati rischiano fino a trent'anni di carcere**

Florenzo Guglielminetti

Tiziano Rainoldi

Ernesto Guglielminetti

VERBANIA — E' stato fissato per venerdì 10, davanti al Tribunale di Verbania (giudici Terzi, Verga e Massa, p.m. Lembo) il processo con rito direttissimo a carico dei fratelli Ernesto e Florenzo Guglielminetti, 21 e 25 anni, e di Tiziano Rainoldi, 22 anni. Sono i tre giovani di Omegna che il pomeriggio del martedì grasso avevano rapito Alessandra Alessi, la figlia diciassettenne dell'industriale omegnese Alberto Alessi, contitolare, con i fratelli, dell'omonima «ceselleria».

La ragazza, rinchiusa in un pozzo-cunicolo nella frazione di Broio di Nonio, venne liberata due giorni più tardi dalla polizia, dopo che Ernesto Guglielminetti, fermato con gli altri due complici, si era deciso a confessare. Ciò anche perché messo alle strette dopo le indicazioni fornite da alcuni testimoni del rapimento.

I tre giovani, che sono difesi dall'avvocato Giuseppe Ravasio, rischiano una pena tra i venticinque ed i trent'anni di reclusione. Incensurati, potranno beneficiare di una riduzione di pena ed un'ulteriore attenuazione potrà ottenere il minore dei fratelli Guglielminetti, per la sua collaborazione (aveva guidato la polizia sino al pozzo-carcere dove era stata rinchiusa Alessandra).

Ma il reato compiuto è tra i più gravi contemplati dal Codice e le pene sono commisurate all'entità del fatto. Certo il loro comportamento è stato tale da mettere in pericolo la vita della ragazza, segregata in un pozzo budello umido, freddo, con gravi carenze d'ossigeno. Un acquazzone avrebbe potuto allagare quella improvvisata prigione.

Fu un sequestro organizzato da tempo, visto che i tre avevano provveduto ad allestire una cella insonorizzata, e dotato di un sommario giaciglio con candele e catene. Ed è proprio legata a una di queste catene che Alessandra Alessi fu trovata da uno dei funzionari di polizia, che si era calato nel pozzo-prigione a poche decine di metri dall'abitazione dei fratelli Guglielminetti.

Quel sequestro aveva suscitato enorme impressione mobilitando le forze dell'ordine con gli specialisti della Criminalpol con posti di blocco e battute a largo raggio. Fortunatamente per Alessandra la brutta avventura è stata a lieto fine.

La famiglia Alessi, si è appreso, intende costituirsi parte civile, nonostante la visita che Alberto Alessi, il padre della ragazza, ha voluto compiere quale segno di comprensione umana ai genitori dei tre giovani, colpiti dall'azione dei figli. Un atto che aveva commosso tutta Omegna, da sempre legata alla storia degli Alessi.

La decisione verrà ufficializzata in apertura dell'udienza di venerdì 10 marzo.

**a. c.**

Manca da 7 giorni, la moglie si è rivolta alla polizia

# *Un noto commerciante scomparso da Novara*

**E' titolare di un negozio di elettrodomestici e dirigente dell'Hockey**

Umberto Mottini

NOVARA — Umberto Mottini, 51 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici in corso Milano e dirigente dell'Hockey Novara, è misteriosamente scomparso da sei giorni. La moglie, Anna Maria Bergonzi, ha segnalato il fatto alla squadra mobile e dalla questura di Novara la descrizione del Mottini è stata diramata in tutta Italia. Fino a ieri sera, però, del noto commerciante non era stata trovata traccia. Intanto in città circolano le voci più disparate sulla sorte dello scomparso. Nessuna di esse, però, trova il minimo riscontro ufficiale.

Le cose certe in questa davvero oscura vicenda sono poche. Umberto Mottini è uscito venerdì mattina dalla sua casa di via Monteverde dicendo alla moglie che sarebbe andato a Milano e a Lodi. Da quel momento più niente. Anna Maria Bergonzi lo ha atteso invano fino a sera, poi, preoccupata, si è rivolta alla polizia.

Si fa l'ipotesi che il Mottini dopo essere stato a Milano per affari si sia recato a Lodi per assistere, sabato sera, al match di hockey fra la squadra locale e quella di Reggio Emilia nella quale milita Chico Rodriguez, giocatore al quale il commerciante è legato da vincoli di grande amicizia. Era stato proprio Mottini a portare all'Hockey Novara Rodriguez e anche quando l'atleta si era trasferito alla Reggiana i due erano rimasti in contatto.

Fra le voci che sono circolate con maggiore insistenza c'è quella secondo la quale lo scomparso avrebbe lasciato una lettera alla moglie.

Il contenuto chiarirebbe le ragioni che hanno spinto il Mottini ad allontanarsi da casa senza più farvi ritorno.

Anche di questa ipotetica lettera, però, ufficialmente non parla nessuno. Un altro particolare, che attende conferma, sarebbe quello del passaporto che lo scomparso avrebbe lasciato a casa.

Da escludere, in questo caso, una «fuga» in Paesi lontani che peraltro non sembrerebbe giustificata da alcun motivo. La scomparsa di Mottini rimane una vicenda senza spiegazione.

**m. s.**

Un comitato che riunisce enti e associazioni

# Gli insegnanti a scuola per combattere la droga

**E' una delle iniziative del programma deciso dal prefetto di Novara**

NOVARA — Il problema della droga deve essere fronteggiato in maniera il più possibile coordinata. Purtroppo il fenomeno è da tempo in espansione mentre gli interventi delle pubbliche istituzioni risultano sovente episodici e talvolta intempestivi.

Partendo da queste considerazioni il prefetto di Novara, Vittorio Jannelli, ha deciso di intervenire chiamando a raccolta tutti i responsabili di enti e uffici preposti in particolare all'attività di prevenzione.

Per risultare positive — questo il concetto che ha ispirato l'azione del prefetto Jannelli — le iniziative volte alla prevenzione dalle tossicodipendenze essere uniformi. Ecco il motivo che lo ha indotto alla realizzazione di una sorta di «comitato» al quale dovranno fare capo i programmi di intervento. Non solo.

Lo stesso comitato assumerà in tempi brevissimi una nutrita serie di iniziative anche perché (e questa è un'altra precisa direttiva del prefetto) di parole e di riunioni sull'argomento-droga ce ne sono state tante; adesso è il momento di agire.

E la prima iniziativa è già varata: prevede una serie di vere e proprie «lezioni» rivolte agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

La prefettura sta predisponendo questo intervento in stretta collaborazione con l'ufficio di prevenzione del provveditorato agli studi di Novara, con l'amministrazione provinciale, con il comune di Novara e con il servizio tossicodipendenze dell'unità sanitaria «51».

La decisione è scaturita durante la prima riunione del nuovo organismo, affidata dal prefetto al funzionario Domenico Cattaia. La gravità del problema ha determinato una larga partecipazione. Particolarmente attiva quella della Provincia, rappresentata dall'assessore all'Assistenza Valter Zanetta che ha dichiarato la disponibilità dell'ente da lui rappresentato a fare da elemento trainante.

La maggior parte dell'impegno della nuova struttura sarà indirizzato al mondo giovanile, maggiormente esposto ai pericoli della droga. La struttura scolastica può fare molto in chiave preventiva ma deve essere messa in condizione di operare al meglio.

Ecco il perché del primo progetto di intervento sul quale il comitato sta già lavorando. Gli insegnanti, nella loro attività educativa, possono fare un'opera determinante. Vanno però forniti degli strumenti necessari per affrontare l'argomento «tossicodipendenze» con cognizione di causa.

Il varo definitivo dell'intervento rivolto agli insegnanti è previsto per i prossimi giorni.

**r. s.**

# *Le lettere del giovedì*

## Militare sì militare no

Sono un padre di 66 anni, invalido per un infortunio sul lavoro avvenuto nel 1955 e che dal '73 gode della pensione Inps. Ho alle spalle 54 anni di lavoro. Sono tuttora in attività come artigiano e non mi lamento. Col mio lavoro vivo decentemente e, stringendo i denti, continuo per sostenere mio figlio negli studi. Con l'aiuto di Dio e un po' di fortuna, continuerò fino a quando sarà laureato.

Con le nuove disposizioni del ministero della Difesa per gli studenti, e a causa di problemi familiari, mio figlio non ha potuto chiedere il rinvio del servizio militare. Pur essendo «abile di quarta» alla prima visita di leva, da tre mesi è sotto le armi. Ha fatto richiesta di avvicinamento per potermi aiutare nell'attività specialmente per l'amministrazione, complessa e costosa se affidata a terzi.

La richiesta, fatta per tempo al ministero della Difesa, è stata rifiutata in quanto indicava mia figlia come persona sostitutiva. Non veniva tenuto conto minimamente dei dati forniti e cioè che mia figlia faceva parte di un altro nucleo familiare perché sposata. Abito in un paese con tremila abitanti dove, per fortuna, non esiste disoccupazione.

Da buon osservatore vedo però che in quarant'anni, dal dopoguerra, le fasi di reclutamento, si conducono, a parere mio, differenze di classe. E vediamo i «fortunati» rimanere nella loro agiatezza e i «non fortunati» prestare il loro servizio.

*Luigi Nicolazzi*
S. Maurizio d'Opaglio

## Bollette gas «gonfiate»

In questi giorni l'Italgas sta recapitando le bollette per il primo bimestre 1989 e per gli utenti c'è la sorpresa-stangata. Non pochi, me compreso, si sono visti attribuire «a calcolo» un consumo quasi doppio con fatture che sfiorano il milione. La Italgas precisa che tutto è «salvo conguaglio».

Ciò significa che, magari tra sei mesi, quando finalmente si andranno a leggere i contatori, si pagherà il giusto. Ma intanto, la Società erogatrice incassa assai più di quanto le sarebbe dovuto e per mesi si «gode» gli interessi, che riguardano le somme versate in più da centinaia, forse migliaia di utenti. Mi domando se questo è giusto e se non sia il caso che «qualcuno» ci metta il naso.

*Lettera firmata*, Novara

## Autostrada e depistaggi

Chi da Milano e da altri centri lombardi si trova a dirigersi verso il Lago Maggiore, utilizzando i tratti aperti della nuova autostrada, viene messo in difficoltà e fuorviato dalla mancanza di una segnaletica che sarebbe invece necessario, anzi obbligatorio installare.

Così anche lo scorsa domenica, colonne di autovetture hanno infilato, loro malgrado, lo svincolo che porta verso Borgomanero. Ne sono derivate perdite di tempo, inversioni, intasamenti con automobilisti che, ai margini, si consultavano imprecando. Possibile che nessuno abbia sentito il dovere di installare qualche cartello indicante le direzioni per i centri del Lago Maggiore?

*G. Rossi Ardenzi*, Milano

Conferma per allenatore e direttore sportivo

# Fiducia del Novara a Bacchin e Fedele

## La decisione per favorire la serenità e sopire le polemiche

NOVARA — Adriano Fedele sarà l'allenatore del Novara Calcio anche nella prossima stagione. Il tecnico friulano è stato riconfermato assieme a Roberto Bacchin, che manterrà le mansioni di direttore sportivo.

I due interessati hanno già dato piena adesione al provvedimento. La decisione della Società azzurra è maturata martedì sera, durante la riunione del direttivo e nella quale i consiglieri hanno espresso valutazione unanime. E' stato diffuso un comunicato ufficiale dove si spiega che la rinnovata fiducia avviene *«al fine di consentire la dovuta continuità di indirizzo tecnico-sportivo ed il completamento del programma a suo tempo impostato per realizzare l'auspicato sviluppo societario»*.

La sconfitta di Pordenone, che per il Novara ha significato la perdita di contatto dalla coppia di testa, Carpi e Chievo, rispettivamente a tre e quattro punti di vantaggio in classifica sugli azzurri, non ha quindi provocato provvedimenti drastici. Durante la pausa di campionato, i dirigenti novaresi hanno avuto il tempo di meditare e sfuggire agli effetti dell'emotività.

Qualcuno, soprattutto nell'ambiente della tifoseria, aveva già ventilato la possibilità di un avvicendamento sulla panchina azzurra. Chi voleva la «testa» di Fedele, pensava ad un cambio per dare uno «scossone» alla squadra affinché ne venissero rilanciate motivazioni e voglia di primato. E presentava i conti: nelle ultime tre partite il Novara, indicato tra le formazioni candidate alla C1, ha raccolto appena un punto. Troppo poco secondo i «fulciu».

S'era parlato di crisi, di smobilitazione. Altre voci denunciavano incompatibilità e attriti tra il ds Bacchin e lo stesso Fedele. Il mister friulano, considerato tra i tecnici italiani «emergenti», veniva anche indicato in partenza verso squadre di categoria superiore.

Con la doppia conferma, la società azzurra ha cancellato ogni illazione in un colpo solo, dando invece un triplice segnale concreto di credere nelle proprie scelte, nel lavoro svolto e nelle possibilità di promozione della squadra. Comunque vadano le cose.

p. ben.

Adriano Fedele

Roberto Bacchin

Cambia l'allenatore dopo l'ultima sconfitta

# Per il Bellinzago arrivato Sollier

## Sarà già in panchina domenica - Sostituisce Beppe Quaglino

BELLINZAGO — Sarà Paolo Sollier, ex giocatore del Perugia negli Anni Settanta, a sedere in panchina al posto di Beppe Quaglino.

Le ultime deludenti prove del Bellinzago, relegato in zona retrocessione, hanno spinto i dirigenti a decidere l'avvicendamento.

Da tempo si era evidenziata la mancanza di una guida tecnica: la sconfitta subita con il Sancolombano ha determinato la decisione.

Paolo Gavinelli, presidente del sodalizio giallobiu, al termine della gara aveva riconosciuto che *«Il calo agonistico ha diverse cause, una delle quali può essere l'assenza di un allenatore. I reparti sono poco organizzati, si concedono troppi spazi agli avversari. La colpa non è di Marchese, che sta facendo il possibile, né di alcuni giocatori in particolare. Dopo tre campionati esaltanti, ci troviamo in una situazione critica, che non ci ricompensa degli sforzi compiuti. L'affidamento a Sollier è l'ultima carta che ci resta da giocare; una soluzione dovevamo trovarla, non volevamo lasciare nulla di intentato»*.

E martedì è arrivata la conferma ufficiale dell'ingaggio di Paolo Sollier. *«Abbiamo fatto la scelta di merito, le credenziali di Sollier ci hanno convinto. Pensiamo di esserci messi in buone mani»*, ha spiegato Gavinelli presentando il nuovo allenatore. L'ex perugino ha guidato negli ultimi tre anni il Saint-Vincent, prima ancora la Cossatese: è stato l'artefice della salvezza di quelle squadre.

*«Fra i candidati al posto di allenatore, Sollier ci è apparso il più preparato e disponibile ad affrontare le tante difficoltà che si presenteranno. Ho parlato con Sollier martedì sera, lui ha preso atto dei problemi del Bellinzago, non ci sono state difficoltà nello stendere gli accordi. Ho dato carta bianca al nuovo tecnico, i giocatori sono ai suoi ordini»*.

Domenica prossima, nella trasferta di Castano Primo, Sollier sarà già in panchina: si tratta di un incontro difficile, un altro spareggio-salvezza. *«Qualunque futuro ci attenda, abbiamo fatto quanto potevamo per il Bellinzago: ora io tornerò a fare solo il presidente. La partenza di Quaglino non ha lasciato conseguenze e tantomeno incomprensioni: resta per me un grandissimo amico, con il quale ho condiviso le soddisfazioni più grandi. Domenica assisteremo insieme alla partita, dalla tribuna, come normali tifosi. Il lavoro per Sollier non sarà facile, quindi non ci attendiamo risultati immediati. Marchese resterà come allenatore dei portieri e giocatore del Bellinzago. Nei due mesi durante i quali ha sostituito Quaglino ha fatto il possibile: contro il Sancolombano è addirittura entrato in campo, tra i pali. Nonostante gli sforzi tutto sembra andare storto. Speriamo che la svolta ci porti fortuna»*.

Gavinelli non osa sbilanciarsi sulla somma d'ingaggio di Sollier.

Maria Paola Arbeia

Paolo Sollier

### Miss Odiens è novarese

NOVARA — E' novarese, ha 22 anni ed è decisamente una bella ragazza la «Signorina Italia» della trasmissione televisiva Odiens. Si chiama Manuela Basilico ed è figlia di un dirigente di banca. Fa l'indossatrice in uno studio di Milano ma tale attività non l'ha allontanata da Novara e dalla casa dei suoi genitori. Per arrivare al titolo Manuela ha dovuto superare tre selezioni e la concorrenza di 20 belle ragazze che rappresentavano le altre regioni. Adesso, sempre a «Odiens», Manuela si cimenterà con la concorrenza straniera.

### Arrestato per diserzione

TRECATE — Un giovane di Sozzago, Giuseppe Aricò, 20 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Trecate per diserzione. Non si era abituato alla vita militare e due settimane fa, dopo essere andato in libera uscita ha deciso di non rientrare in caserma e di tornarsene a casa. I carabinieri di Trecate lo hanno rintracciato e trasferito al carcere militare di Torino.

### Firme contro l'abusivismo

NOVARA — E' iniziata ieri in tutto il Novarese una raccolta di firme contro l'abusivismo nell'artigianato. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede dell'Unione artigiani, sodalizio che rappresenta le 15 mila aziende della provincia. Servirà per favorire una proposta di legge regionale che prevede una regolamentazione e una tutela degli operatori del settore.

Un concerto per l'Unicef

# Sabato a Stresa tutto Beethoven

## Arriva l'orchestra sinfonica bulgara

STRESA — Eccezionale concerto di primavera, sabato sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi con l'Orchestra sinfonica della Radio televisione bulgara di Sofia. E' organizzato dal Lions Club e dalla società dei concerti «Amici di Villa Ponti» a favore dell'Unicef che sta svolgendo una campagna di vaccinazione per i bambini del Terzo Mondo.

Una iniziativa benefica, quindi, per la quale è stato previsto un biglietto d'ingresso unico al prezzo di 50 mila lire. E i due presidenti, del Lions Arona-Stresa, Enrico Porta, e degli «Amici di Villa Ponti», Enrico Cominoli, si augurano, vista la finalità umanitaria, il successo della «promozione».

La serata al Palacongressi prevedeva come protagonista l'Orchestra filarmonica di Stato «Moldava». Purtroppo al grande complesso romeno, che a Stresa doveva dare inizio alla sua «tournée» italiana, non è stato concesso il visto per l'espatrio. Del programma originario rimangono il direttore d'orchestra, Francesco Balsani, che per la sua attività concertistica conosce bene le orchestre dell'Europa orientale, e il pianista Vincenzo Balzani.

L'Orchestra bulgara, formata da una cinquantina di musicisti, è conosciuta in tutto il mondo avendo cominciato già nel 1972 le sue tournée all'estero. In Italia, dove è stata tra l'altro con i solisti del Bolshoi, ha avuto accoglienze trionfali.

Il programma di sabato è un «Tutto Beethoven». Nella prima parte il Coriolano Ouverture e il Concerto n. 4 op. 58 in sol magg. per pianoforte e orchestra; nella seconda parte la Sinfonia n. 3 op. 55 in mi bemolle maggiore conosciuta come «Eroica». Prenotazione biglietti, ad Arona, presso le segreterie di Lions Club e «Amici di Villa Ponti».

p. b.

## Spettacoli e taccuino

### NOVARA

**ASTRA:** La signora dietro la porta (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
**ELDORADO:** Sotto accusa. Ore: 19,55; 22.
**FARAGGIANA:** Ladri di saponette, con M. Nichetti. Ore 20,30; 22,15.
**VITTORIA:** Lei, io e lei. Ore: 20; 22.
**VIP:** Mississippi burning. Ore: 20,15; 22,15.
**ARALDO:** per rassegna «Londra brucia»: Sid e Nancy, ore 20,15; 22,15.
**SACRO CUORE:** Arrivederci ragazzi (Cineforum), ore 20; 22.

### ARONA

**MODERNO:** Il tempo delle mele 3.
**SAN CARLO:** riposo.

### BELLINZAGO

**VANDONI:** riposo.

### BORGOMANERO

**MODERNO:** Fiore del piacere (luce rossa). Ore 20; 22.
**NUOVO:** Un pesce di nome Wanda. Ore: 20; 22.
**PICCOLO:** Voglia di amore. Ore: 20; 22.

### CAMERI

**ORATORIO:** L'orso. Ore 20,45.

### DOMODOSSOLA

**CORSO:** SOS fantasmi. Ore 20,20; 22,30.
**CINE...:** Madame Sousatzka (Cineforum). Ore 21.

### GATTINARA

**ITALIA:** non pervenuto.

### TRECATE

**VITTORIA:** Prima di mezzanotte. Ore 20; 22.

### VERBANIA

**APOLLO:** Desiderio carnale (luce rossa). Ore 21,15.
**ARISTON:** Ladri di saponette, con M. Nichetti. Ore 20,30; 22,30.
**VIP:** Cocoon, il ritorno. Ore: 20,15; 22,30.
**SOCIALE (Intra):** Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.
**SOCIALE (Pallanza):** Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

### VIGEVANO

**ARLECCHINO:** Gorilla nella nebbia.
**ASTORIA:** SOS fantasmi.
**MARCONI:** Nudo e crudo.

### TURNO FARMACIE

#### A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ferraro, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via Pietro Micca.

#### IN PROVINCIA

**ARONA** - Marzoni
**VARALLO POMBIA** - Fanchini
**OLEGGIO** - Celesia.
**GATTINARA** - Sozzi.
**VERBANIA (Intra)** - Preti.
**CANNOBIO** - Calducci.

### LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 390.401/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

### Il Comune ha detto «no» al mega dell'abbigliamento

# Bocciatura per la Facit

**Nella zona del «Continente» verranno ridotti gli spazi per gli insediamenti commerciali Intanto Cigliano approva la costruzione di un supermercato di 1800 metri quadrati**

VERCELLI — E dopo rinvii e ripensamenti sulle strategie urbanistiche da adottare, il Comune ha detto «no» all'insediamento dell'ipermercato dell'abbigliamento «Facit», ma la decisione non sembra aver chiuso la parentesi sul «mega» a Vercelli.

E mentre la città cerca di sbarrare la strada alla grande distribuzione, Cigliano accoglie la proposta di una società commerciale per la costruzione di un supermercato di 1800 metri quadrati.

Torniamo al problema della «Facit». Il parere negativo era già scontato, ma l'amministrazione comunale vuole ora giocare una carta più sicura per evitare che il «no» venga aggirato in sede regionale (alla Regione compete infatti rilasciare le licenze commerciali per la grande distribuzione). Vediamo come.

Il nuovo piano particolareggiato prevede che nella zona del «Continente» venga ridotta la disponibilità degli spazi destinati al commercio. E in questo modo cambierebbero le condizioni che in un primo tempo avevano fatto scegliere alla «Facit» l'area della tangenziale.

Spiega l'assessore al commercio Luciano Caffi: *«Innanzitutto il "no" vercellese non è rivolto tanto alla Facit quanto alla Regione che può decidere in barba alle scelte diverse dei Comuni. Per evitare che in futuro possano ripetersi queste cose, il collega all'urbanistica Gianfranco Carnevali ha proposto appunto di ridurre gli spazi destinati al commercio nella zona della tangenziale. E se prima queste aree erano appetibili per la grande distribuzione, ora lo saranno un po' meno»*.

Il capitolo «mega» è quindi concluso, o ci sono altre zone in città, che potrebbero far gola agli ipermercati? Dice il segretario del psi Guido Nobilucci: *«La decisione è a favore del commercio vercellese, ma ai consumatori chi ci pensa? Certo, non si può dare via libera ai "mega", ma un po' di concorrenza al commercio locale non farebbe male, soprattutto sul fronte dei prezzi e delle iniziative di aggregazione»*. E intanto c'è chi indica alcuni capannoni nell'area della tangenziale: saranno i contenitori per altri insediamenti commerciali?

E veniamo a Cigliano dove invece il Comune ha accolto, seppur di stretta misura (in Consiglio comunale la proposta è passata con dieci voti favorevoli e otto contrari) il progetto per la costruzione di un ipermercato accanto alla strada provinciale per Livorno Ferraris.

Anche a Cigliano la reazione dei commercianti è stata dura: hanno protestato non soltanto i negozianti ciglianesi, ma anche quelli di Livorno Ferraris, Bianzè, Tronzano, Santhià, Cavaglià, Alice Castello, Borgo D'Ale, Moncrivello, Maglione e Villareggia. Il malcontento è emerso più volte in queste settimane, durante incontri e assemblee organizzate dall'Ascom.

Il sindaco, Silvano Bigando, ha comunque rassicurato i commercianti spiegando che il Comune cercherà, con varie iniziative (ad esempio con corsi di riqualificazione o favorendo la ristrutturazione dei locali) di sostenere il commercio locale.

**Daniele Cabras**

### ■ Una mostra sull'ambiente per le scuole

VERCELLI — Un progetto per l'ambiente è la proposta presentata dall'amministrazione provinciale per affrontare nelle scuole le tematiche ambientali. L'iniziativa, che si chiama «Progetto 2», è stata illustrata ieri pomeriggio dall'assessore all'istruzione Antonino Filiberti e dai rappresentanti delle associazioni naturalistiche che l'hanno promossa: Italia Nostra, Lega ambiente, Pro Natura.

«Progetto 2» è giunto alla seconda edizione: lo scorso autunno l'iniziativa era stata rivolta alle scuole materne. Ora si ripresenta, arricchita di materiali e spunti didattici, per gli alunni delle elementari e i ragazzi delle medie inferiori e superiori. Consiste in una mostra itinerante che può essere presente contemporaneamente in trenta scuole e che illustra con fotografie ed altro materiale il ciclo dell'acqua e dell'aria, sviluppa i problemi del terreno, dell'energia, sottolinea la spinosa questione dello smaltimento dei rifiuti urbani ed industriali. «Progetto 2», nell'intento dei promotori, vuol dare un contributo alla lotta contro l'inquinamento **(m. o.)**

## Le lettere del giovedì

### E' troppo alta quella caparra

Sono un malato di cuore che si è rivolto alla divisione di Cardiologia del professor Giordano all'ospedale «Sant'Andrea». Sono stato curato benissimo dal primario e dalla sua équipe e ho potuto constatare direttamente la ben nota efficienza del reparto. Devo però segnalare un «neo» di carattere amministrativo: avendo dovuto ricorrere, in un secondo tempo, alla visita di un cardiochirurgo, ho dovuto portargli l'esame angiografico e, per averlo, sono stato costretto a sborsare una cauzione di 200 mila lire alla divisione del «Sant'Andrea». Intendiamoci: i soldi mi sono stati regolarmente restituiti, ma il problema è quello (mettiamo) di un pensionato al minimo che non potrebbe privarsi di metà del suo mensile per avere il film di un esame che gli spetta di diritto. L'Usl dovrebbe eliminare questo balzello o, almeno, applicare tariffe ridotte per le «fasce protette».

*(lettera firmata)*, Vercelli

### E per Vercelli solo le briciole

Dopo la lettura dell'articolo su «La Stampa» di sabato 25 febbraio che illustrava la presentazione, da parte della Provincia di Vercelli, di un progetto su un collegamento autostradale tra Biella e l'autostrada Torino-Milano, mi sono domandato se la guida della attuale amministrazione provinciale sia equa nella ripartizione degli investimenti. Mi pare infatti che, mentre sta nascendo nell'indifferenza dei vercellesi la nuova provincia di Biella, gran parte dei fondi vengano spesi nel Biellese.

Questa ripartizione poteva essere valida e corretta se i biellesi rinunciavano alla loro campanilistica iniziativa. Visto però che concretamente sta per nascere la nuova provincia, è d'obbligo morale del presidente (biellese) e della giunta provinciale di ripartire i fondi equamente a vantaggio delle popolazioni vercellesi e biellesi.

Tutto questo tenendo conto che gran parte delle risorse provinciali sono utilizzate per l'Atap di Biella e che sommate alle altre iniziative di parte assorbono pressoché le risorse disponibili, impoverendo ulteriormente il Vercellese. Devo quindi esprimere la mia personale sfiducia all'operato di un presidente biellese della Provincia di Vercelli ed un caldo invito agli assessori e consiglieri vercellesi di essere più attivi nella difesa della loro terra e della loro gente.

*Piero Mandrino*, Vercelli

### Un grande esempio di solidarietà

Mi rivolgo alla rubrica «Lettere del giovedì» per testimoniare come, in un mondo di egoismi, la solidarietà sia ancora viva.

E' facile immaginare le difficoltà con cui devono convivere i sordomuti. Se non trovano chi parli e senta per loro vivono in un mondo isolato. Da tanto tempo a Vercelli cercavamo qualcuno disponibile a toglierli da questo isolamento: si sarebbero accontentati di una sola persona, per qualche ora, per un giorno alla settimana; speravamo in un ragazzo obiettore di coscienza, in qualche dipendente comunale, o in qualcun altro di buona volontà e disposto a sacrificare un poco del suo tempo per aiutare il prossimo.

Ora abbiamo trovato tanti ragazzi: Tiziana, Silvana, Giovanni, Pamela, Anna, Emilio e altri ancora che, a turno, cercheranno di aiutarli. Hanno stretto subito, soltanto guardandosi negli occhi, un vero patto di amicizia e di solidarietà che durerà negli anni.

*Arrigo Danieli*, Vercelli

### A Gattinara per l'elisoccorso

# Pista di volo

GATTINARA — Sul campo di calcio si stava disputando, poco più di un mese fa, la partita Gattinara-Crescentino. Era appena scoccato il tredicesimo minuto del primo tempo, quando l'arbitro decretò la sospensione dell'incontro per consentire l'atterraggio di un elicottero dell'aerosoccorso Aci della Regione Piemonte, venuto a prelevare un malato in gravi condizioni. Un intervento ineccepibile, che però lasciò di stucco gli spettatori. Ad evitare il ripetersi d'interruzioni extra-sportive il Comune, in accordo con l'Usl gattinarese, ha deciso la realizzazione di una pista per l'elisoccorso.

Verrà costruita nella parte Sud-Est dell'abitato (c'è già uno spiazzo sufficientemente ampio), a qualche minuto di distanza dall'ospedale cittadino. Per Gattinara sarebbe un servizio legato all'assistenza ospedaliera fra i primi della regione.

Come è noto il Consiglio regionale ha istituito, in via sperimentale, fin dal mese di agosto scorso, un servizio di pronto soccorso affidato ad elicotteri. Le basi operative per interventi di tale tipo, per il momento, sono quattro in tutto il Piemonte: al Cto di Torino, all'ospedale di Novara, a quello di Borgosesia e di Savigliano.

Le prestazioni fornite, dal punto di vista assistenziale, sono più complete di quelle prestate da una comune ambulanza, perché l'equipaggio dell'elicottero prevede, oltre al pilota ovviamente, anche un medico.

Per richiedere l'intervento del velivolo occorre fare il numero telefonico 118, collegato alla centrale operativa di Torino, che smisterà la chiamata alla sede dell'eliambulanza più vicina al luogo della richiesta.

**a. co.**

### Santhià, piccole aziende per dare vigore al tessuto produttivo

# Artigianato contro la crisi

SANTHIA' — Il pastificio Ferraro, una piccola ma solida azienda di famiglia, dava lavoro, fino a dieci anni fa, a una ventina di persone. Oggi l'insegna «Ferraro e figli» è destinata a scomparire: quando anche l'ultimo dei tre dipendenti ancora in servizio andrà in pensione, il pastificio chiuderà i battenti.

Raccontarne la storia, in un momento in cui la città si interroga sul futuro degli operai delle Officine Magliola e degli impianti Bayer e Cipas, può apparire anacronistico. Invece il laboratorio artigiano, la piccola industria, che negli ultimi anni ha abbandonato Santhià per concentrarsi tra Cavaglià, Carisio e Tronzano, sembrano essere una delle poche carte da giocare per imprimere nuovo vigore al tessuto produttivo.

Per i metalmeccanici è diventata una vittoria anche l'assunzione (in buona parte con contratti di formazione) di venti dipendenti alla Keller, l'ultimo baluardo della grande industria. Invece i 38 licenziamenti allo stabilimento Magliola, fino a ieri secondo polo occupazionale di Santhià, sembrano inevitabili. Lo stabilimento occupava, ancora nel 1985, quasi 500 dipendenti (la Keller oggi ne conta 490), ora ridotti a meno di 300; i sindacati parlano di una *«lenta agonia»*, gli industriali rispondono che si tratta di *«inconsulto allarmismo»*: l'azienda sta diversificando la produzione per cercare nuovi mercati.

La chiusura degli impianti di Bayer e Cipa prevista entro pochi mesi, sembra destinata a lasciare ferite meno profonde. Per lo stabilimento farmaceutico si fanno sempre più consistenti le possibilità di cessione ad un'altra azienda, che assorbirebbe parte dei dipendenti.

Il futuro industriale della città, che sta imparando a vivere sul piccolo pendolarismo (il 60 per cento degli addetti nelle aziende artigiane nate nei centri vicini proviene da Santhià), non sarà facile da gestire, ma ci sono buoni spiragli di riuscita. Renzo Masa, coordinatore territoriale della Cgil, parla di una *«crisi strisciante che oggi ha raggiunto il suo apice»*, ma ammette anche che la politica delle piccole imprese potrebbe iniziare a dare i suoi frutti dopo il 1990.

E' però una politica ancora in buona parte da studiare, complici i ritardi accumulati nell'applicazione del piano per gli insediamenti produttivi. *«Ne dovevano discutere le amministrazioni precedenti alla nostra* — dice il sindaco, Piergiuseppe Barbonaglia — *e invece oggi possiamo soltanto parlare di occasioni perdute, di insediamenti dirottati sui paesi vicini»*.

Intanto, però, è stata modificata la destinazione dell'area commerciale in regione Moleto e ampliandone la metratura è nato lo spazio per la costruzione di un nuovo stabilimento. Il «Labinf», un'azienda informatica della zona che radunerà a Santhià i suoi dipendenti di Alice Castello e Ivrea e assumerà manodopera locale. Sono state avviate trattative anche per altri due insediamenti: ogni azienda darebbe lavoro a circa 25 dipendenti. Nel primo caso i contatti con il Comune sono già in fase avanzata: è un ampliamento di un'impresa che gravita nell'indotto Fiat e si occupa di motori di trasporti pesanti.

**Roberta Martini**

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**AIITRA:** stasera, alle 22, per la cinerassegna: **Paura e da domani Cavalli si nasce.**
**NUOVO ITALIA:** prosegue **Sotto accusa**, con Jodie Foster e Kelly McGillis.
**PRINCIPE: Young Guns**
**VIOTTI: Nightmare 4 - Il non risveglio.**

**CONFERENZE A VERCELLI**

Stasera, alle 21,15, al Circolo ricreativo il Governatore del Lions Alberto Bertelli parlerà ai soci del Club di servizio vercellese.

**GATTINARA**

**ITALIA:** film vietato ai minori di 18 anni.

**MUSEI**

**Borgogna:** ore 15-17.
**Leone:** chiusura invernale. Visite su prenotazione.
**BIBLIOTECA CIVICA** via Cagna 8, tel. 59.81: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

**SERVIZIO SIP**

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 8 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

**FARMACIE**

**Ussl 45 — Vercelli:** Comunale 3, corso Giacomo Matteotti 7, tel. 66.070.
**Ussl 50 — Gattinara (Vc):** Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163-33.236.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.170; **Cigliano** (0161) 46.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.565.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamate di soccorso** 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

**BENZINAI**

**Impianti self-service**
(servizio diurno e notturno)
**Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

**LA STAMPA**

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 34.747.
**Publikompass:** Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

### Hockey, travolto il Valdagno (6-2) per i gialloverdi iniziano le gare di Coppa

# Amatori, a gonfie vele verso la Cers

**I ragazzi di Lallo Fietta hanno confermato contro i vicentini la loro ottima condizione di forma Sabato, in Spagna, affronteranno il Mollette - Devono difendere il titolo conquistato nell'88**

VERCELLI — Con un'altra brillante prestazione, dopo quella con il Novara di sabato scorso, indice di un'ottima forma, l'Amatori ha vinto martedì sera anche a Valdagno per 6-2, in un ambiente oltretutto poco favorevole ai vercellesi.

L'incontro si sarebbe dovuto svolgere sabato prossimo, ma è stato anticipato perché, proprio a fine settimana, prendono il via gli incontri per la Coppa Cers. La formazione vercellese, che è la vincitrice dell'ultima edizione, è chiamata a difendere il trofeo affrontando in Spagna, nella partita di andata degli ottavi di finale, il Mollette.

L'incontro con il Valdagno era abbastanza temuto in casa gialloverde perché la squadra degli ex Marchesini e Trussel ha una classifica discreta (prima del match aveva due punti in meno dell'Amatori) e lotta per entrare nelle otto formazioni che avranno diritto a disputare i play off.

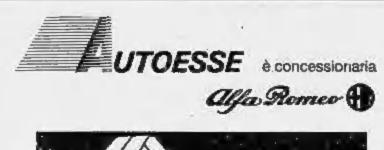
Il Valdagno era stato già battuto a Vercelli, ma martedì sera la sconfitta è stata durissima: la squadra è stata pericolosa nei primi minuti quando è riuscita a pareggiare il gol di Luz piazzato a 45 secondi dal via, grazie ad un'autorete sfortunata del pur bravissimo Colamaria.

Poi sotto l'incalzare dei vercellesi trascinati da un Luz superlativo, da un Frasca che ha ritrovato la via del gol a ripetizione, con un Cairo sempre in vena di finezze, sicuri Colamaria e Coppola, i padroni di casa sono affondati lentamente, anche se hanno picchiato duramente soprattutto nel secondo tempo.

L'arbitro, Paruto, non è certo stato favorevole ai vercellesi: espulsione di Luz (sostituito da Lodigiani) per simulazione di fallo per cinque minuti ed espulsione del trainer biellese Lallo Fietta perché si era permesso di dare consigli ad alta voce ai suoi uomini. Fietta ha dovuto quindi essere sostituito per gran parte del secondo tempo da Luz.

Ma le vicende di questa stramba partita non erano finite a questo punto. Verso il termine, il palasport è piombato nel buio ed il gioco è stato sospeso. Sistemato il guasto all'impianto di illuminazione, si è ripreso col risultato di 6-2 oramai acquisito. Gli scatenati gialloverdi a quel punto hanno fatto costantemente girare pallina e avversari.

Le reti per i gialloverdi sono state segnate: tre da Frasca, due da Luz e una da Pablo Cairo. L'espulsione di Luz, già ammonito con diffida dopo il match con il Viareggio, presuppone una squalifica.

**Francesco Leale**

### Pro-Juve Primavera, 3-0

# Bravi bianchi

VERCELLI — Buona prova della Pro Vercelli ieri pomeriggio al Robbiano contro la Juventus Primavera (3-0); più che le reti segnate, tutte e tre nel secondo tempo, ci sta il gioco del primo, quando la squadra bianca si è presentata nella formazione che domenica giocherà a Santa Croce sull'Arno contro il Cuoio Pelli.

I vercellesi hanno portato la loro minaccia sovente nell'area avversaria con un Petroni ed un Bianchini attivissimi. Zoratti ha osservato particolarmente la punta Gradella: *«Se la sua prova mi convince, lo porto con me a Santa Croce»*. Gradella ha avuto buoni spunti, la sua condizione di forma è apparsa soddisfacente, il suo gol notevole per precisione e sicurezza. Zoratti l'ha allenato da solo qualche minuto dopo il match e quasi certamente Gradella sarà in squadra domenica.

Gli altri due gol sono stati realizzati da Cugusi e da Garzonio. Ha lavorato molto anche Meneghetti che deve recuperare la forma. Bene come sempre Zoppo, il giovane su cui si appuntano le attenzioni di grandi società.

La formazione bianconera ha disputato un incontro agile permettendo ai vercellesi di svolgere il proprio gioco alla ricerca delle triangolazioni, senza affanni.

La Pro di Santa Croce sarà forse quella del primo tempo: Longo, Lombardini, Zoppo, De Falco, Sora, Regina, Pinozzi, Conca, Petroni, Meneghetti, Bianchini; nel secondo tempo hanno giocato Corona, Carera, Rastello, Gava, Sora, Regina, Cugusi, Garzonio, Gradella, Meneghetti, Bellatorre.

**f. l.**

### Da sabato è possibile sciare dal lago del Mucrone a Oropa

# E dopo tre anni si riapre la pista della Busancano

**In attività i tracciati per il fondo di Alagna-Riva Valdobbia, Carcoforo e Bielmonte**

BIELLA — La seconda «stagione» dello sci si apre ufficialmente sabato e domenica. Per la prima volta in questo inverno gli impianti delle stazioni biellesi e valsesiane saranno in funzione al gran completo. La novità più importante riguarda Oropa che dopo tre anni torna nel «circuito» degli appassionati dello sport bianco.

Per sabato mattina è infatti prevista l'inaugurazione della Busancano, una delle più impegnative piste biellesi. La discesa, lunga 2480 metri con partenza dal lago del Mucrone e arrivo ad Oropa, è stata interamente preparata e da dopodomani sarà agibile. Spiega Franco Falchero, direttore della scuola di sci: *«La pista è stata accuratamente sistemata. In alcuni tratti, per evitare che gli sci potessero sfregare contro i sassi abbiamo ricoperto le pietre con dei cartoni bagnati sopra ai quali è stato messo uno spesso strato di neve. Anche alcuni difficoltosi passaggi come quello del ruscelletto delle Bose sono stati livellati».*

Era dall'inverno '86 che la Busancano rimaneva impraticabile: negli inverni '87 e '88 gli skilift di Oropa erano rimasti fermi per la crisi finanziaria che aveva investito l'Afo, la società titolare degli impianti, mentre il successivo passaggio alla società delle Funivie di Oropa, pur avvenendo nel tardo autunno dell'87, non aveva consentito ai nuovi proprietari di utilizzare gli skilift.

Oltre ad Oropa nel prossimo week-end saranno riaperti altri impianti che quest'anno hanno funzionato saltuariamente: è il caso di quelli del Weid di Alagna e della pista che collega Punta Indren al centro valsesiano. La discesa parte dai 3260 metri del ghiacciaio del Bors e in otto chilometri raggiunge il paese valligiano. Al completamento del percorso mancava l'ultimo tratto dalla Bocchetta ad Alagna, reso agibile dalla nevicata dei giorni scorsi. E' probabile che entro sabato venga riattivata pure la pista della Balma.

Anche Bielmonte riaprirà sabato tutti gli impianti. Alle piste del Piazzale, seggiovia, baby, Moncerchio, Buca di Forno in funzione dai giorni scorsi, in coincidenza con il fine settimana si aggiungeranno le discese del Bocchetto grande, Scheggiola, Massaro, Argimonia, Marchetto.

Gli appassionati del fondo potranno invece fruire degli anelli di Bielmonte nel Biellese e di Alagna-Riva Valdobbia e Carcoforo in Valsesia.

**Roberto Eynard**

Bielmonte. Le recenti nevicate consentono l'apertura di quasi tutte le stazioni invernali

### Quintino Sella ricoprì l'incarico pur essendo parlamentare

# All'Iti il segretario era ministro

**E' uno dei tanti aneddoti legati alla scuola professionale biellese che venne istituita nel 1839 - Il programma del lungo ciclo di manifestazioni indette per celebrare il 150° anniversario - Una mostra allestita nell'aula magna di via Pella - Ciclo di conferenze**

BIELLA — Quintino Sella, ministro del nascente Regno d'Italia, svolse per alcuni mesi le umili mansioni di segretario della Scuola professionale. L'aneddoto è una delle mille curiosità della mostra sulla storia dell'Istituto tecnico industriale che il 16 marzo aprirà il ciclo di festeggiamenti per celebrare i 150 anni d'attività della scuola più frequentata del Biellese.

La rassegna, in fase di allestimento nell'aula magna della succursale di via Pella, è stata curata dal professor Luciano Gallotti che dice: *«La ricerca è dedicata ai primi 80 anni di vita dell'Iti, quelli meno noti. Inizia con la fondazione della scuola popolare di arti e mestieri, voluta dal vescovo di Biella monsignor Pietro Losana, e termina con la prima guerra mondiale. Resta tra l'altro un mistero quale sia stata la prima sede dell'istituto. Nei verbali delle riunioni del 1938 della Società biellese delle arti, dei mestieri e dell'agricoltura, si parla sempre della "solita sede" senza specificarne l'ubicazione. Abbiamo però fondati motivi per ritenere che il primo Iti si trovasse nel chiostro di San Sebastiano e quando Quintino Sella nel 1869 sulla base della vecchia scuola dei mestieri fondò nel convento l'istituto professionale, utilizzò in parte i vecchi locali ottenendone in uso altri adiacenti».*

Aggiunge Gallotti: *«Abbiamo voluto questa mostra non solo per documentare una parte della storia dell'Iti ma anche per far conoscere gli uomini che hanno contribuito a farlo crescere. Di qui ad esempio la scelta di rendere noto l'aneddoto su Quintino Sella perché non è solo una curiosità ma un particolare che aiuta a capire la tempra di quest'uomo che non esitò a scrivere personalmente le lettere di convocazione ai docenti, protocollandole scrupolosamente nei registri dell'istituto. E all'epoca aveva ben altro da fare».*

La mostra sarà quindi l'occasione per scoprire la storia dell'Iti attraverso le persone che lo hanno fatto. Si parlerà così del primo preside, Severino Grattoni, un personaggio di grande spicco (fu uno dei tre ingegneri che firmarono il progetto del traforo del Frejus) e dell'architetto Maggia che per 64 anni ricoprì l'incarico di segretario.

Molto spazio verrà dato ai reperti. Saranno esposti documenti come la minuta del telegramma autografo con il quale Quintino Sella sollecitava il riconoscimento dell'Iti a «scuola regia professionale», oppure strumenti didattici, modellini, macchine, sulle quali migliaia di studenti si sono esercitati. Sono stati trovati ad esempio i modellini di edilizia costruiti da Severino Grattoni.

Le manifestazioni per il centinquantesimo anniversario dell'Iti comprenderanno inoltre un ciclo di conferenze di cui due dedicate a monsignor Losana e a Quintino Sella, un convegno sull'innovazione della scuola con particolare riferimento agli istituti tecnici e la pubblicazione di un libro sulla storia dell'Istituto curato da Mariella De Bernardi Serventi.

**Maurizio Alfisi**

**«IMMAGINI DI POPOLO», UNA MOSTRA A BIELLA**

**Biella.** Si inaugura sabato al museo Civico di via Pietro Micca la mostra del fotografo biellese Giancarlo Terreo. La rassegna intitolata «Immagini di popolo» presenta oltre un centinaio di fotografie scattate dal 1958 al 1988 nel Biellese e in molte nazioni europee. Nella fotografia un'anziana donna ripresa lungo la provinciale di Cerrione

### ■ Rubò 28 caramelle, condannata

BIELLA — Il 21 maggio dell'88 aveva rubato 28 caramelle all'autogrill Pavesi di Galliate lungo l'autostrada Milano-Torino. Scoperta era stata denunciata per furto. Protagonista della vicenda è Anna Maria Lascialfari, 29 anni, residente a Biella.

La donna, l'altro giorno, è comparsa davanti al pretore di Novara che l'ha condannata a 15 giorni di carcere e 60 mila lire di multa.

(d. p.)

### ■ Trovano un rapace infilzato a un palo

LESSONA — Due guardie venatorie volontarie, Adriano Durando e Giorgio Luotti, in un vigneto di Lessona, hanno trovato infilzato ad un palo un esemplare di allocco, un rapace notturno. Non è la prima volta che nelle campagne di Lessona si verifica un caso simile. Al sindaco del centro biellese in passato erano giunte altre segnalazioni di sevizie ad animali.

(d.p.)

### ■ Un libro sulla storia di Guardabosone

GUARDABOSONE — Don Vittorino Barale, uno dei principali studiosi di storia del Biellese, è stato incaricato dal Comune di Guardabosone di scrivere un libro sugli avvenimenti, gli usi e i costumi del centro valsesserino.

### ■ Franco Marini a Biella e Varallo

BIELLA — Franco Marini, segretario generale della Cisl, sarà a Biella e a Varallo venerdì 10 marzo. L'esponente sindacale parteciperà in mattinata a Varallo ad una tavola rotonda indetta per ricordare il ventennale della scomparsa di Giulio Pastore.

Nel pomeriggio Marini si trasferirà a Biella dove alle 16,30, al teatro Sociale, parlerà sugli attuali problemi economi e sociali. In particolare verranno trattati i temi della politica economica del governo, il fisco, le pensioni, l'inflazione.

(d. p.)

### Dopo gli ultimi incendi dolosi nelle cascine del Biellese

# Ora si cerca il piromane

**I carabinieri hanno aperto un'inchiesta - La scorsa notte è andato distrutto un altro pagliaio a Villanova - E' il sesto episodio nella stessa zona in un mese**

BIELLA — Ora si cerca il piromane. Dopo l'incendio alla cascina Camagno di Castellengo, l'altra notte ha preso fuoco un altro fienile, il sesto in due mesi, a Villanova Biellese. E questa volta i carabinieri hanno deciso di fare luce su questa storia che incomincia a far paura ad agricoltori e margari del basso Biellese.

Tutti gli incendi, apparentemente inspiegabili, si sono verificati tra l'1,30 e le 2 del mattino. Il primo è scoppiato alla fine di gennaio a Cerreto Castello nella cascina di Alessandro Mania, [illegible] anni; la notte seguente toccò al fienile di Giovanni Ferrero. Trascorsero un paio di giorni e prese fuoco una cascina di Candelo, e ancora il pagliaio di un'azienda agricola di Cavaglià.

Poi ci sono state alcune settimane di tregua fino all'altra notte quando un incendio disastroso quanto inspiegabile ha semidistrutto la cascina Camagna di Giuseppe Valcauda a Castellengo. I danni sono stati particolarmente gravi (si parla di oltre 100 milioni), in quanto dal fienile le fiamme si sono estese alla stalla e al deposito dei macchinari e degli attrezzi dell'azienda agricola. Una cavalla è morta nel rogo e una quindicina di capi di bestiame sono stati salvati a stento.

Martedì sera i vigili del fuoco erano rientrati da poche ore da Castellengo dopo aver ultimato le operazioni di spegnimento, quando, all'1,30, è scoppiato l'ultimo incendio, alla cascina Valzo, di Villanova Biellese. E' stato lo stesso affittuario dell'immobile, Renzo Morello, a telefonare ai pompieri.

L'uomo ha poi raccontato, come tutti gli altri, di essere stato svegliato dal crepitio delle fiamme che in un attimo avevano trasformato il fienile in un rogo. La costruzione si trova però abbastanza distante dal resto del caseggiato e l'incendio non è quindi esteso ad altre parti della cascina.

Le squadre di soccorso hanno impiegato tutta la notte per riuscire a spegnere le fiamme e alcuni uomini hanno dovuto lavorare l'intera mattinata per controllare gli ultimi focolai. Con la costruzione sono andati distrutti 400 quintali di fieno e 250 di paglia.

I carabinieri ora stanno interrogando tutti i margari che hanno subito gli incendi per trovare qualche indizio utile alle indagini che appaiono abbastanza difficili. Nessuno infatti si è mai accorto di qualcosa di sospetto. Dice Maria Mosca, la moglie di Giuseppe Valcauda: *«Siamo rimasti stupiti dalla velocità con cui le fiamme sono divampate ovunque altissime. Impossibile fermarle. Era come se qualcuno avesse appiccato il fuoco in più punti o l'incendio seguisse una miccia. Ma in questa stagione il fieno non fermenta più e non è particolarmente infiammabile».*

**m. al.**

### ■ Pensionato grave per incidente

BIELLA — E' ricoverato in gravi condizioni al reparto di traumatologia dell'ospedale di Biella Livio Chiarentini, 75 anni, pensionato, residente a Cerrione.

L'uomo l'altra sera è stato trovato ai bordi della strada per Salussola, accanto al suo motorino. Livio Chiarentini quando ha ripreso conoscenza ai soccorritori ha spiegato di essere caduto.

Trasportato con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Biella, è stato ricoverato con prognosi di tre mesi per trauma cranico, frattura del femore destro e di alcune costole.

(d. p.)

### Abbandonate sull'autostrada Milano-Torino

# Biella, nel maxiprocesso cinque auto «fantasma»

**Il dibattimento oggi è sospeso - Domani tocca ai sessanta testimoni**

BIELLA — Terza udienza ieri del maxiprocesso per il traffico di auto rubate. La giornata è stata dedicata alla conclusione degli interrogatori dei ventidue imputati. Per giudici, accusati e avvocati questi primi tre giorni sono stati molto impegnativi.

Il tribunale ha infatti ricostruito l'intera vicenda analizzando auto per auto la posizione degli imputati. In conseguenza i personaggi di maggior spicco di questo commercio illecito scoperto dalla polizia stradale di Vercelli l'11 novembre dell'87, sono stati interrogati più volte.

Tra [illegible], ritrattazioni, dichiarazioni di aver agito in buona fede, il quadro non è cambiato: Biella era il fulcro di un commercio molto fiorente di auto di grossa cilindrata rubate. Anzi è rimasto il dubbio che quello scoperto sia solo una parte del traffico. Quando nel maggio dell'85 gli investigatori eseguirono i primi arresti, in una notte furono abbandonate lungo l'autostrada Torino-Milano cinque autovetture rubate, sfuggite probabilmente alle indagini.

Il processo proseguirà venerdì con l'interrogatorio dei 60 testimoni. Poi il procedimento sarà rinviato a lunedì per sentire ancora gli ultimi testimoni. Poi toccherà al pubblico ministero, la cui requisitoria occuperà — si dice — mezza giornata. Da martedì dovrebbero incominciare a parlare i quindici avvocati della difesa. Per la sentenza è stato calcolato un'altra giornata e quindi il verdetto non è atteso prima di mercoledì.

Intanto oggi a Palazzo di giustizia un altro collegio giudicante dovrà occuparsi di un ennesimo traffico di merce rubata. Si tratta di 4500 pullover trovati nel settembre del 1983 su una bancarella del mercato di via Pisacane a Genova. Il commerciante disse di averli acquistati dai fratelli Roberto e Corrado Carbone, rispettivamente di 49 e 47 anni, abitanti a Valdengo. Prese così l'avvio un'indagine che ha portato al rinvio a giudizio di undici persone. Con i fratelli Carbone sul banco degli imputati oggi ci saranno Roberto Coda Zabetta, 40 anni, Gianmario Dellacha, 43 anni, Sergio Rossi, 48 anni, tutti abitanti a Biella, Giacomino Perozzo, 45 anni, di Castelletto Cervo, Massimo Ramella Pezza, 40 anni, e Nello Barbi 60 anni, di Gaglianico, William Benevelli, 42 anni, e Gian Carlo Marzola, 43 anni, di Genova e Anselmo Biagini, 47 anni, di Milano.

Tutti ad eccezione del Perozzo devono rispondere del reato di ricettazione. Per Dellacha, Ramella Pezza, Coda Zabetta, Perozzo e Barbi vi è un supplemento di accuse per reati fiscali.

Il processo è già stato rinviato due volte per difetti di notificazioni.

**m. al.**

## Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi

**BIELLA**
**APOLLO:** film a luci rosse.
**IMPERO:** Lei, lo e lui.
**MAZZINI:** Sotto accusa.
**ODEON:** Un pesce di nome Wanda.
**SOCIALE:** Salaam Bombay

**BORGOSESIA**
**SOCIALE:** Homeboy.

**CANDELO**
**VERDI:** Un mondo a parte.

**COGGIOLA**
**RADAR:** riposo

**COSSATO**
**NUOVO PRIMAVERA:** riposo.

**PRAY**
**EXCELSIOR:** Cocktail.

**SERRAVALLE**
**CORSO:** riposo.

**TOLLEGNO**
**FELIX:** riposo.

**VARALLO**
**SOTTORIVA:** riposo.

**FARMACIE**
**Usl 47. BIELLA:** *Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681; **Pralungo, Sordevolo, Benna.**
**Usl 48. Lessona, Roasio, Bioglio, Pray.**
**Usl 50. BORGOSESIA:** *Boca Dei Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
**Varallo:** *Anselmetti*, corso Umberto I, 29, tel. 51.180; **Scopello.**

**GUARDIA MEDICA**
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gora 1, tel. 20.848, 20.849, Usl 48 Cossato; via Mafeì 59, tel. 922.801, Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.813.

**TELEFONO AMICO**
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

**TELEFONO VERDE BIELLA 31.113**
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

**MUSEI E BIBLIOTECHE**
**Biella: Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
**Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

**LA STAMPA**
**Uffici di Biella**, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
**Publikompass:** via Repubblica 20, tel. (015) 355.330.
**Pubblicità Saladini:** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.